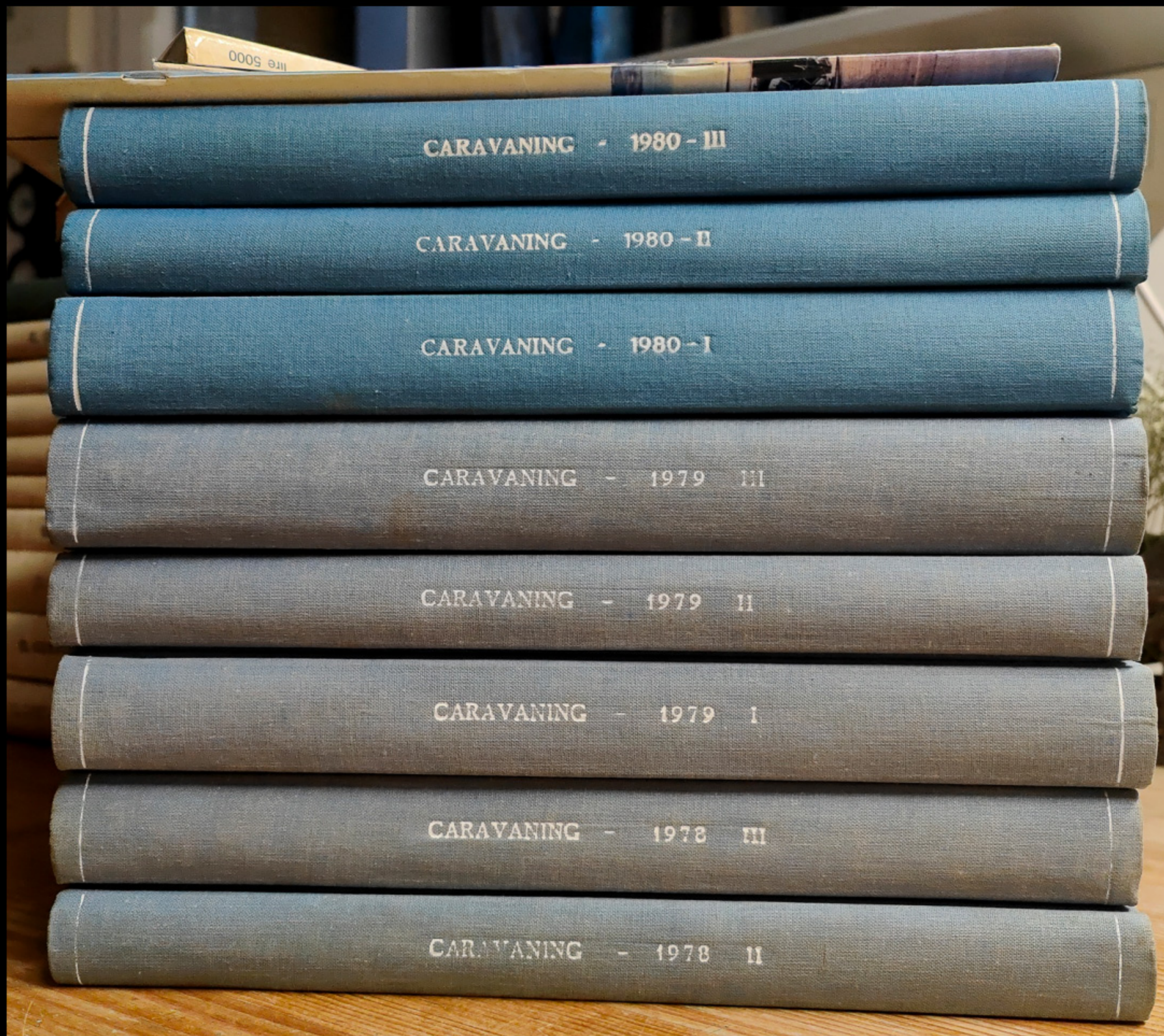


CARAVANING



CARAVANING

sono andato...

8 GIORNI DI TOUR

Un viaggio « prova » da Roma a Parigi per sperimentare un turismo giovane e a largo raggio con un Camper 238 della Motorcaravan Italia.



conosci la...

- ARCA 238
- SVEN HEDIN
- WESTFALIA
- NOMAD 480
- DETHLEFFS
- POLO 2 LAIKA
- POL MOT 127N

Presentiamo in questo numero un motorcaravan, l'Arca 238, un camper «fuori serie» Westfalia, e tre caravan molto diverse fra loro: l'avveniristica Polo 2, la raffinata Dethleffs, la piccola Pol Mot.



accessori

100 IDEE PER LA CARAVAN

Cosa è veramente utile per chi usa la caravan? A questa domanda risponde la prima parte del servizio destinato a illustrare gli accessori che risolvono i problemi della vita all'aria aperta.



la tenda

COME SI MONTA COSA OCCORRE

Tutti sanno cosa è una tenda: ma per coloro che si avvicinano al primo mezzo di campeggio, spieghiamo cosa è e come si monta una canadese. Gli accessori indispensabili per due persone.



campeggio

BAIA DI MATTINATA MARINA DI VENEZIA

Dove campeggiare? Una nuova iniziativa che intende rispondere a questo quesito. Presentiamo due campeggi che si segnalano per ambiente ed organizzazione, in un servizio vissuto.



una nostra inchiesta

PREZZI DELL' USATO

BAIA DI MATTINATA

Il Gargano è una delle poche zone che si è ancora riusciti a preservare da quella odiosa speculazione edilizia (costruisci-tu-che-costruisco-io), che ha ormai distrutto buona parte della costa italiana. Il vero cemento armato lo trovi solo a Manfredonia e (sic) ai piedi del promontorio di Vieste. Per il resto ci sono sì, insediamenti moderni, lungo tutta la costa, ma radi e discreti, quelli che si dicono ben inseriti nel paesaggio. Se poi, dalla strada costiera che ti porta da Manfredonia a Rodi, sottolineando le centinaia di piccole insenature e promontori, ti inoltri di un paio di chilometri nell'interno, ti sembra di avere fatto un salto nel passato e ti ritrovi tra civiltà, dialetti, costumi, natura che pensavi scomparsa da tempo.

Torno al campeggio, voglio cogliere l'ultima luce, calda, radente, prima che il sole si nasconda dietro le montagne. Il «S. Lorenzo», l'unico della baia che si stende sul pendio e paghi volentieri la fatica del sali-scendi se pensi che, dovunque installi la tenda, sempre vedi l'insenatura; anzi, più in alto sei, meglio è. Nessuno ha potuto fabbricare. I pochi bungalows, il ristorante, i negozi, sono vecchie costruzioni riadattate. Il bar, anzi, è direttamente scavato sulla roccia e anche i fichi d'india, gli ulivi secolari, i muretti divisorii, ti dicono che nulla è cambiato. Solo una mano di bianco, sopra, tutti gli anni, come in paese. Claudia e Pino ne sono i gestori, quasi un hobby, dicono loro. In effetti, anche loro vivono la loro estate come una vacanza. Con il motoscafo sempre pronto, sotto, nel porticciolo, ti ci tirano dentro e via a provare lo sci acquatico. Io, da parte mia, preferisco, il giorno dopo, noleggiare una di quelle piccole barche a remi, meno veloci, meno rumorose. Sono tre ragazze di Brescia che mi fanno il barca-stop; con la scusa di fotografarle le metto ai remi. La roccia ci sovrasta, agli scogli si alternano brevi spiagge in ciottoli o sabbia; la macchia verde di qualche cespuglio. Le grotte, a centinaia, mandano l'eco della risacca. La vista sempre nuova, diversa e la barca, spostandosi, ti fa indovinare sempre nuove prospettive. Lentamente, uno sperone di roccia, viene nascosto da un altro e un altro ancora. Passiamo sotto un incredibile arco, levigato dal mare, e infiliamo, giusti a misura, un antro che ci affascina con misteriosi richiami. La prima sensazione,

lo confesso, è di un certo disagio: all'improvviso un brivido di freddo fa contrappunto all'ingigantirsi dello sciacquo e solo poco dopo, l'occhio, comincia ad abituarsi in quella penombra fosforescente. Sentiamo le nostre voci, come da spazi immensi, rincorersi tra le pareti di roccia. Scendiamo su una secca a ridosso della parete di fondo. Rimaniamo in silenzio ad ascoltare, come per tacito accordo. Poi i «clic» della macchina fotografica che rompono l'atmosfera. Gli affari sono affari.

Questa sera c'è festa al campeggio. Per dire il vero, Claudia, di feste, ne organizza tutte le sere. Eccola, ha messo il suo sudacissimo tanga e, fasciata in una lunga stoffa indiana, sciolti i capelli rossi, intrattiene gli ospiti. Fuori, sulla terrazza, sotto gli alberi: una grande, unica tavolata per tutto il campeggio. Più tardi c'è chi suona, chi danza, chi organizza giochi, chi si innamora... Pino, alla cassa, a battere conti. L'indomani mi sposto al campeggio «Baia del Sole». Assieme a «Baia degli Ulivi» e «Baia dei Fiori», questi tre campings occupano quasi totalmente l'intero retroterra della spiaggia di Mattinata. Con accesso diretto al mare, sfruttano l'ombra di migliaia di antichissimi ulivi. Contorti, bruciati dalla salsedine, cerchi tra le loro rughe il messaggio di chissà quale artista.

Altri, molto più pratici, ci appendono il serbatoio dell'acqua o ci fanno passare il cavo della corrente elettrica. Prendo alloggio in uno dei «Tukul» che hanno costruito. Fuori, sull'amaca, mi concedo un po' di meditazione. Mentre i miei pensieri si disperdono in mille sensazioni, nostalgie, umori; gli occhi vagano lungo il profilo delle montagne attorno, prova-

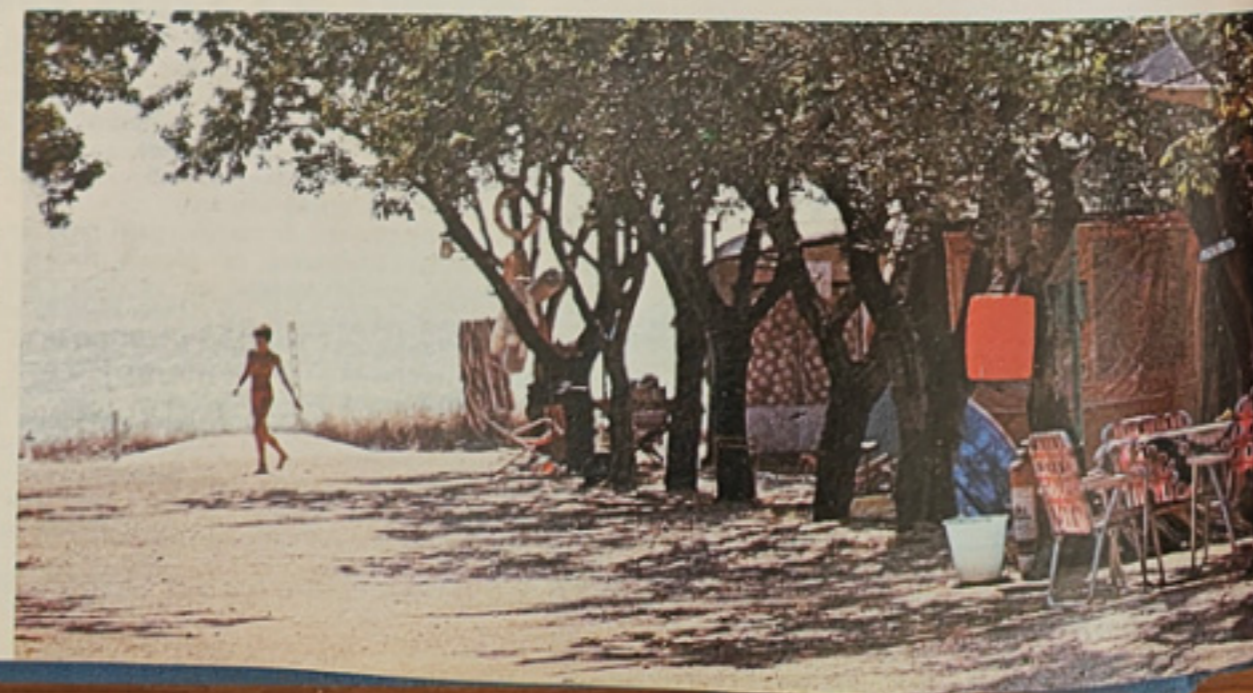


Immagini di serena vacanza: sopra, caravan e tende nel camping «Baia del Sole», uno dei più simpatici ed ospitali di questa zona, e sullo sfondo si scorge Mattinata, il vecchio paese simile ad un'isola bianca su un mare di ulivi.



La foto sopra mostra l'interno di una delle numerosissime e caratteristiche grotte nei pressi di Mattinata, una zona ricca di bellezze naturali. Sotto, un'immagine suggestiva di un filare di ulivi all'interno del camping «Dei Fiori».

Campeggiare non vuol dire solo sostare in un luogo, ma significa trovarsi bene, amare l'ambiente, legare umanamente, trovare logico comfort. Nella foto sopra, una veduta del camping «San Lorenzo».



no ad individuare le rovine di un antico castello a strapiombo sul mare, si fissano sulla bianca macchia di Mattinata, il paese, che sembra sorvegliare dall'alto la sua baia. Ma ancora una volta, la carne è debole; le miserie umane: all'una il campeggio è un fermento di profumi culinari.

Temporeggio al bar con un aperitivo e Wanna è il mio colpo di fortuna. Da Padova a qui, a fare il campeggio, con i suoi due bambini, Vecchia amicizia: l'invito a pranzo è automatico. La intervisto mentre cerco, con i pesci sul «barbeque», di non sfatare la mia fama di «gran arrostitore».

«Era solo una questione di pigrizia, con l'autostrada ce la farei in meno di un giorno, per i bambini, invece, non me la sento e, così, ogni volta, si fa sosta su qualche spiaggia, a metà strada...»

Anche qui, in questo periodo, c'è gente, ma vuoi mettere sù da noi? Qui c'è gente, sulla spiaggia, ma basta con il canotto oltrepassare quello scoglio e ti ritrovi in perfetta solitudine. E' così che mi sono fatta l'abbronzatura integrale» aggiunge, sorridendo.

Il giorno dopo. Una giornata di vento forte. Il signor Luigi Morini direttore del «Camping Baia degli Ulivi» mi convince a tentare una «ascensione». «Vedrò le foto da lassù!». Il monte chiude la baia dalla parte di Manfredonia, il sentiero parte in fondo la spiaggia e sale ripido tra grandi sassi, cespugli e fichi d'india. Tra quelle rovine che avevo intravisto, steso sull'amaca. Sotto, il mare che si infrange, assordante, sulla scogliera. Mi siedo su un basso muretto diroccato e guardo il piano. Pescatori che tirano in secca i loro battelli e, nel porticciolo, le manovre di un grosso yacht per rinforzare gli ormeggi. Il fortissimo odore di salso e, nella mente, si accavallano sfumati ricordi. Inguaribilmente romantico, sbaglio un gesto ripetuto mille volte e non mi resta che guardare il mio «grand'angolo» rotolare, inesorabile, balzare da uno spuntone all'altro e tuffarsi, infine, cento metri più sotto. Non sono di buon umore, al ritorno: butto il resto della macchina in fondo al furgone e scelgo di fare vacanza. Una coppia di ragazzi che avevo conosciuto quello stesso mattino al «Baia dei Fiori» accettano il mio invito e si va tutti e tre a cenare a Monte S. Angelo. E' questo un paese, sul cozzolo del monte omonimo, che già da tempo ho eletto mia tappa abituale. «Sido io...» mi dice Serena, appena lo intravediamo, sulla strada, dopo l'ultima curva. «Perché nessuno

BAIA DI MATTINATA

Il Gargano è una delle poche zone che si è ancora riusciti a preservare da quella odiosa speculazione edilizia (costruisci-tu-che-costruisci-lo), che ha ormai distrutto buona parte della costa italiana. Il vero cemento armato lo trovi solo a Manfredonia e (sic) ai piedi del promontorio di Vieste. Per il resto ci sono sì, insediamenti moderni, lungo tutta la costa, ma radi e discreti, quelli che si dicono ben inseriti nel paesaggio. Se poi, dalla strada costiera che ti porta da Manfredonia a Rodi, sottolineando le centinaia di piccole insenature e promontori, ti inoltri di un paio di chilometri nell'interno, ti sembra di avere fatto un salto nel passato e ti ritrovi tra civiltà, dialetti, costumi, natura che pensavi scomparsa da tempo.

Torno al campeggio, voglio cogliere l'ultima luce, calda, radente, prima che il sole si nasconda dietro le montagne. Il « S. Lorenzo », l'unico della baia che si stende sul pendio e paghi volentieri la fatica dei saliscendi se pensi che, dovunque installi la tenda, sempre vedi l'insenatura; anzi, più in alto sei, meglio è. Nessuno ha potuto fabbricare. I pochi bungalows, il ristorante, i negozi, sono vecchie costruzioni riadattate. Il bar, anzi, è direttamente scavato sulla roccia e anche i fichi d'India, gli ulivi secolari, i muretti divisorii, ti dicono che nulla è cambiato. Solo una mano di bianco, sopra, tutti gli anni, come in paese. Claudia e Pino ne sono i gestori, quasi un hobby, dicono loro. In effetti, anche loro vivono la loro estate come una vacanza. Con il motoscafo sempre pronto, sotto, nel porticciolo, ti ci tirano dentro e via a provare lo sci acquatico. Io, da parte mia, preferisco, il giorno dopo, noleggiare una di quelle piccole barche a remi, meno veloci, meno rumorose. Sono tre ragazze di Brescia che mi fanno il barcastop; con la scusa di fotografarle le metto ai remi. La roccia ci sovrasta, agli scogli si alternano brevi spiagge in ciottoli o sabbia; la macchia verde di qualche cespuglio. Le grotte, a centinaia, mandano l'eco della risacca. La vista sempre nuova, diversa e la barca, spostandosi, ti fa indovinare sempre nuove prospettive. Lentamente, uno sperone di roccia, viene nascosto da un altro e un altro ancora. Passiamo sotto un incredibile arco, levigato dal mare, e infiliamo, giusti a misura, un antro che ci affascina con misteriosi richiami. La prima sensazione,

lo confesso, è di un certo disagio: all'improvviso un brivido di freddo fa contrappunto all'ingigantirsi dello sciacquo e solo poco dopo, l'occhio, comincia ad abituarsi in quella penombra fosforescente. Sentiamo le nostre voci, come da spazi immensi, rincorrersi tra le pareti di roccia. Scendiamo su una secca a ridosso della parete di fondo. Rimaniamo in silenzio ad ascoltare, come per tacito accordo. Poi i « clic » della macchina fotografica che rompono l'atmosfera. Gli affari sono affari.

Questa sera c'è festa al campeggio. Per dire il vero, Claudia, di feste, ne organizza tutte le sere. Eccola, ha messo il suo audacissimo tanga e, fasciata in una lunga stoffa indiana, sciolti i capelli rossi, intrattiene gli ospiti. Fuori, sulla terrazza, sotto gli alberi: una grande, unica tavolata per tutto il campeggio. Più tardi c'è chi suona, chi danza, chi organizza giochi, chi si innamora... Pino, alla cassa, a battere conti. L'indomani mi sposto al campeggio « Baia del Sole ». Assieme a « Baia degli Ulivi » e « Baia dei Fiori », questi tre campings occupano quasi totalmente l'intero retroterra della spiaggia di Mattinata. Con accesso diretto al mare, sfruttano l'ombra di migliaia di antichissimi ulivi. Contorti, bruciati dalla salsedine, cerchi tra le loro rughe il messaggio di chissà quale artista.

Altri, molto più pratici, ci appendono il serbatoio dell'acqua o ci fanno passare il cavo della corrente elettrica. Prendo alloggio in uno dei « Tukul » che hanno costruito. Fuori, sull'amaca, mi concedo un po' di meditazione. Mentre i miei pensieri si disperdono in mille sensazioni, nostalgie, umori; gli occhi vagano lungo il profilo delle montagne attorno, prova-

Campeggiare non vuol dire solo sostare in un luogo, ma significa trovarci bene, amare l'ambiente, legare umanamente, trovare logico comfort. Nella foto sopra, una veduta del campeggio « San Lorenzo ».



Immagini di serenità, uno dei più simpatici il vecchio paese su

La foto sopra mostra nei pressi di Manfredonia un filare di ulivi



Immagini di serena vacanza: sopra, caravan e tende nel camping «Baia del Sole», uno dei più simpatici ed ospitali di questa zona, e sullo sfondo si scorge Mattinata, il vecchio paese simile ad un'isola bianca su un mare di ulivi.



La foto sopra mostra l'interno di una delle numerosissime e caratteristiche grotte nei pressi di Mattinata, una zona ricca di bellezze naturali. Sotto, un'immagine suggestiva di un filare di ulivi all'interno del camping «Dei Fiori».



no ad individuare le rovine di un antico castello a strapiombo sul mare, si fissano sulla bianca macchia di Mattinata, il paese, che sembra sorvegliare dall'alto la sua baia. Ma ancora una volta, la carne è debole; le miserie umane: all'una il campeggio è un fermento di profumi culinari.

Temporeggio al bar con un aperitivo e Wanna è il mio colpo di fortuna. Da Padova a qui, a fare il campeggio, con i suoi due bambini, Vecchia amicizia: l'invito a pranzo è automatico. La intervisto mentre cerco, con i pesci sul «barbecue», di non sfatare la mia fama di «gran arrostitore».

«Era solo una questione di pigrizia, con l'autostrada ce la farei in meno di un giorno, per i bambini, invece, non me la sento e, così, ogni volta, si fa sosta su qualche spiaggia, a metà strada...»

Anche qui, in questo periodo, c'è gente, ma vuoi mettere sù da noi?

Qui c'è gente, sulla spiaggia, ma basta con il canotto oltrepassare quello scoglio e ti ritrovi in perfetta solitudine. E' così che mi sono fatta l'abbronzatura integrale» aggiunge, sorridendo.

Il giorno dopo. Una giornata di vento forte. Il signor Luigi Morini direttore del «Camping Baia degli Ulivi» mi convince a tentare una «ascensione». «Vedrò le foto da lassù!». Il monte chiude la baia dalla parte di Manfredonia, il sentiero parte in fondo la spiaggia e sale ripido tra grandi sassi, cespugli e fichi d'india. Tra quelle rovine che avevo intravisto, steso sull'amaca. Sotto, il mare che si infrange, assordante, sulla scogliera. Mi siedo su un basso muretto diroccato e guardo il piano. Pescatori che tirano in secca i loro battelli e, nel porticciolo, le manovre di un grosso yacht per rinforzare gli ormeggi. Il fortissimo odore di salso e, nella mente, si accavallano sfumati ricordi. Inguaribilmente romantico, sbaglio un gesto ripetuto mille volte e non mi resta che guardare il mio «grand'angolo» rotolare, inesorabile, balzare da uno spuntone all'altro e tuffarsi, infine, cento metri più sotto. Non sono di buon umore, al ritorno: butto il resto della macchina in fondo al furgone e scelgo di fare vacanza. Una coppia di ragazzi che avevo conosciuto quella stessa mattina al «Baia dei Fiori» accettano il mio invito e si va tutti e tre a cenare a Monte S. Angelo. E' questo un paese, sul cocuzzolo del monte omonimo, che già da tempo ho eletto mia tappa abituale. «Sido io...» mi dice Serena, appena lo intravediamo, sulla strada, dopo l'ultima curva. «Perché nessuno

BRIA DI MATTINATA

ce l'aveva detto? » aggiunge Lucio dal sedile posteriore « e pensare che ci si mette meno di un quarto d'ora ». E' lui, questa volta, a volersi fermare per fotografarlo, quelle case, bianche, una attaccata all'altra, file che continuano a ripetersi una sopra l'altra. Ne è profondamente colpito ed essendo architetto...

Il corso centrale del paese, a quest'ora, è fitto di gente che lo passeggia su e giù, secondo l'antico costume. Li accompagna a visitare la chiesa, altro monumento degno di menzione, ma, confesso, mi sento ancora

un po' distratto e spesso mi torna alla mente quel tuffo da ottocentomililire. Serena me lo legge negli occhi, credo, e alzando un poco le spalle, e tirando dentro, prendendomi la mano, in una delle tante trattorie tutte attorno la piazzetta. Le costicine di agnello, un vino forte con tanto corpo (di quelli che da noi li usano per tagliare) e la musica di un'armonica. Quando usciamo è una notte di luna. Si cammina fino alla balaustra del belvedere: le luci del Tavoliere delle Puglie, in fondo, in fondo, fino quasi a Bari.



Ambiente diverso ma non meno suggestivo vicino a Venezia. Sopra, Chlòe, l'immagine simbolo del « Marina di Venezia ». A sinistra, l'interno di questo campeggio con la sua fitta ombreggiatura. Sotto, una veduta del centro commerciale durante la notte.



MARINA DI VENEZIA

« Il nostro direttore! » lo chiamano, e se lo indicano con il dito, l'inverno, quando hanno la sorpresa di trovarselo nel suo stand, in qualche fiera di turismo, magari in Germania. Poi grandi strette di mano o, anche più cordialmente, con un gesto squisitamente tirolese, grandi pacche sulla spalla. Incredibile come riesce sempre a sorridere, con quella sua aria

bonacciona, anche nei momenti più difficili che un campeggio così impegnativo gli continua a procurare. Lo vedi rabuiarsi un momento, pensieroso, ma poi, quasi subito, il sorriso, la gentilezza a lui con naturale, tiprendono il sopravvento. Anche ora mi sta venendo incontro e già la sua mano è tesa a cercare la mia. Il mega-direttore del mega-cam-

peggio « Marina di Venezia ». Casser, insomma. D'estate non c'è tempo da perdere, senza ritardare in cordialità, è già riuscito ad allontanarsi, enorme, pedalando su una di quelle piccole « Graziella », non senza avermi prima affidato ad uno dei suoi più importanti alter ego: il Sig. Magro. E con lui è subito festa. Appare, come per incanto, una delle sue

LA SCHEDA

Camping MARINA DI VENEZIA
30010 PUNTA SABBIONI (Venezia) - Tel. (041) 966080-966081-966146 - F.A.I.T.A. - Dir. Ugo Casser.

Estensione: 60.000 mq. - direttamente sul mare con chilometri di spiaggia riservata - apertura: 1.V/30.IX (alta stagione 15.VI/31.VIII) - erba - sabbia - alberato - Installazioni speciali per caravans - letti, bungalow, casemobili - zona cani - impianti igienici con acqua calda e fredda - lavanderia - gas in bombole - supermarket, bazaar, negozi gioielleria, scarpe, articoli fotografici - ristorante, pizzeria, bars - giochi - scuola windsurf, pesca con lenza, sci acquatico, vela, minigolf, bocce, tennis, ping-pong - ufficio postale, cambio, telefono - servizio medico.

Prezzi per notte	A.S.	B.S.
Per persona	1.800	900
Bambini fino a 5 anni	900	450
Posto caravan+macchina+acqua+corrente elettrica	2.800	1.600
Posto tenda+macchina	2.000	1.000
Per ogni 2° macchina	1.400	700

Camping BAIA DEGLI ULIVI
71030 MATTINATA Gargano (Foggia) - Telefono (0884) 4000 F.A.I.T.A. - Dir. Luigi Morini

Estensione: 60.000 mq. - direttamente sul mare - apertura: 1.V/30.IX (alta stagione luglio-agosto) - erba, molto alberato - divieto cani - corrente elettrica per caravans e tende - tennis a 100 mt. - impianti igienici con docce fredde o calde a gettone - bombole gas - supermarket, bazaar, pescheria - bar - servizio medico - servizio spiaggia.

Prezzi per persona (comprensivo di tenda o roulotte, macchina, allacciamento corrente elettrica)

A.S.	B.S.
2.200	1.700

sconto 50% per bambini dai 3 agli 8 anni

Camping BAIA DEL SOLE
71030 MATTINATA Gargano (Foggia) - Tel. (0884) 4145-4313 - F.A.I.T.A. - Dir. Michele Esposito

Estensione: 15.000 mq. - direttamente sul mare - apertura: 1.V/30.X - erba - poco alberato (ombra con tettoie) - corrente elettrica per caravans e tende - impianti igienici con docce fredde o calde a gettone - bungalow moncamera - supermarket, bazaar - bar - ping-pong - prono soccorso - servizio spiaggia.

Prezzi	luglio	agosto
Per persona	1.500	1.300
Posto tenda	800	1.000
Posto caravan	1.000	1.400
Auto	500	600
Corrente elettrica	400	400
Bungalows 4 posti 15.000		15.000

Camping SAN LORENZO
71030 MATTINATA Gargano (Foggia) - Tel. (0884) 4152 - F.A.I.T.A. - Dir. Claudia e Pino Del Zoppo

Estensione: 50.000 mq. - su pendio a terrazze, 30 mt. dal mare - apertura: 30.V/30.IX - discretamente alberato - corrente elettrica per caravans e tende - bungalow mono o bilocali con pensione completa - impianti igienici con doccia fredda o calda a gettone - ristorante, bar - supermarket, bazaar - tennis, ping-pong, sci acquatico - escursioni in barca.

Prezzo per persona (comprensivo di tenda o roulotte, macchina, allacciamento corrente elettrica)

VI/IX	VII	VIII
1.000	1.500	2.400

Camping BAIA DEI FIORI
71030 MATTINATA Gargano (Foggia) - Tel. (0884) 4318 - F.A.I.T.A. - Dir. Francesco Prencipe

Estensione: 20.000 mq. - direttamente sul mare - apertura 1.V/30.IX - erba - fitta ombreggiatura di ulivi e mandorli - corrente elettrica per caravans e tende - impianti igienici con docce calde e fredde - minimarket - bazaar - bar, tavola calda - servizio spiaggia - pronto soccorso.

Prezzi: non comunicati dal gestore; mediamente uguali agli altri campeggi in zona.



Per chi ama la sabbia fine e gli spazi ampi niente di meglio della vastissima spiaggia del « Marina di Venezia », uno dei campeggi più validi di Europa, notissimo anche all'estero.

bottiglie speciali (sono tutte speciali) e si improvvisa un brindisi. Franca e Mariella, le due impiegate « sprint » della ricezione, non si tirano indietro, anzi, quattro bicchieri anvermi prima affidato ad uno dei suoi più importanti alter ego: il Sig. Magro. E con lui è subito festa. Appare, come per incanto, una delle sue

ti fanno sentire subito a tuo agio e già alla sbarra senti odore di vacanza. Non è per caso, però, che si riesce subito ad instaurare questo tipo di atmosfera. L'importante è scegliere oculatamente il personale, e al « Marina di Venezia », lo sanno bene, perché è proprio con esso che il cliente ha il suo primo impatto.

« Altrimenti anche nella posi-

zione più incantevole in pochi giorni ti puoi rovinare una vacanza ». Questo me lo dice il Sig. Merlin, l'amministratore, che mi accompagna a vedere le novità del campeggio da fotografare. Me lo dice guardandomi dal di sopra le lenti con un gesto, un po' sornione, che gli è molto comune. « Figurarsi già quale problema è questo per noi che di personale, in piena estate, ne abbiamo circa centosessanta ». Di novità, al « Marina di Venezia » ce ne sono tutti gli anni. Per questo sono di nuovo qui. Una volta a fotografare le nuove casemobili, una volta l'impianto di depurazione, una volta ancora per l'annessione di una nuova zona. E' il primo in Europa, si dice, e questo suo continuo divenire ne è una delle cause. « Dipende dall'ottica imprenditoriale » — mi dice ancora il Sig. Merlin — « non ci accontentiamo mai, sappiamo di poter fare sempre di più e meglio ». Verso sera. Cominciano ad accendersi le tende, come fosforescenti. Il silenzio dei bambini. Le ultime foto dopo il tramonto, quando il cielo è ormai viola. I palloni accesi, tutti co-

lorati, della fontana. Poi, finalmente, all'aperto, una birra ghiacciata.

E' lei a riconoscermi. Di Bruxelles. Due o tre anni fa le ho sfruttato la figlia come modella, in questo stesso campeggio. La fotografavo, nuda, sulla spiaggia (età: due anni, naturalmente). « Di nuovo qui? ». « Anche lei, vedo ». « Beh, io per lavoro ». « Io per starci bene ». Non ho il coraggio di cambiare, troppe cose che mi trattengono. Non rischio la noia, ecco. Sulla riva del mare, una spiaggia enorme di sabbia sottilissima, passeggio sulla diga e vedo Venezia. Ma della città non ne hai bisogno, qui c'è tutto, dal negozio di scarpe al supermercato, due birrerie, la pizzeria ed il ristorante, per non parlare dei campi da tennis, minigolf, ping-pong, chiese di un paio di religioni, ufficio postale, telefonico, banca e... trenino per bambini. Le pare poco? ». La guardo stralunato, ne parla come fosse suo.

Le racconto di certe spiaggette sperdute del meridione, dove non vedi gente tutta la giornata. « Ha provato ad andarci con una bambina di cinque anni? E la distanza? Vuole che passi le ferie in macchina? Qui ho la sicurezza di essere assistita a qualunque ora del giorno e della notte. Tutto il personale parla come minimo due lingue (il sig. Magro: sei) se vuoi metti la tenda in mezzo a un vero bosco, se preferisci tra le tamerici basse, sulle dune di sabbia. L'orchestrina o il ballo folkloristico me lo assicurano tutte le sere. I miei amici, meno campeggiatori, un po' più ricchi, dicono che i bungalow sono delle vere e proprie villette ». Un signore tedesco, accanto, che seguiva il mio francese stentato, vuole intervenire: « Io qui ci vengo non solo per Venezia, ma anche per Jesolo, lo sa che c'è perfino il cinema, tutte le sere, in lingua tedesca? ».

Chlòe rimane tra gli ultimi a bere la sua birra. E' di Berlino. Fa la modella fotografica già da sei anni. E' splendida. « Non so come ci sono capitata qui, ma ho perso la voglia di andarmene ». Si fermerà a lavorare per me ancora tre giorni. Domani la farà scendere nell'acqua con solo una tunica bianca. La giornata di vento che giusto ci voleva. « Tu ora sei Marina. Marina di Venezia » le dico, e cerco di cogliere tra le onde quella sua pronta espressione di freschezza un po' melanconica ».

Il commendatore poi, a colpo sicuro, tra le centinaia, sceglierà proprio quella. « Questa sarà la nostra immagine. Il nostro poster, la nostra copertina ».

BAIA DI MATTINATA

ce l'aveva detto? » aggiunge Lucio dal sedile posteriore « e pensare che ci si mette meno di un quarto d'ora ». E' lui, questa volta, a volersi fermare per fotografarlo, quelle case, bianche, una attaccata all'altra, file che continuano a ripetersi una sopra l'altra. Ne è profondamente colpito ed essendo architetto...

Il corso centrale del paese, a quest'ora, è fitto di gente che lo passeggia su e giù, secondo l'antico costume. Li accompagna a visitare la chiesa, altro monumento degno di menzione, ma, confesso, mi sento ancora

un po' distratto e spesso mi torna alla mente quel tuffo da ottocentomilalire. Serena me lo legge negli occhi, credo, e alzando un poco le spalle, mi tira dentro, prendendomi la mano, in una delle tante trattorie tutte attorno la piazzetta. Le costicine di agnello, un vino forte con tanto corpo (di quelli che da noi li usano per tagliare) e la musica di un'armonica. Quando usciamo è una notte di luna. Si cammina fino alla balaustra del belvedere: le luci del Tavoliere delle Puglie, in fondo, in fondo, fino quasi a Bari.



Ambiente diverso ma non meno suggestivo vicino a Venezia. Sopra, Chlôe, l'immagine simbolo del « Marina di Venezia ». A sinistra, l'interno di questo campeggio con la sua fitta ombreggiatura. Sotto, una veduta del centro commerciale durante la notte.



MARINA DI VENEZIA

76 VTC

« Il nostro direttore! » lo chiamano, e se lo indicano con il dito, l'inverno, quando hanno la sorpresa di trovarselo nel suo stand, in qualche fiera di turismo, magari in Germania. Poi grandi strette di mano o, anche più cordialmente, con un gesto squisitamente tirolese, grandi pacche sulla spalla. Incredibile come riesce sempre a sorridere, con quella sua aria

bonacciona, anche nei momenti più difficili che un campeggio così impegnativo gli continua a procurare. Lo vedi rabbiarsi un momento, pensieroso, ma poi, quasi subito, il sorriso, la gentilezza a lui con naturale, riprendono il sopravvento. Anche ora mi sta venendo incontro e già la sua mano è tesa a cercare la mia. Il mega-direttore del mega-cam-

peggio « Marina di Venezia ». Casser, insomma. D'estate non c'è tempo da perdere, senza rimetterci in cordialità, è già riuscito ad allontanarsi, enorme, pedalandosi su una di quelle piccole « Graziella », non senza avermi prima affidato ad uno dei suoi più importanti alter ego: il Sig. Magro. E con lui è subito festa. Appare, come per incanto, una delle sue

Per
della
camp

botti
spec
brino
due
ricez
tro,
che
che.
comp
ta c
pi d
al «



a Venezia. Venezia».

ntro



di Venezia». D'estate non dere, senza rilità, è già riuarsi, enorme, di quelle pic- non senza idato ad uno portanti altero. E con lui Appare, come delle sue

LA SCHEDA

Camping MARINA DI VENEZIA
30010 PUNTA SABBIONI (Venezia) - Tel. (041) 999080-966081-966146 - F.A.I.T.A. - Dir. Ugo Casser.

Estensione: 60.000 mq. - direttamente sul mare con chilometri di spiaggia riservata - apertura: 1.IV/30.IX (alta stagione 15.VI/31.VIII) - erba - sabbia - alberato - installazioni speciali per caravans - letti, bungalows, casemobili - zona cani - impianti igienici con acqua calda e fredda - lavanderia - gas in bombole - supermarket, bazaar, negozi gioielleria, scarpe, articoli fotografici - ristorante, pizzeria, bars - giochi - scuola windsurf, pesca con lenza, sci acquatico, vela, minigolf, bocce, tennis, ping-pong - ufficio postale, cambio, telefono - servizio medico.

Prezzi per notte	A.S.	B.S.
Per persona	1.800	900
Bambini fino a 5 anni	900	450
Posto caravan+macchina+acqua+corrente elettrica	2.800	1.600
Posto tenda+macchina	2.000	1.000
Per ogni 2° macchina	1.400	700

Camping BAIA DEGLI ULIVI
71030 MATTINATA Gargano (Foggia) - Telefono (0884) 4000 F.A.I.T.A. - Dir. Luigi Morini

Estensione: 60.000 mq. - direttamente sul mare - apertura: 1.V/30.IX (alta stagione luglio-agosto) - erba, molto alberato - divieto cani - corrente elettrica per caravans e tende - tennis a 100 mt. - impianti igienici con docce fredde o calde a gettone - bombole gas - supermarket, bazaar, pescheria - bar - servizio medico - servizio spiaggia.

Prezzo per persona (comprensivo di tenda o roulotte, macchina, allacciamento corrente elettrica)

A.S.	B.S.
2.200	1.700

sconto 50% per bambini dai 3 agli 8 anni

Camping BAIA DEL SOLE
71030 MATTINATA Gargano (Foggia) - Tel. (0884) 4145-4313 - F.A.I.T.A. - Dir. Michele Esposito



Per chi ama la sabbia fine e gli spazi ampi niente di meglio della vastissima spiaggia del «Marina di Venezia», uno dei camping più validi di Europa, notissimo anche all'estero.

...azioni speciali (sono tutte speciali) e si improvvisa un... Franca e Mariella, le... impiegate «sprint» della... non si tirano indie... anzi, quattro bicchieri an... ai membri della famiglia... appena arrivati, stanno... il modulo di entra... con roulotte. Sono questi ti... di umore, non eccezionali... «Marina di Venezia», che

ti fanno sentire subito a tuo agio e già alla sbarra senti odore di vacanza. Non è per caso, però, che si riesce subito ad instaurare questo tipo di atmosfera. L'importante è scegliere oculatamente il personale, e al «Marina di Venezia», lo sanno bene, perché è proprio con esso che il cliente ha il suo primo impatto. «Altrimenti anche nella posi-

Estensione: 15.000 mq. - direttamente sul mare - apertura: 1.V/30.X - erba - poco alberato (ombra con tettoie) - corrente elettrica per caravans e tende - impianti igienici con docce fredde o calde a gettone - bungalows monocamera - supermarket, bazaar - bar - ping-pong - pronto soccorso - servizio spiaggia.

Prezzi	luglio	agosto
Per persona	1.000	1.300
Posto tenda	800	1.000
Posto caravan	1.000	1.400
Auto	500	600
Corrente elettrica	400	400
Bungalows 4 posti	15.000	15.000

Sconto 30% mesi: V/VI/IX/X

Camping SAN LORENZO
71030 MATTINATA Gargano (Foggia) - Tel. (0884) 4152 - F.A.I.T.A. - Dir. Claudia e Pino Del Zoppo

Estensione: 50.000 mq. - su pendio a terrazze, 30 mt. dal mare - apertura: 30.V/30.IX - discretamente alberato - corrente elettrica per caravans e tende - bungalows mono o bilocali con pensione completa - impianti igienici con doccia fredda o calda a gettone - ristorante, bar - supermarket, bazaar - tennis, ping-pong, sci acquatico - escursioni in barca.

Prezzo per persona (comprensivo di tenda o roulotte, macchina, allacciamento corrente elettrica)

VI/IX	VII	VIII
1.000	1.500	2.400

Camping BAIA DEI FIORI
71030 MATTINATA Gargano (Foggia) - Tel. (0884) 4318 - F.A.I.T.A. - Dir. Francesco Principe

Estensione: 20.000 mq. - direttamente sul mare - apertura 1.V/30.IX - erba - fitta ombreggiatura di ulivi e mandorli - corrente elettrica per caravans e tende - impianti igienici con docce calde e fredde - minimarket - bazaar - bar, tavola calda - servizio spiaggia - pronto soccorso.

Prezzi: non comunicati dal gestore; mediamente uguali agli altri campeggi in zona.

zione più incantevole in pochi giorni ti puoi rovinare una vacanza». Questo me lo dice il Sig. Merlin, l'amministratore, che mi accompagna a vedere le novità del campeggio da fotografare. Me lo dice guardandomi dal di sopra le lenti con un gesto, un po' sornione, che gli è molto comune. «Figurarsi già quale problema è questo per noi che di personale, in piena estate, ne abbiamo circa centosessanta». Di novità, al «Marina di Venezia» ce ne sono tutti gli anni. Per questo sono di nuovo qui. Una volta a fotografare le nuove casemobili, una volta l'impianto di depurazione, una volta ancora per l'annessione di una nuova zona. E' il primo in Europa, si dice, e questo suo continuo divenire ne è una delle cause. «Dipende dall'ottica imprenditoriale» - mi dice ancora il Sig. Merlin - «non ci accontentiamo mai, sappiamo di poter fare sempre di più e meglio».

Verso sera. Cominciano ad accendersi le tende, come fosforescenti. Il silenzio dei bambini. Le ultime foto dopo il tramonto, quando il cielo è ormai viola. I palloni accesi, tutti co-

lorati, della fontana. Poi, finalmente, all'aperto, una birra ghiacciata.

E' lei a riconoscermi. Di Bruxelles. Due o tre anni fa le ho sfruttato la figlia come modella, in questo stesso campeggio. La fotografavo, nuda, sulla spiaggia (età: due anni, naturalmente). «Di nuovo qui?». «Anche lei, vedo». «Beh, io per lavoro». «Io per starci bene». Non ho il coraggio di cambiare, troppe cose che mi trattengono. Non rischio la noia, ecco. Sulla riva del mare, una spiaggia enorme di sabbia sottilissima, passeggio sulla diga e vedo Venezia. Ma della città non ne hai bisogno, qui c'è tutto, dal negozio di scarpe al supermercato, due birrerie, la pizzeria ed il ristorante, per non parlare dei campi da tennis, minigolf, ping-pong, chiese di un paio di religioni, ufficio postale, telefonico, banca e... trenino per bambini. Le pare poco?». La guardo stralunato, ne parla come fosse suo. Le racconto di certe spiaggette sperdute del meridione, dove non vedi gente tutta la giornata. «Ha provato ad andarci con una bambina di cinque anni? E la distanza? Vuole che passi le ferie in macchina? Qui ho la sicurezza di essere assistita a qualunque ora del giorno e della notte. Tutto il personale parla come minimo due lingue (il sig. Magro: sei) se vuoi metti la tenda in mezzo a un vero bosco, se preferisci tra le tamerici basse, sulle dune di sabbia. L'orchestrina o il ballo folkloristico me lo assicurano tutte le sere. I miei amici, meno campeggiatori, un po' più ricchi, dicono che i bungalows sono delle vere e proprie villette». Un signore tedesco, accanto, che seguiva il mio francese stentato, vuole intervenire: «Io qui ci vengo non solo per Venezia, ma anche per Jesolo, lo sa che c'è perfino il cinema, tutte le sere, in lingua tedesca?».

Chloé rimane tra gli ultimi a bere la sua birra. E' di Berlino. Fa la modella fotografica già da sei anni. E' splendida. «Non so come ci sono capitata qui, ma ho perso la voglia di andarmene». Si fermerà a lavorare per me ancora tre giorni. Domani la farò scendere nell'acqua con solo una tunicca bianca. La giornata di vento che giusto ci voleva. «Tu ora sei Marina, Marina di Venezia» le dico, e cerco di cogliere tra le onde quella sua pronta espressione di freschezza un po' melanconica».

Il commendatore poi, a colpo sicuro, tra le centinaia, sceglierà proprio quella. «Questa sarà la nostra immagine. Il nostro poster, la nostra copertina».

**IN REGALO
IL LIBRO
"LE TORTE SALATE"**

VACANZE TURISMO

CARAVANING

sono andato...

**5000 KM COL
TRAVELHOME
MK2 FANTELLI**



test/conosci la...

**ARCA 412 E.
ELNAGH
SAVANA 350**



campeggi

**SIBARI L'OASI
PUNTA SPIN**

speciale

**DOVE E COME
NASCONO
I CAMPER FIAT**



carrelli tenda

**FOTO E
CARATTERISTICHE
DI 18 MODELLI**



inchiesta

**IL NOLEGGIO CAMPER
CHI LO FA,
QUANTO COSTA**

auto

**COME VANNO
LA FIAT RITMO E
LE 131/132 DIESEL**



apus / pirrotta

ritagliate
categoria
gratuito
cal

1980 - Anno IV - Spazio Auto, Posti, Gr. 10 - L. 1000

campeggi

ODOR DI LAGUNA, PROFILI DI AGAVE

Continuiamo in questo numero i nostri servizi « esclusivi » sui campeggi Italiani che hanno ricevuto moltissime approvazioni da parte dei lettori. Vi portiamo « in diretta », con questa formula vissuta e le informazioni tecniche, dalla laguna di Grado in alto Adriatico, a Sibari sulla costa calabra ionica e ad Isola di Capo Rizzuto: un itinerario di tre campeggi per tutti i gusti.

PUNTA SPIN

□ Sarà perché ci sono nato, ma la laguna rappresenta, per me, uno dei più belli spettacoli che la natura ci offre. Mi piace la montagna, con il suo aspetto frastagliato e mutevole: dieci passi e già l'angolatura è diversa, cinque minuti e già quella cima si è spenta al sole. Amo il mare e il deserto, come esseri vivi. Li sento un tutt'uno e, a volte, mi ritrovo a parlare con loro. Mi ispirano note esistenziali come neanche un cielo stellato. Ma la laguna è un'altra cosa. Non c'è niente di forte in lei che salti all'occhio del distratto. E' non-violenta; se la vuoi cogliere, devi lasciarti andare. Può risultare solo da una contemplazione immobile. E' fatta di sfumature appena percettibili nel tempo e nelle cromie. I contrasti sono esclusi e anche gli elementi del paesaggio vi si adeguano. L'umidità ammorbidisce ogni luce e filtra tutto in un solo colore: più frequente l'ocra, che al tramonto sfuma su un tono più caldo, o i riflessi di smeraldo un po' spenti, quando il cielo è plumbeo e domina su tutto, una componente verdastra. Nei giorni di bora, poi, l'acqua riprende l'azzurro del cielo e ogni cosa sembra a sua volta divenire sorgente di luce. Troppo spesso, secondo me, il paesaggio lagunare viene confuso con quello paludoso; la differenza, invece, è netta. La laguna non ispira sensazione di morte: è viva e lo senti chiaramente. Solo che per essere affrontata è richiesto uno stato d'animo particolare, un po' orientale, di immobilità. Però, l'amore che puoi ricavarne, alla fine, ti risulterà impagabile.

In seguito a tutto questo, quando vengo mandato per qualche servizio nella zona di Grado, sento il mio spirito disporsi volentieri. Fotografare quella natura mi è congeniale, non devo conoscere, mi basta riconoscerla, perché la presenza della laguna, a Grado, è intensissima. Sia che tu passeggi nella città vecchia o ti trovi in uno dei moderni campeggi della zona, l'umore della laguna lo senti nell'aria e te lo sottolineano le schiere di gabbiani che ruotano sopra.

Grado è comoda: la strada per arrivarci la puoi imboccare a Monfalcone o a Palmanova, subito fuori dell'autostrada. Gli itinerari offrono possibilità di alternativa. L'aeroporto di Ronchi è vicinissimo. Anche l'ospitalità che ti viene offerta è delle migliori poiché questo tratto del litorale adriatico, si può dire, è da sempre una meta turistica e allora non c'è spazio per gestori improvvisati e baracche tirate su alla buona. Un classico esempio lo si ha dai campeggi: qui, a detta di tutti, ne collezioni tra i migliori d'Europa. Il « Punta Spin », uno di questi.

A qualche chilometro dal paese, su una lingua di terra che separa la laguna dall'Adriatico, questo campeggio si stende ampio sotto un vecchio bosco di pini marittimi ed è protetto, lungo tutto il suo lato-spiaggia, da dolci dune di sabbia. Chi mi viene incontro, appena metto piede nella ricezione, è la Sig.ra Penna, la moglie del titolare, tra le braccia la sua ultima nata, dai grandi occhioni tondi tondi, già mascotte di tutti i clienti. Se te ne fossi dimenticato, di essere in Friuli, sarebbe subito la signora a ricordartene con il musicalissimo dialetto. Traduzione: « C'è fe-

sta oggi: il compleanno di mio marito. Gli abbiamo preparato una sorpresa. Venga anche lei ». Un lungo tavolo, sotto il porticato della direzione, dove tutto il personale ha voluto improvvisare il banchetto. Un'atmosfera piena di buon umore: si stappano bottiglie, si tagliano torte, si coinvolge qualche cliente fedele da anni e si tenta qualche discorso ufficiale, sempre interrotto da grida e risate. Saltano fuori anche due chitarre e un altro corre a procurarsi l'armonica: si fa musica. E allora lentamente gli animi si rilassano. Alla prima « vilota » fa seguito un'altra ancora più triste e tutto lo spirito

foto e testi di A. Salvagno/P.E.P.

LA SCHEDA

Camping Residence PUNTA SPIN

34073 Grado (Gorizia) - Tel. (0431) 80732-81780 - F.A.I.T.A. - Dir. Virgilio Penna.

Estensione: 150.000 mq. direttamente sul mare con spiaggia riservata - apertura: 10 V-30 IX (alta stagione 17 VI-2 IX) erba - spiaggia sabbiosa - molto alberato - installazioni speciali per caravans - bungalows - appartamenti trilocali - noleggio caravans - ammessi cani piccole dimensioni - 2 piscine - impianti igienici con acqua calda e fredda - lavanderia - supermarket - bazaar - tabacchi - giornali - self-service - bar - discoteca - giochi per bambini - minigolf - tennis illuminato - ping-pong - nolo mosconi - ufficio postale - cambio - telefono internazionale - servizio medico.

Prezzi per notte

Per persona	1700
Bambini dai 3 ai 10 anni	1200
Posto macchina con roulotte o tenda con attacco corrente	2800
Per ogni 2 ^a macchina	1000

Bassa stagione sconto 20%

di quel popolo si fa riconoscere colmo di nostalgia. Chi non si rilassa, invece, è lui, il festeggiato. Già comincia a suggerire qualche servizio, già invita i suoi dipendenti a riprendere il lavoro; ma riesce a farlo con un modo così pacato e gentile che quasi non te ne accorgi. In breve, tutti sono di nuovo al posto e lui inizia con me la visita del suo parco per sottolineare gli aspetti da mettere in evidenza. Durante il percorso non si stanca mai di guardarsi attorno, di dare qualche ordine, di salutare qualche ospite, di raccogliere una cartaccia gettata a terra da qualche « noncurante »; non si stan-

ca mai, insomma, « di amare » il suo campeggio. E che lui lo ami te ne accorgi da come ti descrive la messa in opera di quella fila di bungalows, la semina di quell'aiuola di fiori, le tecniche di pulizia degli impianti igienici e dei vialetti asfaltati. « Un campeggio grande così — mi dice — se non gli presti continuamente attenzione, ti va a scatafascio in due giorni! ». E arriviamo alla spiaggia: un pullulare di bambini con palette e secchielli, gli odori delle creme solari, i castelli di sabbia, il ritmico suono dei tamburelli e il fitto viavai dei ragazzi su un luogo pontile che

si spinge verso il mare. « La conosco questa spiaggia — gli faccio notare — cammini dieci minuti e l'acqua ti arriva appena al ginocchio. Il più lieve declivio che abbia mai incontrato su tutto l'Adriatico ». « Per cosa crede che ci siano tutti questi bambini? — mi dice — certo che per alcuni può essere anche uno svantaggio, per questo abbiamo fatto costruire quel lungo ponte ». Al tramonto il campeggio si ripopola. Vedi volti di bambini sfiniti sottoposti da mamme crudeli al rito delle abluzioni serali. Vedi accessorio-amatori mettere alla prova il loro ultimo acquisto — trappola « indispen-

sabile per ogni campeggiatore ». Si accendono fuochi, televisori e litigi con i figli più grandi che questa sera vorrebbero tentare la loro prima avventura. Chi mangia nelle proprie roulotte, chi è stato invitato dai vicini di tenda e chi preferisce un pasto completo da consumare al self-service. Ora i bambini già dormono; le anziane signore, avvolte in elegantissimi scialli, passeggiano calme, lungo viali morbidamente illuminati; la musica della discoteca, in lontananza, comincia a mandare il suo appello. E qui passo la serata anch'io. Le amicizie fatte nel pomeriggio mi sembrano sufficienti per

garantirmi un « liscio », ma non ce n'è bisogno. Tutti si trattano come amici da sempre. Le più giovani, sono loro che ti tirano via dalla sedia: c'è il tango e i loro coetanei sanno solo dinccolarsi in assurdi shakes. Mi scopro mandrillo, offro il whisky ad una ragazza, le chiedo l'indirizzo di tenda, mi faccio promettere che domani poserà per me. Mi sorride: « Naturalmente ci vengo con il mio ragazzo! ». Mi allontano sconfitto dalla pista da ballo, e meglio meglio, vado a « godermi » anch'io il torneo di tennis in notturna. Me lo aveva sempre detto il mio confessor: « ...tanto, tanto sport ».



A sinistra, siamo nel campeggio « Punta Spin » sulla laguna di Grado, nel settore riservato ai bungalows, completamente fra il verde. Sopra, un angolo del campeggio, sotto i pini marittimi che lo proteggono. Qui sotto, la spiaggia che decresce dolcemente ed il lungo pontile.



campeggi

ODOR DI LAGUNA, PROFILI DI AGAVE

Continuiamo in questo numero i nostri servizi « esclusivi » sui campeggi Italiani che hanno ricevuto moltissime approvazioni da parte dei lettori. Vi portiamo « in diretta », con questa formula vissuta e le informazioni tecniche, dalla laguna di Grado in alto Adriatico, a Sibari sulla costa calabra ionica e ad Isola di Capo Rizzuto: un itinerario di tre campeggi per tutti i gusti.

PUNTA SPIN

□ Sarà perché ci sono nato, ma la laguna rappresenta, per me, uno dei più belli spettacoli che la natura ci offra. Mi piace la montagna, con il suo aspetto frastagliato e mutevole: dieci passi e già l'angolatura è diversa, cinque minuti e già quella cima si è spenta al sole. Amo il mare e il deserto, come esseri vivi. Lì sento un tutt'uno e, a volte, mi ritrovo a parlare con loro. Mi ispirano note esistenziali come neanche un cielo stellato. Ma la laguna è un'altra cosa. Non c'è niente di forte in lei che salti all'occhio del distratto. E' nonviolenza; se la vuoi cogliere, devi lasciarti andare. Può risultare solo da una contemplazione immobile. E' fatta di sfumature appena percettibili nel tempo e nelle cromie. I contrasti sono esclusi e anche gli elementi del paesaggio vi si adeguano. L'umidità ammorbida ogni luce e filtra tutto in un solo colore: più frequente l'ocra, che al tramonto sfuma su un tono più caldo, o i riflessi di smeraldo un po' spenti, quando il cielo è plumbeo e domina su tutto, una componente verdastra. Nei giorni di bora, poi, l'acqua riprende l'azzurro del cielo e ogni cosa sembra a sua volta divenire sorgente di luce. Troppo spesso, secondo me, il paesaggio lagunare viene confuso con quello paludoso; la differenza, invece, è netta. La laguna non ispira sensazione di morte: è viva e lo senti chiaramente. Solo che per essere affrontata è richiesto uno stato d'animo particolare, un po' orientale, di immobilità. Però, l'umore che puoi ricavarne, alla fine, ti risulterà impagabile.

In seguito a tutto questo, quando vengo mandato per qualche servizio nella zona di Grado, sento il mio spirito disporsi volentieri. Fotografare quella natura mi è congeniale, non devo conoscere, mi basta riconoscerla, perché la presenza della laguna, a Grado, è intensissima. Sia che tu passeggi nella città vecchia o ti trovi in uno dei moderni campeggi della zona, l'umore della laguna lo senti nell'aria e te lo sottolineano le schiere di gabbiani che ruotano sopra.

Grado è comoda: la strada per arrivarci la puoi imboccare a Monfalcone o a Palmanova, subito fuori dell'autostrada. Gli itinerari offrono possibilità di alternativa. L'aeroporto di Ronchi è vicinissimo. Anche l'ospitalità che ti viene offerta è delle migliori poiché questo tratto del litorale adriatico, si può dire, è da sempre una meta turistica e allora non c'è spazio per gestori improvvisati e baracche tirate su alla buona. Un classico esempio lo si ha dai campeggi: qui, a detta di tutti, ne collezioni tra i migliori d'Europa. Il « Punta Spin », uno di questi.

A qualche chilometro dal paese, su una lingua di terra che separa la laguna dall'Adriatico, questo campeggio si stende ampio sotto un vecchio bosco di pini marittimi ed è protetto, lungo tutto il suo lato-spiaggia, da dolci dune di sabbia. Chi mi viene incontro, appena metto piede nella ricezione, è la Sig.ra Penna, la moglie del titolare, tra le braccia la sua ultima nata, dai grandi occhioni tondi tondi, già mascotte di tutti i clienti. Se te ne fossi dimenticato, di essere in Friuli, sarebbe subito la signora a ricordartene con il musicalissimo dialetto. Traduzione: « C'è fe-

LA SCHEDA

Camping Residence **PUNTA SPIN**

34073 Grado (Gorizia) - Tel. (0431) 80732-81780 - F.A.I.T.A. - Dir. Virgilio Penna.

Estensione: 150.000 mq - direttamente sul mare con spiaggia riservata - apertura: 10 V-30 IX (alta stagione 17 VI-2 IX) erba - spiaggia sabbiosa - molto alberato - installazioni speciali per caravans - bungalows - appartamenti trilocali - noleggio caravans - ammessi cani piccole dimensioni - 2 piscine - impianti igienici con acqua calda e fredda - lavanderia - supermarket - bazaar - tabacchi - giornali - self-service - bar - discoteca - giochi per bambini - minigolf - tennis illuminato - ping-pong - nolo mosconi - ufficio postale - cambio - telefono internazionale - servizio medico.

Prezzi per notte

Per persona	1700
Bambini dai 3 ai 10 anni	1200
Posto macchina con roulotte o tenda con attacco corrente	2800
Per ogni 2 ^a macchina	1000
Bassa stagione sconto 20%	

sta oggi: il compleanno di mio marito. Gli abbiamo preparato una sorpresa. Venga anche lei ». Un lungo tavolo, sotto il porticato della direzione, dove tutto il personale ha voluto improvvisare il banchetto. Un'atmosfera piena di buon umore: si stappano bottiglie, si tagliano torte, si coinvolge qualche cliente fedele da anni e si tenta qualche discorso ufficiale, sempre interrotto da grida e risate. Saltano fuori anche due chitarre e un altro corre a procurarsi l'armonica: si fa musica. E allora lentamente gli animi si rilassano. Alla prima « vilota » fa seguito un'altra ancora più triste e tutto lo spirito

di quel popolo si fa riconoscere colmo di nostalgia. Chi non si rilassa, invece, è lui, il festeggiato. Già comincia a suggerire qualche servizio, già invita i suoi dipendenti a riprendere il lavoro; ma riesce a farlo con un modo così pacato e gentile che quasi non te ne accorgi. In breve, tutti sono di nuovo al posto e lui inizia con me la visita del suo parco per sottolineare gli aspetti da mettere in evidenza. Durante il percorso non si stanca mai di guardarsi attorno, di dare qualche ordine, di salutare qualche ospite, di raccogliere una cartaccia gettata a terra da qualche « noncurante »; non si stan-

ca ma
il suo
ami te
descriv
quella
mina
tecnic
pianti
asfalta
de cos
gli pro
zione.
giorni!
E arr
pullula
lette e
le cre
sabbia,
burelli
gazzi

O/P.E.P.



A sinistra, siamo nel campeggio «Punta Spin» sulla laguna di Grado, nel settore riservato ai bungalows, completamente fra il verde. Sopra, un angolo del campeggio, sotto i pini marittimi che lo proteggono. Qui sotto, la spiaggia che decresce dolcemente ed il lungo pontile.

T.A.

plag-
(IX)
zioni
ali -
ni -
- la-
self-
olf -
stale

1700

1200

2800

1000



riconosce-
Chi non
ui, il fe-
ia a sug-
o, già in-
a ripren-
sce a far-
pacato e
te ne ac-
sono di
nizia con
parco per
da met-
urante il
ca mai di
dare qual-
e qualche
una car-
da qual-
on si stan-

ca mai, insomma, «di amare» il suo campeggio. E che lui lo ami te ne accorgi da come ti descrive la messa in opera di quella fila di bungalows, la semina di quell'aiuola di fiori, le tecniche di pulizia degli impianti igienici e dei vialetti asfaltati. «Un campeggio grande così — mi dice — se non gli presti continuamente attenzione, ti va a scatafascio in due giorni!».

E arriviamo alla spiaggia: un pullulare di bambini con palette e secchielli, gli odori delle creme solari, i castelli di sabbia, il ritmico suono dei tamburelli e il fitto viavai dei ragazzi su un lungo pontile che

si spinge verso il mare. «La conosco questa spiaggia — gli faccio notare — cammini dieci minuti e l'acqua ti arriva appena al ginocchio. Il più lieve declivio che abbia mai incontrato su tutto l'Adriatico».

«Per cosa crede che ci siano tutti questi bambini? — mi dice — certo che per alcuni può essere anche uno svantaggio, per questo abbiamo fatto coprire quel lungo ponte». Al tramonto il campeggio si ripopola. Vedi volti di bambini sfilanti sottoposti da mamme crudeli al rito delle abluzioni serali. Vedi accessorio-amatori mettere alla prova il loro ultimo acquisto — trappola «indispensabile per ogni campeggiatore».

Si accendono fuochi, televisori e litigi con i figli più grandi che questa sera vorrebbero tentare la loro prima avventura. Chi mangia nelle proprie roulotte, chi è stato invitato dai vicini di tenda e chi preferisce un pasto completo da consumare al self-service. Ora i bambini già dormono; le anziane signore, avvolte in elegantissimi scialli, passeggiano calme, lungo viali morbidamente illuminati; la musica della discoteca, in lontananza, comincia a mandare il suo appello. E qui passo la serata anch'io. Le amicizie fatte nel pomeriggio mi sembrano sufficienti per

garantirmi un «liscio», ma non ce n'è bisogno. Tutti si trattano come amici da sempre. Le più giovani, sono loro che ti tirano via dalla sedia: c'è il tango e i loro coetanei sanno solo dinoccolarsi in assurdi shakes. Mi scopro mandrillo, offro il whisky ad una ragazza, le chiedo l'indirizzo di tenda, mi faccio promettere che domani poserà per me. Mi sorride: «Naturalmente ci vengo con il mio ragazzo!». Mi allontano sconfitto dalla pista da ballo, e mogio mogio, vado a «godermi» anch'io il torneo di tennis in notturna. Me lo aveva sempre detto il mio confessore: «...tanto, tanto sport».

LA CALABRIA JONICA

Il nostro furgone corre liscio sulla statale, lungo la costa. Ogni tanto la strada si eleva come a consigliarti uno sguardo attorno. Sulla sinistra un mare quieto e trasparentissimo, a destra la montagna aspra e gialla. Gli ulivi, i fichi d'india, le prime agavi. Dalla portiera, tenuta spalancata, entra un vento caldo e asciutto che non ci infastidisce. Lei, Simone, si è appisolata, forse sogna ancora le bianche rovine di Metaponto, forse la sua Florida. Diciassette anni, faceva l'auto-stop, un mese fa, a München; dovevo darle solo un passaggio fino a Rosenheim: una sessantina di chilometri. Invece le interessavano le Dolomiti e poi Venezia, e poi Ravenna, e poi Roma, e poi il Gargano e... ed eccoci qui, ancora assieme. «L'America tu l'hai trovata in Italia» — ogni tanto le dico —. Ma sento, ormai, che anche questa esperienza sta per finire. Un mese intero, sempre as-



Le due foto in alto mostrano le diverse sistemazioni possibili nelle suggestive cornici del camping «Sibari» sulla costa ionica della Calabria: il bosco di altissimi eucalipti e la massa dei pini lungo la spiaggia. Qui sopra, la vastissima e pulitissima spiaggia.

sieme, è difficile, specie quando si viaggia. Ho visto vecchissime amicizie frantumarsi in poche settimane di vacanza, ho visto scoppiare litigi furibondi in quasi tutti i campeggi. Io, da parte mia, ho imparato a metterlo nel programma: cerco amici il più possibile indipendenti o gente sconosciuta che come viene, se ne va dopo un poco... senza traumi. Trebisacce, Villapiana e la strada scende di nuovo verso la piana di Sibari. Mezzogiorno, la strada è deserta, non si incrociano macchine; qualche ritardatario che con sdraio e ombrellone rientra per il pranzo. Mi fermo vicino a una pianta di fichi d'india, ne raccolgo qualche frutto, lo incido con il coltello e ne appoggio la polpa sulle labbra di Simone. Dolce risveglio. Lentamente le sciori-

no fuori tutta la mia pseudo-cultura sull'importanza di Sibari fin dai tempi dell'antica Grecia e sui notevoli resti che ancora puoi visitare nella zona archeologica. «Siamo arrivati, il nostro campeggio è qui, subito fuori dalla statale, proprio di fronte al mare». Alla sbarra del Camping «Sibari» il silenzio è assoluto, la mia voce fa eco nell'ufficio della Direzione; il tutto mi ricorda certi posti di frontiera tra le montagne dell'Afghanistan. Il fatto è che dei duecento ettari a disposizione, solo una parte viene sfruttata e la zona tende-roulotte è ben separata dal centro acquisti e dalla zona bungalows. Andiamo a cercarci un posto per il nostro furgone passando davanti alla lavanderia, alla boutique, al bar, al supermercato alimentari, al

macelleria, al negozio di frutta e verdura, al parrucchiere, al ristorante self-service. Se a questo si aggiunge poi la vasta area giochi per bambini, il campo di pallavolo e di bocce, quelli di tennis, il gioco del ping-pong e del calcio balilla, si capisce come un villaggio di questo tipo non abbia nulla da invidiare a certi supercomplessi del nord. Una cosa caratteristica che subito noti, alla destra dell'entrata è, poi, un ampio laghetto, zeppo di pescatori che lanciano le loro lenze e quindi, ne deduco, zeppo di pesce. Passiamo una zona coperta da altissimi eucalipti e andiamo a posteggiarci proprio di fronte alla spiaggia, ai margini di un fittissimo bosco di pini marittimi, tutti contorti dal vento. Il posto migliore se lo è scelto quella signora di Torino: «Da

anni» — mi dice orgogliosa — «me lo faccio riservare, ora mia figlia si è fidanzata con il direttore... chi lo ruba più?». Lascio Simone stesa immobile sull'orlo della battaglia e inizio il mio lavoro. Al contrario di molti altri campeggi, dove devo ingrandire gli spazi con obietti-vi grandangolari, qui lavorerò quasi tutto di tele, per schiacciare tra loro le tende, troppo disperse in un mare di spazio. Fotografo Bruna, con l'ultima luce del tramonto, sulla riva del mare; fotografo i fuochi accesi, tra gli alberi, per la cena; i negozi illuminati e l'insegna sull'entrata del villaggio. Il giorno dopo Simone ha deciso: «Mi piace, io resto qui. Finalmente gli spazi, la grande spiaggia, come ritornare per qualche giorno nella mia Florida».



Camping SIBARI

87070 Sibari (Cosenza) - Tel. (0981) 74088-74137 - F.A.I.T.A. - Dir. Donato Piluso.

Estensione: 200.000 mq - direttamente sul mare con spiaggia riservata - apertura: 1 VI-30 IX (alta stagione: luglio-agosto) - erba - pineta - sabbia - ombreggiato naturalmente - installazioni speciali per caravans - impianti igienici con acqua calda e fredda - supermarket - bar - ristorante - pizzeria - macelleria - frutta e verdura - boutique - lavanderia - stireria - parrucchiere - motoscafo - pesca alla lenza - tennis - pallavolo - bocce - ping-pong - giochi per bambini - maneggio - telefono - pronto soccorso - bungalows (bilocali con servizi).

Prezzi per notte

	B. S.	A. S.
Adulti	1.200	1.750
Ragazzi	1.000	1.200
Auto	900	1.000
Tenda	1.000	1.300
Roulotte	1.100	1.400
Motorcaravan	1.800	2.000
Moto	800	800
Sconto 20% per una permanenza che superi i 20 giorni.		
Bungalows 2 posti letto	14.000	17.500
Bungalows 4 posti letto	8.000	11.000
Prezzi comprensivi di IVA e attacco luce.		

ISOLA DI CAPO RIZZUTO

Riparto solo, un po' di malinconia: un pezzetto di vita che se ne va. Ma è giusto così. Dopo un poco di chilometri mi ritrovo a cantare prima sottovoce, quasi una nenia, poi sempre più forte, a squarciagola, con il clacson che fa da contrappunto. Rossano, Cirò, Crotone e, finalmente Capo Rizzuto. Il Camping «L'Oasi» lo raggiungi attraverso uno stretto sentiero in terra battuta. E' come una valletta, sospesa in alto, a strapiombo sul mare, interamente coperta da pioppi e pini marittimi. Sul pendio a sinistra, hanno costruito una fila di bungalows, vicino all'entrata c'è il bar ed il supermarket, sulla destra, un po' più avanti, il blocco principale dei servizi igienici. Al centro, un ampio viale coperto di ghiaia, ti porta sull'orlo della scogliera e lì inizia una scalinata che ti fa scendere fino ad una piccola spiaggia, tutta contornata di sassi rossi.

Me ne accorgo subito che si tratta di qualche cosa di diverso, non il campeggio di tipo consumistico, c'è solo l'essenziale, tutto l'essenziale e me ne accorgo dalla quantità di giovani che ne sono ospiti: grossi gruppi di scouts, clubs di sommozzatori e piccole famiglie in cerca di quiete. Il campeggio così com'era inteso una volta: a letto presto e levata all'alba! Forse, per qualche sera, tutt'al più, un coro di giovani, un po' di vino, una mangiata di mol-luschi.

Mi siedo su una panchina, guardo alcuni pescatori salire la scalinata con in spalla respiratori e bombole, un altro con un cesto di pesce e dietro, orgoglioso, suo figlio, anche lui con la reticella piena di granchi. Non ho voglia di pubbliche relazioni, oggi. Mi voglio godere questi momenti di piena solitudine. Compero un fiasco di vino e un po' di formaggio, mi stendo supino sull'arido terreno e scrivo. Fa di nuovo sera, il vino è già finito e mi torna una serena malinconia. Decido, visto che proprio oggi è il 10 agosto, di dormire fuori. Abbandono il furgone e scendo, con il sacco a pelo, sulla spiaggia. Intravedo, con la sola luce delle stelle, canotti e piccole imbarcazioni a riposo sulla rena. Mi allontano ancora: voglio dimenticare ogni tipo di civiltà, solo con la natura. Mi stendo e cerco di contare le stelle cadenti, ma... passa un satellite artificiale...



In alto, i nuovi bungalows del camping «L'Oasi», a Capo Rizzuto. E' un campeggio giovane, non di età ma come impostazione. Qui sopra, la spiaggia che si alterna alla roccia. Sotto, tende e piazzole un po' alte sul mare.



Camping L'OASI

88076 Isola Capo Rizzuto (Catanzaro) - Tel. (0962) 791016 - Dir. Fausto Rotella.

Estensione: 50.000 mq - a strapiombo sul mare (altitudine: 50 m) - apertura: 1 VI-30 IX (alta stagione: 15 VII-21 VIII) - erba - spiaggia sabbiosa e sassosa con accesso attraverso scalinata o strada rotabile - mare adatto anche a bambini - ombreggiato naturalmente - installazioni speciali per caravans - servizi igienici con acqua calda e fredda - cillini bilocali con servizi - bombole gas - supermarket - bar.

Prezzi per notte

	A. S.	B. S.
Adulti compreso posto macchina,		
tenda o roulotte	2.000	1.500
Bambini	1.500	1.000
Attacco luce	300	300
Bungalows	12.000	10.000
Mini appartamenti	15.000	12.000

LA CALABRIA JONICA

□ Il nostro furgone corre liscio sulla statale, lungo la costa. Ogni tanto la strada si eleva come a consigliarti uno sguardo attorno. Sulla sinistra un mare quieto e trasparentissimo, a destra la montagna aspra e gialla. Gli ulivi, i fichi d'india, le prime agavi. Dalla portiera, tenuta spalancata, entra un vento caldo e asciutto che non ci infastidisce. Lei, Simone, si è appisolata, forse sogna ancora le bianche rovine di Metaponto, forse la sua Florida. Diciassette anni, faceva l'auto-stop, un mese fa, a München; dovevo darle solo un passaggio fino a Rosenheim: una sessantina di chilometri. Invece le interessavano le Dolomiti e poi Venezia, e poi Ravenna, e poi Roma, e poi il Gargano e... ed eccoci qui, ancora assieme. «L'America tu l'hai trovata in Italia» — ogni tanto le dico —. Ma sento, ormai, che anche questa esperienza sta per finire. Un mese intero, sempre as-



Le due foto in alto mostrano le diverse sistemazioni possibili nelle suggestive cornici del camping «Sibari» sulla costa ionica della Calabria: il bosco di altissimi eucalipti e la massa dei pini lungo la spiaggia. Qui sopra, la vastissima e pulitissima spiaggia.

sieme, è difficile, specie quando si viaggia. Ho visto vecchissime amicizie frantumarsi in poche settimane di vacanza, ho visto scoppiare litigi furibondi in quasi tutti i campeggi. Io, da parte mia, ho imparato a metterlo nel programma: cerco amici il più possibile indipendenti o gente sconosciuta che come viene, se ne va dopo un poco... senza traumi. Trebisacce, Villapiana e la strada scende di nuovo verso la piana di Sibari. Mezzogiorno, la strada è deserta, non si incrociano macchine; qualche ritardatario che con sdraio e ombrellone rientra per il pranzo. Mi fermo vicino a una pianta di fichi d'india, ne raccolgo qualche frutto, lo incido con il coltello e ne appoggio la polpa sulle labbra di Simone. Dolce risveglio. Lentamente le sciori-

no fuori tutta la mia pseudo-cultura sull'importanza di Sibari fin dai tempi dell'antica Grecia e sui notevoli resti che ancora puoi visitare nella zona archeologica. «Siamo arrivati, il nostro campeggio è qui, subito fuori dalla statale, proprio di fronte al mare». Alla sbarra del Camping «Sibari» il silenzio è assoluto, la mia voce fa eco nell'ufficio della Direzione; il tutto mi ricorda certi posti di frontiera tra le montagne dell'Afghanistan. Il fatto è che dei duecento ettari a disposizione, solo una parte viene sfruttata e la zona tende-roulotte è ben separata dal centro acquisti e dalla zona bungalows. Andiamo a cercarci un posto per il nostro furgone passando davanti alla lavanderia, alla boutique, al bar, al supermercato alimentari, al



Camping SIBARI

87070 Sibari (Cosenza) - Tel. (0981) 74088-74137 - F.A.I.T.A. - Dir. Donato Piluso.

Estensione: 200.000 mq - direttamente sul mare con spiaggia riservata - apertura: 1 VI-30 IX (alta stagione: luglio-agosto) - erba - pineta - sabbia - ombreggiato naturalmente - installazioni speciali per caravans - impianti igienici con acqua calda e fredda - supermarket - bar - ristorante - pizzeria - macelleria - frutta e verdura - botti-que - lavanderia - stireria - parrucchiere - motoscafo - pesca alla lenza - tennis - pallavolo - bocce - ping-pong - giochi per bambini - maneggio - telefono - pronto soccorso - bungalows (bilocali con servizi).

Prezzi per notte

	B. S.	A. S.
Adulti	1.200	1.750
Ragazzi	1.000	1.200
Auto	900	1.000
Tenda	1.000	1.300
Roulotte	1.100	1.400
Motorcaravan	1.800	2.000
Moto	800	800
Sconto 20% per una permanenza che superi i 20 giorni.		
Bungalows 2 posti letto	14.000	17.500
Bungalows 4 posti letto	8.000	11.000
Prezzi comprensivi di IVA e attacco luce.		

la macelleria, al negozio di frutta e verdura, al parrucchiere, al ristorante self-service. Se a questo si aggiunge poi la vasta area giochi per bambini, il campo di pallavolo e di bocce, quelli di tennis, il gioco del ping-pong e del calcio balilla, si capisce come un villaggio di questo tipo non abbia nulla da invidiare a certi supercomplessi del nord. Una cosa caratteristica che subito noti, alla destra dell'entrata è, poi, un ampio laghetto, zeppo di pescatori che lanciano le loro lenze e quindi, ne deduco, zeppo di pesce. Passiamo una zona coperta da altissimi eucalipti e andiamo a posteggiarci proprio di fronte alla spiaggia, ai margini di un fittissimo bosco di pini marittimi, tutti contorti dal vento. Il posto migliore se lo è scelto quella signora di Torino: «Da

anni» — mi dice orgogliosa — «me lo faccio riservare, ora mia figlia si è fidanzata con il direttore... chi lo ruba più?». Lascio Simone stesa immobile sull'orlo della battigia e inizio il mio lavoro. Al contrario di molti altri campeggi, dove devo ingrandire gli spazi con obiettivi grandangolari, qui lavorerò quasi tutto di tele, per schiacciare tra loro le tende, troppo disperse in un mare di spazio. Fotografo Bruna, con l'ultima luce del tramonto, sulla riva del mare; fotografo i fuochi accesi, tra gli alberi, per la cena; i negozi illuminati e l'insegna sull'entrata del villaggio. Il giorno dopo Simone ha deciso: «Mi piace, io resto qui. Finalmente gli spazi, la grande spiaggia, come ritornare per qualche giorno nella mia Florida».

ISOLA DI CAPO RIZZUTO

□ Riparto solo, un po' di malinconia: un pezzetto di vita che se ne va. Ma è giusto così. Dopo un poco di chilometri mi ritrovo a cantare prima sottovoce, quasi una nenia, poi sempre più forte, a squarciagola, con il clacson che fa da contrappunto. Rossano, Cirò, Crotone e, finalmente Capo Rizzuto. Il Camping « L'Oasi » lo raggiungi attraverso uno stretto sentiero in terra battuta. E' come una valletta, sospesa in alto, a strapiombo sul mare, interamente coperta da pioppi e pini marittimi. Sul pendio a sinistra, hanno costruito una fila di bungalows, vicino all'entrata c'è il bar ed il supermarket, sulla destra, un po' più avanti, il blocco principale dei servizi igienici. Al centro, un ampio viale coperto di ghiaia, ti porta sull'orlo della scogliera e lì inizia una scalinata che ti fa scendere fino ad una piccola spiaggia, tutta contornata di sassi rossi.

Me ne accorgo subito che si tratta di qualche cosa di diverso, non il campeggio di tipo consumistico, c'è solo l'essenziale, tutto l'essenziale e me ne accorgo dalla quantità di giovani che ne sono ospiti: grossi gruppi di scouts, clubs di sommozzatori e piccole famiglie in cerca di quiete. Il campeggio così com'era inteso una volta: a letto presto e levata all'alba! Forse, per qualche sera, tutt'al più, un coro di giovani, un po' di vino, una mangiata di molluschi.

Mi siedo su una panchina, guardo alcuni pescatori salire la scalinata con in spalla respiratori e bombole, un altro con un cesto di pesce e dietro, orgoglioso, suo figlio, anche lui con la reticella piena di granchi. Non ho voglia di pubbliche relazioni, oggi. Mi voglio godere questi momenti di piena solitudine. Compero un fiasco di vino e un po' di formaggio, mi stendo supino sull'arido terreno e scrivo. Fa di nuovo sera, il vino è già finito e mi torna una serena malinconia. Decido, visto che proprio oggi è il 10 agosto, di dormire fuori. Abbandono il furgone e scendo, con il sacco a pelo, sulla spiaggia. Intravedo, con la sola luce delle stelle, canotti e piccole imbarcazioni a riposo sulla riva. Mi allontanano ancora: voglio dimenticare ogni tipo di civiltà, solo con la natura. Mi stendo e cerco di contare le stelle cadenti, ma... passa un satellite artificiale...



Camping L'OASI

88076 Isola Capo Rizzuto (Catanzaro) - Tel. (0962) 791016 - Dir. Fausto Rotella.

Estensione: 50.000 mq - a strapiombo sul mare (altitudine: 50 m) - apertura: 1 VI-30 IX (alta stagione: 15 VII-21 VIII) - erba - spiaggia sabbiosa e sassosa con accesso attraverso scalinata o strada rotabile - mare adatto anche a bambini - ombreggiato naturalmente - installazioni speciali per caravans - servizi igienici con acqua calda e fredda - cillini bilocali con servizi - bombole gas - supermarket - bar.

Prezzi per notte

Adulti compreso posto macchina,	A. S.	B. S.
tenda o roulotte	2.000	1.500
Bambini	1.500	1.000
Attacco luce	300	300
Bungalows	12.000	10.000
Mini appartamenti	15.000	12.000

In alto, i nuovi bungalows del camping « L'Oasi », a Capo Rizzuto. E' un campeggio giovane, non di età ma come impostazione. Qui sopra, la spiaggia che si alterna alla roccia. Sotto, tende e piazzole un po' alte sul mare.



CARAVANING

test camper

**IL TAHITI
DELLA RUGGERI**



tende

**L'OMBRELLO
DA NOTTE**



prova su strada

**FIAT 131/1300 TC
AVIAR 477**



campeggi

**PANZANO LIDO
I LIDI FERRARESI**



speciale

le vacanze in italia, dove.



Sped. Abb. Post. Gr. III/70

colo, non
elta della
ferimenti
ggio e vi-
e, indiriz-
ping, gui-
le tas-
al noleg-
ono l'as-
e "Col-
urance"
higia di
deduci-
cauzione
ollari (se
fatta la
Insuran-
arà inte-
restitui-
nando il
ordine e
ni; non-
ola, bian-
dollari a
orto ae-
stradali,

più pia-
acanze.
rogram-
ttamen-

AM.
ple
berti.

campeggi

L'ADRIATICO NEL CUORE

PANZANO LIDO

□ I cristalli di sale luccicano sulla coperta. Sale dappertutto, ci punge la pelle. Abbiamo costeggiato la Jugoslavia per una settimana, ieri sera l'ultima colazione a Cittanova con il suo famosissimo speck. E' stata una notte splendida anche se la leggera brezza che ci ha spinto al largo più tardi ci ha abbandonato. Sei solo, al timone, durante il tuo turno, la barca è quasi ferma, un leggero sciaquino, ogni tanto il tuffo di un pesce. Tieni d'occhio una stella, quasi in cima al pennone, il corteo della Via Lattea, attorno, e un miliardo di stelle, giù, giù, fino a confondersi, le ultime, con le lampare dei pescherecci. Più tardi, una leggera nebbiolina confonde ogni luce, la vela cade floscia: tu solo e il mare.

All'alba la lieta notizia della prima bava (ci sveglia Fiona durante il suo turno), gli schiocchi delle vele che riprendono a gonfiarsi, e di nuovo un dolce scivolare. Con il passare delle ore il vento è andato man mano rinforzandosi. Il mare, attorno, si è tutto increspato. Lo spinnaker gonfio e variopinto. Il Borino quasi di poppa. In prua il Panzano. Due wind-

Quando il giornale comparirà in edicola, una parte degli utenti del «plein air» sarà già in vacanza, e avrà scelto destinazione e periodo. Noi continuiamo a proporre questi servizi «vissuti» sull'onda del successo che hanno ottenuto. Questa volta vi portiamo a Monfalcone e su quel tratto di costa che si può definire come «i lidi ferraresi». Un altro itinerario «esclusivo» per chi ama le riviere adriatiche.



Sopra, una veduta dell'interno del camping «Panzano Lido», con le piazzole sotto gli alti pioppi che lo caratterizzano. Vi sono anche i pini, e poi erba e sabbia, e ghiaia, per tutti i gusti. Il mare è l'elemento dominante, dato che circonda il campeggio.



A sinistra, una veduta aerea dell'isola che ospita il campeggio, unita alla terra ferma da un ponte. Si vede anche la darsena molto ben attrezzata e in grado di ospitare moltissime barche. Al «Panzano Lido» si arriva anche per mare. Sopra, una delle tante spiagge.

Foto e testi
di A. Salvagno/P.E.P.

La scheda

Camping PANZANO LIDO 34074
Monfalcone (GO), Tel. (0481)
74202-74277 - Dir. Ferruccio
Belardinelli - F.A.I.T.A.

Estensione: 130.000 mq - isola collegata alla terraferma da istmo carrozzabile - spiaggia privata - apertura: 10/IV - 15/IX (media stagione); 2/VI - 24/VI e 21/VIII - 3/IX - alta stagione: 25/VI - 20/VIII - pioppeto e pineta - erba - sabbia - ghiaia - centraline elettriche - acqua calda a gettone - supermarket bazar - bombole gas - bar-ristorante - possibilità di pesca subacquea e canoa - lenza - bocce - tennis - giochi per bambini - appartamenti mono e bilocali - telefono - pronto soccorso - cani al guinzaglio.

Prezzi per notte	A.S.	M.S.	B.S.
Adulti	1.200	850	550
Bambini (da 2 a 6 anni)	800	550	350
Piazzole auto + tenda o caravan + allacciamento elettrico	2.200	1.550	1.000
Cani	800	550	300
Barche	500	350	250

surfs ci vengono incontro come bandiere a festa. Già abbiamo lasciato sulla nostra destra lo scoglio di Duino con in cima il vecchio castello, già si profila chiara la bianca diga del porto. Il sole brucia su un cielo azzurrissimo e... luccicano i cristalli di sale sulla coperta.

Ormezziamo una barca nella darsena dell'isola, anche se proprio isola non è: c'è una strada, un sottile istmo, che la collega a Monfalcone. La darsena, ricavata dietro, è una delle più grandi ed attrezzate del nord Adriatico. L'isola (130.000 mq.) è un campeggio. C'ero già stato lo scorso anno a fotografarlo, mi erano piaciuti gli appartamenti che hanno ricavato da vecchie costruzioni di stile asburgico, tra gli alberi, proprio sopra l'acqua. Dopo una settimana di barca hai una voglia di doccia e vero letto che... Clay, l'americano, il factotum del campeggio, è lui ad accompagnarci nel nostro appartamento, gentilmente socchiude le imposte (di luce ne abbiamo avuta abbastanza in questi giorni) e ci augura buon riposo.

Lentamente il vociare dei bambini, fuori, sulla spiaggia, si va spegnendo verso mezzogiorno. Nudi, dopo la doccia, calda, stesi sul letto, ci godiamo il fresco di ancora vecchie case in spessa muratura. I ghirigori riflessi dal mare sul soffitto ci conciliano il sonno. E' ancora Clay, nel pomeriggio, puntuale, a venirci a svegliare. Mi porta dal nuovo Direttore, mentre intanto, gli altri amici vanno al supermarket per rinnovare il vittovagliamento. Il Signor Belardinelli (Ferruccio, ama farsi chiamare) lo conoscevo quando era ancora gestore del «La Torre» sul Conero (un altro posto che vale una vacanza).

Anche qui, mi dice, vuole dare al campeggio quell'impronta familiare, tutta al servizio del vero appassionato. Giro un po' con lui per vederne le ultime innovazioni. Attraversiamo la vasta zona tende-roulottes, sotto gli alti pioppi che delimitano naturalmente le differenti piazzole e arriviamo al campo sportivo, al tennis, alle bocce. Sulla spiaggia, di fianco alle cabine, sotto nodosi, contorti pini marittimi, hanno sistemato un piccolo parco giochi. Più in là, sulla terrazza del bar, alcuni teenagers gettonano un jukebox e sorseggiano, languidamente, la loro Coca-Cola.

Si cena tutti assieme, fuori del ristorante, alla luce dei lampioncini colorati: pesci di scoglio, tra i più saporiti, e vino di Spessa. (Ah, Friuli!).

Poi le danze. Visto che ci sono completo il servizio con le foto notturne. Come sfondo il mare, di nuovo tranquillo.

I LIDI FERRARESI

□ Fresco. Il suono dell'organo. La basilica di Pomposa, lungo la Romea che collega Venezia a Ravenna. Giornata torrida, l'unico posto, mia solita tappa, dove puoi scrivere in «santa» pace, in fondo alla chiesa, vicino l'acqua-santiera. La mia religiosità. Così nelle moschee arabe (se ti lasciano entrare, scaldo, su morbidi tappeti), così quella volta a Strasburgo nella Cattedrale (tanti, tanti anni fa) mentre il Dottor Schweitzer pro-

sua l'issurreggiante vegetazione e la tipica animazione di una serena vacanza all'aria aperta. Ci arrivo incrociandomi, giusto, con il variopinto trenino che continua a fare la spola tra spiaggia e villaggio. Riversa all'entrata una vociante schiera di mamme, bambini, secchielli, e riparte subito con un breve fischio. Quella del treno, per Rizzardi, il direttore-gestore, oltre che essere un'idea, deve essere anche un hobby, e lo capi-

ai piedi anche davanti all'entrata? Noi siamo del principio che se vogliamo chiedere prima di tutto dobbiamo dare e i nostri clienti sembrano apprezzare tutto questo».

Platani, pini, acer negundo, pioppi, siepi, cespugli, fiori di tutti i tipi, tante, tante, rose. I profumi si mescolano, si confondono, sfumano uno sull'altro mentre passeggi, solo, a caccia di umori. Foto non ne faccio, anche questo è un hobby del gestore, userò le sue per illustrare il campeggio Tahiti. Se riprendi la strada alta, che scorre parallela tra la Romea



Sopra, siamo al camping «Tahiti», dove un tocco di allegria e di colore è dato dal trenino variopinto che fa la spola tra la spiaggia ed il villaggio. Un'idea geniale che rende piacevole e allegri i circa ottocento metri che separano il mare dal verde giardino che ospita il campeggio.

vava una corale di Bach. Ma di nuovo il lavoro, qualche chilometro dopo, al Lido delle Nazioni.

Se giri a sinistra, la trasversale prima (e la riconosci dall'acquedotto in fondo tutto dipinto a scacchi bianchi e rossi) attraversi il fitto bosco di pini che accompagna il litorale da Chioggia a Ravenna e ti trovi direttamente sulla riva del laghetto idroscalo, esattamente parallelo al piccolo aeroporto (allora capisci quegli scacchi bianchi e rossi). Di là, per arrivare al centro balneare, puoi prendere la strada alta che passa vicino, sulla destra, a un noto maneggio e a piccoli residences fatti su in perfetto stile mediterraneo. Anche il camping Tahiti si affaccia sulla stessa strada con una caratteristica costruzione in legno che ricorda i fortini canadesi. Intradivi all'interno la

reception dove ha montato, frutto del tempo libero invernale, un grande plastico con passaggi a livello, gallerie, stazioni, vagoni e motrici; classico colpo di fulmine per gli ospiti-bambini.

«Ma i vostri ospiti sono contenti di questi 800 metri che li separano dal mare?» - «Anzi, davvero presto, ne scoprono i vantaggi: trovano la spiaggia meno comoda, non per la distanza, ma il mare è quello che è, l'Adriatico insomma. Qui ci sono due piscine, e la vegetazione attorno rende il tutto più rilassante, riposante... il verde appunto. Lo sa che abbiamo «sacrificato» oltre due ettari di spazio, circa il 20% del campeggio, per coltivarlo solo a giardino invece di riempirlo di tende come fanno certi nostri colleghi che i picchetti e gli spaghi te li trovi in mezzo

e la spiaggia, dopo pochi chilometri trovi subito la deviazione per Vigna sul Mar. E' un continuo susseguirsi di lidi, quasi senza soluzione di continuità, ma cambiano i nomi: questa località, ad esempio, si chiama Lido di Pomposa.

Il campeggio, un po' fuori dell'abitato si stende su quasi 130.000 mq. di terreno che vanno a sfociare direttamente sulla spiaggia per una lunghezza di qualche centinaio di metri. Ormai si è fatta sera, parcheggio il mio furgone sotto una acacia, in un angolo del campeggio, vicino un gruppo di servizi che mi ispirano subito una tepida doccia rilassante. Fresco di bucato, lentamente, studiando l'ambiente attorno, mi avvio allora verso il ristorante, cercando, al più presto, di renderlo familiare. Così le piante, le tende, le roulottes e i volti.

campeggi

L'ADRIATICO NEL CUORE

Foto e testi
di A. Salvagno/P.E.P.

PANZANO LIDO

□ I cristalli di sale luccicano sulla coperta. Sale dappertutto, ci punge la pelle. Abbiamo costeggiato la Jugoslavia per una settimana, ieri sera l'ultima colazione a Cittanova con il suo famosissimo speck. E' stata una notte splendida anche se la leggera brezza che ci ha spinto al largo più tardi ci ha abbandonato. Sei solo, al timone, durante il tuo turno, la barca è quasi ferma, un leggero sciaquio, ogni tanto il tuffo di un pesce. Tieni d'occhio una stella, quasi in cima al pennone, il corteo della Via Lattea, attorno, e un miliardo di stelle, giù, giù, fino a confondersi, le ultime, con le lampare dei pescherecci. Più tardi, una leggera nebbiolina confonde ogni luce, la vela cade floscia: tu solo e il mare.

All'alba la lieta notizia della prima bava (ci sveglia Fiona durante il suo turno), gli schiocchi delle vele che riprendono a gonfiarsi, e di nuovo un dolce scivolare. Con il passare delle ore il vento è andato mano mano rinforzandosi. Il mare, attorno, si è tutto increspato. Lo spinnaker gonfio e variopinto. Il Borino quasi di poppa. In prua il Panzano. Due wind-

Quando il giornale comparirà in edicola, una parte degli utenti del « plein air » sarà già in vacanza, e avrà scelto destinazione e periodo. Noi continuiamo a proporre questi servizi « vissuti » sull'onda del successo che hanno ottenuto. Questa volta vi portiamo a Monfalcone e su quel tratto di costa che si può definire come « i lidi ferraresi ». Un altro itinerario « esclusivo » per chi ama le riviere adriatiche.



Sopra, una veduta dell'interno del camping « Panzano Lido », con le piazzole sotto gli alti pioppi che lo caratterizzano. Vi sono anche i pini, e poi erba e sabbia, e ghiaia, per tutti i gusti. Il mare è l'elemento dominante, dato che circonda il campeggio.

La scheda

Camping PANZANO LIDO
Monfalcone (GO), Tel. 0542
74202-74277 - Dir. Ferraresi
Belardinelli - F.A.I.T.A.

Estensione: 130.000 mq. -
la collegata alle serramenti
istmo carrozzabile - 8000
privata - apertura: 10/10
15/IX (media stagione: 21/IX -
24/VI e 21/VIII - 2/IX - 10/IX)
stagione: 25/VI - 20/IX
pioppeto e pini - erba -
ghiaia - ghiaia - ghiaia -
triche - acqua calda e
- supermarket - bar -
gas - bar-ristorante -
attività di pesca -
lenza - boche -
per bambini - appartamenti
no e bilocali - telefono -
soccorso - cani di
zaglio.

Prezzi per
notte A.S. M.S. E.S.
Adulti 1.200 850 550
Bambini
(da 2 a
6 anni) 800 550 350
Piazzole
auto +
tenda o
caravan +
allaccia-
mento
elettrico 2.200 1.550 1.100
Cani 800 550 350
Barche 500 350 250



A sinistra, una veduta aerea dell'isola che ospita il campeggio, unita alla terra ferma da un ponte. Si vede anche la darsena ben attrezzata e in grado di ospitare moltissime barche. Al « Panzano Lido » si arriva anche per mare. Sopra, una delle tante spiagge.

E

tre

e.

34074
0481)
uccioiso-
na da
aggia
/V .
/VI .
alta
II) .
sab.
elet-
ttone
mbola
ssibi-
e con
glochi
i mo-
pron-
guin-

B.S.

550

350

1.000

300

250



o, molto

surfe ci vengono incontro come bandiere a festa. Già abbiamo baciato sulla nostra destra lo scoglio di Duino con in cima il vecchio castello, già si proietta chiara la bianca diga del porto. Il sole brucia su un cielo azzurrissimo e... luccicano i cristalli di sale sulla coperta.

Ormezziamo una barca nella darsena dell'isola, anche se proprio isola non è: c'è una strada, un sottile istmo, che la collega a Monfalcone. La darsena, ricavata dietro, è una delle più grandi ed attrezzate del nord Adriatico. L'isola (130.000 mq.) è un campeggio. C'ero già stato lo scorso anno a fotografarlo, mi erano piaciuti gli appartamenti che hanno ricavato da vecchie costruzioni di stile asburgico, tra gli alberi, proprio sopra l'acqua. Dopo una settimana di barca hai una voglia di doccia e vero letto che... Clay, l'americano, il factotum del campeggio, è lui ad accompagnarci nel nostro appartamento, gentilmente socchiude le imposte (di luce ne abbiamo avuta abbastanza in questi giorni) e ci augura buon riposo.

Lentamente il vociare dei bambini, fuori, sulla spiaggia, si va spegnendo verso mezzogiorno. Nudi, dopo la doccia, calda, stesi sul letto, ci godiamo il fresco di ancora vecchie case in spessa muratura. I ghirigori riflessi dal mare sul soffitto ci conciliano il sonno. E' ancora Clay, nel pomeriggio, puntuale, a venirci a svegliare. Mi porta dal nuovo Direttore, mentre intanto, gli altri amici vanno al supermarket per rinnovare il vettovagliamento. Il Signor Belardinelli (Ferruccio, ama farsi chiamare) lo conoscevo quando era ancora gestore del « La Torre » sul Conero (un altro posto che vale una vacanza).

Anche qui, mi dice, vuole dare al campeggio quell'impronta familiare, tutta al servizio del vero appassionato, Giro un po' con lui per vederne le ultime innovazioni. Attraversiamo la vasta zona tende-roulottes, sotto gli alti pioppi che delimitano naturalmente le differenti piazzole e arriviamo al campo sportivo, al tennis, alle bocce. Sulla spiaggia, di fianco alle cabine, sotto nodosi, contorti pini marittimi, hanno sistemato un piccolo parco giochi. Più in là, sulla terrazza del bar, alcuni teenagers gettonano un jukebox e sorseggiano, languidamente, la loro Coca-Cola.

Si cena tutti assieme, fuori del ristorante, alla luce dei lampioncini colorati: pesci di scoglio, tra i più saporiti, e vino di Spessa. (Ah, Friuli!).

Poi le danze. Visto che ci sono completo il servizio con le foto notturne. Come sfondo il mare, di nuovo tranquillo.

I LIDI FERRARESI

□ Fresco. Il suono dell'organo. La basilica di Pomposa, lungo la Romea che collega Venezia a Ravenna, Giornata torrida, l'unico posto, mia solita tappa, dove puoi scrivere in « santa » pace, in fondo alla chiesa, vicino l'acqua-santiera. La mia religiosità. Così nelle moschee arabe (se ti lasciano entrare, scalzo, su morbidi tappeti), così quella volta a Strasburgo nella Cattedrale (tanti, tanti anni fa) mentre il Dottor Schweitzer pro-

sua lussureggiante vegetazione e la tipica animazione di una serena vacanza all'aria aperta. Ci arrivo incrociandomi, giusto, con il variopinto trenino che continua a fare la spola tra spiaggia e villaggio. Riversa all'entrata una vociante schiera di mamme, bambini, secchielli, e riparte subito con un breve fischio. Quella del treno, per Rizzardi, il direttore-gestore, oltre che essere un'idea, deve essere anche un hobby, e lo capi-

ai piedi anche davanti all'entrata? Noi siamo del principio che se vogliamo chiedere prima di tutto dobbiamo dare e i nostri clienti sembrano apprezzare tutto questo ».

Platani, pini, acer negundo, pioppi, siepi, cespugli, fiori di tutti i tipi, tante, tante, rose. I profumi si mescolano, si confondono, sfumano uno sull'altro mentre passeggi, solo, a caccia di umori. Foto non ne faccio, anche questo è un hobby del gestore, userò le sue per illustrare il campeggio Tahiti. Se riprendi la strada alta, che scorre parallela tra la Romea



Sopra, siamo al campeggio « Tahiti », dove un tocco di allegria e di colore è dato dal trenino variopinto che fa la spola tra la spiaggia ed il villaggio. Un'idea geniale che rende piacevoli e allegri i circa ottocento metri che separano il mare dal verde giardino che ospita il campeggio.

vava una corale di Bach. Ma di nuovo il lavoro, qualche chilometro dopo, al Lido delle Nazioni.

Se giri a sinistra, la trasversale prima (e la riconosci dall'acquedotto in fondo tutto dipinto a scacchi bianchi e rossi) attraversi il fitto bosco di pini che accompagna il litorale da Chioggia a Ravenna e ti trovi direttamente sulla riva del laghetto idroscalo, esattamente parallelo al piccolo aereoporto (allora capisci quegli scacchi bianchi e rossi). Di là, per arrivare al centro balneare, puoi prendere la strada alta che passa vicino, sulla destra, a un noto maneggio e a piccoli residences fatti su in perfetto stile mediterraneo. Anche il campeggio Tahiti si affaccia sulla stessa strada con una caratteristica costruzione in legno che ricorda i fortini canadesi. Intravedi all'interno la

sua nella reception dove ha montato, frutto del tempo libero invernale, un grande plastico con passaggi a livello, gallerie, stazioni, vagoni e motrici; classico colpo di fulmine per gli ospiti-bambini.

« Ma i vostri ospiti sono contenti di questi 800 metri che li separano dal mare? » - « Anzi, davvero presto, ne scoprono i vantaggi: trovano la spiaggia meno comoda, non per la distanza, ma il mare è quello che è, l'Adriatico insomma. Qui ci sono due piscine, e la vegetazione attorno rende il tutto più rilassante, riposante... il verde appunto. Lo sai che abbiamo « sacrificato » oltre due ettari di spazio, circa il 20% del campeggio, per coltivarlo solo a giardino invece di riempirlo di tende come fanno certi nostri colleghi che i picchetti e gli spaghi te li trovi in mezzo

e la spiaggia, dopo pochi chilometri trovi subito la deviazione per Vigna sul Mar. E' un continuo susseguirsi di lidi, quasi senza soluzione di continuità, ma cambiano i nomi; questa località, ad esempio, si chiama Lido di Pomposa.

Il campeggio, un po' fuori dell'abitato si stende su quasi 130.000 mq. di terreno che vanno a sfociare direttamente sulla spiaggia per una lunghezza di qualche centinaio di metri. Ormai si è fatta sera, parcheggio il mio furgone sotto una acacia, in un angolo del campeggio, vicino un gruppo di servizi che mi ispirano subito una tepida doccia rilassante. Fresco di bucato, lentamente, studiando l'ambiente attorno, mi avvio allora verso il ristorante, cercando, al più presto, di renderlo familiare. Così le piante, le tende, le roulottes e i volti.

I LIDI FERRARESI



Sopra, la spiaggia del campeggio «Vigna sul Mar», al Lido di Pomposa, una superficie di 130.000 metri quadri perfettamente attrezzati. A destra, Aciamia, un'orientale che testimonia la numerosa presenza internazionale in questo campeggio, anche in bassa stagione.



Un sorriso veloce, due occhi che brillano nella semi-oscurità. Mi è passata vicino rapida e poi come svanita. La ritrovo l'indomani, sulla spiaggia, in un audacissimo tanga. Non mi ero sbagliato: un'orientale. «Che ci fai qui?» (noi fotografi diamo sempre del «tu!») «Non è la prima volta — mi fa lei, per niente perplessa — da quando sono in Italia ci sono venuta spesso qui. O a preparare qualche esame, o a riposarmi subito dopo». Studia medicina, si chiama Aciamia. Parliamo dell'università e, naturalmente, scopriamo di avere amici comuni. Alcuni sono venuti anche domenica a trovarla. «Mi piace qui, è abbastanza tranquillo, la prima volta ci sono capitata per caso, poi, sai com'è, qualche ricordo... ci si affeziona. Naturalmente preferisco la bassa stagione: ci sono giorni che riesco a rimanere da sola in una spiaggia tutta per me. Quelle piccole

dighette poi, creano da questa parte una zona di acqua sempre tranquilla e mi sento sicura anch'io che non so nuotare». Beviamo l'aperitivo nel piccolo bar che hanno costruito lungo la passeggiata-a-mare, poi, tra i cespugli di tamerice, rientriamo nel campeggio. Rimanere assieme, per quei pochi giorni che dura il mio servizio, diviene la cosa più spontanea. Anzi, sarà lei, con il suo entusiasmo per le piccole cose, a farmi notare anche i dettagli più minuti della natura attorno. Nello stesso tempo è attirata da quelle vecchie costruzioni di sapore romagnolo che hanno riadattato come ristorante, alloggi e negozi. Mi indica tutto con quella grazia tipicamente orientale che trasforma ogni gesto in una danza: «Guarda quelle contadine che stanno falciando il prato, vicino le tende, guarda il colore dei loro fazzolettoni sul capo». L'ultimo giorno, prima della mia

partenza, lascia che la fotografi nuda, sotto la luce calda filtrata dal telo della sua canadesa. Un'immagine stereotipa, se volete, ma... Il Signor Stecca, il proprietario del «Vigna sul Mar» mi saluta all'uscita. Mi appoggia la mano sulla spalla: «La vedo un po' triste, eh! — mi fa, ironico — eh, capisco, capisco...». Riprendo la Romea, ma ancora per pochi chilometri. Il sole, ormai è sceso abbastanza e lascia intuire, tra poco, un tramonto-incendio. E vorresti che tutti i tuoi amici fossero qui, con te, per godere lo stesso spettacolo. Corro veloce, so che presto troverò il primo piano più adatto, proprio vicino al camping *Mare e Pineta*, la prossima meta del mio girovagare. Porto Garibaldi. Il suo canale con decine di «bilance» lungo le rive. Parcheggio il furgone su una piazzola dopo il ponte e scendo veloce con l'Hasselblad verso l'acqua. Proprio co-

me me l'aspettavo: comincio a scattare furioso, con i nervi in tensione. Inquadro le reti, tesse fra i pali, come gigantesche ragnatele. E' questione di pochi minuti e già il sole si spegne in una nube di vapori rissastri. E mi sento svuotare, alla fine, come dopo l'amore. Il campeggio mi appare in fondo al viale del Lido degli Estensi con la sua grande scritta luminosa. Le chiome dei pini, attorno, risaltano, illuminate dal basso, in un caratteristico effetto. Lino ne è il gestore, uno dei più noti in Italia; sotto le sue mani si sono andati affermando, durante i suoi vent'anni di carriera, tra i campeggi, i più prestigiosi. Si può dire che ha percorso la penisola in lungo e in largo: dal Veneto alla Toscana, dalla Calabria agli Abruzzi e, ora, quei campeggi sono conosciuti in tutta Europa. Ma Lino Zanella è primo di tutto un amico e ti lega, anche se sei solo un



A sinistra in alto, il camping «Mare e pineta» a Lido degli Estensi, con i suoi pini che arrivano a 12 metri. A sinistra, i bungalows tipici inseriti nella pineta, in uno spazio che fa respirare. Sopra, siamo nella pineta del camping «Lido di Spina», dove vi sono minuscole lagune, dune, tamerici.

suo ospite occasionale, per quel suo carattere espansivo, spregiudicato, bianco al bianco e nero al nero che è sempre difficile riscontrare in un rapporto d'affari. Lino è un «personeggiante» e come tale va preso anche nei suoi improvvisi cambiamenti di umore che potrebbero lasciarti perplesso. Mangiamo assieme la pizza, alla rotonda, proprio al centro del campeggio, nella zona commerciale. In breve si uniscono a noi altri dipendenti e qualche cliente. Per tutti c'è una battuta scherzosa, a tutti offre da bere. Tra un discorso e l'altro, ogni tanto, infila dentro qualche elogio al «Mare e Pineta» che neanche te ne accorgi. I tecnici la chiamano «persuasione occulta». «Ma l'hai mai vista una pineta così, di la verità?... pini di dodici metri... il sole stenta a passarci... e questo odore, la resina... mi pare di essere tra le mie Dolomiti... e la spiaggia, diglielo che spiaggia,

che ordine, che pulizia...». Invece, poco dopo, magari: «...il campeggio? e chi se ne frega...». Fotografarlo, questo campeggio, però, è davvero un problema. Gli alberi sono troppo grandi e non riesci a farceli stare tutti se non con il «grand'angolo». Nè puoi trascurare il tappeto erboso che si stende sotto, naturale, tra lievi ondulazioni del terreno, o i vialetti di ghiaia o gli ampi viali asfaltati. I servizi ci sono tutti, è logico, anche la piscina e, se non ti bastasse, il resto lo puoi trovare subito fuori, al Lido degli Estensi: in estate una vera e propria città dove annoiarsi è senz'altro escluso. Anzi, questo tratto di pineta fa come da frontiera fra il Lido degli Estensi e quello di Spina, così, se non ti va bene uno, c'è sempre l'altro a consolarti. Lo *Spina Camping* è un po' isolato, a sud, fuori del centro omonimo. Ancora la stessa

sa pineta, circondata, questa volta, da alcune piccole lagune di acqua salmastra. Gli ospiti del campeggio li ho visti a decine, per ore ed ore, immobili, con la lenza e, di pesci, a detta di tutti, ce n'è parecchio. Uno di questi laghetti, poi, si estende proprio tra lo Spina ed il mare, se vuoi raggiungere la spiaggia, perciò, o ti fai una bella passeggiata lungo la strada asfaltata che attraversa la laguna o ci vai con il bus messo a disposizione dal gestore o ci vai con qualche altro tuo mezzo. La spiaggia è tutta tua, grande, selvatica. Chilometri di dune e tamerici dove disperdersi, ma, se preferisci, proprio al capolinea del pullman c'è un bar, qualche cabina, un impianto igienico ed i giochi per i bambini. Io ci ho passato la notte, su quella spiaggia, solo, dopo avere preso un bagno fosforescente, sotto una luna grossa così. A dire il ve-

ro ero inferocito con il mondo intero, l'altra sera: avevo intenzione di fotografare, di notte, il movimento tra la tenda, alla luce dei fanali. Invece tutti incernierati dentro, offesa a tanta natura, con le sole luci azzurre dei televisori per i mondiali di calcio. La stessa cosa la sera dopo, per fotografare l'interno del ristorante: tutti i clienti incollati al teleschermo. D'accordo con il gestore lo spengo (roba da linciaggio): «Su, da bravi, solo due minuti, andate ai vostri posti, un paio di foto e se sarete buoni lo riaccendo». Torno a Roma, ma ancora una piccola deviazione, all'altezza di Ravenna, verso Rimini. Sono le mie tappe d'obbligo che riescono a farmi sentire sempre un po' come a casa. Uno degli stili che più trovo riposante: il bizantino. In fondo alla navata centrale, mi vedresti scrivere, curvo, nella basilica di Sant'Apollinare in Classe.

La scheda

Camping TAHITI - 44020 Lido delle Nazioni (FE). Tel. (0533) 88248 - Dir. Elio Rizzardi - F.A.I.T.A.

Estensione: 100.000 mq - 800 m dalla spiaggia privata, collegata con servizio continuo di trenino - apertura: 13/V - 17/IX (alta stagione: 17/VI - 27/VIII) - fitta vegetazione - prato e giardino - spiaggia sabbiosa - piazzole con centraline elettriche - acqua calda e fredda - bombole gas - bungalows mono-bil-trilocali - caravans a noleggio - divieto cani - supermarket - ristorante - self-service - bar - zona ritrovo - piscine - possibilità di ogni tipo di sport a 500 m - giochi per bambini - telefono - pronto soccorso.

Prezzi per notte	A.S.	B.S.
Adulti	1.350	1.000
Bambini (fino 7 anni)	1.200	750
Auto	1.000	650
Piazzola	1.500	950
Corrente elettrica	400	400
Caravan o tenda vuota	3.600	1.400

La scheda

International Camping VIGNA SUL MAR - 44020 Lido di Pomposa (FE). Tel. (0533) 88216 - Dir. Luciano Stecca - F.A.I.T.A.

Estensione: 130.000 mq - direttamente su spiaggia riservata - apertura: 1/V - 17/IX (alta stagione: 17/VI - 28/VIII) - alberato - prato sabbia - centraline elettriche - acqua calda e fredda - lavatrici e stireira a gettone - bombole gas - supermarket - frutta e verdura - ghiaccio - bar - ristorante - tende arredate m 4x3 - possibilità di ogni tipo di sport a 500 m - giochi per bambini - telefono - pronto soccorso.

Prezzi per notte	A.S.	B.S.
Adulti	1.300	800
Bambini (fino a 8 anni)	1.000	500
Auto	800	900
Posto tenda o caravan	1.200	400
Corrente elettrica	400	400
Moto	500	500
Barca	500	1.400
Tenda o caravan vuota	2.800	
Prezzi comprensivi I.V.A. e Tassa Soggiorno		

La scheda

International Camping MARE E PINETA - 44024 Lido degli Estensi (FE). Tel. (0533) 80110 - 80194 - Dir. Lino Zanella - F.A.I.T.A.

Estensione: 140.000 mq - direttamente sul mare - spiaggia in concessione - apertura: 1/V - 25/IX (alta stagione: 17/VI - 26/VIII) - pineta - prato - sabbia - centraline elettriche - acqua calda e fredda - divieto accesso ai cani - bungalows - caravan a noleggio - casomobili - bombole gas - polleria - supermarket - bazar - ristorante self-service - pizzeria - bar - piscina - parco giochi - telefono - pronto soccorso.

Prezzi per notte	A.S.	B.S.
Adulti	1.700	1.000
Bambini (da 2 a 10 anni)	1.300	800
Auto	800	800
Tenda o caravan	1.500	1.500
Attacco luce	400	400
Caravan o tenda vuota	3.400	2.500

La scheda

SPINA CAMPING - 44024 Lido di Spina (FE). Tel. (0533) 80179 - Dir. Haim Segal - F.A.I.T.A.

Estensione: 300.000 mq - direttamente sul mare (v. articolo) - spiaggia in concessione - apertura: 13/V - 17/IX (alta stagione: 17/VI - 26/VIII) - pineta - prato - sabbia - centraline elettriche - acqua calda a gettone - lavanderia - bazar - supermarket - ristorante - pizzeria - bombole gas - distributore benzina - piscine - tennis - parco giochi - bungalows - telefono - pronto soccorso.

Prezzi per notte:	A.S.
Adulti	1.200
Bambini (fino 10 anni)	1.000
Auto	700
Roulotte o tenda	1.000
Autocaravan	1.500
Barche	500

Bassa stagione: sconto 30%.

I LIDI FERRARESI



Sopra, la spiaggia del campeggio « Vigna sul Mar », al Lido di Pomposa, una superficie di 130.000 metri quadri perfettamente attrezzati. A destra, Aciama, un'orientale che testimonia la numerosa presenza internazionale in questo campeggio, anche in bassa stagione.



Un sorriso veloce, due occhi che brillano nella semi-oscurezza. Mi è passata vicino rapida e poi come svanita. La ritrovo l'indomani, sulla spiaggia, in un audacissimo tanga. Non mi ero sbagliato: un'orientale. « Che ci fai qui? » (noi fotografi diamo sempre del « tu »!) « Non è la prima volta — mi fa lei, per niente perplessa — da quando sono in Italia ci sono venuta spesso qui. O a preparare qualche esame, o a riposarmi subito dopo ». Studia medicina, si chiama Aciama. Parliamo dell'università e, naturalmente, scopriamo di avere amici comuni. Alcuni sono venuti anche domenica a trovarla. « Mi piace qui, è abbastanza tranquillo, la prima volta ci sono capitata per caso, poi, sai com'è, qualche ricordo... ci si affeziona. Naturalmente preferisco la bassa stagione: ci sono giorni che riesco a rimanere da sola in una spiaggia tutta per me. Quelle piccole

dighette poi, creano da questa parte una zona di acqua sempre tranquilla e mi sento sicura anch'io che non so nuotare ». Beviamo l'aperitivo nel piccolo bar che hanno costruito lungo la passeggiata-a-mare, poi, tra i cespugli di tamerice, rientriamo nel campeggio. Rimanere assieme, per quei pochi giorni che dura il mio servizio, diviene la cosa più spontanea. Anzi, sarà lei, con il suo entusiasmo per le piccole cose, a farmi notare anche i dettagli più minuti della natura attorno. Nello stesso tempo è attirata da quelle vecchie costruzioni di sapore romagnolo che hanno riadattato come ristorante, alloggi e negozi. Mi indica tutto con quella grazia tipicamente orientale che trasforma ogni gesto in una danza: « Guarda quelle contadine che stanno falciando il prato, vicino le tende, guarda il colore dei loro fazzolettoni sul capo ». L'ultimo giorno, prima della mia

partenza, lascia che la fotografi nuda, sotto la luce calda filtrata dal telo della sua canadese. Un'immagine stereotipa, se volete, ma... Il Signor Stecca, il proprietario del « Vigna sul Mar » mi saluta all'uscita. Mi appoggia la mano sulla spalla: « La vedo un po' triste, eh! — mi fa, ironico — eh, capisco, capisco... ».

Riprendo la Romea, ma ancora per pochi chilometri. Il sole, ormai è sceso abbastanza e lascia intuire, tra poco, un tramonto-incendio. E vorresti che tutti i tuoi amici fossero qui, con te, per godere lo stesso spettacolo. Corro veloce, so che presto troverò il primo piano più adatto, proprio vicino al camping *Mare e Pineta*, la prossima meta del mio girovagare. Porto Garibaldi. Il suo canale con decine di « bilance » lungo le rive. Parcheggio il furgone su una piazzola dopo il ponte e scendo veloce con l'Hasselblad verso l'acqua. Proprio co-

me me l'aspettavo: comincia a scattare furioso, con i nero tensione. Inquadro le reti, fra i pali, come giganteschi ragnatele. E' questione di pochi minuti e già il sole si stagna in una nube di vapori castrati. E mi sento svuotare, alla fine, come dopo l'amore.

Il campeggio mi appare in fondo al viale del Lido degli Estensi con la sua grande scritta luminosa. Le chiome dei pini attorno, risaltano, illuminando il basso, in un caratteristico effetto. Lino ne è il gestore, uno dei più noti in Italia; sotto le sue mani si sono andati affrettando, durante i suoi vent'anni di carriera, tra i campeggi, i più prestigiosi.

Si può dire che ha percorso la penisola in lungo e in largo dal Veneto alla Toscana, dalla Calabria agli Abruzzi e, in quei campeggi sono conosciuti in tutta Europa. Ma Lino Zannella è primo di tutto un amico e ti lega, anche se sei solo un

suo ospite suo cara giudicato nero al n facile riso to d'affa naggio » anche ne biamenti bero las- giamo as- tonda, p compeggi- ciale. In noi altri cliente. I ta scher- bere. Tra ogni tant- elogio al- neanche- ci la chia- culta ». una pin- pini di- stenta a- re, la r- sere tra- spiaggia.

La scheda

Camping TAHITI - 44020 Lido delle Nazioni (FE). Tel. (0533) 88248 - Dir. Elio Rizzardi - F.A.I.T.A.

Estensione: 100.000 mq - 800 m dalla spiaggia privata, collegata con servizio continuo di trenino - apertura: 13/V - 17/IX (alta stagione: 17/VI - 27/VIII) - fitta vegetazione - prato e giardino - spiaggia sabbiosa - piazzole con centraline elettriche - acqua calda e fredda - bombole gas - bungalows mono-bil-trilocali - caravans a noleggio - divieto cani - supermarket - ristorante - self-service - bar - zona ritrovo - piscine - possibilità di ogni tipo di sport a 500 m - giochi per bambini - telefono - pronto soccorso.

Prezzi per notte	A.S.	B.S.
Adulti	1.550	1.000
Bambini (fino 7 anni)	1.200	750
Auto	1.000	650
Piazzola	1.500	950
Corrente elettrica	400	400
Caravan o tenda vuota	3.600	1.400

La scheda

International Camping VIGNA SUL MAR - 44020 Lido di Pomposa (FE). Tel. (0533) 88216 - Dir. Luciano Stecca - F.A.I.T.A.

Estensione: 130.000 mq - direttamente su spiaggia riservata - apertura: 1/V - 17/IX (alta stagione: 17/VI - 29/VIII) - albergo - prato sabbia - centraline elettriche - acqua calda e fredda - lavatrici e stireria a gettone - bombole gas - supermarket - frutta e verdura - ghiaccio - bar - ristorante - tende arredate m 4x3 - possibilità di ogni tipo di sport a 500 m - giochi per bambini - telefono - pronto soccorso.

Prezzi per notte	A.S.	B.S.
Adulti	1.300	900
Bambini (fino a 8 anni)	1.000	500
Auto	800	400
Posto tenda o caravan	1.200	400
Corrente elettrica	400	500
Moto	500	1.400
Barca	500	
Tenda o caravan vuota	2.800	

Prezzi comprensivi I.V.A. e Tassa Soggiorno

Inter- si (F Ester conc 26/V cald a no - ba parc Prezzi Adu Bam Auto Tend Atta Cara



avo: comincio a
 con i nervi in
 adro le reti, tese
 come gigantesche
 questione di po-
 il sole si spe-
 di vapori ros-
 svuotare, al-
 dopo l'amore.
 ni appare in fon-
 Lido degli Esten-
 a grande scritta
 chione dei pini,
 no, illuminate dal
 caratteristico effet-
 il gestore, uno
 Italia; sotto le
 ono andati affer-
 te i suoi venti
 a, tra i campeg-
 giosi.
 e ha percorso la
 ngo e in largo:
 a Toscana, dalla
 Abruzzi e, ora,
 sono conosciuti
 a. Ma Lino Za-
 li tutto un amico
 e se sei solo un

Lido di Pom-
 ca - F.A.I.T.A.
 ia riservata -
 l) - alberato -
 da e fredda -
 supermarket -
 ende arredate
 - giochi per
 B.S.
 900
 800
 500
 900
 400
 400
 500
 1.400



A sinistra in alto, il camping « Mare e pineta » a Lido degli Estensi, con i suoi pini che arrivano a 12 metri.
 A sinistra, i bungalows tipici inseriti nella pineta, in uno spazio che fa respirare. Sopra, siamo nella pineta del camping « Lido di Spina », dove vi sono minuscole lagune, dune, tamerici.

suo ospite occasionale, per quel suo carattere espansivo, spre-giudicato, bianco al bianco e nero al nero che è sempre difficile riscontrare in un rapporto d'affari. Lino è un « personaggio » e come tale va preso anche nei suoi improvvisi cambiamenti di umore che potrebbero lasciarti perplesso. Mangiamo assieme la pizza, alla rotonda, proprio al centro del campeggio, nella zona commerciale. In breve si uniscono a noi altri dipendenti e qualche cliente. Per tutti c'è una battuta scherzosa, a tutti offre da bere. Tra un discorso e l'altro, ogni tanto, infila dentro qualche elogio al « Mare e Pineta » che neanche te ne accorgi. I tecnici la chiamano « persuasione occulta ». « Ma l'hai mai vista una pineta così, di la verità?... i pini di dodici metri... il sole stenta a passarci... e questo odore, la resina... mi pare di essere tra le mie Dolomiti... e la spiaggia, diglielo che spiaggia,

che ordine, che pulizia... ». Invece, poco dopo, magari: « ...il campeggio? e chi se ne frega... ». Fotografarlo, questo campeggio, però, è davvero un problema. Gli alberi sono troppo grandi e non riesci a farceli stare tutti se non con il « grand'angolo ». Nè puoi trascurare il tappeto erboso che si stende sotto, naturale, tra lievi ondulazioni del terreno, o i vialletti di ghiaia o gli ampi viali asfaltati. I servizi ci sono tutti, è logico, anche la piscina e, se non ti bastasse, il resto lo puoi trovare subito fuori, al Lido degli Estensi: in estate una vera e propria città dove annoiarsi è senz'altro escluso. Anzi, questo tratto di pineta fa come da frontiera fra il Lido degli Estensi e quello di Spina, così, se non ti va bene uno, c'è sempre l'altro a consolarti. Lo Spina Camping è un po' isolato, a sud, fuori del centro omonimo. Ancora la stes-

sa pineta, circondata, questa volta, da alcune piccole lagune di acqua salmastra. Gli ospiti del campeggio li ho visti a decine, per ore ed ore, immobili, con la lenza e, di pescè, a detta di tutti, ce n'è parecchio. Uno di questi laghetti, poi, si estende proprio tra lo Spina ed il mare, se vuoi raggiungere la spiaggia, perciò, o ti fai una bella passeggiata lungo la strada asfaltata che attraversa la laguna o ci vai con il bus messo a disposizione dal gestore o ci vai con qualche altro tuo mezzo. La spiaggia è tutta tua, grande, selvatica. Chilometri di dune e tamerici dove disperdersi, ma, se preferisci, proprio al capolinea del pullman c'è un bar, qualche cabina, un impianto igienico ed i giochi per i bambini. Io ci ho passato la notte, su quella spiaggia, solo, dopo avere preso un bagno fosforescente, sotto una luna grossa così. A dire il ve-

ro ero inferocito con il mondo intero, l'altra sera: avevo intenzione di fotografare, di notte, il movimento tra la tenda, alla luce dei fanali. Invece tutti incernierati dentro, offesa a tanta natura, con le sole luci azzurrine dei televisori per i mondiali di calcio. La stessa cosa la sera dopo, per fotografare l'interno del ristorante: tutti i clienti incollati al teleschermo. D'accordo con il gestore lo spengo (roba da linciaggio): « Su, da bravi, solo due minuti, andate ai vostri posti, un paio di foto e se sarete buoni lo riaccendo ». Torno a Roma, ma ancora una piccola deviazione, all'altezza di Ravenna, verso Rimini. Sono le mie tappe d'obbligo che riescono a farmi sentire sempre un po' come a casa. Uno degli stili che più trovo riposante: il bizantino. In fondo alla navata centrale, mi vedresti scrivere, curvo, nella basilica di Sant'Apollinare in Classe.

La scheda

International Camping MARE E PINETA - 44024 Lido degli Estensi (FE). Tel. (0533) 80110 - 80194 - Dir. Lino Zanella - F.A.I.T.A.

Estensione: 140.000 mq - direttamente sul mare - spiaggia in concessione - apertura: 1/V - 25/IX (alta stagione: 17/VI - 26/VIII) - pineta - prato - sabbia - centraline elettriche - acqua calda e fredda - divieto accesso ai cani - bungalows - caravan a noleggio - casemobili - bombole gas - polleria - supermarket - bazar - ristorante self-service - pizzeria - bar - piscina - parco giochi - telefono - pronto soccorso.

Prezzi per notte	A.S.	B.S.
Adulti	1.700	1.000
Bambini (da 2 a 10 anni)	1.300	800
Auto	800	800
Tenda o caravan	1.500	1.500
Attacco luce	400	400
Caravan o tenda vuota	3.400	2.500

La scheda

SPINA CAMPING - 44024 Lido di Spina (FE). Tel. (0533) 80179 - Dir. Halm Segal - F.A.I.T.A.

Estensione: 300.000 mq - direttamente sul mare (v. articolo) - spiaggia in concessione - apertura: 13/V - 17/IX (alta stagione: 17/VI - 26/VIII) - pineta - prato - sabbia - centraline elettriche - acqua calda a gettone - lavanderia - bazar - supermarket - ristorante - pizzeria - bombole gas - distributore benzina - piscine - tennis - parco giochi - bungalows - telefono - pronto soccorso.

Prezzi per notte:	A.S.
Adulti	1.200
Bambini (fino 10 anni)	1.000
Auto	700
Roulotte o tenda	1.000
Autocaravan	1.500
Barche	500

Bassa stagione: sconto 30%.

N. 43 - Settembre 1978 - Anno IV - L. 1500

VACANZE TURISMO

CARAVANING

« un numero specialissimo »

caravan europa

tutte le novità '79
tutte le ditte.
tutta la produzione

sped. in abb. post. gr. III/70

CAMPEGGI

ALL'OMBRA DEL NURAGHE



Il motivo ricorrente del camping « Isuledda » con una veduta dalla spiaggia, su cui si affaccia il complesso.

A./Ave-
talia -
R 1300,
1500,
mpren-
limita-
i mo-
sempre
ono al
chiamo
rsa mm
rapporto
max cv
5 DIN/
ax mkg
(mkg
puratore
to elet-
5 Ah -
forzata.
- tra-
ecco a
marce
4,
ti quat-
ni ante-
reni po-
sione -
m 1,64
- car-
steriore
diametro
rcia kg

simo che
ai 145
re quasi
ve essere
relazio-
restazioni.
renza di
con un
autostrada
atore (at-
ende fino
e velocità
L.D.S.

□ Fuori, il vuoto del mare in un mare di luce. I passeggeri, stesi sulle sdraio, che vibrano tutte, in sincronia con il motore. All'andata tutta flaccida bianca cicchetta invernale, ora pelli più asciutte e ben abbronzate. Pre-ferisco dentro, su una soffice poltrona del bar: di sole ne ho preso abbastanza in questi giorni. L'« Hermaea », un traghetto delle Ferrovie dello Stato, ci sta riportando nel Continente. Tra le mani il blocco degli appunti,

dopo un mese di Sardegna. Addosso l'improvvisa stanchezza che sempre mi prende quando termino un servizio. I nervi distratti sugli appunti, la mente segue libera il filo contorto di un suo soliloquio. La F.A.I.T.A. devo ricordarmelo di scriverlo, nel prossimo numero che è la Federazione delle Associazioni Italiane dei Complessi Turistico-Ricettivi dell'Aria Aperta. In redazione mi hanno detto che hanno anche telefonato, alcuni

lettori, per sapere cosa significava quella sigla che metto sempre nella scheda del campeggio. Più o meno, insomma, è una Associazione di Gestori che tenta di portare avanti una politica di programmazione turistica, consci di quale sempre maggiore importanza assuma il Turismo nel bilancio economico nazionale. I campeggi in Italia sono circa 1500 e la F.A.I.T.A. ne raccoglie circa un terzo, ma, se si tiene conto delle presenze,

possiamo dire che almeno il 70% dei campeggiatori sono ospiti di parchi affiliati F.A.I.T.A. Questa Federazione si presenta ormai come l'unica interlocutrice valida a livello governativo e tutti i piani turistici nazionali o regionali che vengono varati devono necessariamente tener conto delle sue proposte-esigenze. Su piano regionale, poi, è andata via via crescendo, negli associati, la coscienza che i loro messaggi

ALL'OMBRA DEL NURAGHE

La scheda

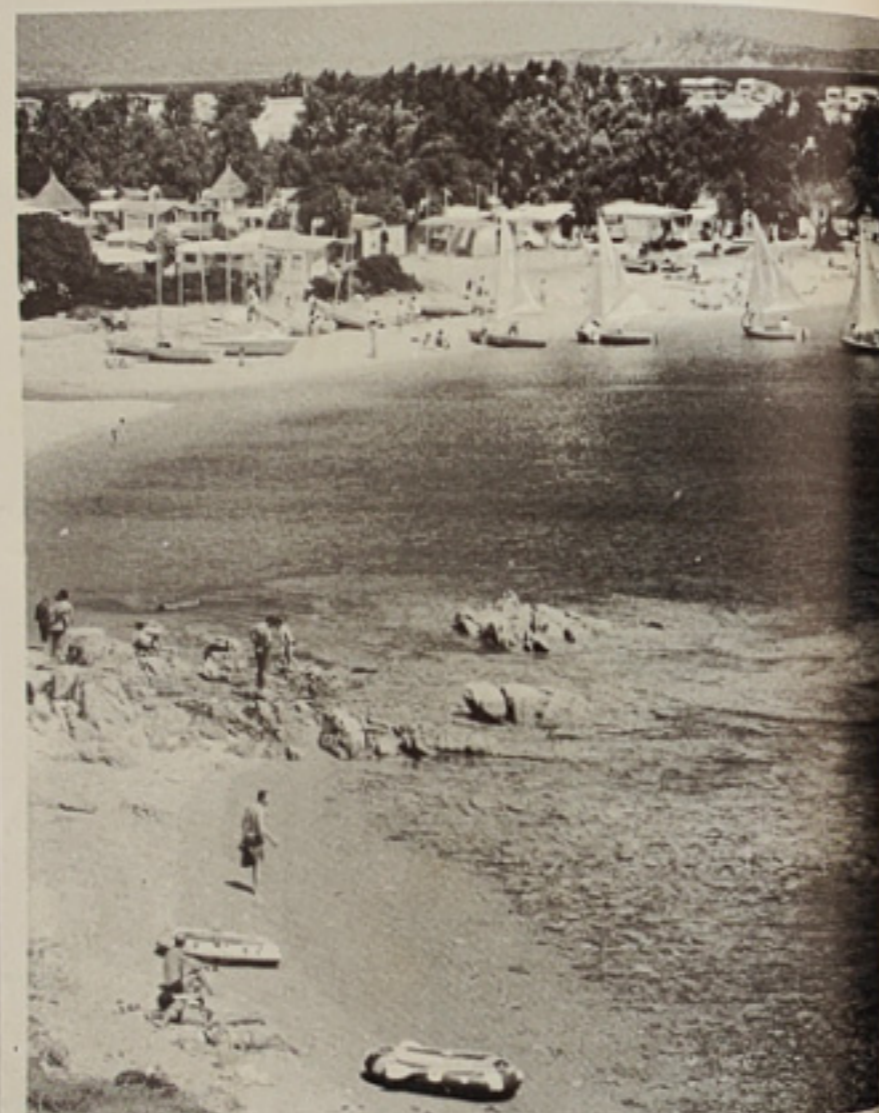
Villaggio Turistico CAMPING ISULEDDA - 07021 Cannigione di Arzachena (SS) - Tel. (0789) 82372 - Dir. Mario Pizzale e Gilberto Mussoni - F.A.I.T.A.

Apertura: 1/V-15/X (Alta Stagione: Luglio-Agosto) - Estensione: 150.000 mq - direttamente sul mare (penisola) con roccia, spiagge granitiche lievemente degradanti o ripide - fondo del parco: erba e sabbia, ondulato - piantumazione: macchia mediterranea, eucalipto - attacchi luci per caravan - servizi con docce calde gratuite - supermercato - frutta e verdura - tabacchi - giornali - articoli per regalo - artigianato sardo - lavorazione pellami - boutique - bazar - bar - pizzeria - self-service - grill - discoteca - scuola vela, windsurf, nuoto - possibilità di caccia subacquea - giochi per bambini - sala giochi (ping-pong - flippers - biliardi) - pallavolo - bungalows mono e bilocali - tukuls - camerette con servizi - possibilità affitto roulotte - servizio medico permanente telefono a scatti e a gettoni - servizio postale.

Prezzi per notte

Adulti 1.800 (1.300) - Bambini (1-6 anni) 1.100 (900) - Auto 1.000 (900) - Tenda 1.100 (900) - Caravan 1.500 (1.000) - Moto 1.000 (800) - Motocaravan 1.500 (1.000) - Carrelli barca 1.000 (750) - Luce 600 (600) - Natanti a terra 1.000 (800) - Tukul 2-3-4 persone 5.500 (4.500) - Pensione 14.000 (12.000) - Bungalows 2 persone 18.000 (14.000) + 2.000 per persona

N. B. I prezzi si riferiscono all'alta stagione. Fra parentesi quelli della bassa stagione.



In alto l'interno del ristorante dell'Isuledda, e qui sopra un altro scorcio della baia dello stesso camping.

La scheda

Camping DOMUS DE JANAS - 08042 Barisardo (Nu) - Informazioni e indirizzo invernale: Amaduzzi via IV Miglio 98 Roma - Tel. 06/7995653 - Dir. Carlo e Gianna Amaduzzi - F.A.I.T.A.

Apertura: 15/V-30/IX (Alta Stagione: Luglio-Agosto) - Direttamente sul mare: spiaggia con sabbia granitica piuttosto ripida - e scogliera - piantumazione parco: eucalipto e fichi d'India - terreno: prato e sabbia - attacchi luce per caravans - acqua calda a gettone (l. 100) - spaccio - bar - ristorante - ping-pong - case mobili - possibilità di caccia subacquea - telefono a 600 m - servizio medico a 4 km - gite archeologiche e folklore - attività escursionistiche.

Prezzi per notte

Adulti 1.100 - Bambini (3-8 anni) 600 - Canadese 600 - Tenda 1.100 - Caravan o Autocaravan 1.100 - Auto 500 - Moto 300 - Rimorchio e cucinotti 500 - Luce 200 - Sconto bassa stagione 20%.

n. 3 case mobili 4 posti letto monolocali con acqua l. 10.000 + presenza.

La scheda

Camping GOLFO DI ARZACHENA - 07021 Cannigione (SS) - Inf. Tel. 055/828089 - A.A.S.T. di Arzachena - Tel. 0789/82654 - Dir. Franco Lumachi - F.A.I.T.A.

Apertura: 15/V-15/X - Estensione: 50.000 mq - due km dal mare - su collina a terrazzi - terreno: sabbia e prato - fitta vegetazione - attacchi luce per caravans - docce calde a gettone - spaccio - bar - self-service - tukuls - telefono 1 km - gite archeologiche guidate, studio economia agro-pastorale, ecologia, serate folk, basketball, ping-pong, - bocce.

Prezzi non pervenuti

pubblicitari acquistavano in efficacia se coordinati in un'unica azione comune, con la realizzazione di Guide Regionali e la programmazione unitaria di partecipazione a tutte le Fiere Turistiche Europee. E' così che mi trovo su questo traghetto dopo aver completato il servizio fotografico per la F.A.I.T.A.-Sardegna e mi sto avviando alla realizzazione di quello F.A.I.T.A.-Puglie. (Alla F.A.I.T.A.-Sardegna, poi, vale la pena riconoscere anche l'attività svolta nell'ambito della legge recentemente varata sull'Occupazione Giovanile tale da consentire, dopo un breve corso di studi teorici, l'accesso di un centinaio

di giovani al settore Turismo-Aria Aperta). Nell'oblio si inquadra il volo bianco di un gabbiano. « I gabbiani mi hanno accompagnato dappertutto, in questi giorni; fedeli amici, come di notte le stelle... ma poi mi dicono che sono decadente... quella notte all' "Isuledda", sembrava di poterle toccare con le mani: tutte le Costellazioni, come sulle pagine di un libro e noi a far gara a chi più ne riconosceva. Gente mai vista prima. Poi il bagno e i nostri corpi circondati da un alone verde fosforescente, come marziani... dicono che dipende dal plancton... ».



Qui a sinistra ancora l'arco de « l'Isuledda » con le originali costruzioni in muratura. A destra uno scorcio del campeggio, mentre in basso un fotocolor che mette in risalto l'ambiente nel quale è inserito il complesso.



ISULEDDA

□ Certo che all' "Isuledda" uno ci va e non rischia di trovarsi solo: possibilità di far conoscenza ce ne sono anche per i più timidi. Forse perché è un'isola (più precisamente una penisola-promontorio) e la gente non si disperde. Le spiaggette, tutto attorno, hanno fatto come una sorta di selezione spontanea: qui le mamme e i bambini perché il fondale è lievemente degradante; nell'altra i giovanissimi tutti presi nell'ascolto delle loro radioline e mangianastri; un poco più in fondo i giovani intraprendenti

occhi-sugli-occhi e, dietro lo sperone di roccia, un po' di nudismo. Se ti inibisce l'approccio diretto, classico da spiaggia, (« bel tempo oggi » oppure: « che ora è? ») c'è la forma indiretta attraverso l'iscrizione alla scuola di vela, di wind-surf o, se sei più imbranato, di nuoto... Ogni tanto c'è anche una voce femminile, con accento straniero, che chiama con l'altoparlante a raccolta quelli che vogliono fare una partita di pallavolo o un torneo di ping-pong. Va bene, ammettiamo che tutto ti sia andato storto e che tu non voglia tornare subito dal tuo psichiatra che solo-lui-ti-capisce, prova la sera ad andare alla discoteca « Piedi Nudi »

che hanno sistemato sulla punta estrema dell'isola per ridurre al massimo ogni tipo di inquinamento sonoro, prova ad andarci e tenta con il « permette un ballo? » anche se ormai un po' demodé. Scherzi a parte, già lo avrete capito, l' "Isuledda" più che un grosso campeggio si può definire un vero e proprio Villaggio Turistico e se ne ha conferma dai numerosi bungalows e tukuls che punteggiano bianchi la verde vegetazione, dai vialetti tutti bordati di fiori, dal grosso complesso ristorante-bar-pizzeria-self-service in perfetto stile mediterraneo, dalla gran varietà di negozi che caratterizzano il centro commerciale

ma, più di tutto, da quell'atmosfera gaia-festaiola di cui esso è sempre invasato. La gente ci va per questo e per l'ambiente naturale che lo circonda. L'isola sta come al centro di un braccio di mare (una specie di fiordo) che si insinua nella costa assicurando così una infinità di insenature e piccole baie che si offrono come sicuri porti naturali. Attorno, nel raggio di pochi chilometri, tutte le località più famose della Costa Smeralda (Porto Cervo, Baia Sardinia, Cala di Volpe...) e se ti procuri un « completo avana » o un paio di « shorts » o un variopinto « pareo » una sera ci vai e ti pare d'essere un attore...

ALL'OMBRA DEL NURAGHE

La scheda

Villaggio Turistico **CAMPING ISULEDDA** - 07021 Cannigione di Arzachena (SS) - Tel. (0789) 82372 - Dir. Mario Pizzale e Gilberto Mussoni - F.A.I.T.A.

Apertura: 1/V-15/X (Alta Stagione: Luglio-Agosto) - Estensione: 150.000 mq - direttamente sul mare (penisola) con roccia, spiagge granitiche lievemente degradanti o pianipide - fondo del parco: erba e sabbia, ondulato - piantumazione: macchia mediterranea, eucaliptus - attacchi tumozione: macchia mediterranea, eucaliptus - servizi: luci per caravan - servizi con docce calde gratuite - supermercato - frutta e verdura - tabacchi - giornali - articoli per regalo - artigianato sardo - lavorazione pellami - boutique - bazar - bar - pizzeria - self-service - grill - discoteca - scuola vela, windsurf, nuoto - possibilità di caccia subacquea - giochi per bambini - sala giochi (ping-pong - flippers - biliardi) - pallavolo - bungalows mono e bilocali - tukuls - camerette con servizi - possibilità affitto roulette - servizio medico permanente telefono a scatti e a gettoni - servizio postale.

Prezzi per notte

Adulti 1.800 (1.300) - Bambini (1-6 anni) 1.100 (900) - Auto 1.000 (900) - Tenda 1.100 (900) - Caravan 1.500 (1.000) - Moto 1.000 (800) - Motocaravan 1.500 (1.000) - Carrelli barca 1.000 (750) - Luce 600 (600) - Natanti a terra 1.000 (800) - Tukul 2-3-4 persone 5.500 (4.500) - Pensione 14.000 (12.000) - Bungalows 2 persone 18.000 (14.000) + 2.000 per persona

N. B. I prezzi si riferiscono all'alta stagione. Fra parentesi quelli della bassa stagione.

La scheda

Camping **DOMUS DE JANAS** - 08042 Barisardo (Nu) - Informazioni e indirizzo invernale: Amaduzzi via IV Miglio 98 Roma - Tel. 06/7995653 - Dir. Carlo e Gianna Amaduzzi - F.A.I.T.A.

Apertura: 15/V-30/IX (Alta Stagione: Luglio-Agosto) - Direttamente sul mare: spiaggia con sabbia granitica piuttosto ripida - e scogliera - piantumazione parco: eucaliptus e fichi d'India - terreno: prato e sabbia - attacchi luce per caravans - acqua calda a gettone (l. 100) - spaccio - bar - ristorante - ping-pong - case mobili - possibilità di caccia subacquea - telefono a 600 m - servizio medico a 4 km - gite archeologiche e folklore - attività escursionistiche.

Prezzi per notte

Adulti 1.100 - Bambini (3-8 anni) 600 - Canadese 600 - Tenda 1.100 - Caravan o Autocaravan 1.100 - Auto 500 - Moto 300 - Rimorchio e cucinotti 500 - Luce 200 - Sconto bassa stagione 20%.

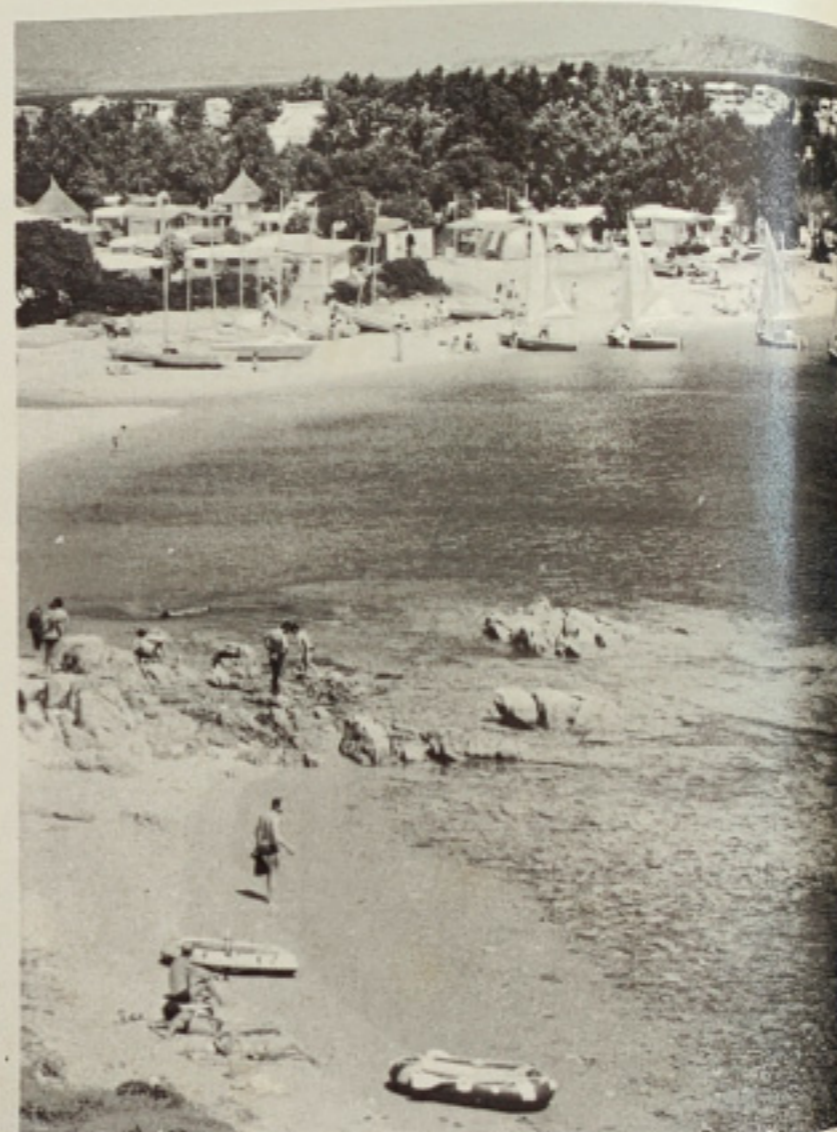
n. 3 case mobili 4 posti letto monocalci con acqua l. 10.000 + presenza.

La scheda

Camping **GOLFO DI ARZACHENA** - 07021 Cannigione (SS) - Inf. Tel. 055/828089 - A.A.S.T. di Arzachena - Tel. 0789/82654 - Dir. Franco Lumachi - F.A.I.T.A.

Apertura: 15/V-15/X - Estensione: 50.000 mq - due km dal mare - su collina a terrazzi - terreno: sabbia e prato - fitta vegetazione - attacchi luce per caravans - docce calde a gettone - spaccio - bar - self-service - tukuls - telefono 1 km - gite archeologiche guidate, studio economia agro-pastorale, ecologia, serate folk, basketball, ping-pong, bocce.

Prezzi non pervenuti



In alto l'interno del ristorante dell'Isuledda, e qui sopra un altro scorcio della baia dello stesso camping.

pubblicitari acquistavano in efficacia se coordinati in un'unica azione comune, con la realizzazione di Guide Regionali e la programmazione unitaria di partecipazione a tutte le Fiere Turistiche Europee. E' così che mi trovo su questo traghetto dopo aver completato il servizio fotografico per la F.A.I.T.A.-Sardegna e mi sto avviando alla realizzazione di quello F.A.I.T.A.-Puglie. (Alla F.A.I.T.A.-Sardegna, poi, vale la pena riconoscere anche l'attività svolta nell'ambito della legge recentemente varata sull'Occupazione Giovanile tale da consentire, dopo un breve corso di studi teorici, l'accesso di un centinaio

di giovani al settore Turismo-Aria Aperta). Nell'oblio si inquadra il volo bianco di un gabbiano. « I gabbiani mi hanno accompagnato dappertutto, in questi giorni; fedeli amici, come di notte le stelle... ma poi mi dicono che sono decadenti... quella notte all'Isuledda », sembrava di poterle toccare con le mani: tutte le Costellazioni là, come sulle pagine di un libro e noi a far gara a chi più ne riconosceva. Gente mai vista prima. Poi il bagno e i nostri corpi circondati da un alone verde fosforescente, come marine ziani... dicono che dipende dal plancton... ».

ISU

□ Ce
uno ci
varsi s
noscent
i più
un'isola
penisola
te non
gette, t
come
spontar
bambini
lievemente
tra i
nell'asc
e mang
fondo



Qui a sinistra ancora l'arco de «l'Isuledda» con le originali costruzioni in muratura. A destra uno scorcio del campeggio, mentre in basso un fotocolor che mette in risalto l'ambiente nel quale è inserito il complesso.



ISULEDDA

mo-
in-
un
nan-
atto,
nici,
poi
te...
la",
con
toni
un
più
vista
ostri
lone
mar-
dal

□ Certo che all'«Isuledda» non ci va e non rischia di tro-
scienza ce ne sono anche per
più timidi. Forse perchè è
isola (più precisamente una
penisola-promontorio) e la gen-
te non si disperde. Le spiag-
gine, tutto attorno, hanno fatto
come una sorta di selezione
spontanea: qui le mamme e i
padri perchè il fondale è
inimicissimo degradante; nell'al-
tra i giovanissimi tutti presi
dall'ascolto delle loro radioline
e mangianastri; un poco più in
lontano i giovani intraprendenti

occhi-sugli-occhi e, dietro lo spe-
rone di roccia, un po' di nudi-
simo. Se ti inibisce l'approccio
diretto, classico da spiaggia,
(«bel tempo oggi» oppure:
«che ora è?») c'è la forma in-
diretta attraverso l'iscrizione al-
la scuola di vela, di wind-surf
o, se sei più imbranato, di nuo-
to... Ogni tanto c'è anche una
voce femminile, con accento
straniero, che chiama con l'al-
toparlante a raccolta quelli che
vogliono fare una partita di
pallavolo o un torneo di ping-
pong. Va bene, ammettiamo che
tutto ti sia andato storto e che
tu non voglia tornare subito dal
tuo psichiatra che solo-lui-ti-
capisce, prova la sera ad anda-
re alla discoteca «Piedi Nudi»

che hanno sistemato sulla punta
estrema dell'isola per ridurre al
massimo ogni tipo di inquina-
mento sonoro, prova ad andarci
e tenta con il «permette un
ballo?» anche se ormai un po'
demodé.
Scherzi a parte, già lo avrete
capito, l'«Isuledda» più che
un grosso campeggio si può
definire un vero e proprio Vil-
laggio Turistico e se ne ha con-
ferma dai numerosi bungalows
e tukuls che punteggiano bian-
chi la verde vegetazione, dai
violetti tutti bordati di fiori,
dal grosso complesso ristorante-
bar-pizzeria-self-service in per-
fetto stile mediterraneo, dalla
gran varietà di negozi che carat-
terizzano il centro commerciale

ma, più di tutto, da quell'atmo-
sfera gaia-festaiola di cui esso
è sempre invaso. La gente ci va
per questo e per l'ambiente na-
turale che lo circonda. L'isola
sta come al centro di un bracio
di mare (una specie di fiordo)
che si insinua nella costa
assicurando così una infinità di
insenature e piccole baie che si
offrono come sicuri porti natu-
rali. Attorno, nel raggio di po-
chi chilometri, tutte le località
più famose della Costa Sme-
ralda (Porto Cervo, Baia Sardi-
nia, Cala di Volpe...) e se ti
procuri un «completo avana»
o un paio di «shorts» o un
variopinto «pareo» una sera
ci vai e ti pare d'essere un at-
tore...



DOMUS DE JANAS

□ L'«Hermaea» continua a solcare tranquilla il Tirreno con dietro la sua scia di candida spuma. Mi sono appisolato un poco, senza accorgermene. Un sogno che non ricordo... una fusione-confusione di pagine di appunti e ricordi dell'itinerario percorso... la mia presenza in una civiltà scomparsa... tremila anni prima, in Sardegna... la mia tribù che sta costruendo un nuraghe... una tomba... non capisco... il volto familiare del prof. Lumachi che mi descrive

il progetto gesticolando felice... i volti atterriti di Carlo e Gianna che mi trascinano via mentre tutto comincia a bruciare... e poi mare, tanto mare con onde paurose... Gianna e Carlo sono una coppia di giovani toscani che hanno deciso di tentare un'esperienza di gestione di campeggio che potremmo chiamare «alternativa». E' sorto così, qualche anno fa il «Domus de Janas», su un tratto di costa isolato, nei pressi di Barisardo. La loro parlata, il loro modo di presentarsi, senza dubbio spontaneo, non riescono a non affascinarti subito, appena li incontri e presto ti accorgi che tutto il campeggio rispecchia questo loro modo d'essere.

E' un campeggio fatto di amici, tanti amici che lo sentono suo e tu, appena arrivi diventi uno di loro. Mi raccontano di averlo strappato all'acqua di una zona paludosa e di averlo interamente costruito con le loro mani. Anzi, la prima cosa che mi portano a visitare, sorridendo, sono proprio i servizi, incredibilmente lussuosi, e mi raccontano la loro esperienza di idraulici, muratori, pittori. Mi raccontano le mille difficoltà cui sono incorsi, specie di natura economica, e il lavoro che sono costretti a cercare d'inverno per poter apportare le necessarie modifiche e migliorie al «loro» «Domus de Janas». Un ragazzo, più in là, sta piantando dei

paletti per il recinto parcheggio-veicoli; un'altro sta dipingendo il cartello della «P» e quello del «Divieto di Accesso». «Li vedi — mi dice Carlo — sono clienti. Quando hanno finito mi vengono a chiedere se ho bisogno di qualche altro servizio». Un gruppo vocante sta aiutando una coppia di francesi, appena arrivata, a sistemare la loro roulotte: uno tira, l'altro molla, tutti ridono. Il francese e sua moglie, dapprima un po' perplessi, cominciano a ridere anche loro, poi offrono da bere a tutti. Tra i tavolini del bar ognuno intona le sue canzoni, ne approfitto per registrare un po' di folk sardo. E' allora che arriva di corsa un campeggiatore ad avvisarci che il bosco vicino, ha preso fuoco. Tutti corrono a prendere qualche attrezzo e il resto del pomeriggio se ne va tra i fumi asfissianti dell'incendio, il rabbioso crepitio dei fichi d'india e degli eucaliptus, il battere sordo delle pale e le improvvise vampate di calore sollevate da spesse raffiche di vento.

All'imbrunire ci avresti visto sfiniti, sulla bianchissima spiaggia deserta, ancora tutti assiepati, prendere un bagno ristoratore. In alto, sulla collina, gli ultimi raggi del sole indoravano appena i resti suggestivi di una affascinante civiltà scomparsa da cui il campeggio prende il nome.



La caratteristica della «diversità» del campeggio «Golfo di Arzachena» può essere riassunta nelle foto a destra e sopra: un gruppo di ospiti alla ricerca di emozioni alternative nella Sardegna meno conosciuta. In basso una veduta del campeggio.



GOLFO DI ARZACHENA

□ Sarà il prof. Lumachi, qualche giorno dopo, il proprietario del camping «Golfo di Arzachena» a stimolare in me il desiderio di approfondire lo studio di queste molteplici forme di civiltà fiorite in Sardegna dai tempi preistorici alla fine del mondo antico. Anche il suo campeggio, per la linea culturale e sociale che lo contraddistingue, merita l'aggettivo di «alternativo». «E' un'esperienza portando avanti contro tutte le regole del capitalismo

consumista. Il «Golfo di Arzachena», vista la sua collocazione a un paio di chilometri dal mare, ci era stato predetto che sarebbe stato un completo fallimento, invece è successo il contrario: la gente ci viene e ne sa apprezzare la sua qualità. Qui non ti fossilizzi tra tenda e spiaggia vicina, giorno dopo giorno, in un'assurda monotonia. Qui sei stimolato a cercare ogni giorno nuovi tratti di costa sconosciuti, a inoltrarti nell'interno della regione così ricca di importantissimi resti archeologici». Il prof. Lumachi è un noto insegnante di Sociologia presso l'Università di Firenze e questa sua seconda attività si risolve in un ulteriore approfondimento dei suoi studi.

Lo vedi attento a tutti i meccanismi che la vita comunitaria del campeggio innesca, lo senti seguire tutte le possibili dinamiche che si sviluppano e interferire, a volte, con la realtà associata di alcuni, stimolandoli continuamente ad una maggiore presa di coscienza. Il «Golfo di Arzachena» è un vero giardino, con una vegetazione lussureggiante, sul fianco di una collina con una tipica strutturazione a terrazze. Nel punto più basso, vicino l'ingresso, c'è il self-service ed il bar sulle cui sedie trovi giovani provenienti da tutto il mondo. Senti intrecciarsi e confondersi lingue, idee, proposte in un'animazione intelligente che non disturba neanche le molte famiglie di cam-

peggiatori di tipo più tradizionale. Lo stimolo culturale arriva poi puntuale quasi tutti i giorni con la proiezione-dibattito di qualche film fuori circuito o con una gita in qualche zona archeologica vicina. Anch'io li seguo su uno di questi itinerari nella campagna sarda «suggestiva e struggente nella sua solitudine dove si elevano circondati da un'atmosfera tra misteriosa e leggendaria le testimonianze imperiture di una civiltà arcaica ed insigne». Affidato alle immagini realizzate in quell'occasione il compito di fornirvi, per quanto possibile, almeno una pallida idea di cosa significhi la parola «vacanza» al Golfo di Arzachena.



DOMUS DE JANAS

□ L'«Hermæa» continua a solcare tranquilla il Tirreno con dietro la sua scia di candida spuma. Mi sono appisolato un poco, senza accorgermene. Un sogno che non ricordo... una fusione-confusione di pagine di appunti e ricordi dell'itinerario percorso... la mia presenza in una civiltà scomparsa... tremila anni prima, in Sardegna... la mia tribù che sta costruendo un nuraghe... una tomba... non capisco... il volto familiare del prof. Lumachi che mi descrive

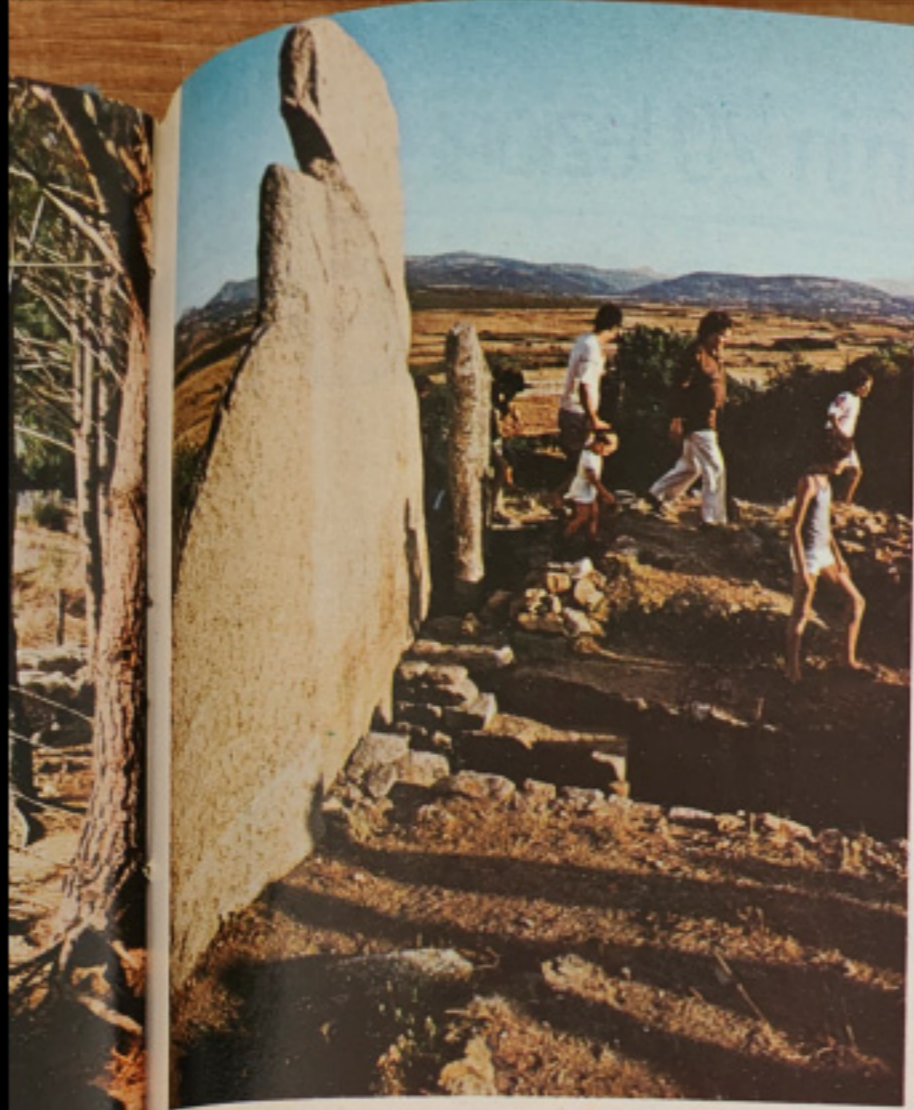
il progetto gesticolando felice... i volti atterriti di Carlo e Gianna che mi trascinano via mentre tutto comincia a bruciare... e poi mare, tanto mare con onde paurose... Gianna e Carlo sono una coppia di giovani toscani che hanno deciso di tentare un'esperienza di gestione di campeggio che potremmo chiamare «alternativa». E' sorto così, qualche anno fa il «Domus de Janas», su un tratto di costa isolato, nei pressi di Barisardo. La loro parlata, il loro modo di presentarsi, senza dubbio spontaneo, non riescono a non affascinarti subito, appena li incontri e presto ti accorgi che tutto il campeggio rispecchia questo loro modo d'essere.

E' un campeggio fatto di amici, tanti amici che lo sentono suo e tu, appena arrivi diventi uno di loro. Mi raccontano di averlo strappato all'acqua di una zona paludosa e di averlo interamente costruito con le loro mani. Anzi, la prima cosa che mi portano a visitare, sorridendo, sono proprio i servizi, incredibilmente lussuosi, e mi raccontano la loro esperienza di idraulici, muratori, pittori. Mi raccontano le mille difficoltà cui sono incorsi, specie di natura economica, e il lavoro che sono costretti a cercare d'inverno per poter apportare le necessarie modiche e migliorie al «loro» «Domus de Janas». Un ragazzo, più in là, sta piantando dei

Due vedute del campeggio «Domus de Janas». In alto un tipico paesaggio sardo, mentre qui a fianco possiamo ammirare la spiaggia con la vegetazione nella quale è immerso il camping.

paletti per il recinto parcheggio-veicoli; un'altro sta dipingendo il cartello della «P» e quello del «Divieto di Accesso». «Li vedi — mi dice Carlo — sono clienti. Quando hanno finito mi vengono a chiedere se ho bisogno di qualche altro servizio». Un gruppo vociante sta aiutando una coppia di francesi, appena arrivata, a sistemare la loro roulotte: uno tira, l'altro molla, tutti ridono. Il francese e sua moglie, dapprima un po' perplessi, cominciano a ridere anche loro, poi offrono da bere a tutti. Tra i tavolini del bar ognuno intona le sue canzoni, ne aproffito per registrare un po' di folk sardo. E' allora che arriva di corsa un campeggiatore ad avvisarci che il bosco vicino, ha preso fuoco. Tutti corrono a prendere qualche attrezzo e il resto del pomeriggio se ne va tra i fumi asfissianti dell'incendio, il rabbioso crepitio dei fichi d'india e degli eucaliptus, il battere sordo delle pale e le improvvise vampate di calore sollevate da spesse raffiche di vento. All'imbrunire ci avresti visto sfiniti, sulla bianchissima spiaggia deserta, ancora tutti assieme, prendere un bagno ristoratore. In alto, sulla collina, gli ultimi raggi del sole indoravano appena i resti suggestivi di una affascinante civiltà scomparsa da cui il campeggio prende il nome.

□ S
che
del
chen
sider
dio
di c
dal r
camp
le e
sting
«alte
za, la
stiam
tutte



La caratteristica della « diversità » del campeggio « Golfo di Arzachena » può essere riassunta nelle foto a destra e sopra: un gruppo di ospiti alla ricerca di emozioni alternative nella Sardegna meno conosciuta. In basso una veduta del campeggio.

heggio-
ngendo
quello
», « Li
— sono
nito mi
o biso-
vizio ».
aiutan-
esi, ap-
are la
l'altro
rinese
un po'
ridere
la bere
del bar
anzoni.
are un
ora che
eggiato-
bosco
Tutti
che at-
eriggio
ssianti
crepi-
gli eu-
delle
ampate
esse raf-
visto
spiag-
assie-
risto-
ina, gli
dorava-
stivi di
scom-
pren-



GOLFO DI ARZACHENA

Sarà il prof. Lumachi, qual-
che giorno dopo, il proprietario
del camping « Golfo di Arza-
chena » a stimolare in me il de-
siderio di approfondire lo stu-
dio di queste molteplici forme
di civiltà fiorite in Sardegna
nei tempi preistorici alla fine
del mondo antico. Anche il suo
campeggio, per la linea cultura-
le e sociale che lo contraddi-
stinguono, merita l'aggettivo di
« alternativo ». « E' un'esperien-
za la vostra — mi dice — che
consiste nel portare avanti contro
le regole del capitalismo

consumista. Il « Golfo di Arza-
chena », vista la sua collocazio-
ne a un paio di chilometri dal
mare, ci era stato predetto che
sarebbe stato un completo fal-
limento, invece è successo il
contrario: la gente ci viene e
ne sa apprezzare la sua qualità.
Qui non ti fossilizzi tra tenda e
spiaggetta vicina, giorno dopo
giorno, in un'assurda monoto-
nia. Qui sei stimolato a cerca-
re ogni giorno nuovi tratti di
costa sconosciuti, a inoltrarti
nell'interno della regione così
ricca di importantissimi resti
archeologici ». Il prof. Lumachi
è un noto insegnante di Socio-
logia presso l'Università di Fi-
renze e questa sua seconda at-
tività si risolve in un ulteriore
approfondimento dei suoi studi.

Lo vedi attento a tutti i me-
canismi che la vita comunitaria
del campeggio innesca, lo senti
seguire tutte le possibili dina-
miche che si sviluppano e in-
terferire, a volte, con la realtà
sociale di alcuni, stimolandoli
continuamente ad una maggiore
presa di coscienza. Il « Golfo
di Arzachena » è un vero giar-
dino, con una vegetazione lus-
sureggiante, sul fianco di una
collina con una tipica struttu-
razione a terrazze. Nel punto
più basso, vicino l'ingresso, c'è
il self-service ed il bar sulle cui
sedie trovi giovani provenienti
da tutto il mondo. Senti intre-
cciarsi e confondersi lingue, idee,
proposte in un'animazione in-
telligente che non disturba ne-
anche le molte famiglie di cam-

peggiatori di tipo più tradizio-
nale. Lo stimolo culturale arri-
va poi puntuale quasi tutti i
giorni con la proiezione-dibatti-
to di qualche film fuori circuito
o con una gita in qualche zona
archeologica vicina.
Anch'io li seguo su uno di que-
sti itinerari nella campagna sar-
da « suggestiva e struggente nel-
la sua solitudine dove si eleva-
no circondati da un'atmosfera
tra misteriosa e leggendaria le
testimonianze imperiture di una
civiltà arcaica ed insigne ». Af-
fido alle immagini realizzate in
quell'occasione il compito di
fornirvi, per quanto possibile,
almeno una pallida idea di co-
sa significhi la parola « vacan-
za » al Golfo di Arzachena.

Creative Contact

N. 44 - Ottobre 1978 - Anno IV - L. 1500

VACANZE TURISMO

CARAVANING

Un fotoreportage speciale su Europa Caravan



novità
d'autunno
per le vacanze
'79



*CAMPEGGI

di A. Salvagno/P.E.P.

E SE SI VUOLE CAMPEGGIARE IN CITTÀ?

Seven Hills



a Venezia e a Roma

Non è solo lontano dai nuclei cittadini che può essere piacevole campeggiare: spesso, per chi ama la grande città e le sue motivazioni, un buon campeggio ai margini dell'abitato risulta prezioso.

Flaminio



□ Autostrada del Sole. Attorno: il paesaggio dolcissimo degli Appennini, tra Bologna e Firenze. Aria, luci, colori d'autunno. Guido rilassato e penso all'estate trascorsa. Spiagge solitarie si sovrappongono a carni umani, acque trasparentissime ad altre color ocra, villaggi sperduti tra aride colline fanno da contrappunto a vere e proprie città balneari ormai deserte, in questa stagione. E' finita; ma nel mio animo non si è ancora dissipato un certo malumore che mi ha perseguito per tutta l'estate. Con-

tinuo a provare il fastidio di una vacanza non cosciente che è trasparsa dai gesti, dai comportamenti della gente attorno. Ho visto file di caravans attendere il loro turno per entrare in un campeggio, ho visto litigi furibondi all'imbarco dei traghetti per le isole, ho visto insofferenza, aggressività, tensione dovunque e, mi è sembrato, con una gravità sempre peggiore. Peggio ho trovato anche ogni forma di inquinamento: intere spiagge contaminate da quintali di catrame, vuoti a perdere, sacchetti di plastica

ma, più di tutto, mi ha infastidito l'assoluta indifferenza con la quale i bagnanti si stendevano vicino, giusto un po' più in là, ciechi di tanto disastro. E le pinete incendiate, e il sottobosco distrutto e ancora nylon, nylon ammonticchiato dappertutto; neri sacchi che vomitavano squarciati, scoppiati, tonnellate di rifiuti puzzolenti e maleodoranti liquami. Quella stessa gente, ora, nei loro metafisici uffici, tra le pareti superaccessorate delle loro case, si stanno illudendo di aver trascorso una meraviglio-

sa vacanza a perfetto contatto con la natura. Sul piazzale di una stazione di servizio mi fermo a guardare un uomo, con un potente getto d'acqua, che cerca di spazzare via i rifiuti di un paio d'ore di colazione. Fino a quando? Riprendo l'autostrada e mi torna improvvisa la gioia: li riconosco, ci ritroviamo dovunque. Quella notte a Fes, in Marocco, che mettevano in moto tutti e quaranta, spingendolo, il loro pulman senza motorino di avviamento e quella volta in Persia che

erano rimasti senza acqua nella loro assurda corriera a vapore ed ora eccoli qui, ancora una volta, con un variopintissimo bus londinese, a due piani, mentre scendono verso Roma. Li sorpasso suonando e loro rispondono al mio saluto con altri colpi di clacson. Naturalmente non si tratta sempre delle stesse persone, questo non è importante, la mentalità è la stessa e, allora, ci salutiamo e ci ricongiungiamo. Per loro vacanza significa apprendere, guardarsi attorno, conoscere. Sono capaci di vivere con un solo

dollaro al giorno, di affrontare disagi notevoli, ma vengono ricompensati da nuovi spazi realmente da loro conquistati, da profondi rapporti umani che hanno instaurato dappertutto. Sarà difficile che tu li veda, seguendo un gesto condizionato, gettare rifiuti dal finestrino, né trascendere in banali discussioni con un vicino di tenda per futili motivi. La loro è una vacanza cosciente, alla faccia del più ottuso consumismo e di ogni condizionamento di mass-media. Potrei scommettere che ven-

gono dal Camping Fusina di Venezia e stanno andando al Camping Tiber o al Seven Hills di Roma. Sono campeggi così detti « itineranti », dove, cioè, non è tanto previsto un lungo soggiorno dell'ospite, quanto un continuo avvicinarsi della sua popolazione. Per raggiungere il CAMPING FUSINA, se vieni dal Nord, devi oltrepassare Mestre e la fumosa Marghera per girare subito dopo a sinistra, verso la laguna, sulla cui riva sorge, appunto, il campeggio. Di fronte, sull'orizzonte, vedi

il profilo roseo di Venezia e per raggiungerla non hai che da attendere un vaporetto che più volte al giorno attracca alla darsena del Fusina. Che sia un campeggio « diverso » lo capisci subito, all'entrata, sulla sinistra, per quei rustici tavolini di legno, con palizzate tipo « ranch », stuoie per soffitto, tutti pieni di giovani che fanno colazione, ASSIEME, che ASSIEME discutono, leggono, scrivono lettere e cantano attorno ad una chitarra. Jeans consunti, canottiere colorate, lunghe gonne ricama-

*CAMPEGGI

di A. Salvagno/P.E.P.

E SE SI VUOLE CAMPEGGIARE INCA

Seven Hills



□ Autostrada del Sole. Attorno: il paesaggio dolcissimo degli Appennini, tra Bologna e Firenze. Aria, luci, colori d'autunno. Guido rilassato e penso all'estate trascorsa. Spiagge solitarie si sovrappongono a carni umani, acque trasparentissime ad altre color ocra, villaggi sperduti tra aride colline fanno da contrappunto a vere e proprie città balneari ormai deserte, in questa stagione. E' finita; ma nel mio animo non si è ancora dissipato un certo malumore che mi ha perseguito per tutta l'estate. Con-

tinuo a provare il fastidio di una vacanza non cosciente che è trasparsa dai gesti, dai comportamenti della gente attorno. Ho visto file di caravans attendere il loro turno per entrare in un campeggio, ho visto litigi furibondi all'imbarco dei traghetti per le isole, ho visto insofferenza, aggressività, tensione dovunque e, mi è sembrato, con una gravità sempre peggiore. Peggioro ho trovato anche ogni forma di inquinamento: intere spiagge contaminate da quintali di catrame, vuoti a perdere, sacchetti di plastica

ma, più di tutto, mi ha infastidito l'assoluta indifferenza con la quale i bagnanti si stendevano vicino, giusto un po' più in là, ciechi di tanto disastro. E le pinete incendiate, e il sottobosco distrutto e ancora nylon, nylon ammonticchiato dappertutto; neri sacchi che vomitavano squarciati, scoppiati, tonnellate di rifiuti puzzolenti e maleodoranti liquami. Quella stessa gente, ora, nei loro metitici uffici, tra le pareti superaccessorate delle loro case, si stanno illudendo di aver trascorso una meraviglio-

sa vacanza a perfetto contatto con la natura. Sul piazzale di una stazione di servizio mi fermo a guardare un uomo, con un potente getto d'acqua, che cerca di spazzar via i rifiuti di un paio d'ore di colazione. Fino a quando? Riprendo l'autostrada e mi torna improvvisa la gioia. E riconosco, ci ritroviamo dovunque. Quella notte a Fes, in Marocco, che mettevo in moto tutti e quaranta, spingendolo, il loro pulman senza motorino di avviamento e quella volta in Persia che

no/P.E.P.

E IN CITTA'?



to contat-
a stazione
no a guar-
n un po-
che cer-
rifiuti di
colazioni.
ada e mi
a gioia: li
viamo do-
tte a Fes.
mettevano
anta, spin-
ilman sen-
sviamento
Persia che

erano rimasti senza acqua
nella loro assurda corriera
a vapore ed ora eccoli qui,
ancora una volta, con un va-
ricipintissimo bus londinese, a
due piani, mentre scendono
verso Roma. Li sorpasso su-
mando e loro rispondono al
mio saluto con altri colpi di
ciskon. Naturalmente non si
tratta sempre delle stesse per-
sone, questo non è importan-
te, la mentalità è la stessa e,
allora, ci salutiamo e ci ri-
conosciamo. Per loro vacan-
za significa apprendere, guar-
darsi attorno, conoscere. Sono
capaci di vivere con un solo

dollaro al giorno, di affronta-
re disagi notevoli, ma ven-
gono ricompensati da nuovi
spazi realmente da loro con-
quistati, da profondi rappor-
ti umani che hanno instaura-
to dappertutto. Sarà diffi-
cile che tu li veda, seguendo
un gesto condizionato, gettare
rifiuti dal finestrino, nè tra-
scendere in banali discussioni
con un vicino di tenda per
futili motivi. La loro è una
vacanza cosciente, alla fac-
cia del più ottuso consumi-
smo e di ogni condizionamen-
to di mass-media.
Potrei scommettere che ven-

a Venezia e a Roma

Non è solo lontano dai nuclei cittadini che può essere piacevole cam-
peggiare: spesso, per chi ama la grande città e le sue motivazioni,
un buon campeggio ai margini dell'abitato risulta prezioso.



Flaminio



gono dal Camping Fusina di
Venezia e stanno andando al
Camping Tiber o al Seven
Hills di Roma. Sono cam-
peggi così detti « itineranti »,
dove, cioè, non è tanto pre-
visto un lungo soggiorno del-
l'ospite, quanto un continuo
avvicinarsi della sua popo-
lazione.
Per raggiungere il **CAMPING
FUSINA**, se vieni dal Nord,
devi oltrepassare Mestre e la
fumosa Marghera per girare
subito dopo a sinistra, verso
la laguna, sulla cui riva sorge,
appunto, il campeggio.
Di fronte, sull'orizzonte, vedi

il profilo roseo di Venezia e
per raggiungerla non hai che
da attendere un vaporetto che
più volte al giorno attracca
alla darsena del Fusina.
Che sia un campeggio « di-
verso » lo capisci subito, all-
l'entrata, sulla sinistra, per
quei rustici tavolini di legno,
con palizzate tipo « ranch »,
stuoie per soffitto, tutti pieni
di giovani che fanno cola-
zione. **ASSIEME**, che **AS-
SIEME** discutono, leggono,
scrivono lettere e cantano at-
torno ad una chitarra.
Jeans consunti, canottiere co-
lorate, lunghe gonne ricama-

*CAMPEGGI

Fusina



te, scialli variopinti, sandali indiani. E, ancora, lunghi capelli, folte barbe incolte, la cartina leccata di una sigaretta e il gesto di passarsela. Rischi di sentirti improvvisamente solo perché tanta è la familiarità che li lega da pensare siano vecchi amici uniti da sempre. Invece... anche loro si sono conosciuti appena quella mattina. La tenda classica del campeggio itinerante è la canadese, il furgone è preferito alla roulotte, ma molto, molto meglio se si ha una corriera, per quanto vecchia, e si viag-

gia in tanti. E li vedi passarsi i bagagli dal tetto a terra, allegri, come giocando e gli altri dare una mano, in fretta, per poi partire tutti assieme alla scoperta della magica Venezia.

Lo stesso identico umore lo trovi al TIBER (non per niente il proprietario è lo stesso: torace villosa, pesanti collane e catenine al collo). E' lui stesso che ha organizzato alcuni di questi itinerari « tutto-compreso », in pulmann, Londra-Venezia-Roma. Si presenta ai suoi ospiti come un amico che parla perfettamente

la loro lingua e che mette a disposizione tutti i servizi di cui possono avere bisogno dopo un viaggio abbastanza impegnativo. Il Camping Tiber, a Roma, sorge proprio sulle rive del Tevere. Ci sono anzi, tra gli altissimi alberi, degli scorci, sulle acque del fiume, con tanto di pontile e salici piangenti che assumono, al tramonto, toni di un romanticismo struggente. E' allora che vedi, gli stessi giovani, stavolta, muti, con gli occhi persi lontano, rincorrere dolci ricordi e vecchie nostalgie.

A disposizione degli ospiti c'è (ed io non ricordo di averlo visto in nessun altro campeggio) una attrezzatissima officina, con un gentile meccanico, vecchio stampo, che sa risolvere alla bell'e meglio qualsiasi grana del tuo motore. Poi c'è un grande capannone con tante luci psichedeliche dove, alla sera, si ritrovano tutti, ad ascoltare musica, a bere birra, whisky, a improvvisare feste mascherate, a ballare shakes sfrenate, ad inseguire, languidamente, le volute di fumo. La discoteca del CAMPING

Tiber



SEVEN HILLS, invece, è stata ricavata tra le volte del seminterrato, sotto il bar-ristorante. Gli ospiti sono ancora, in maggioranza gli stessi, anche qui la musica è veramente d'avanguardia essendo gli stessi disk-jockey degli inglesi che hanno preso il night in una specie di sub-gestione. Inglese sono anche le due simpatiche ragazze della boutique che vendono fantasiose magliette e jeans degni di King's Road. Inglese il barman, inglesi le ragazze del ristorante con il grande fuoco acceso, inglesi i giova-

ni che stanno cucinando bracioline, fuori, sulla rustica griglia che il proprietario mette loro a disposizione. Barbara e Mirella, invece, sono di Torino, due insegnanti di educazione fisica ma, da come le vedo stare assieme agli altri, sembrano ben inserite in quel mondo straniero. « Ci piace quest'atmosfera internazionale, non prenderci per sceme, sappiamo la differenza, ma è un po' come se noi fossimo all'estero. Si fanno belle amicizie, ci si rafforza nello studio delle lingue... così, appena siamo libere, pren-

diamo la nostra « Diane », la canadese e veniamo qui. Passiamo le giornate con loro. Girovaghiamo per Roma che non finisce mai di meravigliarci o, se siamo stanche, ce ne restiamo qui, stese per ore intere, sul bordo della piscina, vicino l'altro piccolo bar ».

« Il 98% dei miei clienti — mi dice il proprietario, molto giovane anche lui — sono stranieri: molti inglesi, ma anche molti tedeschi, molti americani e perfino molti australiani... ».

Non tutti i campeggi che sor-

gono nei pressi di grandi città, però, hanno questa spiccata caratteristica cosmopolita. Naturalmente, che sarebbe stupida qualsiasi classificazione troppo rigida. Tende familiari con villeggianti « borghesi » le trovi benissimo anche al Tiber e al Seven Hills, e gruppi di giovani stranieri con le moto o la « Due Cavalli » li trovi anche al Camping Fabolus o al Camping Flaminio. Questi due, anch'essi alla periferia di Roma, sono, però, caratterizzati più dalla presenza di gruppi familiari, roulotte-

*CAMPEGGI

Fusina



te, scialli variopinti, sandali indiani. E, ancora, lunghi capelli, folte barbe incolte, la cartina leccata di una sigaretta e il gesto di passarsela. Rischi di sentirti improvvisamente solo perché tanta è la familiarità che li lega da pensare siano vecchi amici uniti da sempre. Invece... anche loro si sono conosciuti appena quella mattina. La tenda classica del campeggio itinerante è la canadese, il furgone è preferito alla roulotte, ma molto, molto meglio se si ha una corriera, per quanto vecchia, e si viag-

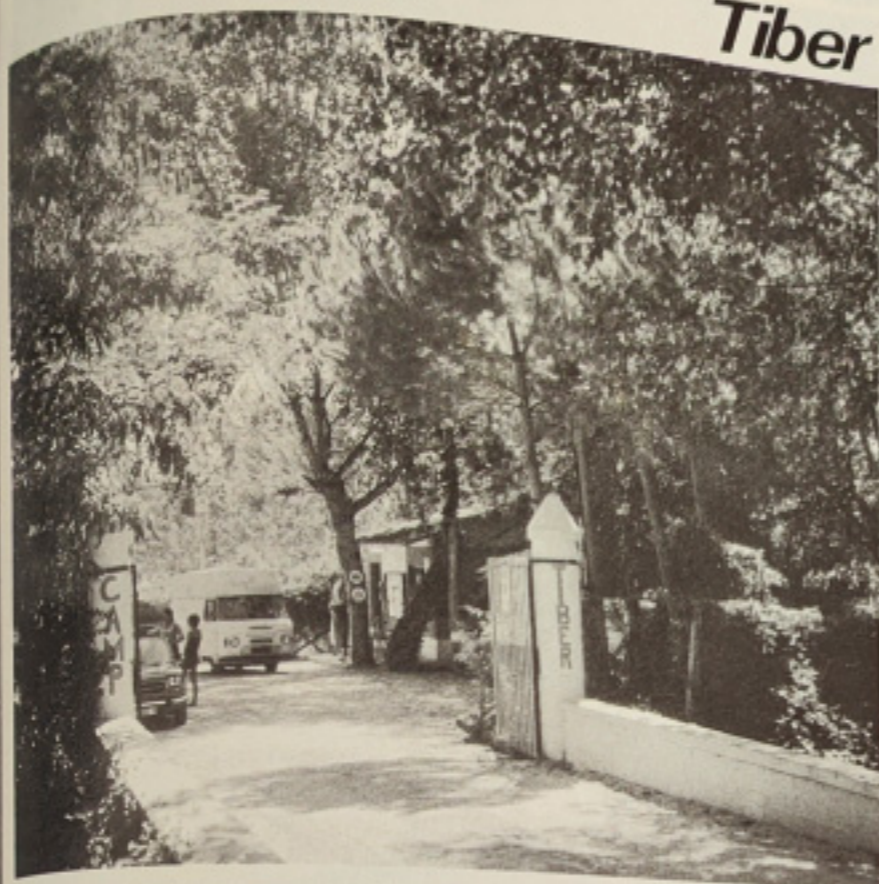
gia in tanti. E li vedi passarsi i bagagli dal tetto a terra, allegri, come giocando e gli altri dare una mano, in fretta, per poi partire tutti assieme alla scoperta della magica Venezia.

Lo stesso identico umore lo trovi al **TIBER** (non per niente il proprietario è lo stesso: torace villosa, pesanti collane e catenine al collo). E' lui stesso che ha organizzato alcuni di questi itinerari « tutto-compreso », in pulmann, Londra-Venezia-Roma. Si presenta ai suoi ospiti come un amico che parla perfettamente

la loro lingua e che mette a disposizione tutti i servizi di cui possono avere bisogno dopo un viaggio abbastanza impegnativo. Il Camping Tiber, a Roma, sorge proprio sulle rive del Tevere. Ci sono anzi, tra gli altissimi alberi, degli scorci, sulle acque del fiume, con tanto di pontileto e salici piangenti che assumono, al tramonto, toni di un romanticismo struggente. E' allora che vedi, gli stessi giovani, stavolta, muti, con gli occhi persi lontano, rincorrere dolci ricordi e vecchie nostalgie.

A disposizione degli ospiti c'è (ed io non ricordo di averlo visto in nessun altro campeggio una attrezzatissima autofficina, con un geniale meccanico, vecchio stampo, che sa risolvere alla bell'e meglio qualsiasi grana del tuo motore. Poi c'è un grande capannone con tante luci pedaledeliche dove, alla sera, si ritrovano tutti, ad ascoltare musica, a bere birra, whisky, a improvvisare feste maschiate, a ballare shakes sfrenate, o ad inseguire, languidamente, bianche volute di fumo. La discoteca del **CAMPING**

Tiber



gli ospiti
cordo di
un altro
prezzatissi-
un genti-
o stampo,
la bell'e
rana del
un grande
luci psi-
a sera, si
ascoltare
a, whisky,
e masche-
s sfrenati
quidamen-
di fumo.
CAMPING

SEVEN HILLS, invece, è stata ricavata tra le volte del seminterrato, sotto il bar-riera. Gli ospiti sono ancora, in maggioranza gli stessi, anche qui la musica è veramente d'avanguardia essendo gli stessi disk-jockey degli inglesi che hanno preso il posto in una specie di sub-teranea. Inglese sono anche le due simpatiche ragazze della boutique che vendono fantasiose magliette e jeans dopo di King's Road. Inglese il barman, inglese il ragazzo del ristorante con il grande fuoco acceso, inglese i giova-

ni che stanno cucinando braciocchie, fuori, sulla rustica griglia che il proprietario mette loro a disposizione. Barbara e Mirella, invece, sono di Torino, due insegnanti di educazione fisica ma, da come le vedo stare assieme agli altri, sembrano ben inserite in quel mondo straniero. « Ci piace quest'atmosfera internazionale, non prenderci per sceme, sappiamo la differenza, ma è un po' come se noi fossimo all'estero. Si fanno belle amicizie, ci si rafforza nello studio delle lingue... così, appena siamo libere, pren-

diamo la nostra « Diane », la canadese e veniamo qui. Passiamo le giornate con loro. Girovaghiamo per Roma che non finisce mai di meravigliarci o, se siamo stanche, ce ne restiamo qui, stese per ore intere, sul bordo della piscina, vicino l'altro piccolo bar ».

« Il 98% dei miei clienti — mi dice il proprietario, molto giovane anche lui — sono stranieri: molti inglesi, ma anche molti tedeschi, molti americani e perfino molti australiani... ».

Non tutti i campeggi che sor-

gono nei pressi di grandi città, però, hanno questa spiccata caratteristica cosmopolita. Naturalmente, ché sarebbe stupida qualsiasi classificazione troppo rigida. Tende familiari con villeggianti « borghesi » le trovi benissimo anche al Tiber e al Seven Hills, e gruppi di giovani stranieri con le moto o la « Due Cavalli » li trovi anche al Camping Fabolus o al Camping Flaminio. Questi due, anch'essi alla periferia di Roma, sono, però, caratterizzati più dalla presenza di gruppi familiari, roulotti-

*CAMPEGGI

Fabulous

sti, stanziali. Anche i periodi medi di soggiorno, automaticamente, sono più lunghi, anzi, molti sono i romani che usano « parcheggiare » le loro caravans qui, per tutto l'inverno.

Il **CAMPING FLAMINIO** prende nome dalla antica via lungo la quale sorge. Una piccola valletta lo raccoglie con ampi prati punteggiati da grandi chiazze di fiori gialli e alberi frondosi scendono a cascata lungo il dorso della collina. Una scaletta di legno, mezza scavata sul terreno, ti porta al cen-

tro commerciale dove puoi sedere su massicci tavoloni in legno chiaro, al bar-ristorante-pizzeria, anche all'aperto, sotto ampi tukuls. Ancora più in alto, quasi sulla cima, puoi prendere un bagno sulla piscina azzurra che prende incredibili toni dorati verso il tramonto. In lontananza, sull'orizzonte, dietro lievi ondulazioni, vedi spuntare il profilo di Roma il suo Cupolone. Il Cupolone lo vedi anche dal **CAMPING FABULOUS**, ma esattamente dalla parte opposta. Per arrivarci, al Fabolus, devi percorrere quel

tratto della Cristoforo Colombo che ti porta verso Ostia. Sulla destra vedrai subito una foltissima pineta (i pini romani!) con alberi antichi e verdi chiome. All'entrata: una grande aiola di fiori e, subito dietro, la grande veranda del bar-ristorante. I vialetti, in ghiaia bianca, tessono tra gli alberi delicati disegni che continuano a mutare come tu passeggi, sali, scendi su quel soffice tappeto di aghi di pino. E devi camminare parecchio, sotto questo freschissimo bosco, per raggiungere quel largo

piazzale dove sono stati installati gli impianti sportivi. E il vociare dei bambini nella loro piscina; e gli spruzzi dei più grandi nei loro tentativi di tuffo; e il ritmico, sonoro, rimbalzo della pallina sui campi da tennis. E farai presto amicizia con allegre compagnie di « magna e bebbi » che, la sera, allestiscono grandi tavolate tra le loro caravans od organizzano, il pomeriggio, uno spuntino rustico a base di frascati ghiacciati, fave di Marino, pane casereccio e olive salate. Più Roma di così...

CARAVANING

speciale inverno:

**DOVE
I CAMPEGGI
NEVE**



**STUFE:
GUIDA
ALLA SCELTA**

prove su strada:

**FIAT 131 2000 D
MIRAGE 1200
OPEL REKORD 2.0 D
LA BOHÈME 410 CB**



**CAMPER ITALIA
MIDI
PROFESSIONAL**

attualità:

**COM'E'
IL FIORINO
"OGNITEMPO"**



**SPECIALE:
LE NOVITÀ
DAI SALONI DI
PARIGI E ESSEN**

sono andato:

**NEI GIARDINI
DI ALLAH**



**IN BARCA
SUL TEVERE**



ESCLUSIVO

**LA
BORSA
DEI
CAMPER**



*CAMPEGGI

di A. Salvagno/P.E.P.

IN VAL D'AOSTA

□ Dodicimila piedi, circa quattromila metri. L'altimetro del Cessna ha smesso di salire. Sotto di noi il ghiaccio del Dente del Gigante, ne intravediamo la funivia e, più a sinistra, una lunga colata bianca tutta solcata da profonde rughe di rabbiosi crepacci.

Viriamo un po' a sinistra, verso il Colle del Piccolo S. Bernardo ora l'ala sembra accarezzare con l'estremità la vetta più alta del Monte Bianco. Molto più in quota un jet di linea ferisce con una scia luminosa l'intenso azzurro del cielo. Roberto è il figlio del neo-presidente della F.A.I.T.A. regionale, ha voluto presentarmela così la Val d'Aosta: una giornata eccezionale e il suo brevetto di pilota per avere «una visione d'insieme».

Abbiamo smesso di parlare, un po' per l'incanto del paesaggio, un po' per l'altitudine che si traduce, nel piccolo monomotore non pressurizzato, in un maggior lavoro per i nostri polmoni. Di tanto in tanto mi aiuta ad identificare le rinomate località turistiche che stiamo sorvolando e di cui i valdostani vanno giustamente fieri. «I campeggi in tutta la Val d'Aosta — mi dice girando — sono cinquantacinque ma solo diciassette rimangono aperti durante il periodo degli sports invernali. Eccone uno sulla tua destra». In un fondo canalone, sotto di noi, osservo la scacchiera delle roulotte bianche sul tappeto verde di un prato. «Poi bisogna fare un'altra distinzione — continua a dire — ci sono campeggi installati proprio dove iniziano le piste e gli impianti di risalita, altri, invece, che si trovano a fondo valle. Per en-

trambi ci sono pregi e difetti». Il nostro volo sta per concludersi; già il sole tende al tramonto; già abbiamo lasciato sulla nostra sinistra la piramide del Cervino; già buia si stende sotto di noi la Val d'Ayas. Riprendiamo il contatto con la torre e picchiamo veloci su Aosta lasciandoci alle spalle il gruppo del Monte Rosa. Un ultimo sguardo, infine, ai profili azzurri delle montagne che su piani diversi, come cartoni di un palcoscenico, si stagliano in un nitido controluce. Il nostro colloquio continua in una caratteristica trattoria del centro. «Naturalmente il primo grosso vantaggio, se il campeggio si trova vicino gli impianti di risalita, è che ci si può dimenticare della propria auto durante tutto il periodo di permanenza ma ci si troverà a combattere con un freddo più intenso, con un maggior volume di neve sul tetto della caravan, con problemi di strade e passi bloccati, con difficoltà d'avviamento del proprio motore. Questi inconvenienti in parte vengono evitati se si prende come campo base un campeggio ad una altitudine meno elevata ma allora si è costretti ogni giorno a percorrere una decina di chilometri per raggiungere le piste. Se il tempo è brutto, essendo quest'ultimi generalmente più vicini a grossi centri, si hanno possibilità di svago; se si ama sciarare gli altri ti permettono di usare lo skilift quando ancora non si sono formate le

code. Dal punto di vista economico, infine, il campeggio a valle ti fa risparmiare qualche cosa ma devi prevedere poi le spese continue di trasporto». Era logico, non c'è una formula da adottare, ognuno deve decidere in base alle proprie esigenze, del resto è chiaro che neanche questa distinzione in tipi può essere così netta e si può sempre pescare tra le sfumature. Ma chi sono questi campeggiatori? «Questa è un'altra caratteristica dei campeggi montani — continua Roberto — la loro popolazione e la loro fisionomia si differenzia molto nei vari periodi dell'anno. Mediamente, in estate, la clientela è piuttosto composita: ci sono italiani ma anche molti stranieri, specie Tedeschi, Francesi, Belgi e Olandesi e anche il periodo medio di permanenza è vario specie per il fatto che siamo una zona di frontiera. Ci sono itineranti che sostano in tutto un paio di giorni, altri che prolungano la loro villeggiatura oltre i due mesi. L'inverno, invece, è tutta un'altra cosa: il 99% degli ospiti sono lombardi e piemontesi. Portano la loro roulotte all'inizio di autunno e la lasciano fino a primavera. Vengono su tutti i week-end e durante le festività; per loro, con l'autostrada, è questione di un'oretta. Naturalmente usufruiscono di speciali forfaits che assicurano al proprietario una continuità di gestione e a loro un modo intelligente di risolvere il problema del posteggio invernale». Potrà sembrarvi banale, ma la nostra serata termina proprio con un caffè valdostano bevuto dalla grolla «dell'amicizia».

CAMPING CERVINO

□ Confesso, sono un tipo freddo, come finisce l'estate finisce anche ogni mia ambizione «plein air». Il mio furgoncino viene spogliato del letto che mi ha ospitato («ci», qualche volta) per più di tre mesi e torna alla sua funzione originale di «trasporto cose». A Koky, il direttore del Camping Cervino, glielo ho detto subito, per telefono: «Io le foto te le faccio ma fammi trovare una casa calda, stanze calde, caldi...». Dell'alloggio ne resta entusiasta anche Carla (una «vecchia» amica che accetta volentieri come compagna anche per il suo alto coefficiente termico). Koky ci mette a disposizione una casa mobile, nell'angolo estremo del campeggio, sotto alcuni salici, di fianco al torrente che scende impetuoso: un soggiorno con angolo cottura, una matrimoniale, una doppia e il bagno; ma più di tutto, prima di tutto, tanto, tanto caldo. E' così che mi faccio coraggio e quella notte mi lascio incantare dallo spettacolo del monte Cervino, in fondo la vallata, come un fantasma e ci divertiamo a riconoscere, tra l'incredibile scintillare delle stelle, le nuove costellazioni, invisibili d'estate: in alto il Toro con il grappolo delle Pleiadi, il Triangolo e ad oriente il grande Orione.

Il mattino dopo mi sveglio di buon'ora e mentre prendo la doccia, tra i vapori dell'acqua mi faccio prendere ancora una volta dall'immagine appannata del Cervino che spicca illuminato nella valle tuttora in ombra. Esco con la fotocamera e inizio il servizio. I miei passi rintonano sull'asfalto del vialetto ancora assonnati, una leggera brina ricopre ogni cosa, un cane dalla criniera leonica mi borbotta un saluto cercandomi di sbrigliarsi dal suo lungo guinzaglio, un anziano signore mi incrocia avviandosi, asciugamano sul collo e beauty-casino, verso uno dei blocchi di servizi comuni. Vado anch'io a darci un'occhiata: termosifoni, infissi a perfetta tenuta, acqua calda gratuita dappertutto, niente «spifferi», pulizia molto accurata, WC, doccia, lavandini, lavapiedi e lavelli degni dei più grossi complessi. Il campeggio, fuori, sulla cima del monte, ad est, sembrano diventati scheletri d'argento percorsi da un vento improvviso, poi, improvviso, il sole. L'ombra corre via veloce

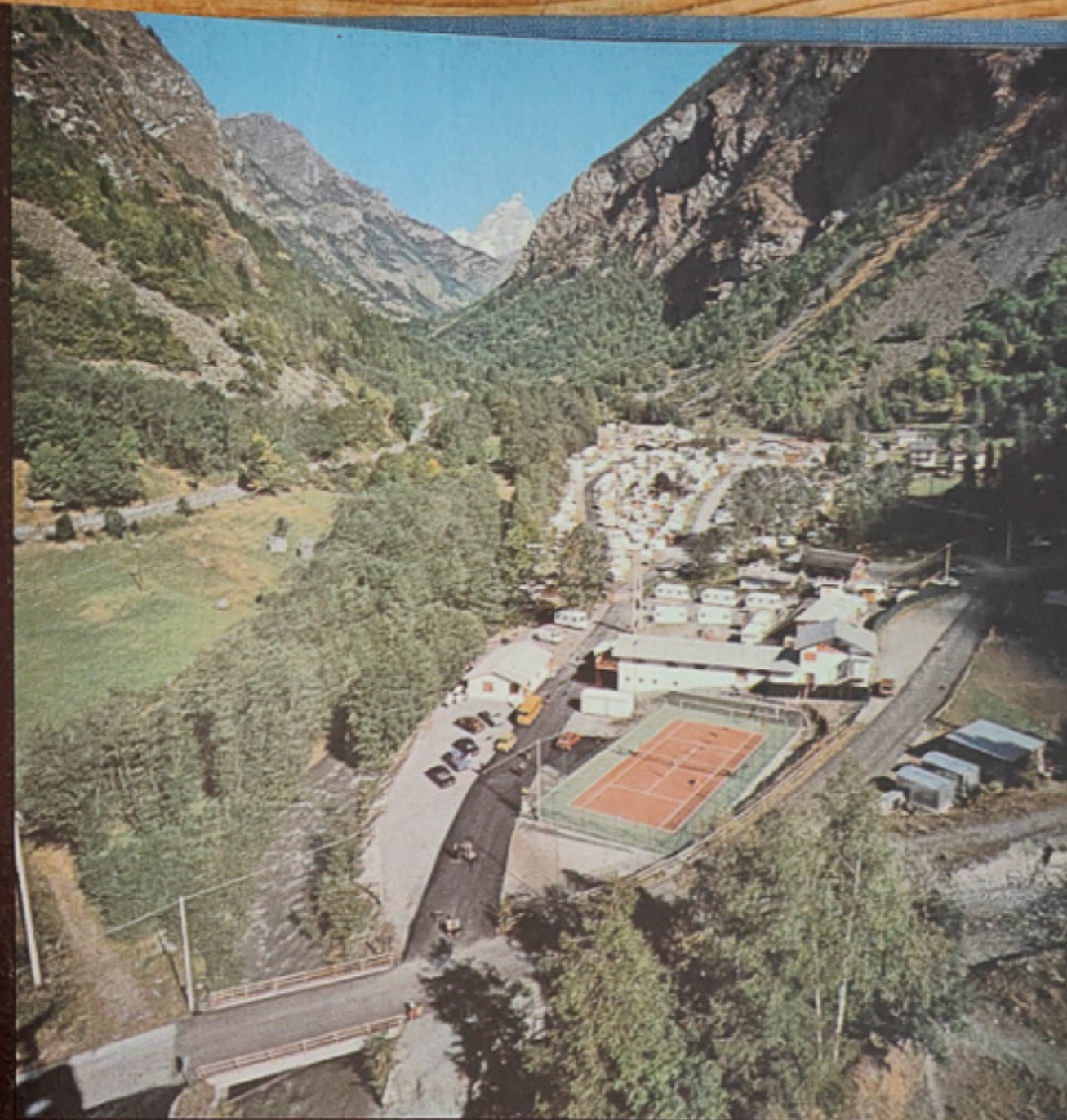
scoprendo roulotte, cottages, l'edificio della direzione, il market, il ristorante finché anche il campo da tennis è inondato di luce.

Ritrovo Carla nel bar, mentre sta facendo colazione. Le è bastato poco per fare amicizia con i signori Vitall, una coppia di Verelli che tiene la roulotte al Cervino da due anni e mezzo. «E d'estate?» chiedo loro. «Abbiamo acquistato una tenda» mi rispondono. «Perché amate tanto questo campeggio?». «Se la sua amica ci segue, lo vedrà lei stessa. Subito qui fuori, a neanche cento metri, si prende la funivia per Chamois: un salto e si arriva al 1815 metri, nel comune più alto di tutta la Val d'Aosta. Se non ci vai così ci puoi andare solo a piedi: un angolo di pace assoluta, quindi. Da lì si può prendere poi la seggiovia per il lago Lod che sta a 2100 metri di altezza. La ci sono un sacco di impianti di risalita e puoi stare anche una settimana senza rifare la stessa pista. Puoi salire con gli sci fino a 2700 metri e puoi scendere fino a Cervinia... dimenticavo di dirvi che naturalmente per i campeggiatori ci sono degli sconti speciali in tutti gli impianti, basta farsi la tessera con la foto qui in direzione».

Carla decide di unirsi a loro. Poi prendo accordi con il direttore dell'impianto che, gentilissimo, mi mette a disposizione tecnici e cabine per fare alcune foto dall'alto. Fermo, spesso nel vuoto, mi permettono di aprire anche la portiera per evitare «l'effetto vetro».

Lo chef Ugo è un friulano che ha lavorato per lungo tempo nelle migliori trattorie milanesi, ora ha preso in gestione il ristorante del campeggio. Sua moglie e i figli lo aiutano, così che i prezzi rimangono contenuti. Non rinuncia invece alla qualità e al servizio: lo vedi arredare il caratteristico locale appendendo ai travi prosciutti e insaccati; lo vedi allestire il ricco tavolo degli antipasti a base di verdure, formaggi, salate ed affettati; lo vedi entrare in sala con il carrello dei primi, in perfetta tenuta da cuoco, e consigliarti l'assaggio del suo risotto, dei cannelloni, delle crespelle alla valdostana e dei casonecelli alla panna e prosciutto; vedi il suo bianco cappellone affacciarsi di tanto in tanto dalla cucina per controllare come tutto proceda bene e ti sorprenderà, infine, con un carrello di carni e cacciagione: il

Le drago del piccolo solarium, accanto al bar, sono tutte occupate, dopopranzo. Un disco è stato gettonato nel juke-box; occhi chiusi e facce abbronzate rivolte al sole. Un sano biso- ano animale, lo constato sorseg- giando una grappa ghiacciata.



Camping Cervino - 11020 Antey S. André (Aosta) - Località Buisson - tel. 0166/48100 - a 35 km da Aosta - altezza m. 1108. Estensione mq. 53.000 - in prossimità di un fiume - terreno erboso - lavabi - docce - gabinetti - corrente 220 V - lavatoi per biancheria - spaccio viveri - bar - ristorante - noleggio bombole gas. Prezzi: per persona a notte L. 1200 (gratis docce calde) - bambini fino a 10 anni a notte L. 1000 - posto tenda o caravan a notte L. 1200 - posto auto a notte L. 700 - posto moto a notte L. 600 - posto autocaravan e camper a notte L. 1700 - piste da sci sul posto.

A SCHEDA

IN VAL D'AOSTA

□ Dodicimila piedi, circa quattromila metri. L'altimetro del Cessna ha smesso di salire. Sotto di noi il ghiaccio del Dente del Gigante, ne intravediamo la funivia e, più a sinistra, una lunga colata bianca tutta solcata da profonde rughe di rabbiosi crepacci.

Viriamo un po' a sinistra, verso il Colle del Piccolo S. Bernardo ora l'ala sembra accarezzare con l'estremità la vetta più alta del Monte Bianco. Molto più in quota un jet di linea ferisce con una scia luminosa l'intenso azzurro del cielo. Roberto è il figlio del neo-presidente della F.A.I.T.A. regionale, ha voluto presentarmela così la Val d'Aosta: una giornata eccezionale e il suo brevetto di pilota per avere « una visione d'insieme ».

Abbiamo smesso di parlare, un po' per l'incanto del paesaggio, un po' per l'altitudine che si traduce, nel piccolo monomotore non pressurizzato, in un maggior lavoro per i nostri polmoni. Di tanto in tanto mi aiuta ad identificare le rinomate località turistiche che stiamo sorvolando e di cui i valdostani vanno giustamente fieri. « I campeggi in tutta la Val d'Aosta — mi dice girando — sono cinquanta-cinque ma solo diciassette rimangono aperti durante il periodo degli sports invernali. Eccone uno sulla tua destra ». In un fondo canale, sotto di noi, osservo la scacchiera delle roulotte bianche sul tappeto verde di un prato. « Poi bisogna fare un'altra distinzione — continua a dire — ci sono campeggi installati proprio dove iniziano le piste e gli impianti di risalita, altri, invece, che si trovano a fondo valle. Per en-

trambi ci sono pregi e difetti ». Il nostro volo sta per concludersi; già il sole tende al tramonto; già abbiamo lasciato sulla nostra sinistra la piramide del Cervino; già buia si stende sotto di noi la Val d'Ayas. Riprendiamo il contatto con la torre e picchiamo veloci su Aosta lasciandoci alle spalle il gruppo del Monte Rosa. Un ultimo sguardo, infine, ai profili azzurri delle montagne che su piani diversi, come cartoni di un palcoscenico, si stagliano in un nitido controluce. Il nostro colloquio continua in una caratteristica trattoria del centro. « Naturalmente il primo grosso vantaggio, se il campeggio si trova vicino gli impianti di risalita, è che ci si può dimenticare della propria auto durante tutto il periodo di permanenza ma ci si troverà a combattere con un freddo più intenso, con un maggior volume di neve sul tetto della caravan, con problemi di strade e passi bloccati, con difficoltà d'avviamento del proprio motore. Questi inconvenienti in parte vengono evitati se si prende come campo base un campeggio ad una altitudine meno elevata ma allora si è costretti ogni giorno a percorrere una decina di chilometri per raggiungere le piste. Se il tempo è brutto, essendo quest'ultimi generalmente più vicini a grossi centri, si hanno possibilità di svago; se si ama sciarare gli altri ti permettono di usare lo skylift quando ancora non si sono formate le

code. Dal punto di vista economico, infine, il campeggio a valle ti fa risparmiare qualche cosa ma devi prevedere poi le spese continue di trasporto ». Era logico, non c'è una formula da adottare, ognuno deve decidere in base alle proprie esigenze, del resto è chiaro che neanche questa distinzione in tipi può essere così netta e si può sempre pescare tra le sfumature. Ma chi sono questi campeggiatori? « Questa è un'altra caratteristica dei campeggi montani — continua Roberto — la loro popolazione e la loro fisionomia si differenzia molto nei vari periodi dell'anno. Mediamente, in estate, la clientela è piuttosto composita: ci sono italiani ma anche molti stranieri, specie Tedeschi, Francesi, Belgi e Olandesi e anche il periodo medio di permanenza è vario specie per il fatto che siamo una zona di frontiera. Ci sono itineranti che sostano in tutto un paio di giorni, altri che prolungano la loro villeggiatura oltre i due mesi. L'inverno, invece, è tutta un'altra cosa: il 99% degli ospiti sono lombardi e piemontesi. Portano la loro roulotte all'inizio di autunno e la lasciano fino a primavera. Vengono su tutti i week-end e durante le festività; per loro, con l'autostrada, è questione di un'oretta. Naturalmente usufruiscono di speciali forfaits che assicurano al proprietario una continuità di gestione e a loro un modo intelligente di risolvere il problema del posteggio invernale ». Potrà sembrarvi banale, ma la nostra serata termina proprio con un caffè valdostano bevuto dalla grolla « dell'amicizia ».

CAMPING CERVINO

□ Confesso, sono un tipo freddo, come finisce l'estate finisce anche ogni mia ambizione « plein air ». Il mio amico cino viene spogliato del letto che mi ha ospitato (« ci », quella volta) per più di tre mesi e torna alla sua funzione normale di « trasporto cose ». A Koky, il direttore del Camping Cervino, glielo ho detto subito, per telefono: « Io le foto le faccio ma fammi trovare una stanza calda, stanze calde, ci si sta entusiasta anche Carla (una « vecchia » amica che accetta volentieri come compagna atermica). Koky ci mette a disposizione una casa mobile, nell'angolo estremo del campeggio, sotto alcuni salici, di fianco al torrente che scende impetuoso: un soggiorno con angolo cottura, una matrimoniale, una doppia e il bagno; ma più di tutto, prima di tutto, tanto, tanto caldo. E' così che mi faccio coraggio e quella notte mi lascio incantare dallo spettacolo del monte Cervino, in fondo alla valle, come un fantasma che si rivela a riconoscere e si crede scintillare delle stelle, le nuove costellazioni invisibili d'estate: in alto si vede con il grappolo delle Pleiadi, il Triangolo e ad oriente il grande Orione. Il mattino dopo mi sveglio di buon'ora e mentre prendo la doccia, tra i vapori dell'acqua mi faccio prendere ancora una volta dall'immagine appannata del Cervino che spicca illuminato nella valle tuttora in ombra. Esco con la fotocamera e inizio il servizio. I miei passi rintronano sull'asfalto dei viali ancora assonnati, una leggera brina ricopre ogni cosa, un cane dalla criniera leonica mi borbotta un saluto cercando di sbrigliarsi dal suo lungo guinzaglio, un anziano signore mi incrocia avviandosi, asciugamano sul collo e beauty-esse, verso uno dei blocchi di servizi comuni. Vado anch'io a darci un'occhiata: termosifoni, infissi a perfetta tenuta, acqua calda gratuita dappertutto, niente « spifferi », pulizia molto accurata, .WC., docce, lavandini, lavapiedi e lavelli degni dei più grossi complessi. Il campeggio, fuori, comincia ad animarsi. I lanci sulla cime del monte, ad est, sembrano diventati scheletri d'argento percorsi da un vento improvviso, poi, improvviso, il sole. L'ombra corre via veloce

scoprendo l'edificio ket, il ri il campo di luce.

Ritrovo sta facen stato po con i si pia di V lotte al mezzo. « A loro. « A tenda »

ché ama peggio? » ci segue

Subito q to metri per Cha riva ai 1 più alto

Se non dare sol di pace

Il si pu giovia p a 2100 i

sono un risalita e settiman

pista. P fino 270 dere fin

cavo di per i ca gli scon

impianti, con la f Carla de

Poi prer rettore « tilissimo, zione te

alcune fo speso ne no di a per evit

Lo chef ha lavor nelle mi si, ora l

ristorant moglie e che i p nuti. Ne

qualità arredare appende e insacc

ricco ta base di se ed al in sala e

in perfe consiglia risotto, crespelle

casoncel to; vedi ne affac

dalla c come tt sorprend

rello di Le drai accanto

cupate, è stato occhi ch rivolte gno ani giando

di A. Salvagno/P.E.P.

AOSTA

e di-
o sta
il sole
à ab-
nostra
il Cer-
le sot-
s. Ri-
o con
veloci
alle
Monte
uardo,
ri del-
piani
di un
ano in
Il no-
ua in
attoria
mente
taggio,
va vi-
salita,
nticare
durante
perma-
verà a
freddo
mag-
sul tet-
n pro-
i bloc-
avvia-
motore.
in par-
i pren-
se un
ltitudi-
allora
orno a
na di
ungere
è brut-
mi ge-
a gros-
ossibi-
a scia-
ono di
do an-
ate le

code. Dal punto di vista e-
conomico, infine, il campeg-
gio a valle ti fa risparmiare
qualche cosa ma devi pre-
vedere poi le spese continue
di trasporto». Era logico,
non c'è una formula da a-
dottare, ognuno deve deci-
dere in base alle proprie e-
sigenze, del resto è chiaro
che neanche questa distin-
zione in tipi può essere così
netta e si può sempre pe-
scare tra le sfumature. Ma
chi sono questi campeggia-
tori? « Questa è un'altra ca-
ratteristica dei campeggi
montani — continua Rober-
to — la loro popolazione e
la loro fisionomia si differ-
enzia molto nei vari perio-
di dell'anno. Mediamente,
in estate, la clientela è piut-
tosto composita: ci sono ita-
liani ma anche molti stra-
nieri, specie Tedeschi, Fran-
cesi, Belgi e Olandesi e an-
che il periodo medio di per-
manenza è vario specie per
il fatto che siamo una zona
di frontiera. Ci sono itine-
ranti che sostano in tutto
un paio di giorni, altri che
prolungano la loro villeg-
giatura oltre i due mesi.
L'inverno, invece, è tutta
un'altra cosa: il 99% degli
ospiti sono lombardi e pie-
montesi. Portano la loro rou-
lotte all'inizio di autunno e
la lasciano fino a primave-
ra. Vengono su tutti i
week-end e durante le festi-
vità; per loro, con l'auto-
strada, è questione di un'o-
retta. Naturalmente usufrui-
scono di speciali forfaits che
assicurano al proprietario
una continuità di gestione
e a loro un modo intelli-
gente di risolvere il proble-
ma del posteggio invernale».
Potrà sembrarvi banale, ma
la nostra serata termina pro-
prio con un caffè valdosta-
no bevuto dalla grolla « del-
l'amicizia ».

CAMPING CERVINO

□ Confesso, sono un tipo fred-
doso, come finisce l'estate fi-
nisce anche ogni mia ambizio-
ne « plein air ». Il mio furgon-
cino viene spogliato del letto
che mi ha ospitato (« ci », qual-
che volta) per più di tre mesi
e torna alla sua funzione origi-
nale di « trasporto cose ». A
Koky, il direttore del Camping
Cervino, glielo ho detto subito,
per telefono: « Io le foto te
le faccio ma fammi trovare ac-
qua calda, stanze calde, cibi
caldi... ». Dell'alloggio ne re-
sta entusiasta anche Carla (una
« vecchia » amica che accetto
volentieri come compagna an-
che per il suo alto coefficiente
termico). Koky ci mette a di-
sposizione una casa mobile, nel-
l'angolo estremo del campeggio,
sotto alcuni salici, di fianco al
torrente che scende impetuoso:
un soggiorno con angolo cottu-
ra, una matrimoniale, una dop-
pia e il bagno; ma più di tutto,
prima di tutto, tanto, tanto cal-
do. E' così che mi faccio cor-
raggio e quella notte mi lascio
incantare dallo spettacolo del
monte Cervino, in fondo la val-
lata, come un fantasma e ci di-
vertiamo a riconoscere, tra l'in-
credibile scintillare delle stelle,
le nuove costellazioni, invisibi-
li d'estate: in alto il Toro
con il grappolo delle Pleiadi,
il Triangolo e ad oriente il
grande Orione.
Il mattino dopo mi sveglio di
buon'ora e mentre prendo la
doccia, tra i vapori dell'acqua
mi faccio prendere ancora una
volta dall'immagine appannata
del Cervino che spicca illumina-
to nella valle tuttora in om-
bra. Esco con la fotocamera e
inizio il servizio. I miei passi
rintronano sull'asfalto dei via-
letti ancora assonnati, una leg-
gera brina ricopre ogni cosa,
un cane dalla criniera leonica
mi borbotta un saluto cercan-
do di sbrigliarsi dal suo lungo
guinzaglio, un anziano signore
mi incrocia avviandosi, asciu-
gamano sul collo e beauty-ca-
se, verso uno dei blocchi di
servizi comuni. Vado anch'io
a darci un'occhiata: termosifo-
ni, infissi a perfetta tenuta,
acqua calda gratuita dapper-
tutto, niente « spifferi », pul-
izia molto accurata, .WC., doc-
ce, lavandini, lavapiedi e lavel-
li degni dei più grossi com-
plessi. Il campeggio, fuori, co-
mincia ad animarsi. I larici
sulla cima del monte, ad est,
sembrano diventati scheletri
d'argento percorsi da un vento
improvviso, poi, improvviso, il
sole. L'ombra corre via veloce

scoprendo poi
l'edificio della direzione, il mar-
tore, il ristorante finché anche
il campo da tennis è inondato
di luce.

Ritrovo Carla nel bar, mentre
sta facendo colazione. Le è ba-
stato poco per fare amicizia
con i signori Vitalli, una cop-
pia di Vercelli che tiene la rou-
lotte al Cervino da due anni e
mezzo. « E d'estate? » chiedo
loro. « Abbiamo acquistato una
nuova » mi rispondono. « Per-
ché amate tanto questo cam-
peggio? ». « Se la sua amica
ci segue, lo vedrà lei stessa.
Subito qui fuori, a neanche cen-
to metri, si prende la funivia
per Chamois: un salto e si ar-
riva ai 1815 metri, nel comune
più alto di tutta la Val d'Aosta.
Se non ci vai così ci puoi an-
dare solo a piedi: un angolo
di pace assoluta, quindi. Da
lì si può prendere poi la seg-
giovia per il lago Lod che sta
a 2100 metri di altezza. Lì ci
sono un sacco di impianti di
sci e puoi stare anche una
settimana senza rifare la stessa
pista. Puoi salire con gli sci
fino a Cervinia... dimentica-
re di dirvi che naturalmente
per i campeggiatori ci sono de-
gli sconti speciali in tutti gli
impianti, basta farsi la tessera
con la foto qui in direzione ».

Carla decide di unirsi a loro.
Poi prendo accordi con il di-
rettore dell'impianto che, gen-
tilissimo, mi mette a disposi-
zione tecnici e cabine per fare
alcune foto dall'alto. Fermo, so-
speso nel vuoto, mi permetto
di aprire anche la portiera
per evitare « l'effetto vetro ».

Lo chef Ugo è un friulano che
ha lavorato per lungo tempo
nelle migliori trattorie milane-
si, ora ha preso in gestione il
ristorante del campeggio. Sua
moglie e i figli lo aiutano, così
che i prezzi rimangono conte-
nuti. Non rinuncia invece alla
qualità e al servizio: lo vedi
arredare il caratteristico locale
appendendo ai travi prosciutti
e insiccati; lo vedi allestire il
ricco tavolo degli antipasti a
base di verdure, formaggi, sal-
se ed affettati; lo vedi entrare
in sala con il carrello dei primi,
in perfetta tenuta da cuoco, e
consigliarti l'assaggio del suo
risotto, dei cannelloni, delle
crespelle alla valdostana e dei
canocelli alla panna e prosciut-
to; vedi il suo bianco cappello
dalla cucina per controllare
come tutto proceda bene e ti
sorprenderà, infine, con un car-
rello di carni e cacciagione: il

Le drago del piccolo solarium,
cucinate, dopopranzo. Un disco
è stato gettonato nel juke-box;
occhi chiusi e faece abbronzate
rivolte al sole. Un sano biso-
gno animale, lo constato sorseg-
giando una grappa ghiacciata.



Camping Cervino - 11020 Antey S
0166/48100 - a 35 km da Aosta - al
Estensione mq. 53.000 - in prossimi
docce - gabinetti - corrente 220 V -
- ristorante - noleggio bombole gas.
Prezzi: per persona a notte L. 1200 (C
a notte L. 1000 - posto tenda o carav
700 - posto moto a notte L. 600 - po
- piste da sci sul posto.

un tipo fred.
 estate fi.
 ia ambizio.
 mio furgon.
 o del letto
 «ci», qual.
 di tre mesi
 ione origi.
 cose». A
 el Camping
 letto subito,
 le foto te
 trovare ac.
 calde, cibi
 ne re.
 Carla (una
 che accetto
 mpagna an.
 coefficiente
 mette a di.
 mobile, nel
 campeggio,
 di fianco al
 impetuoso:
 ngolo cottu.
 e, una dop.
 più di tutto,
 o, tanto cal.
 o, faccio co.
 e mi lascio
 ttacolo del
 ondo la val.
 sma e ci di.
 ere, tra l'in.
 delle stelle,
 oni, invisito
 il Toro
 lle Pleiadi,
 oriente il

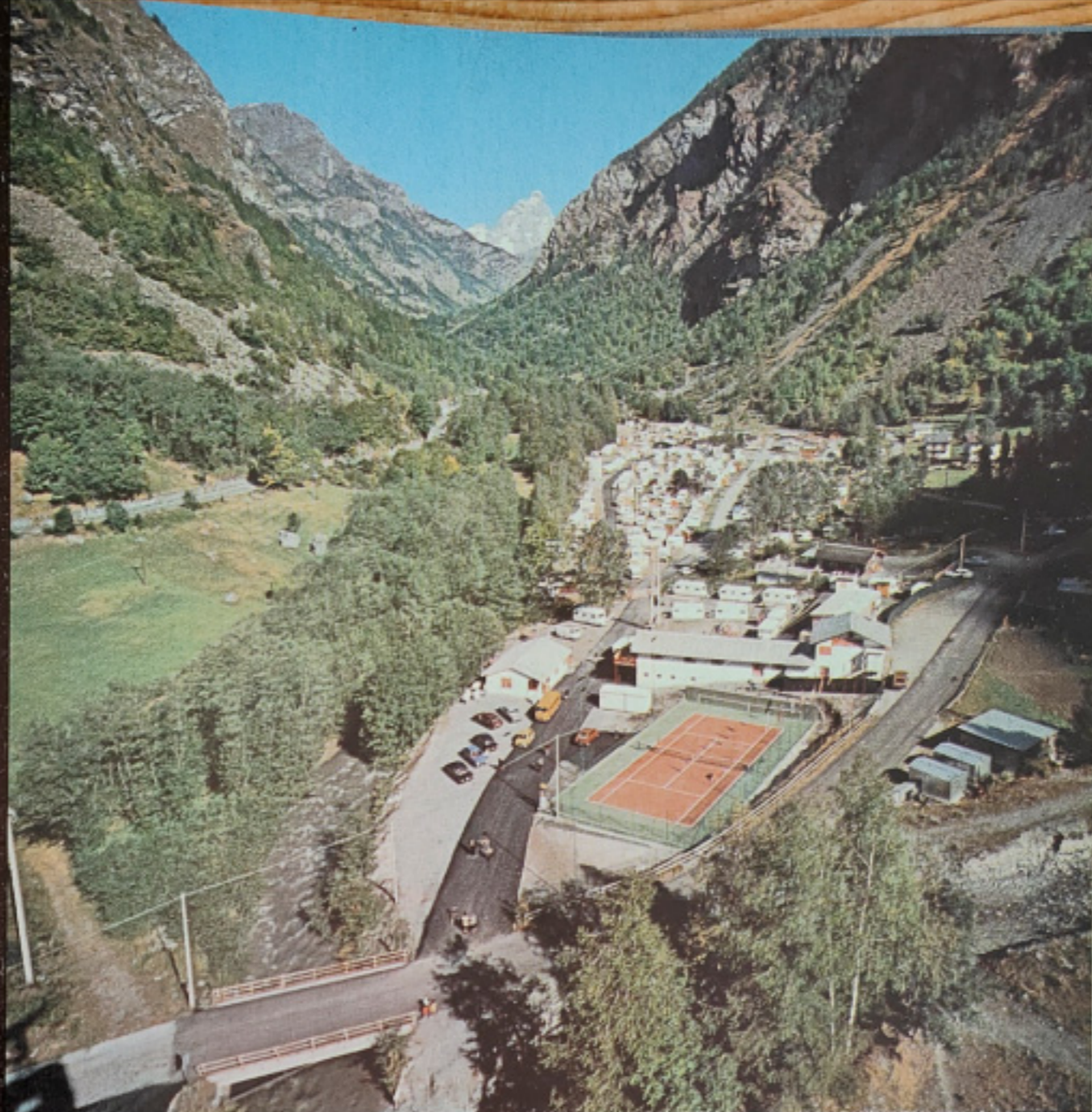
il sveglia di
 prendo la
 dell'acqua
 ancora una
 appannata
 loca illum.
 ora in om.
 tamera e
 miei passi
 to dei via.
 ti, una leg.
 ogni cosa,
 era leonica
 uto cercan.
 suo lungo
 no signore
 losi, ascia.
 beauty-ca.
 blocchi di
 do anch'io
 termosifo.
 tta tenuta,
 ta dapper.
 eri», puli.
 .WC., doc.
 di e lavel.
 rossi com.
 fuori, co.
 I larici
 te, ad est,
 scheletri
 a un vento
 provviso, il
 via veloce

scoprendo roulottes, cottages,
 l'edificio della direzione, il mar.
 ket, il ristorante finché anche
 il campo da tennis è inondato
 di luce.

Ritorno Carla nel bar, mentre
 sta facendo colazione. Le è ba.
 stato poco per fare amicizia
 con i signori Vitali, una cop.
 pia di Cervino da due anni e
 notte al Cervino? chiedo
 mezzo. «E d'estate?» chiedo
 loro. «Abbiamo acquistato una
 tenda» mi rispondono. «Per
 chi amate tanto questo cam.
 peggio?». «Se la sua amica
 ci segue, lo vedrà lei stessa.
 Subito qui fuori, a neanche cen.
 to metri, si prende la funivia
 per Chamois: un salto e si ar.
 riva ai 1815 metri, nel comune
 più alto di tutta la Val d'Aosta.
 Se non ci vai così ci puoi an.
 dare solo a piedi: un angolo
 di pace assoluta, quindi. Da
 lì si può prendere poi la seg.
 giovia per il lago Lod che sta
 a 2100 metri di altezza. La ci
 sono un sacco di impianti di
 risalita e puoi stare anche una
 settimana senza rifare la stessa
 pista. Puoi salire con gli sci
 fino a 2700 metri e puoi discen.
 dere fino a Cervinia... diment.
 cava di dirvi che naturalmente
 per i campeggiatori ci sono de.
 gli sconti speciali in tutti gli
 impianti, basta farsi la tessera
 con la foto qui in direzione».

Carla decide di unirsi a loro.
 Poi prendo accordi con il di.
 retttore dell'impianto che, gen.
 tissimo, mi mette a disposi.
 zione tecnici e cabine per fare
 alcune foto dall'alto. Fermo, so.
 speso nel vuoto, mi permetto
 di aprire anche la portiera
 per evitare «l'effetto vetro».

Lo chef Ugo è un friulano che
 ha lavorato per lungo tempo
 nelle migliori trattorie milane.
 si, ora ha preso in gestione il
 ristorante del campeggio. Sua
 moglie e i figli lo aiutano, così
 che i prezzi rimangono conte.
 nati. Non rinuncia invece alla
 qualità e al servizio: lo vedi
 arredare il caratteristico locale
 appendendo ai travi prosciutti
 e insaccati; lo vedi allestire il
 ricco tavolo degli antipasti a
 base di verdure, formaggi, sal.
 se ed affettati; lo vedi entrare
 in sala con il carrello dei primi,
 in perfetta tenuta da cuoco, e
 consigliarti l'assaggio del suo
 risotto, dei cannelloni, delle
 crespelle alla valdostana e dei
 casoncelli alla panna e prosciut.
 to; vedi il suo bianco cappello
 ne affacciarsi di tanto in tanto
 dalla cucina per controllare
 come tutto proceda bene e ti
 stuprenderà, infine, con un car.
 rello di carni e cacciagione: il
 Le draio del piccolo solarium,
 accanto al bar, sono tutte oc.
 cupate, dopopranzo. Un disco
 è stato gettonato nel juke-box;
 occhi chiusi e faacce abbronzate
 rivolte al sole. Un sano biso.
 gno animale, lo constato sorseg.
 giando una grappa ghiacciata.



Camping Cervino - 11020 Antey S. Andrè (Aosta) - Località Buisson - tel.
 0166/48100 - a 35 km da Aosta - altezza m. 1108.
 Estensione mq. 53.000 - in prossimità di un fiume - terreno erboso - lavabi -
 - ristorante - noleggio bombole gas.
 Prezzi: per persona a notte L. 1200 (gratis docce calde) - bambini fino a 10 anni
 a notte L. 1000 - posto tenda o caravan a notte L. 1200 - posto auto a notte L.
 700 - posto moto a notte L. 600 - posto autocaravan e camper a notte L. 1700
 - piste da sci sul posto.

LA SCHEDA

2

CAMPING S. VINCENT

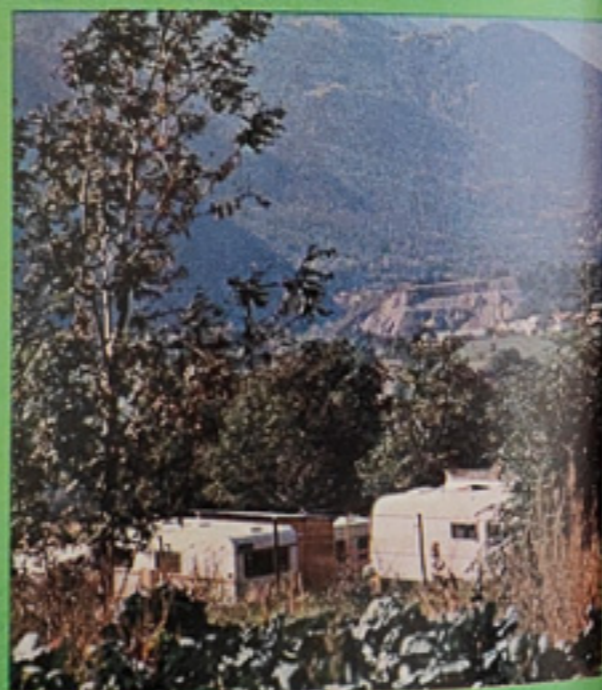
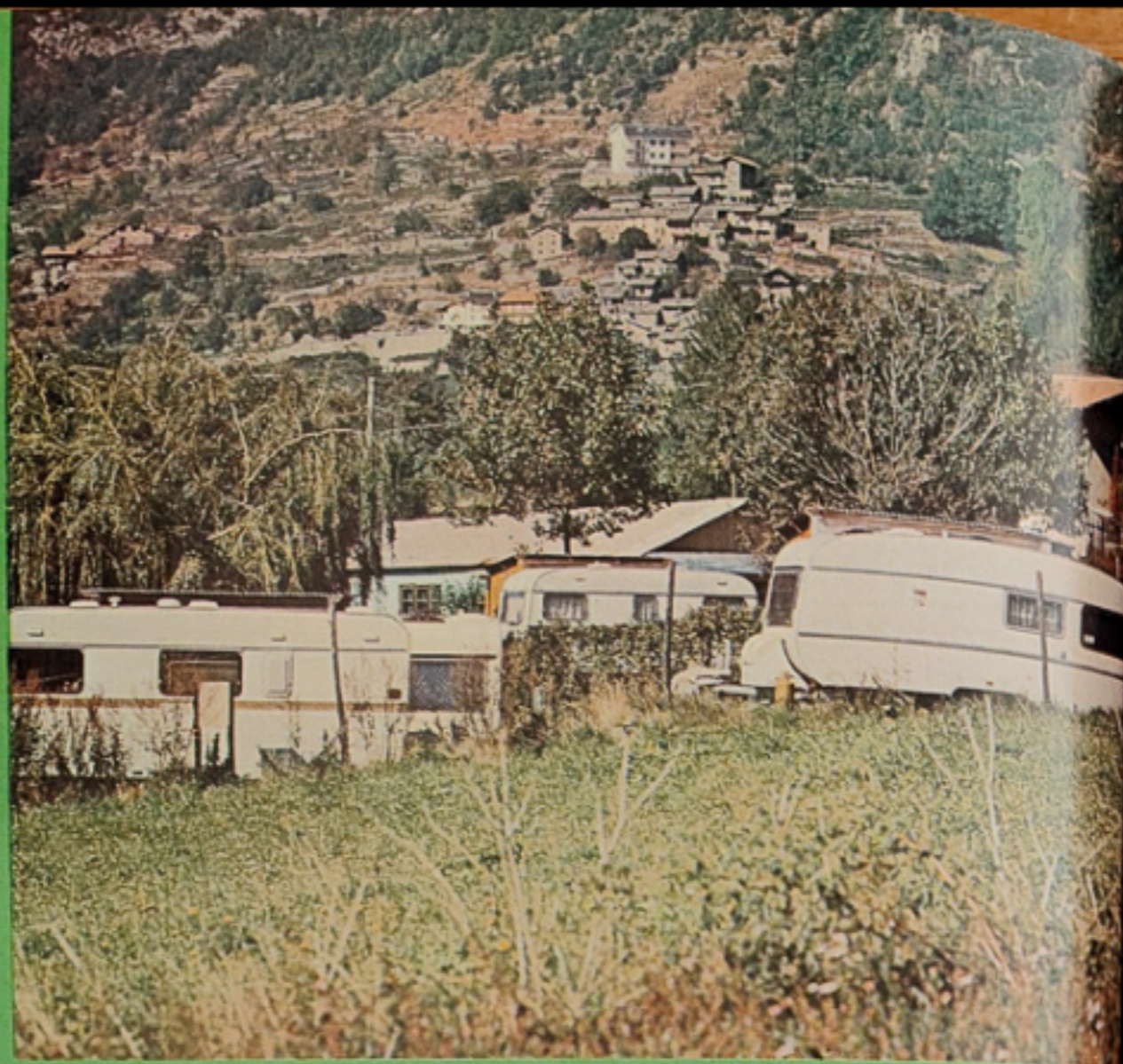
□ Esci al casello di Chatillon-S. Vincent, al semaforo, appena fuori, imbocchi la statale verso destra, per Torino. Ancora qualche centinaio di metri e sei arrivato: in alto, a sinistra il Casinò e il grande albergo dei congressi; in basso, a destra, il piccolo Camping S. Vincent, in località Gleryaz.

Eugenio Chablot, il gestore, mi viene incontro facendo il gesto di pulirsi le mani sui pantaloni da lavoro: «...sto finendo di montare quel 'gabbiotto'; ben arrivato!». E continua a sorridermi, la pelle tutta rugosa, in silenzio, fissandomi dritto negli occhi con una simpatica sfumatura di ironia e malizia. Poi si riassume il berretto dal lungo frontino e torna al lavoro con un pesante passo da vero montanaro. A descriverlo, il campeggio, non ci vuole molto: 7000 mq, una sola costruzione tutta piano terra con il bar-spaccio e la lunga sala di ritrovo arredata di panche e tavolini pesanti e, all'esterno, le due porte dei servizi igienici. Prato, alberi, qualche bungalows, roulotte e pre-caravans (i «gabbriotti» di Eugenio). Lui lo conoscevamo di fama, è stato tra i primi in Italia e il primo in Val d'Aosta a darsi da fare per ottenere una legislazione 'intelligente' in materia di campeggio. Presidente regionale F.A.I.T.A. da diversi anni, solo questa primavera ha rinunciato al suo incarico «per dare spazio agli altri».

«Vedi — mi grida da lontano, continuando il suo lavoro — vedi, quelli sono i mini-chalet, li facciamo mio figlio ed io... costano poco». E mi trovo a considerare com'è sfaccettato questo settore dove incontro ogni giorno gente di estrazione così diversa: il grosso industriale e il piccolo falegname, tutti associati nella stessa federazione.

Amo la quiete ed essendo un giorno feriale oggi il campeggio ha come ospiti solo una coppia di olandesi. Decido di fermarmi anch'io, almeno per una notte. Prendo un po' di sole, ancora caldo, nonostante la stagione avanzata; dò una sistemata al furgone sempre sottopancia; passeggio fino al centro del paese.

Anziane signore, riccamente inanellate, sedute sulle panchine del viale-belvedere stanno



LA SCHEDA

Camping Saint Vincent - 11027 Saint Vincent (Aosta) - località Gleryaz - telefono 0166/5669. Estensione mq. 7.000 - terreno erboso - bosco - lavabi - docce - gabinetti - corrente 220 V - lavatoi per biancheria - spaccio - bar - bungalows - bombole gas. Prezzi: persona a notte L. 800-1200 - bambini notte L. 700-1000 - auto notte L. 500-700 - moto notte L. 400-600 - tenda notte L. 700-1200 - caravan notte L. 700-1200.

ammirando lo spettacolo del tramonto. Il resto del loro tempo lo passano tra terapie termali e gioco d'azzardo. Con Eugenio, invece, la sera, ci accontentiamo di un bicchiere di vino e del gioco degli scaechi. «...è già quasi tutto prenotato, anche per questo inverno. C'è gente che preferisce

qui, vicino all'autostrada. Ogni giorno vanno a sciare in una località diversa e passano la sera a S. Vincent, a Chatillon o ad Aosta. Il campeggio lo considerano un campo base». E continua a raccontarmi, riuscendo nonostante tutto a darmi secco matto due volte di seguito, della sua vita in Fran-

cia prima della guerra, dell'esperienza partigiana con suo padre tra le montagne, di come decise di creare un campeggio e, infine, della sua ultima aspirazione: «...cedere tutto e ritirarsi in alto, fuori da tutto e da tutti; non con le mucche, puzzano troppo, con le capre, un poco di capre...».

3

CAMPING MONTE ROSA

□ Il mattino dopo parto per il Camping Monte Rosa. Scavalco il Col de Joux, arrivo a Brusson e continuo a salire lungo la Valle d'Ayas fin che incontro Extrapieraz, dove sorge il campeggio.

Anche qui servono i preparativi per la stagione invernale: il signor Scavarda lo trovo mentre sta controllando il lavoro di asfaltatura dei vialetti... «ma le macchine devono rimanere parecchiate all'entrata — mi dice — solo carico e scarico. Sono circa 23.000 mq, divisi in 200 piazzole. Ci sono due blocchi servizi (uno per sesso), l'acqua calda è gratuita, poi c'è il locale bar-spaccio con servizio di piatti caldi funzionante solo l'estate e durante le festività invernali. I bambini hanno a disposizione una sala giochi coperta e le solite attrezzature tipo scivoli e dondoli all'esterno. Lo abbiamo aperto per la prima volta l'inverno scorso ed ha avuto subito molto successo. La valle di Ayas è senza dubbio una delle più belle e soleggiate di tutta la regione e il nostro stemma riassume ciò che noi possiamo offrire al cliente: sci, fondo, alpinismo. La pista di Gran Fondo, sempre battuta, da Brusson a Champoluc; tra andata e ritorno saranno una trentina di chilometri. A Champoluc poi ci sono una cinquantina di chilometri di piste da discesa ed altre ne stanno ancora preparando che arriveranno a collegarsi con Gressoney. Ad Antagnod invece ci sono piste più domestiche, facili, larghe, con stupendi panorami e altre piste ancora ci sono sul Col de Joux.

Parlare di alpinismo, poi, diventa retorico se solo si pensa al vicino Monte Rosa. C'è poi la possibilità di pesca sul torrente Evancon e, naturalmente, di raccolta di funghi. Un'altra cosa che i nostri ospiti apprezzano molto è la possibilità di acquistare, qui in paese, latte, burro, fontina direttamente dai contadini, attraverso la latteria consorziale».

Ci diamo appuntamento per Natale e torno a scendere verso Brusson. Questa volta percorro interamente la comoda provinciale fino a Verres dove c'è il casello autostradale più vicino, in tutto circa venti chilometri.



LA SCHEDA

Camping Monte Rosa - a Brusson, in località Extrapieraz - a km 56 da Aosta - tel. 0125/300282 - altezza m. 1400. Estensione mq. 23.000 - non lontano da un fiume - terreno erboso - lavabi - docce - gabinetti - corrente 220 V - lavatoi per biancheria - bar - noleggio bombole gas. Prezzi: per persona e notte L. 900 - per bambini a notte L. 600 - auto a notte L. 500 - motocicletta a notte L. 300 - tende a notte L. 900 - caravan a notte L. 900.

Questo campeggio si trova ben collocato per la pratica dello sci disponendo di piste a circa 2 chilometri di distanza.

2

CAMPING S. VINCENT

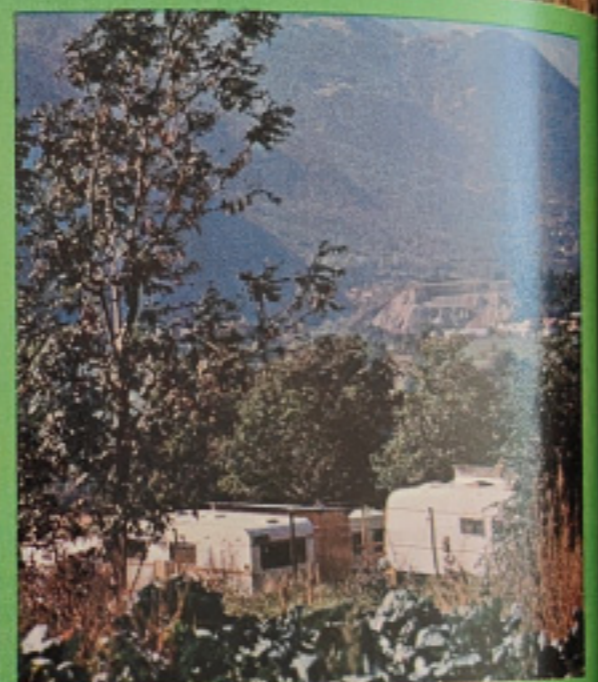
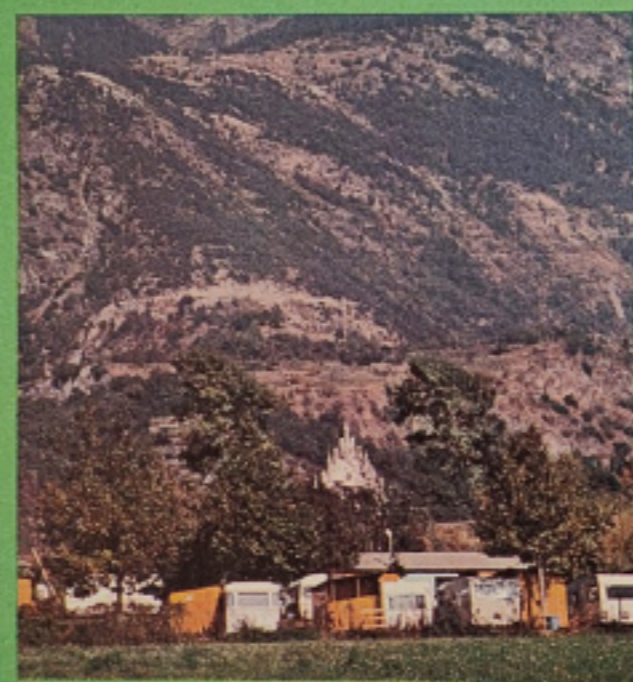
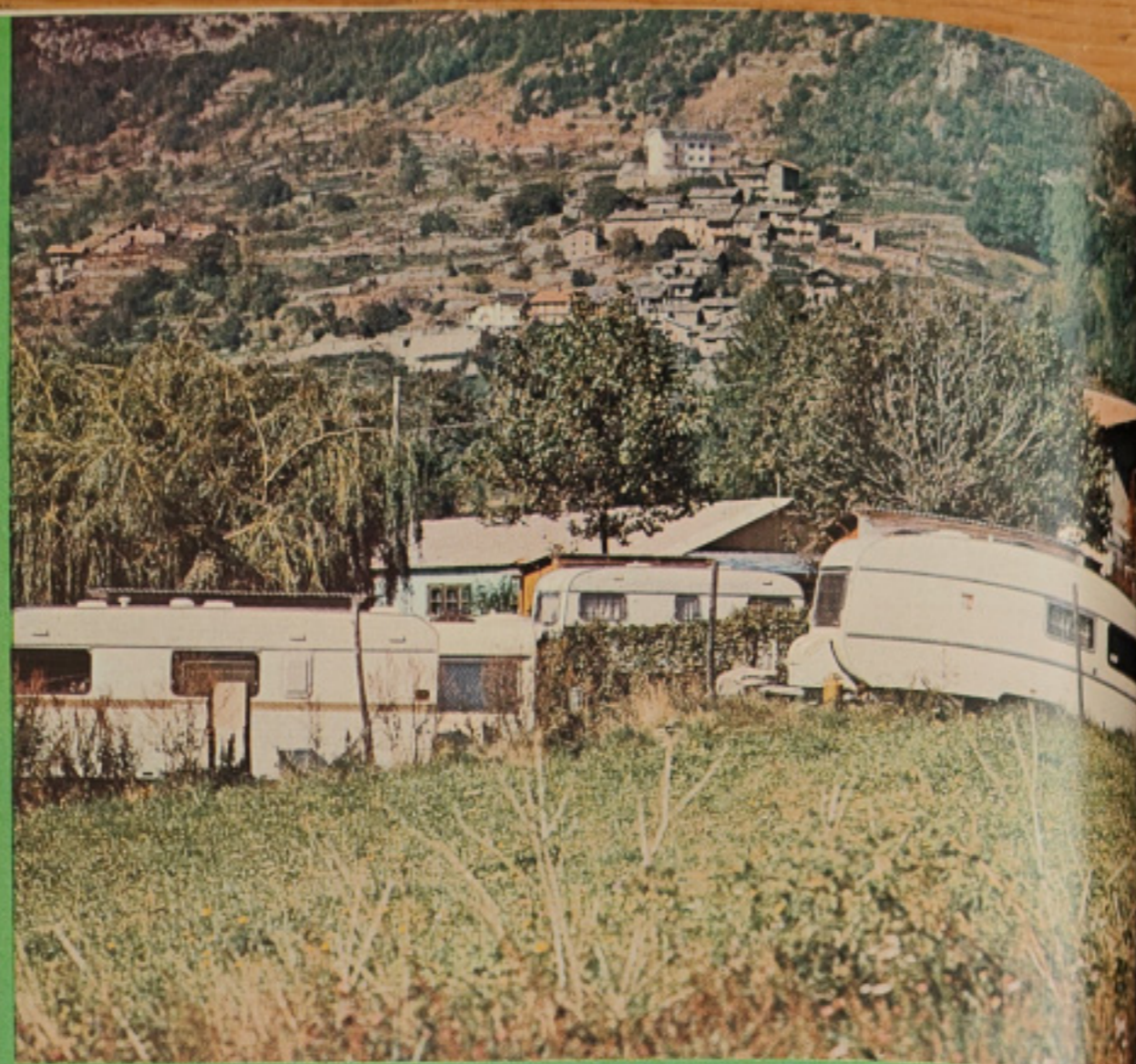
□ Esci al casello di Chatillon-S. Vincent, al semaforo, appena fuori, imbocchi la statale verso destra, per Torino. Ancora qualche centinaio di metri e sei arrivato: in alto, a sinistra il Casinò e il grande albergo dei congressi; in basso, a destra, il piccolo Camping S. Vincent, in località Gleryaz.

Eugeni Chabloz, il gestore, mi viene incontro facendo il gesto di pulirsi le mani sui pantaloni da lavoro: «...sto finendo di montare quel 'gabbiotto'; ben arrivato!». E continua a sorridermi, la pelle tutta rugosa, in silenzio, fissandomi dritto negli occhi con una simpatica sfumatura di ironia e malizia. Poi si riassume il berretto dal lungo frontino e torna al lavoro con un pesante passo da vero montanaro. A descriverlo, il campeggio, non ci vuole molto: 7000 mq, una sola costruzione tutta piano terra con il bar-spaccio e la lunga sala di ritrovo arredata di panche e tavolini pesanti e, all'esterno, le due porte dei servizi igienici. Prato, alberi, qualche bungalows, roulotte e pre-caravans (i « gabbriotti » di Eugenio). Lui lo conoscevo di fama, è stato tra i primi in Italia e il primo in Val d'Aosta a darsi da fare per ottenere una legislazione 'intelligente' in materia di campeggio. Presidente regionale F.A.I.T.A. da diversi anni, solo questa primavera ha rinunciato al suo incarico « per dare spazio agli altri ».

« Vedi — mi grida da lontano, continuando il suo lavoro — vedi, quelli sono i mini-chalet, li facciamo mio figlio ed io... costano poco ». E mi trovo a considerare com'è sfaccettato questo settore dove incontro ogni giorno gente di estrazione così diversa: il grosso industriale e il piccolo falegname, tutti associati nella stessa federazione.

Amo la quiete ed essendo un giorno feriale oggi il campeggio ha come ospiti solo una coppia di olandesi. Decido di fermarmi anch'io, almeno per una notte. Prendo un po' di sole, ancora caldo, nonostante la stagione avanzata; dò una sistemata al furgone sempre sottopetra; passeggiare fino al centro del paese.

Anziane signore, riccamente inanelate, sedute sulle panchine del viale-belvedere stanno



LA SCHEDA

Camping Saint Vincent - 11027 Saint Vincent (Aosta) - località Gleryaz - telefono 0166/3669.
Estensione mq. 7.000 - terreno erboso - bosco - lavabi - docce - gabinetti - corrente 220 V - lavandi per biancheria - spaccio - bar - bungalows - bombole gas.
Prezzi: persona a notte L. 800-1200 - bambini notte L. 700-1000 - auto notte L. 500-700 - motorhome notte L. 400-600 - tenda notte L. 700-1200 - caravan notte L. 700-1200.

ammirando lo spettacolo del tramonto. Il resto del loro tempo lo passano tra terapie termali e gioco d'azzardo. Con Eugenio, invece, la sera, ci accontentiamo di un bicchiere di vino e del gioco degli scacchi. «...è già quasi tutto prenotato, anche per questo inverno. C'è gente che preferisce

qui, vicino all'autostrada. Ogni giorno vanno a sciare in una località diversa e passano la sera a S. Vincent, a Chatillon o ad Aosta. Il campeggio lo considerano un campo base ». E continua a raccontarmi, riuscendo nonostante tutto a darmi scacco matto due volte di seguito, della sua vita in Fran-

cia prima della guerra, dell'esperienza partigiana con suo padre tra le montagne, di come decise di creare un campeggio e, infine, della sua ultima aspirazione: «...cedere tutto e ritirarsi in alto, fuori da tutto e da tutti; non con le mucche, puzzano troppo, con le capre, un poco di capre... ».

CAMPING MONTE

□ Il mattino il Camping Monte Col de Brusson e contro la Valle d'Aosta contro Extrapie il campeggio.

Anche qui serve per la stagione signor Scavardi: tre sta control di asfaltatura delle macchine d'parcheggiate al dice — solo e Sono circa 23.000 piazzole. Ci chi servizi (u

l'acqua calda c'è il locale bar vizio di piatti te solo l'estate stività invernali no a disposizio

chi coperta e zature tipo se all'esterno. Lo per la prima scorso ed ha avuto successo. La è senza dubbie

belle e soleggiate regione e il nome sume ciò che i fire al cliente: nismo. La pista do, sempre batta Champoluc; torno saranno chilometri. A

ci sono una cincometri di pista altre ne stanno rando che arrigarsi con Gresnod invece ci domestiche, fa stupendi panori ancora ci sono

Parlare di alpventa retorico al vicino Mont la possibilità drente Evancon di raccolta di cosa che i nosano molto è acquistare, qui burro, fontina contadini, attr consorziale ».

Ci diamo appuntale e torno a Brusson. Questinteramente la ciale fino a il casello autcino, in tutto lometri.

CAMPING MONTE ROSA

Il mattino dopo parto per il Camping Monte Rosa. Scavalco il Col de Joux, arrivo a Brusson e continuo a salire lungo la Valle d'Ayas fin che incontro Extrapieraz, dove sorge il campeggio.

Anche qui fervono i preparativi per la stagione invernale: il signor Scavarda lo trovo mentre sta controllando il lavoro di asfaltatura dei vialetti... «ma le macchine devono rimanere parcheggiate all'entrata — mi dice — solo carico e scarico. Sono circa 23.000 mq, divisi in 200 piazzole. Ci sono due blocchi servizi (uno per sesso), l'acqua calda è gratuita, poi c'è il locale bar-spaccio con servizio di piatti caldi funzionante solo l'estate e durante le festività invernali. I bambini hanno a disposizione una sala giochi coperta e le solite attrezzature tipo scivoli e dondoli all'esterno. Lo abbiamo aperto per la prima volta l'inverno scorso ed ha avuto subito molto successo. La valle di Ayas è senza dubbio una delle più belle e soleggiate di tutta la regione e il nostro stemma riassume ciò che noi possiamo offrire al cliente: sci, fondo, alpinismo. La pista di Gran Fond, sempre battuta, da Brusson a Champoluc; tra andata e ritorno saranno una trentina di chilometri. A Champoluc poi ci sono una cinquantina di chilometri di piste da discesa ed altre ne stanno ancora preparando che arriveranno a collegarsi con Gressoney. Ad Antagnod invece ci sono piste più domestiche, facili, larghe, con stupendi panorami e altre piste ancora ci sono sul Col de Joux.

Parlavo di alpinismo, poi, diventa retorico se solo si pensa al vicino Monte Rosa. C'è poi la possibilità di pesca sul torrente Evancou e, naturalmente, di raccolta di funghi. Un'altra cosa che i nostri ospiti apprezzano molto è la possibilità di acquistare, qui in paese, latte, burro, fontina direttamente dai contadini, attraverso la latteria consorziale».

Ci diamo appuntamento per Natale e torno a scendere verso Brusson. Questa volta percorro sicuramente la comoda provinciale fino a Verres dove c'è il casello autostradale più vicino, in tutto circa venti chilometri.



LA SCHEDA

Camping Monte Rosa - a Brusson, in località Extrapieraz - a km 56 da Aosta - tel. 0125/300282 - altezza m. 1400.

Estensione mq. 23.000 - non lontano da un fiume - terreno erboso - lavabi - docce - gabinetti - corrente 220 V - lavatoi per biancheria - bar - noleggio bombole gas.

Prezzi: per persona a notte L. 900 - per bambini a notte L. 600 - auto a notte L. 500 - motocicletta a notte L. 300 - tende a notte L. 900 - caravan a notte L. 900.

Questo campeggio si trova ben collocato per la pratica dello sci disponendo di piste a circa 2 chilometri di distanza.

SCHEDA

669.

V - lavatoi

10 - moto

rra, dell'e-

con suo

ne, di co

e un cam

la sua ult

cedere tut

, fuori da

on con le

roppo, con

il capre...».

4

CAMPING COLUMBUS

□ Dopo Aosta, qualche chilometro prima di Courmayeur, a Pre S. Didier, si gira a sinistra verso il Piccolo S. Bernardo. Ben presto la strada si va ad insinuare tra due pareti di roccia strapiombante con sfumature color rosa. E' uno spettacolo incredibile che riesce a comunicare i più disparati stati d'animo: ammirazione, angoscia, malinconia. Poi, invece, man mano che si sale, il canale si allarga fino a trasformarsi in un'ampia vallata, molto soleggiata, cui fa da sfondo il ghiacciaio del Rutor. Qui tornerò ad incontrare Roberto, l'amico pilota, e potrò conoscere suo padre Renato Collomb. Subito dopo la Thuile c'è il loro campeggio, il Columbus, 11.000 mq, prato e viavoli in ghiaia. «A questa altezza e in questa zona, il problema più grosso che dobbiamo affrontare — mi dice il dott. Collomb — è lo sgombero neve. Lo scorso anno abbiamo avuto precipitazioni per circa trenta metri. Lei capisce che a queste condizioni non c'è roulotte, per quanto forte, che sia in grado di resistere. Ai nostri clienti consigliamo, quando se ne vanno, di mettere all'interno dei puntelli ma anche questo a volte non basta e allora, in loro assenza, dobbiamo intervenire noi. Poi c'è il problema del propano, l'unico gas che si può usare con temperature che arrivano anche a -50°C . Le bombole le teniamo a due a due entro degli appositi contenitori che abbiamo costruito, con isolamento in polistirolo in modo da assicurarne il consumo totale. Con un sistema di serbatoi, poi, abbiamo risolto anche il problema del troppo consumo di acqua calda: quella a 40°C la forniamo in abbondanza e gratuitamente mentre facciamo pagare quella che portiamo a $70-80^{\circ}\text{C}$ ».

Roberto mi accompagna a vedere poi il complesso del bar, ristorante e market e mi spiega tutte le innovazioni che sono in programma per un prossimo futuro. Passando davanti al campo da tennis mi spiega come fanno a trasformarlo d'inverno in una pista di pattinaggio e gli attrezzi che occorrono per livellarlo «...l'unico problema che non abbiamo è come far congelare l'acqua...».

Duecento metri, fuori del Co-



invece, è stata rispettata. Il parto che è già buio, gli alberi intorno sembrano formare un tunnel alla luce dei fari. Nessuno mi precede, nessuno mi segue, non incrocio nessuno. Ancora una volta mi trovo a considerare le possibilità che offrirebbero le ferie scaglionate. Dopo Santhià mi immergo nella nebbia.

LA SCHEDA

lumbus, intanto stanno dando gli ultimi ritocchi ad un altro complesso che sarà messo a disposizione anche dei campeggiatori. C'è la piscina coperta, la discoteca, la sala biliardo e la sala giochi: tutto è stato ricavato nell'interno di vecchie stalle la cui architettura esterna,

Camping Columbus - a La Thuile, in località Arly - a 42 km da Aosta - tel. 0165/88187 - altezza m. 1450.
Estensione mq. 10.000 - terreno erboso - lavabi - docce - gabinetti - corrente 220 V - lavatoi per biancheria - spaccio viveri - bar - ristorante - noleggio bombole gas.
Prezzi: per persona a notte L. 1200 - per bambini a notte L. 1000 - auto a notte L. 700 - motociclette a notte L. 600 - tenda a notte L. 1200 - caravan a notte L. 1200.
Piste di sci in luogo.

ELE

ALE

AUT

ARE

TIBE

ASC

CAR

Tel.

AST

AUT

Tel.

BOL

EUR

CAM

MOL

0574

CAT

CAM

dono

CHIE

PETR

- Tel.

CUM

RAV

0171

FIRE

Super

0577

CARAVANING



prova su strada
DIGUE 300 T
FIAT RITMO 65



prova su strada
LAIKA
MOTORPOLO 4



prova vacanza
TROPER
sono andato...
CAMARGUE



test
FANTELLI
TRAVELHOME MARK III

CARAVAN
TUTTI I PREZZI '79
CAMPER

Direttore editoriale:
RENATO CIRCI

Direttore responsabile:
TOMMASO VALENTINETTI

Condirettore editoriale:
GIANNI TOFFOLETTI

Coordinatore
GABRIELE SALVUCCI

Redazione
CLAUDIO PORROZZI
EMANUELE PASTORI - Milano
Via Guerrazzi 1 - Tel. 02/389926

Collaborano: GIUSEPPE TUCCIA-
RONE (tecnica), GIAMPAOLO
PECORARO (da Torino), GIU-
SEPPE CAVAGLIA' (fuoristrada),
SILVANA CALZOLARI (sport in-
vernali), GIANCARLO MARTELLI
(turismo), FRANCO MINARDI
(turismo), PATRIZIA BURATO
(turismo), LUCIO DE SANCTIS
(prove auto), ALBERTO SALVA-
GNO (campeggi), STEFANO NA-
VARRINI (turismo e sub), MAS-
SIMO CLEMENTI (turismo e
sub), MAURIZIO VALENZI (tu-
rismo), MARIO GERARDI (tu-
rismo), MICHELE FARINA (tu-
rismo-medicina), MAURIZIO TE-
STA (tende).

Ufficio grafico:
NAZZARENO GRAZIOSI
ANTONIO FERRARELLI
Laboratorio grafico:
GIANFRANCO RICCINI

CAR

Politica

ANTICIPAR

Prove

DIGUE 300

FIAT RITMO

KNAUS SU

C.I. TRAVE

LAIKA MO

Tecnica

Come nasc

campeggi

QUANDO LE FOGLIE GIALLE...

di A. Salvagno/P.E.P

□ Passeggiare lungo una spiaggia deserta. I colori stinti di qualche cabina e le macchie di salsedine sul muro scrostato del vecchio stabilimento. Sulla porta ormai chiusa i brandelli di una locandina che annuncia alle ore ventuno una grande serata danzante. Un tronco levigato dalle onde, lo scheletro di una carogna, scricchiolanti conchiglie non più raccolte. Tutto torna ad amalgamarsi in questa scenografia melanconica, anche il mare incredibilmente piatto, il tepore del sole sulla maglia di lana, perfino la bomboletta di crema solare mezzo arrugginita e i gialli riflessi di una bottiglia vuota. Autunni così ne ho passati molti: a riprendere possesso di una natura che mi era stata strappata da una folla rumorosa di bagnanti, ciechi.

Non lo credo egoismo; credo nella possibilità proposta di vivere serenamente le proprie ferie, senza offendere gli altri, più di tutto, senza offendere la natura attorno. Gli italiani sembrano non averlo ancora capito: conducono asprissime lotte sindacali per ottenere poche lire di aumento e non si accorgono di quale maggior interesse ricaverebbero con il semplice frazionamento delle vacanze. Tariffe più basse fino a risparmiare qualche centinaio di migliaia di lire, servizio più accurato senza isterismi da stress, occupazione stagionale garantita per un più lungo periodo, strade scorrevoli, ricettività agevolata. Da tempo l'hanno capito gli stranieri. Sono loro che stanno godendosi l'Italia in questi ultimi giorni di mitissimo autunno e se la percorrono in lungo e in largo.

Si sono fatti una lista dei campeggi aperti tutto l'anno: un po' di giorni in Friuli, qualche giorno in Toscana e, perché no, gli ultimi bagni nel caldo meridione.

1 CAMPING EUROPA

□ Tre campers di austriaci, una comitiva di giovani olandesi e una coppia di pensionati da Milano. Questi, tra gli altri, gli ospiti che incontro al Camping Europa di Grado. Roulottes ce se sono molte tra i pini lungo la spiaggia ma torneranno a riempirsi solo sabato e domenica con l'arrivo dei «residenziali» da tutto l'entroterra della regione. Grado è famosa per le sue cure elioterapiche e termali; l'Azienda Autonoma, a tre chilometri dal campeggio, tiene aperto tutto l'anno uno stabilimento dove è possibile, ad esempio, continuare a fare i bagni in acqua di mare riscaldata. La laguna, inoltre, influenza notevolmente il clima rendendolo più mite e di nebbia, in prossimità delle prealpi carsiche, non se ne parla proprio.

«Naturalmente — mi dice Marco Menichelli, il direttore dell'Europa — dato il basso numero di presenze, un solo gruppo di servizi igienici con acqua calda gratuita è sufficiente a sopperire al fabbisogno della clientela, il centro

commerciale del campeggio rimane chiuso. Del resto, il paese è così vicino che problemi di approvvigionamento proprio non ne esistono. Invece di tenerli la roulotte sotto casa la lasci a noi in custodia e quando vuoi puoi passarti un piacevole week-end con tutta la tua famiglia. C'è chi viene a trascorrere un'intera settimana in santa pace alloggiato nei nostri appartamenti o nei nostri bungalow che hanno tutti i servizi interni. La scorsa settimana, ad esempio, c'è stata anche una coppia di giovani sposi in viaggio di nozze». Dolci passeggiate lungo la battigia, sulle dune bosose, fino al centro della vecchia Grado dove il mattino arrivano i pescherecci inseguiti da lunghe scie di bianchi gabbiani. E poi i dintorni veneti e friulani, il Carso, Trieste e magari una puntata nella vicina Istria. La sera esco anch'io con il gruppo di ragazzi olandesi: una trattoria vicina al porto, una cena tutta a base di pesce. Più tardi l'eco dei nostri passi lungo le strette vie deserte.

LA SCHEDA TECNICA

Camping - Villaggio EUROPA
34073 Grado (Gorizia)
Tel. (0431) 80877 - 82284
F.A.I.T.A. - Dir. Marco Menichelli

Estensione: 200.000 mq - direttamente sul mare con spiaggia sabbiosa lievemente digradante - apertura: tutto l'anno (Alta Stagione: 16.VI-31.VIII) - fondo: sabbia ed erba - molto alberato - centraline elettriche per caravans - bungalows - appartamenti da 4/8 p. - noleggio caravans - ammessi cani al guinzaglio - piscine - impianti igienici con acqua calda gratuita - lavanderia - supermarket - bazaar - tabacchi - giornali - ristorante - self-service - pizzeria - bar - discoteca - giochi per bambini - campi per tennis e bocce - ufficio postale - telefono - servizio medico.

Prezzi per notte (A.S. 1979)

Adulti	L. 1.700
Bambini (da 3 a 10 anni)	L. 1.300
Posto macchina, roulotte o tenda e attacco luce	L. 2.500
Bungalows 5 letti	da L. 14.700 a L. 26.600

Forfait da accordarsi
Rimessaggio 6 mesi L. 60.000



Campeggi

QUANDO LE FOGLIE GIALLE...

di A. Salvagno/P.E.P

□ *Passeggiare lungo una spiaggia deserta. I colori stinti di qualche cabina e le macchie di salsedine sul muro scrostato del vecchio stabilimento. Sulla porta ormai chiusa i brandelli di una locandina che annuncia alle ore ventuno una grande serata danzante. Un tronco levigato dalle onde, lo scheletro di una carogna, scricchiolanti conchiglie non più raccolte. Tutto torna ad amalgamarsi in questa scenografia melanconica, anche il mare incredibilmente piatto, il tepore del sole sulla maglia di lana, perfino la bomboletta di crema solare mezzo arrugginita e i gialli riflessi di una bottiglia vuota. Autunni così ne ho passati molti: a riprendere possesso di una natura che mi era stata strappata da una folla rumorosa di bagnanti, ciechi.*

Non lo credo egoismo; credo nella possibilità proposta di vivere serenamente le proprie ferie, senza offendere gli altri, più di tutto, senza offendere la natura attorno. Gli italiani sembrano non averlo ancora capito: conducono asprissime lotte sindacali per ottenere poche lire di aumento e non si accorgono di quale maggior interesse ricaverebbero con il semplice frazionamento delle vacanze. Tariffe più basse fino a risparmiare qualche centinaio di migliaia di lire, servizio più accurato senza isterismi da stress, occupazione stagionale garantita per un più lungo periodo, strade scorrevoli, ricettività agevolata. Da tempo l'hanno capito gli stranieri. Sono loro che stanno godendosi l'Italia in questi ultimi giorni di mitissimo autunno e se la percorrono in lungo e in largo.

Si sono fatti una lista dei campeggi aperti tutto l'anno: un po' di giorni in Friuli, qualche giorno in Toscana e, perché no, gli ultimi bagni nel caldo meridione.

CAMPING EUROPA

□ Tre campers di austriaci, una comitiva di giovani olandesi e una coppia di pensionati da Milano. Questi, tra gli altri, gli ospiti che incontro al Camping Europa di Grado. Roulottes ce se sono molte tra i pini lungo la spiaggia ma torneranno a riempirsi solo sabato e domenica con l'arrivo dei «residenziali» da tutto l'entroterra della regione. Grado è famosa per le sue cure elioterapiche e termali; l'Azienda Autonoma, a tre chilometri dal campeggio, tiene aperto tutto l'anno uno stabilimento dove è possibile, ad esempio, continuare a fare i bagni in acqua di mare riscaldata. La laguna, inoltre, influenza notevolmente il clima rendendolo più mite e di nebbia, in prossimità delle prealpi carsiche, non se ne parla proprio.

«Naturalmente — mi dice Marco Menichelli, il direttore dell'Europa — dato il basso numero di presenze, un solo gruppo di servizi igienici con acqua calda gratuita è sufficiente a sopperire al fabbisogno della clientela, il centro

commerciale del campeggio rimane chiuso. Del resto il paese è così vicino che problemi di approvvigionamento proprio non ne esistono. Invece di tenerli le roulotte sotto casa la lasci a noi in custodia e quando vuoi puoi passarti un piacevole week-end con tutta la tua famiglia. C'è chi viene a trascorrere un'intera settimana in santa pace alloggiato nei nostri appartamenti o nei nostri bungalow che hanno tutti i servizi interni. La scorsa settimana, ad esempio, c'è stata anche una coppia di giovani sposi in viaggio di nozze...»

Dolci passeggiate lungo la battigia, sulle dune deserte, fino al centro della vecchia Grado dove il mattino arrivano i pescherecci insospettiti da lunghe scie di banchi gabbiani. E poi i dintorni veneti e friulani, il Carni, Trieste e magari una puntata nella vicina Istria. La sera esco anch'io con il gruppo di ragazzi olandesi: una trattoria vicina al porto, una cena tutta a base di pesce. Più tardi l'eco dei nostri passi lungo le strette vie deserte.

LA SCHEDA TECNICA

Camping - Villaggio EUROPA
34073 Grado (Gorizia)
Tel. (0431) 80877 - 82284
F.A.I.T.A. - Dir. Marco Menichelli

Estensione: 200.000 mq - direttamente sul mare con spiaggia sabbiosa lievemente digradante - apertura: tutto l'anno (Alta Stagione: 16.VI-31.VIII) - fondo: sabbia ed erba - molto alberato - centraline elettriche per caravans - bungalows - appartamenti da 4/8 p. - noleggio caravans - ammessi cani al guinzaglio - piscine - impianti igienici con acqua calda gratuita - lavanderia - supermarket - bar - tabacchi - giornali - ristorante - self-service - pizzeria - bar - discoteca - giochi per bambini - campi per tennis e bocce - ufficio postale - telefono - servizio medico.

Prezzi per notte (A.S. 1979)

Adulti	L. 1.700
Bambini (da 3 a 10 anni)	L. 1.300
Posto macchina, roulotte o tenda e attacco luce	L. 2.500
Bungalows 5 letti	da L. 14.700 a L. 26.600
Forfait da accordarsi	L. 60.000
Rimessaggio 6 mesi	

NG
SA

peggio
esto, il
e pro-
mento
istono.
roulor-
a noi
vuoi
cevole
la tua
ene a
setti-
allog-
amen-
galows
izi in-
imana,
anche
i spo-
ze... »
ngo la
scose,
ecchia
no ar-
seguì-
ianchi
ntorni
Carso,
pun-
a. La
on il
ndesi:
I por-
base
co dei
strette

CA

diag-
nno
a -
un-
is -
con
ar -
a -
s e

700
300
500
700
600
000



2 NORCENNI GIRASOLE CLUB

Il Camping Europa di Grado e il Girasole Park di Lignano nel Nord Adriatico, il Camping Cervino nella Val d'Aosta e il Camping Norcenni di Figline, in Toscana, fanno parte di una stessa promozione, il «Girasole Club», che prevede sconti speciali per gli associati.

Succede così che dopo un periodo di soggiorno in alta montagna un loro cliente preferisca scendere con la roulotte al mare oppure tra le colline toscane. E appunto con la stessa comitiva di olandesi mi ero dato appuntamento al Camping Agriturist «Norcenni Girasole Club» per qualche giorno dopo. Dovevo realizzare un servizio fotografico su questa forma alternativa di vita «plein-air»: il campeggio agrituristico.

Descrivere le bellezze del paesaggio toscano è stato da sempre tentativo di grandi artisti; rimetto a loro tale compito. Io, da parte mia, posso dire, che è la regione che più amo, nella quale più mi è piaciuto vivere, che più ho trovata completa nei suoi vari aspetti.

Percorrendo l'Autostrada del Sole verso Roma, una trentina di chilometri dopo Firenze, si trova l'uscita di Incisa Valdarno; ancora qualche chilometro di statale fino a raggiungere Figline e un ultimo breve tratto in salita per arrivare al campeggio.

Mi ritrovo in un'ampia conca tra i colori autunnali di dolci colline, un paio di vecchie fattorie e qualche casolare. Tra i pioppi, i pini, le scacie, bianche macchie di molte roulotte. Il bar, lo spaccio e il ristorante sono stati ricavati da stalle e ampi fienili. Più sotto due campi da tennis e una larga piscina. Salgo fino alla fattoria lungo un antico muro di cinta da cui piovono rami di salici. Incontro il sig. Renzo Galardi, proprietario della tenuta, mentre a stento trattiene due enormi alani. Con lui inizio subito la visita di tutta l'Azienda e mi presenta agli operai, ai contadini, agli stes-

si ospiti che stanno collaborando in ogni attività. Una fattoria con centinaia di anni di storia, ma tornano le stagioni e tornano ogni volta gli stessi gesti. Una donna sta spillando il vino da una grossa botte, un anziano contadino si incarica di turare le bottiglie, un terzo appiccica loro l'etichetta, col pennello.

Sei bottiglie per scatolone, centinaia di scatoloni. Il sig. Galardi mi fa strada all'interno di un grande stanzone buio, al piano terra: travi e pavimento di cotto, una vecchia credenza colma di caraffe e bicchieri, un lungo tavolo di marmo e un grosso torchio, forse non più usato, nell'angolo in fondo. Tira un robusto catenaccio e accende una luce di sicurezza a basso voltaggio. Mentre scendo sento l'aria farsi più fredda e pesante di umidità ma il profumo che giunge al mio naso compensa ampiamente quel senso di disagio. Non una cappella, non una chiesa: una cattedrale di vino! Lunghi corridoi scavati a volta con giganteschi botti tutte in fila come canne d'organo e la luce gialla, tenue, che rende l'atmosfera ancora più religiosa. «Chianti 1975» dice un cartellino. Il contadino che ci accompagna ne riempie una caraffa di ceramica e poi ne colma un bicchiere; la alza verso la luce della lampadina e me ne mostra i magici riflessi rosso-rubino. Tralascio per i lettori astemi la sinfonia di sensazioni al primo assaggio; solo lacrime di profonda commozione!

Torniamo all'aperto e passeggiamo lungo i recinti degli animali da cortile; all'interno alcuni bambini si divertono a tentare i conigli con qualche foglia di lattuga; un altro osserva incantato la ruota di un tacchino. I cerchi larghi sopra di noi disegnati da due bianche tortore, una ragazza che ci viene incontro tenendo le redini di un nervosissimo puledro, un denso fumo di foglie in fondo al vigneto.

«Chi vuole fa solo vita all'aria aperta — mi dice il



Camping Agriturist
NORCENNI GIRASOLE
CLUB
50065 Figline Valdarno (FI)
Tel. (055) 959666

F.A.I.T.A. - Dir. Renzo Galardi
Estensione: 80.000 mq - su colline leggermente ondulate - apertura: tutto l'anno (Alta Stagione: 1.VI - 30.IX) - cani ammessi al guinzaglio e servizio pensione (per soci) in box - centraline elettriche per caravans - piscina - impianti igienici con acqua calda gratuita -

ristorante - bar - spaccio - giochi per bambini - bocce - ping-pong - campi tennis - telefono - servizio medico.
Prezzi per notte (1979 A.S.)
Adulti L. 1100
Bambini (da 3 a 12 anni) L. 700
Roulotte o tenda L. 700
Auto L. 600
Attacco luce L. 200
Camere (per posto letto) L. 2000/2500
Forfaits annuali max L. 250.000 (11 mesi)

3 BAIA VERDE

Sono andato a vedere «Eutanasia di un amore» l'altra sera. Molte scene erano state girate nella zona di Punta Ala. Loro proponevano di andarci a fare il bagno anche in aprile, ma sono quei film che continuano a mostrare la marca di sigarette che fuma l'Ornella Muti e l'automobile di Tony Musante; così, magari hanno avuto anche una sovvenzione dell'Azienda Autonoma. Io il bagno a Punta Ala non l'ho fatto in questi giorni, ma c'erano i soliti nordici che lo facevano. Ho preferito passeggiare lungo la spiaggia e sentire il tepore del sole autunnale sul maglione di lana. Ero ospite dell'International Camping Baia Verde, uno dei pochi nella zona aperto tutto l'anno.

Anche qui, naturalmente, il centro commerciale rimane chiuso, ed è possibile acquistare solo i generi di prima necessità nel locale stesso della direzione. Abituati all'intensa agitazione estiva si stenta a riconoscere ora la stessa pineta che sembra concedersi finalmente un po' di respiro. Tra gli altissimi pini sono sparpagliate qua e là alcune caravans disabitate lasciate in custodia per tutto l'inverno, solo attorno agli unici due blocchi servizi funzionanti c'è un po' di animazione. Egualmente abitati appaiono tutt'ora gli chalets e le case mobili. Ma le giornate corrono via splendide, e felici coloro che se le possono permettere. Gente bella attorno, che varrebbe la pena di conoscere, ne vedo parecchia, ma ho deciso di restare qualche giorno da solo, mi sono portato un po' di lavoro e l'inseparabile macchina fotografica. Siedo sulla rena tiepida e guardo il mare con il profilo lontano dell'Isola d'Elba. Sono momenti che ti aiutano a digerire l'ansia estiva; tornano alla mente volti, situazioni che non hai potuto afferrare con interezza. Le lucide trecce



International Camping
BAIA VERDE
58040 Punta Ala (Grosseto)
Tel. (0564) 922298 - 922546
F.A.I.T.A. - Dir. Giorgio Nicoletti
Estensione: 290.000 mq - direttamente sul mare con spiaggia sabbiosa lievemente digradante - apertura: tutto l'anno (Alta Stagione: 1.VI-30.VIII) - molto alberato - vietato accesso ai cani - centraline elettriche per caravans - servizi igienici con acqua calda gratuita - lavanderia - supermarket - ghiaccio - stireria - bazaar - tavola calda e fredda - ristorante - self service - bar - discoteca - chalets - mobilhome - noleggio caravans - giochi per bambini - nolo mosconi e bareche - ufficio postale - cambio - n. 20 cabine telefoniche - ambulatorio con servizio medico.
Prezzi per notte (A.S. 1979)
Adulti L. 1.800
Bambini (fino a 6 anni) L. 1.300
Piazzole delimitate con luce macchina in parch. L. 2.000
Possibilità di forfaits
Chalets L. 20.000

di una ragazza tedesca che avevo conosciuto in questi luoghi, le sue ultime lettere da Berlino. Rincorrono la sua immagine nel porticiolo di Punta Ala; tra gli immensi prati di girasole ormai raccolti; a Castiglione della Pescaia dove l'ave-

vo incontrata mentre cercava di vendere un po' di bijouteria, seduta per terra. La signora Gardini che gestisce il campeggio, sembra indovinare questo mio stato d'animo e mi sorride semplicemente incrociandomi tra i vialetti illuminati.

VTC 75

2 NORCENNI GIRASOLE CLUB

□ Il Camping Europa di Grado e il Girasole Park di Lignano nel Nord Adriatico, il Camping Cervino nella Val d'Aosta e il Camping Norcenni di Figline, in Toscana, fanno parte di una stessa promozione, il « Girasole Club », che prevede sconti speciali per gli associati.

Succede così che dopo un periodo di soggiorno in alta montagna un loro cliente preferisca scendere con la roulotte al mare oppure tra le colline toscane. E appunto con la stessa comitiva di olandesi mi ero dato appuntamento al Camping Agriturist « Norcenni Girasole Club » per qualche giorno dopo. Dovevo realizzare un servizio fotografico su questa forma alternativa di vita « plein-air »: il campeggio agriturismo.

Descrivere le bellezze del paesaggio toscano è stato da sempre tentativo di grandi artisti; rimetto a loro tale compito. Io, da parte mia, posso dire, che è la regione che più amo, nella quale più mi è piaciuto vivere, che più ho trovata completa nei suoi vari aspetti.

Percorrendo l'Autostrada del Sole verso Roma, una trentina di chilometri dopo Firenze, si trova l'uscita di Incisa Valdarno; ancora qualche chilometro di statale fino a raggiungere Figline e un ultimo breve tratto in salita per arrivare al campeggio.

Mi ritrovo in un'ampia conca tra i colori autunnali di dolci colline, un paio di vecchie fattorie e qualche casolare. Tra i pioppi, i pini, le acacie, bianche macchie di molte roulotte. Il bar, lo spaccio e il ristorante sono stati ricavati da stalle e ampi fienili. Più sotto due campi da tennis e una larga piscina. Salgo fino alla fattoria lungo un antico muro di cinta da cui piovono rami di salici. Incontro il sig. Renzo Galardi, proprietario della tenuta, mentre a stento trattiene due enormi alani. Con lui inizio subito la visita di tutta l'Azienda e mi presenta agli operai, ai contadini, agli stes-

si ospiti che stanno collaborando in ogni attività. Una fattoria con centinaia di anni di storia, ma tornano le stagioni e tornano ogni volta gli stessi gesti. Una donna sta spillando il vino da una grossa botte, un anziano contadino si incarica di turare le bottiglie, un terzo appiccica loro l'etichetta, col pennello.

Sei bottiglie per scatolone, centinaia di scatoloni. Il sig. Galardi mi fa strada all'interno di un grande stanzone buio, al piano terra: travi e pavimento di cotto, una vecchia credenza colma di caraffe e bicchieri, un lungo tavolone di marmo e un grosso torchio, forse non più usato, nell'angolo in fondo. Tira un robusto catenaccio e accende una luce di sicurezza a basso voltaggio. Mentre scendo sento l'aria farsi più fredda e pesante di umidità ma il profumo che giunge al mio naso compensa ampiamente quel senso di disagio. Non una cappella, non una chiesa: una cattedrale di vino! Lunghi corridoi scavati a volta con giganteschi botte tutte in fila come canne d'organo e la luce gialla, tenue, che rende l'atmosfera ancora più religiosa. « Chianti 1975 » dice un cartellino. Il contadino che ci accompagna ne riempie una caraffa di ceramica e poi ne colma un bicchiere; la alza verso la luce della lampadina e me ne mostra i magici riflessi rosso-rubino. Tralascio per i lettori astemi la sinfonia di sensazioni al primo assaggio; solo lacrime di profonda commozione!

Torniamo all'aperto e passeggiamo lungo i recinti degli animali da cortile; all'interno alcuni bambini si divertono a tentare i conigli con qualche foglia di lattuga; un altro osserva incantato la ruota di un tacchino. I cerechi larghi sopra di noi disegnati da due bianche tortore, una ragazza che ci viene incontro tenendo le redini di un nervosissimo puledro, un denso fumo di foglie in fondo al vigneto.

« Chi vuole fa solo vita all'aria aperta — mi dice il



sig. Galardi, con il suo accento spiccatamente toscano — può giocare a tennis, prendere un bagno in piscina, passeggiare sulle colline attorno. Molti stranieri tengono il campeggio solo come base per visitare tutta la regione: trovano comoda l'autostrada così vicina. Molti altri invece amano apprendere le tecniche agricole, seguono i contadini nel loro lavoro, li aiutano a potare, a vendemmiare, a falciare l'erba, a distribuire i mangimi, a concimare. E i loro bambini dietro, per imparare cosa significa « natura ». Ogni occasione poi diventa buona per organizzare feste, gite nei dintorni, per scoprire Fiore, sagre e antiche forme di artigianato.

La sera, sulle braci del grande focolare, preparano le « fett'unte » con il pane casereccio e il nostro olio; arrostitiscono costicine di maiale e grandi « fiorentine ». Nelle camere rustiche che abbiamo ricavato all'interno della fattoria abbiamo ospitato, in questi giorni, anche alcune scolaresche: un paio romane, una da München ed una perfino da Hannover ».

Incontro gli amici olandesi, mi presentano alcuni americani, chiedo a Gert e Tina, una coppia di ventenni provenienti dalla Danimarca, di aiutarmi come modelli.



Camping Agriturist
NORCENNI GIRASOLE
CLUB
50063 Figline Valdarno (FI)
Tel. (055) 959666

F.A.I.T.A. - Dir. Renzo Galardi
Estensione: 80.000 mq - su colline leggermente ondulate - apertura: tutto l'anno (Alta Stagione: 1.VI - 30.IX) - cani ammessi al guinzaglio e servibili - pensione (per soci) in box - centraline elettriche per caravan - piscina - impianti igienici con acqua calda gratuita

ristor
chi pe
pong
serviz
Prezz
Adult
Bamb
(da 3
Roult
Auto
Attac
Came
(per
Forfa
max

3 BAIA VERDE

□ Sono andato a vedere « Eutanasia di un amore » l'altra sera. Molte scene erano state girate nella zona di Punta Ala. Loro proponevano di andarci a fare il bagno anche in aprile, ma sono quei film che continuano a mostrare la marca di sigarette che fuma l'Ornella Muti e l'automobile di Tony Musante; così, magari hanno avuto anche una sovvenzione dell'Azienda Autonoma. Io il bagno a Punta Ala non l'ho fatto in questi giorni, ma c'erano i soliti nordici che lo facevano. Ho preferito passeggiare lungo la spiaggia e sentire il tepore del sole autunnale sul maglione di lana. Ero ospite dell'International Camping Baia Verde, uno dei pochi nella zona aperto tutto l'anno.

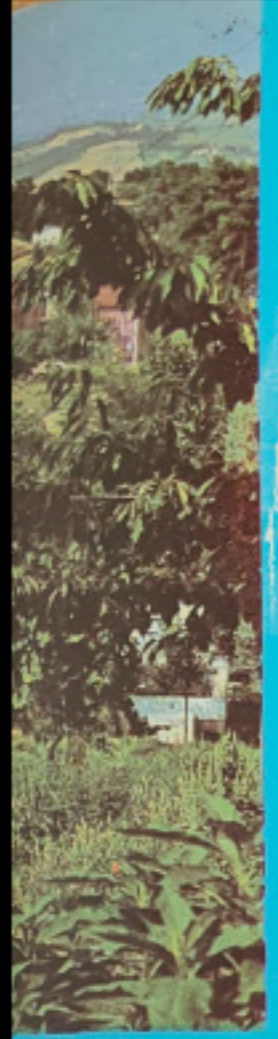
Anche qui, naturalmente, il centro commerciale rimane chiuso, ed è possibile acquistare solo i generi di prima necessità nel locale stesso della direzione. Abituati all'intensa agitazione estiva si stenta a riconoscere ora la stessa pineta che sembra concedersi finalmente un po' di respiro. Tra gli altissimi pini sono sparpagliate qua e là alcune caravans disabitate lasciate in custodia per tutto l'inverno, solo attorno agli unici due blocchi servizi funzionanti c'è un po' di animazione. Egualmente abitati appaiono tutt'ora gli chalets e le case mobili. Ma le giornate corrono via splendide, e felici coloro che se le possono permettere. Gente bella attorno, che varrebbe la pena di conoscere, ne vedo parecchia, ma ho deciso di restare qualche giorno da solo, mi sono portato un po' di lavoro e l'inseparabile macchina fotografica. Siedo sulla rena tiepida e guardo il mare con il profilo lontano dell'Isola d'Elba. Sono momenti che ti aiutano a digerire l'ansia estiva; tornano alla mente volti, situazioni che non hai potuto afferrare con interezza. Le lucide trecce



**International Camping
BAIA VERDE**
58040 Punta Ala (Grosseto)
Tel. (0564) 922298 - 922546
F.A.I.T.A. - Dir. Giorgio Nicoletti
Estensione: 290.000 mq - direttamente sul mare con spiaggia sabbiosa lievemente digradante - apertura: tutto l'anno (Alta Stagione: 1.VI-30.VIII) - molto alberato - vietato accesso ai cani - centraline elettriche per caravans - servizi igienici con acqua calda gratuita - lavanderia - supermarket - ghiaccio - stireria - bazaar - tavola calda e fredda - ristorante - self service - bar - discoteca - chalets - mobilhome - noleggio caravans - giuochi per bambini - nolo mosconi e barche - ufficio postale - cambio - n. 20 cabine telefoniche - ambulatorio con servizio medico.
Prezzi per notte (A.S. 1979)

Adulti	L. 1.800
Bambini (fino a 6 anni)	L. 1.300
Piazzole delimitate con luce macchina in parch.	L. 2.000
Possibilità di forfaits	
Chalets	L. 20.000

di una ragazza tedesca che avevo conosciuto in questi luoghi, le sue ultime lettere da Berlino. Rincorrono la sua immagine nel porticiolo di Punta Ala; tra gli immensi prati di girasole ormai raccolti; a Castiglione della Pescaia dove l'avevo incontrata mentre cercavo di vendere un po' di bijotteria, seduta per terra. La signora Gardini che gestisce il campeggio, sembra indovinare questo mio stato d'animo e mi sorride semplicemente incrociandomi tra i vialetti illuminati.

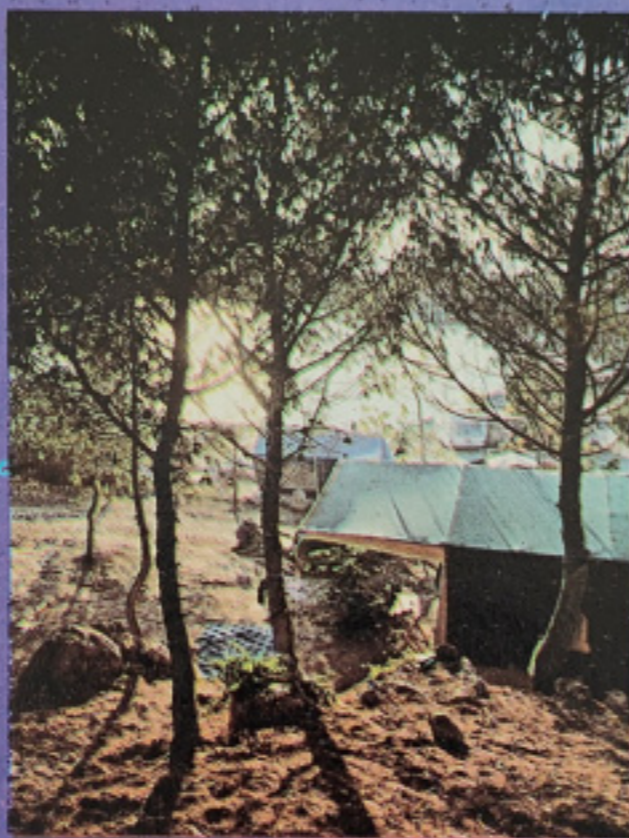


ar - spaccio - giochini - boce - ping-pong - tennis - telefono - co.
otte (1979 A.S.)
L. 1100
anni) L. 700
tenda L. 700
L. 600
L. 200
etto) L. 2000/
2500
uali
250.000 (11 mesi)

4

PORTO PIRRONE

□ Il bagno invece lo faccio realmente quando arrivo al Camping Porto Pirrone, quindici novembre millenovecentosettantotto. Scendendo verso Taranto ho cominciato dapprima a togliermi la giacca, poi il maglione. A mezzo giorno anche in camicia il sole scottava davvero, mi ero già cominciato ad abituare alle nebbie della Val Padana. Quando ero ragazzino credevo che nebbia nel mio paese significasse « cattivo tempo » dappertutto. Poi ho imparato che bastava alzarsi di qualche metro, allontanarsi di qualche chilometro che il cielo sarebbe tornato azzurro. Da allora non la sopporto più, come un senso di claustrofobia. E me ne vado, qualsiasi servizio mi pare un motivo sufficiente. Pensare poi che sarei tornato in Puglia, sulla costa jonica, appena ad una decina di chilometri da Taranto mi ha reso euforico. Ho riesumato il furgone-casa-estiva e sono partito. Eccomi ora a squazzare felice a pochi metri dalla riva, appena un piccolo brivido al primo contatto con l'acqua. E non sono il solo, altre persone nuotano là in fondo, anche dei bambini. Esco, mi strofino forte con l'asciugamano, e torno dal gestore del campeggio, il signor Lorenzo Cimaglia. « Vede che non occorre essere eroi — mi dice — io il campeggio lo ho appena aperto e non tutte le strutture sono ancora state completate, ma sto già riscontrando un discreto successo. Punto molto sulla possibilità di allungare la stagione, ho avuto prenotazioni anche per Natale. Forse la gente si sta accorgendo che non è obbligatorio andare solo sulla neve o forse ci potrebbero venire quelli che nel freddo ci lavorano tutto l'inverno. Aspetto nei prossimi giorni una comitiva di tedeschi, mi hanno telefonato che già da loro cadeva il nevischio ». Il campeggio si



Camping
PORTO PIRRONE - Litor. Saletina km. 14 da Taranto - 74020 Leporano (Ta) - Tel. (099) 632136
F.A.I.T.A. - Dir. Lorenzo Cimaglia

Estensione: 40.000 mq - direttamente sul mare con spiaggia lievemente degradante e scogli -
apertura: tutto l'anno - solarium riservato - molto alberato - centraline elettriche per caravans -
servizi igienici con acqua calda a gettone (L. 250) - ammessi cani al guinzaglio - market - bar
- pasto caldo - giochi per bambini - servizio postale - telefono a gettoni - ambulatorio.

Prezzi per notte (A.S. 1979)

Adulti	L. 1.500	Tenda	L. 1.200
Bambini (da 3 a 10 anni)	L. 1.000	Attacco luce	L. 500
Roulottes	L. 1.500	Rimessaggio roulottes (al mese)	L. 12.000
		Forfaits per periodo invernale.	

apre su tre spiaggette con sabbia e qualche scoglio, poi c'è una insenatura più grande con all'estremo opposto una torre dove stanno arredando un piccolo museo per raccogliere i numerosi resti archeologici trovati nella zona. Oltre

il settanta per cento è coperto da pini, eucaliptus, neopari e qualche palma. Il paese più vicino dove si possono trovare generi di tutti i tipi è Leporano, a neanche un chilometro. Ma Taranto così vicina mi tenta troppo

e vado a pranzare al « Gambero Rosso », nella città vecchia, di fronte il Mar Piccolo. Poi un caffè al « La Sem » e qualche colpo di telefono agli amici per trovarci la sera a passeggiare lungo il Corso.

N. 47 GENNAIO 1979 - ANNO V - L. 1500

VACANZE TURISMO

CARAVANING

Il servizio del mese:

**COME TRASFORMARE
DIECI FURGONI
IN DIECI CAMPER**

Speciale:

**QUANDO LA CARAVAN
VA IN LETARGO**



Prove su strada:

**TABBERT 4000 SILVER TM
CARAVELAIR "NIÑA"
COSMO "ORIONE"**

Sono andato:

**COL CAMPER
3000 KM IN ABRUZZO**

1979

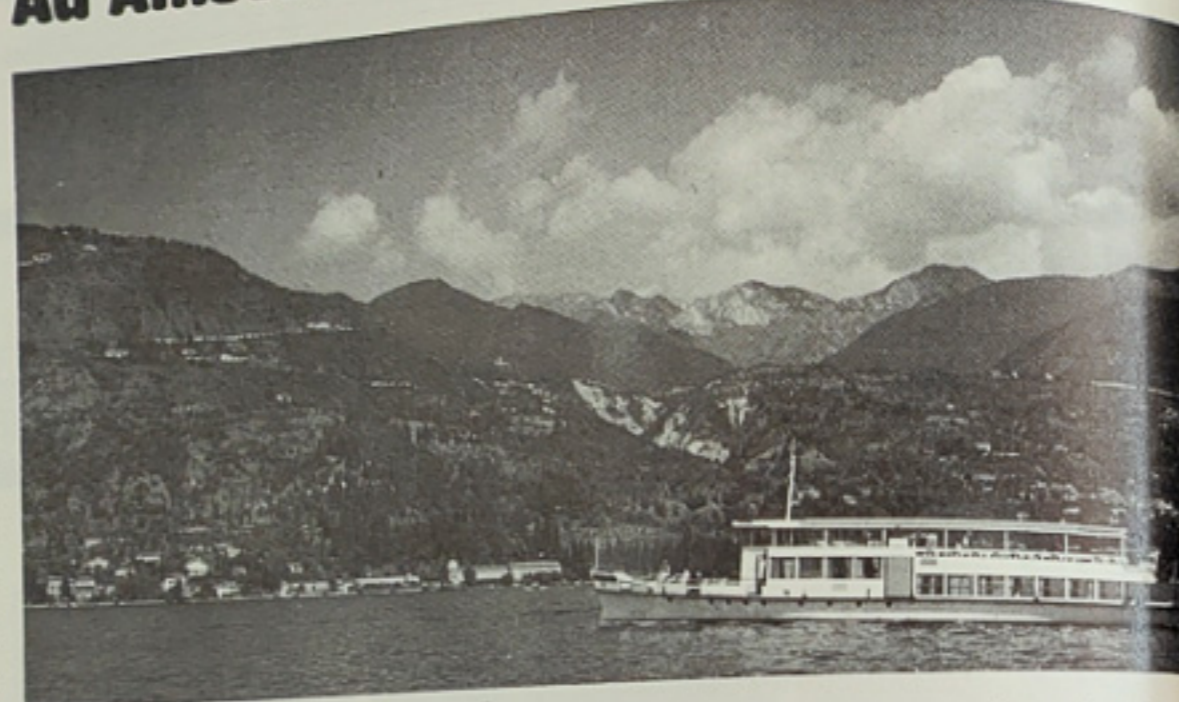
UN BUON ANNO
TUTTO-VACANZA

Campeggi

DALL' OLANDA CON AMORE Ad Amsterdam i campeggi italiani

di A. Salvagno/P.E.P.

Prendendo spunto dalla manifestazione « Caravan RAI », una delle più importanti in Europa per il turismo, dove si preparano le vacanze e si anticipano gli accordi per la stagione 1979, vi presentiamo alcuni dei campeggi di cui si è parlato all'estero. Per i gestori, per chi vive di turismo, questa è una delle occasioni in cui si creano gli accordi per la lunga stagione degli stranieri che va da primavera ad autunno.



□ Cosa c'entra adesso Amsterdam, direte voi. Invece c'entra. E' vero che questa rubrica è sempre dedicata ai campeggi italiani, ma ad Amsterdam ci sono venute proprio per questo. Oggi, 17 dicembre 1978, chiude il « Caravan RAI », con quella di Utrecht la più importante esposizione olandese dedicata al turismo « plein air ». Più di mezzo milione di persone che ci sono sfilate davanti in questi nove giorni di apertura, varie centinaia di espositori provenienti da tutto il mondo, milioni di depliant distribuiti con infinite proposte di vacanza e un panorama pressoché completo di tutte le più recenti soluzioni che il settore delle caravans, campers, motorhome, ecc. ci offre.

E c'erano anche i campeggi italiani. Un appuntamento al quale non si può mancare, l'unico modo di saggiare direttamente e con un certo anticipo l'andamento del mercato. Se poi ci aggiungi (vedi numero di dicembre) che gli italiani si « accontentano » di una breve, alta stagione, non rimane che cercare altrove i propri clienti. Sono miliardi di valuta pregiata che in definitiva entrano nel nostro paese, sono centinaia di milioni che operatori lungimiranti, vuoi singolarmente, vuoi in società, investono a questo scopo. Poi ci saranno le fiere inglesi, quelle belghe, le

francesi, le scandinave e, naturalmente, le tedesche e le austriache.

Un calendario fitto fitto, spesso sovrapposto, che impegna i gestori delle nostre aziende durante l'intero arco invernale.

Io, da parte mia, ci torno tutti gli anni per realizzare alcuni servizi fotografici che mi vengono commissionati da riviste specializzate di categoria; martedì, ad esempio, nella sala dei congressi del RAI, c'è stata la seconda conferenza della Federazione Europea della Ricettività all'Aria Aperta. Lo sapevate dunque che sotto la generica definizione di « campeggio » esiste una così grossa e sfaccettata organizzazione?

Ci vengo con il mio furgoncino-casa-estiva tornato alla sua funzione originale di trasporto-casse: scatoloni di pieghevoli e posters che ancora puzzano d'inchiostro; le mille immagini realizzate la scorsa stagione per illustrare il « camping in Italy ». Ci vengo con tutti gli altri per conoscere e far conoscere: così, anche una semplice passeggiata lungo i canali di Amsterdam diventa lavoro. Torna a trovare persone incontrate in Italia durante la loro villeggiatura, ne senti gli umori, le opinioni, i desideri e non di rado succede che siano loro a riconoscere noi e dovresti vedere le feste che fanno al « loro » direttore del campeggio; come un tuffo nei ricordi di

una spiaggia, di un mare, di un sole caldo caldo. Qui sta piovendo, nevicando, soffia un vento gelido, alle otto del mattino ancora tutte le luci della città sono accese.

E allora eccoli immancabilmente in fiera, a passare una giornata diversa, a programmare la prossima vacanza, a studiare nuovi itinerari, a prenotare « lo stesso bungalow », a informarsi.

A informarsi, appunto, questo in special modo li distingue da noi italiani. Almeno cento volte ci saremo sentiti chiedere in questi giorni di quel piccolo campeggio sperduto tra le montagne della Val d'Aosta, e non solo il Lago Maggiore, il Lago di Garda o quello di Como, ma sembrava che non ci fosse olandese che ignorasse l'esistenza del Lago di Idro.

Quanti di noi...? Raccolgono gli ultimi depliant, controllano le immagini dei servizi igienici, mi chiedono se la prospettiva di quella piscina sia falsata dal grandangolo; mi insegnano a fotografare ciò che a loro interessa. Poi il « Caravan RAI » chiude. Nei padiglioni vuoti torna a farsi sentire l'effetto di eco; qualche espositore comincia a sbaraccare, le luci si abbassano, i grandi finestroni vengono aperti e l'odore di amburgers, di wurstel, di fritto, inizia a diradarsi.

Si confrontano le opinioni sulla futura stagione, si raccoglie negli scatoloni il poco materia-

le avanzato, su di uno ci scrivo con un grosso pennarello: « Campeggio del Lago di Garda ».

Un leggero velo di nebbia si sta sollevando dalla gelida acqua del « gracht ». I bareconi immobili lungo le sponde. Un morbido alone che circonda le gialle luci della città. I riflessi sul selciato bagnato. Lo sferragliare di un tram. Passeggiamo insieme alla ricerca di un piccolo ristorante dove festeggiare la chiusura del Caravan RAI.

Ritrovarsi in una città lontana ci fa riconoscere ancora più amici: l'atmosfera di Amsterdam come contrappunto ai nostri ricordi estivi, l'ultima volta che ci siamo incontrati, in piena stagione, sul Lago di Garda.

La signora Ina del Camping « Fontanelle », la signora Tony del Camping « Fornella », i fratelli Andrei del « Campagnola » e Valentino del « S. Francesco ». Poi si sono aggiunte Clara e Noor, due amiche olandesi di Apeldoorn e Tilburg che sono venute a trovarci in occasione della fiera. Loro amano il lago, trovano comodo fare i bagni ed essere contemporaneamente a due passi da grossi montagne con tutte le possibilità di interessanti escursioni che questo comporta.

E' stato proprio con loro che un giorno abbiamo preso il battello fino all'altra sponda e sia-

● il testo segue a pag. 65

1 CAMPING S. FRANCESCO



LA SCHEDA

Camping S. Francesco
25010 Rivoltella del Garda (Bs)
Tel. (030) 9141105
Dir. Vedilago - F.A.I.T.A.

Estensione: 82.000 mq - apertura: 1.IV-30.X (alta stagione: 16.IV-26.VIII) - fronte lago - molto alberato: pioppi, platani, olmi - attacchi luce per caravans - 3 blocchi servizi con acqua calda e fredda - bar - ristorante self-service - market - frutta e verdura - tennis - pallacanestro - bocce - pallavolo - campo di calcio - parco giochi bambini - locale ritrovo - ping-pong - pontile attracco natanti e scivoli allagio - animazione - noleggio imbarcazioni esterno al campeggio - chiesa - locale pronto soccorso - consentito accesso ai cani.

PREZZI

Adulti 1200-1900; Bambini 4-10 anni 750-1300; Auto o moto 750-1000; Camper o Tenda 950-1300; Barca o Motoscafo 600-800; Autocaravan 1600-2200.

La prima cifra si riferisce alla bassa stagione, la seconda all'alta stagione. Il campeggio è aperto dal 1.IV al 28.X.

Tassa di soggiorno: 30 lire. I prezzi sono comprensivi di IVA, corrente elettrica, acqua calda.



Campeggi

DALL' OLANDA CON AMORE Ad Amsterdam i campeggi italiani

di A. Salvagno/P.E.P.

Prendendo spunto dalla manifestazione « Caravan RAI », una delle più importanti in Europa per il turismo, dove si preparano le vacanze e si anticipano gli accordi per la stagione 1979, vi presentiamo alcuni dei campeggi di cui si è parlato all'estero. Per i gestori, per chi vive di turismo, questa è una delle occasioni in cui si creano gli accordi per la lunga stagione degli stranieri che va da primavera ad autunno.



□ Cosa c'entra adesso Amsterdam, direte voi. Invece c'entra. E' vero che questa rubrica è sempre dedicata ai campeggi italiani, ma ad Amsterdam ci sono venute proprio per questo. Oggi, 17 dicembre 1978, chiude il « Caravan RAI », con quella di Utrecht la più importante esposizione olandese dedicata al turismo « plein air ». Più di mezzo milione di persone che ci sono sfilate davanti in questi nove giorni di apertura, varie centinaia di espositori provenienti da tutto il mondo, milioni di depliant distribuiti con infinite proposte di vacanza e un panorama pressoché completo di tutte le più recenti soluzioni che il settore delle caravans, campers, motorhome, ecc. ci offre.

E c'erano anche i campeggi italiani. Un appuntamento al quale non si può mancare, l'unico modo di saggiare direttamente e con un certo anticipo l'andamento del mercato. Se poi ci aggiungi (vedi numero di dicembre) che gli italiani si « acccontentano » di una breve, alta stagione, non rimane che cercare altrove i propri clienti. Sono miliardi di valuta pregiata che in definitiva entrano nel nostro paese, sono centinaia di milioni che operatori lungimiranti, vuoi singolarmente, vuoi in società, investono a questo scopo. Poi ci saranno le fiere inglesi, quelle belghe, le

francesi, le scandinave e, naturalmente, le tedesche e le austriache.

Un calendario fitto fitto, spesso sovrapposto, che impegna i gestori delle nostre aziende durante l'intero arco invernale.

Io, da parte mia, ci torno tutti gli anni per realizzare alcuni servizi fotografici che mi vengono commissionati da riviste specializzate di categoria; martedì, ad esempio, nella sala dei congressi del RAI, c'è stata la seconda conferenza della Federazione Europea della Ricettività all'Aria Aperta. Lo sapevate dunque che sotto la generica definizione di « campeggio » esiste una così grossa e sfaccettata organizzazione?

Ci vengo con il mio furgoncino-casa-estiva tornato alla sua funzione originale di trasporto-casse: scatoloni di pieghevole e posters che ancora puzzano d'inchiestro; le mille immagini realizzate la scorsa stagione per illustrare il « camping in Italy ». Ci vengo con tutti gli altri per conoscere e far conoscere: così, anche una semplice passeggiata lungo i canali di Amsterdam diventa lavoro. Tornerò a trovare persone incontrate in Italia durante la loro villeggiatura, ne senti gli umori, le opinioni, i desideri e non di rado succede che siano loro a riconoscere noi e dovresti vedere le feste che fanno al « loro » direttore del campeggio; come un tuffo nei ricordi di

una spiaggia, di un mare, di un sole caldo caldo. Qui sta piovendo, nevicando, soffia un vento gelido, alle otto del mattino ancora tutte le luci della città sono accese.

E allora eccoli immancabilmente in fiera, a passare una giornata diversa, a programmare la prossima vacanza, a studiare nuovi itinerari, a prenotare « lo stesso bungalow », a informarsi.

A informarsi, appunto, questo in special modo li distingue da noi italiani. Almeno cento volte ci saremo sentiti chiedere in questi giorni di quel piccolo campeggio sperduto tra le montagne della Val d'Aosta, e non solo il Lago Maggiore, il Lago di Garda o quello di Como, ma sembrava che non ci fosse olandese che ignorasse l'esistenza del Lago di Idro.

Quanti di noi...? Raccolgono gli ultimi depliant, controllano le immagini dei servizi igienici, mi chiedono se la prospettiva di quella piscina sia falsata dal grandangolo; mi insegnano a fotografare ciò che a loro interessa. Poi il « Caravan RAI » chiude. Nei padiglioni vuoti torna a farsi sentire l'effetto di eco; qualche espositore comincia a sbaraccare, le luci si abbassano, i grandi finestroni vengono aperti e l'odore di hamburgers, di wurstel, di fritto, inizia a diradarsi.

Si confrontano le opinioni sulla futura stagione, si raccoglie negli scatoloni il poco materia-

le avanzato, su di uno ci scrivo con un grosso pennarello: « Campeggio del Lago di Garda ».

Un leggero velo di nebbia si sta sollevando dalla gelida acqua del « gracht ». I barconi immobili lungo le sponde. Un morbido alone che circonda le gialle luci della città. I riflessi sul selciato bagnato. Lo sferragliare di un tram. Passeggiamo insieme alla ricerca di un piccolo ristorante dove festeggiare la chiusura del Caravan RAI.

Ritrovarsi in una città lontana ci fa riconoscere ancora più amici: l'atmosfera di Amsterdam come contrappunto ai nostri ricordi estivi, l'ultima volta che ci siamo incontrati, in piena stagione, sul Lago di Garda.

La signora Ina del Camping « Fontanelle », la signora Tere del Camping « Fornella », i fratelli Andrei del « Campagnola » e Valentino del « S. Francesco ». Poi si sono aggiunte Clara e Noor, due amiche olandesi di Apeldoorn e Tilburg che sono venute a trovarci in occasione della fiera. Loro amano il lago, trovano comodo fare i bagni ed essere contemporaneamente a due passi da grossi montagne con tutte le possibilità di interessanti escursioni che questo comporta. E' stato proprio con loro che un giorno abbiamo preso il battello fino all'altra sponda e sta-

● il testo segue a pag. 81

1

CAMPING S. FRANCESCO



LA SCHEDA

Camping S. Francesco
25010 Rivoltella del Garda (Bs)
Tel. (050) 9141105
Dir. Vedilago - F.A.I.T.A.

Estensione: 82.000 mq - apertura: 1.IV-30.X (alta stagione: 16.IV-26.VIII) - fronte lago - molto alberato: pioppi, platani, olmi - attacchi luce per caravans - 3 blocchi servizi con acqua calda e fredda - bar - ristorante self-service - market - frutta e verdura - tennis - pallacanestro - bocce - pallavolo - campo di calcio - parco giochi bambini - locale ritrovo - ping-pong - pontile attracco natanti e scivoli alaggio - animazione - noleggio imbarcazioni esterno al campeggio - chiesa - locale pronto soccorso - consentito accesso ai cani.

PREZZI

Adulti 1200-1900; Bambini 4-10 anni 750-1300; Auto o moto 750-1000; Camper o Tenda 950-1300; Barca o Motoscafo 600-800; Autocaravan 1600-2200.

La prima cifra si riferisce alla bassa stagione, la seconda all'alta stagione. Il camping è aperto dal 1.IV al 28.X.

Tassa di soggiorno: 30 lire. I prezzi sono comprensivi di IVA, corrente elettrica, acqua calda.



ivo
llo:
Gar-

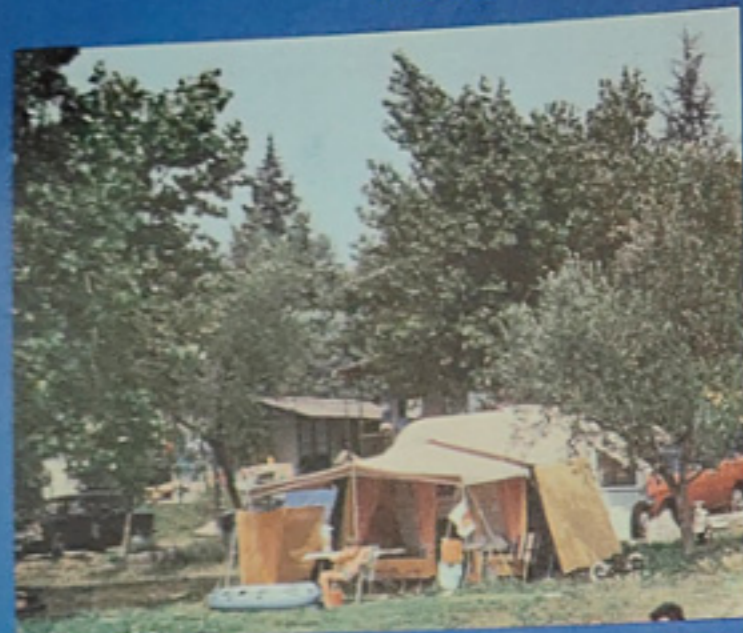
a si
qua
mo-
orbi-
alle
sul
glia-
in-
cco-
iare
RAI.
tana
più
ster-
no-
vol-
in
di

ping
ony
fra-
gno-
ran-
unte
lan-
burg
i in
ama-
o fa-
mpo-
gros-
pos-
ursio-

che
bat-
e sia

g. 85

2 CAMPING FONTANELLE



LA SCHEDA

Camping Fontanelle
25080 Moniga del Garda (Bs)
Tel. (0365) 52079
Dir. Anna Maria Mariani Sardo
F.A.I.T.A.

Estensione: 30.000 mq - apertura: I.V-IX (alta stagione: 20.VI-20.VIII) - fronte lago -

molto alberato: pioppi e ulivi - bungalows (monocalci e bilocali) - attacchi luce per caravans - 3 blocchi servizi con acqua calda e fredda - bar - ristorante - market - parco giochi bambini - locale ritrovo - tennis - pontile attracco natanti e scivolo alaggio - animazione - consentito accesso ai cani.

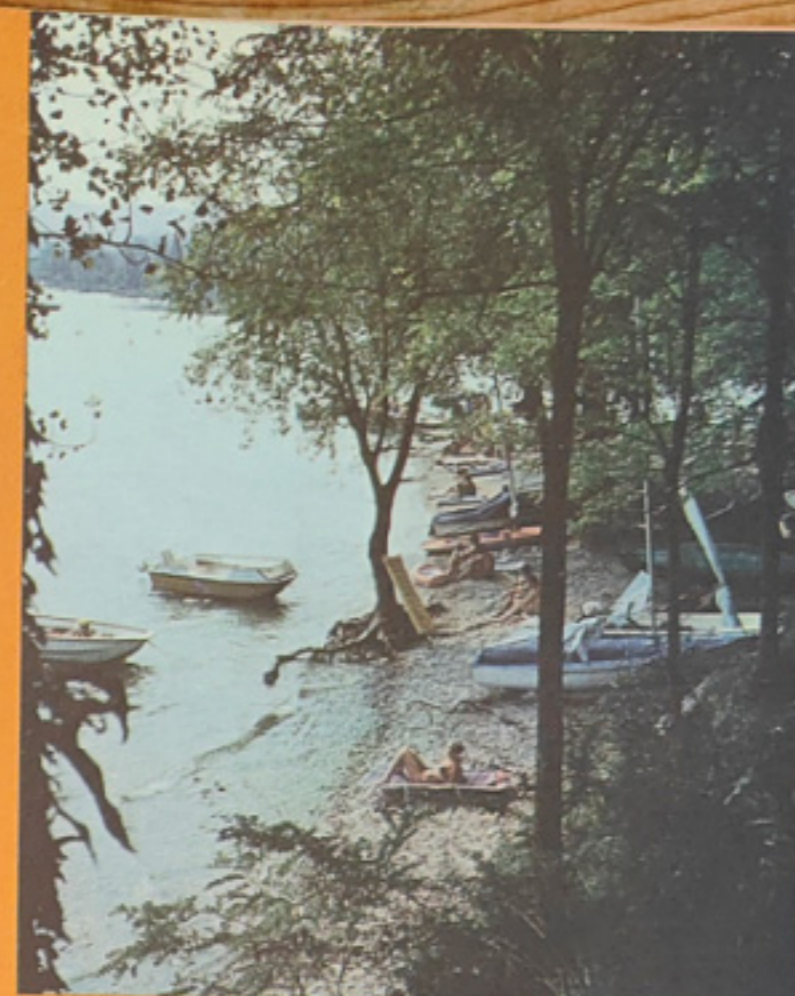
PREZZI

Alta stagione: Adulti L. 2000; Ragazzi 4-10 anni L. 1000; Auto L. 1000; Moto L. 1000; Camper L. 2000; Roulotte L. 1000; Tenda L. 1000; Motoscifi L. 1000; Cani L. 1000; Luce L. 500. Bassa stagione sconto 20%.

BUNGALOWS

Una settimana con inizio il sabato alle 12.
5 persone 175.000 (bassa stagione 100.000); 4 persone 80 mila (40.000); 2 persone 50.000 (25.000).

3 CAMPING FORNELLA



LA SCHEDA

Camping Fornella
25010 S. Felice del Benaco (Bs)
Tel. (0365) 62294

Dir. Tony Manning - F.A.I.T.A.
Estensione: 52.000 mq. - apertura: I.V-20.IX (alta stagione: 21.VI-19.VIII) - fronte lago -

pioppi, platani, ulivi, olmi - bungalows - attnechi luce per caravans - 4 blocchi servizi con acqua calda e fredda - lavatrici automatiche - bar - ristorante - market - giochi bambini - locale ritrovo - ping-pong - noleggio imbarcazioni all'esterno del campeggio - pontile attracco natanti e scivolo alaggio.

PREZZI

Persone L. 1500; Bambini 4-10 anni L. 1.100; Auto L. 1.200; Tenda o roulotte L. 1.300; Camper (Autocaravan) L. 2.500; Luce L. 500; Barca L. 600; Cane a guinzaglio L. 600.

2 CAMPING FONTANELLE



LA SCHEDA

Camping Fontanelle
25080 Moniga del Garda (Bs)
Tel. (0365) 52079
Dir. Anna Maria Maricni Saredo
F.A.I.T.A.

Estensione: 30.000 mq - apertura: I.V-1.X (alta stagione: 20.VI-20.VIII) - fronte lago -

molto alberato: pioppi e ulivi - bungalows (monolocati e bilocali) - attacchi luce per caravans - 3 blocchi servizi con acqua calda e fredda - bar - ristorante - market - parco giochi bambini - locale ritrovo - tennis - pontile attracco natanti e scivolo alaggio - animazione - consentito accesso ai cani.

PREZZI

Alta stagione: Adulti L. 2000; Ragazzi 4-10 anni L. 1000; Auto L. 1000; Moto L. 1000; Camper L. 2000; Roulotte L. 1000; Tenda L. 1000; Motoscafi L. 1000; Cani L. 1000; Luce L. 500. Bassa stagione sconto 20%.

BUNGALOWS

Una settimana con inizio il sabato alle 12.
5 persone 175.000 (bassa stagione 100.000); 4 persone 140.000 (bassa stagione 85.000); 2 persone 80.000 (bassa stagione 50.000).

Camp

25010

Tel.

Dir.

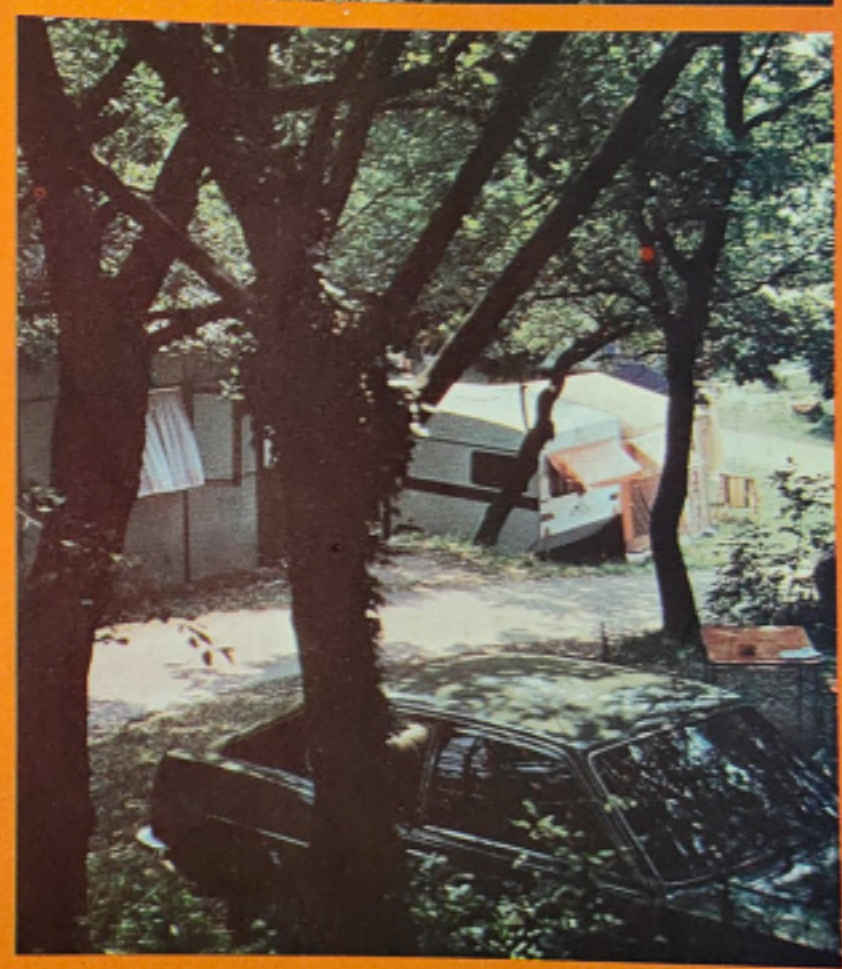
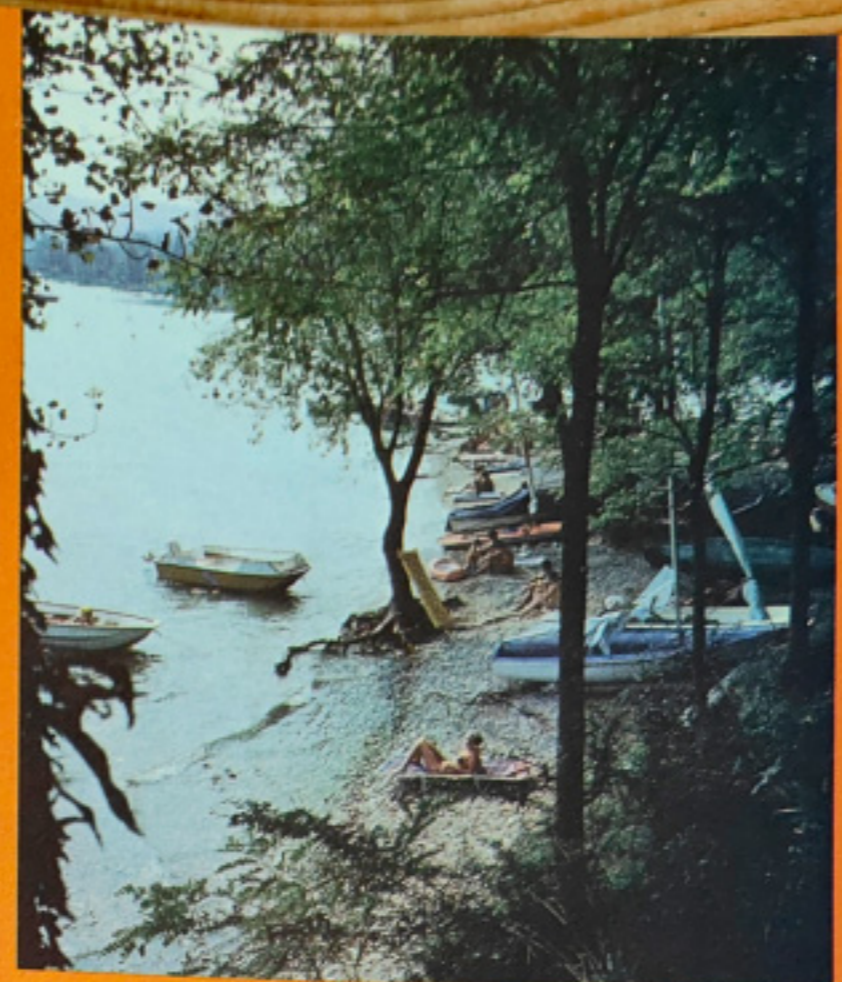
Esten

tura:

21.VI

3

CAMPING FORNELLA



LA SCHEDA

Camping Fornella
25010 S. Felice del Benaco (Bs)
Tel. (0365) 62294

Dir. Tony Manning - F.A.I.T.A.
Estensione: 52.000 mq. - apertura: 1.V-20.IX (alta stagione: 21.VI-19.VIII) - fronte lago -

pioppi, platani, ulivi, olmi - bungalows - attacchi luce per caravans - 4 blocchi servizi con acqua calda e fredda - lavatrici automatiche - bar - ristorante - market - giochi bambini - locale ritrovo - ping-pong - noleggio imbarcazioni all'esterno del campeggio - pontile attracco nautici e scivolo alaggio.

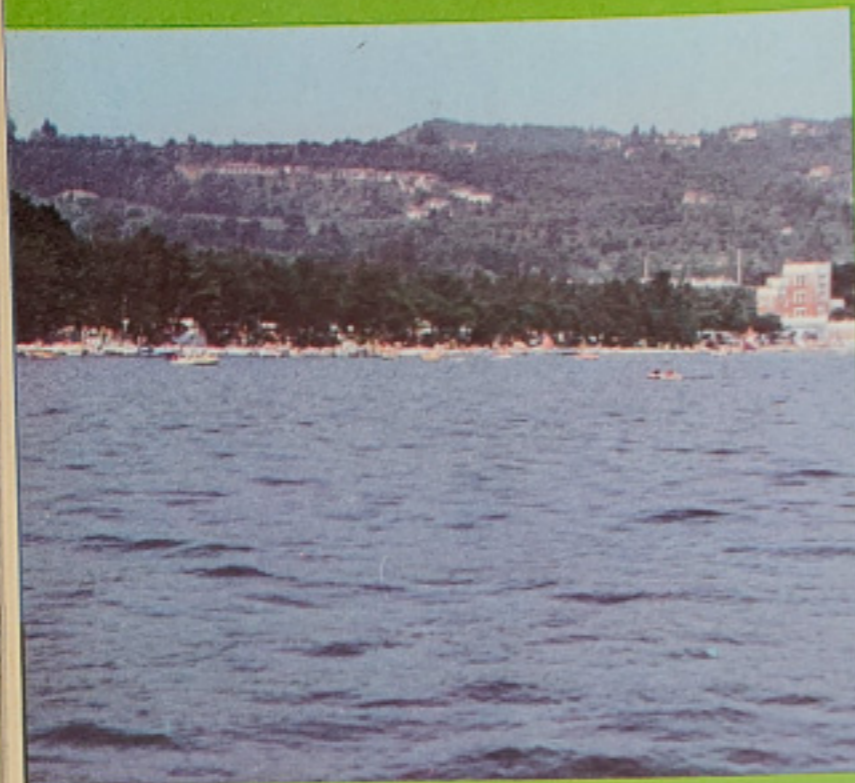
PREZZI

Persone L. 1500; Bambini 4-10 anni L. 1.100; Auto L. 1.200; Tenda o roulotte L. 1.500; Camper (Autocaravan) L. 2.500; Luce L. 500; Barca L. 600; Cane a guinzaglio L. 600.

inizio il sa-
(bassa sta-
persone 80
rsone 50.000

4

CAMPING CAMPAGNOLA



LA SCHEDA

Camping Campagnola
25080 Padenghe sul Garda (Ba)
Tel. (030) 917140
Dir. Gallieno Andrei -
F.A.I.T.A.

Estensione: 50.000 mq. - spe-
tura: I.V-30.IX - fronte lago -
molto alberato: essenze varie -
attacchi luce per caravans -
3 blocchi servizi con acqua
fredda e calda gratuita - bar
- ristorante - market - chiesa -
distributore benzina adiacente -
parco giochi bambini - ping
pong - due piscine (grande e
piccola) - servizio spiaggia -
noleggio imbarcazioni adiacente -
pontile attracco natanti e scivo-
li alaggio.

PREZZI

Persona L. 1550-1800; Bambini
4-10 anni L. 1000-1300; Auto
L. 1000-1300; Posto Tenda L.
1000-1300; Autocaravan 2000-
2500. Cani non ammessi.
Corrente elettrica forfettizzata
secondo consumo da L. 500 a
Lire 600.

il tes
mo salit
te Baldo
Sono l
quello s
giornata
violento
quegli
ormai l
me. L'a
mca pe
sembrav
incredib
più bia
toscafi
tro, su
l'inchios
Campin
va prese
campeg
vazza, f
mia, per
lare all
« ih-ih »
cento st
tare cor
parte de
venire
ce lo ric
trice ing
composi
un vive
amica d
denze.
La rigog
terranea
i 140 K
un clima
dissimi r
cuna cu
invece p
Abbiamo
passione
Garda »,
to vicini
affittava
lunghe
ne attor
domanda
i colli s
cavano a
soffice a
giada n
Era con
percorre
trasmette
muscoli;
il loro
ci si ind
odore d
dei ram
busti e
gioia. V
a questi
manticis
bendo,
cere di
la sponc
giorno d
bile? ».
Il suo
gramma,
dette e
francesi
la spnc
vano ass
doveri c
L'Ingegn

14 FEBBRAIO 1979 - ANNO V - L 1500

VACANZE TURISMO

CARAVANING

...ua passione
...mper), non
...d' inverno.
...termosifoni
...un identico
...caldamento
...acqua calda.

...ca, perché
...fiamma pilota.

...0.000

...da

...Milano

...teriale in-
...di riscal-

...Cap



Una nuova rubrica
MODELLISMO

Speciale
**CHE PESO PUO'
RIMORCHIARE
LA TUA AUTO?**

Esclusivo
**L'USATO
DELLE "PICCOLE..**

Tecnica
**CON LA CARAVAN
SI GUIDA COSI'**

Prove su strada
**ARCA 315
ALLEGRO 1100
VS 51
KAVIR 242 FIAT
MARTINICA RUGGERI**

Campeggi
ANDIAMO IN PUGLIA

Sono andato...
**YEMEN. ALLA
DESTRA DELLA MECCA**

Campeggi

La Puglia è terra di vacanza per eccellenza, troppo nota perché se ne debbano tessere le lodi. Vi offriamo una rapida panoramica fra alcuni dei suoi campeggi che vivono sul mare, anche se alle spalle hanno un entroterra che merita ogni attenzione.



UNA TERRA PIENA D'ACQUA

In Puglia

di A. Salvagno P.E.P.

Il Camping «Le Dune», Ostuni, lo zoosafari, le grotte di Castellena, Alberobello, Turi e questa strada che attraverso Rutigliano mi porta a Mola, di nuovo al mare, il più presto possibile, il mare dove ho imparato, da sempre, a ritrovare una dimensione alla mia libertà.

Sono queste le emozioni che cerco di inseguire maggiormente durante il mio lavoro di fotografo, attraverso esse mi sforzo di risultare il meno possibile un banale «produttore di depliant».

A Torre Canne ci sono capitato per la prima volta l'altro giorno, non ne conoscevo la costa bassa e sabbiosa né i brevi tratti rocciosi che a questa si alternano; non conoscevo la trasparenza affascinante delle sue acque né i riflessi rossastri di quell'entroterra, ma tra tutte queste ricchezze ad una principalmente mi sono affezionato, forse la meno appariscente, la più ovvia: l'alta duna che separa il campeggio dalla spiaggia, come a proteggerlo.

E l'ho scelta come immagine-simbolo per la pubblicità del campeggio inquadrandola contro le morbide luci dell'alba con i cespugli di erba e le tamerici come capelli arruffati; e l'ho percorsa dozzine di volte, in lungo e in largo, per aprire il suo mare. Al Camping «Le Dune» di Torre Canne di Fasano ho soggiornato tre giorni; il Comm. Furno, gestore del campeggio, mi ha ospitato in una del-

le sue variopinte carrozze ferroviarie, interamente arredate per quattro, sei posti letto con cucina, frigo, WC, doccia, lavabo e veranda esterna.

Credo rappresentino per lui una specie di punto d'onore; io ci ho vissuto benissimo. Ad ogni modo, prenotazioni permettendo, il cliente può optare per i più tradizionali chalets in muratura o bungalows prefabbricati di cui egualmente il campeggio dispone. Ai possessori di roulotte o tenda rimarrà, invece, la sola preoccupazione di scegliersi la piazzola di maggior gradimento lungo i vialetti tutti bordati di siepi d'oleandro.

Ed eccomi nuovamente sulla litoranea in direzione Nord; ho appena lasciato alle mie spalle la bianca Mola, il ristorante al «Gabbiano» con le sue vetrate sopra gli scogli, le bancarelle del porto stracolme di ricci di mare.

Mi aspetta di nuovo il Gargano: un servizio fotografico tra Vieste e Peschici. Mi devo preparare al brusco impatto con Manfredonia e la sua «civiltà» industriale, una sorta di pedaggio che si è costretti a pagare per raggiungere da Sud quel tratto di costa.

Poi, finalmente, gli ulivi, gli strapiombi sul mare, le piccole baie, le insenature cosparsa di grotte, gli archi di roccia, la macchia mediterranea.

Oltrepasso Vieste di qualche centinaio di metri ed ecco il primo campeggio: il «Baia degli Aranci».

La parte pianeggiante sabbiosa è ombreggiata con pioppi, l'altra con piante di aranci; la collina, in dolce pendio, prospiciente il mare, con piante di ulivi, pini e frutta varia. E' lo stesso sig. Martucci, il gestore, ad accompagnarmi subito, con la sua macchina, sulla cima del rilievo.

«E' uno dei più vecchi campeggi di tutta la zona, ma non ci siamo fermati, sempre abbiamo cercato di tenerci al passo con le esigenze dei nostri clienti. Ed ecco allora tutte queste ca-

segue a pag. 96

1 CAMPING LE DUNE



Campeggi

La Puglia è terra di vacanza per eccellenza, troppo nota perché se ne debbano tessere le lodi. Vi offriamo una rapida panoramica fra alcuni dei suoi campeggi che vivono sul mare, anche se alle spalle hanno un entroterra che merita ogni attenzione.

UNA TERRA PIENA D'ACQUA

di A.

Il Camping «Le Dune» di Castellana, Alberobello. In questa strada che Rutigliano mi porta a nuovo al mare, il più possibile, il mare deve essere imparato, da sempre, a trovare una dimensione alla libertà. Sono queste le emozioni che cerco di inseguire maggiormente durante il mio lavoro di fotografo, attraverso esse si stupisce di risultare il meno possibile un banale «produttore di depliants». A Torre Canne ci sono ripreso per la prima volta l'altro giorno, non ne conoscevo la costa bassa e sabbiosa e i brevi tratti rocciosi che a questa si alternano; non conoscevo la trasparenza affascinante delle sue acque né i riflessi rossastri di quell'entroterra, ma tra tutte queste ricchezze ad una principalmente mi sono affezionato, forse la meno appariscente, la più ovvia: l'alta duna che separa il campeggio dalla spiaggia, come a proteggerlo. E l'ho scelta come immagine-simbolo per la pubblicità del campeggio inquadrandola contro le morbide luci dell'alba con i cespugli di erba e le timmerici come tappeti arruffati; l'ho percorsa dozzine di volte, in lungo e in largo, per ispirare il suo amore. Al Camping «Le Dune» di Torre Canne di Fasano ho soggiornato tre giorni; il Camping Furno, pestore del campeggio, mi ha ospitato in una duna

le sue varie roviarie, int per quattro, cucina, frigorifero e veranda. Credo rappresento specie di pueri ho vissuto bene, modo, prendendo, il cliente più tradizionale o burocrati di cui il peggio dispendio di roulotte invece, la scelta di scegliersi il miglior gradimento tutti bordati d'oro. Ed eccomi litoranea in ho appena spalle la bianca rante al «C sue vetrate bancarelle di ricci di Mi aspetta no: un servizio Vieste e Pesparare al b Manfredonia tà» industria pedaggio che pagare per quel tratto. Poi, finalmente strapiombi sbaie, le insgrotte, gli macchia m Oltrepasso centinaio di primo campo gli Aranci». La parte p sa è ombra l'altra con collina, in ciente il m olivi, pini e stesso sig. I ad accomp la sua macce rilievo. «E' uno di peggiori di tutti ci siamo fermati, ma cercato con le esigenze. Ed ecco all



BRA ACQUA

In Puglia

di A. Salvagno P.E.P.

Ostu-
otte di
Turi e
raverso
Mola, di
presto
ho im-
trovare
mia li.

ni che
lormen-
o di fo-
mi sfor-
ossibile
di de-

capita-
l'altro
o la co-
né i
che a
non co-
enza af-
le sue
riflessi
quell'en-
tra tut-
cchezze
palmen-
feziona-
eno ap-
più ov-
na che
gio dal-
a pro-

inma-
la pub-
ggio in-
le mor-
a con i
e le ta-
selli ar-
percorsa
in lun-
per ap-
tore.
Le du-
anne di
giornato
Comm-
del
mi ha
una del-

le sue variopinte carrozze fer-
roviarie, interamente arredate
per quattro, sei posti letto con
cucina, frigo, WC, doccia, la-
vabo e veranda esterna.
Credo rappresentino per lui una
specie di punto d'onore; io ci
ho vissuto benissimo. Ad ogni
modo, prenotazioni permetten-
do, il cliente può optare per i
più tradizionali chalets in mu-
ratura o bungalows prefabbri-
cati di cui egualmente il cam-
peggio dispone. Ai possessori
di roulotte o tenda rimarrà,
invece, la sola preoccupazione
di scegliersi la piazzola di mag-
gior gradimento lungo i vialetti
tutti bordati di siepi d'olean-
dro.

Ed eccomi nuovamente sulla
Istria in direzione Nord;
ho appena lasciato alle mie
spalle la bianca Mola, il risto-
rante al «Gabbiano» con le
sue vetrate sopra gli scogli, le
bancarelle del porto stracolme
di ricci di mare.

Mi aspetta di nuovo il Garga-
na: un servizio fotografico tra
Vieste e Peschici. Mi devo pre-
parare al brusco impatto con
Manfredonia e la sua «civiltà»
industriale, una sorta di
pedaggio che si è costretti a
pagare per raggiungere da Sud
quel tratto di costa.

Poi, finalmente, gli ulivi, gli
strapiombi sul mare, le piccole
baie, le insenature cosparsa di
grotte, gli archi di roccia, la
macchia mediterranea.

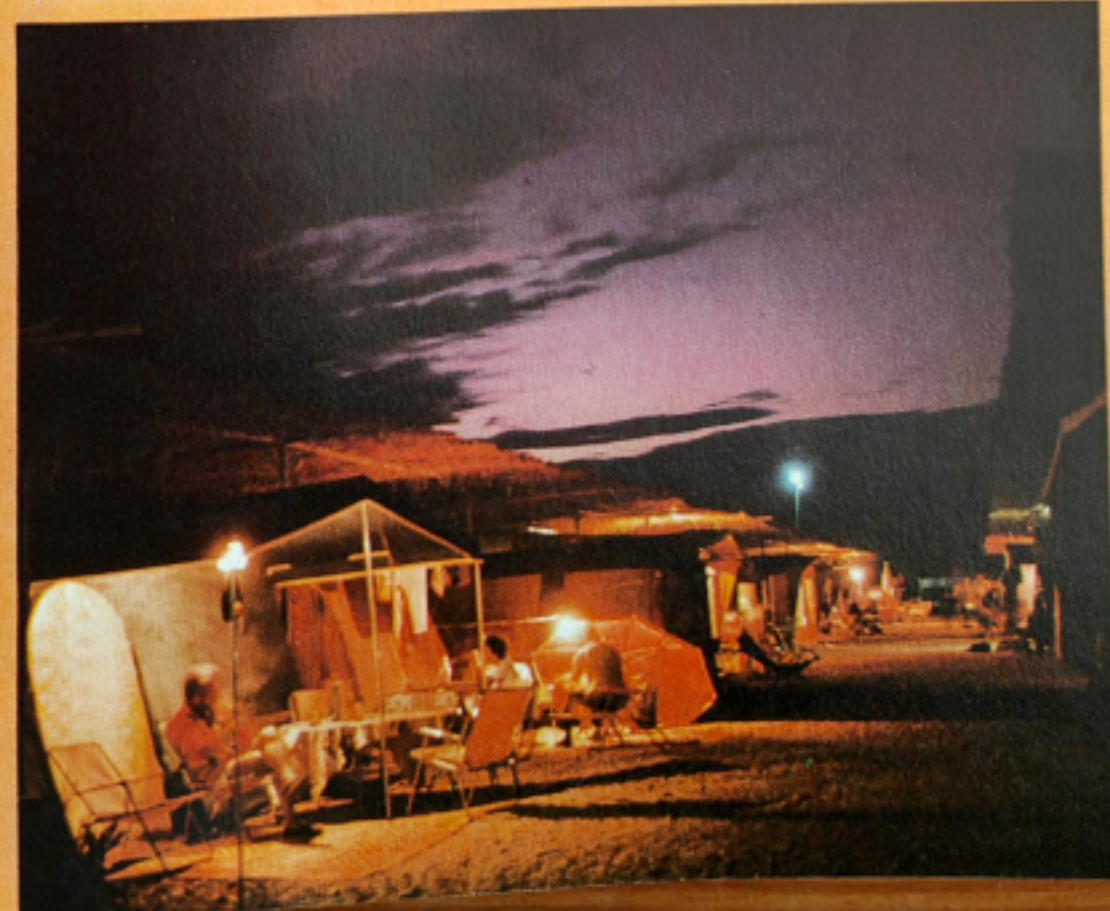
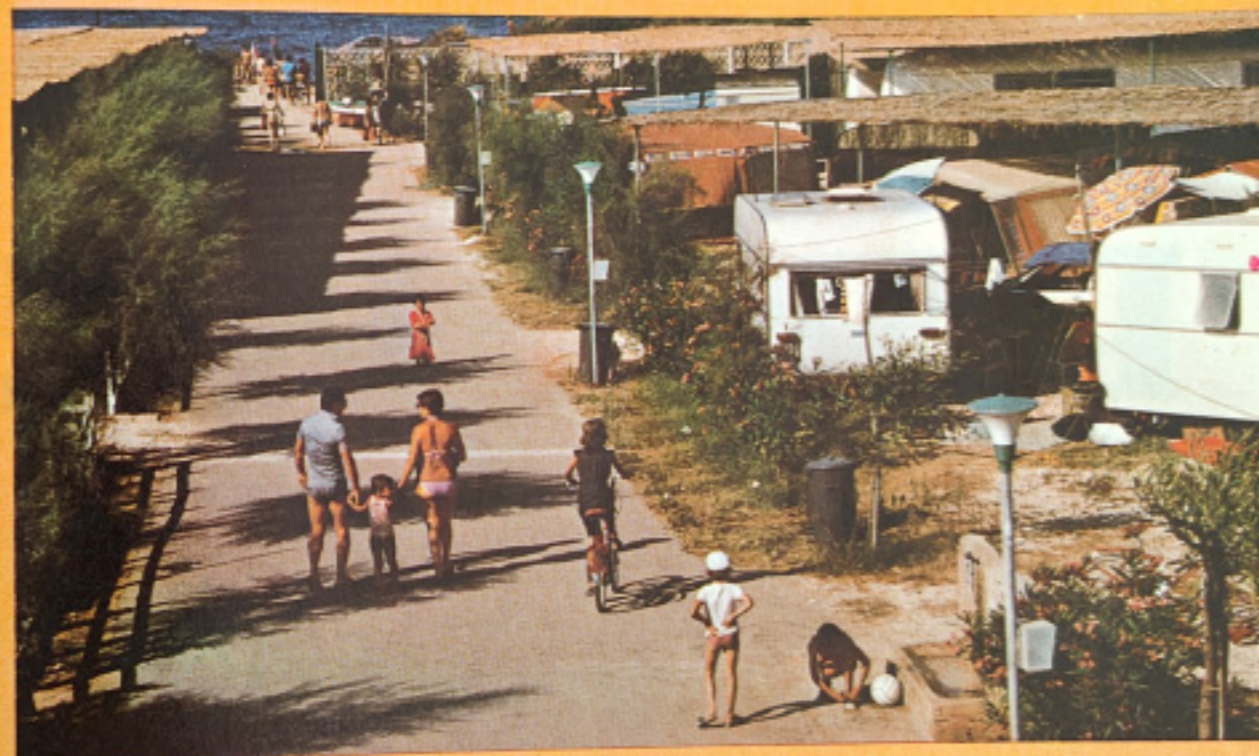
Oltrepasso Vieste di qualche
centinaio di metri ed ecco il
primo campeggio: il «Baia de-
gli Aranci».

La parte pianeggiante sabbio-
sa è ombreggiata con pioppi,
l'altra con piante di aranci; la
collina, in dolce pendio, prospic-
ciente il mare, con piante di
olivi, pini e frutta varia. E' lo
stesso sig. Martucci, il gestore,
ad accompagnarmi subito, con
la sua macchina, sulla cima del
rilevo.

«E' uno dei più vecchi cam-
peggi di tutta la zona, ma non
ci siamo fermati, sempre abbia-
mo cercato di tenerci al passo
con le esigenze dei nostri clienti.
Ed ecco allora tutte queste ca-

segue a pag. 96

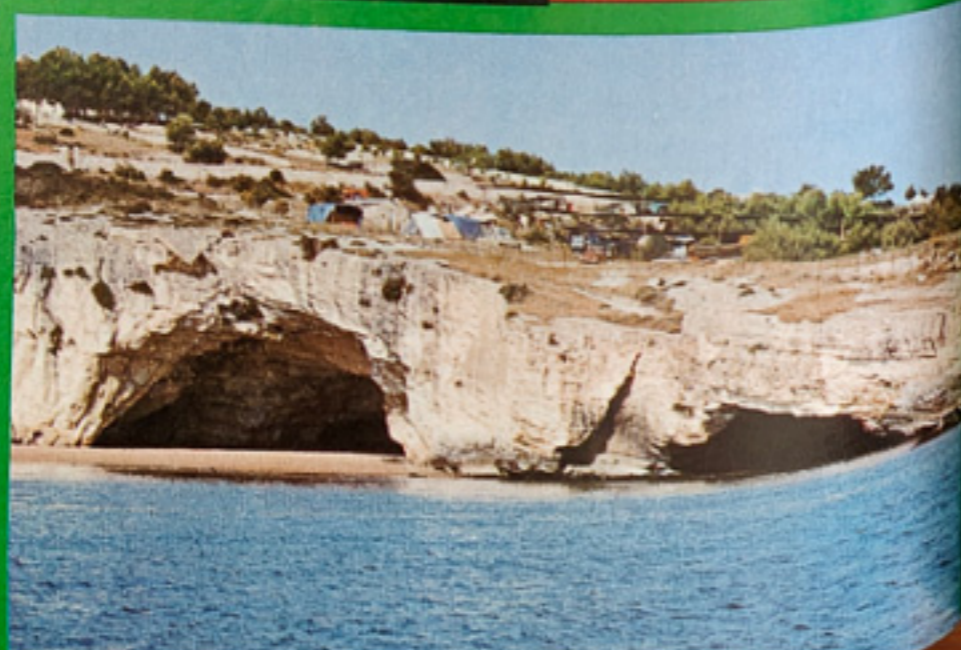
1 CAMPING LE DUNE



2
**BAIA
DEGLI ARANCI**



3
**CAMPING
PUNTA LUNGA**



4
**CAMPING
LE DIOMEDEE**



5
**BAIA
DEI LOMBARDI**



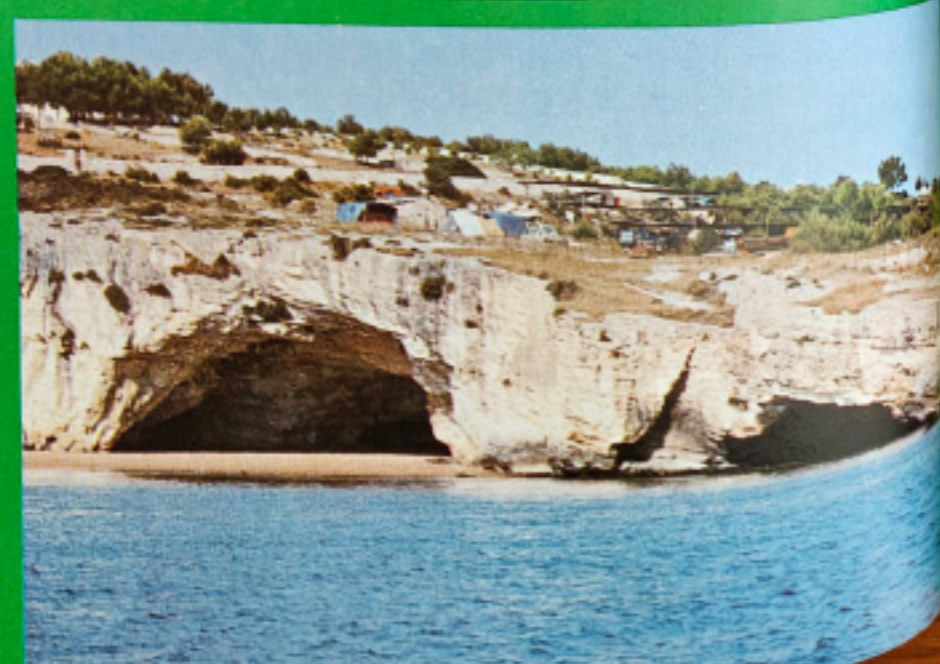
**UNA TERRA
PIENA D'ACQUA**



2
**BAIA
DEGLI ARANCI**



3
**CAMPING
PUNTA LUNGA**



4
CAMPING
LE DIOMEDEE



5
BAIA
DEI LOMBARDI



UNA TERRA
PIENA D'ACQUA

UNA TERRA PIENA D'ACQUA

6 CAMPING CAPO VIESTE



segue da pag. 91

se mobili e bungalows con veranda, ed ecco allora questi nuovi impianti sportivi». Scendiamo nuovamente lungo la stradina asfaltata sul fianco che tante volte dovrò ancora ripercorrere nel tentativo di abbracciare con una sola immagine l'intero panorama. Arriviamo sulla nuova area che è stata annessa al campeggio: ulivi giganteschi, tutti contorti, che denunciano subito mille anni di storia. Ma ad un ramo di questi, un campeggiatore cretino, lo vediamo mentre appende un sacco di nylon.

Un paio di chilometri più a Nord qualche piano dopo, appena concluso il servizio di «Baia degli Aranci», eccomi giunto al Camping «Punta Lunga». Una serie di speroni di roccia che si protendono nel mare come dighe naturali, tra queste, piccole spiaggette sabbiose lievemente digredanti, gioia dei campeggiatori. Su una di queste «punte», cerco di posteggiare il mio furgone. E' già notte, di fronte ho l'insenatura su cui giace il campeggio tutto terrazzato con una sistemazione che ricorda un anfiteatro e consente a ciascuna tenda e roulotte di affacciarsi sul mare. Le luci delle tende, il faro di Vieste che lampeggia, i riflessi della luna sull'acqua, la silhouette di una capanna per pescare con la bilancia. A saperlo descrivere, ancora una volta, roba da «artisti».

Dopo un paio di chilometri, ancora più a Nord, le scogliere si interrompono per lasciare spazio ad una lunga fascia di sabbia che ospita una decina di campeggi. Mi fermo al «Le Diomedee» che con il «Punta Lunga» è associato nella gestione. Ancora una duna, questa volta piantumata a pioppi, pini marittimi di eucalipto, oltre trentamila metri quadrati di villaggio con al centro, di fronte al mare, il bar-ristorante. Spesso, quando l'acqua arriva sulla spiaggia, per quanto pulita, finisce con l'intorbidirsi a causa della rena; al contrario mi meraviglia qui la sua trasparenza fino alla battaglia. Scelgo questo aspetto del campeggio per la sua pubblicità, solo che avrei bisogno di una presenza femminile.

In una canadese azzurra c'è da una settimana una coppia di olandesi. Lei, stupenda, esce ogni tanto per prendere un bagno, lui, più di rado, per raggiungere il bar.

Pazientemente aspetto e la fortuna mi premia: non solo accando gentilmente a prestarsi come fotomodella, non solo scende con me nel mare e giochiamo a rincorrerci tra gli spruzzi, non solo impreziona una decina di rullini con la sua pelle vellutata, non solo... Invece il discorso risulta subito diverso con Dana, qualche giorno dopo, mentre sto fotografando il «Baia dei Lombardi» e il camping «Capo Vieste», sulla stessa spiaggia all'estremità opposta, dove iniziano nuove scogliere. Lei mi dice non accetto lo sfruttamento della donna, io le dico d'accordo, lei mi dice mi lascio fotografare solo se mi paghi, io le dico d'accordo, io le dico domani mattina ci alziamo alle cinque per sfruttare la luce dell'alba, lei mi dice d'accordo. D'accordo.

La porto in una baia vicina, dove c'è una enorme caverna che da ragazzi chiamavano la «Grotta di Polifemo». Ancor oggi la si può raggiungere solo attraverso uno stretto viottolo di terra non troppo battuta. Le faccio indossare una lunga tunica bianca e poi dei veli violacei e mi sbazzarisco in una serie di immagini di gusto mitologico. La mia voce, mentre l'inquadrò con il teleobiettivo, le giunge modulata dall'eco, le chiedo una statuarità greca, i raggi del sole filtrano nella penombra, finalmente ci sciogliamo, accetta il gioco al di là di ogni riflessione sociologica. Ci avresti visto stanchi dopo, stesi vicini sulla spiaggia deserta mentre fumavamo una sigaretta. Ancora grazie Dana se mi leggi.

Il sig. Capretti, che gestisce anche il «Baia dei Lombardi», mi accompagna al ristorante del camping «Capo Vieste». Una serie di archi che interrompono l'orizzonte del mare, pesanti tavoloni, rustiche lampade che lasciano filtrare una luce dorata. Il cibo è ottimo: parliamo di progetti futuri. Poi usciamo sulla veranda del bar ma mi deve lasciare per gli impegni del suo lavoro. Una cooperativa di donne artigiane hanno esposto la loro produzione di bijouteria, la tentazione di fotografarle è grande, con tutta quella folla di gente che gironzola attorno. Ma mi è bastata la lezione di Dana: mi siedo vicino e mi accontento di guardarle, fingendo di leggere un libro. Anche con la fotografia si può fare violenza.

CAMPING

SCHEDA DEL CAMPING «LE DUNE»

Località Bizzarro - SS379 Torre Canne - Comune Fasano - Brindisi - Tel. 080/720061.

Gestore: Costa Adriatica S.p.A.

Superficie totale: mq. 60.000 - in riva al mare.

Prese di corrente per caravan 300 - 3 cabine telefoniche - ombra artificiale in canniccio - piazzole numerate con paletti - 600 posti auto - 62 bungalow in muratura, materiali leggeri, carrozze ferroviarie - posti letto 321 - acqua calda gratuita - 70 docce, di cui 35 calde - 2 bar - ristorante - self service - market - pizzeria - pronto soccorso - medico 2 volte il

giorno - porticciolo a 2 km - parco giochi - televisione - cinema - discoteca.

PREZZI	A.S.	B.S.
Posto tenda o roulotte o camper		
fino a 2 persone	6.000	4.500
Camper fino a 6 mt.	7.000	5.000
Camper oltre a 6 mt.	8.000	6.000
per ogni persona in più	1.800	1.200
bambini fino a 8 anni	1.200	800
auto	1.000	1.000
moto	600	600

SCHEDA DEL CAMPING «BAIA DEGLI ARANCI»

Lungomare Europa - Vieste - Foggia - Tel. 0884/78740.

Gestore: sig. Domenico Martucci.

Superficie totale: mq. 110.000 - superficie utilizzata mq. 60.000 - in riva al mare.

Prese di corrente per caravan 600 - 3 cabine telefoniche - ombra naturale 70% - pioppi, pini, ulivi - 70+50 posti auto - auto parcheggiabile accanto al posto - 45 bungalows - 30 case mobili - 170 posti letto - acqua calda gratuita - 46 docce di cui 14 calde - 2 bar - ristorante - self service - market -

tabacchi - giornali - distributore a 20 metri - pronto soccorso - tennis - pallacanestro - pallavolo - parco giochi - televisione - kinder garden - spiaggia riservata - noleggio imbarcazioni - porticciolo a 500 metri.

PREZZI	B.S.	M.S.	A.S.
Adulti	1.000	1.200	1.450
Bambini (2-6 anni)	700	800	950
Auto	600	700	900
Moto	300	350	450
Tenda o roulotte	1.200	1.300	1.650
Autocaravan	1.600	1.800	2.300
Minitenda biposto	800	900	1.100
Luce	450	450	450

SCHEDA DEL CAMPING «PUNTA LUNGA»

Località Defensola - Vieste - Foggia - Tel. 0884/77189.

Gestore: sig. Ermene Nustrini.

Superficie totale: mq. 60.000 - superficie utilizzata mq. 40.000 - in riva al mare.

Prese di corrente per caravan 42 - 1 cabina telefonica - ombra naturale 70% - pini - ombra artificiale canniccio - piazzole numerate con paletti - 300 posti auto - 26 bungalows - 110 posti letto - acqua calda gratuita - acqua potabile - 12 docce

di cui 6 calde - bar - ristorante - market - bazar - pronto soccorso - parco giochi - televisione - spiaggia riservata.

PREZZI	B.S.	M.S.	A.S.
Adulti	950	1.300	1.600
Bambini (3/6 anni)	500	700	1.000
Piazzola	1.300	1.950	2.750
Corrente caravan	350	350	350

SCHEDA DEL CAMPING «LE DIOMEDEE»

Località Pantano - S. Lucia - Vieste - Foggia - Tel. 0884/77189.

Gestore: sig. Natale Balzarotti.

Superficie totale: mq. 32.000 - in riva al mare.

Prese di corrente per caravan 220 - 1 cabina telefonica - ombra naturale 50% - pioppi, pini, eucalipto - ombra artificiale arelle - 300 posti macchina - 10 bungalows - 3 tende - 50 posti letto - acqua calda gratuita - acqua potabile - 27 docce di cui

11 calde - bar - ristorante - market - pizzeria - parco giochi - televisione - kinder garden saltuario.

PREZZI	B.S.	M.S.	A.S.
Adulti	700	800	1.550
Bambini (2/6 anni)	400	500	1.000
Piazzola	1.400	1.950	2.650
Corrente caravan	350	350	350

SCHEDA DEL CAMPING «BAIA DEI LOMBARDI»

Località S. Maria di Merino - Litoranea Vieste/Pescici - Vieste - Foggia.

Gestore: sig. Pierantonio Capretti.

Superficie totale: mq. 30.000 - superficie utilizzata mq. 25.000 - in riva al mare.

Prese di corrente per caravan 80 - 1 cabina telefonica - ombra naturale 80% - pioppi, pini, ulivi, eucalipto - ombra artificiale arelle - 250 posti auto - auto parcheggiabili accanto al posto - 22 bungalows - 100 posti letto - 18 docce di cui 3 calde -

bar - ristorante - market - pronto soccorso - parco giochi - spiaggia riservata - noleggio imbarcazioni a km 3.

PREZZI	B.S.	A.S.
Persona	1.300	1.800
Bambini (3/6 anni)	900	1.300
Tenda	1.100	1.500
Canadese	1.000	1.300
Caravan	1.400	1.800
Auto	800	1.000
Corrente	500	500

SCHEDA DEL CAMPING «CAPOVIESTE»

Località Spiaggia S. Maria di Merino - Vieste - Foggia.

Gestore: sig. Pierantonio Capretti.

Superficie totale: mq. 70.000 - superficie utilizzata mq. 50.000 - in riva al mare.

Prese di corrente per caravan 120 - 1 cabina telefonica - ombra naturale 80% - pioppi - ombra artificiale 20%, arelle - 250 posti auto - auto parcheggiabili accanto al posto - 32 bungalows - 25 docce di cui 3 calde - bar - ristorante - market -

pronto soccorso - pallavolo - parco giochi - spiaggia riservata - noleggio imbarcazioni a km 3.

PREZZI	B.S.	A.S.
Persona	1.300	1.800
Bambini (3/6 anni)	900	1.300
Tenda	1.100	1.500
Canadese	1.000	1.300
Caravan	1.400	1.800
Auto	800	1.000
Corrente	500	500

UNA TERRA PIENA D'ACQUA

segue da pag. 91

6

CAMPING CAPO VIESTE



se mobili e bungalows con veranda, ed ecco allora questi nuovi impianti sportivi». Scendiamo nuovamente lungo la stradina asfaltata sul fianco che tante volte dovrò ancora ripercorrere nel tentativo di abbracciare con una sola immagine l'intero panorama. Arriviamo sulla nuova area che è stata annessa al campeggio: ulivi giganteschi, tutti contorti, che denunciano subito mille anni di storia. Ma ad un ramo di questi, un campeggiatore cretino, lo vediamo mentre appende un sacco di nylon.

Un paio di chilometri più a Nord qualche piano dopo, appena concluso il servizio di «Baia degli Aranci», eccomi giunto al Camping «Punta Lunga». Una serie di speroni di roccia che si protendono nel mare come dighe naturali, tra queste, piccole spiaggette sabbiose lievemente digredanti, gioia dei campeggiatori. Su una di queste «punte», cerco di posteggiare il mio furgone. E' già notte, di fronte ho l'insegnatura su cui giace il campeggio tutto terrazzato con una sistemazione che ricorda un anfiteatro e consente a ciascuna tenda e roulotte di affacciarsi sul mare. Le luci delle tende, il faro di Vieste che lampeggia, i riflessi della luna sull'acqua, la silhouette di una capanna per pescare con la bilancia. A saperlo descrivere, ancora una volta, roba da «artisti».

Dopo un paio di chilometri, ancora più a Nord, le scogliere si interrompono per lasciare spazio ad una lunga fascia di sabbia che ospita una decina di campeggi. Mi fermo al «Le Diomedee» che con il «Punta Lunga» è associato nella gestione. Ancora una duna, questa volta piantumata a pioppi, pini marittimi di eucaliptus, oltre trentamila metri quadrati di villaggio con al centro, di fronte al mare, il bar-ristorante. Spesso, quando l'acqua arriva sulla spiaggia, per quanto pulita, finisce con l'intorbidirsi a causa della rena; al contrario mi meraviglia qui la sua trasparenza fino alla battaglia. Scelgo questo aspetto del campeggio per la sua pubblicità, solo che avrei bisogno di una presenza femminile.

In una canadese azzurra c'è da una settimana una coppia di olandesi. Lei, stupenda, esce ogni tanto per prendere un bagno, lui, più di rado, per raggiungere il bar.

Pazientemente aspetto e la fortuna mi premia: non solo scende come fotomodella, ma solo scende con me nel mare e giochiamo a rincorrerci tra gli spruzzi, non solo impressiono una decina di rullini sulla sua pelle vellutata, non solo. Invece il discorso risulta subito diverso con Dana, qualche giorno dopo, mentre sto fotografando il «Baia dei Lombardi» e il camping «Capo Vieste» sulla stessa spiaggia all'estremità opposta, dove iniziano nuove scogliere. Lei mi dice non accetto lo sfruttamento della donna, io le dico d'accordo, lei mi dice mi lascio fotografare solo se mi paghi, io le dico d'accordo, io le dico domani mattina ci alziamo alle cinque per sfruttare la luce dell'alba, lei mi dice d'accordo. D'accordo.

La porto in una baia vicina, dove c'è una enorme caverna che da ragazzi chiamavano la «Grotta di Polifemo». Ancora oggi la si può raggiungere solo attraverso uno stretto viottolo di terra non troppo battuta. Le faccio indossare una lunga tunica bianca e poi dei veli violacei e mi sbizzarrisco in una serie di immagini di gusto mitologico. La mia voce, mentre l'inquadro con il teleobiettivo, le giunge modulata dall'eco, le chiedo una statuetta greca, i raggi del sole filtrano nella penombra, finalmente ci sciogliamo, accetta il gioco al di là di ogni riflessione sociologica. Ci avresti visto stanchi dopo, stesi vicini sulla spiaggia deserta mentre fumavamo una sigaretta. Ancora grazie Dana se mi leggi.

Il sig. Capretti, che gestisce anche il «Baia dei Lombardi», mi accompagna al ristorante del camping «Capo Vieste». Una serie di archi che interrompono l'orizzonte del mare, pesanti tavoloni, rustiche lampade che lasciano filtrare una luce dorata. Il cibo è ottimo; parliamo di progetti futuri. Poi usciamo sulla veranda del bar ma mi deve lasciare per gli impegni del suo lavoro. Una cooperativa di donne artigiane hanno esposto la loro produzione di bijouteria, la tentazione di fotografarle è grande, con tutta quella folla di gente che gironzola attorno. Ma mi è bastata la lezione di Dana; mi siedo vicino e mi accanisco di guardarle, fingendo di leggere un libro. Anche con la fotografia si può fare violenza.

CAMPING

SCHEDA DEL CAMPING « LE DUNE »

Località Bizzarro - SS379 Torre Canne - Comune Fasano -
Brindisi - Tel. 080/720061.

Gestore: Costa Adriatica S.p.A.

Superficie totale: mq. 60.000 - in riva al mare.

Prese di corrente per caravan 300 - 3 cabine telefoniche -
ombra artificiale in canniccio - piazzole numerate con paletti
- 600 posti auto - 62 bungalow in muratura, materiali leggeri,
carrozzo ferroviario - posti letto 321 - acqua calda gratuita
- 70 docce, di cui 35 calde - 2 bar - ristorante - self service
- market - pizzeria - pronto soccorso - medico 2 volte il

giorno - porticciolo a 2 km - parco giochi - televisione -
cinema - discoteca.

PREZZI

	A.S.	B.S.
Posto tenda o roulotte o camper		
fino a 2 persone	6.000	4.500
Camper fino a 6 mt.	7.000	5.000
Camper oltre a 6 mt.	8.000	6.000
per ogni persona in più	1.800	1.200
bambini fino a 8 anni	1.200	800
auto	1.000	1.000
moto	600	600

SCHEDA DEL CAMPING « BAI A DEGLI ARANCI »

Lungomare Europa - Vieste - Foggia - Tel. 0884/78740.

Gestore: sig. Domenico Martucci.

Superficie totale: mq. 110.000 - superficie utilizzata mq. 60.000
- in riva al mare.

Prese di corrente per caravan 600 - 3 cabine telefoniche -
ombra naturale 70% - pioppi, pini, ulivi - 70+50 posti auto -
auto parcheggiabile accanto al posto - 45 bungalows - 30 case
mobili - 170 posti letto - acqua calda gratuita - 46 docce di
cui 14 calde - 2 bar - ristorante - self service - market -

tabacchi - giornali - distributore a 20 metri - pronto soccorso
- tennis - pallacanestro - pallavolo - parco giochi - televi-
sione - kinder garten - spiaggia riservata - noleggio imbar-
cazioni - porticciolo a 500 metri.

PREZZI

	B.S.	M.S.	A.S.
Adulti	1.000	1.200	1.450
Bambini (2-6 anni)	700	800	950
Auto	600	700	900
Moto	300	350	450
Tenda o roulotte	1.200	1.300	1.650
Autocaravan	1.600	1.800	2.300
Minitenda biposto	800	900	1.100
Luca	450	450	450

SCHEDA DEL CAMPING « PUNTA LUNGA »

Località Defensola - Vieste - Foggia - Tel. 0884/77189.

Gestore: sig. Ermete Nustrini.

Superficie totale: mq. 60.000 - superficie utilizzata mq. 40.000
- in riva al mare.

Prese di corrente per caravan 42 - 1 cabina telefonica - ombra
naturale 70% - pioppi, pini - ombra artificiale canniccio - piazzole
numerate con paletti - 300 posti auto - 26 bungalows - 110
posti letto - acqua calda gratuita - acqua potabile - 12 docce

di cui 6 calde - bar - ristorante - market - bazar - pronto
soccorso - parco giochi - televisione - spiaggia riservata.

PREZZI

	B.S.	M.S.	A.S.
Adulti	950	1.300	1.600
Bambini (3/6 anni)	500	700	1.000
Piazzola	1.300	1.950	2.750
Corrente caravan	350	350	350

SCHEDA DEL CAMPING « LE DIOMEDEE »

Località Pantano - S. Lucia - Vieste - Foggia - Tel. 0884/77189.

Gestore: sig. Natale Balzarotti.

Superficie totale: mq. 32.000 - in riva al mare.

Prese di corrente per caravan 220 - 1 cabina telefonica - ombra
naturale 50% - pioppi, pini, eucalipti - ombra artificiale
arelle - 300 posti macchina - 10 bungalows - 3 tende - 50 posti
letto - acqua calda gratuita - acqua potabile - 27 docce di cui

11 calde - bar - ristorante - market - pizzeria - parco giochi
- televisione - kinder garten saltuario.

PREZZI

	B.S.	M.S.	A.S.
Adulti	700	800	1.550
Bambini (2/6 anni)	400	500	1.000
Piazzola	1.400	1.950	2.650
Corrente caravan	350	350	350

SCHEDA DEL CAMPING « BAI A DEI LOMBARDI »

Località S. Maria di Merino - Litoranea Vieste/Pescici - Vieste
- Foggia.

Gestore: sig. Pierantonio Capretti.

Superficie totale: mq. 30.000 - superficie utilizzata mq. 25.000
- in riva al mare.

Prese di corrente per caravan 80 - 1 cabina telefonica - ombra
naturale 80% - pioppi, pini, ulivi, eucalipti - ombra artificiale
arelle - 250 posti auto - auto parcheggiabili accanto al posto
- 22 bungalows - 100 posti letto - 18 docce di cui 3 calde -

bar - ristorante - market - pronto soccorso - parco giochi -
spiaggia riservata - noleggio imbarcazioni a km 3.

PREZZI

	B.S.	A.S.
Persona	1.300	1.800
Bambini (3/6 anni)	900	1.300
Tenda	1.100	1.500
Canadese	1.000	1.300
Caravan	1.400	1.800
Auto	800	1.000
Corrente	500	500

SCHEDA DEL CAMPING « CAPOVIESTE »

Località Spiaggia S. Maria di Merino - Vieste - Foggia.

Gestore: sig. Pierantonio Capretti.

Superficie totale: mq. 70.000 - superficie utilizzata mq. 50.000
- in riva al mare.

Prese di corrente per caravan 120 - 1 cabina telefonica - ombra
naturale 80% - pioppi - ombra artificiale 20% - arelle - 250
posti auto - auto parcheggiabili accanto al posto - 32 bungalows
- 25 docce di cui 3 calde - bar - ristorante - market -

pronto soccorso - pallavolo - parco giochi - spiaggia riservata
- noleggio imbarcazioni a km 3.

PREZZI

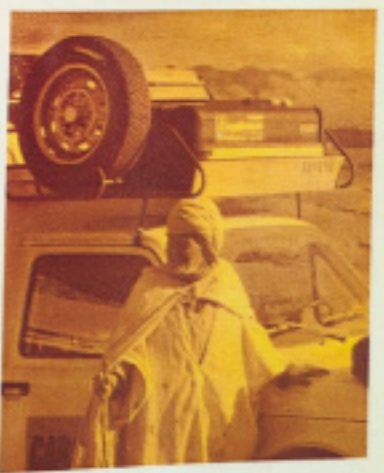
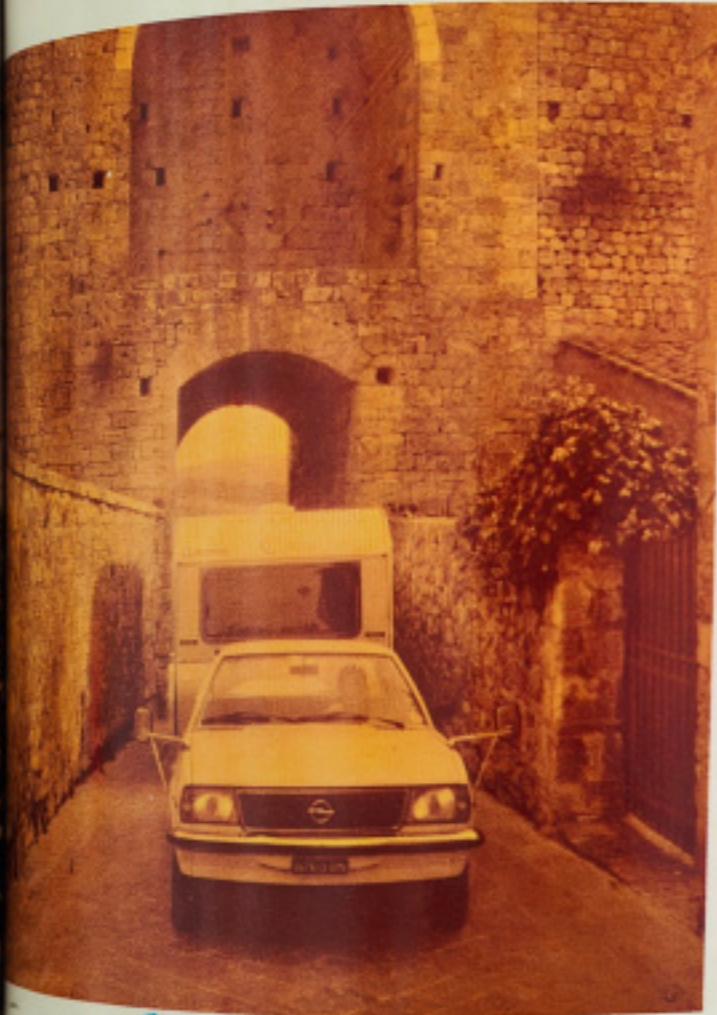
	B.S.	A.S.
Persona	1.300	1.800
Bambini (3/6 anni)	900	1.300
Tenda	1.100	1.500
Canadese	1.000	1.300
Caravan	1.400	1.800
Auto	800	1.000
Corrente	500	500

MARZO 1979 RMNO V-L 1500

VACANZE TURISMO

CARAVANING

INSERTO BORSACARAVAN



UN GRANDE CONCORSO 50 SETTIMANE DI CAMPEGGIO GRATIS IN PREMIO

speciale
LE PRIME NOVITA' DEI SALONI '79

prove
LAIKA 44 SC/E e FIAT 132 DIESEL

C.I. AMETHYST 4.70 e OPEL ASCONA 2000 DIESEL
ADRIA 390 T
ARCA GRINGO

esclusivo
NOSTRO RAID NEL SAHARA



MARINA DI VENEZIA



Camping MARINA DI VENEZIA

30010 PUNTA SABBIONI
TREPORTI (Venezia) - Tel. 041-966146 - 4 linee

Tanto sole... Tanto mare... Tanta spiaggia... Tanto verde... fanno del camping «MARINA DI VENEZIA» uno dei più caratteristici Villaggi per soggiornare accanto alle meravigliose isole della laguna Veneta ed alla storica città di Venezia. Le modernissime attrezzature igienico-sanitarie, ambulatorio medico, i numerosi negozi ed esercizi, i campi da gioco, gli accoglienti CHALET e MINICHALET oltre che alle pittoresche manifestazioni folkloristiche, fanno del «MARINA DI VENEZIA» uno dei più suggestivi campeggi del Mare Adriatico.



Camping EUROPA

30013 CAVALLINO (Venezia)
Tel. 041-9680069

... SOLE ...MARE e tanto spazio per vivere in armonia con la natura. Il camping «EUROPA» con la sua spiaggia privata, i suoi alberi frondosi, le sue moderne attrezzature, offre una serena e confortevole vacanza, dove i villeggianti possono raggiungere un ideale rapporto tra «privacy» e vita sociale.



Campeggi

QUELLE LUCI MAGICHE DI SARDEGNA

A. Salvagno/P.E.P.

La Sardegna è da sempre terra di vacanza: nelle sue luci, negli odori, nelle forme, vi sono l'antichità di un continente e la selvaggia bellezza che abbiamo dimenticato. Chi non la conosce? Ma campeggiarvi significa cercare una sistemazione che non scipi la magia dell'ambiente, e si deve saper scegliere dove fermarsi. Tre campeggi che valgono una vacanza.

Lui, il pilota, è un frate; di quelli con laurea in Teologia, Filosofia e Scienze Biologiche. Ci riesce, da molto tempo, il suo non cercare di convertirmi e i nostri silenzi. Siamo decollati dall'aeroporto dell'Urbe un'ora fa; tra un'ora dovremmo essere in vista della Sardegna. Mi la scerà ad Arbatax, dove inizio un servizio su alcuni campeggi della regione. Il minuscolo monomotore vola leggero oscillando dolcemente.

Campeggi

QUELLE LUCI MAGICHE DI SARDEGNA



A. Salvagno/P.E.P.

La Sardegna è da sempre terra di vacanza: molte sue luci, negli odori, nelle forme, vi sono l'antichità di un continente e la selvaggia bellezza che abbiamo dimenticato. Chi non la conosce? Ma campeggiarvi significa cercare una sistemazione che non scipi la magia dell'ambiente, e si deve saper scegliere dove fermarsi. Tre campeggi che valgono una vacanza.

Lui, il pilota, è un frate; di quelli con laurea in Teologia, Filosofia e Scienze Biologiche. Ci unisce, da molto tempo, il suo non cercare di

convertirmi e i nostri silenzi. Siamo decollati dall'aeroporto dell'Urbe un'ora fa; tra un'ora dovremmo essere in vista della Sardegna. Mi in-

scerà ad Arbatax, dove inizio un servizio su alcuni campeggi della regione. Il minuscolo monomotore vola leggero oscillando dolcemente.

QUELLE LUCI MAGICHE DI SARDEGNA

Il sole spara mille riflessi sul plexiglass della carlinga e sulla superficie del mare appena increspato. Mare tutto attorno e poche frasi scambiate fra noi: da quassù tutto sembra banale a dirsi.

Guardo un panfalo che fa rotta verso il Sud.

Sorridendo l'amico prete rompe il silenzio: « Non l'animo ma il cielo cambiano quelli che percorrono i mari ». Mi conosce bene ed è la stessa frase che inviò come risposta ad una mia lunga lettera da un lontano Paese. « Si possono fare molte più esperienze tra le quattro pareti di una stanza vuota ».

Cerco di ironizzare: « Questo significa minare una grossa fetta dell'economia italiana. E il Turismo? Se ne fa un gran parlare oggi anche come **bisogno sociale** ».

Cominciamo a rendere le città più umane

« Undici mesi in città e un mese di vacanza nella migliore delle ipotesi. Non sarebbe meglio cominciare dalle città a renderle più **umane**? ». E chiude il discorso. Sull'orizzonte il profilo sfumato della costa. Più nitido, poi il porto di Arbatax con il traghetto per Olbia.

Claudio Sileoni, il gestore del Camping « Le Cernie » mi sta attendendo puntualmente nel piccolo aeroporto. Trasbordo « arnesi e bagagli » nella sua macchina e si fila direttamente in campeggio, pochi chilometri più a Nord, sul mare di Lotzorai.

Un fitto bosco di pini marittimi, una lunga spiaggia e lo scoglio dell'Ogliastra di fronte.

Prendo alloggio in una delle caravans che vengono date a noleggio dalla gestione e vado a mangiare nel rustico ristorante. Nel camino in fondo è stato acceso il fuoco: lo chef consiglia pesce alla

griglia. Torna Claudio e mi presenta ad una coppia di torinesi: domani potrò sfruttare la loro barca per visitare la loro barca per visitare la costa.

Tutta gente che si saluta cordialmente e si da del « tu ». Sembrano vecchi amici, invece... anche questi torinesi sono arrivati appena ieri. E' nello stile di Claudio e ci riesce con molta naturalezza.

Spaghetti per tutti offre la direzione

A mezzanotte siamo già in una ventina, i tavoli si sono uniti spontaneamente: spaghetti per tutti, offre la direzione!

Torino, Milano, Firenze, Roma: la Fiat, il Ministero. Mi tornano in mente le parole del « frate volante ».

A Nord di Lotzorai, da S. Maria Navarrese a Cala Gonone, ci sono una cinquantina di chilometri di costa del tutto inaccessibili per chi vuole raggiungerla dall'interno. Gialle montagne, come dolomiti, a strapiombo sul mare. Naturalmente: grotte, insenature, speroni rocciosi.

E' qui che arriviamo il giorno dopo con il piccolo motoscafo. Decine di metri di fondale che ti sembra di poter toccare con le mani. Un gommoni con due pescatori subacquei e perfino un windsurf tutto solo, rosso e azzurro. Le ultime foto le dedico a Claudio che durante il ritorno si esibisce in una serie di evoluzioni con il monosci.

Dopo due giorni continuo il mio viaggio verso Nord.

L'entrata del Camping « Pedra e Cupa » la trovo sulla destra lungo la litoranea che da Siniscola porta ad Olbia, poco prima di Budoni. Ancora una pineta e ancora una bianca, lunghissima spiaggia.

Lucio Francia ha prelevato il campeggio lo scorso anno e

tutti i suoi sforzi sono stati indirizzati a far dimenticare la precedente gestione non troppo « ortodossa ». E il campeggio si è trasformato.

Trovi ordine e pulizia nel supermercato, nel ristorante, nei lussuosi servizi. E' riuscito a risolvere ogni problema di rifornimento idrico con l'installazione di un nuovo serbatoio e gli è avanzato anche il tempo di curare la piantagione di tutta una nuova area creando contemporaneamente campi da tennis e parco giochi.

Alla reception faccio conoscenza con Maria Antonietta, una ragazza sarda, « Teta » per gli amici. E' lei ad introdurre subito in questo nuovo microcosmo turistico.

Passo la serata nella grande terrazza del bar-ristorante a registrare i canti suggestivi di una famiglia nuorese: sei tra fratelli e sorelle che nonostante fidanzamenti e matrimoni continuano da sempre a trascorrere insieme la loro vacanza. E' aumentato il numero delle tende ma identico è rimasto l'amore per la musica del loro popolo. Questo popolo sardo.

« Questi sassi, questi cespugli, sono miei »

E' ancora Teta a darmene una dimensione il giorno dopo quando, in gran segreto, mi porta a vedere il suo « rifugio » in una scogliera vicina. « Qui io sono nata, questi sassi, questi cespugli sono miei, questa acqua è mia; guai a chi li offende! ».

Così succede che il folklore in Sardegna abbia ancora una sua intrinseca giustificazione. La stessa sera, verso il tramonto cercherò di esprimere questa mia impressione fotografando sulla radura del campeggio una ragazza in costume regionale.

Ancora mi sorprende come la natura attorno venisse rias-

sunta nei colori di quello

abito.

Riparto.

Ad una ventina di chilometri da S. Teresa di Gallura, verso Castelsardo, c'è l'insenatura di Vignola. Qui sorge il Camping « La Tortuga ». Sono 130.000 mq di bosco con altissimi pini che seguono il profilo della spiaggia.

Questa vegetazione lussureggiante e un'alta duna a proteggerla dal mare sono uno dei motivi che spingono molti villeggianti a frequentarlo. Non credo infatti di svelare un gran segreto parlando del Maestrone che caratterizza a volte il clima sardo. Sono nato nei paesi della Bora ed amo il vento. Mi reputo quindi fortunato di arrivare al Tortuga « uno di quei giorni ».

Al campeggio, colori e animazione

C'è molta animazione nel campeggio. Il piazzale di fronte la Direzione è una festa di colori: sui bianchi muretti del Centro Commerciale risaltano i variopinti copricostume, sotto la tettoia del bar scattano nervosi i giochi a gettone, più a destra voci allegre di bambini su scivoli e altalene.

Del vento me ne accorgo solo per il fruscio intenso sulle chiome degli alberi.

La signora Sonia Cagliari gestisce il campeggio coadiuvata da tutta la sua famiglia. Anche lei ama fotografare e mi guarda con discrezione mentre armeggio gli obiettivi.

Ma sento il rombo del mare come un richiamo al di là della duna. Cerco di sbrigare in breve le foto « essenziali » e vado a raggiungere una spaurita schiera di « romantici » tutti ipnotizzati dai bianchi cavalloni.

Il tempo passa senza accorgersene. Non ho completato il servizio. Una scusa per fermarmi ancora un giorno.

1 CAMPING LE CERNIE



LA SCHEDA

Camping « LE CERNIE »
08040 Lotzorai (Nuoro)
Tel. 0782/69472

Indirizzo Invernale: Signor Claudio Sileoni, Via G. Coppola 26 - 00139 Roma - Tel. 06/8107890.
F.A.I.T.A.

Apertura: 1/6 - 30/9 - Superficie totale: 18.000 mq - direttamente sul mare, con spiaggia sabbiosa - prese di corrente per caravan 100 - cabina telefonica - ombra naturale (pini) 70% - 10 caravan in affitto - 2 gruppi servizi - 10 docce di cui 2 calde (a gettone) - 2 lavatrici automatiche - bar - ristorante e self-service - market - locale ritrovo con televisione - ping-pong - nolo imbarcazioni a motore - pattini, vela, windsurf, sci e bombole sub.

Sono in corso riunioni con i vari EPT per stabilire i prezzi della futura stagione.



Campeggi

QUELLE LUCI MAGICHE DI SARDEGNA

Il sole spara mille riflessi sul plexiglass della carlinga e sulla superficie del mare appena increspato. Mare tutto attorno e poche frasi scambiate fra noi: da quassù tutto sembra banale a dirsi.

Guardo un panfilo che fa rotta verso il Sud.

Sorridendo l'amico prete rompe il silenzio: « Non l'animo ma il cielo cambiano quelli che percorrono i mari ». Mi conosce bene ed è la stessa frase che inviò come risposta ad una mia lunga lettera da un lontano Paese. « Si possono fare molte più esperienze tra le quattro pareti di una stanza vuota ».

Cerco di ironizzare: « Questo significa minare una grossa fetta dell'economia italiana. E il Turismo? Se ne fa un gran parlare oggi anche come **bisogno sociale** ».

Cominciamo a rendere le città più umane

« Undici mesi in città e un mese di vacanza nella migliore delle ipotesi. Non sarebbe meglio cominciare dalle città a renderle più **umane**? ». E chiude il discorso. Sull'orizzonte il profilo sfumato della costa. Più nitido, poi il porto di Arbatax con il traghetto per Olbia.

Claudio Sileoni, il gestore del Camping « Le Cernie » mi sta attendendo puntualmente nel piccolo aeroporto. Trasbordo « arnesi e bagagli » nella sua macchina e si fila direttamente in campeggio, pochi chilometri più a Nord, sul mare di Lotzorai.

Un fitto bosco di pini marittimi, una lunga spiaggia e lo scoglio dell'Ogliastra di fronte.

Prendo alloggio in una delle caravans che vengono date a noleggio dalla gestione e vado a mangiare nel rustico ristorante. Nel camino in fondo è stato acceso il fuoco: lo chef consiglia pesce alla

griglia. Torna Claudio e mi presenta ad una coppia di torinesi: domani potrà sfruttare la loro barca per visitare la costa.

Tutta gente che si saluta cordialmente e si da del « tu ». Sembrano vecchi amici, invece... anche questi torinesi sono arrivati appena ieri. E' nello stile di Claudio e ci riesce con molta naturalezza.

Spaghetti per tutti offre la direzione

A mezzanotte siamo già in una ventina, i tavoli si sono uniti spontaneamente: spaghetti per tutti, offre la direzione!

Torino, Milano, Firenze, Roma: la Fiat, il Ministero. Mi tornano in mente le parole del « frate volante ».

A Nord di Lotzorai, da S. Maria Navarrese a Cala Gonone, ci sono una cinquantina di chilometri di costa del tutto inaccessibili per chi vuole raggiungerla dall'interno. Gialle montagne, come dolomiti, a strapiombo sul mare. Naturalmente: grotte, insenature, speroni rocciosi. E' qui che arriviamo il giorno dopo con il piccolo motoscafo. Decine di metri di fondale che ti sembra di poter toccare con le mani. Un gommone con due pescatori subacquei e perfino un windsurf tutto solo, rosso e azzurro. Le ultime foto le dedico a Claudio che durante il ritorno si esibisce in una serie di evoluzioni con il monosci.

Dopo due giorni continuo il mio viaggio verso Nord.

L'entrata del Camping « Pedra e Cupa » la trovo sulla destra lungo la litoranea che da Siniscola porta ad Olbia, poco prima di Budoni. Ancora una pineta e ancora una bianca, lunghissima spiaggia.

Lucio Francia ha prelevato il campeggio lo scorso anno e

tutti i suoi sforzi sono stati indirizzati a far dimenticare la precedente gestione non troppo « ortodossa ». E il campeggio si è trasformato.

Trovi ordine e pulizia nel supermercato, nel ristorante, nei lussuosi servizi. E' riuscito a risolvere ogni problema di rifornimento idrico con l'installazione di un nuovo serbatoio e gli è avanzato anche il tempo di curare la piantagione di tutta una nuova area creando contemporaneamente campi da tennis e parco giochi.

Alla reception faccio conoscenza con Maria Antonietta, una ragazza sarda, « Teta » per gli amici. E' lei ad introdurmi subito in questo nuovo microcosmo turistico.

Passo la serata nella grande terrazza del bar-ristorante a registrare i canti suggestivi di una famiglia nuorese: sei tra fratelli e sorelle che nonostante fidanzamenti e matrimoni continuano da sempre a trascorrere insieme la loro vacanza. E' aumentato il numero delle tende ma identico è rimasto l'amore per la musica del loro popolo. Questo popolo sardo.

« Questi sassi, questi cespugli, sono miei »

E' ancora Teta a darmene una dimensione il giorno dopo quando, in gran segreto, mi porta a vedere il suo « rifugio » in una scogliera vicina. « Qui io sono nata, questi sassi, questi cespugli sono miei, questa acqua è mia; guai a chi li offende! ».

Così succede che il folklore in Sardegna abbia ancora una sua intrinseca giustificazione. La stessa sera, verso il tramonto cercherò di esprimere questa mia impressione fotografando sulla radura del campeggio una ragazza in costume regionale.

Ancora mi sorprende come la natura attorno venisse rias-

sunta nei colori di quello

abito.

Riparto.

Ad una ventina di chilometri da S. Teresa di Gallura, verso Castelsardo, c'è l'insenatura di Vignola. Qui sorge il Camping « La Tortuga ». Sono 130.000 mq di bosco con altissimi pini che seguono il profilo della spiaggia.

Questa vegetazione lussuogianta e un'alt a duna a proteggerla dal mare sono uno dei motivi che spingono molti villeggianti a frequentarla. Non credo infatti di svelare un gran segreto parlando del Maestrale che caratterizza volte il clima sardo. Sono nato nei paesi della Bora e amo il vento. Mi reposito quindi fortunato di arrivare a Tortuga « uno di quei giorni ».

Al campeggio, colori e animazione

C'è molta animazione nel campeggio. Il piazzale di fronte la Direzione è una festa di colori: sui bianchi muretti del Centro Commerciale risaltano i variopinti copricostume, sotto la tenda del bar scattano nervosi i giochi a gettone, più a destra voci allegre di bambini scivoli e altalene.

Del vento me ne accorgo solo per il fruscio intenso sulle chiome degli alberi.

La signora Sonia Cagliari gestisce il campeggio coadiuvata da tutta la sua famiglia. Anche lei ama fotografare e mi guarda con discrezione mentre armeggio gli obiettivi.

Ma sento il rombo del mare come un richiamo al di là della duna. Cerco di sbrigarla in breve le foto « essenziali » e vado a raggiungere una speruta schiera di « romantici » tutti ipnotizzati dai bisbetici cavalloni.

Il tempo passa senza accorgersene. Non ho completato il servizio. Una scusa per i marmi ancora un giorno.

Campeggi

Ca
080
Tel
Inc
Sile
Ro
F.A

Ap
tal
ma
di
tele
700
pi
get
bar
ket
pin
tor
bon
Son
per
stag

CAMPING LE CERNIE



LA SCHEDA

Camping « LE CERNIE »
 08040 Lotzorai (Nuoro)
 Tel. 0782/69472

Indirizzo Invernale: Signor Claudio Sileoni, Via G. Coppola 26 - 00139 Roma - Tel. 06/8107890.

F.A.I.T.A.

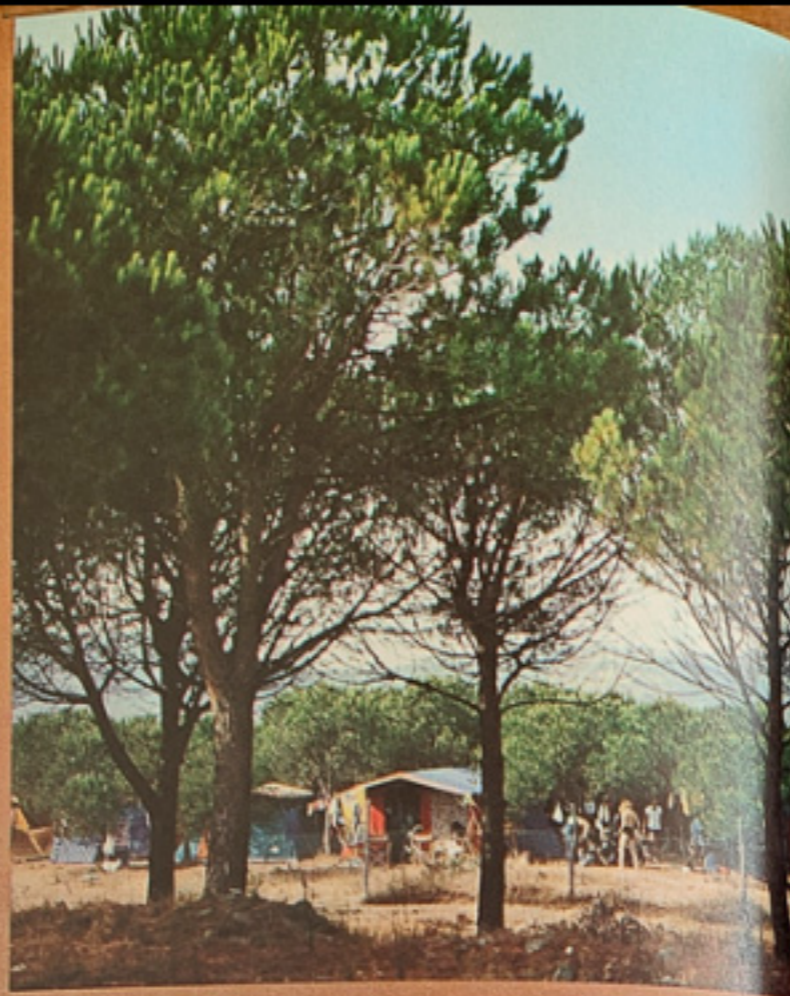
Apertura: 1/6 - 30/9 - Superficie totale: 18.000 mq - direttamente sul mare, con spiaggia sabbiosa - prese di corrente per caravan 100 - cabina telefonica - ombra naturale (pini) 70% - 10 caravan in affitto - 2 gruppi servizi - 10 docce di cui 2 calde (a gettone) - 2 lavatrici automatiche - bar - ristorante e self-service - market - locale ritrovo con televisione - ping-pong - nolo imbarcazioni a motore - pattini, vela, windsurf, sci e bombole sub.

Sono in corso riunioni con i vari EPT per stabilire i prezzi della futura stagione.



2

CAMPING PEDRA E CUPA



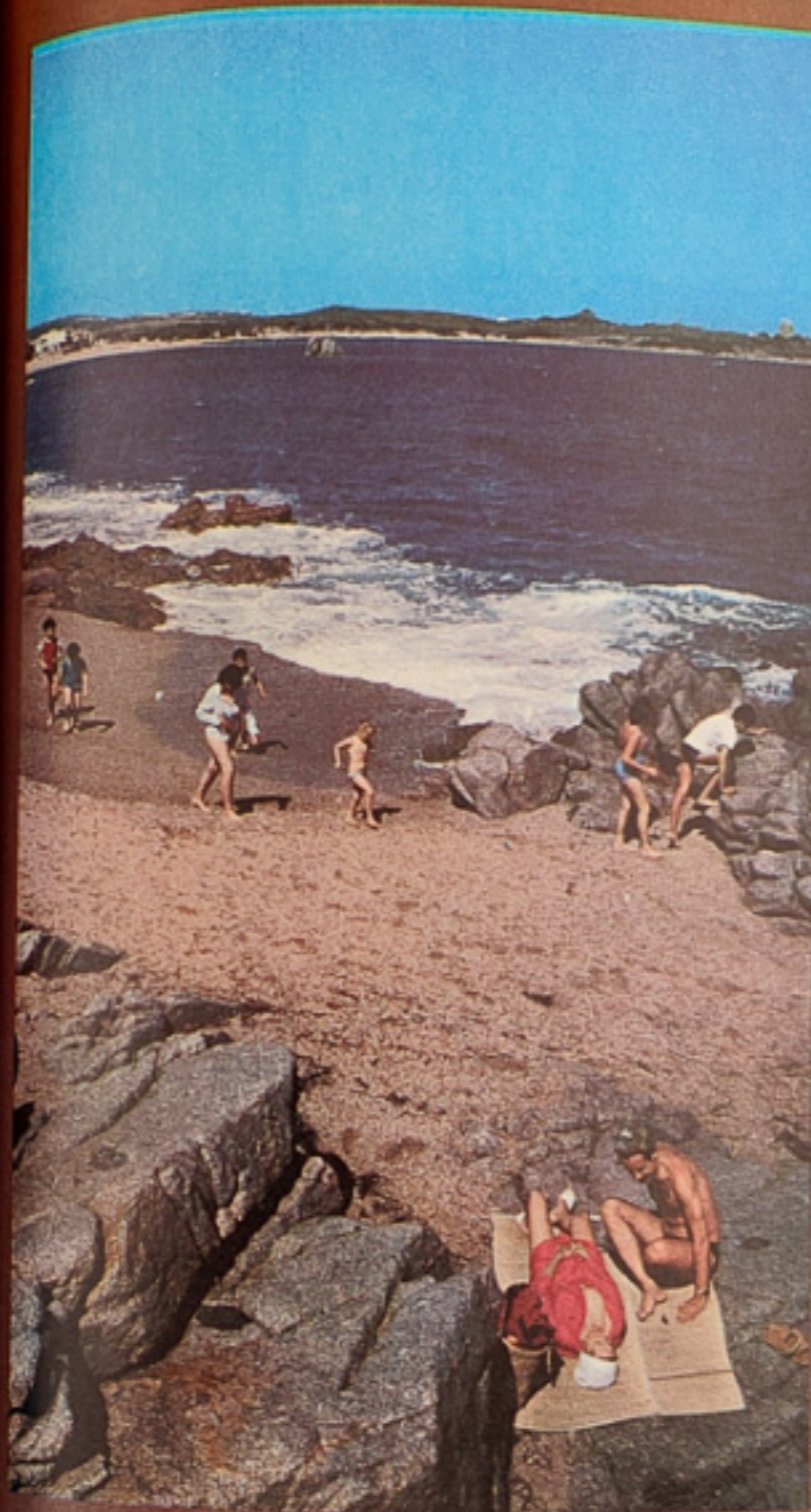
LA SCHEDA

Camping « PEDRA E CUPA »
08020 Budoni (Nuoro)
Telefono 0784/844078
Dir. Lucio Francia
F.A.I.T.A.

Apertura: 1/5 - 30/9 - estensione: 50.000 mq - direttamente sul mare con spiaggia sabbiosa degradante - 150 prese di corrente per caravan - 2 cabine telefoniche - ombra naturale (pini) 25% - ombra artificiale in canniccio 20% - 6 bungalows - 2 gruppi servizi igienici - 10 docce di cui 4 calde (a gettone) - bar - ristorante - market - pronto soccorso - tennis - bocce - pallavolo - minigolf - parco giochi bambini - locale ritrovo con televisione - nolo barche a motore, racchette tennis. Sono in corso riunioni con i vari EPT per stabilire i prezzi della futura stagione.

3

CAMPING LA TORTUGA



LA SCHEDA

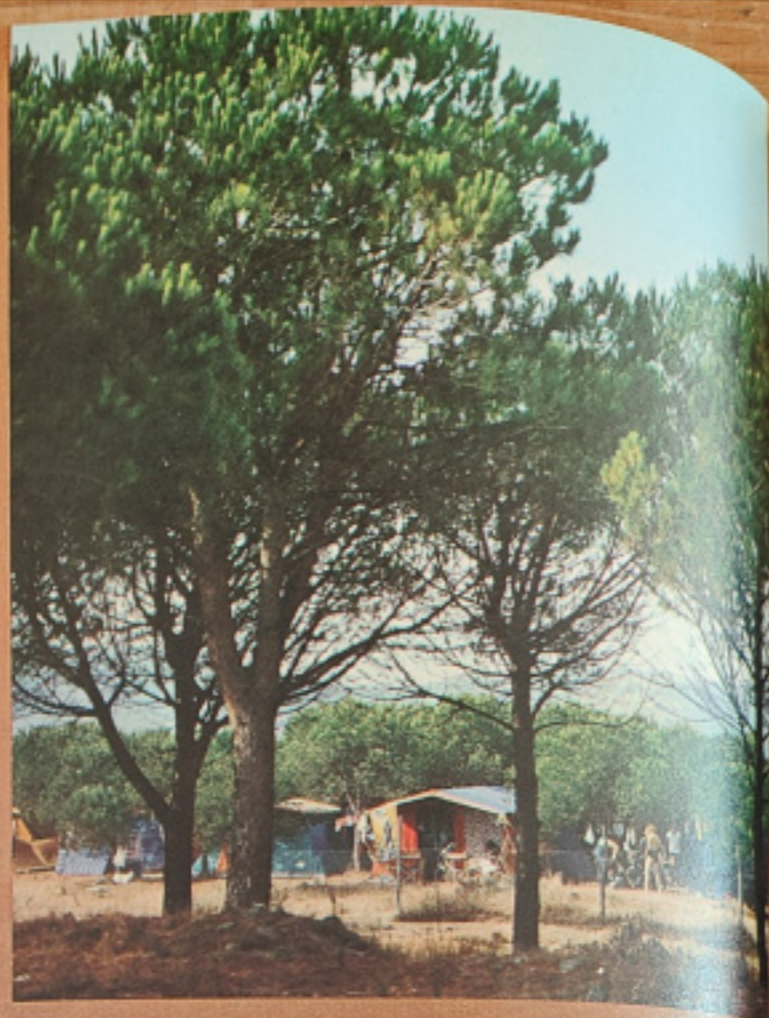
Camping « LA TORTUGA »
07020 Pineta di Vignola - Aglientu (Sassari)
Dir. Sonia Cagliari
F.A.I.T.A.

Apertura: 1/6 - 30/9 - estensione: 130.000 mq - direttamente sul mare con spiaggia sabbiosa degradante - ombra naturale di pini marittimi ed eucaliptus 80% - 320 prese di corrente per caravan - 3 gruppi di servizi igienici - 31 docce di cui 7 calde al campo - ristorante - self-service - market - bazar - edicola - chiesa - parco giochi per bambini - locale ritrovo. Sono in corso riunioni con i vari EPT per stabilire i prezzi della futura stagione.



2

CAMPING PEDRA E CUPA



LA SCHEDA

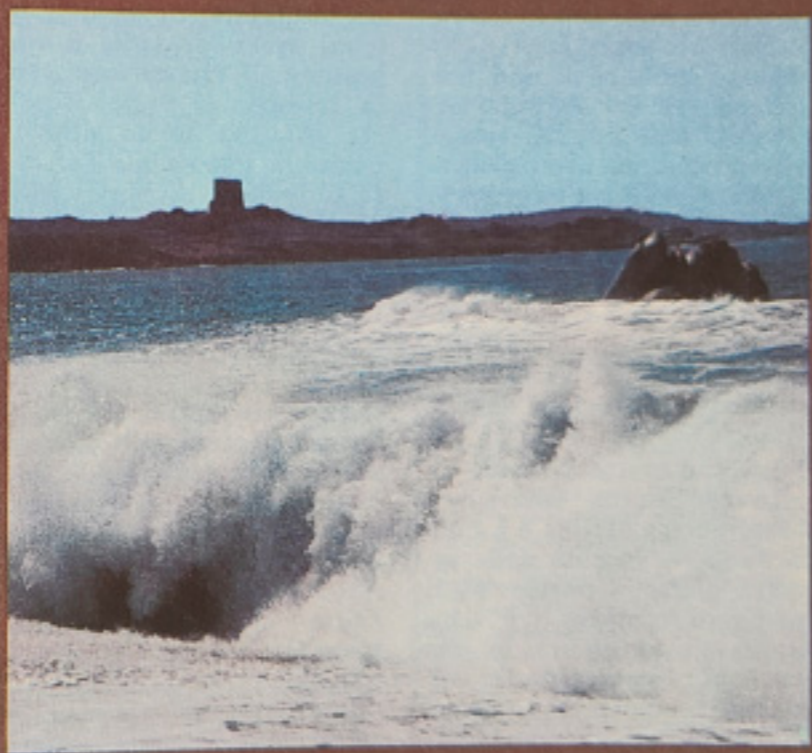
Camping « PEDRA E CUPA »
08020 Budoni (Nuoro)
Telefono 0784/844078
Dir. Lucio Francia
F.A.I.T.A.

Apertura: 1/5 - 30/9 - estensione: 50.000 mq - direttamente sul mare con spiaggia sabbiosa degradante - 150 prese di corrente per caravan - 2 cabine telefoniche - ombra naturale (pini) 25% - ombra artificiale in canniccio 20% - 6 bungalows - 2 gruppi servizi igienici - 10 docce di cui 4 calde (a gettone) - bar - ristorante - market - pronto soccorso - tennis - bocce - pallavolo - minigolf - parco giochi bambini - locale ritrovo con televisione - nolo barche a motore, racchette tennis. Sono in corso riunioni con i vari EPT per stabilire i prezzi della futura stagione.

Camp
07020
Dir.
F.A.I.

Apert
mare
marit
van -
bar -
al ca
Sono
della

CAMPING LA TORTUGA



LA SCHEDA

Camping « LA TORTUGA »
 07020 Pineta di Vignola - Aglientu (Sassari)
 Dir. Sonia Cagliari
 F.A.I.T.A.

Apertura: 1/6 - 30/9 - estensione: 130.000 mq - direttamente sul mare con spiaggia sabbiosa degradante - ombra naturale di pini marittimi ed eucaliptus 80% - 320 prese di corrente per caravan - 3 gruppi di servizi igienici - 31 docce di cui 7 calde - ristorante - self-service - market - bazar - edicola - chiesa di campo - parco giochi per bambini - locale ritrovo. Sono in corso riunioni con i vari EPT per stabilire i prezzi della futura stagione.

150 APRILE 1979 - ANNO V - L. 1500

VACANZE TURISMO

180 PAGINE

CARAVANING

*primavera
di novità*



5 prove

- EXODUS GOLD 550
- CAREBB 450 C
- HYMERMOBIL 540 DS
- FENDT JOKER 390 T
- MOBILVETTA SQUARLO



prova carrello

- LAVERDA GHIBLI 600



prova auto

- MATRA RANCH



esclusivo

- CON DUE "FIORINI"
NEL DESERTO



campeggi

- NEI DINTORNI
DI VENEZIA



- INSERTO BORSA**
CARAVAN & CAMPER



Roller. Sull'elenco alfabetico del telefono alla voce "Rogger".

Campeggi



NEI DINTORNI DI VENEZIA

Ci occupiamo questa volta di tre campeggi del Veneto, una regione interessante e molto frequentata da questo tipo di turismo. Intorno a Venezia, gravando idealmente sul grande centro storico-artistico, si può campeggiare bene, come sanno specialmente gli stranieri che vi accorrono numerosi. Lagune, barche, spiagge larghissime, e calore umano.



□ Quando posso, se posso, prendo il treno. Oggi, ad esempio, devo andare a trovare alcuni vecchi clienti che vogliono rinnovare il loro servizio fotografico. Si tratta solo di prendere accordi; il lavoro si farà questa estate. Roma-Padova senza macchine

fotografiche, senza, cavalletti parco lampade e borse di pellicole. Niente furgone, quindi, niente autostrade... In genere cerco di evitare anche il rapido: troppo caldo d'inverno e, d'estate, l'aria condizionata ti fa venire la pelle d'oca. Un treno qualsiasi; resta da stabili-

re la classe del vagone. E allora interrogo il mio umore. In seconda c'è bella gente ma non puoi ignorarla, in prima potrebbe esserci bella gente ma è raro scambiare con loro qualche frase. Se ho voglia di contatti umani vado in seconda: se voglio rimanere in pace a leggere o lavorare scelgo la pri-

ma
scel
to
pa
te
bir
« b
rel
cie
pi:

II IA



vagone. E al-
mio umore.
bella gente ma
arla, in prima
bella gente ma
con loro qual-
voglia di con-
o in seconda,
ere in pace a
e scelgo la pri-

na. A forza di viaggiare ho
eterotizzato i miei gusti: evi-
to le compagnie di militari che
preferanno di gavettoni duran-
te tutto il percorso; evito bam-
bini non narcotizzati; evito
«ben-pensanti», che continue-
rebbero a parlare di questa so-
cietà corrotta, che ai suoi tem-
pi, dove andremo a finire (...)

mentre gli altri passeggeri fan-
no sì-sì con la testa seguendo
il dondolio del vagone). Mi pia-
ce stare con la coppia di me-
ridionali che a mezzogiorno in
punto tira fuori viveri e sto-
viglie e... «vuol favorire?». Amo gente semplice, che parla liberamente di sé, del suo lavoro, dei suoi sentimenti, anche i più intimi (e succede in treno!), amo la gente che ha un sacco di cose da insegnarmi. Ma oggi devo scrivere e scelgo uno scompartimento di prima classe con solo uno straniero, chiaramente tedesco. Solo pochi chilometri e già tremo alla «sua perfetta pronuncia: «Dove lei è diretto?». Butto là un generico «nel Veneto», come a chiudere ogni discorso. Ma quello non si scoraggia: «Ah, il Veneto, la regione d'Italia che più io amo. C'è mare, montagna, laghi, tutto vicino, e stupende città. Ah Venezia! Ah Verona!».

E la cosa sarebbe morta lì se il coinquilino non avesse toccato il mio «intimo» citando perfino Chioggia, l'isola dove sono nato. Addio propositi di scrivere e via con una lunga serie di «si ricorda», «ha visto» e «certo che lo conosco». Chiacchierando, chiacchierando a Padova mi ci trovo davvero in un batter d'occhio e a Chioggia subito dopo. Quando eravamo bambini, la nostra gita preferita, piena di avventure, era andare a Ca' Lino in bicicletta, subito dopo il Brenta.

Da ragazzi (aspirazioni aristocratiche) ci arrivavamo con quattro ronzini affittati dal becchino del cimitero.

Non ci sono più i vecchi sentieri polverosi e i cavalli li puoi noleggiare solo dopo il ponte dove c'è scritto «Ranch». Il litorale di Ca' Lino oggi lo chiamano Isola Verde e tra le dune che conoscevo palmo a palmo sono sorti molti «residence». Nell'angolo in fondo, invece, come in disparte, sono rimasti i cespugli di tamerici e, dietro, più discreto, il Camping Isamar.

Non ci tornavo da un paio di anni, all'epoca del precedente servizio. Con «Gigi», l'attuale direttore, mi metto a gironzolare tra le piazzole vuote. Ferivano i preparativi: hanno appena potato gli alberi ormai adulti; tolgono i graticci messi a protezione del minigolf; si spiana il tennis; si rinfresca l'intonaco di un centinaio di chalets; si verniciano le travi della ricezione, del porticato, pieno di negozi, del ristorante, del bar. Un elettricista collauda dei punti luce, un idraulico ve-

rifica tutto l'impianto dei servizi igienici, i bagnini, con lunghi spazzoloni aspiranti, grattano il fondo delle tre piscine: quella per bambini; quella di 25 metri; quella (in nessun altro campeggio l'ho vista) di 50 metri per otto corsie. Un bel daffare.

«La gente neanche se lo immagina quanto lavoro ci vuole, tutto l'inverno, per far loro trovare il campeggio pienamente efficiente!». Ciao «Gigi» ma... ti ricordi come ci si divertiva quando i nostri impegni erano solo agli inizi?

Anche Caorle è una vecchia città di pescatori. Piccole case dai tenui colori, una a ridosso dell'altra come a sostenersi: così pensa giusto la gente di mare.

Nella chiesetta in fondo alla lunga scogliera c'è una Madonna che portano in processione sulle barche imbandierate a festa tra scoppi di fuochi artificiali. Qualche osteria. Stormi di gabbiani.

Vicino c'è anche porto S. Margherita, roba di pochi chilometri, uno degli approdi più ambiti dalla gente-in. Enormi panfili a due-tre alberi, rombanti cabinati e, lungo la banchina, brillanti fuoriserie posteggiate in attesa del loro «signore». Più a Sud il camping S. Francesco, lungo la spiaggia.

E proprio sulla spiaggia a caratterizzarlo, il rustico bar-ritrovo con i suoi pesanti tavoloni, tutto illuminato la sera, con calde luci.

Accanto, a pochi metri dalla battigia, due grandi piscine. La ricca vegetazione, selvaggia a tratti, ben organizzata copre, alle spalle, una ricca serie di bungalows, villini, piazzole per tende o caravans, blocchi servizi e strutture commerciali. Anche più in fondo, vicino all'ingresso, un'altra piscina e un grande ristorante ricavato da una vecchia stalla. Prima passione dei gestori: gli animali. Una specie di piccolo giardino zoologico che va dai pony ai caprioli, dalle caprette alle anatre e, maestosi, i bianchi cigni. Non si può parlare del Camping Capalonga senza parlare del suo direttore: Ivan. Provate ad andarlo a trovare e ve ne accorgete...

Letteralmente: vi trascina a vedere, vi troverete a rincorrerlo in lungo e in largo, risponderà con gentilezza alle vostre curiosità inviando secchi ordini al suo personale. E' fatto così: sgrida un bambino, accarezza un fiore, getta nella pattumiera una foglia secca, toglie le lumache dalle cortecce, controlla un rubinetto. All'im-

provviso vi offre un calice di vino e si mette a parlare di letteratura, storia, politica, economia. Solo lui può darvi una chiara immagine del «suo» campeggio. Ed eccovene la registrazione:

«... questo è il mio campeggio, guarda le macchie di oleandri... nelle grandi comunità ci vuole ordine, pulizia; vieni a vedere come sono i servizi, eppure sei capitato improvvisamente. Queste sono le docce. E' successo che lo quest'anno avevo ritirato i panchetti per farli dipingere, ma la gente, abituata ad averli, si è messa subito a protestare anche se c'erano dei nuovi attaccapanni... questo vogliono i nostri clienti... Sono i particolari, guarda questo arrampicante... ciao Robertino... certo non è un campeggio economico ma è meglio far pagare e dare, e dare. Se tu guardi le piante, quello che io spendo ogni anno di piante... ma non è mica terreno mio, è terreno demaniale che io ho bonificato, strappato al mare, e un giorno resterà alla comunità... ohé, ragazzi, mi raccomando tenere pulito qui davanti... Marco, io non resisto più, se vedo ancora lo stendino con i panni qui davanti, lo prendo e lo butto nel bidone delle immondizie. C'è un cortile di mille metri quadri, che portino la biancheria nel cortile.

Questa è la passeggiata perché tutti vengono al mare, al bar, perché devono invece vedere i panni stesi?... qui è tutta una aiuola di ortensie, di rododendri. Guarda, guarda, mi pare che siano un po' giù di fiato questi rododendri, Vittorio, hai bagnato qua? Domattina bagnare i rododendri... credi che ci fossero state una volta tutte queste piante?... Lidia, per favore dai un po' di acqua a questi rampicanti... guarda come teniamo pulita la spiaggia e guarda questi giochi per bambini come sono originali: li abbiamo fatti noi!... questa invece è la parte nuova e diventerà ancora più bella, secondo me... domani mattina Virgilio: sega e scaletta, i rami secchi zac, adesso che li vediamo bene... guarda questo scorcio, sembra quasi il lago di Garda, non è vero?... vedi la diversità di piante che abbiamo, com'è mosso, più fantasioso, più vivace... ma questa, ad esempio (e farebbe la felicità di qualsiasi appassionato), sapessi com'è difficile tirarla su...».

Il nastro continua così, ma molte frasi risultano incomprensibili... troppo disturbate dal canto degli uccelli.

di A. Salvagno P.E.P.

1 CAMPING S. FRANCESCO



2 CAMPING ISAMAR



1 CAMPING S. FRANCESCO



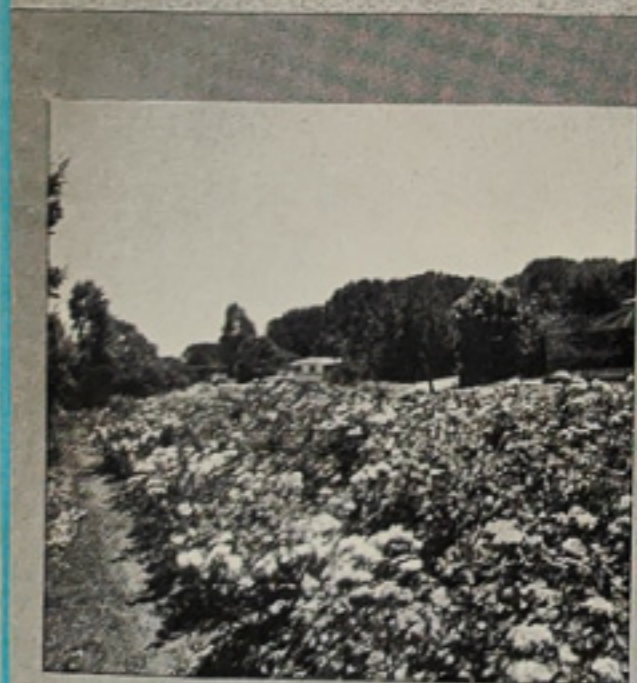
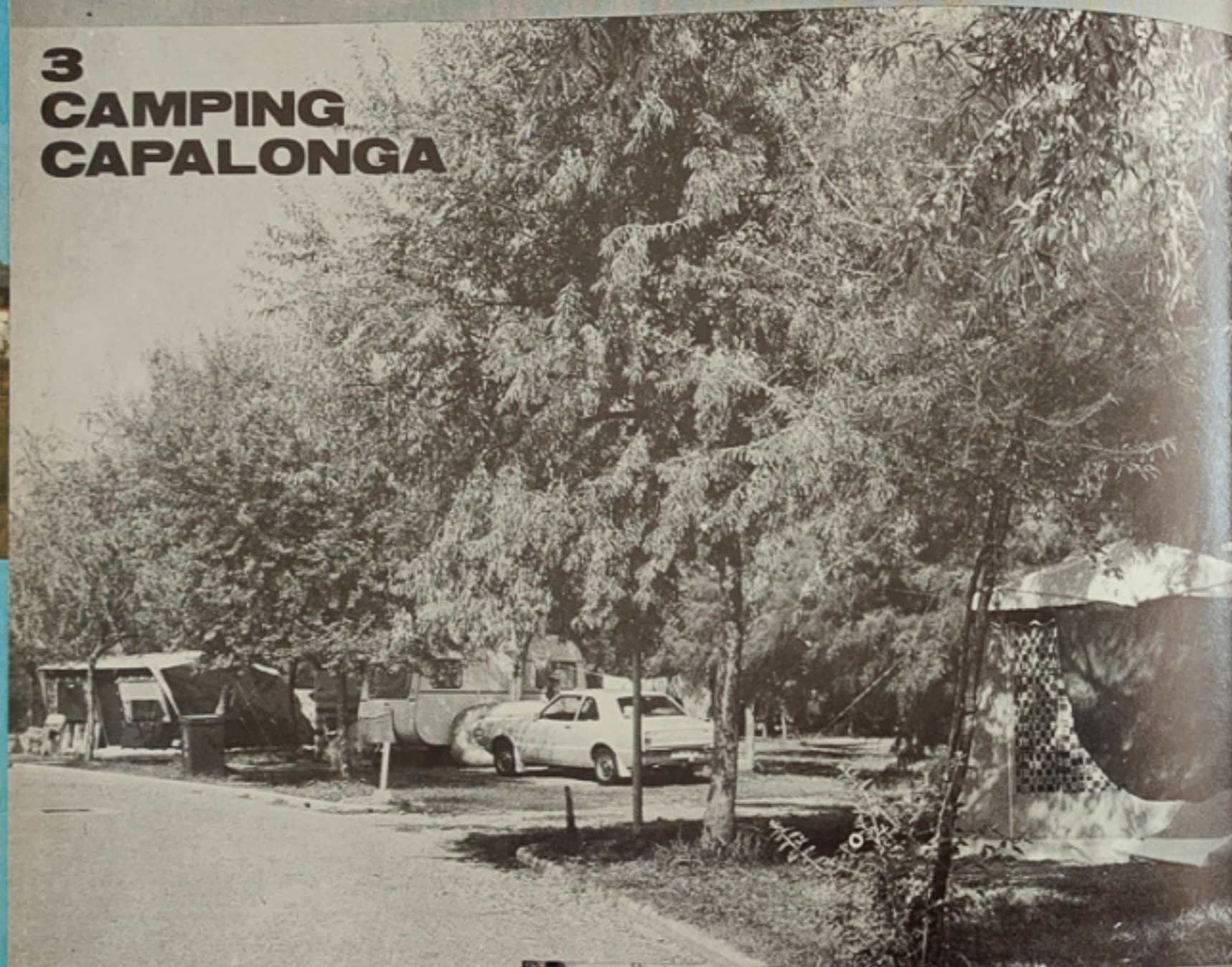
202
159

2 CAMPING ISAMAR



NEI DINTORNI DI VENEZIA

3 CAMPING CAPALONGA



CAMPING

SCHEDA DEL VILLAGGIO TURISTICO « ISAMAR »

35015 Ca' Lino di Chloggia - Tel. 041/404440
Dir. Luigi Vendramin.
Apertura 12/5-29/9.
Estensione mq 120.000 - direttamente sul mare con ampia spiaggia sabbiosa e mare lievemente degradante - piovri, salici, tamerici - servizi igienici centralizzati con acqua calda gratuita - posti per roulotte con allacciamento acqua, luce e scarico acque bianche - parrucchiere, bigiotteria, bazar, edicola internazionale, fotografo, supermercato, frutta e verdura - servizio medico - tennis, minigolf, bocce - piscina olimpionica con acqua salata, piscina bambini e piscina 25 metri - 3 cabine telefoniche - 100 chalets completi di luce, acqua, gas, biancheria e vettovagliamento.
Prezzi 1979: B.S. 12-5/25-5 e 8-9/30-9; M.S. 26-5/8-6 e 2-9/7-9; A.S. 9-6/1-9.
Chalets: 6 posti letto 12.000, B.S. - 4 posti letto 24.000, M.S., 36.000 A.S.; 5° e 6° letto M.S. 1000+1000, A.S. 2000+2000; Adulti 1000 B.S., 1700 M.S., 2500 A.S.; Bambini fino a 3 anni sconto 50%; Piazzole roulotte comprensive luce-acqua: mq 54 B.S. - M.S. - A.S. 1500, 2200, 3000; mq 80 B.S. - M.S. - A.S. 2000, 2800, 3600; tenda B.S. - M.S. - A.S. 1000, 1700, 2500; auto B.S. - M.S. - A.S. 700, 1300, 2000; Roulotte Knauss x 4 persone completamente arredate comprensivo di posto macchina e veranda B.S. - M.S. - A.S. 12.000, 18.000, 24.000.
N.B. Tutti i prezzi sono comprensivi di accesso piscine, spiaggia, I.V.A. e Tassa Soggiorno.

SCHEDA DEL CAMPING « VILLAGGIO SAN FRANCESCO »

30020 Porto Santa Margherita - Caorle - Tel. 0421/82828-82096
Apertura: 1-5/30-9 - B.S. 1-5/1-6 e 8-9/30-9 - M.S. 2-6/23-6 e 25-8/7-9.
Estensione: 240.000 mq - direttamente sul mare con spiaggia riservata sabbiosa lievemente degradante - terreno arboroso, fitta alberatura di piovri e pini - piazzole con attacco luce e acqua - servizi igienici con acqua calda gratuita - supermarket, bazar, ristorante, self-servico, 3 bar, pizzeria - parrucchiere - lavanderia - sala giochi - servizio medico - chalets, bungalows, appartamenti - 3 piscine, 3 campi da tennis, giochi bambini, campo calcio, pallavolo, ping-pong - 5 telefoni a scatti e 4 a gettone - ufficio cambio.
Prezzi 1979: prima cifra B.S. - seconda M.S. - terza A.S.
Adulti 650, 1200, 2000; Bambini (da 3-6 anni) 400, 700, 1200; Roulotte o tenda con attacco luce e acqua 1400, 2600, 3700; Auto o moto 600, 700, 1000; Tenda canadese 700, 1200, 2000; Seconda auto 1200, 1800, 3000; Chalets (4 persone) max 7 14.000, 20.000, 30.000; Bungalows (4 persone) max 6 11.000, 18.000, 27.000; + 1 letto 1200, 1800, 2500; Camere 2 persone 3000, 6000, 9000; Camere 4 persone 6000, 11.500, 18.000.
N.B. Tutti i prezzi sono comprensivi di tassa Soggiorno e I.V.A.

SCHEDA DEL CAMPING « CAPALONGA »

30020 Bibione Pineda (Ve) - Tel. 0431/43341.
Dir. Ivan Cavina F.A.I.T.A.
Estensione: superficie utile per il campeggio 150.000 mq - rete viaria 6000 m in asfalto e «macadam» - spiaggia 1 km sabbiosa lievemente degradante con profondità media di 110 m - fondo arboroso con divisione in 1300 piazzole tutte fornite di attacco luce a mezzo siepi di Pitosporum Tobira, Euvolinus, Oleandri, Tamerici - alberi ad alto fusto: piovri, acacie, pino d'aleppo, pinus pinea, pinus austriaca, molti olivi di Boemia - 4 blocchi igienico-sanitari con acqua calda gratuita e docce con miscelatore - supermarket a 5 casse - bazar - ristorante, tavola calda, gelateria, pasticceria, bar - tabacchi - barbiere - parrucchiere - lavanderia e stireria automatica - servizio medico - darsena con 80 posti barca, scivolo e carro ponte per varco - alloggio - giochi per bambini - pallavolo - 2 campi da tennis - 5 tavoli ping-pong.
Prezzi 1979: B.S. 1-5/15-6 e 1-9/30-9; A.S. 16-6/31-8.
La prima cifra B.S. - la seconda A.S.
Adulti 2000, 2800; Bambini 1600, 2500; Auto 1600, 2000; Roulotte 2500, 4000; Tende 2500, 4000.
N.B. Prezzi comprensivi di I.V.A. e Tassa Soggiorno.

ATTENZIONE!
E' IL MOMENTO DEL CAMPER

ECCO
UN' IDEA
PER
LE VACANZE

**COME FARTI
IL CAMPER**

FACILMENTE E CON POCA SPESA

PER: FIAT - FORD - BEDFORD - VOLKSWAGEN - PEUGEOT - MERCEDES - LANCIA



FIAMMA E' CAMPER
DIVENTA CAMPER E TORNA FURGONE

« E' CAMPER » è il modo più facile ed economico per trasformare in un attimo e senza interventi alla carrozzeria qualunque furgone in camper.



L'arredamento che è disponibile in più serie e completo di tutto il necessario è estraibile ed il camper torna furgone. Il kit è in vendita presso la FIAMMA e tutti i suoi rivenditori specializzati.

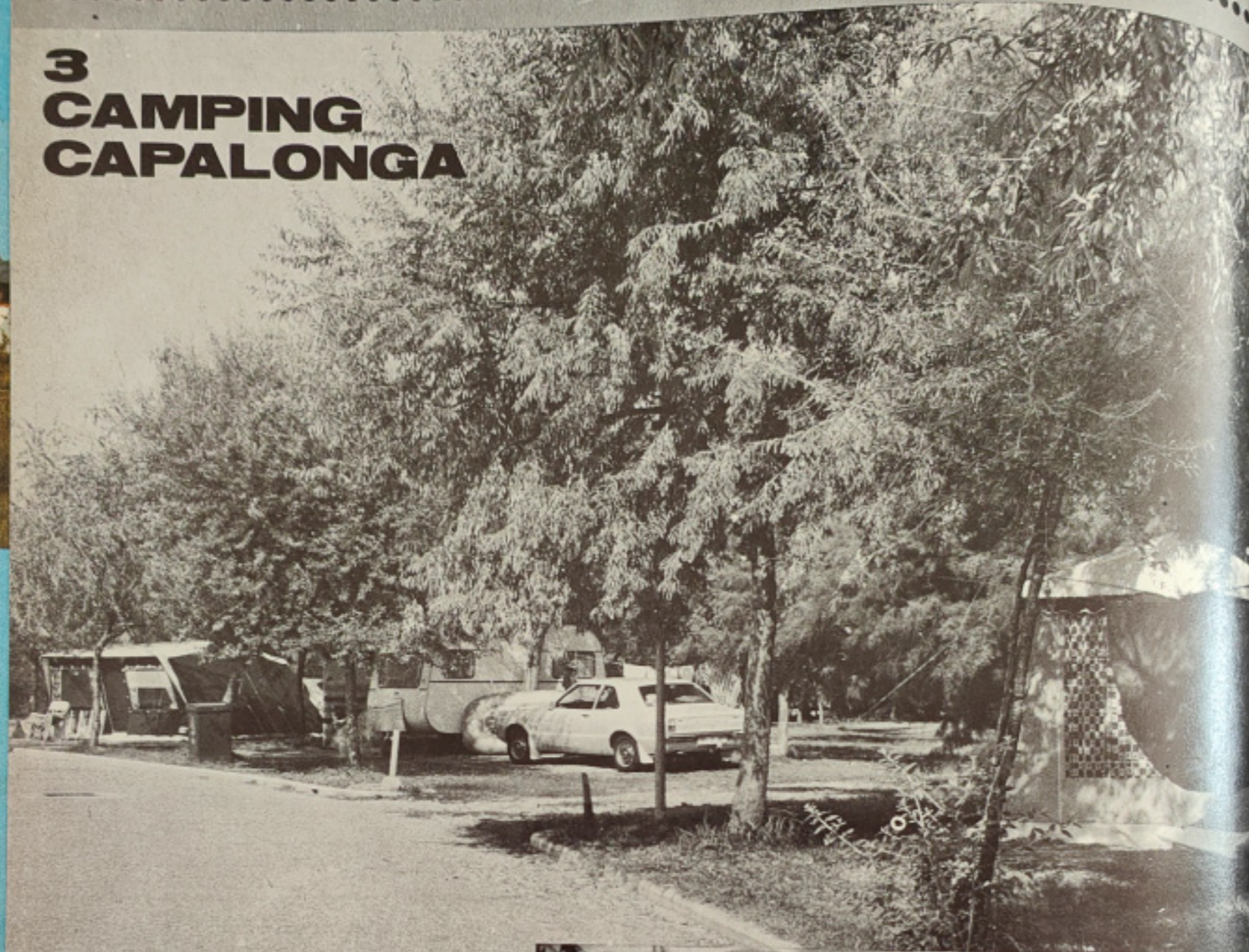
SÌ! INVIATEMI SUBITO IL VS CATALOGO « E' CAMPER » A Lit. 2500
Pagherò il postino alla consegna.

Nome cognome
Via
Città C.A.P.

Indirizzo a:
FIAMMA S.P.A. V.le Europa, 69 Superstrada Malpensa 21010 CARDANO AL CAMPO (VA)
oppure
FIAMMA
P.O. BOX 323 - 21013 GALLARATE (Va) - TEL. 0331-780434

NEI DINTORNI DI VENEZIA

3 CAMPING CAPALONGA



CAMPING

SCHEDA DEL VILLAGGIO TURISTICO « ISAMAR »

39015 Ca' Lino di Chloggia - Tel. 041/404440
Dir. Luigi Vendramin.

Apertura 12/5-29/9.

Estensione mq 120.000 - direttamente sul mare con ampia spiaggia sabbiosa e mare lievemente degradante - piovra, sabbia, tamerici - servizi igienici centralizzati con acqua calda gratuita - posti per roulotte con allacciamento acqua, luce e scarico acque bianche - parrucchiere, bigiotteria, bazar, edicola internazionale, fotografo, supermercato, frutta e verdura - servizio medico - tennis, minigolf, bocce - piscina olimpionica con acqua salata, piscina bambini e piscina 25 metri - 3 cabine telefoniche - 100 chalets completi di luce, acqua, gas, biancheria e vettovagliamento.

Prezzi 1979: B.S. 12-5/25-5 e 8-9/30-9; M.S. 26-5/8-6 e 2-9/7-9; A.S. 9-6/1-9.

Chalets: 6 posti letto 12.000, B.S. - 4 posti letto 24.000, M.S., 38.000 A.S.; 5° e 6° letto M.S. 1000+1000, A.S. 2000+2000;

Adulti 1000 B.S., 1700 M.S., 2500 A.S.; Bambini fino a 3 anni sconto 50%; Piazzole roulotte comprensive luce-acqua: mq 54 B.S. - M.S. - A.S. 1500, 2200, 3000; mq 80 B.S. - M.S. - A.S. 2000, 2800, 3600; tenda B.S. - M.S. - A.S. 1000, 1700, 2500; auto B.S. - M.S. - A.S. 700, 1300, 2000; Roulotte Knauss x 4 persone completamente arredate comprensivo di posto macchina e veranda B.S. - M.S. - A.S. 12.000, 18.000, 24.000.

N.B. Tutti i prezzi sono comprensivi di accesso piscine, spiaggia, I.V.A. e Tassa Soggiorno.

SCHEDA DEL CAMPING « VILLAGGIO SAN FRANCESCO »

30020 Porto Santa Margherita - Caorle - Tel. 0421/82828-82086

Apertura: 1-5/30-9 - B.S. 1-5/1-6 e 8-9/30-9 - M.S. 2-6/23-6 e 25-8/7-9.

Estensione: 240.000 mq - direttamente sul mare con spiaggia riservata sabbiosa lievemente degradante - terreno erboso, fitta alberatura di piovra e pini - piazzole con attacco luce e acqua - servizi igienici con acqua calda gratuita - supermarket, bazar, ristorante, self-service, 3 bar, pizzeria - parrucchiere - lavanderia - sala giochi - servizio medico - chalets, bungalows, appartamenti - 3 piscine, 3 campi da tennis, giochi bambini, campo calcio, pallavolo, ping-pong - 5 telefoni a scatti e 4 a gettone - ufficio cambio.

Prezzi 1979: prima cifra B.S. - seconda M.S. - terza A.S.

Adulti 650, 1200, 2000; Bambini (da 3-6 anni) 400, 700, 1200; Roulotte o tenda con attacco luce e acqua 1400, 2600, 3700; Auto o moto 600, 700, 1000; Tenda canadese 700, 1200, 2000; Seconda auto 1200, 1800, 3000; Chalets (4 persone) max 7 14.000, 20.000, 30.000; Bungalows (4 persone) max 6 11.000, 18.000, 27.000; + 1 letto 1200, 1800, 2500; Camere 2 persone 3000, 6000, 9000; Camere 4 persone 6000, 11.500, 18.000.

N.B. Tutti i prezzi sono comprensivi di tassa Soggiorno e I.V.A.

SCHEDA DEL CAMPING « CAPALONGA »

30020 Bibione Pineda (Ve) - Tel. 0431/43341.

Dir. Ivan Cavina F.A.I.T.A.

Estensione: superficie utile per il campeggio 150.000 mq - rete viaria 6000 m in asfalto e «macadam» - spiaggia 1 km sabbiosa lievemente degradante con profondità media di 110 m - fondo erboso con divisione in 1300 piazzole tutte fornite di attacco luce a mezzo siepi di Pitosporum Tobira, Evoinimus, Oleandri, Tamerici - alberi ad alto fusto: piovra, acacie, pino d'aleppo, pinus pinea, pinus austriaca, molti olivi di Boemia - 4 blocchi igienico-sanitari con acqua calda gratuita e docce con miscelatore - supermercato a 5 casse - bazar - ristorante, tavola calda, gelateria, pasticceria, bar - tabacchi - barbiere, parrucchiere - lavanderia e stireria automatica - servizio medico - darsena con 80 posti barca, scivolo e carro ponte per varo e alaggio - giochi per bambini - pallavolo - 2 campi da tennis - 5 tavoli ping-pong.

Prezzi 1979: B.S. 1-5/15-6 e 1-9/30-9; A.S. 16-6/31-8.

La prima cifra B.S. - la seconda A.S.
Adulti 2000, 2800; Bambini 1600, 2500; Auto 1600, 2000; Roulotte 2500, 4000; Tenda 2500, 4000.

N.B. Prezzi comprensivi di I.V.A. e Tassa Soggiorno.

ATTENZIONE!
E' IL MOMENTO DEL CAMPER



COME FARTI IL CAMPER

FACILMENTE E CON POCA SPESA
PER: FIAT - FORD - BEDFORD - VOLKSWAGEN - PEUGEOT - MERCEDES - ETC.



FIAMMA E' CAMPER

DIVENTA CAMPER E TORNA FURGONE
« E' CAMPER » è il modo più facile ed economico per trasformare in un attimo e senza interventi alla carrozzeria qualunque furgone in camper.



L'arredamento che è disponibile in più serie e completo di tutto il necessario è estraibile ed il camper torna furgone.

Il kit è in vendita presso la FIAMMA e tutti i suoi rivenditori specializzati.

SÌ! INVIATEMI SUBITO IL VS CATALOGO « E' CAMPER » A Lit. 2500
Pagherò il postino alla consegna.

4VTC Nome cognome
Via
Città C.A.P.

Indirizzare a:
FIAMMA S.P.A. V.le Europa, 69 Superstrada Malpensa 21010 CARDANO AL CAMPO (VA)

oppure
FIAMMA
P.O. BOX 323 - 21013 GALLARATE (Va) - TEL. 0331-780434

camping "stork"

Roseto d'Abruzzo - TE
I-64020 COLOGNA SPIAGGIA
Tel. 085/8947178



Il Campeggio Stork, direttamente sul mare, ideato e costruito secondo i caratteri più moderni, offre ai suoi ospiti delle vacanze interessanti e piacevoli. È situato a soli 60 Km. dal Gran Sasso d'Italia, in una regione ancora tutta da scoprire per la maggior parte degli italiani. Il campeggio si estende su un'area di mq. 70.000 e possiede dei servizi igienici di primo ordine, docce calde, prese di corrente per roulotte, con centro commerciale (con supermercato, ristorante, tavola calda, bazaar, bar, pizzeria) e dal 1976 anche due campi da tennis. Trovandosi a soli Km. 7 dall'uscita autostradale "Giulianova-Teramo" (della A14) il campeggio Stork offre soprattutto delle vacanze tranquille a poca distanza dai due centri balneari più belli dell'Abruzzo: Roseto degli Abruzzi (Km. 7) e Giulianova (Km. 2,5).



Spina camping

44024 LIDO DI SPINA
FERRARA
Tel. 0533/80179

SPINA CAMPING significa vacanze in mezzo alla natura intatta lontano dal chiasso e dalla confusione. Una pineta di alto fusto, un centro commerciale, sportivo e logistico costruito secondo i criteri più moderni, delle lagune ricche di pesce ed una larga spiaggia privata verso il mare Vi attendono!



N. 51 MAGGIO 1979 - ANNO V - L. 1500

VACANZE TURISMO

CARAVANING

CAMPEGGI
FRA NAPOLI E ROMA

ITINERARI

ESCLUSIVO BORSA
CARAVAN-CAMPER-AUTO

NOSTRO RAID NEL SAHARA

PROVE/ KNAUS KONFORT 450 T

ARCA ANACONDA MIDI GRAND SOLEIL 480 CM

SPECIALE/ 14 CARAVAN A CONFRONTO

CAMPER FLASH/PAGURO COLMOT

MOTORPOLO 5 LAIKA

TEST/ ROYAL-CAR 520 TS



Campeggi



FRA NAPOLI E ROMA

di A. Salvagno/P.E.P.

□ Le autostrade sono una gran bella cosa, anche gli aerei. Ma c'è il rischio, per chi li usa, di non capirci niente. Arrivano in India con l'aereo e giù tutti a fotografare vacche «metropolitane»; se ci fossero arrivati attraverso la Turchia, la Persia, l'Afganistan ed il Pakistan, di vacche ne avrebbero già viste così tante, in mezzo alla strada, che ora passerebbero loro inosservate. Certo è questione di tempo, ma... siamo sinceri, spesso la furia è solo una nostra brutta abitudine. Da Napoli a Roma c'è un'autostrada stupenda,

I camping BAIA DOMIZIA



cont. PH. FOTOLINEA

2 camping SETTEBELLO



Campeggi

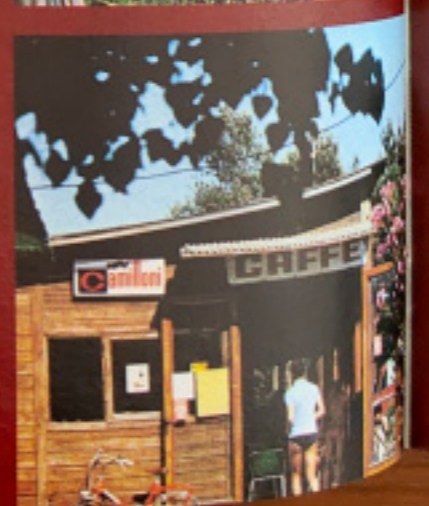


FRA NAPOLI E ROMA

di A. Salvagno/P.E.P.

□ Le autostrade sono una gran bella cosa, anche gli aerei. Ma c'è il rischio, per chi li usa, di non capirci niente. Arrivano in India con l'aereo e giù tutti a fotografare vacche «metropolitane»; se ci fossero arrivati attraverso la Turchia, la Persia, l'Afganistan ed il Pakistan, di vacche ne avrebbero già viste così tante, in mezzo alla strada, che ora passerebbero loro inosservate. Certo è questione di tempo, ma... siamo sinceri, spesso la furia è solo una nostra brutta abitudine. Da Napoli a Roma c'è un'autostrada stupenda,

I camping



camping

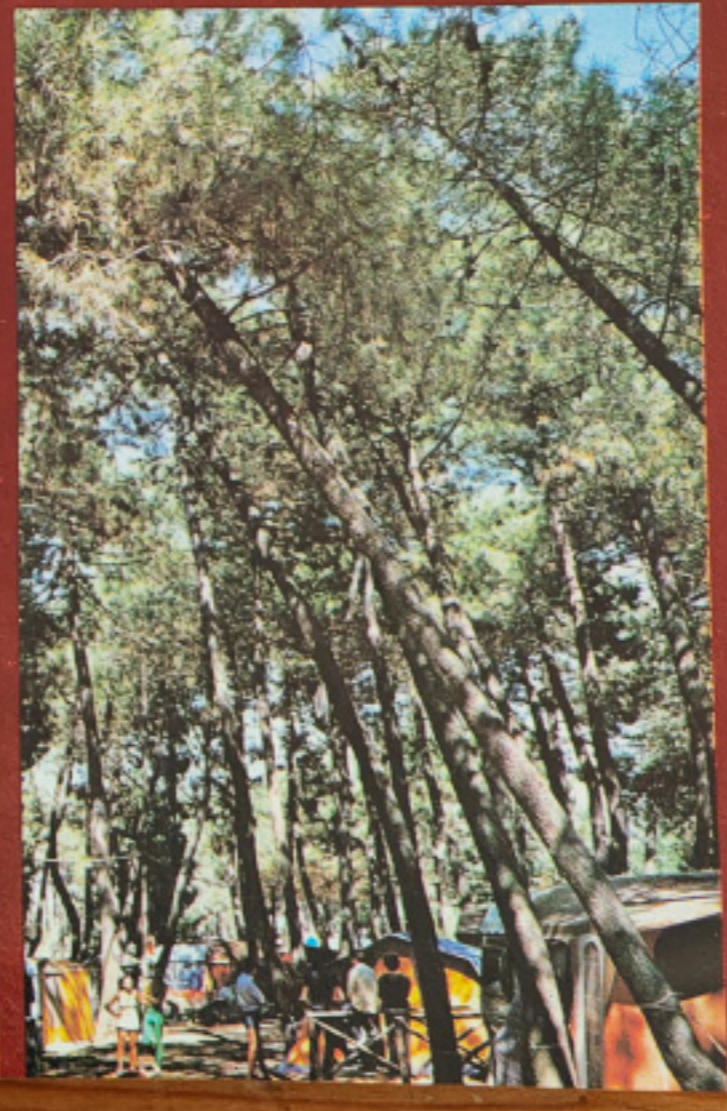
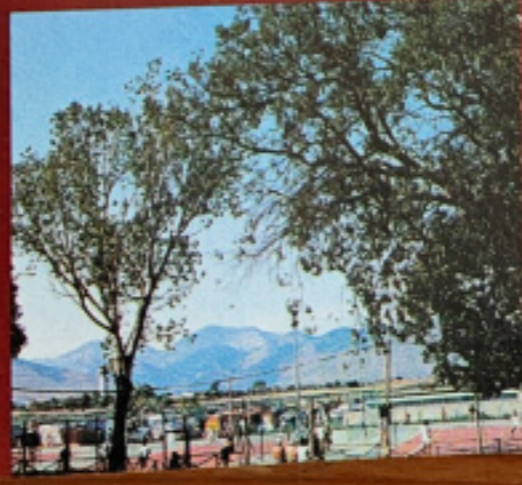
BAIA DOMIZIA



comat's PH. FOTOLINEA



2 camping SETTEBELLO



FRA NAPOLI E ROMA

costata non so quanti miliardi, che la percorri tutta in un paio d'ore. Ma come fai a dire, Campania, Lazio se non cogli prima tutte le sfumature del paesaggio che stai attraversando. Insomma, io la penso così: le autostrade le uso solo per lavoro e appena posso giù per statali, provinciali, litoranee e (perché no?) sentieri.

La stanchezza, quando si viaggia, non è veramente fisica (più che stare seduti in macchina non avete fatto) è la stanchezza psichica che bisogna imparare a gestirsi.

I punti di riferimento, questo è il mio segreto. Non puoi non stancarti continuando a vedere cose nuove, una dopo l'altra; in breve arrivi a saturazione e nausea. Allora ci sono due possibilità.

O ti fermi e aspetti di digerire (il bagno su una spiaggia, ad esempio, e poi steso a prendere il sole, senza paura di sprecare tempo; la lettura del tuo quotidiano in un bar del centro, senza ansia di dover visitare tutti i monumenti) o, a costo di allungare il percorso, cerchi di passare per luoghi che già conosci.

Lo fanno i camionisti, quando cercano di fermarsi nella solita trattoria, e lo faccio anch'io, spezzettando i miei itinerari secondo una lunga serie di «punti-rotta».

Camping Baia Domizia

Sto tornando dalla Sicilia. Dalla quiete dell'isola alla città caotica il salto è troppo brusco; penso che potrei sfruttare i due giorni di weekend per dare un'occhiata a posti noti da tempo. La decisione definitiva me l'ispira il giornale radio prevedendo un esodo con autostrade intasate. A Napoli imbocco l'Appia e risalgo la costa verso Gaeta. Sono solo: io, il mio furgone e le mie macchine fotografiche. Uno stupendo venerdì primaverile; il mare a sinistra appena increspato; a destra la campagna esplosa di fiori. Di tanto in tanto approfitto di qualche breve sosta per arricchire il mio archivio fotografico, ma, in fondo, lo ricono-

sco anche come un modo ecologico di «possedere» la natura. «Per piacere, non cogliete i fiori spontanei» trovo scritto all'entrata del Camping Baia Domizia, una decina di chilometri prima di Formia, di fronte al Golfo di Gaeta.

Alcide Carini ne è da anni il direttore, da anni siamo amici. Appena mi scorge attraverso i vetri della reception mi fa gesti di gran saluto. Spengo il motore e tutto ripiomba nella sua quiete pastorale. Decido di fermarmi almeno una notte.

«E' tutto tuo, abbiamo aperto da una sola settimana, ci sono in tutto cinque caravans di tedeschi».

Gironzolo qua e là in cerca degli angoli conosciuti: in questa piazzola c'era la tenda di una coppia di inglesi; qui ci stendevamo a prendere il sole con Clara. Sulle fronde dei vecchi pini è inteso il canto degli uccelli, a volte sembra spegnersi in un assolo per poi riprendere in tono corale: come un'onda.

Tra un leccio e un cespuglio di lentisco mi metto a fotografare una distesa incredibile di ciclamini mentre la luce filtra morbida illuminandoli a chiazze. Si spaventano di brutto le due ospiti tedesche, stese al sole, quando mi vedono sbucare, all'improvviso (giuro che neanche io me ne ero accorto), dal fitto sottobosco. Mentre cercano di rimediare alla loro nudità integrale, tento un sorriso e mi allontano rinviando a più tardi, se ci incontreremo, scuse e spiegazioni. Certo che la macchina fotografica, appesa al collo, aggrava di molto la mia imputazione.

Il tramonto, con il sole che arriva a toccare la superficie del mare, vado a godermelo sul'ampio prato destinato a solarium. Sulla spiaggia (spero non siano i mariti) due uomini forzuti ammainano la vela di una piccola barca. Sorrido anche a loro. Questione di pochi minuti e il sole scompare; il silenzio, ora, è totale.

Ma questa è la realtà del tanto chiacchierato Camping Baia Domizia, le stesse sen-



sazioni ce le ha date anche in piena estate: cinquecentomila metri quadrati per relativamente poche persone; una tenda qua e un'altra là, un parco naturale interamente rispettato, alberi, fiori, cespugli, animali come una volta. Quanti sono in Italia i campeggi che possono vantare lo stesso? Certo, tutto questo è frutto di una politica di gestione che può essere discussa (prezzi, regolamenti...) ma davvero la mia esperienza non mi suggerisce una soluzione realistica, immediata, che possa ovviare a questi problemi. Si rischia di fare solo pericolosa demagogia... non li avessi mai visti quei boschi dai «prezzi popolari» saccheggiati, deturpati, sconvolti. L'assurdo è trovarsi qui a dire che bisogna salvare l'Uomo o la Natura mentre il tutto dovrebbe essere inscindibile. Ad ogni modo, se ne sono costretto io faccio il tifo per la seconda.

Camping Settebello

Sabato mattina riprendo la strada verso Gaeta. E' una città che ho sempre trascurato e ne conosco il motivo: grigi ricordi di esperienza militare. E grigia è la nave «da guerra» che scorgo subito nel porto. Come un pugno. Ma ormai ho deciso: qualche foto alla Montagna Spaccata. Narra la leggenda che in una competizione tra le Forze del Bene e quelle del Male quest'ultime, naturalmente, rimanessero sconfitte; non mi è chiaro poi perché il Diavolo avesse appoggiato la sua mano su questa montagna finendo con lo spaccarla... Ad ogni modo la fessura c'è e il mare vi si insinua creando uno spettacolo superbo.

A Sperlonga altra visita: la Grotta di Tiberio. Hanno sempre avuto buon gusto questi «potenti», e Tiberio cosa fa? Ti va ad «occupare» una grotta marina trasformandola in sua piscina privata, ci mette all'interno le sue belle statue ed il gioco è fatto: niente problemi di clorazione, di pompe di ricircolo ecc. ecc. Tutto automatico! Continuo la strada

FRA NAPOLI E ROMA

costata non so quanti miliardi, che la percorri tutta in un paio d'ore. Ma come fai a dire, Campania, Lazio se non cogli prima tutte le sfumature del paesaggio che stai attraversando. Insomma, io la penso così: le autostrade le uso solo per lavoro e appena posso giù per statali, provinciali, litoranee e (perché no?) sentieri.

La stanchezza, quando si viaggia, non è veramente fisica (più che stare seduti in macchina non avete fatto) è la stanchezza psichica che bisogna imparare a gestirsi.

I punti di riferimento, questo è il mio segreto. Non puoi non stancarti continuando a vedere cose nuove, una dopo l'altra; in breve arrivi a saturazione e nausea. Allora ci sono due possibilità.

O ti fermi e aspetti di digerire (il bagno su una spiaggia, ad esempio, e poi steso a prendere il sole, senza paura di sprecare tempo; la lettura del tuo quotidiano in un bar del centro, senza ansia di dover visitare tutti i monumenti) o, a costo di allungare il percorso, cerchi di passare per luoghi che già conosci.

Lo fanno i camionisti, quando cercano di fermarsi nella solita trattoria, e lo faccio anch'io, spezzettando i miei itinerari secondo una lunga serie di « punti-rotta ».

Camping Baia Domizia

Sto tornando dalla Sicilia. Dalla quiete dell'isola alla città caotica il salto è troppo brusco; penso che potrei sfruttare i due giorni di weekend per dare un'occhiata a posti noti da tempo. La decisione definitiva me l'ispira il giornale radio prevedendo un esodo con autostrade intasate. A Napoli imbocco l'Appia e risalgo la costa verso Gaeta. Sono solo: io, il mio furgone e le mie macchine fotografiche. Uno stupendo venerdì primaverile; il mare a sinistra appena increspato; a destra la campagna esplosa di fiori. Di tanto in tanto approfitto di qualche breve sosta per arricchire il mio archivio fotografico, ma, in fondo, lo ricono-

sco anche come un modo ecologico di « possedere » la natura. « Per piacere, non cogliete i fiori spontanei » trovo scritto all'entrata del Camping Baia Domizia, una decina di chilometri prima di Formia, di fronte al Golfo di Gaeta.

Alcide Carini ne è da anni il direttore, da anni siamo amici. Appena mi scorge attraverso i vetri della reception mi fa gesti di gran saluto.

Spenso il motore e tutto ripiomba nella sua quiete pastorale. Decido di fermarmi almeno una notte.

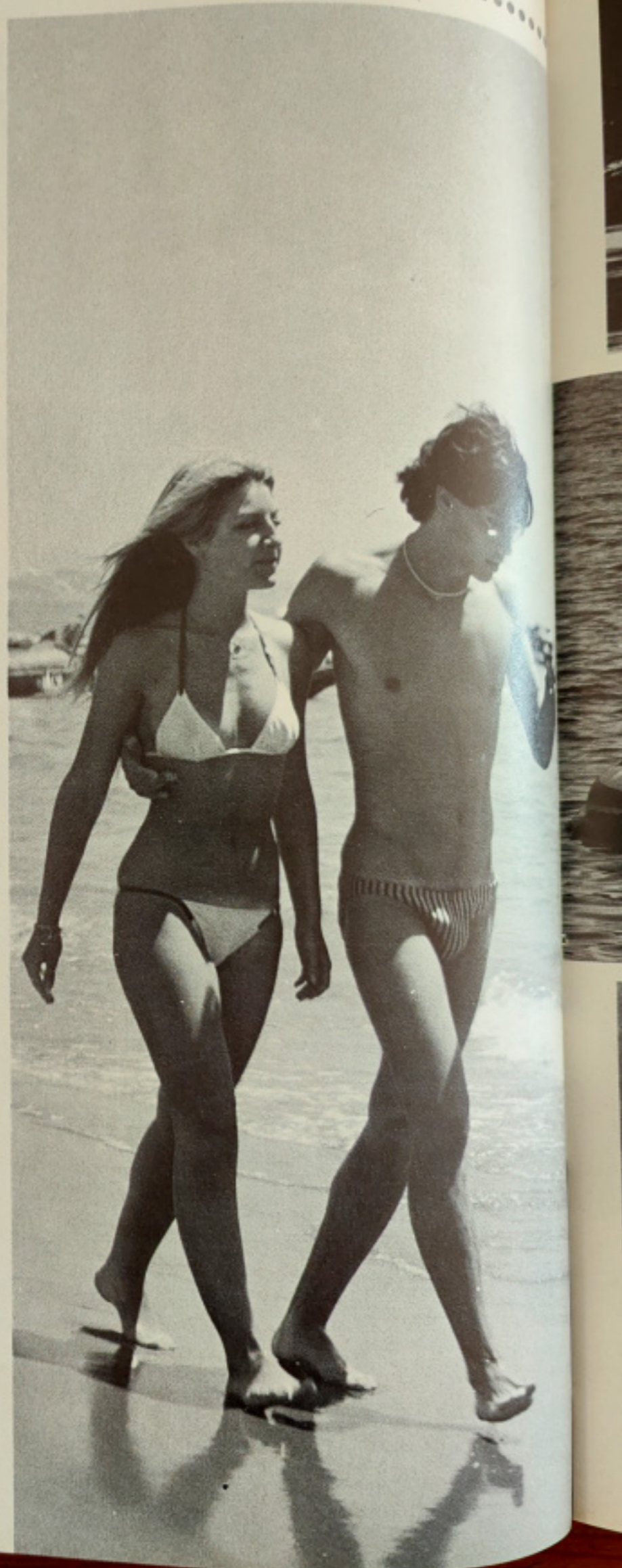
« E' tutto tuo, abbiamo aperto da una sola settimana, ci sono in tutto cinque caravans di tedeschi ».

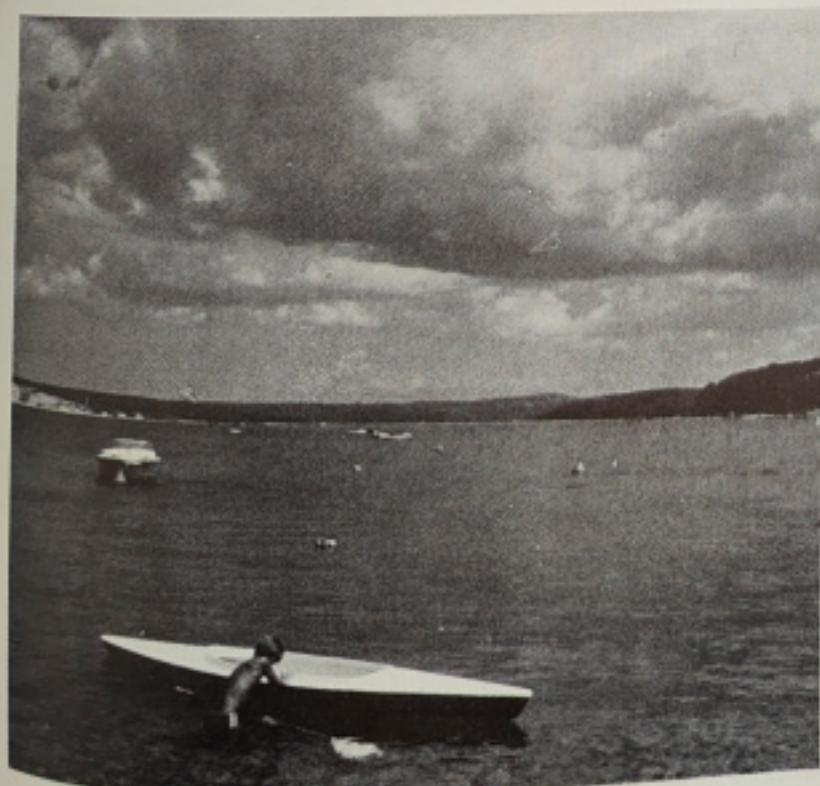
Gironzolo qua e là in cerca degli angoli conosciuti: in questa piazzola c'era la tenda di una coppia di inglesi; qui ci stendevamo a prendere il sole con Clara. Sulle fronde dei vecchi pini è inteso il canto degli uccelli, a volte sembra spegnersi in un assolo per poi riprendere in tono corale: come un'onda.

Tra un leccio e un cespuglio di lentisco mi metto a fotografare una distesa incredibile di ciclamini mentre la luce filtra morbida illuminandoli a chiazze. Si spaventano di brutto le due ospiti tedesche, stese al sole, quando mi vedono sbucare, all'improvviso (giuro che neanche io me ne ero accorto), dal fitto sottobosco. Mentre cercano di rimediare alla loro nudità integrale, tento un sorriso e mi allontano rinviano a più tardi, se ci reincontreremo, scuse e spiegazioni. Certo che la macchina fotografica, appesa al collo, aggrava di molto la mia imputazione.

Il tramonto, con il sole che arriva a toccare la superficie del mare, vado a godermelo sul'ampio prato destinato a solarium. Sulla spiaggia (spero non siano i mariti) due uomini forzuti ammainano la vela di una piccola barca. Sorrido anche a loro. Questione di pochi minuti e il sole scompare; il silenzio, ora, è totale.

Ma questa è la realtà del tanto chiacchierato Camping Baia Domizia, le stesse sen-





.....

sazioni ce le ha date anche in piena estate: cinquecentomila metri quadrati per relativamente poche persone; una tenda qua e un'altra là, un parco naturale interamente rispettato, alberi, fiori, cespugli, animali come una volta. Quanti sono in Italia i campeggi che possono vantare lo stesso? Certo, tutto questo è frutto di una politica di gestione che può essere discussa (prezzi, regolamenti...) ma davvero la mia esperienza non mi suggerisce una soluzione realistica, immediata, che possa ovviare a questi problemi. Si rischia di fare solo pericolosa demagogia... non li avessi mai visti quei boschi dai « prezzi popolari » saccheggianti, deturpati, sconvolti. L'assurdo è trovarsi qui a dire che bisogna salvare l'Uomo o la Natura mentre il tutto dovrebbe essere inscindibile. Ad ogni modo, se ne sono costretto io faccio il tifo per la seconda.

Camping Settebello

Sabato mattina riprendo la strada verso Gaeta. E' una città che ho sempre trascurato e ne conosco il motivo: grigi ricordi di esperienza militare. E grigia è la nave « da guerra » che scorgo subito nel porto. Come un pugno. Ma ormai ho deciso: qualche foto alla Montagna Spaccata. Narra la leggenda che in una competizione tra le Forze del Bene e quelle del Male quest'ultime, naturalmente, rimanessero sconfitte; non mi è chiaro poi perché il Diavolo avesse appoggiato la sua mano su questa montagna finendo con lo spaccarla... Ad ogni modo la fessura c'è e il mare vi si insinua creando uno spettacolo superbo.

A Sperlonga altra visita: la Grotta di Tiberio. Hanno sempre avuto buon gusto questi « potenti », e Tiberio cosa fa? Ti va ad « occupare » una grotta marina trasformandola in sua piscina privata, ci mette all'interno le sue belle statue ed il gioco è fatto: niente problemi di clorazione, di pompe di ricircolo ecc. ecc. Tutto automatico! Continuo la strada

continua PH. FOTOLINEA

3 camping COSTAZZURRA



FRA NAPOLI E ROMA

Le schede dei campeggi

Camping BAIÀ DOMIZIA

81050 Baia Domizia (CE) - Tel. 0823/930164-930126 - Dir. Alcide Carini. Estensione: 500.000 mq. - direttamente sul mare con spiaggia sabbiosa degradante - pineta e ricco sottobosco - installazioni speciali per caravans - servizi con acqua calda gratuita - chalets - campo illuminato - supermarket - ristorante - bar - locale di soggiorno - campo gioco per bambini - vietato l'accesso ai cani - servizio medico - servizio postale - servizio telefonico.

TARIFFE 1979

	apr.-magg. sett.-ott.	giug.	lugl.-ag.
Adulto	2.000	2.600	3.000
Bambino fino a 2 anni gratuito fino a 6 anni paga solo in luglio e agosto	2.000	2.600	3.000
Auto	1.500	1.900	2.000
Moto	800	1.000	1.200
Tenda	1.700	2.200	2.400
Roulotte incl. corr. elett.	2.500	3.000	3.200
Motor caravan incl. corr. elettrica	3.000	3.600	4.000

Il rimessaggio della roulotte o tenda senza persone costa 1.200.000 al mese - luglio-agosto L. 6.000 al giorno. Le tariffe indicate sono comprensive di IVA. Non si concedono sconti. L'uso dell'acqua calda è gratuito. Nel periodo dal 20 luglio al 20 agosto soggiorno minimo 1 settimana. Il Camping è aperto da Pasqua al 15 ottobre.

Camping VILLAGGIO SETTEBELLO

Via Flacca km 3,500 - 04020 Salto di Fondi (LT) - Tel. 0771/59132 - Dir. Apolloni. Estensione: 110.000 mq. - direttamente sul mare con spiaggia sabbiosa lievemente degradante - pineta - attacchi speciali per caravan - servizi igienici con acqua calda gratuita - supermarket - 2 bar - ristorante - tavola calda - infermeria - boutique - bungalows con servizi interni - 2 campi bocce - 3 campi tennis - ping-pong - pallavolo - giochi bambini.

PREZZI NON ANCORA DEFINITI

Camping COSTAZZURRA

Via Appia km. 104 - 04019 Terracina (LT) - Tel. 0775/727389 - Dir. Longo Maurizio. Estensione: 18.000 mq. - direttamente sul mare con spiaggia degradante - tamerici - pioppi - eucaliptus - servizi igienici con acqua calda gratuita - attacchi luce per caravans - spazio - bar - sala giochi - 50 bungalows bi-tricamera con servizi.

LISTINO PREZZI GIORNALIERO PER L'ANNO 1979

	1-5/15-6	16-6/31-8
Campeggio		
Piazzola per tenda o caravan, comprensiva di un posto auto al parcheggio, fino a tre persone	5.000	8.000
Persona in più	1.000	1.700
Auto in più	1.000	1.700
Moto o cicli in più	500	700
Barche o carrelli per barche	500	700
Ospiti se ammessi	2.000	3.000
Auto ospiti se ammesse	2.000	3.000
Bungalows		
Per 4 persone, in legno, tipo roulotte, senza servizi	8.000	11.500
Per 4 persone, in muratura, con servizi 1 stanza letto	11.000	17.500
Per 4 persone, in muratura, con servizi 2 stanze letto	13.000	20.700

verso Terracina, il profilo dei monti Ausoni si staglia nitidissimo e... tornano i ricordi.

Una passeggiata sotto i castagni per salire da Lenola al Tempio della Madonna del Colle mano sulla mano e, mano sulla mano, un'escursione all'interno delle grotte di Pastena.

A questo punto ritengo però giusto chiarire una volta per sempre ai miei centomila lettori (odio il Manzoni) che i miei ricordi non sono reazionari ma solo dolci: non tornerei indietro di un solo minuto nella mia vita, ciò che è stato è stato, anche se bello. Dimenticare, invece, lo trovo stupido. E' certo che a voi non interessa con chi, ma è un umore che vorrei trasmettervi.

Mano sulla mano passeggiavamo anche sulla spiaggia del Camping Settebello, era là che ci eravamo incontrati due anni fa. Ed allo stesso campeggio eccomi di nuovo. Non c'è l'ing. Apolloni, amministratore unico della Società proprietaria, ma il fido sig. Antonio, tutto preso dagli ultimi ritocchi in vista della piena stagione. «Io amo questo campeggio — mi dice — cerco di avere con i clienti un rapporto di amicizia, solo così è possibile, nel rispetto reciproco, chiedere a loro qualche sacrificio e chiudere un occhio altre volte. Poche regole, chiare, da far assolutamente rispettare, le altre voci del regolamento è meglio considerarle come consigli...». La parte più vecchia del campeggio sta tra la strada e la spiaggia, una nuova zona, egualmente alberata con alti pini marittimi, la si può raggiungere attraverso un apposito sottopassaggio. E' all'interno di quest'ultima che è stato installato un grosso impianto sportivo. Fronte mare, in cima ad una larga duna, una lunga serie di piccoli bungalows, un gruppo servizi ed il bar con veranda. La scorsa estate ricordo un folto gruppo di amici che alla sera organizzavano un piccolo coro, quassù, di fronte il mare, tra ettoltri di vino. Anche qui, oggi, poca gente: i soliti stranieri buongustai.

Il sole è molto caldo, mi faccio anch'io in costume e provo ad assaggiare l'acqua, attratto da un paio di Supermen-bagnanti. Niente da fare, come kriptonite! Mi accento di passeggiare lungo la battigia con gli occhi incollati a quel mare trasparente.

Camping Costazzurra

Questa sera voglio cenare a Terracina: pesce. Sono pochi chilometri, qualche altro campeggio e, piccolo, lo ultimo, sulla spiaggia, prima della scogliera, il Camping Costazzurra.

Mi fermo a salutare, il tempo di un bicchiere di vino. Scherzo un poco con i proprietari, fratelli Longo, paragonando il loro campeggio all'enorme Baia Domizia che due ettari (tanto è grande questo) li ha dedicati da soli a parco giochi bambini. So di non offendere nessuno, so che tra loro non ci può essere concorrenza: due dimensioni, due gusti, due momenti diversi ma lo stesso mare.

Tamerici di venticinque anni, alcuni pioppi, qualche eucaliptus. Una piccola spiaggia degradante. Una cinquantina di bungalows, alcuni tricamera con servizi altri monocalci ma tutti con la loro ampia veranda, quasi sulla spiaggia. «Naturalmente per l'alta stagione non se ne parla, qualcosa di sfitto possiamo ancora trovarlo forse in bassa stagione». Il tramonto di questa sera me lo voglio regalare dall'alto del Tempio di Giove. Saluto i fratelli Longo e appena arrivato nella vecchia piazza di Terracina giro a destra iniziando la salita del monte che strapiomba sul mare. In cima trovo un posteggiatore che mi fa gran segnali: sul largo piazzale non c'è ombra di macchine o di uomini. Ancora più allucinante (se non criminale) il piccolo bar con juke-box piantato proprio in mezzo alle rovine. Tutto fa presumere che anche le pietre usate per costruirlo siano le stesse («ma almeno è intonato!»). Me ne vado furioso senza attendere il tramonto.

3 camping COSTAZZURRA



FRA NAPOLI E ROMA

Le schede dei campeggi

Camping BAIA DOMIZIA

81050 Baia Domizia (CE) - Tel. 0823/930164-930126 - Dir. Alcide Carini. Estensione: 500.000 mq. - direttamente sul mare con spiaggia sabbiosa degradante - pineta e ricco sottobosco - installazioni speciali per caravans - servizi con acqua calda gratuita - chalets - campo illuminato - supermarket - ristorante - bar - locale di soggiorno - campo gioco per bambini - vietato l'accesso ai cani - servizio medico - servizio postale - servizio telefonico.

TARIFFE 1979

	apr.-magg. sett.-ott.	giug.	lugl.-ag.
Adulto	2.000	2.600	3.000
Bambino fino a 2 anni gratuito fino a 6 anni paga solo in luglio e agosto	2.000	2.600	3.000
Auto	1.500	1.900	2.000
Moto	800	1.000	1.200
Tenda	1.700	2.200	2.400
Roulotte incl. corr. elett.	2.500	3.000	3.200
Motor caravan incl. corr. elettrica	3.000	3.600	4.000

Il rimessaggio della roulotte o tenda senza persone costa L. 20.000 al mese - luglio-agosto L. 6.000 al giorno. Le tariffe indicate sono comprensive di IVA. Non si concedono sconti. L'uso dell'acqua calda è gratuito. Nel periodo dal 20 luglio al 20 agosto soggiorno minimo 1 settimana. Il Camping è aperto da Pasqua al 15 ottobre.

Camping VILLAGGIO SETTEBELLO

Via Flacca km 3,500 - 04020 Salto di Fondi (LT) - Tel. 0771/59132 - Dir. Apolloni. Estensione: 110.000 mq - direttamente sul mare con spiaggia sabbiosa lievemente degradante - pineta - attacchi speciali per caravan - servizi igienici con acqua calda gratuita - supermarket - 2 bar - ristorante - tavola calda - infermeria - boutique - bungalows con servizi interni - 2 campi bocce - 3 campi tennis - ping-pong - pallavolo - giochi bambini.

PREZZI NON ANCORA DEFINITI

Camping COSTAZZURRA

Via Appia km. 104 - 04019 Terracina (LT) - Tel. 0773/727389 - Dir. Longo Maurizio. Estensione: 18.000 mq - direttamente sul mare con spiaggia degradante - tamerici - pioppi - eucaliptus - servizi igienici con acqua calda gratuita - attacchi luce per caravans - spazio - bar - sala giochi - 50 bungalows bi-tricamera con servizi.

LISTINO PREZZI GIORNALIERO PER L'ANNO 1979

	1-5/15-6	16-6/31-8
Campeggio		
Piazzola per tenda o caravan, comprensiva di un posto auto al parcheggio, fino a tre persone	5.000	8.000
Persona in più	1.000	1.700
Auto in più	1.000	1.700
Moto o cicli in più	500	700
Barche o carrelli per barche	500	700
Ospiti se ammessi	2.000	3.000
Auto ospiti se ammesse	2.000	3.000
Bungalows		
Per 4 persone, in legno, tipo roulotte, senza servizi	8.000	11.500
Per 4 persone, in muratura, con servizi 1 stanza letto	11.000	17.500
Per 4 persone, in muratura, con servizi 2 stanze letto	13.000	20.700

verso Terracina, il profilo dei monti Ausoni si staglia nitidissimo e... tornano i ricordi.

Una passeggiata sotto i castagni per salire da Lenola al Tempio della Madonna del Colle mano sulla mano e, mano sulla mano, un'escursione all'interno delle grotte di Pastena.

A questo punto ritengo però giusto chiarire una volta per sempre ai miei centomila lettori (odio il Manzoni) che i miei ricordi non sono reazionari ma solo dolci: non tornerei indietro di un solo minuto nella mia vita, ciò che è stato è stato, anche se bello. Dimenticare, invece, lo trovo stupido. E' certo che a voi non interessa con chi, ma è un umore che vorrei trasmettervi.

Mano sulla mano passeggiavamo anche sulla spiaggia del Camping Settebello, era là che ci eravamo incontrati due anni fa. Ed allo stesso campeggio eccomi di nuovo. Non c'è l'ing. Apolloni, amministratore unico della Società proprietaria, ma il fido sig. Antonio, tutto preso dagli ultimi ritocchi in vista della piena stagione. «Io amo questo campeggio — mi dice — cerco di avere con i clienti un rapporto di amicizia, solo così è possibile, nel rispetto reciproco, chiedere a loro qualche sacrificio e chiudere un occhio altre volte. Poche regole, chiare, da far assolutamente rispettare, le altre voci del regolamento è meglio considerarle come consigli...». La parte più vecchia del campeggio sta tra la strada e la spiaggia, una nuova zona, egualmente alberata con alti pini marittimi, la si può raggiungere attraverso un apposito sottopassaggio. E' all'interno di quest'ultima che è stato installato un grosso impianto sportivo. Fronte mare, in cima ad una larga duna, una lunga serie di piccoli bungalows, un gruppo servizi ed il bar con veranda. La scorsa estate ricordo un folto gruppo di amici che alla sera organizzavano un piccolo coro, quassù, di fronte il mare, tra ettolitri di vino. Anche qui, oggi, poca gente: i soliti stranieri buongustai.

Il sole è molto caldo, mi faccio anch'io in costume e provo ad assaggiare l'acqua, tratto da un paio di Supermen-bagnanti. Niente da fare, come kriptonite! Mi accontento di passeggiare lungo la battigia con gli occhi incollati a quel mare trasparente.

Camping Costazzurra

Questa sera voglio cenare a Terracina: pesce. Sono pochi chilometri, qualche altro campeggio e, piccolo, lo ultimo, sulla spiaggia, prima della scogliera, il Camping Costazzurra.

Mi fermo a salutare, il tempo di un bicchiere di vino. Scherzo un poco con i proprietari, fratelli Longo, paragonando il loro campeggio all'enorme Baia Domizia che due ettari (tanto è grande questo) li ha dedicati da soli a parco giochi bambini. So di non offendere nessuno, so che tra loro non ci può essere concorrenza: due dimensioni, due gusti, due momenti diversi ma lo stesso mare. Tamerici di venticinque anni, alcuni pioppi, qualche eucaliptus. Una piccola spiaggia degradante. Una cinquantina di bungalows, alcuni tricamera con servizi altri monolocali ma tutti con la loro ampia veranda, quasi sulla spiaggia. «Naturalmente per l'alta stagione non se ne parla, qualcosa di sfitto possiamo ancora trovarlo forse in bassa stagione». Il tramonto di questa sera me lo voglio regalare dall'alto del Tempio di Giove. Saluto i fratelli Longo e appena arrivato nella vecchia piazza di Terracina giro a destra iniziando la salita del monte che strapiomba sul mare. In cima trovo un posteggiatore che mi fa gran segnali: sul largo piazzale non c'è ombra di macchine o di uomini. Ancora più allucinante (se non criminale) il piccolo bar con juke-box piantato proprio in mezzo alle rovine. Tutto fa presumere che anche le pietre usate per costruirlo siano le stesse («ma almeno è intonato!»). Me ne vado furioso senza attendere il tramonto.

VACANZE TURISMO

151 GIUGNO 1979 - ANNO V - L. 1500

CARAVANING



PER
PRENDERE IL

5 prove
ALCAR 380
MURSTHER 400I TM
DE SPRINTER 600
PRATERU T.E.S. 440
ALCAR TERMINILLO

campeggi
SARDEGNA
SENZA TEMPO

VACANZA
NELL'EUROPA DEI NOVE

er
ACILE
 alla voce Roller

Campeggi

SARDEGNA, ISOLA SENZA TEMPO

L'intera costa della Sardegna è troppo nota sotto il profilo turistico per tesserne gli elogi. Presentiamo tre campeggi interessanti, dislocati uno al centro dell'isola e due sul suo vertice nord-orientale. Inseriti nella straordinaria natura sarda, godono di un mare eccezionale.



di A. Salvagno / P.E.P.



Arcobaleno

Isola
dei Gabbiani

Cala Gonone

□ Salvatore lo conoscono un po' tutti, qui a Cala Gonone. Lo conoscono la gente del paese, i « notabili » di Dorgali e i forestieri « affezionati » che tutti gli anni tornano a passare le loro vacanze in questo tratto di costa sarda.

Un « personaggio » di cui tutti parlano, tutti raccontano, ma di cui, in definitiva, si sa ben poco...

Avrà una settantina d'anni, viene da Napoli, fa il pescatore.

Mi riprometto di andarlo a cercare nel pomeriggio e invece lo incontro per caso in un ristorante del porto.

Una faccia rugosa e abbronzatissima, occhi bruciati dal sole e labbra screpolate dal sale. Mani grandi in cui sembrano scomparire le posate, corpo enorme tutto percorso da fasci muscolari ben allenati.

Ma anche qualcosa di aristocratico, forse in quella camicia di ottima fattura, aperta disinvoltamente sul torace.

« Se ti degni puoi sederti al mio tavolo », mi fa subito, vedendomi solo. Che si tratti di Salvatore, poi, non ne ho alcun dubbio e accetto immediatamente questo invito « a nozze ».

« Mangia quanto pesce vuoi: l'ho pescato io questa notte; fidati... ma non aspettare il cameriere: bevi pure il mio vino ».

Voglio capire meglio. Sento di non trovarmi di fronte il solito paesano bonaccione in fregola di ospitalità: una specie di cosciente distacco, una forma di affermata superiorità anche in quel « se ti degni ». E allora passo allo attacco: « Chi sei? ».

« Ho sempre fatto il marinaio; ho girato i mari di tutto il mondo. Conosco gente dappertutto ma sono sempre vissuto solo. Prima navi da guerra, poi da trasporto, ora soltanto una piccola barca che mi fa anche da casa. Dove mi trovo pesco e vendo o regalo agli amici che mi forniscono in cambio le poche cose di cui ho bisogno. Qualche volta porto anche con me i turisti a visitare le grotte. Se riesco a mettere via abbastanza soldi sono ancora capace di comperarmi un biglietto per l'America ».

A Cala Gonone ci venivo quando non esisteva ancora la galleria: o ci arrivavo per mare o a piedi attraverso le montagne. Mi è sempre pia-

ciuta e per questo ci sono tornato quasi tutte le estati. Così ho finito per metterci anche un poco di radici... ». Personaggi « così », o li rifiuti in blocco o li accetti con tutti i loro vizi, difetti, manie; sono arrivati a conquistarsi un loro spazio in una società che continuamente cerca di ingoiarli.

Naturalmente, con il passare degli anni e delle esperienze, hanno finito per crearsi attorno una difesa più o meno cosciente che li isola, li protegge, li fa essere amati, invidiati, incompresi, derisi, ricercati.

Un uomo che ha imparato a vivere solo, lui e la natura, crea angoscia.

Si cerca subito di esorcizzarlo, boicottarlo, applaudirlo, imitarlo, sfruttarlo. Se ne fa un « personaggio » per isolarlo e rafforzare il proprio « niente ». Salvatore « accetta » di essere pagato da me per portarmi a fotografare i dintorni con la sua barca. Accetterebbe forse anche che lo pagassi per essere fotografato...

Quel silenzio che mi regala più tardi, di fronte Cala Luna, lo interpreto come un ringraziamento di non aver voluto aggiungere violenza a violenza.

Potrà sembrarvi decadente ma questo è stato il mio modo di rispettarlo. E di Salvatore, oggi, mi rimane solo un'impressione, non un'immagine.

Dal porto al campeggio omonimo è solo questione di risalire di qualche centinaio di metri; lo trovi subito che domina il paese. E dietro ancora, alta, una catena di cime rocciose, anfiteatro alla baia.

Approfitto dell'ultima luce per arrampicarmi sui bianchi roccioni ovali: un panorama del campeggio con liscio, sullo sfondo, il mare.

Rientro al « Cala Gonone » che già si è fatto buio.

Rintra Giuseppe Saderi, il gestore, in mezzo alla pineta, vicino ad un gruppo di tende dove alloggiano alcuni suoi amici-clienti. Gli racconto di Salvatore e di come abbiamo passato il pomeriggio. Anche Giuseppe ha molto viaggiato e riesco a cogliere nei suoi occhi ed in quelli di sua moglie, una inglese, con attaccato al seno il bambino partorito da poco, un'ombra di melanconia.

Ma torna presto il buonumore. Conoscono una fattoria all'interno, nella campagna di Dorgali, dove preparano piatti sardi cucinati ancora secondo la tradizione. Appena arrivati il contadino ci porta a visitare la sua cantina e mezza zucca essicata ci fa da bicchiere per degustare il suo vino. Sediamo poi attorno ad un pesante tavolone di legno, all'aperto, in mezzo al frutteto, che le grosse pesche riusciamo a coglierle direttamente dai rami.

Tortelloni fatti in casa e « porcheddu ». Solo che per cucinarlo, secondo « l'esperienza degli antichi padri », è stato interrato in una buca e, sopra, gli hanno acceso il fuoco. Scoprire poi che il nostro cuoco era anche maestro di danza folkloristica è stato aggiungere sorpresa a sorpresa e ci avresti visto, alla fine, tutti insieme, in fila, braccia sulle spalle, mentre cercavamo di carpirne i ritmi segreti.

Lungo la strada che collega Palau a S. Teresa di Gallura si trova una deviazione, sulla destra, con indicata la direzione di Porto Pollo — Isola dei Gabbiani. E' questione di qualche chilometro e si arriva al mare. Il Camping « Isola dei gabbiani » lo scorgi subito che occupa, in fondo ad un sottile istmo di terra, un'intera penisola.

Tutto attorno (non hai che da scegliere) lunghissime spiagge deserte, aspre dune selvagge, piccole baie, ripide scogliere. Dell'Isola dei gabbiani me ne avevano parlato (e bene), specie all'estero. Bastava dire Sardegna e subito saltava fuori il nome di quel campeggio. Anche qui mi dovrò trattenere un paio di giorni per realizzare un servizio fotografico.

Il furgone lo vado a parcheggiare dalla parte opposta all'entrata, sulla punta estrema, in modo che per tre quarti, tutto attorno, ho solo mare.

Che mi fanno ombra, ci sono solo bianchi roccioni levigatissimi con incastonate, qua e là, poche canadesi.

Prima di tutto, subito, un tuffo in un'acqua alla cui trasparenza è impossibile resistere. Poi steso, immobile, a scottarmi su un sasso dò il via alla mia solita lunga serie di riflessioni — appunti su temi esistenziali. Quando

Campeggi

SARDEGNA, ISOLA SENZA TEMPO

L'intera costa della Sardegna è troppo nota sotto il profilo turistico per tesserne gli elogi. Presentiamo tre campeggi interessanti, dislocati uno al centro dell'isola e due sul suo vertice nord-orientale. Inseriti nella straordinaria natura sarda, godono di un mare eccezionale.





□ Salvatore lo conoscono un po' tutti, qui a Cala Gonone. Lo conoscono la gente del paese, i « notabili » di Dorgali e i forestieri « affezionati » che tutti gli anni tornano a passare le loro vacanze in questo tratto di costa sarda.

Un « personaggio » di cui tutti parlano, tutti raccontano, ma di cui, in definitiva, si sa ben poco...

Avrà una settantina d'anni, viene da Napoli, fa il pescatore.

Mi riprometto di andarlo a cercare nel pomeriggio e invece lo incontro per caso in un ristorante del porto.

Una faccia rugosa e abbronzatissima, occhi bruciati dal sole e labbra screpolate dal salso. Mani grandi in cui sembrano scomparire le posate, corpo enorme tutto percorso da fasci muscolari ben allenati.

Ma anche qualcosa di aristocratico, forse in quella camicia di ottima fattura, aperta disinvoltamente sul torace.

« Se ti degni puoi sederti al mio tavolo », mi fa subito, vedendomi solo. Che si tratti di Salvatore, poi, non ne ho alcun dubbio e accetto immediatamente questo invito « a nozze ».

« Mangia quanto pesce vuoi: l'ho pescato io questa notte; fidati... ma non aspettare il cameriere: bevi pure il mio vino ».

Voglio capire meglio. Sento di non trovarmi di fronte il solito paesano bonaccione in fregola di ospitalità: una specie di cosciente distacco, una forma di affermata superiorità anche in quel « se ti degni ». E allora passo all'attacco: « Chi sei? ».

« Ho sempre fatto il marinaio; ho girato i mari di tutto il mondo. Conosco gente dappertutto ma sono sempre vissuto solo. Prima navi da guerra, poi da trasporto, ora soltanto una piccola barca che mi fa anche da casa. Dove mi trovo pesco e vendo o regalo agli amici che mi forniscono in cambio le poche cose di cui ho bisogno. Qualche volta porto anche con me i turisti a visitare le grotte. Se riesco a mettere via abbastanza soldi sono ancora capace di comperarmi un biglietto per l'America. A Cala Gonone ci venivo quando non esisteva ancora la galleria: o ci arrivavo per mare o a piedi attraverso le montagne. Mi è sempre pia-

ciuta e per questo ci sono tornato quasi tutte le estati. Così ho finito per metterci anche un poco di radici... ». Personaggi « così », o li rifiuti in blocco o li accetti con tutti i loro vizi, difetti, manie; sono arrivati a conquistarsi un loro spazio in una società che continuamente cerca di ingoiarli.

Naturalmente, con il passare degli anni e delle esperienze, hanno finito per crearsi attorno una difesa più o meno cosciente che li isola, li protegge, li fa essere amati, invidiati, compresi, derisi, ricercati.

Un uomo che ha imparato a vivere solo, lui e la natura, crea angoscia.

Si cerca subito di esorcizzarlo, boicottarlo, applaudirlo, imitarlo, sfruttarlo. Se ne fa un « personaggio » per isolarlo e rafforzare il proprio « niente ». Salvatore « accetta » di essere pagato da me per portarmi a fotografare i dintorni con la sua barca. Accetterebbe forse anche che lo pagassi per essere fotografato...

Quel silenzio che mi regala più tardi, di fronte Cala Luna, lo interpreto come un ringraziamento di non aver voluto aggiungere violenza a violenza.

Potrà sembrarvi decadente ma questo è stato il mio modo di rispettarlo. E di Salvatore, oggi, mi rimane solo un'impressione, non un'immagine.

Dal porto al campeggio omonimo è solo questione di risalire di qualche centinaio di metri; lo trovi subito che domina il paese. E dietro ancora, alta, una catena di cime rocciose, anfiteatro alla baia.

Approfitto dell'ultima luce per arrampicarmi sui bianchi roccioni ovali: un panorama del campeggio con liscio, sullo sfondo, il mare.

Rientro al « Cala Gonone » che già si è fatto buio.

Rintra Giuseppe Saderi, il gestore, in mezzo alla pineta, vicino ad un gruppo di tende dove alloggiavano alcuni suoi amici-clienti. Gli racconto di Salvatore e di come abbiamo passato il pomeriggio. Anche Giuseppe ha molto viaggiato e riesco a cogliere nei suoi occhi ed in quelli di sua moglie, una inglese, con attaccato al seno il bambino partorito da poco, un'ombra di melanconia.

Ma torna presto il buonumore. Conoscono una fattoria all'interno, nella campagna di Dorgali, dove preparano piatti sardi cucinati ancora secondo la tradizione. Appena arrivati il contadino ci porta a visitare la sua cantina e mezza zucca essiccata ci fa da bicchiere per degustare il suo vino. Sediamo poi attorno ad un pesante tavolone di legno, all'aperto, in mezzo al frutteto, che le grosse pesche riusciamo a coglierle direttamente dai rami.

Tortelloni fatti in casa e « porcheddu ». Solo che per cucinarlo, secondo « l'esperienza degli antichi padri », è stato interrato in una buca e, sopra, gli hanno acceso il fuoco. Scoprire poi che il nostro cuoco era anche maestro di danza folkloristica è stato aggiungere sorpresa a sorpresa e ci avresti visto, alla fine, tutti insieme, in fila, braccia sulle spalle, mentre cercavamo di carpirne i ritmi segreti.

Lungo la strada che collega Palau a S. Teresa di Gallura si trova una deviazione, sulla destra, con indicata la direzione di Porto Pollo — Isola dei Gabbiani. E' questione di qualche chilometro e si arriva al mare. Il Camping « Isola dei gabbiani » lo scorgi subito che occupa, in fondo ad un sottile istmo di terra, un'intera penisola.

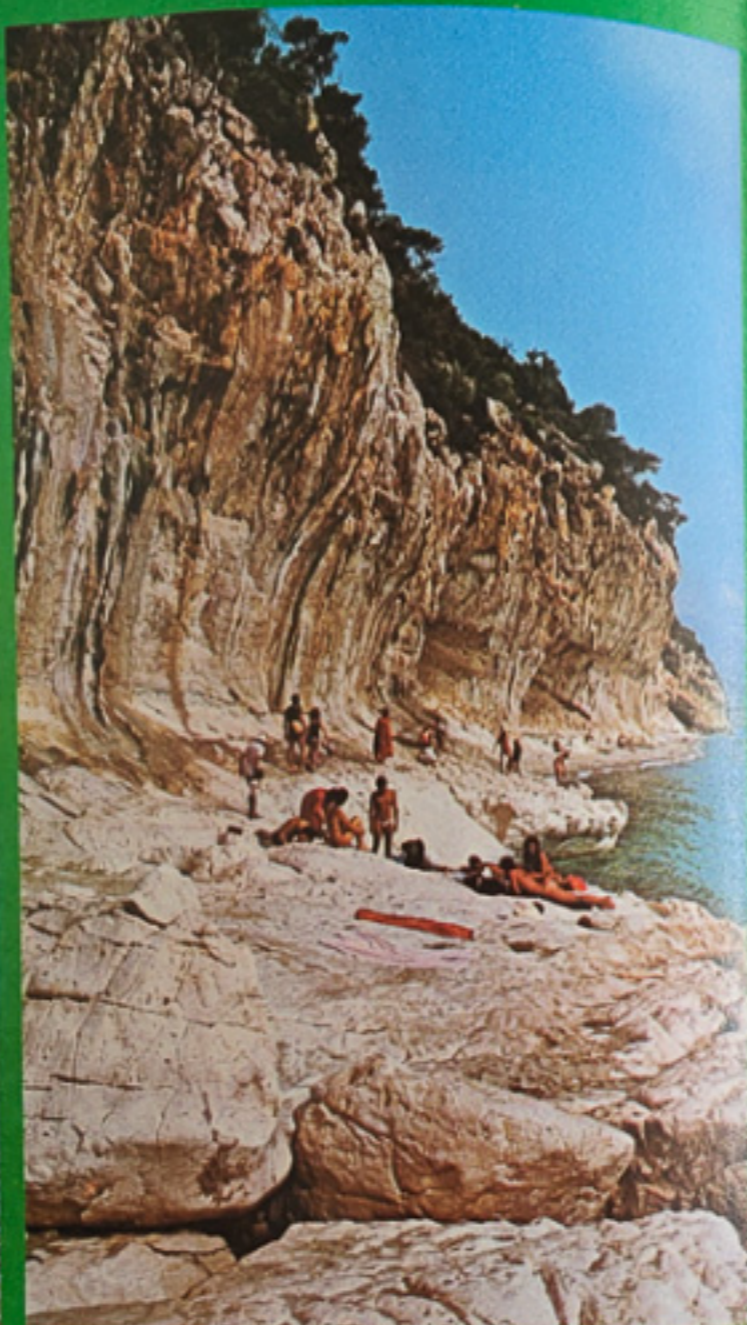
Tutto attorno (non hai che da scegliere) lunghissime spiagge deserte, aspre dune selvagge, piccole baie, ripide scogliere. Dell'Isola dei gabbiani me ne avevano parlato (e bene), specie all'estero. Bastava dire Sardegna e subito saltava fuori il nome di quel campeggio. Anche qui mi dovrò trattenere un paio di giorni per realizzare un servizio fotografico.

Il furgone lo vado a parcheggiare dalla parte opposta all'entrata, sulla punta estrema, in modo che per tre quarti, tutto attorno, ho solo il mare.

Che mi fanno ombra, ci sono solo bianchi roccioni levigatissimi con incastonate, qua e là, poche canadesi.

Prima di tutto, subito, un tuffo in un'acqua alla cui trasparenza è impossibile resistere. Poi steso, immobile, a scottarmi su un sasso dò il via alla mia solita lunga serie di riflessioni — appunti su temi esistenziali. Quando

1 camping «cala gonone»



La scheda

Camping «Cala Gonone» -
08020 Cala Gonone (Nuoro) -
Tel. 0784/93165 - Direzione:
Giuseppe Sadari - F.A.I.T.A.
- Apertura: 1-V/30-IX.

Estensione 55.000 mq. - pini
e ginepri su dolce pendio -
spiagge sabbiose e rocciose -
acqua calda a gettone - colom-
nine per attacchi luce - illumi-
nazione notturna - bar - te-
lefono - bombole gas.

La scarsa attrezzatura com-
merciale del campeggio è da
giustificarsi per la sua confi-
nanza con il paese di Cala
Gonone, turisticamente molto
ben attrezzato.
Prezzi non comunicati.

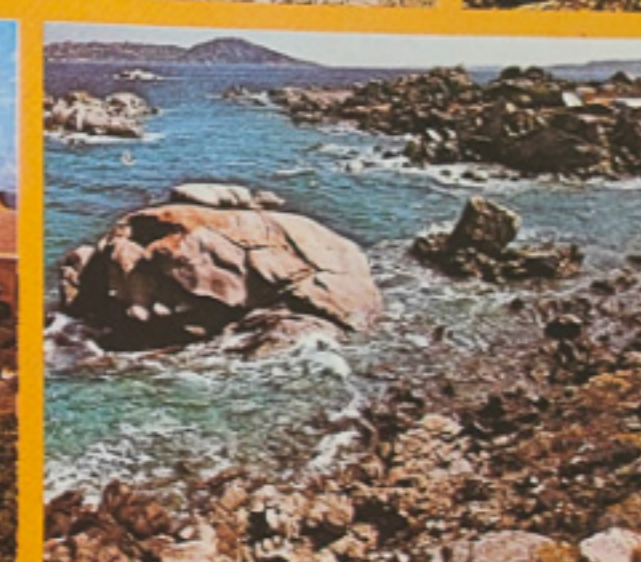
anche l'ultimo alibi mi frana disastrosamente tra le mani mi sento costretto ad iniziare il lavoro. Ma in breve ritrovo il ritmo: un'inquadratura « tira » l'altra; bianche vele, prati gialli di fiori, rocce con incredibili sfumature rossastre. E ripercorro la penisola

cercando di scoprirne gli angoli più suggestivi, di metterne in risalto le caratteristiche più vivaci. Certo è che la materia prima non mi manca, il difficile, caso mai, è sintetizzarla in poche immagini. Solo verso sera, quando tutti

ci siamo liberati dagli impegni più pressanti, riesco a far conoscenza con i gestori dell'Isola dei gabbiani. Si chiacchiera rilassati sulla terrazza del bar. L'affascinante signora Nerella e la seria praticità del signor Rolando continuano a

farsi da contrappunto, i discorsi scivolano via toccando gli argomenti più disparati fino a tornare, data l'ora, su temi culinari. Riesco così a far conoscenza, più tardi, con un altro « personaggio », Paolo Sanna, il cuoco di un ristorante di Porto Pollo.

2 camping «isola dei gabbiani»



La scheda

Camping Villaggio Turistico
«Isola dei Gabbiani» - Porto
Pollo (Palau - Sassari) - Dire-
zione: Nerella Muzzi F.A.I.T.A.
- Apertura 1-V/30-IX.

Estensione 180.000 mq. - pe-
nisola rocciosa e sabbiosa -
fondale per caccia subacquea -
spiaggia dell'istmo lunga e
lievemente digradante - fondo
del parco erboso, sabbioso,
roccioso - vegetazione a mac-
chia mediterranea - centraline
elettriche per caravans - acqua
calda gratuita - bombole gas
- supermarket - ristorante -
pizzeria - tavola calda - bar
- bazar (tabacchi, giornali) -
villette trilocali indipendenti
unifamiliari o plurifamiliari
con servizi acqua calda - gio-
chi per bambini - telefono e
servizio medico a 1 Km.

Prezzi 1978

Persone notte L. 1.300, bam-
bini da 1 a 6 anni L. 1.000,
caravan L. 1.200, tenda L.
1.000, tenda 2 posti L. 800,
autocaravan L. 1.200, auto L.
800, moto L. 500, luce L. 400.

Prezzi bungalow 1978

Alta stagione: luglio/agosto L.
800.000 6 posti letto, bassa
stagione: giugno/settembre L.
700.000 6 posti letto.

Sarà lui a farmi assaggiare il vero «pane frattau» e la dura esperienza di un sardo che ha cercato di emigrare nelle mega - città del Continente.

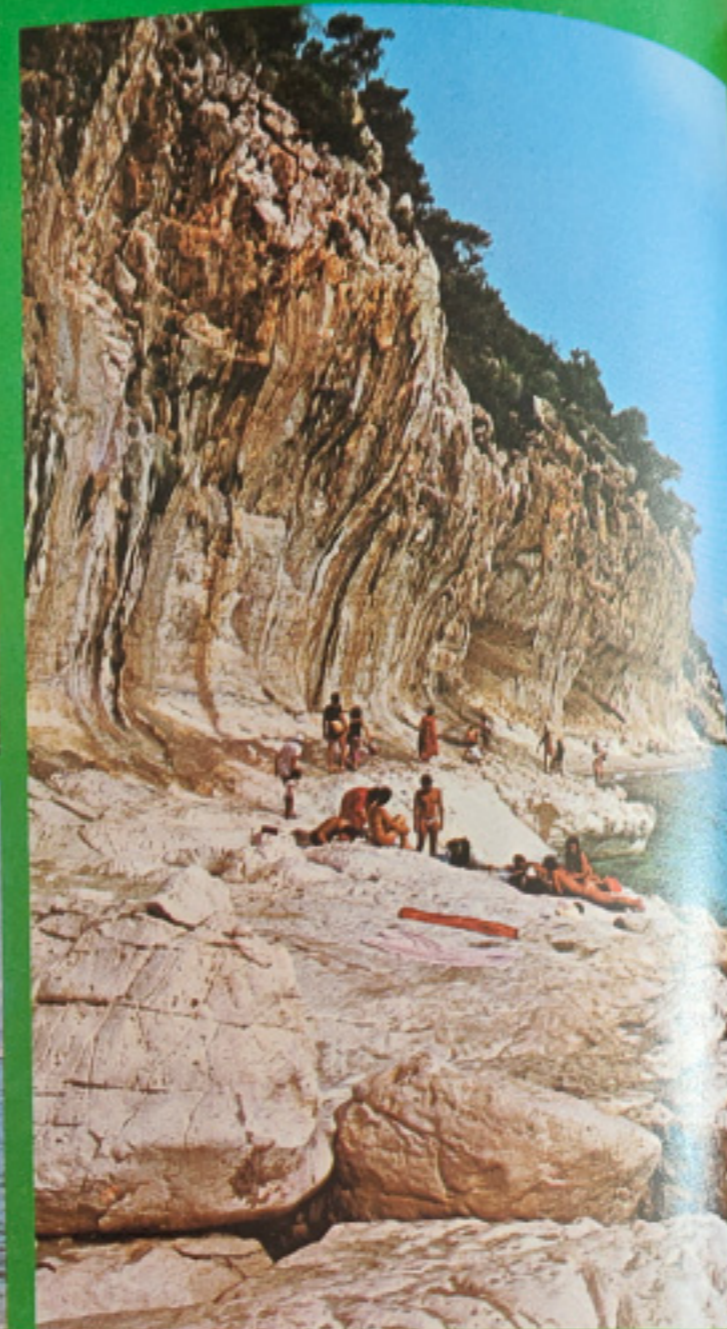
Lungo la costa, poco più avanti di Porto Pollo, verso

S. Teresa di Gallura, si trova l'insenatura di Porto Pozzo. Qui è sorto da poco il Camping «Arcobaleno». Giace su un terreno pianeggiante circondato tutto attorno da dolci colline, il mare vi si insinua dentro come in un fiordo e, ccs., protetto, as-

sume piuttosto l'aspetto calmo di un lago. « Non sapevo che la megalomania dei campeggi fosse arrivata a simili esagerazioni » dico al gestore, signor Vittorio, riferendomi ironico al tendone di un piccolo circo accampato proprio vicino al-

l'entrata. « Almeno non potranno dire che le misure delle nostre piazzole sono riscaldate! » mi risponde sorridendo « li ospite volentieri, loro fanno lo spettacolo quasi tutte le sere ed io ho risolto il problema dell'animazione ».

1 camping «cala gonone»



La scheda

Camping «Cala Gonone» -
08020 Cala Gonone (Nuori)
- Tel. 0784/93165 - Direzione:
Giuseppe Saderi - F.A.I.T.A.
- Apertura: 1-V/30-IX.

Estensione 55.000 mq. - pini
e ginepri su dolce pendio -
spiagge sabbiose e rocciose -
acqua calda a gettone - colom-
nine per attacchi luce - illumi-
nazione notturna - bar - te-
lefono - bombole gas.

La scarsa attrezzatura com-
merciale del campeggio è in-
giustificata per la sua confor-
manza con il paese di Cala
Gonone, turisticamente molto
ben attrezzato.
Prezzi non comunicati.

anche l'ultimo alibi mi frana disastrosamente tra le mani mi sento costretto ad iniziare il lavoro. Ma in breve ritrovo il ritmo: un'inquadratura « tira » l'altra; bianche vele, prati gialli di fiori, rocce con incredibili sfumature rossastre. E ripercorro la penisola

cercando di scoprirne gli angoli più suggestivi, di metterne in risalto le caratteristiche più vivaci. Certo è che la materia prima non mi manca, il difficile, caso mai, è sintetizzarla in poche immagini.

Solo verso sera, quando tutti

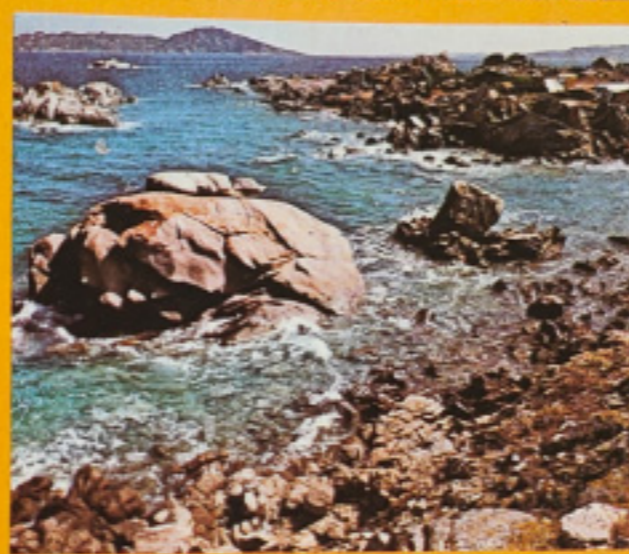
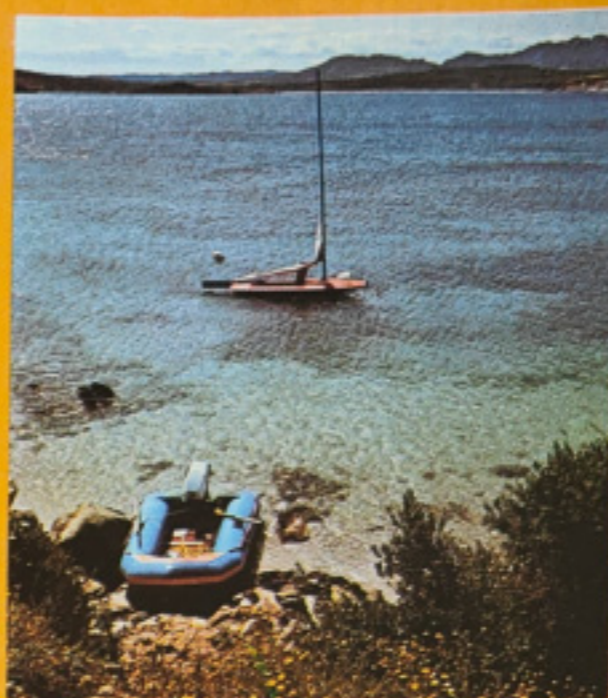
ci siamo liberati dagli impegni più pressanti, riesco a far conoscenza con i gestori dell'Isola dei gabbiani.

Si chiacchiera rilassati sulla terrazza del bar.

L'affascinante signora Nerella e la seria praticità del signor Rolando continuano a

farsi da contrappunto, i discorsi scivolano via toccando gli argomenti più disperati fino a tornare, data l'ora, su temi culinari. Riesco così a far conoscenza, più tardi, con un altro « personaggio », Paolo Sanna, il cuoco di un ristorante di Porto Pollo.

2 camping «isola dei gabbiani»



La scheda

Camping Villaggio Turistico «Isola dei Gabbiani» - Porto Pollo (Palau - Sassari) - Direzione: Nerella Muzzi F.A.I.T.A. - Apertura 1-V/30-IX.

Estensione 180.000 mq. - penisola rocciosa e sabbiosa - fondale per caccia subacquea - spiaggia dell'istmo lunga e lievemente digradante - fondo del parco erboso, sabbioso, roccioso - vegetazione a macchia mediterranea - centraline elettriche per caravans - acqua calda gratuita - bombole gas - supermarket - ristorante - pizzeria - tavola calda - bar - bazar (tabacchi, giornali) - villette trilocali indipendenti unifamiliari o plurifamiliari con servizi acqua calda - giochi per bambini - telefono e servizio medico a 1 Km.

Prezzi 1978

Persona notte L. 1.300, bambini da 1 a 6 anni L. 1.000, caravan L. 1.200, tenda L. 1.000, tenda 2 posti L. 800, autocaravan L. 1.200, auto L. 800, moto L. 500, luce L. 400.

Prezzi bungalow 1978

Alta stagione: luglio/agosto L. 800.000 6 posti letto, bassa stagione: giugno/settembre L. 700.000 6 posti letto.

i di-
toccan-
dispa-
a l'ora,
sco co-
tardi,
ggio»,
di un
ollo.

Sarà lui a farmi assaggiare il vero «pane frattau» e la dura esperienza di un sardo che ha cercato di emigrare nelle mega — città del Continente.

Lungo la costa, poco più avanti di Porto Pollo, verso

S. Teresa di Gallura, si trova l'insenatura di Porto Pozzo. Qui è sorto da poco il Camping «Arcobaleno». Giace su un terreno pianeggiante circondato tutto attorno da dolci colline, il mare vi si insinua dentro come in un fiordo e, ccs., protetto, as-

sume piuttosto l'aspetto calmo di un lago. «Non sapevo che la megalomania dei campeggi fosse arrivata a simili esagerazioni» dico al gestore, signor Vittorio, riferendomi ironico al tendone di un piccolo circo accampato proprio vicino al-

l'entrata. «Almeno non potranno dire che le misure delle nostre piazzole sono riscaldate!» mi risponde sorridendo «li ospito volentieri, loro fanno lo spettacolo quasi tutte le sere ed io ho risolto il problema dell'animazione».

3 camping «arcobaleno»



La scheda

Camping Arcobaleno - 07020
Porto Pozzo (S. Teresa di Gal-
lura - SS) - Tel. 0789/73942-
72034 - Direttore: Rinaldo Vi-
torio - F.A.I.T.A.

Estensione 50.000 mq. - Posti-
tamente sul mare - spiaggia
sabbiosa lievemente dispa-
te - insenatura protetta - im-
tumazione a base di mirra,
eucaliptus, prato - zona
1-VI/30-IX - attacchi luce per
caravans - servizi igienici con
acqua calda a gettone - campi
di bocce - giochi bambini -
pallavolo - noleggio imbarca-
zioni - officina riparazioni -
facili subacquei, motori nautici
e compressore bombole - Mar-
ket - self-service - ristorante
- bar - permessi cani - te-
lefono - medico a mt. 200.

Alta stagione: adulti L. 1.800,
bambini L. 1.200, caravan L.
2.500, tenda due posti L. 1.000,
tenda casetta L. 2.000, auto
L. 1.500, moto L. 750, car-
rello L. 1.000, luce L. 600.
Noleggio caravan tre posti L.
20.000, noleggio caravan quat-
tro posti L. 25.000. Prezzo for-
fettario una settimana, piazzola
60-80 mq.: 2 persone L.
55.000, ogni persona in più
L. 10.000.

Bassa stagione: adulti L. 1.500,
bambini L. 900, caravan L.
1.800, tenda due posti L. 800,
tenda casetta L. 1.500, auto L.
1.000, moto L. 700, car-
rello L. 800, luce L. 600. Noleggio
caravan tre posti L. 15.000,
noleggio caravan quattro po-
sti L. 20.000. Prezzo forfetta-
rio una settimana, piazzola
60-80 mq.: 2 persone L.
45.000, ogni persona in più
L. 10.000.

Poco più avanti, è stata at-
trezzata, all'interno di un ca-
pannone, una officina com-
pleta adibita alla riparazio-
ne e ricarica di respiratori e
fucili subacquei. Un tipo di
servizio che raramente ho vi-
sto prevedere in altri campeg-
gi anche più grossi.

Il bar-ristorante, con la sua
rustica veranda, è affiancato
dai campi di bocce e dal par-
co giochi. Alcuni bambini,
tra gli scivoli, stanno giocan-
do con la «mascotte» del
campeggio: una cornacchia
che il signor Vittorio ha tro-
vato abbandonata ancora im-

penne; lui gli ha dato da
mangiare e «lei non se ne è
più andata». Dopo l'ampio
blocco-servizi inizia il cam-
peggio vero e proprio, ten-
de e caravans arrivano fino
all'orlo della spiaggia dove
sono numerosissime le imbar-
cazioni tirate in secca.

Inizio a fotografare ma ben-
presto il mio soggetto viene
deviato: dalla collina in fon-
do si alzano dense colonne
di fumo. Le sirene dei pom-
pieri e il volteggiare di un
elicottero. Ancora un ince-
dio per questa terra bellis-
sima e senza pace.

N. 53 - LUGLIO AGOSTO 1979 - ANNO V - L. 1500

VACANZE TURISMO

CARAVANING

**INSERTO
A COLORI**
**DOVE
IN CAMPEGGIO**



prove su strada

DUPLOCAR/BELL CARAVAN 450 LUX
CITA MOTTO/CAMPER VS 238/AKELA VAN

prova auto

PEUGEOT 504 D FAMILIARE

sono andato...

UN CAMPER CHIAMATO FANTASIA

MERCATO CARAVAN, CAMPER, AUTO



CILE
nce Roller

VACANZE TURISMO
CARAVANING

**INSERTO
FERIE**



**DOVE
IN CAMPEGGIO**

**Regione per regione
i più "estivi,, campeggi
d'Italia.**

**TRENTINO
ALTO ADIGE**

Camping

STEINER

Bolzano - Laives - Tel. 0471/
950105.

Superficie totale 20.000 mq.
Ben ombreggiato.
100 posti letto.
(Bungalows + hotel).
18 Lavabi acqua calda.
11 docce fredde.
11 docce calde.
28 WC.
Minimarket, ristorante.
Campo giochi bambini.
Piscina coperta e scoperta.
Sauna, minigolf.

Camping

VAL DI SOLE

Pejo (Val di Sole) - Trento - Tel.
0465/74177.

Su terrazze in zona panoramica.
Acqua calda e fredda.
Lavatrici, minimarket, self-service.
Ristorante, bungalows.
Parco giochi per bambini.
Prese corrente.

**FRIULI
VENEZIA
GIULIA**

2

Camping

EUROPA

Grado (Gorizia) - Tel. 0431/80877-
82284.

Estensione: 200.000 mq.
Direttamente sul mare con spiag-
gia sabbiosa lievemente digra-
dante.
Apertura: tutto l'anno (alta sta-
gione: 16 VI-31 VIII).
Fondo: sabbia ed erba.
Molto alberato.
Centraline elett. per caravans.
Bungalows, appartamenti da
4/8 p.
Noleggio caravans.
Ammessi cani al guinzaglio.

VTC



Val di Sole

Punta Spin



Europa

Europa



Panzano Lido



Piscine, impianti igienici con
acqua calda gratuita.
Lavanderia, supermarket.
Bazaar, tabacchi, giornali.
Ristorante, self-service, pizzeria,
bar.
Discoteca.
Giochi per bambini.
Campi per tennis e bocce.
Ufficio postale.
Telefono.
Servizio medico.

Camping

PUNTA SPIN

Grado (Gorizia) - Tel. 0431/
80732-81780.

Estensione: 150.000 mq.
Direttamente sul mare con spiag-
gia riservata.
Apertura: 10 V-30 IX (alta sta-
gione 17 VI-2 IX) erba.
Spiaggia sabbiosa, alberato.
Instal. speciali per caravans.
Bungalows, appartamenti triloca-
li, noleggio caravans,
Ammessi piccoli cani.
2 piscine, impianti igienici con
acqua calda e fredda.
Lavanderia, supermarket.
Bazaar, tabacchi, giornali.
Self-service, bar.
Discoteca.
Giochi per bambini, minigolf,
tennis illuminato, ping-pong.
Nolo mosconi.
Ufficio postale, cambio.
Telefono internazionale.
Servizio medico.

Camping

PANZANO LIDO

Montefalcone (Gorizia) - Tel.
0481/74202-74277.

Estensione: 130.000 mq.
Isola collegata alla terraferma da
istmo carrozzabile.
Spiaggia privata, apertura: 10
V-15 IX (media stagione: 2 VI-
24 VI e 21 VIII-5 IX, alta sta-
gione: 25 VI-20 VIII).
Pioppeto e pineta, erba, sabbia,
ghiaia.
Centraline elettriche, acqua cal-
da a gettone.
Supermarket, bazaar, bombole
gas.
Bar-ristorante.
Possibilità di pesca subacquea e
con lenza.
Bocce, tennis, giochi per bam-
bini.
Appartamenti mono e bilocali.
Telefono.
Pronto soccorso.
Cani al guinzaglio.

VENETO

3

Camping

MARINA DI VENEZIA

Punta Sabbioni (Venezia) - Tel. 041/966080-966081-966146.

Estensione: 60.000 mq.
 Direttamente sul mare con chilometri di spiaggia riservata.
 Apertura: 1 IV-30 IX (alta stagione 15 VI-31 VIII).
 Install. speciali per caravans.
 Letti, bungalows, casemobili.
 Impianti igienici con acqua calda e fredda.
 Lavanderia, gas in bombole.
 Supermarket, bazaar, negozi, gioielleria, scarpe.
 Ristorante, pizzeria, bar.
 Giochi, scuola windsurf, pesca con lenza, sci acquatico, vela, minigolf, bocce, tennis.
 Ufficio postale, cambio.
 Servizio medico.

Villaggio turistico

ISAMAR

Ca' Lino di Chioggia - Tel. 041/404440.

Apertura 12 V-29 IX.
 Estensione mq. 120.000.
 Direttamente sul mare con ampia spiaggia sabbiosa e mare lievemente degradante.
 Pioppi, salici, tamerici.
 Servizi igienici centralizzati con acqua calda gratuita.
 Posti per roulotte con allacciamento acqua, luce e scarico acque bianche.
 Parrucchiere, bigiotteria, bazaar, edicola internazionale, fotografo, supermercato, frutta e verdura.
 Servizio medico.
 Tennis, minigolf, bocce.
 Piscina con acqua salata, piscina bambini.
 100 chalets completi di luce, acqua, gas, biancheria e vetto-vagliamento.

Park Camping

NEVEGAL

Belluno - C.P. 200 - Tel. 0547/98141.

Estensione: 250.000 metri quadrati, m.s.l.m. 1018.

58 VTC

Marina di Venezia



Nevegal



Isamar Fornella



Vittoria



Palafitte

LOMBARDIA

4

Camping

FORNELLA

S. Felice del Benaco (Brescia) - Tel. 0365/62294.

Estensione: 52.000 mq.
 Apertura: 1 V-20 IX (alta stagione: 21 VI-19 VIII).
 Bungalows.
 Attacchi luce per caravans.
 4 blocchi servizi con acqua calda e fredda.
 Lavatrici automatiche.
 Bar, ristorante, market.
 Giochi per bambini, locale ritrovo, ping-pong.

Camping

PALAFITTE

Anfo (Brescia) - Telefono 0365/809051.

Superficie totale 20.000 mq.
 Ampia spiaggia in concessione.
 Docce calde e fredde.

VTC 59



Lavabi, lavapanni, lavatrici.
Bar, market.
Escursioni organizzate.
Bungalows e caravan in affitto.

Camping

CITTA' DI ANGERA

Angera (Varese) - Tel. 0331/950756.

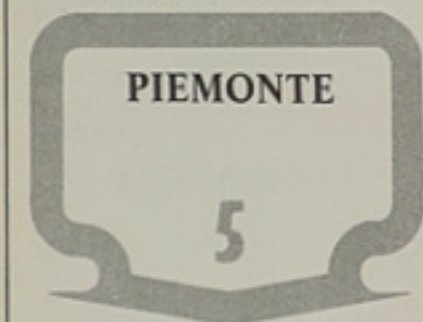
Superficie totale 100.000 mq.
Sul Lago Maggiore.
Bosco di quercia.
Piscina, ristorante.
Tennis, bocce, campo giochi per bambini, ping-pong.
Lavabi, docce calde e fredde.

Camping

IDEAL MOLINO

Località S. Felice del Benaco (Brescia) - Tel. 0365/62023.

Superficie totale 20.000 mq.
In riva al Lago di Garda.
500 mt. spiaggia privata.
70 posti letto, bungalows.
9 docce fredde, 8 docce calde.
Minimarket, ristorante.
Parco giochi bambini.



Camping

SETTECAMINI

Località Gignese Stresa Mottarone - Tel. 0523/20185.

Superficie totale 30.000 mq.
Aperto tutto l'anno.
Vicino al Lago Maggiore.
Docce e lavabi con acqua calda.
Piscina per adulti e bambini.
Bar, tavola calda, minimarket.
Sala giochi per bambini e giochi all'aperto, minigolf.

Camping

ISOLINO

Fondotoce (Novara) - Tel. 0523/46080.

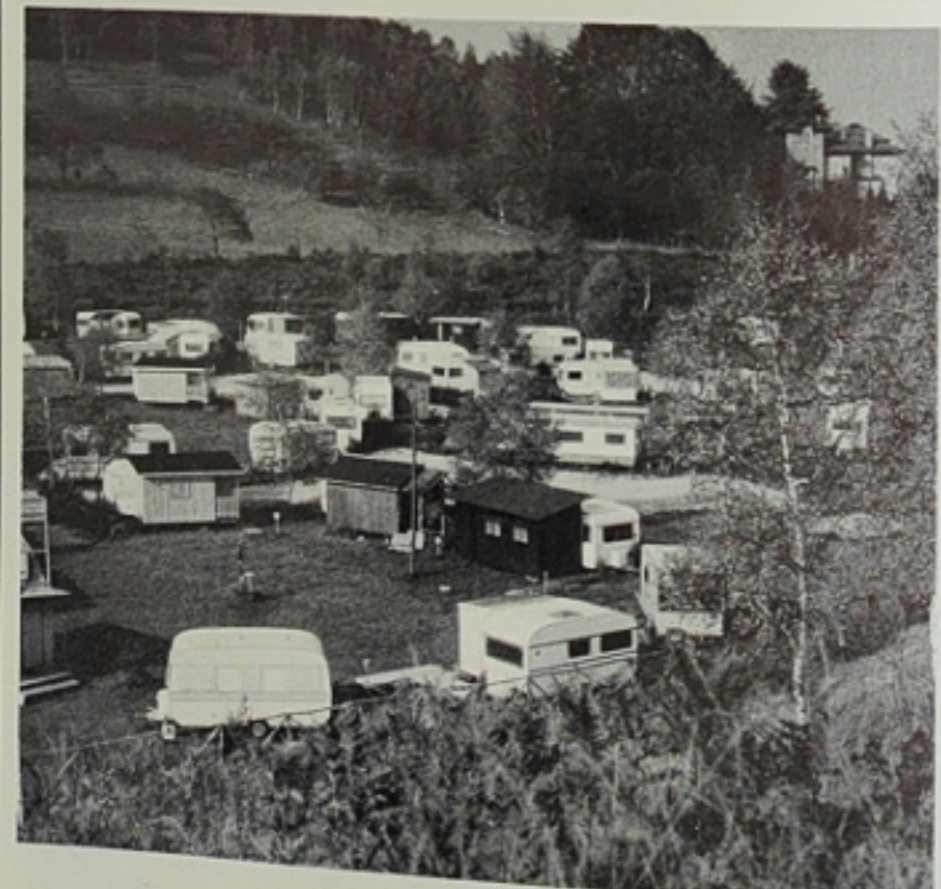
Superficie totale 180.000 mq.
In riva al lago Toce.
Prese corrente per caravan.
50 posti letto.
40 docce fredde, 20 docce calde.
Market, ristorante.
Campo giochi bambini.
Spiaggia privata.



Città di Angera ▲



Ideal Molino ▲



Cervino ▲

Settecamini ▲

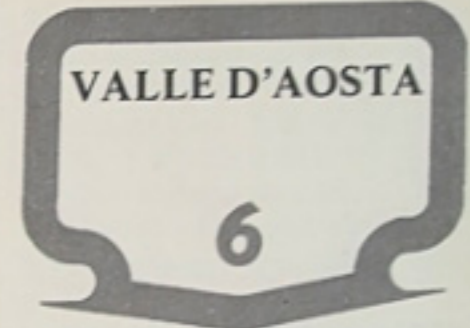
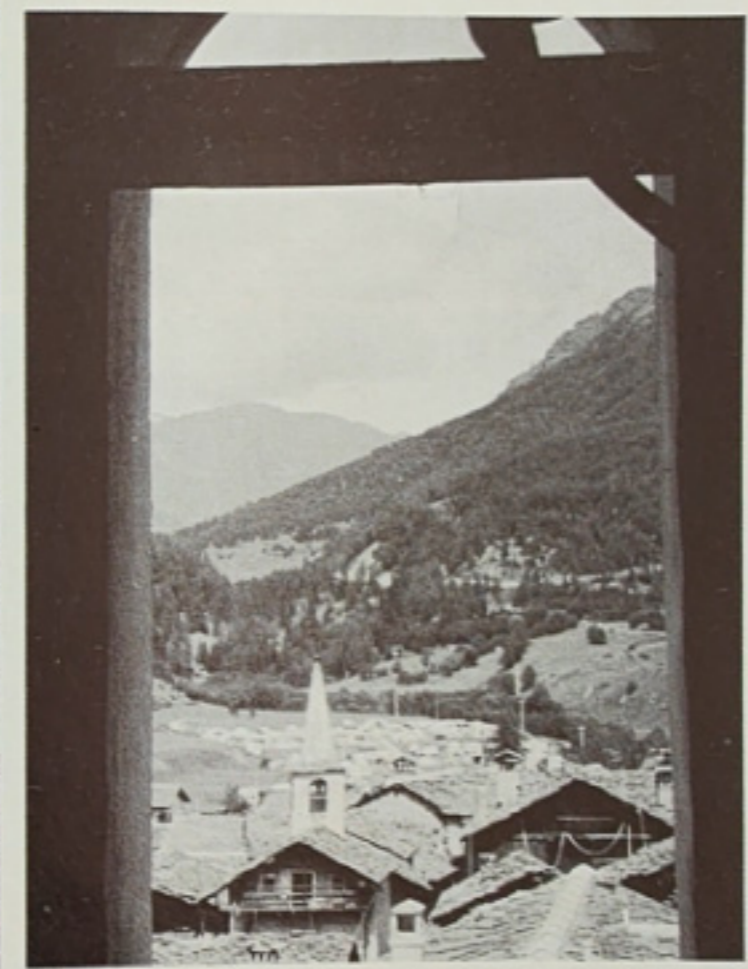
St. Vincent ▲



Isolino ▲



Monte Rosa ▼



Camping

CERVINO

11020 Antey S. André (Aosta) - Località Buisson - Tel. 0166/48100 - a 35 km da Aosta - altezza m. 1108.

Estensione mq. 53.000.
In prossimità di un fiume.
Terreno erboso.

Lavabi, docce, gabinetti.
Corrente 220 V.
Lavatoi per biancheria,
Spaccio viveri, bar, ristorante.
Noleggio bombole gas.

Camping

MONTE ROSA

Brusson, in località Extrapieraz - a km 56 da Aosta - Tel. 0125/300282 - altezza m. 1400.

Estensione mq. 23.000.
Non lontano da un fiume.
Terreno erboso.

Lavabi, docce, gabinetti.
Corrente 220 V.
Lavatoi per biancheria.
Bar, noleggio bombole gas.

Camping

ST. VINCENT

Saint Vincent (Aosta) - località Glereyaz - Tel. 0166/3669.

Estensione mq. 7.000.
Terreno erboso, bosco.

Lavabi, docce, gabinetti.
Corrente 220 V.
Lavatoio per biancheria.
Spaccio, bar, bungalows, bombole gas.

LIGURIA

7

Villaggio Turistico
VERSOLMAR
Cenesi (Savona) - Tel. 0182/
59141.

Superficie 125.000 mq.
A 5 km da Albegna.
Tutto terrazzato, piazzole con
attacco luce.
Acqua, scarico per acque.
Servizi igienici con acqua calda
gratuita.
Ristorante, tavola calda.
2 bar tabacchi.
Parco giochi bambini, 2 piscine,
3 campi da tennis, 3 campi da
bocce.

Camping Villaggio
C'ERA UNA VOLTA
Villanova D'Albegna (SV) - Tel.
0182/58871.

Superficie 200.000 mq.
Molto alberato.
Ristorante, self-service, bar.
Piscine, saune finlandesi.
Coiffeur.
Parco per bambini, campi bocce,
pallavolo, tennis, minibasket.
Pista da ballo a 7 km dal mare.

Camping
IRON GATE
Sarzana (La Spezia) - Tel. 0187/
673391.

Superficie 120.000 mq.
Sul fiume Magra.
62 docce fredde, 62 calde.
Prese corrente.
Minimarket, ristorante.
Parco giochi bambini.
Possibilità di canottaggio, vela,
tennis.

TOSCANA

8

Camping
BAIA VERDE
Punta Ala (Grosseto) - Tel. 0564/
922298-922346.

62 VTC



Versolmar ▲



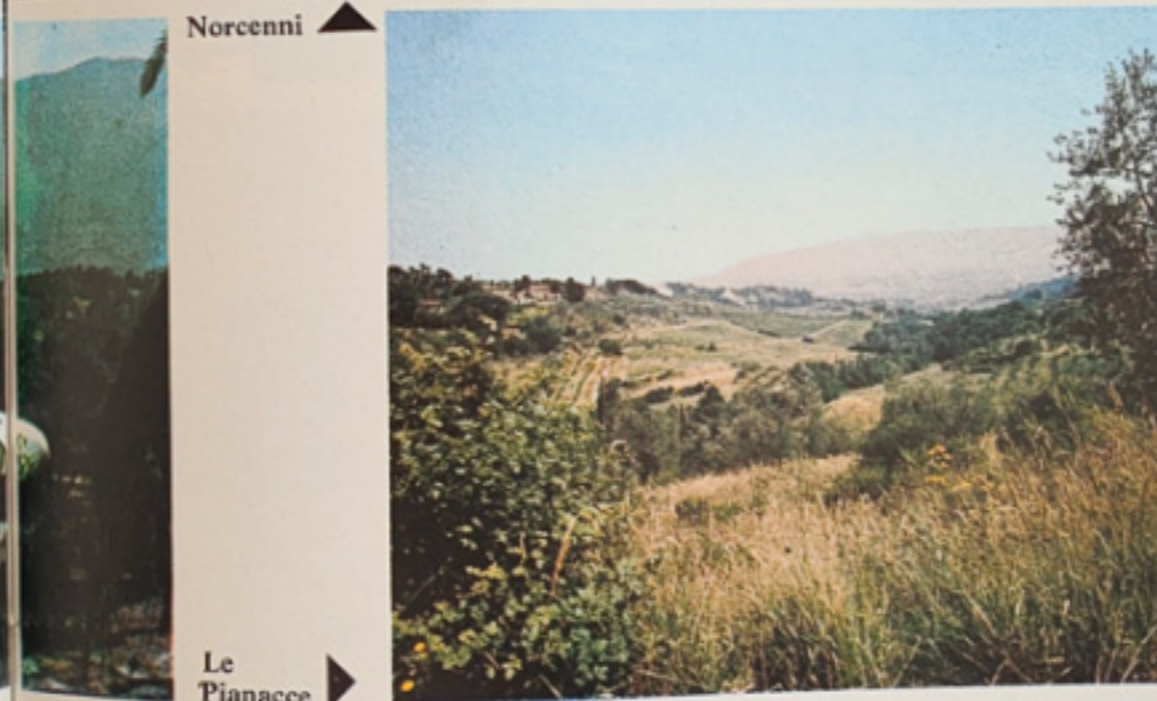
C'era una volta ▲

Baia verde ←

Punta Ala ▶



Norcenni ▲



Le Pianacce ▶



Estensione: 290.000 mq.
direttamente sul mare con spiag-
gia sabbiosa digradante.
Apertura: tutto l'anno (alta sta-
gione: 1 VI-30 VIII).
Vietato accesso ai cani.
Centraline elett. per caravans.
Servizi igienici con acqua calda
gratuita.
Lavanderia, supermarket.
Ghiaccio, stireria, bazaar.
Tavola calda e fredda, ristoran-
te, self service, bar.
Discoteca.
Chalets, mobilhome.
Noleggio caravans.
Nolo mosconi e barche.
Ufficio postale, cambio.

Camping
NORCENNI
GIRASOLE
Figline Valdarno (Firenze) - Tel.
055/959666.

Estensione: 80.000 mq.
Su colline leggermente ondulate.
Apertura: tutto l'anno (alta sta-
gione: 1 VI-30 IX).
cani ammessi al guinzaglio e ser-
vizio pensioni (per soci) in box.
Centraline elettriche per cara-
vans, piscina.
Impianti igienici con acqua cal-
da gratuita.
Ristorante, bar, spaccio.
Giochi per bambini, bocce.

Camping
LE PIANACCE
Castagneto Carducci (Livorno) -
Via Aurelia km 264 - Tel. 0565/
76667.

Superficie totale 60.000 mq.
Vicino al mare.
80 posti letto.
25 lavabi, 16 docce fredde, 6
docce calde, 27 WC.
Prese corrente per piazzole.
Minimarket, ristorante.
Campo giochi per bambini, mi-
nigolf, tennis, piscina.

Camping
PUNTA ALA
Punta Ala (Grosseto) Tel. 0564/
52294.

Superficie totale 250.000 m.
Sul mare.
Molto ombreggiato, spiaggia ri-
servata.
75 posti letto, 90 lavabi, 56
docce fredde, 40 docce calde.
Prese corrente per piazzole.
Minimarket, ristorante.
Asilo nido.
Possibilità di canottaggio, vela.

VTC 63

**EMILIA
ROMAGNA**

9

**Camping
SPINA**

Lido di Spina (Ferrara) - Tel. 0533/80179.

Estensione: 300.000 mq.
Direttamente sul mare.
Spiaggia in concessione.
Apertura: 13 V-17 IX (alta stagione: 17 VI-26 VIII).
Pineta, prato, sabbia.
Centraline elettriche.
Acqua calda a gettone.
Lavanderia, bazaar, market.
Ristorante, pizzeria.
Bombole gas.
Distributore benzina.
Piscine, tennis, parco giochi.
Bungalows.
Pronto soccorso.

Camping

VIGNA SUL MAR

Lido di Pomposa (Ferrara). Tel. 0533/88216.

Estensione: 130.000 mq.
Spiaggia riservata.
Apertura: 1 V-17 IX (alta stagione: 17 VI-28 VIII).
Alberato, prato, sabbia.
Centraline elettriche.
Acqua calda e fredda.
Lavatrici e stireria a gettone.
Bombole gas.
Supermarket, frutta e verdura.
Ghiaccio, bar, ristorante.
Tende arredate m 4x3.
Possibilità di ogni tipo di sport
Giochi per bambini.
Pronto soccorso.

Camping

TAHITI

Lido delle Nazioni (Ferrara) - Tel. 0533/88248.

Estensione: 100.000 mq., 800 m dalla spiaggia privata, collegata con servizio continuo di trenino.
Apertura: 13 V-17 IX (alta stagione: 17 VI-27 VIII).
Fitta vegetazione, prato e giardino, spiaggia sabbiosa.
Piazzole con centraline elett.
Acqua calda e fredda.
Bombole gas.
Bungalows mono-bi-trilocali.
Caravans a noleggio.
Divieto cani.



◀ Spina

Adriano ▶

Vigna sul mar ▼



◀ Tahiti

▲ La risacca

Supermarket.
Ristorante, self-service, bar.
Piscine, possibilità di ogni tipo di sport a 500 m.
Giochi per bambini.
Pronto soccorso.

Camping

ADRIANO

Punta Marina di Ravenna - Tel. 0544/437230.

Superficie totale 140.000 mq.
Sul mare, molto ombreggiato.
240 posti letto.
Bungalows e caravans in affitto.
192 lavabi, 70 docce fredde, 8 docce calde, 96 WC.
Prese corrente per piazzole.
Minimarket, ristorante.
Parco giochi bambini.
Spiaggia riservata.
Possibilità di canottaggio, sci nautico, vela, pesca subacquea.

MARCHE

10

Camping

LA RISACCA

Porto S. Elpidio (Ascoli Piceno) - Tel. 0734/991423.

Superficie totale 50.000 mq.
Direttamente sul mare.
Spiaggia riservata.
Market, bar, ristorante, pizzeria.
Bocce, ping-pong, pallavolo.
Giochi per bambini.
Acqua potabile dovunque.
Docce calde e fredde, lavabi.
Bungalow e caravans in affitto.
Escursioni organizzate.
Animazione per adulti e bambini.

Camping

VERDEMARE

Località Marina Palmense Fermo (Ascoli Piceno) - Tel. 0734/30167.

Superficie totale 80.000 mq.
Sul mare, molto ombreggiato.
80 docce fredde.
64 docce calde, 80 WC.
Prese corrente per piazzole.
Minimarket, ristorante.
Parco giochi per bambini.
Piscina.
Possibilità di canottaggio, vela, sci nautico, tennis.

Camping
HOLIDAY

Lungomare Trieste - Porto S. Elpidio (Ascoli Piceno) - Tel. 0754/995309.

Direttamente sul mare.
Laghetto artificiale per pesca.
Bungalows, casemobili, villini.
Tutti con cucina, servizi e doccia calda.
Bar, ristorante, market, macelleria, bazaar.
Spiaggia riservata,
Tennis, piscina, bocce.
Parco giochi per bambini.
Pallavolo, pista pattinaggio, boutique.
Escursioni organizzate.



Camping
STORK

Roseto degli Abruzzi (Teramo) - Frazione Cologna Spiaggia - Tel. 085/8947176.

Periodo apertura 15 V-15 IX.
Sul mare, mq. 70.000.
Campo alberato, con ombra.
Spaccio alimentari, bar, ristorante.
Locale di pronto soccorso.
Rifornimento gas sul posto.
Caravan in affitto.
Servizi igienici, docce calde.
Prese di corrente per roulotte.
Tavola calda, bazaar, pizzeria.
Campi tennis.

Camping
EUROPE GARDEN

Silvi Alta (Teramo) - Tel. 085/930137.

Estensione: 55.000 mq. (in funzione 20.000 mq.).
Apertura: tutto l'anno.
Self-service, supermarket,
Bar-ristorante.
Un blocco servizi igienici con acqua calda e fredda gratuita.
2 linee telefoniche a gettone.
Nolo 2 roulotte, 3 case mobili, 2 appartamento.
1 capo-campo, 2 operai per 5 mesi, 2 studenti all'ufficio, 1 guardia-campo notturno.
I cani non sono ammessi.



Holiday ▲



Stork ◀



Europe Garden ▼



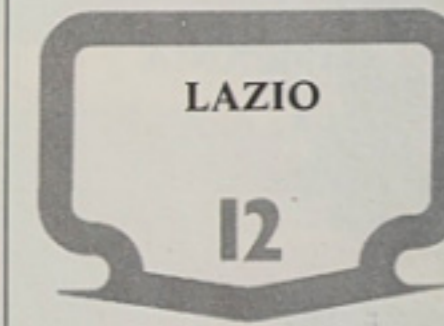
▲ Del Salinello



Camping
DEL SALINELLO

Tortoreto Lido (Teramo) - Tel. 0754/21529

Superficie totale 150.000 mq.
Sul mare.
Bungalows.
110 lavabi, 56 docce fredde, 28 docce calde, 100 WC.
Minimarket.
Prese corrente per piazzole.
Ristorante.
Parco giochi per bambini.
Spiaggia riservata.
Possibilità di canottaggio, vela, sci nautico.



Camping
FLAMINIO

Via Flaminia nuova km. 8,2 (Roma) - Tel. 06/5279006.

Superficie 180.000 mq.
Molto ombreggiato.
Prese corrente.
140 lavabi, 30 docce calde, 16 fredde, 50 WC.
Minimarket, ristorante, sala riunioni, bar.
Parco giochi bambini.
Piscina, tennis.

Camping
HOLIDAY GIRASOLE CLUB

Lido di Fondi (Latina) - Tel. 0771/59108.

Sul mare.
Superficie totale 40.000 mq.
Ben ombreggiato.
Posti letto.
60 lavabi, 26 docce fredde, 20 docce calde, 50 WC.
Prese corrente per piazzole.
Minimarket, ristorante.
Asilo nido.
Piscina privata per adulti e bambini.
Spiaggia riservata.
Possibilità di canottaggio, vela, sci nautico.
Minigolf, tennis.



Il momento dell'anno
DOVE IL CAMPEGGIO

Camping
S. ANASTASIA
 Lido di Fondi - Via S. Anastasia
 (Latina) - Tel. 0771/59247-59254.

Sul mare, a 10 km da Terracina.
 Superficie totale 120.000 mq.
 Ombreggiato.
 80 lavabi, 40 docce fredde, 74 WC.
 Prese correnti per piazzole.
 Minimarket, bar, ristorante.
 Discoteca.
 Tennis, ping-pong.
 Animazione.
 Direttamente sul mare.



Camping
BAIA DOMIZIA
 Baia Domizia (Cesena) - Tel. -
 0823/930164-930126.

Estensione: 500.000 mq.
 Direttamente sul mare con spiaggia
 sabbiosa degradante.
 Pineta e ricco sottobosco.
 Install. speciali per caravans.
 Servizi con acqua calda gratuita.
 Chalets.
 Campo illuminato.
 Supermarket, ristorante, bar.
 Locale di soggiorno.
 Campo gioco per bambini.
 Vietato l'accesso ai cani.
 Servizio medico.
 Servizio postale.
 Servizio telefonico.



S. Anastasia ▲



Baia Domizia ▲▲



Concessionari VS

PIEMONTE:
 Nova Camping di Milano M. & C. - Via Prometeo
 34 - 10050 Frossasco (TO) - Tel. 011/522021
 52206
Caravan Center, F.M. Lazzaro - Via Saverio 19
 28053 Castelletto Taine (NO) - Tel. 0321/
 522545-524295.
LIGURIA:
Muro Esocaravan S.p.A. - Corso Europa 1009
 16148 Duino (GE) - Tel. 010/330300
LOMBARDIA:
Expo Carim - Milano - Via Fulvio Testi Km
 8,5 - 20032 Cinisello Balsamo (MI) - Tel.
 02/260773/4.
Exocarim - D.A.S.T.E.L. s.r.l. - Via Isonzo,
 15 Milano - Tel. 0432/9191.
Expo Carim - Varese - Carosazza La Padra di
 L. Giudici - Via Salsio 9 - 21030 Cogliate
 Fabiasco (VA) - Tel. 0332/710014.
Expo Carim - Rho (MI) - Otto Caravan - Via
 Lanate 86 - 20017 Rho - Tel. 02/3000791
Expo Carim - Calice (CO) - Paolo Gualti s.p.a.
 so Camping Medeghino - Località Pora - Calice
 (CO) - Tel. 0331/270000.
Caravan 2 Emme di Musso e Minelli - Via
 Dosso del Corso, 1 - 46100 Mantova - Tel.
 0376/22507
Caravan 2 Emme La Chiosciola - Via Marconi 8
 46025 Poggio Rusco (MN) - Tel. 0376/31247
Suxi Caravan S.S. Venetone - 37080 C.so
 Gropvato S.R.L. di Gropvato - Via Marconi
 62 - 24000 S. Paolo D'Argon (BG) - Tel. 035/
 555084.
La Giraffa - Via Ripanonti, 54 - Milano
 Tel. 02/5891737.
VENETO:
Ercola Giampietro - Statale Maretiolana - Soc.
 Pilastron - 36031 Due Ville (VI) - Tel. 0445/
 94480-94314.
S. Marco Caravan - Via Trentina 165 - Caldo-
 ghiera (VE) - Tel. 041/964304.
Frederico Gianni - Statale 11 Vidorola di
 San Bonifacio 37047 (VI) - Tel. 0445/610865.
D'Inca Celestino - Via Rizzardo 28 - 32032 Fel-
 tre (BL) - Tel. 0439/89206.
TRENTINO ALTO ADIGE:
Valisugana Caravan - Via Bassa 42 - 38014 Ca-
 nova di Gardolo (TN) - Tel. 0461/981066.
Valisugana Caravan - Via Bivio 6 - 39110 Bolzano
 - Tel. 0471/912367.
FRIULI VENEZIA GIULIA:
Caravan Garder Center di Stefanoni Franco
 Esposizione Casella Autestra - 34010 Redo-
 puglia (GO) - Tel. 0429/99300.
Esposizione Via A. Volta 2 - 34010 Sopra-
d'Isone - Tel. 0429/99300.
Esposizione Via Flavia - 34147 Trieste
Esposizione Via Palmiana 2 - 32010 Udine -
 Tel. 0432/263656.
EMILIA ROMAGNA:
Expo Carim - Piacenza - Centro Camping Pa-
 denza - Via Martiri della Resistenza 37 - 3900
 Piacenza - Tel. 0523/74288.
Europa Caravan di Mazzoni - Via S. Vitale 36-40
 40059 Medicina (BO) - Tel. 051/960203.
Europa Caravan - Via Toscana 9 - 40012 Ba-
 gnacavallo (RA) - Tel. 0545/91616.
Europa Caravan Chellacavan - Via Lug. Vi-
 colo - 41037 Riomonte (MO) - Tel. 0521/71814.
Miglioli Giuseppe - Via Vicini 27 - 41042 Fi-
 rano (MO) - Tel. 059/843768.
Esposit. Via Catalotto - 41040 Serrano (MO)
Spazio verde s.p.a. di Bondini - Via Emilia
 Dvest 12 - 43100 Frosino (FR) - Tel. 0571/98580.
TOSCANA:
Futurist Caravan - Via del Termine 6 - 50100
 Firenze - Tel. 055/372094.
Centro Fiasco Caravans - Via Torino Romagnolo
 214 - 56014 Pugnano (PI) - Tel. 050/960011.
Caravan Bianchini - Via Aurelia Sud Km. 286 -
 58017 Vada (LI) - Tel. 0566/785238.
Maretronic di Pucelli - Via Rosellina Sud 100 -
 58100 Grosseto - Tel. 0571/52509.
MARCHE:
Di Chiara Benito - Via S. Giuseppe - 62018
 Monte S. Giusto (MC) - Tel. 0733/62533.
Giacaravan - Via Podesti 234 - 60019 Sangulita
 (AN) - Tel. 071/62927.
UMBRIA:
Esotto Caravan - Strada Statale E 7 - 06087
 Ponte S. Giovanni (PG) - Tel. 075/244801.
LAZIO:
C.I.A.R. - Via Pontina Km. 14.800 - 00108 Roma
 - Tel. 06/6483704.
C.I.A.R. s.r.l. - Via Pontina Km. 40 - 04011
 Aprilia (LT) - Tel. 06/923676.
ABRUZZO:
OK Caravansing - di Mariani Paolo - Via Mar-
 coni 13 - 66034 Lanciano (CH) - Tel. 0872/20281-
 24205.
CAMPANIA:
S. C. Centro Caravan Camping di Bonelli Fer-
dinando - Expo, Via Giochi del Mediterraneo
 di fronte supermercato GS - 80125 Fuorigrotta
 (NA) - Tel. 081/7807705.
Esposizione Via Isonzo, 12 - Uscita Vialata
tangenziale Campidoli - 80125 Fuorigrotta (NA)
 - Tel. 081/255312.
Officina, deposito, rimessaggio c/c Caravan
Città di Napoli - Via Giochi del Mediterraneo 71
 - 80125 Fuorigrotta (NA) - Tel. 081/7807705.
PUGLIA:
Notarnicola Angelo - Via Nazionale 8/10 -
 70123 Polignano (BA) - Tel. 080/332315.
Strada Statale 16 Sud Km 812 più 300 a 100
met. distributore ESSO - 70045 Torre a Mare
 (BA) - Tel. 080/309714.
SICILIA:
Notacamper - Via Vittorio Alfieri 50 - 90144
 Palermo - Tel. 091/298189.
Esposizione V.le Regina Margherita 76 - 90131
Mondello.
Jelli Caravan - Via Postaniero Napoli 288
 96100 Messina - Tel. 090/718190.
Camping Market - Via S. Gaetano 381 -
 96100 Siracusa - Tel. 090/330311 - 090/330312.
OLANDA:
VS Olond Astal Bekreite BV - Bulwark 8
 Postbus 112 - 4000 AC Tiel - Olanda - Tel.
 3440/16395.
FRANCIA:
VS Franco Bretecher, Import Export - Rue de
 Gautier 100 - 44220 Cocherot - France - Tel. 40/
 860039-861247.



**Abitare
 ovunque**



Le V.S. Caravan abbinano sia i vantaggi
 del campeggio stanziale facilitando la
 messa a punto in poco tempo di un am-
 biente caldo e confortevole sia la libertà
 di viaggiare grazie alla facilità di sposta-
 mento, di traino e di piazzamento.

V.S. Caravan: una vasta gamma di mo-
 delli per il piacere di scegliere quello che
 più ti si addice.

VALSUGANA CARAVAN S.r.l.
 38014 Canova di Gardolo - TRENTO
 Via Bassa, 42
 Tel. (0461) 986106 - 77361
 2 linee ric. aut.

A richiesta invieremo materiale illustrativo e l'indirizzo del concessionario di zona.

Il servizio segue a pag. 72.

Camping

HAPPY

Marina di Camerota (Salerno) -
Tel. 0974/952526.

Superficie totale 60.000 mq.
30 lavabi.
Docce calde e fredde.
42 caravan in affitto.
27 bungalows.
Campo giochi per bambini.
Scuola di Windsurfing, sci nautico e vela.
Tennis.
Animazione.
Minimarket.
Bar, ristorante.

CALABRIA

14

Camping

PUNTA ALICE

Cirò Marina (Catanzaro) - Tel.
0962/31160.

Direttamente sul mare.
Supermarket, ristorante.
Self-service, bar.
Bazar.
Bungalows.
Lavabi.
Docce calde e fredde.
Prese corrente per piazzole.
Acqua potabile.

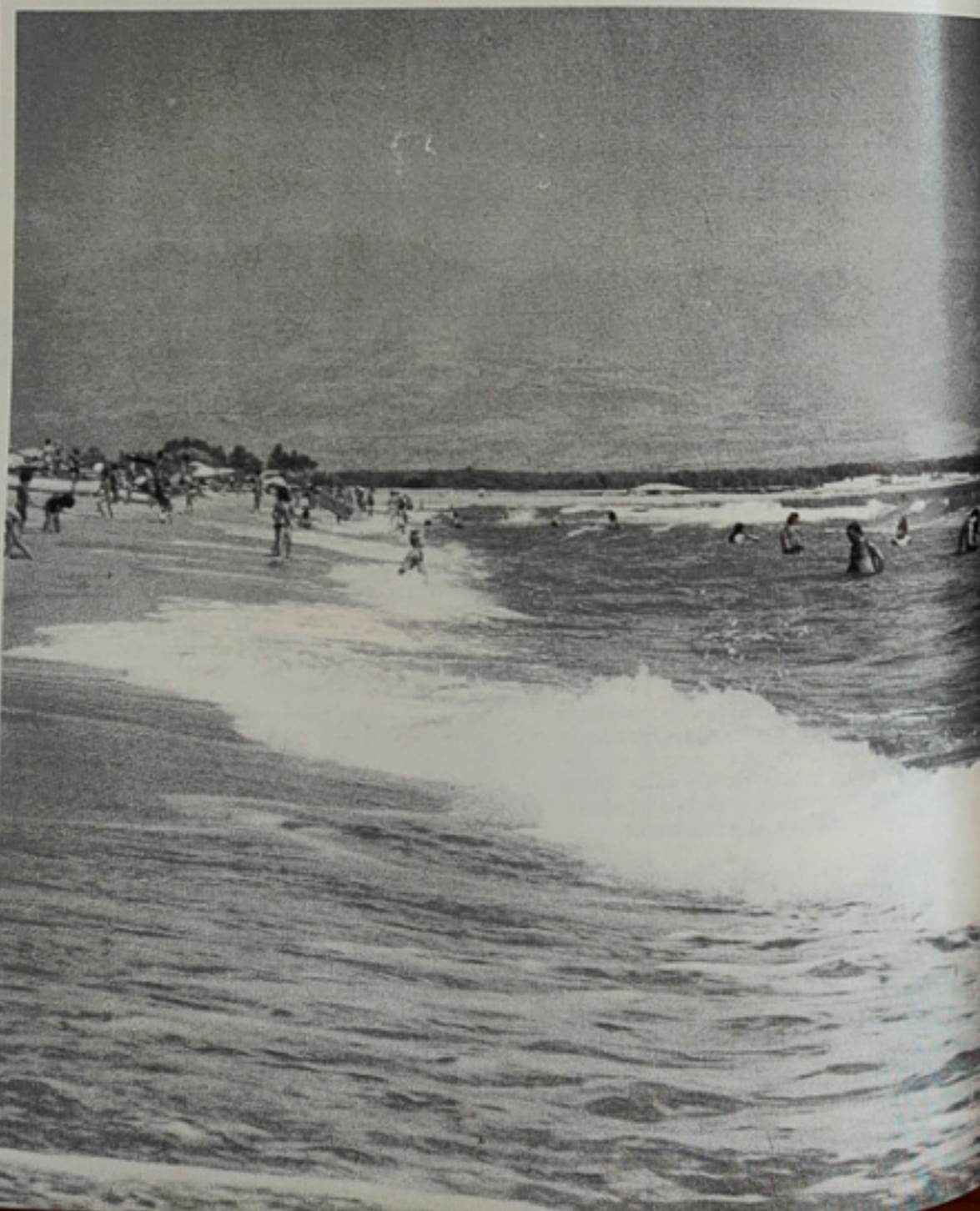
Camping

SIBARI

Sibari (Cosenza) - Tel. 0981/
74088-74157.

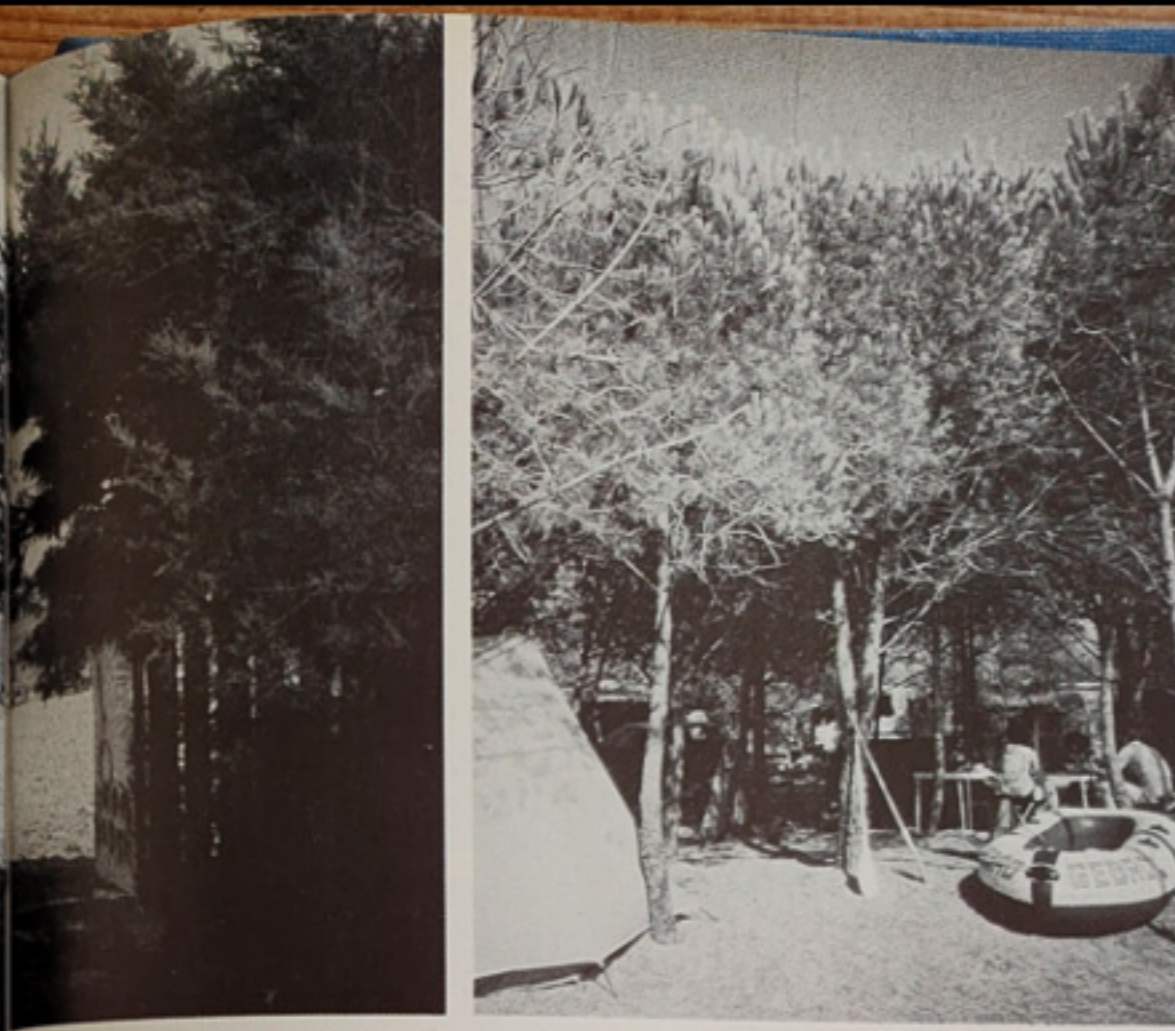
Estensione: 200.000 mq.
Direttamente sul mare con spiaggia riservata.
Apertura: 1 VI-30 IX (alta stagione: luglio-agosto).
Erba, pineta, sabbia.
Ombreggiato naturalmente.
Install. speciali per caravans.
Impianti igienici con acqua calda e fredda.
Supermarket, bar, ristorante, pizzeria, macelleria, frutta e verdura.
Boutique.
Lavanderia.
Stireria, parrucchiere.
Motoscafo.

Sibari ▼



▲ Punta Alice ▲

San Nicola ▼



Pesca alla lenza, tennis, pallavolo, bocce, ping-pong.
Giochi per bambini.
Maneggio.
Telefono.
Pronto soccorso.
Bungalows (bilocali con servizi).

Camping

COSTA VERDE

Località Ricadi (Catanzaro) - Tel.
0965/65090.

Superficie totale 18.000 mq.
Vicino al mare.
Ben ombreggiato.
Prese corrente per piazzole.
Bungalows.
10 lavabi, 10 docce fredde, 4 docce calde, 22 WC.
Minimarket, ristorante.
Campo giochi bambini.
Spiaggia privata.
Possibilità di canottaggio, vela, sci nautico.

PUGLIA

15

Camping

S. NICOLA

Loc. S. Nicola - Peschici (Foggia) - Tel. 0884/94024.

Direttamente sul mare.
Superficie totale 90.000 mq.
Molto ombreggiato.
Prese corrente per piazzole.
Lavabi.
Docce calde.
Ristorante, minimarket, bar.
Discoteca.
Bungalows.
Pesca subacquea.
Tennis, bocce.
Parco giochi per bambini.
Pizzeria.

Camping

BAIA DEGLI ARANCI

Lungomare Europa - Vieste (Foggia) - Tel. 0884/78740.

Superficie totale: mq. 110.000.
Superficie utilizzata mq. 60.000.
In riva al mare.
Prese di corrente per caravan 600.

DOVE IL CAMPING

3 cabine telefoniche.
Ombra naturale 70%.
Pioppi, pini, ulivi.
70+50 posti auto, auto parcheggiabile accanto al posto.
45 bungalows, 30 case mobili, 170 posti letto.
Acqua calda gratuita, 46 docce di cui 14 calde.
2 bar, ristorante, self service, market, tabacchi, giornali.
Distributore a 20 metri.
Pronto soccorso.
Tennis, pallacanestro, pallavolo, parco giochi, televisione, kinder garden.
Spiaggia riservata.
Noleggio imbarcazioni.
Porticciolo a 500 metri.

Camping CAPOVIESTE

Località Spiaggia S. Maria di Merino - Vieste (Foggia).

Superficie totale: mq. 70.000.
Superficie utilizzata mq. 50.000.
In riva al mare.
Prese di corrente per caravan 120.
1 cabina telefonica.
Ombra naturale 80%.
Pioppi, ombra artificiale 20%, arelle.
250 posti auto.
Auto parcheggiabili accanto al posto.
32 bungalows.
25 docce di cui 3 calde.
Bar, ristorante, market.
Pronto soccorso.
Pallavolo, parco giochi.
Spiaggia riservata.
Noleggio imbarcazioni a km. 3.

Camping SIESTA

Località Lido del Sole - Rodi Garganico (Foggia) - Tel. 0884/97030.

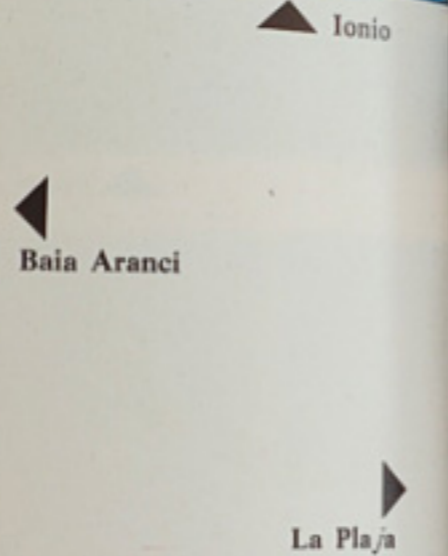
Superficie totale 50.000 mq.
Sul mare.
Ombra artificiale.
Prese correnti per piazzole.
Lavabi.
Docce calde.
Ristorante, bar, market.
Discoteca.
Bungalows.
Piscina.
Possibilità di vela.
Sci nautico, pesca subacquea.
Tennis, bocce, minigolf.
Parco giochi per bambini.
Pallavolo, ping-pong.
Pizzeria.
Parrucchiere.



Capo Vieste



Ionio



Baia Aranci

La Playa



Fiesta



Castello S. Marco



Camping

JONIO

Catania - Tel. 095/491139-492277.

Ben ombreggiato.
34 posti letto.
(Bungalows + pensione).
Prese correnti.
8 docce fredde, 4 docce calde, 26 WC.
Sul mare.
Possibilità di canottaggio, vela, sci nautico.
Spiaggia riservata.
Minimarket.
Sala di ritrovo.

Camping

LA PLAJA

V.le Kennedy - Catania - Tel. 095/340880.

Superficie totale 90.000 mq.
Direttamente sul mare.
Bungalows.
Bar, ristorante, pizzeria.
Boutique.
Market.
Discoteca.
Parrucchiere.
Escursioni organizzate.

Camping

CASTELLO S. MARCO

Calatabiano (Vicino Taormina) - Messina - Tel. 095/611181.

Superficie totale 30.000 mq.
Sul mare, ben ombreggiato.
48 posti letto.
50 lavabi.
18 docce fredde.
17 docce calde.
50 WC.
Corrente elettrica per piazzole.
Minimarket.
Ristorante.
Campo giochi per bambini.
Spiaggia privata.
Possibilità di sci nautico, vela, canottaggio, tennis.

DOVE IL CAMPING

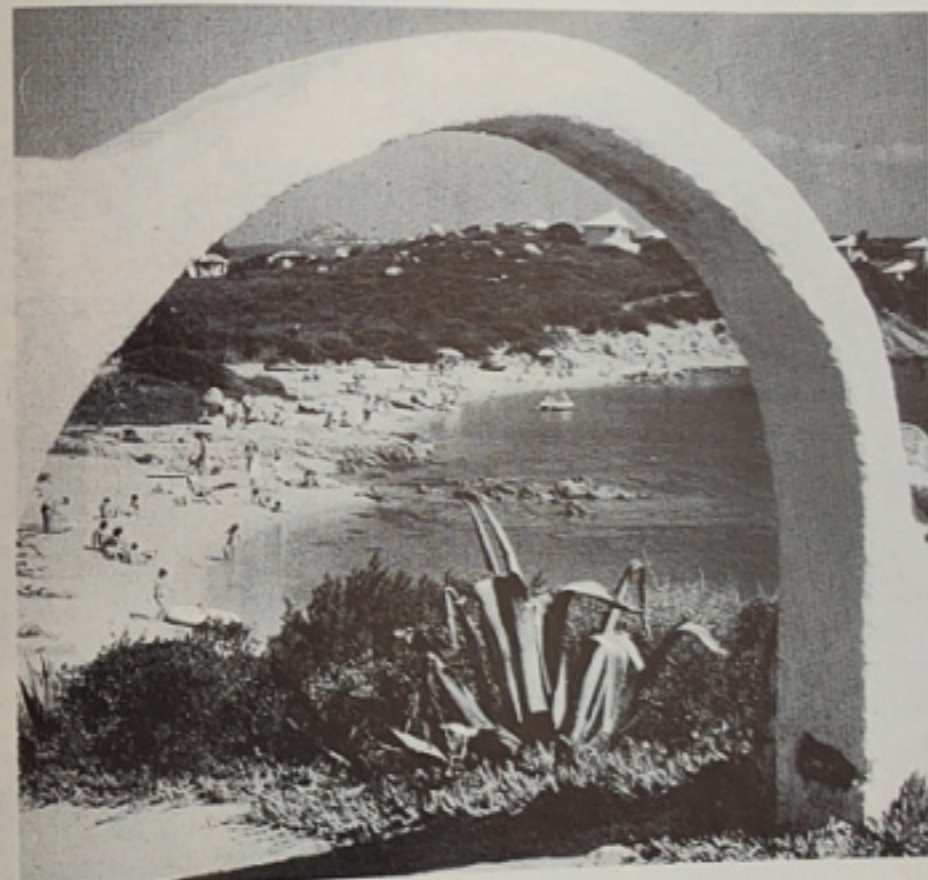
680 CARAVAN 250 CAMPER

**GLI ALLESTIMENTI
LE AUTO
PER IL TRAINO**

**la tua guida
per una
scelta ragionata
e completa**



Le Cernie



Isuledda

Valledoria



SARDEGNA

17

Camping
LE CERNIE

Lotzorai (Nuoro) - Tel. 0782/69472.

Apertura: 1 VI-30 IX.
Superficie totale: 18.000 mq.
Direttamente sul mare.
Prese di corrente per caravan
Cabina telefonica.
10 caravan in affitto.
2 gruppi servizi.
10 docce di cui 2 calde (a gettone).
2 lavatrici automatiche.
Bar, ristorante e self-service.
Market.
Locale ritrovo con televisione.
Ping-pong, Nolo imbarcazioni
Pattini, vela, Windsurf.

Villaggio Turistico
CAMPING ISULEDDA
Cannigione di Arzachena (Sassari) - Tel. 0789/82572.

Apertura: 1 V-15 X.
Estensione: 150.000 mq.
Direttamente sul mare.
Fondo del parco: erba e sabbia.
Attacchi luci per caravan.
Servizi con docce calde gratuite.
Supermarket.
Tabacchi, giornali.
Boutique, bazaar.
Bar, pizzeria, self-service, grill.
Scuola vela, windsurf.
Giochi per bambini.
Bungalows mono e bilocali.
Tukuls.
Camerette con servizi.
Possibilità affitto roulotte.
Servizio medico permanente.

Camping
VALLEDORIA

Valledoria (Sassari).
Superficie totale 100.000 mq.
Direttamente sul mare.
4 gruppi di servizi con docce calde.
Ristorante self-service.
Market, bar, bazaar.
Ricarica bombole sub.
Parco giochi bambini.
Scuola sub.
Tennis, pallavolo, ping-pong.
Prese corrente per piazzole.

INDICE IN CAMPEGGIO

CARAVANING

228 PAGINE TUTTE NUOVE
DI RUBRICHE ESCLUSIVE
**2 REGALI / ARBRE
MAGIQUE & MAPPA CAMPING**

**VACANZE
TURISMO
AUTO**



spec. n. 005, post. 9.111/70

www.salvagno.it

CAMPEGGI

le proposte di Caravaning

ALL'OMBRA
DELL'ETNA

La Sicilia, regione prediletta dagli dei, si presta in modo esemplare al turismo di tutto l'anno. Vi segnaliamo dei campeggi che non chiudono mai e che permettono di visitare in qualunque momento questa zona bellissima, metà mare e metà montagna.

di A. Salvagno - P.E.P.

Era un confronto che mi aspettavo da tempo. Mai avevo avuto occasione di salire su un vulcano. Un vulcano, come il mare, come il deserto, come il vento. iRescono ad imporsi come presenze « vive ». Le corde più intime della nostra « esistenza » iniziano a vibrare. Le origini lontane (fuoco, aria, acqua, terra) si impongono con emozioni profonde. E il nostro « io » non può che riconoscere la sua micro-dimensione.

Mi hanno mandato in Sicilia per realizzare alcuni servizi fotografici proprio sulla costa a Nord di Catania. Rocce nere, strati sovrapposti di lava millenaria che si immergono nel mare come dita nodose. E sopra, che domina tutto, la mole imponente dell'Etna.

« Mani troppo grandi per regalare un fiore ». Enormi mani nere e ginestre gialle come contrappunto.

Questa è stata la mia prima impressione dell'Isola, non appena, con il mio furgone, sono sceso dal traghetto che da Napoli porta a Catania. Un po' la « paura » e un po' la dolce « tenerezza » che mi ispiravano i Ciclopi ai tempi delle letture di Omero: troppo grandi « per essere amati ». Guardo l'Etna soffiare densi vapori e già mi sembra di intuire quel « sacro rispetto » di cui sempre è stato circondato.

La prima tappa del mio itinerario è il Camping « Ionio », subito alla periferia di Catania, verso Nord. Un campeggio un po' « residenziale » ed un po' « itinerante » a seconda delle varie stagioni. Questa città, in effetti, ha un po' la funzione di centro di smistamento tra Taormina, Siracusa, Etna, Piazza Armerina e Caltagirone; tutte zone raggiungibili da qui in meno di un'ora. Grande circa un ettaro, dopo un paio di dislivelli, arriva a calarsi nelle ac-

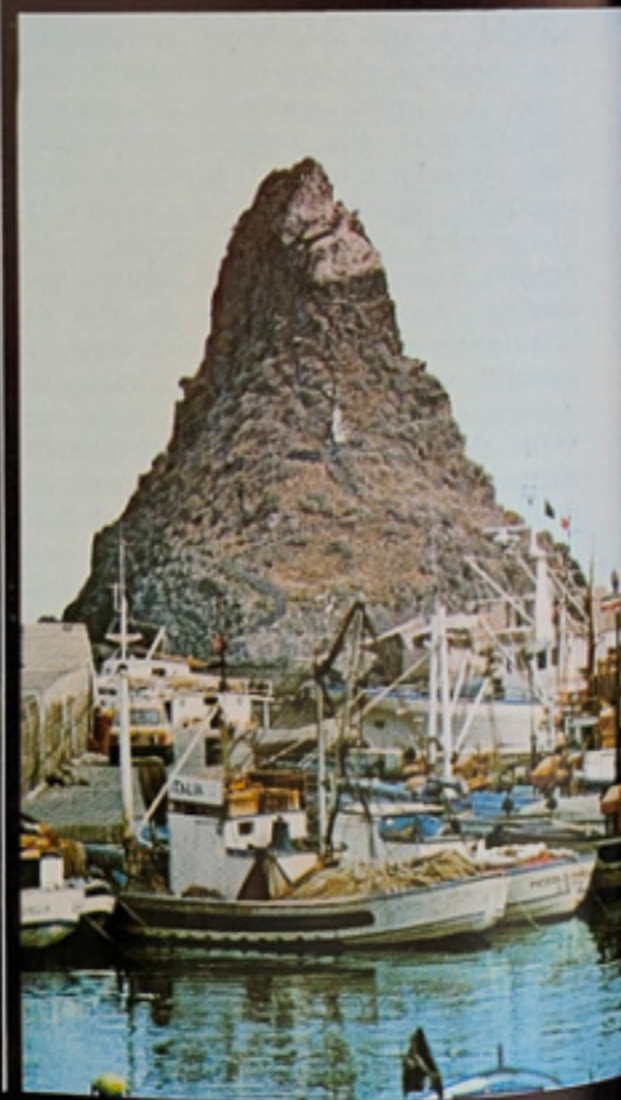
que del mare creando con i suoi neri scogli una serie di piccole insenature, come piscine. A confermare questa impressione i gestori hanno predisposto un trampolino e alcune scalette di color bianco, con gradini antiscivolo, che facilitano l'accesso ai bagnanti. Per il resto il Camping « Ionio » offre solo l'essenziale: un bar, uno spaccio e un gruppo servizi con acqua calda a gettone in alcune docce. Anche i pochi bungalows di cui dispone sono dei semplicissimi monocamera.

Decido di visitare il centro, e subito fuori del campeggio prendo il 34 che mi porta proprio in piazza Duomo. Da qui parte via Etna già piena di folla e di traffico nonostante l'aria sia ancora quella afosa del primo pomeriggio. Negozi modernissimi si alternano a piccole bottegucce, disinvolti « managers » sfiorano passando il venditore ambulante di more, ragazze vestite con audaci colori camminano al fianco di chi dimostra osservare uno strettissimo lutto. Profondi contrasti che denunciano una realtà in via di veloce trasformazione.

Torno al campeggio che è già notte. Sul mare brillano le luci di decine di lampare. Mi siedo e « ascolto ». L'alba mi sorprende ancora in quella posizione.

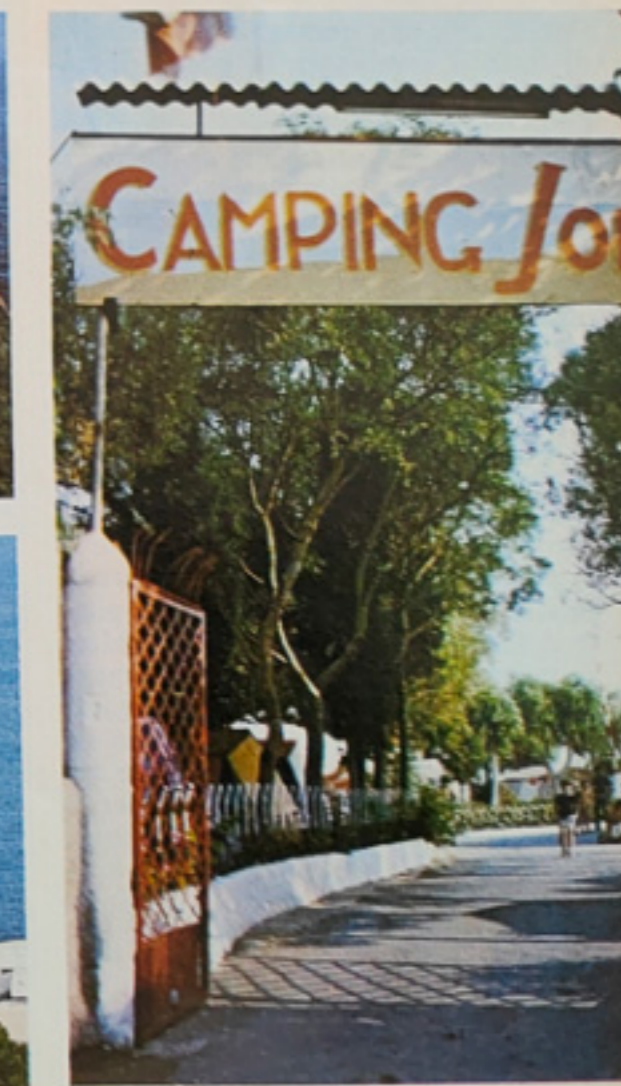
Per andare dal Camping Ionio al camping « La Timpa », a S. Maria della Scala, si toccano i paesi di Aci Castello, Aci Trezza e Aci Reale.

Mi fermo sulla piazzetta di Aci Trezza. Le campane della chiesa suonano a martello per un funerale. Alcuni pescatori tirano a riva la loro barca. Un altro cuce le reti osservato con attenzione da un ragazzino. Il venditore di pistacchi. La giostra ferma con i seggiolini penzoloni. Gli alti faraglioni, detti dei Ciclopi, che delimitano il



Camping IONIO

1



CAMPEGGI

le proposte di Caravaning

ALL'OMBRA
DELL'ETNA

La Sicilia, regione prediletta dagli dei, si presta in modo esemplare al turismo di tutto l'anno. Vi segnaliamo dei campeggi che non chiudono mai e che permettono di visitare in qualunque momento questa zona bellissima, metà mare e metà montagna.

di A. Salvagno - P.E.P.

Era un confronto che mi aspettavo da tempo. Mai avevo avuto occasione di salire su un vulcano. Un vulcano, come il mare, come il deserto, come il vento. iRescono ad imporsi come presenze « vive ». Le corde più intime della nostra « esistenza » iniziano a vibrare. Le origini lontane (fuoco, aria, acqua, terra) si impongono con emozioni profonde. E il nostro « io » non può che riconoscere la sua micro-dimensione.

Mi hanno mandato in Sicilia per realizzare alcuni servizi fotografici proprio sulla costa a Nord di Catania. Rocce nere, strati sovrapposti di lava millenaria che si immergono nel mare come dita nodose. E sopra, che domina tutto, la mole imponente dell'Etna.

« Mani troppo grandi per regalare un fiore ». Enormi mani nere e ginestre gialle come contrappunto.

Questa è stata la mia prima impressione dell'Isola, non appena, con il mio furgone, sono sceso dal traghetto che da Napoli porta a Catania. Un po' la « paura » e un po' la dolce « tenerezza » che mi ispiravano i Ciclopi ai tempi delle letture di Omero: troppo grandi « per essere amati ». Guardo l'Etna soffiare densi vapori e già mi sembra di intuire quel « sacro rispetto » di cui sempre è stato circondato.

La prima tappa del mio itinerario è il Camping « Ionio », subito alla periferia di Catania, verso Nord. Un campeggio un po' « residenziale » ed un po' « itinerante » a seconda delle varie stagioni. Questa città, in effetti, ha un po' la funzione di centro di smistamento tra Taormina, Siracusa, Etna, Piazza Armerina e Caltagirone; tutte zone raggiungibili da qui in meno di un'ora. Grande circa un ettaro, dopo un paio di dislivelli, arriva a calarsi nelle ac-

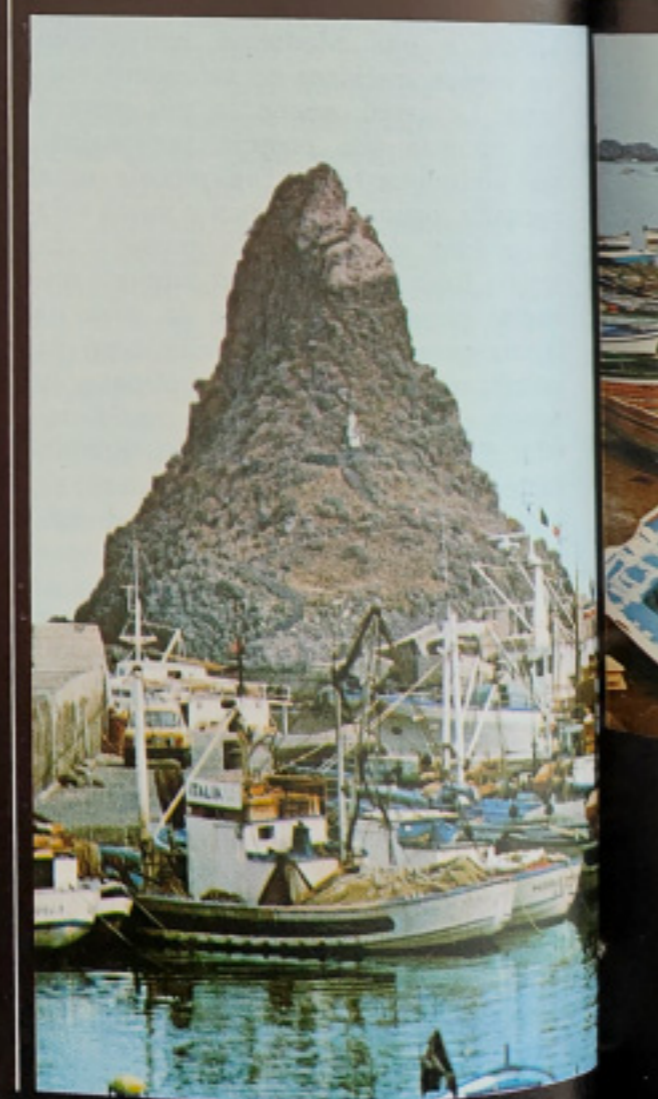
que del mare creando con i suoi neri scogli una serie di piccole insenature, come piscine. A confermare questa impressione i gestori hanno predisposto un trampolino e alcune scalette di color bianco, con gradini antiscivolo, che facilitano l'accesso ai bagnanti. Per il resto il Camping « Ionio » offre solo l'essenziale: un bar, uno spaccio e un gruppo servizi con acqua calda a gettone in alcune docce. Anche i pochi bungalows di cui dispone sono dei semplicissimi monocamera.

Decido di visitare il centro, e subito fuori del campeggio prendo il 34 che mi porta proprio in piazza Duomo. Da qui parte via Etnea già piena di folla e di traffico nonostante l'aria sia ancora quella afosa del primo pomeriggio. Negozi modernissimi si alternano a piccole bottegucce, disinvolti « managers » sfiorano passando il venditore ambulante di more, ragazze vestite con audaci colori camminano al fianco di chi dimostra osservare uno strettissimo lutto. Profondi contrasti che denunciano una realtà in via di veloce trasformazione.

Torno al campeggio che è già notte. Sul mare brillano le luci di decine di lampare. Mi siedo e « ascolto ». L'alba mi sorprende ancora in quella posizione.

Per andare dal Camping Ionio al camping « La Timpa », a S. Maria della Scala, si toccano i paesi di Aci Castello, Aci Trezza e Aci Reale.

Mi fermo sulla piazzetta di Aci Trezza. Le campane della chiesa suonano a martello per un funerale. Alcuni pescatori tirano a riva la loro barca. Un altro cuce le reti osservato con attenzione da un ragazzino. Il venditore di pistacchi. La giostra ferma con i seggiolini penzoloni. Gli alti faraglioni, detti dei Ciclopi, che delimitano il





Camping IONIO

1



CAMPEGGI

porto. «Ma un porto ormai pieno di cabinati in plastica che di "Provvidenze": sparita la Casa del Nespolo, dimenticato paron Toni; più che un monumento, per Giovanni Verga, una lapide». Così si lamenta il vecchio barbiere che gestisce nella sua bottega anche la cabina telefonica. E continua a raccontare: «Aci era un pastorello innamorato della ninfa Galatea. Il Ciclope, geloso, gli scaglia contro quei macigni. Aci muore ma il suo sangue forma un fiume sotterraneo e tutti i paesi sotto i quali passa iniziano il loro nome con Aci».

Il Camping «La Timpa» lo riesci già a vedere appena passato il bivio per Aci Reale, a destra, su un nero costone.

Una serie di terrazze, quasi a sovrapporsi, su cui sono stati sistemati bar, ristorante, minimarket, servizi igienici, piazzole per roulotte e piazzole per tende. A coprire tutto, con una densa ombra, altissimi eucaliptus e limoni lussureggianti. Ampio, protetto da una ringhiera, il «belvedere» si sporge sul mare ed è questo strapiombo di una trentina di metri, tutto cosparso di fichi d'India, che dà il nome al campeggio (La Timpa, appunto, nel dialetto locale).

Molto benignamente, la gestione, supponendo che non tutti i suoi clienti fossero ben introdotti in fatto di «triplo-avvitamento-carpiato-ecc.» ha previsto per raggiungere l'acqua, il servizio di ascensore.

Decido che una immagine significativa di tutto il campeggio la posso riprendere solo dal mare. Sotto un sole violento scendo una piccola scorciatoia che mi porta direttamente al porticciolo di S. Maria della Scala. Riesco ad ingaggiare una piccola barca attrezzata per la pesca. Ai remi si mette un ragazzo sotto lo sguardo severo di suo padre.

L'acqua limpidissima lascia ancora intravedere il fondo per oltre dieci metri. Dopo avere scattato le poche immagini che mi servono mi lascio letteralmente cadere sulle onde, un po' sfinito, un po' eccitato... un po' felice.

Altra tappa: S. Maria della Scala - Pozzillo. Cinque-sei chilometri in tutto. Ma il paesaggio è tornato più piatto il declivio verso il mare è più dolce. E ancora una volta, proprio sul mare un campeggio: l'«Al-Yag». «Era un vecchio limoneto — mi racconta la signora Agata che lo gestisce — ma lei forse saprà... il «malsecco»... per i limoni come il cancro per gli uomini... noi a coltivare nuove piante e loro che continuavano a morire. Un gioco tragico, senza fine. Allora ho detto basta, quest'area si prestava bene, e l'ho trasformata in campeggio. «Al-Yag» era il nome arabo di Aci Reale... mi sembrava che calzasse...».

Un grosso campeggio: cinque ettari. Quasi pianeggiante fin sulla riva, uno sbalzo di qualche metro, una stretta fascia di grossi ciottoli grigi, qualche scoglio e subito l'acqua. Sono sparite le piante di limoni, e, solo dalla parte del mare, molto alti, sono rimasti gli eucaliptus che avevano funzione frangivento. Altri eucaliptus stanno crescendo un po' dappertutto ma la direzione, nel frattempo, ha previsto grandi reti per assicurare l'ombra a tutti i suoi clienti.

Vicino alla piscina: le altalene e i dondoli; un po' più in là: il campo di minigolf; scendendo verso la spiaggia: il campo da tennis. Preparo i miei flashes

per fotografare subito dopo il tramonto il vecchio rustico che è stato adibito a bar e cucina. I tavoli, fuori, quelli del ristorante e quelli della pizzeria, sono tutti incorniciati da alte siepi di rossi gerani.

Così scoppia il mio amore per Carla, una giovanissima ragazza di Domo-dossola, occhi meravigliosi, che fa la cameriera al ristorante. Dopo le foto mi siedo a cenare: è lei a consigliarmi gli spaghetti con melanzane, pomodoro fresco e pecorino sopra quanto basta. Per secondo: trancia di pesce-spada all'origano...

Morire di libidine!

La serata finisce con una folta schiera

LE SCHEDE/TUTTO CIO' CHE C'E' DA SAPERE

CAMPING JONIO

Via Acque Casse 38, 95126 Catania
Tel. (095) 491139-492277
Dir.: Giuseppe Zingale / F.A.I.T.A.
Apertura: tutto l'anno.

Estensione: 10.000 mq. + 2.000 mq. di parcheggio esterno. - Fondo di terreno battuto e ghiaia - direttamente sul mare su scogliera attrezzata con trampolino e scalette - piantumazione: eucaliptus, cipressi, acacie, pini, mandorli, ulivi. - Prese elettriche per caravans - bungalows - servizi igienici con acqua calda a gettone (L. 100) - bar - spaccio - servizio di tavola calda (a mezzogiorno) - fornitura carne fresca, pesce fresco e ghiaccio - bombole gas - ping-pong - animazione - pronto soccorso nei locali della direzione e servizio medico a tre minuti. - 2 cabine telefoniche a gettoni.

CAMPING LA TIMPA

Via Floristella, 12
95024 S. Maria la Scala (Aci Reale-CT)
Tel. (095) 606432
Dir.: Pietro Luigi Pennisi
Apertura: tutto l'anno.

Estensione: 15.000 mq. - ampie terrazze a strapiombo sul mare - accesso agli scogli per mezzo di ascensore - fondo sabbioso-erboso - piantumazione: eucaliptus e limoni - roulotte in affitto da 4 o 6 persone - ping-pong - biliardini e calcetti - prese elettriche per caravans - servizi igienici con acqua calda gratuita anche su lavelli - mini market - bar - ristorante - 3 telefoni a gettone - servizio medico.

CAMPING AL-YAG

Loc. Altarellazzo (Strada Provinciale Aci Reale - Riposto)
95024 Pozzillo (Aci Reale-CT)
Tel. (095) 871666
Dir.: Agata Continella / F.A.I.T.A.
Apertura: tutto l'anno.

Estensione: 50.000 mq. - direttamente sul mare con spiaggia ripida e ciotto-

losa attrezzata con pontile e scivolo per piccole imbarcazioni - fondo sabbioso-erboso - piantumazione: eucaliptus, pini, ulivi - parte del campeggio viene ombreggiata con reti frangisole - servizi igienici con acqua calda a gettone (L. 100) - piscina per adulti e piscina per bambini (abbonamento giornaliero L. 300) - giochi per bambini - campo da tennis - minigolf - arena per spettacoli cinematografici, folkloristici, danze - market - ristorante - pizzeria - tavola calda - 3 bar - locale ritrovo coperto - telefoni a gettone - farmacia interna autorizzata.

CAMPING PRAIOLA

Fraz. Carruba 95018 Riposto (CT)
Tel. (095) 964366-964321
Dir.: Giuseppe Vasta / F.A.I.T.A.
Apertura: tutto l'anno

Estensione: 18.000 mq. - terreno pianeggiante erboso - vialetti asfaltati - direttamente sul mare con spiaggia ciottolosa e sabbiosa degradante - piantumazione: eucaliptus, acacie, ulivi, salici e limoni - bungalows - attacchi luce per caravans - servizi igienici con acqua calda gratuita - super market - bar - ristorante - pizzeria - discoteca con proiezione pomeridiana di film per bambini - giochi per bambini - telefoni a gettone - medico sul posto.

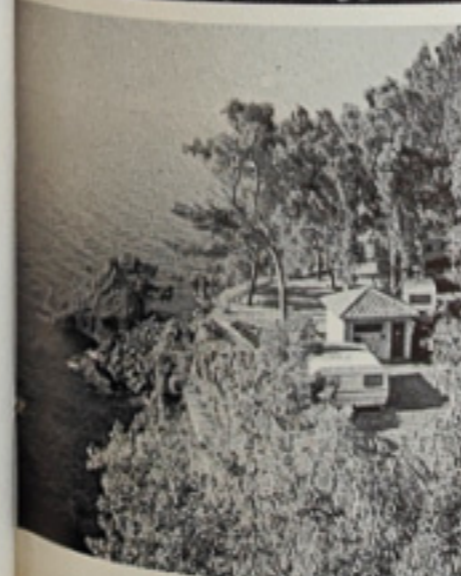
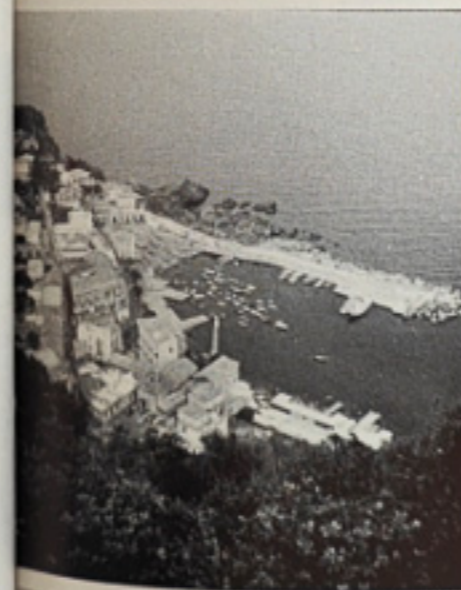
CAMPING MARENEVE

Via Bosco (Strada Provinciale Zaffarana-Milo)
95010 Milo (CT)
Tel. (095) 951396
Dir.: Carmelo Cacia / F.A.I.T.A.
Apertura: tutto l'anno

Estensione: 12.500 mq. - altezza sul livello del mare: 700 m. - fondo erboso - piantumazione: pioppi, prunus pinardi, castagni, abeti, tigli betulle - servizi igienici con acqua calda gratuita - bar - ritrovo con camino per usi barbecue - sala giochi - giochi per bambini - spaccio - telefono - servizio medico a 500 metri - campo tennis in asfalto e piscina 12,5x25 m.

Camping LA TIMPA

2



di suoi amici attorno: «... ma che obiettivo usavi... che diaframma... sei sposato?».

Dò appuntamento a tutti per domani, alle dieci, sulla spiaggia. Penso di poterli sfruttare come modelli. Invece... Ancora tre, quattro chilometri e, in località Carruba, c'è un altro campeggio: il «Praiola». Grande meno di due ettari, si stende parallelamente alla spiaggia, ancora ciottolosa ma più lievemente digradante, per circa duecento metri. Una folta vegetazione di acacie, ulivi, salici, e, naturalmente, eucaliptus. E' lo stesso gestore, il signor Vasta, che mi accompagna nella tenuta che sta alle spalle del campeggio. Una serie di terrazze tutte coltivate a limoni che si possono risalire attraverso antichi gradini di pietra.

Il mare si stende di fronte calmissimo e l'ampio panorama che si riesce a cogliere non può che infondere sensazioni di pace.

Decido di concedermi una notte al «Praiola». Posteggio il mio furgone di fronte alla spiaggia e scendo tra i grossi ciottoli. Sento in lontananza le voci del campeggio: il pianto di un bambino, il telegiornale, un disco ripetutamente gettonato. Poi, inaspettatamente, il cielo si illumina di mille colori e una grandinata di scoppi ricorda la sagra del paese vicino. Anch'io faccio festa, a modo mio, completamente solo, scendendo nell'acqua ancora tiepida. Finalmente...

Ho prenotato per domani una escursione fino alla cima dell'Etna accompagnato da una guida. Il primo tratto di salita lo si farà con una piccola teleferica fino a quota 2500; si continuerà poi fino alla meta, con un gipone, lungo un sentiero tracciato sulla nera lava.

Per oggi mi accontento di fotografarlo da qui, con un lungo tele, mentre i suoi versanti sono percorsi dalle ombre veloci di grosse nubi.

Il campeggio che mi sta ospitando si chiama «Mareneve». Settecento metri sul livello del mare, mezzo chilometro da Milo. Il suo nome lo definisce geograficamente: il mare lo vedi per tutto il tratto di costa che va da Giarre ad Aci Reale e, in inverno, per sciare, gli impianti di risalita li trovi una ventina di chilometri più sù.

Era una ex-fattoria del barone Nicolosi, le cui tenute si estendono tutto attorno: famosi vigneti che producono i vini D.O.C.: Etna Bianco, Etna Rosso e Gattopardo.

Scoppia un temporale; sento già il brusio dell'acquazzone provenire inconfondibile dal vicino bosco di castagni, meta inesauribile di appassionati raccoglitori di funghi.

Mi rifugio all'interno del rustico che è stato trasformato in bar, ritrovo, giochi.

Il testo segue a pag. 155

CAMPEGGI

porto. « Ma un porto ormai pieno di cabinati in plastica che di "Provvidenze": sparita la Casa del Nespolo, dimenticato paron Toni; più che un monumento, per Giovanni Verga, una lapide ». Così si lamenta il vecchio barbiere che gestisce nella sua bottega anche la cabina telefonica. E continua a raccontare: « Aci era un pastorello innamorato della ninfa Galatea. Il Ciclope, geloso, gli scaglia contro quei macigni. Aci muore ma il suo sangue forma un fiume sotterraneo e tutti i paesi sotto i quali passa iniziano il loro nome con Aci ».

Il Camping « La Timpa » lo riesci già a vedere appena passato il bivio per Aci Reale, a destra, su un nero costone.

Una serie di terrazze, quasi a sovrapporsi, su cui sono stati sistemati bar, ristorante, minimarket, servizi igienici, piazzole per roulotte e piazzole per tende. A coprire tutto, con una densa ombra, altissimi eucaliptus e limoni lussureggianti. Ampio, protetto da una ringhiera, il « belvedere » si sporge sul mare ed è questo strapiombo di una trentina di metri, tutto cosparso di fichi d'india, che dà il nome al campeggio (La Timpa, appunto, nel dialetto locale).

Molto benignamente, la gestione, supponendo che non tutti i suoi clienti fossero ben introdotti in fatto di « triplo-avvitamento-carpiato-ecc. » ha previsto per raggiungere l'acqua, il servizio di ascensore.

Decido che una immagine significativa di tutto il campeggio la posso riprendere solo dal mare. Sotto un sole violento scendo una piccola scorciatoia che mi porta direttamente al porticciolo di S. Maria della Scala. Riesco ad ingaggiare una piccola barca attrezzata per la pesca. Ai remi si mette un ragazzo sotto lo sguardo severo di suo padre.

L'acqua limpidissima lascia ancora intravedere il fondo per oltre dieci metri. Dopo avere scattato le poche immagini che mi servono mi lascio letteralmente cadere sulle onde, un po' sfinito, un po' eccitato... un po' felice.

Altra tappa: S. Maria della Scala - Pozzillo. Cinque-sei chilometri in tutto. Ma il paesaggio è tornato più piatto il declivio verso il mare è più dolce. E ancora una volta, proprio sul mare un campeggio: l'« Al-Yag ». « Era un vecchio limoneto — mi racconta la signora Agata che lo gestisce — ma lei forse saprà... il « malsecco »... per i limoni come il cancro per gli uomini... noi a coltivare nuove piante e loro che continuavano a morire. Un gioco tragico, senza fine. Allora ho detto basta, quest'area si prestava bene, e l'ho trasformata in campeggio. « Al-Yag » era il nome arabo di Aci Reale... mi sembrava che calzasse... ».

Un grosso campeggio: cinque ettari. Quasi pianeggiante fin sulla riva, uno sbalzo di qualche metro, una stretta fascia di grossi ciottoli grigi, qualche scoglio e subito l'acqua. Sono sparite le piante di limoni, e, solo dalla parte del mare, molto alti, sono rimasti gli eucaliptus che avevano funzione frangivento. Altri eucaliptus stanno crescendo un po' dappertutto ma la direzione, nel frattempo, ha previsto grandi reti per assicurare l'ombra a tutti i suoi clienti.

Vicino alla piscina: le altalene e i dondoli; un po' più in là: il campo di minigolf; scendendo verso la spiaggia: il campo da tennis. Preparo i miei flashes

per fotografare subito dopo il tramonto il vecchio rustico che è stato adibito a bar e cucina. I tavoli, fuori, quelli del ristorante e quelli della pizzeria, sono tutti incorniciati da alte siepi di rossi gerani.

Così scoppia il mio amore per Carla, una giovanissima ragazza di Domo-dossola, occhi meravigliosi, che fa la cameriera al ristorante. Dopo le foto mi siedo a cenare: è lei a consigliarmi gli spaghetti con melanzane, pomodoro fresco e pecorino sopra quanto basta. Per secondo: trancia di pesce-spada all'origano...

Morire di libidine!

La serata finisce con una folta schiera

LE SCHEDE/TUTTO CIO' CHE C'E' DA SAPERE

CAMPING JONIO

Via Acque Casse 38, 95126 Catania
Tel. (095) 491139-492277
Dir.: Giuseppe Zingale / F.A.I.T.A.
Apertura: tutto l'anno.

Estensione: 10.000 mq. + 2.000 mq. di parcheggio esterno. - Fondo di terreno battuto e ghiaia - direttamente sul mare su scogliera attrezzata con trampolino e scalette - piantumazione: eucaliptus, cipressi, acacie, pini, mandorli, ulivi. - Prese elettriche per caravans - bungalows - servizi igienici con acqua calda a gettone (L. 100) - bar - spaccio - servizio di tavola calda (a mezzogiorno) - fornitura carne fresca, pesce fresco e ghiaccio - bombole gas - ping-pong - animazione - pronto soccorso nei locali della direzione e servizio medico a tre minuti. - 2 cabine telefoniche a gettoni.

CAMPING LA TIMPA

Via Floristella, 12
95024 S. Maria la Scala (Aci Reale-CT)
Tel. (095) 606432
Dir.: Pietro Luigi Pennisi
Apertura: tutto l'anno.

Estensione: 15.000 mq. - ampie terrazze a strapiombo sul mare - accesso agli scogli per mezzo di ascensore - fondo sabbioso-erboso - piantumazione: eucaliptus e limoni - roulotte in affitto da 4 o 6 persone - ping-pong - biliardini e calcetti - prese elettriche per caravans - servizi igienici con acqua calda gratuita anche su lavelli - mini market - bar - ristorante - 3 telefoni a gettone - servizio medico.

CAMPING AL-YAG

Loc. Altarellazzo (Strada Provinciale Aci Reale - Riposto)
95024 Pozzillo (Aci Reale-CT)
Tel. (095) 871666
Dir.: Agata Continella / F.A.I.T.A.
Apertura: tutto l'anno.

Estensione: 50.000 mq - direttamente sul mare con spiaggia ripida e ciotto-

losa attrezzata con pontile e scivolo per piccole imbarcazioni - fondo sabbioso-erboso - piantumazione: eucaliptus, pini, ulivi - parte del campeggio viene ombreggiata con reti frangisole - servizi igienici con acqua calda a gettone (L. 100) - piscina per adulti e piscina per bambini (abbonamento giornaliero L. 300) - giochi per bambini - campo da tennis - minigolf - arena per spettacoli cinematografici, folkloristici, danze - market - ristorante - pizzeria - tavola calda - 3 bar - locale ritrovo coperto - telefoni a gettone - farmacia interna autorizzata.

CAMPING PRAIOLA

Fraz. Carruba 95018 Riposto (CT)
Tel. (095) 964366-964321
Dir.: Giuseppe Vasta / F.A.I.T.A.
Apertura: tutto l'anno

Estensione: 18.000 mq - terreno pianeggiante erboso - vialetti asfaltati - direttamente sul mare con spiaggia ciottolosa e sabbiosa degradante - piantumazione: eucaliptus, acacie, ulivi, salici e limoni - bungalows - attacchi luce per caravans - servizi igienici con acqua calda gratuita - super market - bar - ristorante - pizzeria - discoteca con proiezione pomeridiana di film per bambini - giochi per bambini - telefoni a gettone - medico sul posto.

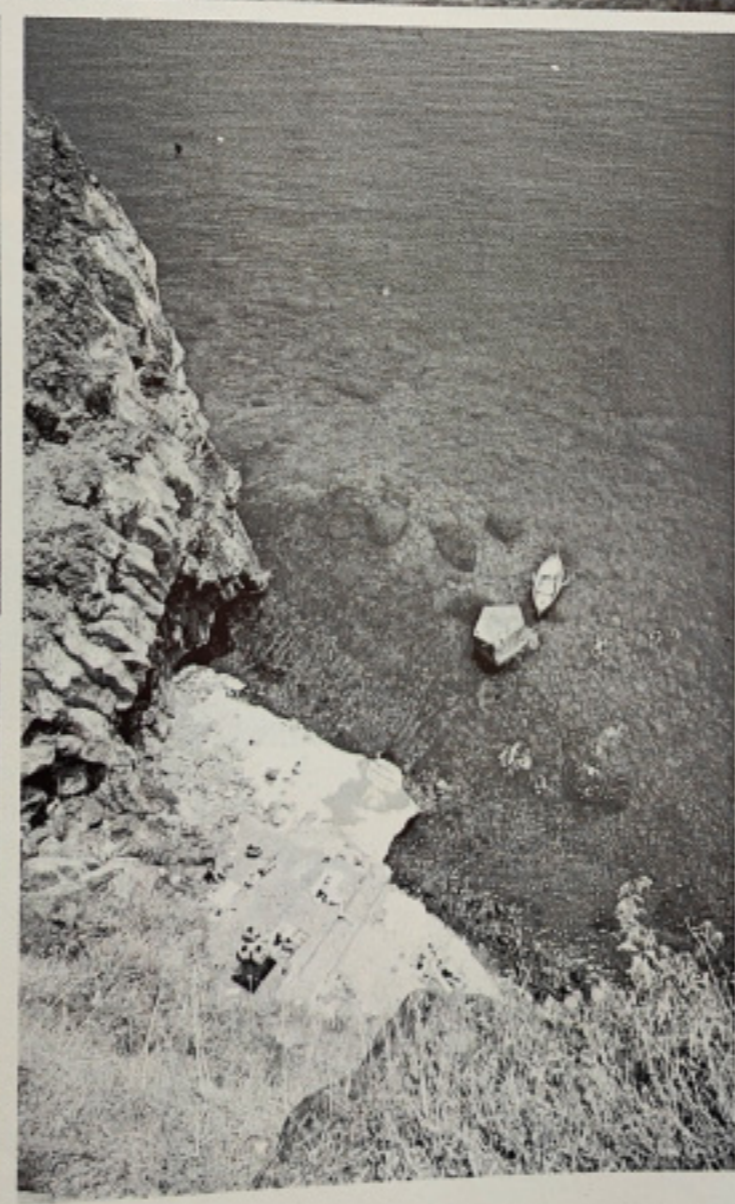
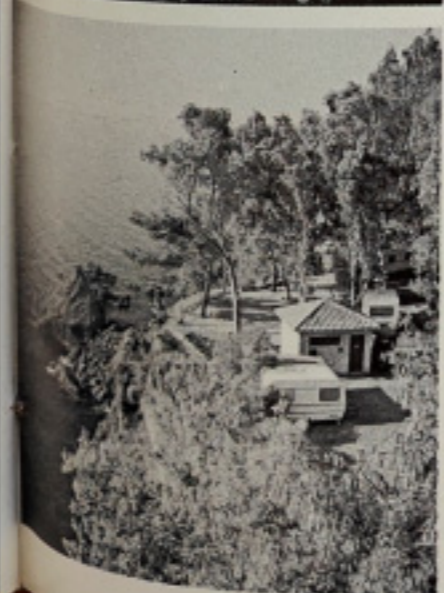
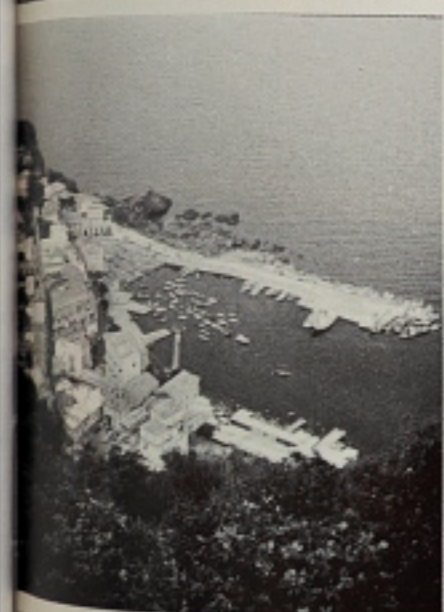
CAMPING MARENEVE

Via Bosco (Strada Provinciale Zafferana-Milo)
95010 Milo (CT)
Tel. (095) 951396
Dir.: Carmelo Cacia / F.A.I.T.A.
Apertura: tutto l'anno

Estensione: 12.500 mq. - altezza sul livello del mare: 700 m. - fondo erboso - piantumazione: pioppi, prunus pinardi, castagni, abeti, tigli betulle - servizi igienici con acqua calda gratuita - bar - ritrovo con camino per usi barbecue - sala giochi - giochi per bambini - spaccio - telefono - servizio medico a 500 metri - campo tennis in asfalto e piscina 12,5x25 m.

Camping LA TIMPA

2



di suoi amici attorno: « ... ma che obiettivo usavi... che diaframma... sei sposato? ».

Dò appuntamento a tutti per domani, alle dieci, sulla spiaggia. Penso di poterli sfruttare come modelli. Invece... Ancora tre, quattro chilometri e, in località Carruba, c'è un altro campeggio: il « Praiola ». Grande meno di due ettari, si stende parallelamente alla spiaggia, ancora ciottolosa ma più lievemente digradante, per circa duecento metri. Una folta vegetazione di acacie, ulivi, salici, e, naturalmente, eucaliptus. E' lo stesso gestore, il signor Vasta, che mi accompagna nella tenuta che sta alle spalle del campeggio. Una serie di terrazze tutte coltivate a limoni che si possono risalire attraverso antichi gradini di pietra.

Il mare si stende di fronte calmissimo e l'ampio panorama che si riesce a cogliere non può che infondere sensazioni di pace.

Decido di concedermi una notte al « Praiola ». Posteggio il mio furgone di fronte alla spiaggia e scendo tra i grossi ciottoli. Sento in lontananza le voci del campeggio: il pianto di un bambino, il telegiornale, un disco ripetutamente gettonato. Poi, inaspettatamente, il cielo si illumina di mille colori e una grandinata di scoppi ricorda la sagra del paese vicino. Anch'io faccio festa, a modo mio, completamente solo, scendendo nell'acqua ancora tiepida. Finalmente...

Ho prenotato per domani una escursione fino alla cima dell'Etna accompagnato da una guida. Il primo tratto di salita lo si farà con una piccola teleferica fino a quota 2500; si continuerà poi fino alla meta, con un gippono, lungo un sentiero tracciato sulla nera lava.

Per oggi mi accontento di fotografarlo da qui, con un lungo tele, mentre i suoi versanti sono percorsi dalle ombre veloci di grosse nubi.

Il campeggio che mi sta ospitando si chiama « Mareneve ». Settecento metri sul livello del mare, mezzo chilometro da Milo. Il suo nome lo definisce geograficamente: il mare lo vedi per tutto il tratto di costa che va da Giarre ad Aci Reale e, in inverno, per sciare, gli impianti di risalita li trovi una ventina di chilometri più sù.

Era una ex-fattoria del barone Nicolosi, le cui tenute si estendono tutto attorno: famosi vigneti che producono i vini D.O.C.: Etna Bianco, Etna Rosso e Gattopardo.

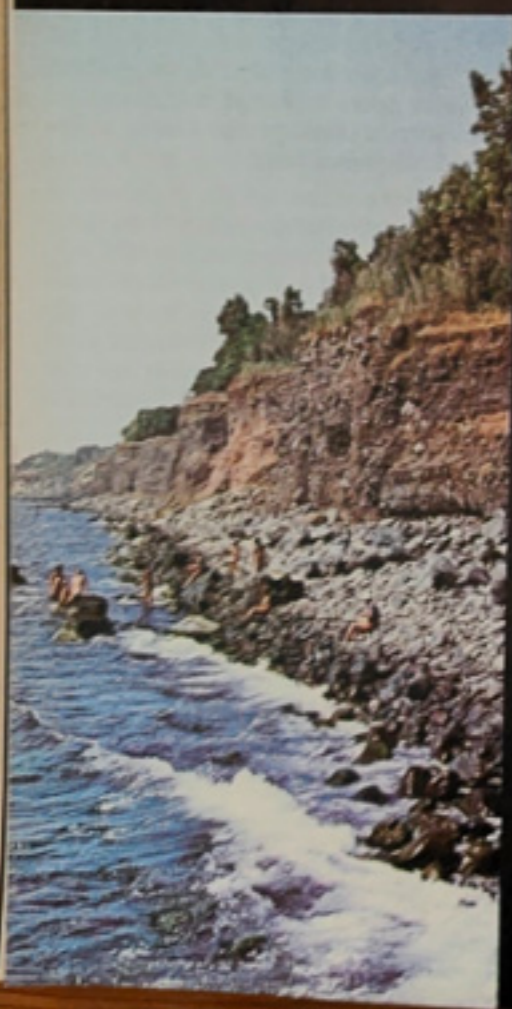
Scoppia un temporale; sento già il brusio dell'acquazzone provenire inconfondibile dal vicino bosco di castagni, meta inesauribile di appassionati raccoglitori di funghi.

Mi rifugio all'interno del rustico che è stato trasformato in bar, ritrovo, giochi.

Il testo segue a pag. 155

Camping **AL YAG**

3



Camping **LA PRAIOLA**

4



Camping **MARENEVE**

5



CAMPEGGI

Al centro c'è il « palmento » e poi, una per lato, le due cantine.

« L'uva la portavano con gli asini all'interno di questa vasca dove veniva pigiata con i piedi — mi racconta il sig. Carmelo, direttore del campeggio — le vinacce, poi, venivano ulteriormente spremute con quella specie di grande torchio. Tutto è rimasto intatto come cento anni fa. L'unica concessione che abbiamo dovuto fare ai nostri ospiti è stata di realizzare là fuori, in quell'angolo, un campo da tennis e una piscina ».

Le nubi tornano a sciogliersi giusto in tempo per regalarci un tramonto incredibile: il sole va a scendere dietro la vetta del vulcano creando con i suoi pennacchi di fumo un suggestivo controluce.

Il giorno dopo: neve, lava ancora fumante, intenso odore di zolfo, vertiginose voragini, sordi, lugubri boati, alte colonne di vapore, il disco del sole, tralacci contorti, e... appena un po' arrugginita, grande, in mezzo, l'insegna della Coca-Cola.

I PREZZI VOCE PER VOCE

Il listino prezzi dei Campeggi F.A.I.T.A. in Sicilia sono unificati e (incredibile) sono rimasti inalterati dallo scorso anno.

	B. S.	A. S.
Adulti	1000	1200
Bambini (fino 3 anni)	gratis	gratis
Canadese	500	600
Tenda o caravan	1000	1200
Autocaravan	1350	1600
Auto	650	800
Moto	550	650
Barca-carrello	650	800
Energia elettrica	500	500
Ospite, diurno	2000	2000

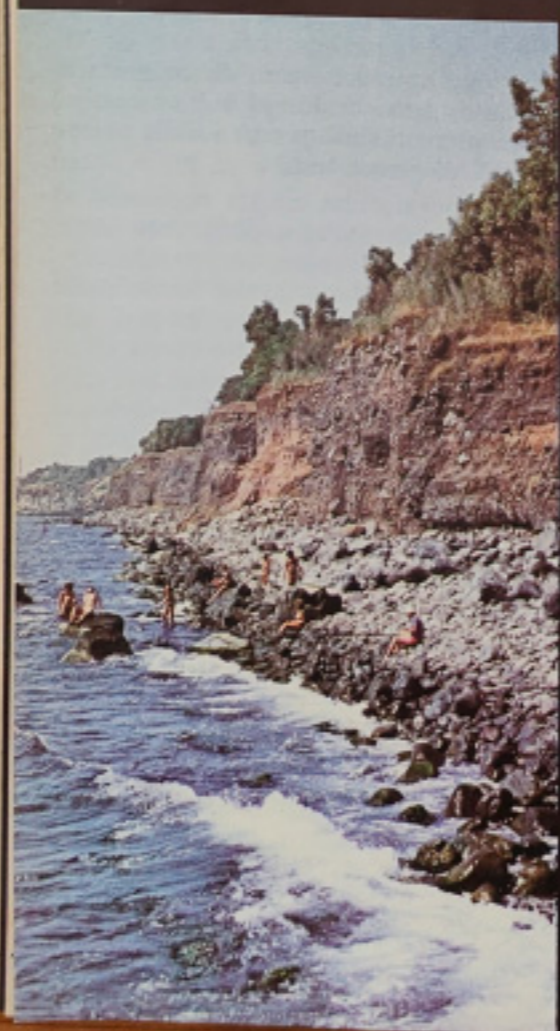
Bassa stagione: 1/9 - 14/6

Alta stagione: 15/6 - 31/8

Caravan in parcheggio dal 1° ottobre al 30 aprile: L. 15.000 mensili. Dal 1° maggio al 30 settembre non sono ammesse caravan, autocaravan e tende in parcheggio.

Camping AL VAG

3



Camping LA PRAIOLA





4 Camping **MARENEVE** **5**



CAMPEGGI

Al centro c'è il « palmento » e poi, una per lato, le due cantine.

« L'uva la portavano con gli asini all'interno di questa vasca dove veniva pigiata con i piedi — mi racconta il sig. Carmelo, direttore del campeggio — le vinacce, poi, venivano ulteriormente spremute con quella specie di grande torchio. Tutto è rimasto intatto come cento anni fa. L'unica concessione che abbiamo dovuto fare ai nostri ospiti è stata di realizzare là fuori, in quell'angolo, un campo da tennis e una piscina ».

Le nubi tornano a sciogliersi giusto in tempo per regalarci un tramonto incredibile: il sole va a scendere dietro la vetta del vulcano creando con i suoi pennacchi di fumo un suggestivo controluce.

Il giorno dopo: neve, lava ancora fumante, intenso odore di zolfo, vertiginose voragini, sordi, lugubri boati, alte colonne di vapore, il disco del sole, traliccii contorti, e... appena un po' arrugginita, grande, in mezzo, l'insegna della Coca-Cola.

I PREZZI VOCE PER VOCE

□ Il listino prezzi dei Campeggi F.A.I.T.A. in Sicilia sono unificati e (incredibile) sono rimasti inalterati dallo scorso anno.

	B. S.	A. S.
Adulti	1000	1200
Bambini (fino 3 anni)	gratis	gratis
Canadese	500	600
Tenda o caravan	1000	1200
Autocaravan	1350	1600
Auto	650	800
Moto	550	650
Barca-carrello	650	800
Energia elettrica	500	500
Ospite diurno	2000	2000

Bassa stagione: 1/9 - 14/6
Alta stagione: 15/6 - 31/8

Caravan in parcheggio dal 1° ottobre al 30 aprile: L. 15.000 mensili. Dal 1° maggio al 30 settembre non sono ammesse caravan, autocaravan e tende in parcheggio.

CARAVANING

PROVA ROYAL CAR 480 TS
 HABICAR 242 PRAIA / DIMALBI 238-4P
TURISMO: IN AUTO IN ISLANDA
AUTO: LE NOVITA'
UNA CARAVAN IN REGALO

VACANZE
TURISMO
AUTO



EUROPA
CARAVAN
TUTTI
I MEZZI
PER LE
VACANZE
DEL 1980



CAMPEGGI

le proposte di Caravaming

IL LAGO DI IDRO

Il lago di Idro, meno noto e meno grande dei fratelli maggiori del nord Italia, è in realtà un posto estremamente bello, immerso nel verde, che ottimamente si presta ad una vacanza di riposo, ma anche ricca di sport e attività.

di A. Salvagno / P.E.P.

Lombardia, regione di laghi; alcuni sono molto conosciuti e turisticamente sviluppati come il lago Maggiore, di Como, d'Isco e di Garda. Più piccolo e meno noto, il lago d'Idro dista circa 50 km. da Brescia, immerso nel verde, a 400 mt. sul livello del mare gode di un clima temperato tutto l'anno, non lontano l'Adamello offre possibilità di escursioni in estate e campi da sci in inverno.

Scelgo come «base» per visitare la zona e contattare i gestori dei vari campeggi l'hotel «Castel Lodron» poco più a nord del lago d'Idro, a Lodrone, in provincia di Trento come il lembo più estremo del lago. L'hotel è a gestione familiare, si sente subito un diverso calore e contatto umano, senza tuttavia che ciò vada a discapito della classe. Le stanze sono tutte dotate di servizi, filodiffusione e telefono; la pensione completa per sole 15.000 lire al giorno (12.500 in bassa stagione) dà diritto ad usufruire di piscina coperta, sauna finlandese, discoteca, tennis, bar e naturalmente ristorante, con cucina semplice ma ottima. Il giorno dopo vado a visitare il campeggio «Palafitte». Claudio, il giovane gestore, mi accoglie come un vecchio amico, è indaffarato come del resto le due sorelle e i genitori che lo aiutano nella conduzione del campeggio. Squilla il telefono: è un cliente tedesco che vuole prenotare per l'anno prossimo. Claudio mi lascia un momento a sorseggiare un'ottima birra: una leggera brezza fa fruscicare gli alti platani ed i pioppi e dalla piscina arriva l'allegro vociare di bambini di varie nazionalità. Torna Claudio: «Come vedi le tende e le roulotte sono molto spaziate una dall'altra, così evito ogni malcontento, mi serve anche da pubblicità!» Facciamo un giro del campeggio, c'è posto per circa 300 persone, molto verde e un lungo lago rilassante ed invitante.

Lasciato il Palafitte raggiungo il campeggio «Vantone Pineta», che è aperto tutto l'anno e fa anche il rimessaggio roulotte. L'80% dei clienti è olandese, il 15% sono tedeschi, i rimanenti sono italiani. «Mai vista tanta gente — mi dice il gestore visibilmente contento — in 5 giorni ne avrò rimandati indietro 150!».

Arrivo così al campeggio «Idro Rio Vantone» e noto subito la tipica direzione efficientista dettata dalla gestione tedesca. Vengono organizzate escursioni in montagna e ogni settimana c'è un pull-

man che porta i clienti a vedere Venezia e Verona.

Dopo aver pranzato al ristorante del campeggio continuo il mio giro.

Il campeggio «Belvedere», aperto 18 anni fa, è per i signori Halprecht una seconda patria. Mi invitano a visitarlo e a parlare direttamente con clienti per sentire le opinioni. Mi intrattengo con la famiglia Dierking di Bremen: sono 11 anni che vengono in questo campeggio e hanno stretto saldi rapporti di amicizia con varie famiglie italiane. La prima volta erano arrivati in Italia coi soliti pregiudizi, ma ormai li hanno superati e dimenticati tutti. Mi fermo anche a parlare con due famiglie di olandesi: è la prima volta che vengono in Italia, hanno trovato il campeggio attraverso una guida, l'hanno scelto perché c'era una mezza pagina di pubblicità con fotografia, delle semplici inserzioni a trafiletto non si fidano. Sorseggiando birra parliamo a lungo confrontando la mentalità italiana e quella olandese; accuso i signori mariti di non avere vedute molto aperte, le signore e le giovani figlie mi danno ragione e quando salutano le bacio galantemente i capo famiglia abbozzano sorridendo in modo stereotipato.

Raggiungo il campeggio «Venus». E' una azienda familiare, vi lavorano due sorelle, i genitori e parenti vari. Il massimo di presenze lo raggiungono in luglio, e anche qui i clienti fissi sono per la maggior parte stranieri.

Il prossimo campeggio è il «Pillù». «Il lago d'Idro — mi dice il gestore — è stato per anni oscurato dalla fama del lago di Garda, ci facevamo propaganda senza amore né convinzione, ora però abbiamo cambiato registro e i risultati cominciano a vedersi.

Il lago si presta molto per la vela, il windsurf e la pesca e le vicine montagne offrono possibilità di escursioni a non finire, è una vita calma, a contatto con la natura, apprezzata particolarmente da gruppi familiari».

L'ultimo campeggio che visito è il «Pian d'Oneda», gestito da una simpatica signora emiliana, di Reggio: tiene molto all'ecologia e denuncia prontamente ogni minimo inquinamento avvegnere nella zona anche a rischio di attirarsi antipatie. Nel suo campeggio dà più di 60 mt.q. per posto. Ora sotto gli altissimi pioppi ci sono 550 persone, ma stanno talmente larghe che sembrano molto meno.

Camping PALAFITTE



Camping VANTONE PINETA

2



CAMPEGGI le proposte di Caravaning

IL LAGO DI IDRO

Il lago di Idro, meno noto e meno grande dei fratelli maggiori del nord Italia, è in realtà un posto estremamente bello, immerso nel verde, che ottimamente si presta ad una vacanza di riposo, ma anche ricca di sport e attività.

di A. Salvagno / P.E.P.

Lombardia, regione di laghi; alcuni sono molto conosciuti e turisticamente sviluppati come il lago Maggiore, di Como, d'Isèo e di Garda. Più piccolo e meno noto, il lago d'Idro dista circa 50 km. da Brescia, immerso nel verde, a 400 mt. sul livello del mare gode di un clima temperato tutto l'anno, non lontano l'Adamello offre possibilità di escursioni in estate e campi da sci in inverno.

Scelgo come «base» per visitare la zona e contattare i gestori dei vari campeggi l'hotel «Castel Lodron» poco più a nord del lago d'Idro, a Lodrone, in provincia di Trento come il lembo più estremo del lago. L'hotel è a gestione familiare, si sente subito un diverso calore e contatto umano, senza tuttavia che ciò vada a discapito della classe. Le stanze sono tutte dotate di servizi, filodiffusione e telefono; la pensione completa per sole 15.000 lire al giorno (12.500 in bassa stagione) dà diritto ad usufruire di piscina coperta, sauna finlandese, discoteca, tennis, bar e naturalmente ristorante, con cucina semplice ma ottima. Il giorno dopo vado a visitare il campeggio «Palafitte». Claudio, il giovane gestore, mi accoglie come un vecchio amico, è indaffarato come del resto le due sorelle e i genitori che lo aiutano nella conduzione del campeggio. Squilla il telefono: è un cliente tedesco che vuole prenotare per l'anno prossimo. Claudio mi lascia un momento a sorseggiare un'ottima birra: una leggera brezza fa fruscicare gli alti platani ed i pioppi e dalla piscina arriva l'allegro vociare di bambini di varie nazionalità. Torna Claudio: «Come vedi le tende e le roulotte sono molto spaziate una dall'altra, così evito ogni malcontento, mi serve anche da pubblicità!» Facciamo un giro del campeggio, c'è posto per circa 300 persone, molto verde e un lungo lago rilassante ed invitante.

Lasciato il Palafitte raggiungo il campeggio «Vantone Pineta», che è aperto tutto l'anno e fa anche il rimessaggio roulotte. L'80% dei clienti è olandese, il 15% sono tedeschi, i rimanenti sono italiani. «Mai vista tanta gente — mi dice il gestore visibilmente contento — in 5 giorni ne avrò rimandati indietro 150!».

Arrivo così al campeggio «Idro Rio Vantone» e noto subito la tipica direzione efficientista dettata dalla gestione tedesca. Vengono organizzate escursioni in montagna e ogni settimana c'è un pull-

man che porta i clienti a vedere Venezia e Verona.

Dopo aver pranzato al ristorante del campeggio continuo il mio giro.

Il campeggio «Belvedere», aperto 18 anni fa, è per i signori Halprecht una seconda patria. Mi invitano a visitarlo e a parlare direttamente con clienti per sentire le opinioni. Mi intrattengo con la famiglia Dierking di Bremen: sono 11 anni che vengono in questo campeggio e hanno stretto saldi rapporti di amicizia con varie famiglie italiane. La prima volta erano arrivati in Italia coi soliti pregiudizi, ma ormai li hanno superati e dimenticati tutti. Mi fermo anche a parlare con due famiglie di olandesi: è la prima volta che vengono in Italia, hanno trovato il campeggio attraverso una guida, l'hanno scelto perché c'era una mezza pagina di pubblicità con fotografia, delle semplici inserzioni a trafiletto non si fidano. Sorseggiando birra parliamo a lungo confrontando la mentalità italiana e quella olandese; accuso i signori mariti di non avere vedute molto aperte, le signore e le giovani figlie mi danno ragione e quando salutano le bacio galantemente in capo famiglia abbozzano sorridendo in modo stereotipato.

Raggiungo il campeggio «Venus». E' una azienda familiare, vi lavorano due sorelle, i genitori e parenti vari. Il massimo di presenze lo raggiungono in luglio, e anche qui i clienti fissi sono per la maggior parte stranieri.

Il prossimo campeggio è il «Pilù». «Il lago d'Idro — mi dice il gestore — è stato per anni oscurato dalla fama del lago di Garda, ci facevamo propaganda senza amore né convinzione, ora però abbiamo cambiato registro e i risultati cominciano a vedersi.

Il lago si presta molto per la vela, il windsurf e la pesca e le vicine montagne offrono possibilità di escursioni a non finire, è una vita calma, a contatto con la natura, apprezzata particolarmente da gruppi familiari».

L'ultimo campeggio che visito è il «Pian d'Oneda», gestito da una simpatica signora emiliana, di Reggio; tiene molto all'ecologia e denuncia prontamente ogni minimo inquinamento avvenga nella zona anche a rischio di attirarsi antipatie. Nel suo campeggio dà più di 60 mt.q. per posto. Ora sotto gli altissimi pioppi ci sono 550 persone, ma stanno talmente larghe che sembrano molto meno.

Camping PALAFITTE





Camping RIO VANTONE

3



Camping BELVEDERE

4



Camping VENUS

5



LE SCHEDE

Tutto ciò che c'è da sapere

Camping PALAFITTE

Via Calcaterra - Anfo (Brescia) - Tel. 0365/809051 - Superficie totale 20.000 mq. - In riva al lago - ombra naturale; pioppi platani, tigli - Prese di corrente per caravan 60 - 1 telefono a disposizione del cliente per 16 ore - Parcheggio esterno per 50 auto, interno per 10 auto, si può parcheggiare accanto al proprio posto - 6 bungalows - 11 docce di cui 6 calde - Bar, market - 1 piscina per di cui 6 calde - Bar, market, Dall'1-4 al 15-10.

Camping VANTONE PINETA

Via Vantone-comune di Idro (Brescia) - Tel. 0365/83347 - Superficie totale 18.000 mq. - In riva al lago - Ombra naturale; pini, noci - Prese di corrente per caravan 162 - 1 telefono a disposizione del cliente per 16 ore - Parcheggio esterno per 40 auto, si può parcheggiare accanto al proprio posto - 11 docce di cui 5 calde. Dall'1-5 al 1-10.

Camping IDRO RIO VANTONE

Località Vantone - Via Capovalle 13 - comune di Idro (Brescia) - Tel. 0365/83125 - Superficie totale 45.000 mq - Superficie utilizzata 40.000 mq. - In riva al lago - Ombra naturale; pini - Prese corrente per caravan 280 - 1 telefono a disposizione dei clienti per 12 ore - Parcheggio esterno per 30 auto, le auto possono parcheggiare accanto al proprio posto - 9 bungalows - 18 docce di cui 10 calde - Periodo di apertura: dall'1-4 al 30-9.

Camping BELVEDERE

Via Vantone, comune di Idro (Brescia) - Tel. 0365/83303 - Superficie totale 8.000 mq. - In riva al lago - Ombra naturale; noci - prese di corrente per caravan 36 - 1 telefono a disposizione dei clienti per 16 ore - Parcheggio esterno per 20 auto, si può parcheggiare accanto al proprio posto - 7 docce di cui 5 calde - Periodo di apertura dall'1-5 al 1-10.

Camping VENUS

Via Trento 90, comune di Idro (Brescia) - Tel. 0365/83190 - Superficie totale 20.000 mq. Superficie utilizzata 17.000 - In riva al lago - Ombra naturale; pioppi - Prese di corrente per caravan 50 - 1 telefono a disposizione del cliente per 16 ore - Parcheggio interno per 10 auto, si può parcheggiare accanto al proprio posto - 10 docce di cui 6 calde - Periodo di apertura: dall'1-5 al 1-10.

Camping PILU'

Via Bersaglio 11 - Anfo (Brescia) - Tel. 0365/809037 - Superficie totale 30.000 mq. - In riva al lago - Ombra naturale; pioppi, platani, tigli - Prese di corrente per caravan 100 - 1 cabina telefonica - 20 posti auto - Auto parcheggiabili accanto al posto - 28 bungalows - 11 docce di cui 8 calde - Periodo di apertura: dall'1-4 al 30-9.

Camping PIAN D'ONEDA

Via Pian d'Oneda, comune di Bagolino (Brescia) - Superficie totale del campeggio 40.000 mq. - In riva al lago - Ombra naturale; tigli, zceri, betulle - Prese di corrente per caravan 44 - 1 cabina telefonica - parcheggio esterno per 150 auto, parcheggio interno per 50 auto, si può parcheggiare accanto al proprio posto - 18 docce di cui 4 calde - Periodo di apertura: dall'1-5 al 1-10.

I PREZZI

I vari campeggi si sono accordati per offrire ai loro clienti gli stessi prezzi, con differenze in più o in meno di circa 100 lire.
 Adulti: a.s. 1500, b.s. 1000
 Bambini: a.s. 1300 b.s. 900
 Auto, tenda, roulotte: a.s. 1000, b.s. 800
 Roulotte 4 persone 80.000 a settimana
 Roulotte 5 persone 90.000 a settimana, in bassa stagione Lire 10.000 in meno. →

Camping RIO VANTONE

3

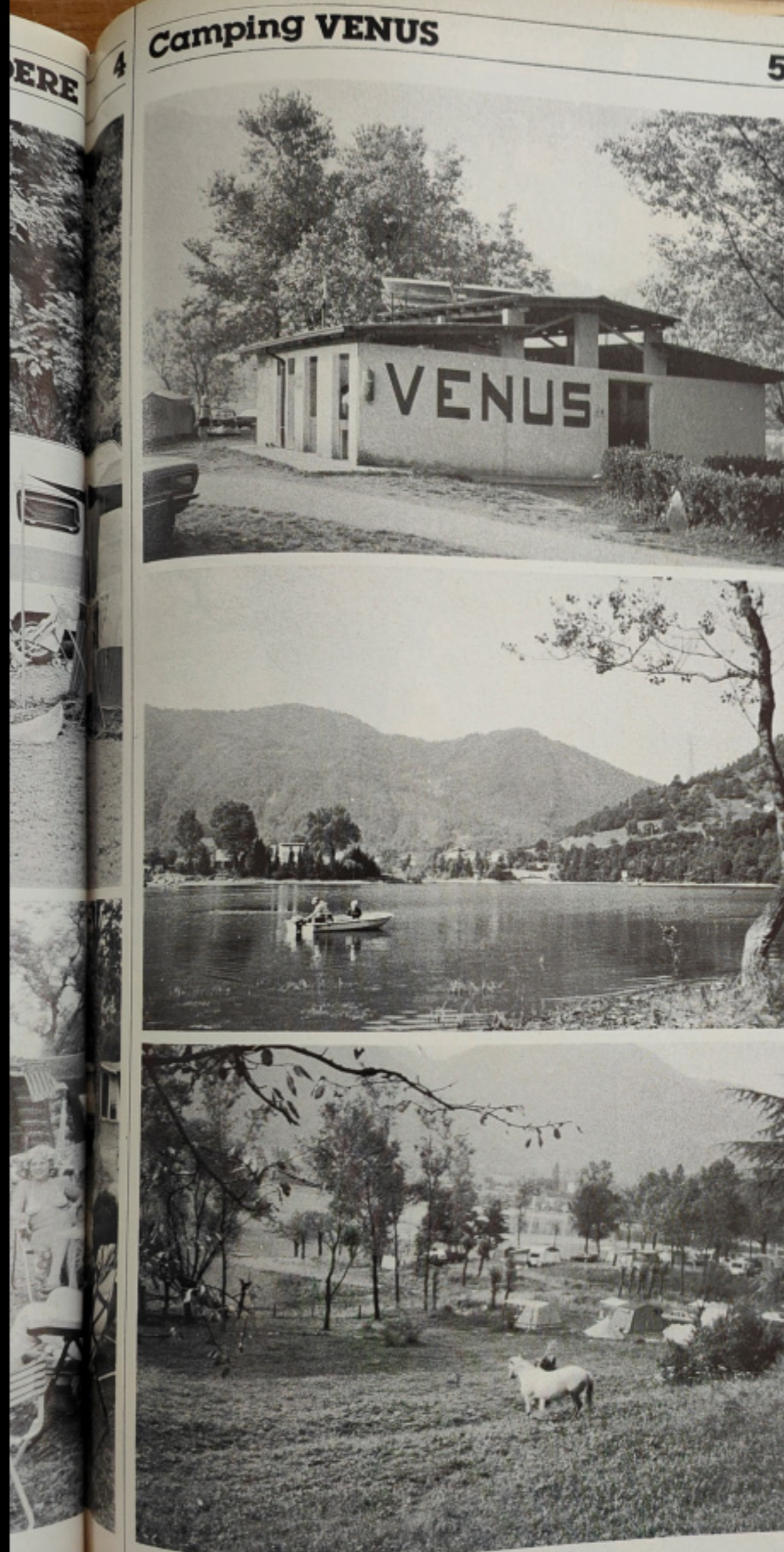


176 Caravaning

Camping BELVEDERE

4





Camping VENUS

5

LE SCHEDE

Tutto ciò che c'è da sapere

Camping PALAFITTE

Via Calcaterra - Anfo (Brescia) - Tel. 0365/809051 - Superficie totale 20.000 mq. - In riva al lago - ombra naturale; pioppi platani, tigli - Prese di corrente per caravan 60 - 1 telefono a disposizione del cliente per 16 ore - Parcheggio esterno per 50 auto, interno per 10 auto, si può parcheggiare accanto al proprio posto - 6 bungalows - 11 docce di cui 6 calde - Bar, market - 1 piscina per di cui 6 calde - Bar, market, Dall'1-4 al 15-10.

Camping VANTONE PINETA

Via Vantone-comune di Idro (Brescia) - Tel. 0365/83347 - Superficie totale 18.000 mq. - In riva al lago - Ombra naturale; pini, noci - Prese di corrente per caravan 162 - 1 telefono a disposizione del cliente per 16 ore - Parcheggio esterno per 40 auto, si può parcheggiare accanto al proprio posto - 11 docce di cui 5 calde. Dall'1-5 al 1-10.

Camping IDRO RIO VANTONE

Località Vantone - Via Capovalle 13 - comune di Idro (Brescia) - Tel. 0365/83125 - Superficie totale 45.000 mq. - Superficie utilizzata 40.000 mq. - In riva al lago - Ombra naturale; pini - Prese corrente per caravan 280 - 1 telefono a disposizione dei clienti per 12 ore - Parcheggio esterno per 30 auto, le auto possono parcheggiare accanto al proprio posto - 9 bungalows - 18 docce di cui 10 calde - Periodo di apertura: dall'1-4 al 30-9.

Camping BELVEDERE

Via Vantone, comune di Idro (Brescia) - Tel. 0365/83303 - Superficie totale 8.000 mq. - In riva al lago - Ombra naturale; noci - prese di corrente per caravan 36 - 1 telefono a disposizione dei clienti per 16 ore - Parcheggio esterno per 20 auto, si può parcheggiare accanto al proprio posto - 7 docce di cui 5 calde - Periodo di apertura dall'1-5 al 1-10.

Camping VENUS

Via Trento 90, comune di Idro (Brescia) - Tel. 0365/83190 - Superficie totale 20.000 mq. Superficie utilizzata 17.000 - In riva al lago - Ombra naturale; pioppi - Prese di corrente per caravan 50 - 1 telefono a disposizione del cliente per 16 ore - Parcheggio interno per 10 auto, si può parcheggiare accanto al proprio posto - 10 docce di cui 6 calde - Periodo di apertura: dall'1-5 al 1-10.

Camping PILU'

Via Bersaglio 11 - Anfo (Brescia) - Tel. 0365/809037 - Superficie totale 30.000 mq. - In riva al lago - Ombra naturale; pioppi, platani, tigli - Prese di corrente per caravan 100 - 1 cabina telefonica - 20 posti auto - Auto parcheggiabili accanto al posto - 28 bungalows - 11 docce di cui 8 calde - Periodo di apertura: dall'1-4 al 30-9.

Camping PIAN D'ONEDA

Via Pian d'Oneda, comune di Bagolino (Brescia) - Superficie totale del campeggio 40.000 mq. - In riva al lago - Ombra naturale; tigli, aceri, betulle - Prese di corrente per caravan 44 - 1 cabina telefonica - parcheggio esterno per 150 auto, parcheggio interno per 50 auto, si può parcheggiare accanto al proprio posto - 18 docce di cui 4 calde - Periodo di apertura: dall'1-5 al 1-10.

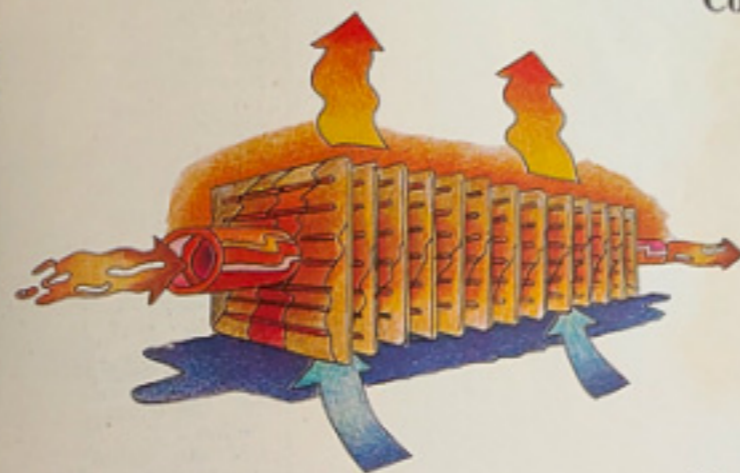
I PREZZI

I vari campeggi si sono accordati per offrire ai loro clienti gli stessi prezzi, con differenze in più o in meno di circa 100 lire.
 Adulti: a.s. 1500, b.s. 1000
 Bambini: a.s. 1300 b.s. 900
 Auto, tenda, roulotte: a.s. 1000, b.s. 800
 Roulotte 4 persone 80.000 a settimana
 Roulotte 5 persone 90.000 a settimana, in bassa stagione Lire 10.000 in meno. →



Primus. Anche sulla tua caravan, un vero impianto di riscaldamento. Senza scottarti col prezzo.*

Con Primus, finalmente, puoi scoprire che la tua passione per la caravan (e adesso anche per il camper), non si raffredda mai. Neanche d'inverno. Primus è potente e sicuro come i termosifoni di casa tua, perché sfrutta un identico sistema di riscaldamento ad acqua calda.



Primus 2450 Vi mette a disposizione tre potenze di riscaldamento.

La massima, che sviluppa circa 4750 calorie l'ora, Vi aiuta a rompere il ghiaccio quando la caravan non viene riscaldata da tempo. Le altre due Vi servono a mantenere costante la temperatura desiderata.

Primus non teme i grandi freddi: alla massima potenza assicura sonni tranquilli anche se fuori il termometro è sceso a 40 gradi sotto zero.



Il calore si distribuisce omogeneamente in tutta la roulotte.

L'acqua calda attraverso la tubazione arriva ai radiatori posti in basso, dietro i posti letto, così la biancheria delle cuccette rimane sempre tiepida. L'aria calda che corre lungo le pareti elimina la condensa e impedisce le infiltrazioni di aria fredda dai finestrini.

Primus 2450 è l'unico impianto di riscaldamento ad acqua calda con caldaia all'esterno della roulotte. Infatti la caldaia è posta nel cassone sopra la barra di rimorchio e pesa soltanto sette chilogrammi, ciò comporta una serie di vantaggi; non assorbe ossigeno all'interno della roulotte, non occupa spazio utile e non ha bisogno di un ingombrante tubo di scarico.

Inoltre le eventuali fughe di gas non avvengono all'interno della roulotte.

Primus Vi semplifica le cose e Vi lascia lo spazio libero, non assorbe ossigeno e non Vi crea pericolo nell'interno della caravan.

Per la regolazione e la accensione non avete bisogno di uscire all'aperto. Regolate il termostato interno e avviate il riscaldatore con un tasto inserito nel termostato che è a portata di mano.

L'accensione è elettrica, perché Primus ha eliminato la fiamma pilota.

* Prezzi congelati a partire da L. 400.000



distribuito in Italia da

Butan-Gas

via Larga, 9/11 - 20122 Milano
Tel. (02) 860241

Consumo di gas	
Bruciatore da 1900 watt ca.	150 g propano/ora.
Bruciatore da 3700 watt ca.	290 g propano/ora.
Bruciatore da 5500 watt ca.	430 g propano/ora.
Consumo di elettricità (12 V corrente continua)	
Riscaldatore	0,6 watt
Pompa	1,4 watt
Totale	2 watt
Dimensioni	
Lunghezza:	190 mm
Larghezza:	(con pompa e attacchi) 275 mm
Altezza:	150 mm
Peso:	375 mm (con pompa 570 mm)
	7,5 kg circa, pompa inclusa

Desidero ricevere materiale informativo sul sistema di riscaldamento Primus 2450

Nome _____

Cognome _____

Via _____

Città _____ Cap _____

Camping PILU'

6



Camping D'ONEDA



Pr un

PROTO

Primu
ze di ris
La ma
ra, Vi a
van non
Vi serv
desidera
Primu
potenza
il termos



Consumo
Bruciatore
Bruciatore
Bruciatore
Consumo
(12 V cc)
Riscaldato
Pompa
Totale
Dimensioni
Lunghezza
Larghezza
Altezza
Peso

CAMPEGGI

le proposte di Caravaning

PERCHE' SOLO
LUGLIO E AGOSTO?

La costa ionica della Calabria ha una sua particolare stagione che non finisce mai: i campeggi, agibili per molti mesi, sono fra i più « marini » delle nostre coste. I gestori si chiedono: perché, perché tutti solo in luglio ed agosto?

di A. Salvagno - P.E.P.

Etornato il silenzio. Alle spalle l'ampia piana di Sibari, di fronte, azzurro come mai l'avevo visto, lo Jonio. Sulla spiaggia, solo, una calda giornata d'autunno. Sono tornato a far vedere i servizi fotografici che mi erano stati commissionati per quest'estate (quattro campeggi tra Trebisacce e Cirò Marina), ma tutto sembra diverso oggi. Come una magia, sparita la chiassosa gioia dei piccoli ospiti, il ronzio noioso dei veloci motoscafi, le macchie colorate degli ombrelloni, delle sdraio, dei mosconi, degli windsurfs. E' tornato il silenzio a possedere questi luoghi dopo tanta pazzia estiva. Come se la Natura riuscisse sempre alla fine ad avere vinta la « partita » contro il nostro inutile esibizionismo ciarlatano. Una spiaggia immensa, orlata lungo la battigia da tutte le scorie della nostra

civiltà che il mare imparzialmente ci rende. Un cielo tersissimo tagliato a metà dalla scia bianca di un jet... ma il vento d'alta quota, pazientemente, la cancella.

Solo, su una spiaggia, impari una nuova dimensione: come dietro le quinte, vedi l'Uomo sul palcoscenico e... scopri il trucco.

Un'ottica pericolosa che rischia di minare alla base le nostre labili sicurezze ma che ti arricchisce se riesci a trovare la strada che ti porta alla tua essenza più intima.

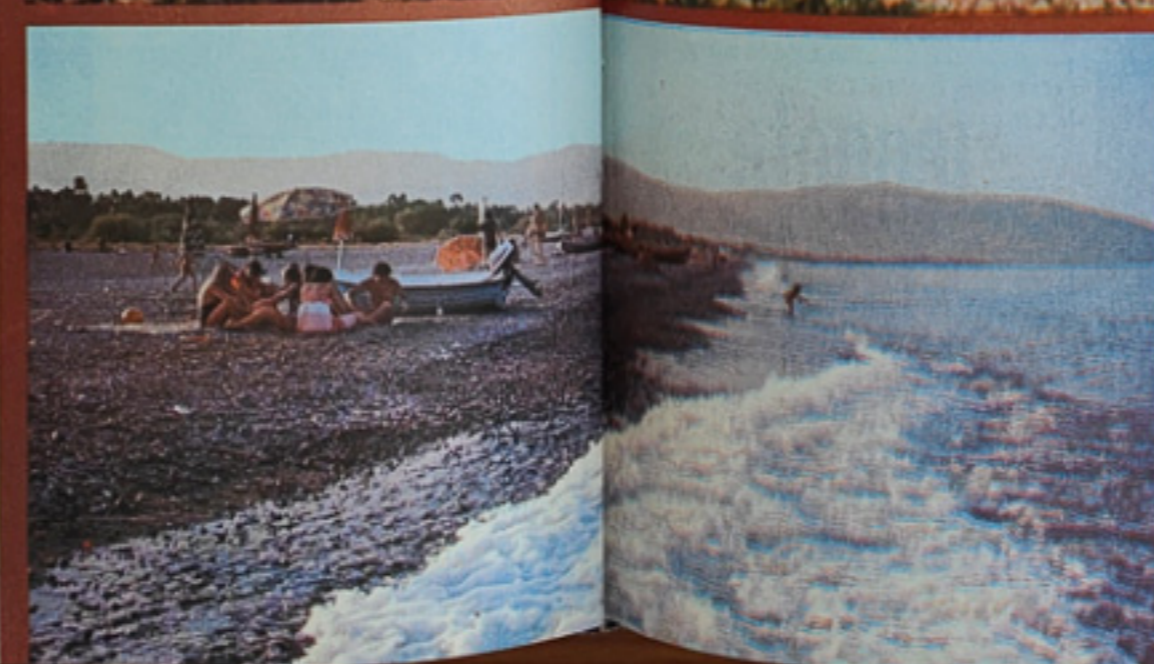
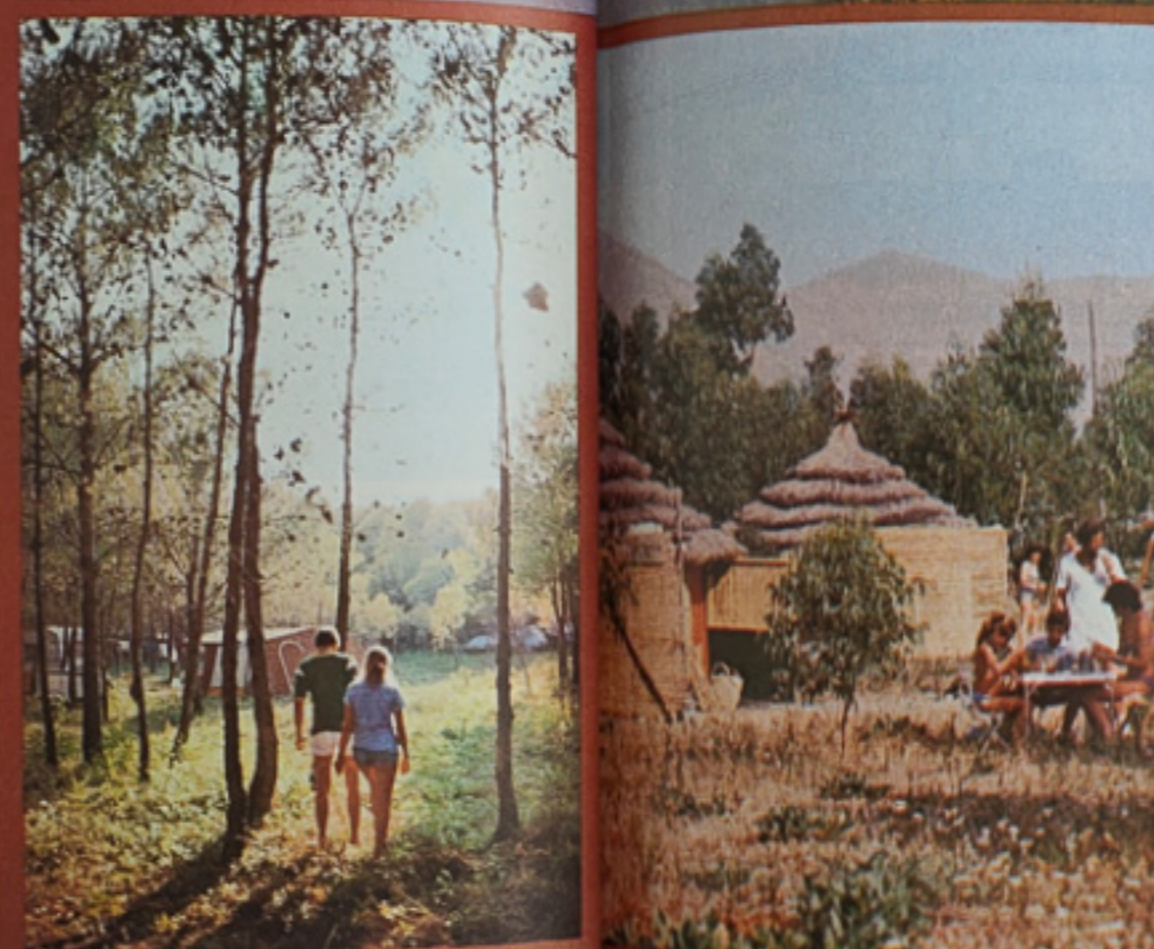
Penso a tutto questo mentre passeggi sulla sabbia finissima, più come una sensazione che un vero filo logico.

Ed ecco Sita. Nuda, inginocchiata su un rosso tappeto, immobile, fissa il mare. Comincio a scattare, ancora lontano, puntandola con il teleobiettivo. (Beate il piccolo formato che mi posso sempre portare dietro, quando non me lo impediscono motivi professionali). E continuando a scattare, con calma mi avvicino... come se le mie riflessioni, improvvisamente, avessero preso una forma fisica.

Concentratissima nella sua posizione yoga, si accorge di me solo quando le sto a pochi metri. Conscio del rischio di vedermi scaricare addosso tutto il suo odio, ma incoraggiato da un leggero sorriso sul suo volto pieno di serenità, castamente eccitato e felice di poter cogliere quelle immagini mi avvicino sempre più fino a sfiorare quasi la sua pelle con il grand'angolo. Uno, due, tre rullini, poi mi siedo esausto vicino a lei.

E non ci siamo detti ancora una parola... forse un'armonia di vibrazioni. « Warum? » mi chiede dopo ancora qualche minuto, appena si scioglie dalla sua posizione. Conosco poche parole di tedesco: « Vertrauen » riesco ap

Camping PINETA DI SIBARI



pena a risponderle. Sembra capire. Viene da Stuttgart dove insegna yoga, appunto, in una clinica. Torna a Sibari sempre d'autunno e passa intere giornate, come oggi, sulla spiaggia. E' certa che questo ambiente attorno, così ricco di storia riesce a trasmettere una particolare capacità meditativa. Resterò con lei ancora tre giorni quasi tutti pieni di silenzio.

Camping Pineta di Sibari

Si è fatto un po' tardi, mi ricordo dell'appuntamento con il sig. Gianni Masuccio, direttore del camping « Pineta di Sibari », Sita viene con me. Tenendoci per mano ci inoltriamo nella fitta pineta tutta affacciata sulla spiaggia. I cespugli del sottobosco hanno già ripreso vigore. Niente più tende, nessuna roulotte; un soffice tappeto di aghi di pino. La lunga serie dei servizi igienici e poi la stradina asfaltata orlata da ciuffi di basse palme. Ancora sulla destra il piazzale del bar-ristorante e il grande tukul adibito a market. Tukuls, più piccoli, anche a sinistra, tutti attrezzati per ospitare quattro, cinque persone. Non c'è più bosco, ma una grande radura e attorno, contoluce sul sole che sta tramontando, il profilo violaceo delle montagne calabre.

Vicino all'ingresso la palazzina della direzione.

« E' sempre così, d'autunno è anche più bello, si potrebbero ancora fare i bagni... ma non c'è più nessuno » commenta, rassegnato, il sig. Gianni. E continuiamo a parlare di questo fenomeno che lo psichiatra Franco Basaglia ritiene essere una vera e propria droga, « la tossicomania delle vacanze di massa concentrate in quaranta giorni », la chiama lui.

Trattati gli affari si è fatta ormai notte. Con Sita, nel mio furgone, riprendiamo la statale fino a Trebisacce per andare a cenare in quella piccola rosticceria, sulla spiaggia, di fronte al mare.

Camping Thurium

Il giorno dopo ancora la stessa spiaggia e la stessa immensa pineta, solo un po' più giù, al Camping « Thurium ».

Nell'ufficio della ricezione trovo solo Paolo, il figlio del gestore, anche lui con l'hobby della fotografia. Lo vedo quest'estate seguire con curiosità e desiderio le mie « manovre » con le grandi formate, un poco in disparte, senza quell'invasione che troppo spesso mi perseguita. Quando poi mi vide « sfoderare » il parco flashes, per illuminare l'interno del ristorante, i suoi occhi si allargarono di puro desiderio ed è così che « noi fotografi », sempre troppo « esibizionisti » arriviamo perfino ad amare chi riesce a solleticare il nostro « orgoglio ».

Ci accompagna fin sulla spiaggia, per cercare suo padre che sta curando con alcuni operai i lavori di fine stagione. La pineta dapprima fittissima, in grado di ospitare solo piccole canadesi, si fa man mano più rada aprendosi in ampi spiazzi di solo tappeto erboso. Anche in piena stagione questa zona viene lasciata libera come sfogo ai giochi dei giovani. Ma oggi sono rimasti solo i pali: la rete della pallavolo è stata tolta; immagazzinati gli scivoli e le altalene; chiuso anche il campo da tennis, in fondo al campeggio.

« Il terreno era di nostra proprietà e la Forestale, molti anni fa, ha deciso di piantumarlo tutto; per contratto ci sarebbe stato restituito quando le piante fossero apparse mature. Il campeggio lo abbiamo potuto aprire solo tre anni fa ma ci è stata proibita qualsiasi costruzione all'interno della pineta; per questo tutti i servizi igienici, il market, il bar e il ristorante li abbiamo dovuti tenere fuori, sul viale di accesso. Sotto gli alberi solo qualche fontana ».

Ma forse è meglio così.

Il sole è alto e quando arrivo sulla spiaggia mi sento sudato. Troviamo il sig. Giuseppe Aita, che segue il lavoro di due operai mentre smontano il gruppo di docce. Ci diamo appuntamento per più tardi e, con Sita, decidiamo di prendere un bagno.

E' bello non parlare la stessa lingua: si evitano di dire troppe sciocchezze. La fiducia (Vertrauen) te la leggi negli occhi. Basta questo. E allora scendiamo nell'acqua in silenzio, ci spingiamo lontano e ancora vediamo il fondo tanto il mare è limpido.

Il pomeriggio lo dedichiamo alle rovine di Sibari. C'eravamo già stati entrambi. Non sono un cultore di archeologia ma non credo sia indispensabile. Se mi chiedete la storia di questa regione non ve la so proprio dire ma, per goderla, basta non essere « sordi ». Passeggi, senza informarti, tra le pietre di una vecchia civiltà e ti senti sbalzato via dalla tua dimensione fisica. Sita si siede su un muretto, non c'è nessuno, assume un'altra posizione yoga. Sento per lei un profondo rispetto e, questa volta, non ho il coraggio di fotografarla.

Camping Marina di Rossano

Altissimi pioppi tutti curvi nella stessa direzione: lo ha fatto il vento, come una mano tra i capelli. Tronchi piegati come giganteschi archi, li diresti pronti a scattare. E' la prima cosa che ti colpisce come raggiungi la spiaggia di Rossano dove sorge il campeggio. I proprietari sono vecchi amici perché assieme, tutti gli inverni, ci troviamo a percorrere la « via crucis » delle Fiere di Turismo in giro per l'Europa. Gaspare Oldani, Carlo, la simpatica moglie olandese signora Tea.

Testo segue a pag. 133

CAMPEGGI

le proposte di Caravaning

PERCHE' SOLO
LUGLIO E AGOSTO?

La costa ionica della Calabria ha una sua particolare stagione che non finisce mai: i campeggi, agibili per molti mesi, sono fra i più « marini » delle nostre coste. I gestori si chiedono: perché, perché tutti solo in luglio ed agosto?

di A. Salvagno - P.E.P.

Etornato il silenzio. Alle spalle l'ampia piana di Sibari, di fronte, azzurro come mai l'avevo visto, lo Jonio. Sulla spiaggia, solo, una calda giornata d'autunno.

Sono tornato a far vedere i servizi fotografici che mi erano stati commissionati per quest'estate (quattro campeggi tra Trebisacce e Cirò Marina), ma tutto sembra diverso oggi. Come una magia, sparita la chiassosa gioia dei piccoli ospiti, il ronzio noioso dei veloci motoscafi, le macchie colorate degli ombrelloni, delle sdraio, dei mosconi, degli windsurfs. E' tornato il silenzio a possedere questi luoghi dopo tanta pazzia estiva. Come se la Natura riuscisse sempre alla fine ad avere vinta la « partita » contro il nostro inutile esibizionismo ciarlatano. Una spiaggia immensa, orlata lungo la battigia da tutte le scorie della nostra



civiltà che il mare imparzialmente ci rende. Un cielo tersissimo tagliato a metà dalla scia bianca di un jet... ma il vento d'alta quota, pazientemente, la cancella.

Solo, su una spiaggia, impari una nuova dimensione: come dietro le quinte, vedi l'Uomo sul palcoscenico e... scopri il trucco.

Un'ottica pericolosa che rischia di minare alla base le nostre labili sicurezze ma che ti arricchisce se riesci a trovare la strada che ti porta alla tua essenza più intima.

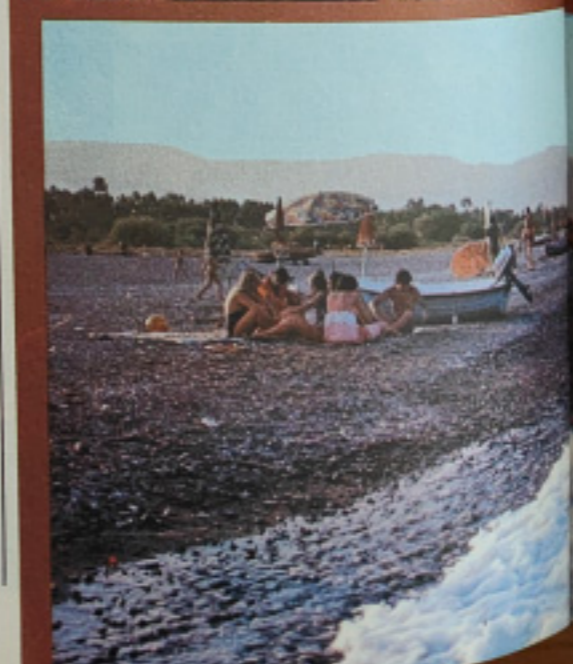
Penso a tutto questo mentre passeggiavo sulla sabbia finissima, più come una sensazione che un vero filo logico.

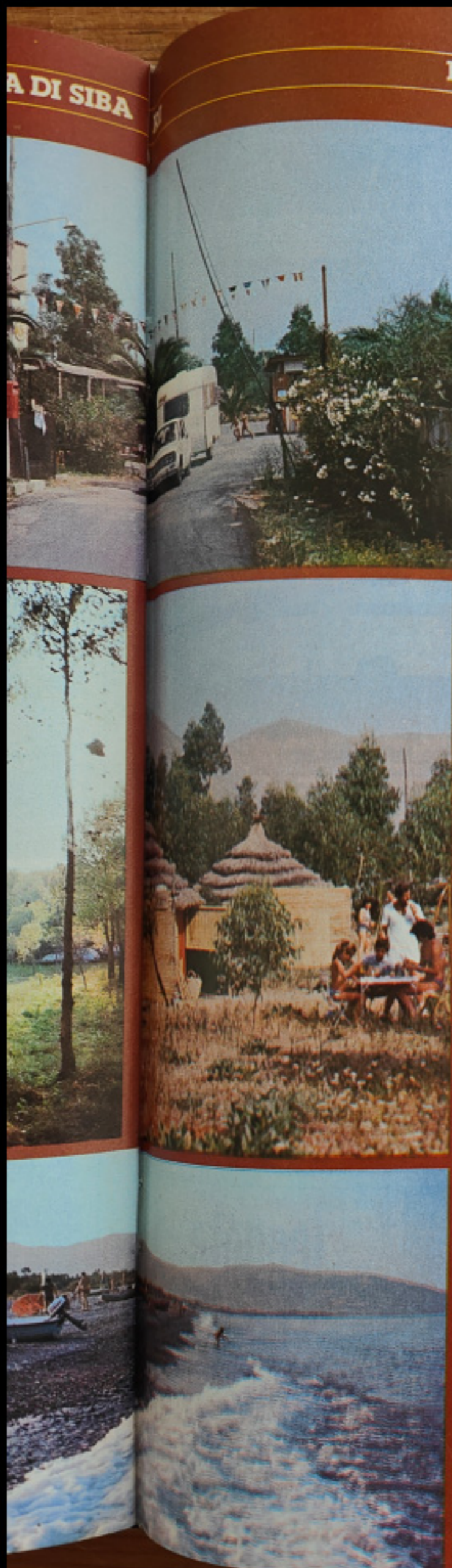
Ed ecco Sita. Nuda, inginocchiata su un rosso tappeto, immobile, fissa il mare. Comincio a scattare, ancora lontano, puntandola con il teleobiettivo. (Beate le piccolo formato che mi posso sempre portare dietro, quando non me lo impediscono motivi professionali). E continuando a scattare, con calma mi avvicino... come se le mie riflessioni, improvvisamente, avessero preso una forma fisica.

Concentratissima nella sua posizione yoga, si accorge di me solo quando le sto a pochi metri. Consco del rischio di vedermi scaricare addosso tutto il suo odio, ma incoraggiato da un leggero sorriso sul suo volto pieno di serenità, castamente eccitato e felice di poter cogliere quelle immagini mi avvicino sempre più fino a sfiorare quasi la sua pelle con il grand'angolo. Uno, due, tre rullini, poi mi siedo esausto vicino a lei.

E non ci siamo detti ancora una parola... forse un'armonia di vibrazioni. « Warum? » mi chiede dopo ancora qualche minuto, appena si scioglie dalla sua posizione. Conosco poche parole di tedesco: « Vertrauen » riesco ap

Camping PINETA DI SIBARI





pena a risponderle. Sembra capire. Viene da Stuttgart dove insegna yoga, appunto, in una clinica. Torna a Sibari sempre d'autunno e passa intere giornate, come oggi, sulla spiaggia. E' certa che questo ambiente attorno, così ricco di storia riesce a trasmetterle una particolare capacità meditativa.

Resterò con lei ancora tre giorni quasi tutti pieni di silenzio.

Camping Pineta di Sibari

Si è fatto un po' tardi, mi ricordo dell'appuntamento con il sig. Gianni Masuccio, direttore del camping « Pineta di Sibari », Sita viene con me. Tenendoci per mano ci inoltriamo nella fitta pineta tutta affacciata sulla spiaggia. I cespugli del sottobosco hanno già ripreso vigore. Niente più tende, nessuna roulotte; un soffice tappeto di aghi di pino. La lunga serie dei servizi igienici e poi la stradina asfaltata orlata da ciuffi di basse palme. Ancora sulla destra il piazzale del bar-ristorante e il grande tukul adibito a market. Tukuls, più piccoli, anche a sinistra, tutti attrezzati per ospitare quattro, cinque persone. Non c'è più bosco, ma una grande radura e attorno, controluce sul sole che sta tramontando, il profilo violaceo delle montagne calabre.

Vicino all'ingresso la palazzina della direzione.

« E' sempre così, d'autunno è anche più bello, si potrebbero ancora fare i bagni... ma non c'è più nessuno » commenta, rassegnato, il sig. Gianni. E continuiamo a parlare di questo fenomeno che lo psichiatra Franco Basaglia ritiene essere una vera e propria droga, « la tossicomania delle vacanze di massa concentrate in quaranta giorni », la chiama lui.

Trattati gli affari si è fatta ormai notte. Con Sita, nel mio furgone, riprendiamo la statale fino a Trebisacce per andare a cenare in quella piccola rosticceria, sulla spiaggia, di fronte al mare.

Camping Thurium

Il giorno dopo ancora la stessa spiaggia e la stessa immensa pineta, solo un po' più giù, al Camping « Thurium ».

Nell'ufficio della ricezione trovo solo Paolo, il figlio del gestore, anche lui con l'hobby della fotografia. Lo vedo quest'estate seguire con curiosità e desiderio le mie « manovre » con le grandi formate, un poco in disparte, senza quell'invadenza che troppo spesso mi perseguita. Quando poi mi vide « sfoderare » il parco flashes, per illuminare l'interno del ristorante, i suoi occhi si allargarono di puro desiderio ed è così che « noi fotografi », sempre troppo « esibizionisti » arriviamo perfino ad amare chi riesce a solleticare il nostro « orgoglio ».

Ci accompagna fin sulla spiaggia, per cercare suo padre che sta curando con alcuni operai i lavori di fine stagione. La pineta dapprima fittissima, in grado di ospitare solo piccole canadesi, si fa man mano più rada aprendosi in ampi spiazzoli di solo tappeto erboso. Anche in piena stagione questa zona viene lasciata libera come sfogo ai giochi dei giovani. Ma oggi sono rimasti solo i pali: la rete della pallavolo è stata tolta; immagazzinati gli scivoli e le altalene; chiuso anche il campo da tennis, in fondo al campeggio.

« Il terreno era di nostra proprietà e la Forestale, molti anni fa, ha deciso di piantumarlo tutto; per contratto ci sarebbe stato restituito quando le piante fossero apparse mature. Il campeggio lo abbiamo potuto aprire solo tre anni fa ma ci è stata proibita qualsiasi costruzione all'interno della pineta; per questo tutti i servizi igienici, il market, il bar e il ristorante li abbiamo dovuti tenere fuori, sul viale di accesso. Sotto gli alberi solo qualche fontana ».

Ma forse è meglio così.

Il sole è alto e quando arrivo sulla spiaggia mi sento sudato. Troviamo il sig. Giuseppe Aita, che segue il lavoro di due operai mentre smontano il gruppo di docce. Ci diamo appuntamento per più tardi e, con Sita, decidiamo di prendere un bagno.

E' bello non parlare la stessa lingua: si evitano di dire troppe sciocchezze. La fiducia (Vertrauen) te la leggi negli occhi. Basta questo. E allora scendiamo nell'acqua in silenzio, ci spingiamo lontano e ancora vediamo il fondo tanto il mare è limpido.

Il pomeriggio lo dedichiamo alle rovine di Sibari. C'eravamo già stati entrambi. Non sono un cultore di archeologia ma non credo sia indispensabile. Se mi chiedete la storia di questa regione non ve la so proprio dire ma, per goderla, basta non essere « sordi ». Passeggi, senza informarti, tra le pietre di una vecchia civiltà e ti senti sbalzato via dalla tua dimensione fisica. Sita si siede su un muretto, non c'è nessuno, assume un'altra posizione yoga. Sento per lei un profondo rispetto e, questa volta, non ho il coraggio di fotografarla.

Camping Marina di Rossano

Altissimi pioppi tutti curvi nella stessa direzione: lo ha fatto il vento, come una mano tra i capelli. Tronchi piegati come giganteschi archi, li diresti pronti a scattare. E' la prima cosa che ti colpisce come raggiungi la spiaggia di Rossano dove sorge il campeggio. I proprietari sono vecchi amici perché assieme, tutti gli inverni, ci troviamo a percorrere la « via crucis » delle Fiere di Turismo in giro per l'Europa. Gaspare Oldani, Carlo, la simpatica moglie olandese signora Tea.

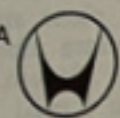
Testo segue a pag. 133

EURO DIESEL

CAMPERS: CASITA HERMOSA, CASITA GRACIOSA

DISTRIBUITI DALLA

CONCESSIONARIA



EBRO N

VITINIA: Via S.A. di Romagna, 39 -
Telefoni: (06) 6071692 - 6070857

Esposizione: Via Ostiense Km. 22,500

OSTIA ANTICA: Tel. (06) 6650597

G
R
A
N
I
S.
R.
L.



COLLAUDATO ED APPROVATO DAL MINISTERO DEI TRASPORTI

BIG JOE « L'autotrains »

PORTA LA VOSTRA AUTO
AL SEGUITO SENZA AUTISTA



DITTA. BRUNO MORETTI - VIA FRANCESCO DONATI 129 - ACILIA - ROMA Tel. 06 - 5740030

"RINOR"

TRASFORMAZIONE E RIPARAZIONE VEICOLI DA CAMPEGGIO

MOTORCARAVAN SU

FIAT 238

FORD 130 D

Loc. Fosci, 20/b - Tel. (0577) 934475

53036 POGGIBONSI (Siena)



tutto Camping firenze s. r. l.

CARAVANS - CAMPERS

CASE MOBILI - CARRELLI - TENDE - NAUTICA - ACCESSORI

PARCHEGGIO • RIPARAZIONI • MODIFICHE

GANCI TRAINO • VERANDE

50127 FIRENZE - Via del Termine, 24 - Tel. (055) 373041-451630

leggete
ogni
mese
la moto

CAMPEGGI

Ci riempiono di cordialità, Sita trova modo di esprimersi, finalmente, nella sua lingua e la signora Tea gentilmente traduce.

E' giusto l'ora del pranzo, ci trasferiamo tutti nel loro bungalow alle spalle della ricezione. Di fronte: l'ampia pista da ballo che raccoglie d'estate tutti i clienti giovani e no. Più in là il parco giochi sorvegliato da una apposita animatrice e, ancora più in fondo, le bianche sagome dei villini d'affitto.

Nel pomeriggio passeggiamo lungo il viale asfaltato che fiancheggia, sulla destra, il lungo pioppeto. Mostro a Sita il grande gruppo servizi e la bassa costruzione del ristorante, tutti locali rifiniti personalmente con molta cura dallo stesso Carlo che, come seconda attività, gestisce una impresa edile.

Arriviamo al mare e le nostre mani si stringono sempre più forte, sappiamo che oggi è l'ultimo giorno: lei deve tornare a Stuttgart e io devo continuare a scendere la costa. Ci scambiamo gli indirizzi che forse non useremo mai.

Camping Torrenova

La Statale continua a costeggiare il mare (quasi sempre nascosto da colture di uliveti) inoltrandosi di tanto in tanto nel centro di piccoli paesi che sembrano abitati solo da vecchi, immobili sulla porta di casa. E' tornato l'autunno e il folto numero di emigranti ha ripreso la strada del Nord. Forse, oggi, qualcuno di loro, sta vedendo cadere la neve. E i paesi sono rimasti vuoti: sparite quelle luccicanti automobili targate « z », piene di ammenicoli, puff, cuscini ricamati, adesivi, antenne telescopiche, cagnolini dalla testa snodabile, copricerchioni, coprivolanti finto leopardo, ecc.

Sono ripartite stracolme di ogni genere nei bagagliai, sui portapacchi e in ogni buco disponibile rimasto tra i sedili. Li ritrovi, se vuoi, oggi, a parlare ancora orgogliosi delle loro vacanze, nelle « esotiche » pizzerie tedesche, ma dentro, più o meno inconscio, un grande buco.

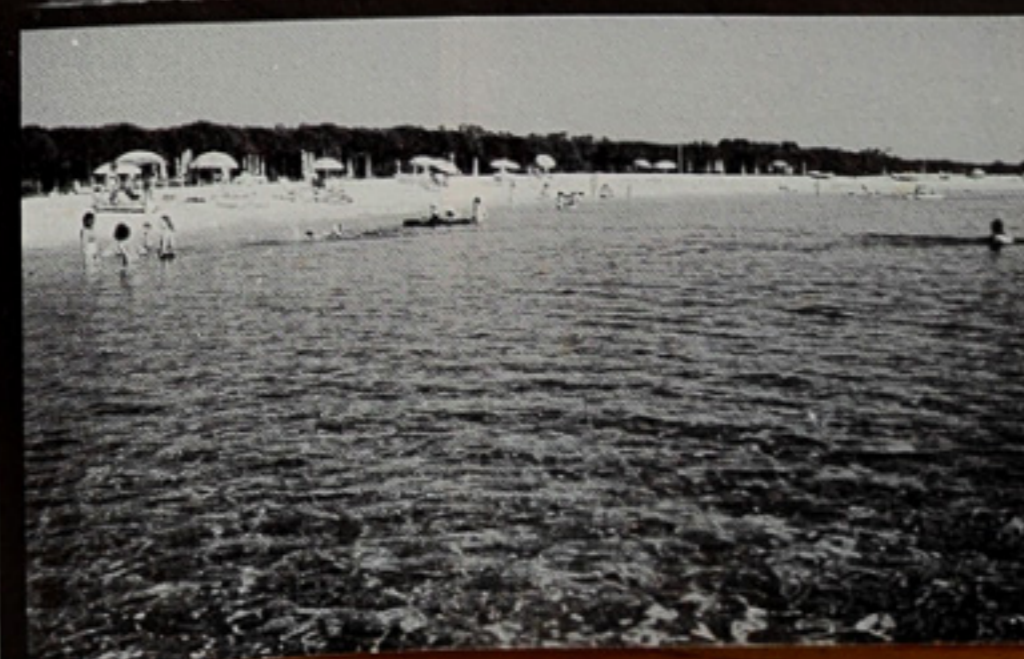
Lo stesso « vuoto » mi viene incontro a Cirò Marina: solo un vecchio, sul dorso di un mulo, con una grande gerla. E questa è la pompa della benzina dove ho dovuto attendere un giorno intero per il rifornimento: una fila di gente che imprecava, litigava, imbrogliava nel tragico gioco dei soliti capponi manzoniani.

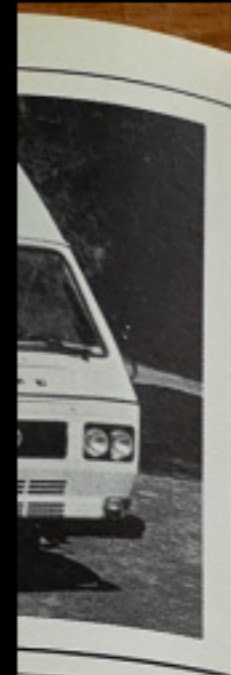
Ecco l'entrata del Camping « Torrenova », subito a Sud del paese, a ridosso della spiaggia. Come entri ti trovi su una piazzetta con un'aiuola piena di fiori, al centro, che fa da spartitraffico. Da qui inizia il viale princi-

Testo segue a pag. 134

Camping THURIUM

2





TRASPORTI



ete
ni
se
oto

CAMPEGGI

Ci riempiono di cordialità, Sita trova modo di esprimersi, finalmente, nella sua lingua e la signora Tea gentilmente traduce.
E' giusto l'ora del pranzo, ci trasferiamo tutti nel loro bungalow alle spalle della ricezione. Di fronte: l'ampia pista da ballo che raccoglie d'estate tutti i clienti giovani e no. Più in là il parco giochi sorvegliato da una apposita animatrice e, ancora più in fondo, le bianche sagome dei villini d'affitto.

Nel pomeriggio passeggiamo lungo il viale asfaltato che fiancheggia, sulla destra, il lungo pioppeto. Mostro a Sita il grande gruppo servizi e la bassa costruzione del ristorante, tutti locali rifiniti personalmente con molta cura dallo stesso Carlo che, come seconda attività, gestisce una impresa edile.
Arriviamo al mare e le nostre mani si stringono sempre più forte, sappiamo che oggi è l'ultimo giorno: lei deve tornare a Stuttgart e io devo concludere a scendere la costa. Ci scambiamo gli indirizzi che forse non useremo mai.

Camping Torrenova

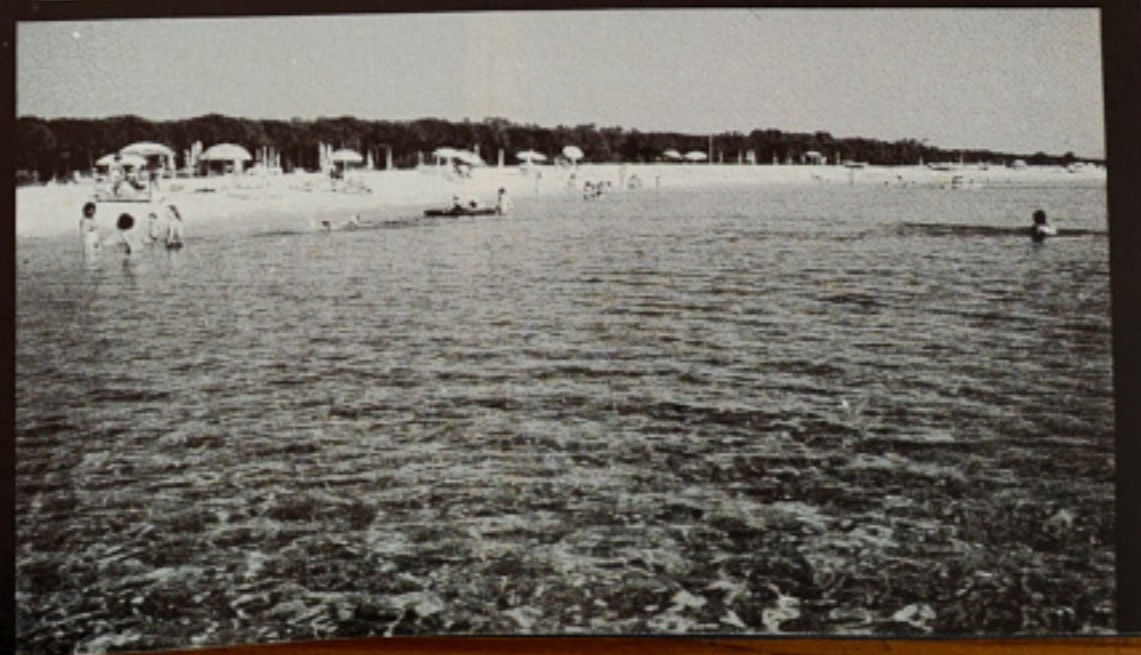
La Statale continua a costeggiare il mare (quasi sempre nascosto da colture di uliveti) inoltrandosi di tanto in tanto nel centro di piccoli paesi che sembrano abitati solo da vecchi, immobili sulla porta di casa. E' tornato l'autunno e il folto numero di emigranti ha ripreso la strada del Nord. Forse, oggi, qualcuno di loro, sta vedendo cadere la neve. E i paesi sono rimasti vuoti: sparite quelle luccicanti automobili targate « z », piene di ammenicoli, puff, cuscini ricamati, adesivi, antenne telescopiche, cagnolini dalla testa snodabile, copricerchioni, coprivolanti finto leopardo, ecc.
Sono ripartite stracolme di ogni genere nei bagagliai, sui portapacchi e in ogni buco disponibile rimasto tra i sedili. Li ritrovi, se vuoi, oggi, a parlare ancora orgogliosi delle loro vacanze, nelle « esotiche » pizzerie tedesche, ma dentro, più o meno inconscio, un grande buco.

Lo stesso « vuoto » mi viene incontro a Cirò Marina: solo un vecchio, sul dorso di un mulo, con una grande gerla. E questa è la pompa della benzina dove ho dovuto attendere un giorno intero per il rifornimento: una fila di gente che impreca, litigava, imbrogliava nel tragico gioco dei soliti capponi manzoniani.

Ecco l'entrata del Camping « Torrenova », subito a Sud del paese, a ridosso della spiaggia. Come entri ti trovi su una piazzetta con un'aiuola piena di fiori, al centro, che fa da spartitraffico. Da qui inizia il viale princi-

Testo segue a pag. 134

Camping THURIUM



CAMPEGGI

pale che corre parallelo al mare per quasi mezzo chilometro. Ma il campeggio non è molto grande: stretto e lungo, al massimo dalla spiaggia puoi distare una cinquantina di metri. Prima, la destra è tutta occupata da una schiera di bungalows in muratura, che rispecchiano lo stile mediterraneo; poi, come a pettine, dei corti sentierini permettono l'accesso ciascuno a una decina di piazzole destinate alle tende e alle caravans. Tra il viale principale e la spiaggia sono stati sistemati i vari gruppi di servizi e la costruzione del bar-ristorante con la sua terrazza delimitata da una teoria di archetti.

Il sig. Bruno Ballestra, gestore del Torrenova, abita sull'unico appartamento sopraelevato, un po' come a dominare il « suo » campeggio, sotto il quale è stato ricavato il market. E' qui che lo raggiungo.

« Si ricorda che quest'estate ho dovuto farle sistemare il camper nel posteggio perché non c'era una sola piazzola libera? Guardi adesso. Chissà se ci arriveremo mai a farlo capire... Noi, l'ha visto, ci sforziamo anche in piena stagione ad assicurare tutti i servizi, ma... è umano. Quanti maggiori riguardi potremmo loro riservare in questi giorni! Trattati meglio e meno soldi!... vaglielo a far capire!... ».

In perfetta solitudine, faccio l'ultimo bagno; poi, seguendo la battigia, mi metto a camminare verso Torre Melissa. Chilometri di spiaggia che restavano deserti anche quest'estate: la gente, non si sa perché, preferisce ammassarsi.

Angosce esistenziali?



134 Caravaning

Camping MARINA DI ROSSANO



3

Camping TORRENOVA



LE SCHEDE/TUTTO CIO' CHE C'E' DA SAPERE

Camping THURIUM

87060 Schiavona - Corigliano Calabro (Cs) - Tel. 0983/87301.
Tel. invernale: 0981/953367.
Dir. Giuseppe Aita - F.A.I.T.A.
Estensione: 200.000 mq.

Apertura: Giugno-Settembre (A.S. luglio-Agosto).
Direttamente sul mare - pineta adulta - fondo sabbioso e prato - centraline elettriche per caravans n. 350 - market - bar - ristorante - campo da tennis - giochi bambini - servizi igienici con acqua calda gratuita - cabina telefonica - servizio medico giornaliero - roulotte in affitto e bungalows.

Prezzi 1979 (Bassa stagione sconto 30%)
Adulti 1500; bambini (fino a 5 anni) 1000; caravan o tenda 1500; camper 1800; canadese 1200 - auto 800; moto 300; luce 400; roulotte 4 persone 10000 + posti campeggio; bungalows 4 persone 20000 tutto compreso.

Camping Villaggio Turistico MARINA DI ROSSANO

Casella Postale, 98 - 87068 Rossano Scalo (Cs) - Dir. Carlo Oldani - F.A.I.T.A.
Apertura: 15 maggio 30 settembre (A.S. luglio-agosto).

Estensione: 68.000 mq.
Direttamente sul mare con spiaggia degradante - pioppeto con alberi molto adulti - fondo sabbioso ed erboso - centraline elettriche per caravans - servizi igienici con acqua calda gratuita - ristorante - 2 bar - supermarket - self-service - campo da tennis - basket - pallavolo - football - servizio postale - 2 telefoni a gettone - servizio medico giornaliero - bungalow mono e bilocali.

Prezzi 1979 (A.S.-B.S.)
Adulti 1600-1200; bambini 1300-1000; caravan o tenda 1500-1200; camper 2300-2000; auto 800-800; moto 500-500; luce 400-400 - Bungalow 4 persone 24000-16000 con cucinino - Bungalow 2 persone e pensione completa 14.000-12.000.

Camping Villaggio Turistico PINETA DI SIBARI

Casella Postale, 8 - 87070 Villapiana Scalo (Cs) - Tel. 0981/74135.
Indirizzo invernale: Gianni Massucco - via Bagetti, 26 - Torino - Tel. 011/772069.
Dir. Gianni Massucco F.A.I.T.A.

Apertura: 15 maggio 30 settembre (A.S. 15 luglio-25 agosto).
Estensione: 120.000 mq.

Direttamente sul mare con spiaggia lievemente degradante - pineta con alberi adulti - fondo sabbioso e prato - 350 centraline elettriche per caravans - ristorante - bar - market - 4 gruppi servizi igienici con acqua calda gratuita - tennis - pallavolo - bocce - 2 cabine telefoniche - servizio postale giornaliero - servizio medico giornaliero a orario fisso - tukuls - canadese.

Prezzi notte 1979 (B.S.-A.S.)
Adulti 1200-1500; bambini 800-900; caravan o tenda 1600-1900; canadese 600-900; doppia 800-1400; moto 300-300; auto 500-500; luce 400-400; tukul 2 letti 7000-8500; tukul 3 letti 8500-10000; tukul 4 letti 10000-12500.

CAMPEGGI

pale che corre parallelo al mare per quasi mezzo chilometro. Ma il campeggio non è molto grande: stretto e lungo, al massimo dalla spiaggia puoi distare una cinquantina di metri. Prima, la destra è tutta occupata da una schiera di bungalows in muratura, che rispecchiano lo stile mediterraneo; poi, come a pettine, dei corti sentierini permettono l'accesso ciascuno a una decina di piazzole destinate alle tende e alle caravans. Tra il viale principale e la spiaggia sono stati sistemati i vari gruppi di servizi e la costruzione del bar-ristorante con la sua terrazza delimitata da una teoria di archetti.

Il sig. Bruno Ballestra, gestore del Torrenova, abita sull'unico appartamento sopraelevato, un po' come a dominare il « suo » campeggio, sotto il quale è stato ricavato il market. E' qui che lo raggiungo.

« Si ricorda che quest'estate ho dovuto farle sistemare il camper nel posteggio perché non c'era una sola piazzola libera? Guardi adesso. Chissà se ci arriveremo mai a farlo capire... Noi, l'ha visto, ci sforziamo anche in piena stagione ad assicurare tutti i servizi, ma... è umano. Quanti maggiori riguardi potremmo loro riservare in questi giorni! Trattati meglio e meno soldi!... vaglielo a far capire!... ».

In perfetta solitudine, faccio l'ultimo bagno; poi, seguendo la battigia, mi metto a camminare verso Torre Melissa. Chilometri di spiaggia che restavano deserti anche quest'estate: la gente, non si sa perché, preferisce ammassarsi.

Angosce esistenziali?



134 Caravaning

Camping MARINA DI ROSSANO



Camping TORRENOVA

LE SCHEDE/TUTTO CIO'
CHE C'E' DA SAPERE

Camping THURIUM

87060 Schiavonea - Corigliano Calabro (Cs) - Tel. 0983/87301.

Tel. invernale: 0981/953367.

Dir. Giuseppe Aita - F.A.I.T.A.

Estensione: 200.000 mq.

Apertura: Giugno-Settembre (A.S. luglio-Agosto).

Direttamente sul mare - pineta adulta - fondo sabbioso e prato - centraline elettriche per caravans n. 350 - market - bar - ristorante - campo da tennis - giochi bambini - servizi igienici con acqua calda gratuita - cabina telefonica - servizio medico giornaliero - roulotte in affitto e bungalows.

Prezzi 1979 (Bassa stagione sconto 30%)
Adulti 1500; bambini (fino a 5 anni) 1000;
caravan o tenda 1500; camper 1800; canadese 1200 - auto 800; moto 300; luce 400; roulotte 4 persone 10000 + posti campeggio; bungalows 4 persone 20000 tutto compreso.

Camping Villaggio Turistico
MARINA DI ROSSANO

Casella Postale, 98 - 87068 Rossano Scalo (Cs) - Dir. Carlo Oldani - F.A.I.T.A.
Apertura: 15 maggio 30 settembre (A.S. luglio-agosto).

Estensione: 68.000 mq.

Direttamente sul mare con spiaggia degradante - pioppeto con alberi molto adulti - fondo sabbioso ed erboso - centraline elettriche per caravans - servizi igienici con acqua calda gratuita - ristorante - 2 bar - supermarket - self-service - campo da tennis - basket - pallavolo - foot-ball - servizio postale - 2 telefoni a gettone - servizio medico giornaliero - bungalow mono e bilocali.

Prezzi 1979 (A.S.-B.S.)

Adulti 1600-1200; bambini 1300-1000; caravan o tenda 1500-1200; camper 2300-2000; auto 800-800; moto 500-500; luce 400-400 - Bungalow 4 persone 24000-16000 con cucinino - Bungalow 2 persone e pensione completa 14.000-12.000.

Camping Villaggio Turistico
PINETA DI SIBARI

Casella Postale, 8 - 87070 Villapiana Scalo (Cs) - Tel. 0981/74135.

Indirizzo invernale: Gianni Massucco - via Bagetti, 26 - Torino - Tel. 011/772069.
Dir. Gianni Massucco F.A.I.T.A.

Apertura: 15 maggio 30 settembre (A.S. 15 luglio-25 agosto).

Estensione: 120.000 mq.

Direttamente sul mare con spiaggia lievemente degradante - pineta con alberi adulti - fondo sabbioso e prato - 350 centraline elettriche per caravans - ristorante - bar - market - 4 gruppi servizi igienici con acqua calda gratuita - tennis - pallavolo - bocce - 2 cabine telefoniche - servizio postale giornaliero - servizio medico giornaliero a orario fisso - tukuls - canadese.

Prezzi notte 1979 (B.S.-A.S.)

Adulti 1200-1500; bambini 800-900; caravan o tenda 1600-1900; canadese 600-900; doppia 800-1400; moto 300-300; auto 500-500; luce 400-400; tukul 2 letti 7000-8500; tukul 3 letti 8500-10000; tukul 4 letti 10000-12500.

CARAVANING

12 PROVE/ CARAVAN, CAMPER, AUTO
TURISMO/ I NOSTRI VIAGGI, I CAMPEGGI

FAVOLOSO!
REGALIAMO UNA CARAVAN

VACANZE
TURISMO
AUTO



SPECIALE
TUTTO
CAMPER



oller.

CAMPEGGI le proposte di Caravaning

LÀ, SULLA LAGUNA DOVE MUORE VENEZIA

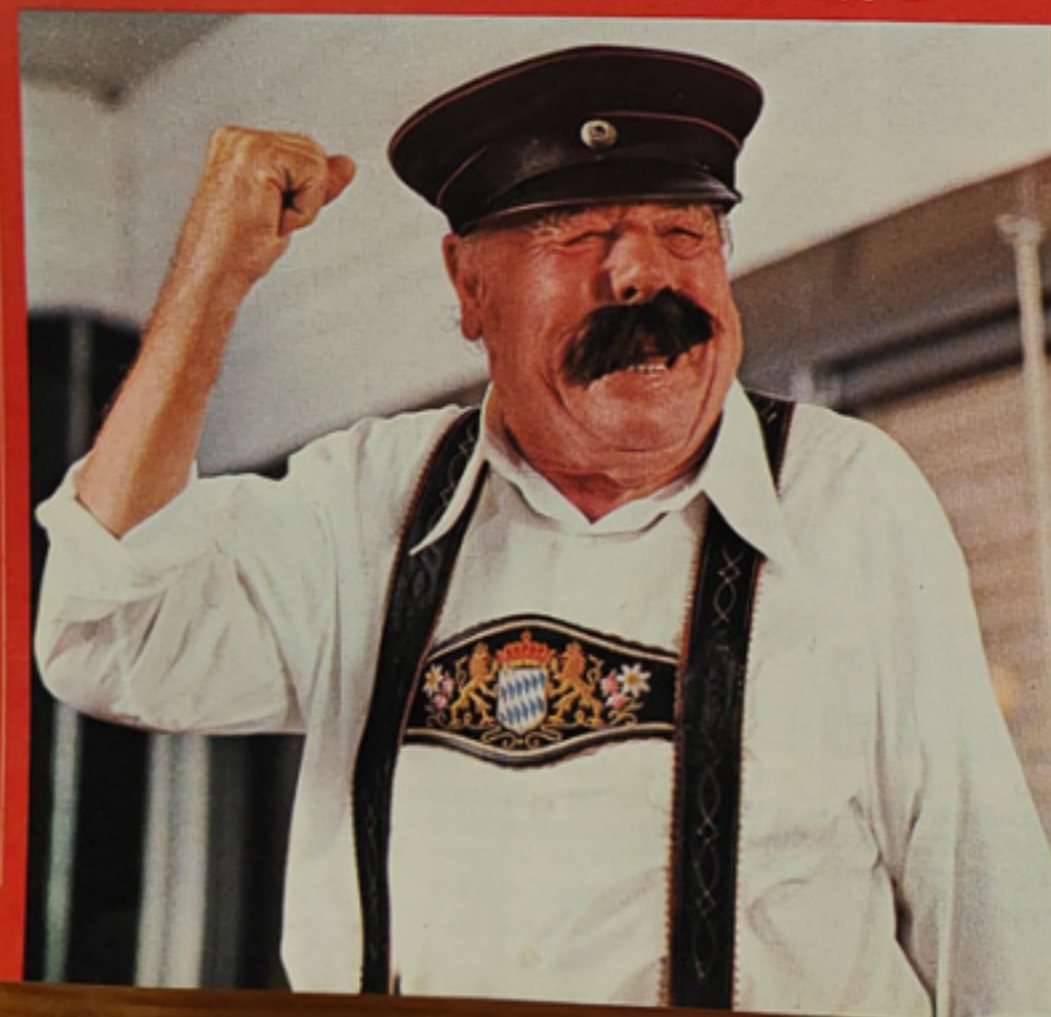
Questa volta parliamo di due soli campeggi, vicini a Venezia: ma vale la pena di dedicare loro spazio ed immagini perché si tratta di esempi probanti di conduzione intelligente e di esperienza. Frequentati in maggioranza da clientela tedesca, fanno testo in materia di ordine e funzionalità.

di A. Salvagno/P.E.P.

Vecchie mani nodose che scivolano agili sulla tastiera del « panthonion ». Note serene di un walzer popolare. I clienti tedeschi ondeggiavano lieti sollevando grossi boccali di birra. Un'anima sola. Ma Toni, il musicista umorista, sembra in una diversa dimensione. Grosse gocce di sudore gli rigano il volto e scorrono fino a bagnare il cuoio del suo costume bavarese. Ma la gente canta e lui continua ad accompagnarla, con la pic-

cola fisarmonica, sempre più ispirato. Toni viene al « Ca' Pasquali » tutte le estati, da giugno a settembre, fin dal 1957. Lui, la sedula moglie, i suoi strumenti e una vecchia tenda ormai sbiadita dal sole e dalla salsedine. Toni ha 75 anni e sono 55 anni che suona le musiche della sua terra, amato da tutti. Sempre lo stesso repertorio, tutte le settimane, nell'ampia sala del ristorante o sulla terrazza di fronte al mare. Di tanto in tanto in-

testo segue a pag. 120



Camping CA' PASQUALI



CAMPEGGI
le proposte di Caravaning

LÀ, SULLA LAGUNA DOVE MUORE VENEZIA

Questa volta parliamo di due soli campeggi, vicini a Venezia: ma vale la pena di dedicare loro spazio ed immagini perché si tratta di esempi probanti di conduzione intelligente e di esperienza. Frequentati in maggioranza da clientela tedesca, fanno testo in materia di ordine e funzionalità.

di A. Salvagno/P.E.P.

Vecchie mani nodose che scivolano agili sulla tastiera del « panthonion ». Note serene di un walzer popolare. I clienti tedeschi ondeggiavano lieti sollevando grossi boccali di birra. Un'anima sola. Ma Toni, il musicista umorista, sembra in una diversa dimensione. Grosse gocce di sudore gli rigano il volto e scorrono fino a bagnare il cucio del suo costume bavarese. Ma la gente canta e lui continua ad accompagnarla, con la pic-

cola fisarmonica, sempre più ispirato. Toni viene al « Ca' Pasquali » tutte le estati, da giugno a settembre, fin dal 1957. Lui, la sedula moglie, i suoi strumenti e una vecchia tenda ormai sbiadita dal sole e dalla salsedine. Toni ha 75 anni e sono 55 anni che suona le musiche della sua terra, amato da tutti. Sempre lo stesso repertorio, tutte le settimane, nell'ampia sala del ristorante o sulla terrazza di fronte al mare. Di tanto in tanto in-

testo segue a pag. 120



Camping CA' PASQUALI



SQUALI

1



CAMPEGGI le proposte di Caravaning

framezza le sue canzoni con qualche « sketch », travestendosi con un paio di baffoni, con un elemento, dialogando con il pubblico, sparando con una pistola-giocattolo. E la gente ride sincera; anche gli altri vecchi clienti che come lui tutti gli anni tornano qui come per un appuntamento inderogabile. Questo è il fascino del camping « Ca' Pasquali »: una sorta di grande, vecchia famiglia, prevalentemente straniera, dove tutti si conoscono e tornano ad incontrarsi. « Ci venivano da piccoli con i loro genitori e tornano adesso adulti con le loro mogli e i loro figli... una specie di lunga catena della quale noi siamo in grado di annotare perfino le interruzioni dovute a decesso ». Così mi racconta il signor Romano Balarin che gestisce il campeggio. Poi torna ad allontanarsi dal mio tavolo chiamato a viva voce da un folto gruppo di chiassosi ospiti. Ma allo scoccare della mezzanotte, puntualmente, la festa ha termine. Rispettosi del « vivere in comune » tutti i campeggiatori si ritirano celermente, né il silenzio viene rotto dal solito lagnoso piagnucolo di qualche bambino viziato. Toni raccatta le sue fisarmoniche, le sue chitarre, i suoi fischietti, tutto l'armamentario della sua scenografia e si allontana, sottobraccio della sua sposa, salutato da tutti.

L'indomani mi alzo di buon'ora e mi avvio immediatamente in uno di quei luoghi che particolarmente riescono a caratterizzare i differenti livelli umani: la toilette. Come un tuffo nel passato... a gente ancora usa darsi il buon-

giorno... precedenze ordinate... scrosci regolari... ho finito ma prima di andarmene le pulisco il lavandino... l'acqua calda se non la usa è meglio chiuderla... lo spazzolone vicino al water ce l'avranno pur messo per qualcosa... insomma: tutta una soddisfazione! Me ne esco benedicendo l'educazione nordica, caratteristica davvero non trascurabile se uno, come me, nei campeggi ci vive quattro mesi all'anno.

Carico le macchine fotografiche e inizio il mio reportage. Attraverso il lungo viale, tutto orlato di fiori, che corre parallelo alla spiaggia dividendo una fascia di pioppi dalla vasta pineta. Comincio a riprendere un gruppo di tende appena illuminate a chiazze dalle sole ancora roseo; poi, più in là, la classica famigliola che sta organizzando, sotto la veranda spalancata, la prima colazione. Il tappeto erboso e gli aghi dei pini mandano mille riflessi umidi di rugiada. Facce ancora assonnate, tute ginniche multicolori, aromi di caffè. Poi si scende sulla spiaggia. L'Adriatico sereno. Anche la leggera increspatura più al largo si va spegnendo vicino alla riva, tutta protetta da una serie di piccole dighe, come i denti di un pettine. E' un problema per tutta la zona del Cavallino (questa fascia di terra che separa il mare dalla laguna di Venezia): uno strano giro di correnti qui gratta via un po' di sabbia per restituirla più in là. Ma i bagnanti, ignari, sembrano apprezzare questo « caso » che permette loro di unire i vantaggi della rena a quelli dello scoglio... anzi, anche le piccole

imbarcazioni, alla fine, risultano più protette.

Gironzolo a caccia di immagini: quella ragazza dell'abbronzatura « promozionale »... quella squadra di giocatori di bocce... Poi salgo su un moscone e mi spingo al largo per « schiacciare » tutto con il super-collaudato « effetto-tele ». In lontananza, più a Sud, verso Punta Sabbioni già riesco ad intravedere la lunga teoria dei bianchi bungalows del Camping « Ca' Savio »: la mia prossima tappa.

LA SCHEDA

Sulla strada da Cavallino a Punta Sabbioni. Superficie erbosa, pianeggiante e ben ombreggiata. Acqua calda e prese corrente. Bungalows in affitto, market, ristorante. Spiaggia riservata, possibilità di canottaggio.



120 Caravaning



A sinistra, uno dei momenti spensierati al campeggio « Ca' Pasquali » dove non mancano idee per intrattenere il pubblico: tutto è naturale, spontaneo, forse un po' ingenuo, ma ideale per scacciare i pensieri. Sopra, tabacchi e giornali alla portata di tutti.

Camping CA' SAVIO

Non sono campeggi molto dissimili questi. Ancora il lungo viale asfaltato che corre parallelo alla spiaggia, ancora la piantumazione due terzi a pineta e un terzo ad alti pioppi. Ancora un ben fornito centro commerciale, ancora servizi igienici inappuntabili. Invece di un ristorante, sull'orlo della spiaggia, un grande self-service e quella teoria di bianchi bungalows che lo caratterizza. Maurizio Vianello ne è il gestore; uno fra i più giovani che io conosca. La sua riservatezza contribuisce a renderlo celebre nel gruppo F.A.I.T.A., interviene nelle riunioni sempre a ragion veduta, spesso puntualizzando con compassata ironia.

« Preferisco evitare che anche i miei ospiti mi conoscano... odio il populismo di bassa lega, preferisco impostare un rapporto strettamente commerciale attraverso i miei impiegati: tu mi paghi per questo e questo io ti dò... patti chiari e amicizia lunga ».

Diciamo subito che anche questo atteggiamento è una caratteristica abbastanza diffusa in queste regioni dove il turismo ha una antica tradizione. Molte sono qui le aziende a struttura di tipo industriale che funzionano ottimamente per forza di organizzazione e non per capacità mediatica del titolare.

Passeggiamo assieme tra le roulotte e le tende sotto la pineta, anche al primo più superficiale calcolo le targhe straniere si impongono per la loro maggioranza. Quello che non risulta dai numeri risulta dalla quiete. Ordine, pulizia e un folto tappeto erboso che denuncia un « onesto » affitto delle piazzole.

I litorali dell'Alto Adriatico, da sempre, sono meta di turisti tedeschi. Le hanno plasmate, queste zone, a loro misura; hanno insistito per disporre di quei servizi secondo loro irrinunciabili e poi si sono concessi anche qualcosa in più: le sale di proiezione in lingua tedesca, ad esempio, o le birrerie dove servono wurstel e crauti.

Ci dirigiamo verso il mare. Entriamo nel pioppeto, attraversando un nuovo reparto appena allestito di sole case mobili, e raggiungiamo la spiaggia infiltrandoci tra la schiera di bungalows. « Qui il mare regala quello che ruba più sù. La spiaggia continua ad allargarsi di anno in anno ». E la lunga duna, sottolineata da cespugli di tamerici, dista ormai dalla battigia un centinaio di metri. Poi la spiaggia di sabbia finissima, i grappoli di ombrellon, il nolo dei gialli pattini e i bian-

chi cavalloni fittamente solcati da sfreccianti windsurfs.

Perché oggi è una giornata ventosa. Una di quelle rare giornate che « il "borino" spazza via tutto ». E il cielo si colora intensamente di azzurro e tutte le Prealpi, attorno, gli fanno cornice.

Decido di non perdere questa occasione e Maurizio mi accompagna subito all'imbarcadere che dista poche centinaia di metri dal campeggio. Salgo sul primo vaporetto per Venezia e comincio subito a scattare « in sequenza ». Gli altri passeggeri non fanno che commentare questo fenomeno di « stravedimento », notevole non perché raro ma per la sua intensa bellezza. Ed ecco profilarsi Riva degli Schiavoni ed ecco il ricamo di Piazza San Marco con il suo campanile come a

ridosso delle alte montagne che gli fanno da sfondo. E' tutto un formichio di turisti tra i quali continuerò a confondermi l'intera giornata finché esusto, al tramonto, non saprò rinunciare ad una delle sedie del Caffè Quadri, di fronte la Basilica, cullato dalle note della tradizionale orchestra.

LA SCHEDA

Località Cavallino-Treporti. In riva al mare. Superficie di 320.000 mq./240 mila adibiti a campeggio. Apertura dall'1.V. al 30.X. Ben ombreggiato, terreno erboso, acqua calda, prese corrente. Bungalows in affitto, market, ristorante. Spiaggia riservata, possibilità di canottaggio, pesca subacquea.



Anche il camping « Ca' Savio » ha clientela internazionale. Due terzi del verde è a pineta, un terzo di alti pioppi. Il silenzio, la pulizia, il tappeto erboso, sono caratterizzanti. E poi c'è il mare: spiaggia lunga, digradante, e ideale per tutti.

CAMPEGGI le proposte di Caravaning

framezza le sue canzoni con qualche « sketch », travestendosi con un paio di baffoni, con un elemento, dialogando con il pubblico, sparando con una pistola-giocattolo. E la gente ride sincera; anche gli altri vecchi clienti che come lui tutti gli anni tornano qui come per un appuntamento inderogabile. Questo è il fascino del camping « Ca' Pasquali »: una sorta di grande, vecchia famiglia, prevalentemente straniera, dove tutti si conoscono e tornano ad incontrarsi. « Ci venivano da piccoli con i loro genitori e tornano adesso adulti con le loro mogli e i loro figli... una specie di lunga catena della quale noi siamo in grado di annotare perfino le interruzioni dovute a decesso ». Così mi racconta il signor Romano Bal-larin che gestisce il campeggio. Poi torna ad allontanarsi dal mio tavolo chiamato a viva voce da un folto gruppo di chiassosi ospiti. Ma allo scoccare della mezzanotte, puntualmente, la festa ha termine. Rispettosi del « vivere in comune » tutti i campeggiatori si ritirano celermente, né il silenzio viene rotto dal solito lagnoso piagnucolio di qualche bambino viziato. Toni raccatta le sue fisarmoniche, le sue chitarre, i suoi fischiotti, tutto l'armamentario della sua scenografia e si allontana, sottobraccio della sua sposa, salutato da tutti.

L'indomani mi alzo di buon'ora e mi avvio immediatamente in uno di quei luoghi che particolarmente riescono a caratterizzare i differenti livelli umani: la toilette. Come un tuffo nel passato... a gente ancora usa darsi il buon-

giorno... precedenze ordinate... scrosci regolari... ho finito ma prima di andarmene le pulisco il lavandino... l'acqua calda se non la usa è meglio chiuderla... lo spazzolone vicino al water ce l'avranno pur messo per qualcosa... insomma: tutta una soddisfazione! Me ne esco benedicendo l'educazione nordica, caratteristica davvero non trascurabile se uno, come me, nei campeggi ci vive quattro mesi all'anno.

Carico le macchine fotografiche e inizio il mio reportage. Attraverso il lungo viale, tutto orlato di fiori, che corre parallelo alla spiaggia dividendo una fascia di pioppi dalla vasta pineta. Comincio a riprendere un gruppo di tende appena illuminate a chiazze dal sole ancora roseo; poi, più in là, la classica famigliola che sta organizzando, sotto la veranda spalancata, la prima colazione. Il tappeto erboso e gli aghi dei pini mandano mille riflessi umidi di rugiada. Facce ancora assonnate, tute ginniche multicolori, aroma di caffè. Poi si scende sulla spiaggia. L'Adriatico sereno. Anche la leggera increspatura più al largo si va spegnendo vicino alla riva, tutta protetta da una serie di piccole dighe, come i denti di un pettine. E' un problema per tutta la zona del Cavallino (questa fascia di terra che separa il mare dalla laguna di Venezia): uno strano giro di correnti qui gratta via un po' di sabbia per restituirla più in là. Ma i bagnanti, ignari, sembrano apprezzare questo « caso » che permette loro di unire i vantaggi della rena a quelli dello scoglio... anzi, anche le piccole

imbarcazioni, alla fine, risultano più protette.

Gironzolo a caccia di immagini: quella ragazza dell'abbronzatura « promozionale »... quella squadra di giocatori di bocce... Poi salgo su un moscone e mi spingo al largo per « schiacciare » tutto con il super-collaudato « effetto-tele ». In lontananza, più a Sud, verso Punta Sabbioni già riesco ad intravedere la lunga teoria dei bianchi bungalows del Camping « Ca' Savio »: la mia prossima tappa.

LA SCHEDA

Sulla strada da Cavallino a Punta Sabbioni. Superficie erbosa, pianeggiante e ben ombreggiata. Acqua calda e prese corrente. Bungalows in affitto, market, ristorante. Spiaggia riservata, possibilità di canottaggio.

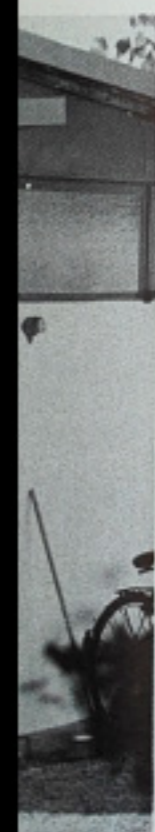


A sinistra, uno dei momenti spensierati al campeggio « Ca' Pasquali » dove non mancano idee per intrattenere il pubblico: tutto è naturale, spontaneo, forse un po' ingenuo, ma ideale per scuocere i pensieri. Sopra, tabacchi e giornali alla portata di tutti.

ultano più

gini: quel-
« promo-
di giocato-
n moscone
schiaccia-
dato « ef-
più a Sud,
sco ad in-
ei bianchi
' Savio »:

unta Sab-
eggiante e
da e pre-
fitto, mar-
vata, pos-



« Ca' Pa-
lico: tutto
per scac-
di tutti.

Camping CA' SAVIO

Non sono campeggi molto dissimili questi. Ancora il lungo viale asfaltato che corre parallelo alla spiaggia, ancora la piantumazione due terzi a pineta e un terzo ad alti pioppi. Ancora un ben fornito centro commerciale, ancora servizi igienici inappuntabili. Invece di un ristorante, sull'orlo della spiaggia, un grande self-service e quella teoria di bianchi bungalows che lo caratterizza. Maurizio Vianello ne è il gestore; uno fra i più giovani che io conosca. La sua riservatezza contribuisce a renderlo celebre nel gruppo F.A.I.T.A., interviene nelle riunioni sempre a ragion veduta, spesso puntualizzando con compassata ironia.

« Preferisco evitare che anche i miei ospiti mi conoscano... odio il populismo di bassa lega, preferisco impostare un rapporto strettamente commerciale attraverso i miei impiegati: tu mi paghi per questo e questo io ti dò... patti chiari e amicizia lunga ».

Diciamo subito che anche questo atteggiamento è una caratteristica abbastanza diffusa in queste regioni dove il turismo ha una antica tradizione. Molte sono qui le aziende a struttura di tipo industriale che funzionano ottimamente per forza di organizzazione e non per capacità mediatica del titolare.

Passeggiamo assieme tra le roulotte e le tende sotto la pineta, anche al primo più superficiale calcolo le targhe straniere si impongono per la loro maggioranza. Quello che non risulta dai numeri risulta dalla quiete. Ordine, pulizia e un folto tappeto erboso che denuncia un « onesto » affitto delle piazzole.

I litorali dell'Alto Adriatico, da sempre, sono meta di turisti tedeschi. Le hanno plasmate, queste zone, a loro misura; hanno insistito per disporre di quei servizi secondo loro irrinunciabili e poi si sono concessi anche qualcosa in più: le sale di proiezione in lingua tedesca, ad esempio, o le birrerie dove servono wurstel e crauti.

Ci dirigiamo verso il mare. Entriamo nel pioppeto, attraversando un nuovo reparto appena allestito di sole case mobili, e raggiungiamo la spiaggia infiltrandoci tra la schiera di bungalows. « Qui il mare regala quello che ruba più sù. La spiaggia continua ad allargarsi di anno in anno ». E la lunga duna, sottolineata da cespugli di tamerici, dista ormai dalla battigia un centinaio di metri. Poi la spiaggia di sabbia finissima, i grappoli di ombrelloni, il nolo dei gialli pattini e i bian-

chi cavalloni fittamente solcati da sfreccianti windsurfs.

Perché oggi è una giornata ventosa. Una di quelle rare giornate che « il "borino" spazza via tutto ». E il cielo si colora intensamente di azzurro e tutte le Prealpi, attorno, gli fanno cornice.

Decido di non perdere questa occasione e Maurizio mi accompagna subito all'imbarcadere che dista poche centinaia di metri dal campeggio. Salgo sul primo vaporetto per Venezia e comincio subito a scattare « in sequenza ». Gli altri passeggeri non fanno che commentare questo fenomeno di « stravedimento », notevole non perché raro ma per la sua intensa bellezza. Ed ecco profilarsi Riva degli Schiavoni ed ecco il ricamo di Piazza San Marco con il suo campanile come a

ridosso delle alte montagne che gli fanno da sfondo. E' tutto un formichio di turisti tra i quali continuerò a confondermi l'intera giornata finché esausto, al tramonto, non saprò rinunciare ad una delle sedie del Caffè Quadri, di fronte la Basilica, cullato dalle note della tradizionale orchestrina.

LA SCHEDA

Località Cavallino-Treporti. In riva al mare. Superficie di 320.000 mq./240 mila adibiti a campeggio. Apertura dall'1.V. al 30.X. Ben ombreggiato, terreno erboso, acqua calda, prese corrente. Bungalows in affitto, market, ristorante. Spiaggia riservata, possibilità di canottaggio, pesca subacquea.



Anche il camping « Ca' Savio » ha clientela internazionale. Due terzi del verde è a pineta, un terzo di alti pioppi. Il silenzio, la pulizia, il tappeto erboso, sono caratterizzanti. E poi c'è il mare: spiaggia lunga, digradante, e ideale per tutti.

Camping CA' SAVIO



520
GIE
Tel
701
RO
Tel
40
EU
Tel
39
TEI
Tel
25
UN
CA
Tel
95
Ce
Tel
50
L'A
Tel
06
BA
Tel
47
EU
Tel
16
Ce
Tel
73
ED
Tel
55
ER
Tel
46
DU
Tel
41
SA
Tel
20
CU
Tel
80
MA
Tel
31
FU
Tel
90
OE
Tel
43
SP
Tel

CAMPEGGI

le proposte di Caravaning

SARDEGNA
REGIONE "INTENSA"

Una regione che non si può che amare, per il cielo, il mare, la natura e la gente. Quattro compeggi nella zona del nord occidentale dove vivere una vacanza vuol dire inebriarsi di colori, odori, sapori. Una vita « intensa », piena, indimenticabile, che si gode a livello fisico.

di A. Salvagno - P.E.P.

Chi già ha provato certo mi capisce. Viaggiare per mare ha un fascino irresistibile: l'azzurro infinito, la bianca scia spumeggiante, il volo disteso dei gabbiani...

Ma. C'è uno « scotto » che bisogna assolutamente pagare: il Porto. Non il « Porto » della nostra letteratura, il simbolo della Sicurezza, la Casa, la Famiglia... quello vero, dove non c'è una indicazione per come entrare, dove la biglietteria sta a mezzo chilometro dall'attracco, dove non ti raccapezzi se devi andare prima qui e poi lì o viceversa, dove le file sono istituzione, dove puoi aspettare giornate intere ma all'unico bar servono

solo atavici panini sguarniti, dove sulle porte delle toilette c'è scritto « guasto » (... ed è meglio così...), dove, se hai la sfrontatezza di chiedere un'informazione, avrai per risposta solo un mugugno.

Così è dappertutto: Venezia, Genova, Brindisi, Reggio Calabria, Palermo, Napoli. Sembrava proprio che il Turismo ci faccia schifo... Ma diciamo subito (per non essere tacciati di « partigianeria ») che anche i nostri impianti aeroportuali stanno facendo di tutto per non essere da meno (nonostante il sorriso stereotipato di graziose hostess). Lasciamo perdere (per « amor » di Patria) le FF.SS. e i « vizi » autostradali.

Tutto questo, detto da uno che vive



Camping La Mariposa



di Turismo, potrebbe sembrare un controsenso e... allora, perdonatemi lo sfogo.

Insomma, io amo la Sardegna come la « più intensa » delle nostre regioni, ma quanto a questo anche Lei non manca mai di deludermi.

L'impatto è terribile, inutilmente cerchi di confrontare le promettenti visioni idilliache, che ti hanno propinato « crudeli » dépliants, con quella realtà: la prima sensazione è di essere stati « buggerati » e ti vien voglia di andartene subito.

Ma io amo la Sardegna, le sue coste deserte, i suoi resti nuragici, la sua gente orgogliosa, i suoi deserti, le sue luci...

Non conoscevo Porto Torres, dove il traghetto mi ha « vomitato », ma la mia esperienza di « vissuto » viaggiatore non mi aveva lasciato speranze: si sarebbe dovuto pagare lo scotto.

Così sia. Fate di me ciò che volete ma fatelo presto. E scappo subito dalla zona del porto.

Comincio appena, tra giravolte assurde, a districarmi dal traffico urbano, comincio appena ad accodarmi (finalmente) ad un gregge belante di pecore, quando un « mostro » orrendo si profila all'orizzonte di una brulla pianura.

Ma, dico io, non c'era davvero altro posto per impiantare una zona industriale?

Povero Don Chisciotte... come ti capisco!

Le sue lunghe proboscidi vomitano fuoco e vapore ma un vero « turista » non si lasci intimidire, lo sorpassi indifferente: sta per morire (lo chiamavano Civiltà) di lui non resteranno che maleodoranti feci.

Ed ecco, finalmente, la vera Sardegna: per fortuna questo « insulto » continentale è circoscrivibile in pochi chilometri.

Ecco, finalmente, le sue deserte radure; le sue sassose ondulazioni. Mandrie incartapecorite, pastori assonnati, antiche rovine, cespugli spinosi, sassi mangiati dal tempo.

Ecco il suo sole, incredibilmente infuocato, che « spara » mille controlluce prima di spegnersi.

Camping « La Mariposa »

E' sera, ma ormai ho raggiunto la prima tappa del mio viaggio.

I fratelli Spiga sono i gestori del Camping « La Mariposa ». Due « personaggi » che si completano a vicenda: artista (pittore, fotografo) l'uno, con il suo volto gioviale; preciso, pratico l'altro, con la sua attitudine manageriale.

Mi aspettavano per il loro servizio fotografico, « ma ne parleremo domani, con calma, si goda intanto questa dolce serata ».

Lascio sulla sinistra la rustica costruzione del bar-market-direzione, con i suoi travi nodosi e mi inoltro nel viale ghiaioso cui fanno ala una fila spar-

CAMPEGGI
le proposte di Caravaning

SARDEGNA REGIONE "INTENSA"

Una regione che non si può che amare, per il cielo, il mare, la natura e la gente. Quattro campeggi nella zona del nord occidentale dove vivere una vacanza vuol dire inebriarsi di colori, odori, sapori. Una vita « intensa », piena, indimenticabile, che si gode a livello fisico.

di A. Salvagno - P.E.P.

Chi già ha provato certo mi capisce. Viaggiare per mare ha un fascino irresistibile: l'azzurro infinito, la bianca scia spumeggiante, il volo disteso dei gabbiani...

Ma. C'è uno « scotto » che bisogna assolutamente pagare: il Porto. Non il « Porto » della nostra letteratura, il simbolo della Sicurezza, la Casa, la Famiglia... quello vero, dove non c'è una indicazione per come entrare, dove la biglietteria sta a mezzo chilometro dall'attracco, dove non ti raccapezzi se devi andare prima qui e poi lì o viceversa, dove le file sono istituzione, dove puoi aspettare giornate intere ma all'unico bar servono

solo atavici panini sguarniti, dove sulle porte delle toilette c'è scritto « guasto » (... ed è meglio così...), dove, se hai la sfrontatezza di chiedere un'informazione, avrai per risposta solo un mugugno. Così è dappertutto: Venezia, Genova, Brindisi, Reggio Calabria, Palermo, Napoli. Sembra proprio che il Turismo ci faccia schifo... Ma diciamo subito (per non essere tacciati di « partigianeria ») che anche i nostri impianti aeroportuali stanno facendo di tutto per non essere da meno (nonostante il sorriso stereotipato di graziose hostess). Lasciamo perdere (per « amor » di Patria) le FF.SS. e i « vizi » autostradali. Tutto questo, detto da uno che vive



Camping La Mariposa





di Turismo, potrebbe sembrare un controsenso e... allora, perdonatemi lo sfogo.

Insomma, io amo la Sardegna come la « più intensa » delle nostre regioni, ma quanto a questo anche Lei non manca mai di deludermi.

L'impatto è terribile, inutilmente cerchi di confrontare le promettenti visioni idilliache, che ti hanno propinato « crudeli » depliant, con quella realtà: la prima sensazione è di essere stati « buggerati » e ti vien voglia di andartene subito.

Ma io amo la Sardegna, le sue coste deserte, i suoi resti nuragici, la sua gente orgogliosa, i suoi deserti, le sue luci...

Non conosco Porto Torres, dove il traghetto mi ha « vomitato », ma la mia esperienza di « vissuto » viaggiatore non mi aveva lasciato speranze: si sarebbe dovuto pagare lo scotto.

Così sia. Fate di me ciò che volete ma fatelo presto. E scappo subito dalla zona del porto.

Comincio appena, tra giravolte assurde, a districarmi dal traffico urbano, comincio appena ad accodarmi (finalmente) ad un gregge belante di pecore, quando un « mostro » orrendo si profila all'orizzonte di una brulla pianura.

Ma, dico io, non c'era davvero altro posto per impiantare una zona industriale?

Povero Don Chisciotte... come ti capisco!

Le sue lunghe proboscidi vomitano fuoco e vapore ma un vero « turista » non si lasci intimidire, lo sorpassi indifferente: sta per morire (lo chiamavano Civiltà) di lui non resteranno che maleodoranti feci.

Ed ecco, finalmente, la vera Sardegna: per fortuna questo « insulto » continentale è circoscrivibile in pochi chilometri.

Ecco, finalmente, le sue deserte radure; le sue sassose ondulazioni. Mandrie incartapecorite, pastori assonnati, antiche rovine, cespugli spinosi, sassi mangiati dal tempo.

Ecco il suo sole, incredibilmente infuocato, che « spara » mille controlluce prima di spegnersi.

Camping « La Mariposa »

E' sera, ma ormai ho raggiunto la prima tappa del mio viaggio.

I fratelli Spiga sono i gestori del Camping « La Mariposa ». Due « personaggi » che si completano a vicenda: artista (pittore, fotografo) l'uno, con il suo volto gioviale; preciso, pratico l'altro, con la sua attitudine manageriale.

Mi aspettavano per il loro servizio fotografico, « ma ne parleremo domani, con calma, si goda intanto questa dolce serata ».

Lascio sulla sinistra la rustica costruzione del bar-market-direzione, con i suoi travi nodosi e mi inoltro nel viale ghiaioso cui fanno ala una fila spar-

CAMPEGGI

tana di bungalows. Gli alti pini nascondono, su un leggero rilievo, la brulicante presenza di tende e roulotte. Arrivo sul limitare della spiaggia e scelgo qui la mia piazzola, di fianco ad un'agave. Scopro subito una nota felice: non c'è l'odioso (sebbene a volte indispensabile) reticolato, solo una bassa transenna di pali incrociati. Si può accedere al mare senza mediazioni di lucchetti e cancelli ed è quello che subito faccio. La fresca rena, la tiepida acqua. Un bagno che sento di meritare dopo il logorio del viaggio. Mi lascio galleggiare, sensuale, sotto un cielo fitto di stelle. Le luci di Alghero, in fondo, scintillano di contrappunto.

Il mattino dopo mi sveglio che la spiaggia è già tutta animata di colori. Sento di avere già perso ottime occasioni per fotografare. Mi inoltro subito nella pineta per cogliere gli ultimi ospiti che ancora si attardano nel « rito » della prima colazione (molti sono gli stranieri); scatto qua e là tra l'intenso odore di caffè e di resina, mi inginocchio a studiare differenti inquadrature sul soffice prato, ancora umido di rugiada.

E poi la spiaggia, l'acqua limpidissima, la coppietta romantica, lo stuolo di bambini, il secchiello rosso, una gialla vela...

Ma, di nuovo, che continua ad attirare la mia attenzione, in fondo, il profilo, ora perlaceo, di Alghero.

E' così che il mio soggiorno in questi luoghi si prolungherà oltre il previsto, per il fascino che questa città mi ha saputo infondere (non per niente, già all'inizio del secolo, era meta ambita di ricchi villeggianti).

La sua passeggiata lungomare, le sue stradine tutte illuminate da calde luci, i suoi locali caratteristici, quelle piccole botteghe zeppe di coralli diventano, al distacco, un dolce ricordo velato di nostalgia.

Riparto. Di nuovo verso il Golfo dell'Asinara. Sassari la attraverso veloce (i suoi grandi palazzoni di periferia mi promettono poco di buono). Poi Sorso e la sua Marina.

Una larga superstrada che costeggia il mare da Porto Torres a Castelsardo. A separarli solo una fascia di folta pineta.

Campeggio « International Cristina »

Verso il lido di Platamona trovo l'ingresso del Camping « International Cristina ».

Si tratta di uno dei più grossi complessi sardi. Circa 100.000 metri quadrati di pineta, direttamente sul mare. Chi conosce queste zone capisce subito l'utilità di questi enormi pini e dell'alta duna che li protegge: la tra-

Camping International Cristina

2



Camping Baia dei Ginepri

3



montana può soffiare impetuosa, il mare si gonfia di enormi cavalloni che rotolano rombanti sulla battigia. Uno spettacolo unico che ti trattiene, ipnotizzato, intere ore ma... quando ti vuoi finalmente riposare riuscirai ad apprezzare questa sicurezza naturale. E, allora: solo il fruscio delle chiome più alte e, rabbiosa, l'ansia del mare. Oggi, ad ogni modo, il problema non si pone: a rinfrescare la giornata di un sole cocente spira una leggera brezza.

La gestione dell'« International Cristina » è curata da un paio di soci. Anche nel loro caso le differenti attitudini tendono a compensarsi reciprocamente. Anche in questo caso è il signor... a curare maggiormente l'aspetto commerciale e il signor... (fotografo anche lui) a dedicarsi a quello turistico.

E di turisti ce ne sono molti, sebbene la vastità del complesso tenda ad ingannare.

Naturalmente molti sono anche gli aspetti che varrebbe la pena sottolineare e molte (per il mio lavoro) le inquadrature possibili. Così mi metto a gironzolare qua e là; visito il grande padiglione del market-tavola caldappizzeria-bar che fiancheggia la stradina di accesso alla spiaggia; mi arrampico su una duna fitta di tamerici per cogliere una veduta d'insieme della zona tende; raggiungo, su un altro rilievo, la grande piscina, incorniciata (su due lati) dalle bianche sfere dei bungalows.

E' qui che trovo a « scottarsi » Annette e Karen, due danesi che già ho avuto modo di conoscere in un altro campeggio di Lotzorai.

« Continuiamo il nostro giro... la Sardegna è splendida tutta... ».

Mi raccontano il loro viaggio lungo coste « very, very beautiful » e all'interno dell'isola « very folklorist »; ma più di tutto, a soddisfare la loro passione, rimangono le moltissime zone archeologiche che si incontrano un po' dovunque.

« E' il modo migliore, per noi, questo modo di viaggiare la Sardegna: arriviamo in un campeggio facciamo qualche bagno e visitiamo la regione attorno. Poi ce ne andiamo a montare la nostra canadese in un altro campeggio e si ricomincia... ».

Domani allora faremo un tratto di strada assieme. Assieme andremo a visitare il nuraghe Bacchileddi, a mezza strada tra qui e Castelsardo; poi loro, per il ritorno, tenderanno un auto-stop. Ed eccomi di nuovo solo, il giorno dopo, verso Valledoria. Annette e Karen le ho appena lasciate sul ciglio della superstrada: la loro notevole statura, il biondo dei loro capelli, non tarderanno a dimostrarsi utili...

Sorpasso lo scoglio di Castelsardo, con le sue case arrampicate sopra, (l'immagine infantile di un Presepe) e la strada comincia a dirigersi verso l'interno. Ecco il bivio vicino al celebre sas-

CAMPEGGI

tana di bungalows. Gli alti pini nascondono, su un leggero rilievo, la brulicante presenza di tende e roulotte. Arrivo sul limitare della spiaggia e scelgo qui la mia piazzola, di fianco ad un'agave. Scopro subito una nota felice: non c'è l'odioso (sebbene a volte indispensabile) reticolato, solo una bassa transenna di pali incrociati. Si può accedere al mare senza mediazioni di lucchetti e cancelli ed è quello che subito faccio. La fresca rena, la tiepida acqua. Un bagno che sento di meritare dopo il logorio del viaggio. Mi lascio galleggiare, sensuale, sotto un cielo fitto di stelle. Le luci di Alghero, in fondo, scintillano di contrappunto.

Il mattino dopo mi sveglio che la spiaggia è già tutta animata di colori. Sento di avere già perso ottime occasioni per fotografare. Mi inoltro subito nella pineta per cogliere gli ultimi ospiti che ancora si attardano nel « rito » della prima colazione (molti sono gli stranieri); scatto qua e là tra l'intenso odore di caffè e di resina, mi inginocchio a studiare differenti inquadrature sul soffice prato, ancora umido di rugiada.

E poi la spiaggia, l'acqua limpidissima, la Coppietta romantica, lo stuolo di bambini, il secchiello rosso, una gialla vela...

Ma, di nuovo, che continua ad attirare la mia attenzione, in fondo, il profilo, ora perlaceo, di Alghero.

E' così che il mio soggiorno in questi luoghi si prolungherà oltre il previsto, per il fascino che questa città mi ha saputo infondere (non per niente, già all'inizio del secolo, era meta ambita di ricchi villeggianti).

La sua passeggiata lungomare, le sue stradine tutte illuminate da calde luci, i suoi locali caratteristici, quelle piccole botteghe zeppe di coralli diventano, al distacco, un dolce ricordo velato di nostalgia.

Riparto. Di nuovo verso il Golfo dell'Asinara. Sassari la attraverso veloce (i suoi grandi palazzoni di periferia mi promettono poco di buono). Poi Sorso e la sua Marina.

Una larga superstrada che costeggia il mare da Porto Torres a Castelsardo. A separarli solo una fascia di folta pineta.

Campeggio « International Cristina »

Verso il lido di Platamona trovo l'ingresso del Camping « International Cristina ».

Si tratta di uno dei più grossi complessi sardi. Circa 100.000 metri quadrati di pineta, direttamente sul mare. Chi conosce queste zone capisce subito l'utilità di questi enormi pini e dell'alta duna che li protegge: la tra-

Camping International Cristina



Camping Baia dei Ginepri

3



montana può soffiare impetuosa, il mare si gonfia di enormi cavalloni che rotolano rombanti sulla battigia. Uno spettacolo unico che ti trattiene, ipnotizzato, intere ore ma... quando ti vuoi finalmente riposare riuscirai ad apprezzare questa sicurezza naturale. E, allora: solo il fruscio delle chiome più alte e, rabbiosa, l'ansia del mare. Oggi, ad ogni modo, il problema non si pone: a rinfrescare la giornata di un sole cocente spira una leggera brezza.

La gestione dell'« International Cristina » è curata da un paio di soci. Anche nel loro caso le differenti attitudini tendono a compensarsi reciprocamente. Anche in questo caso è il signor... a curare maggiormente l'aspetto commerciale e il signor... (fotografo anche lui) a dedicarsi a quello turistico.

E di turisti ce ne sono molti, sebbene la vastità del complesso tenda ad ingannare.

Naturalmente molti sono anche gli aspetti che varrebbe la pena sottolineare e molte (per il mio lavoro) le inquadrature possibili. Così mi metto a gironzolare qua e là; visito il grande padiglione del market-tavola caldappizzeria-bar che fiancheggia la stradina di accesso alla spiaggia; mi arrampico su una duna fitta di tamerici per cogliere una veduta d'insieme della zona tende; raggiungo, su un altro rilievo, la grande piscina, incorniciata (su due lati) dalle bianche sfere dei bungalows.

E' qui che trovo a « scottarsi » Annette e Karen, due danesi che già ho avuto modo di conoscere in un altro campeggio di Lotzorai.

« Continuiamo il nostro giro... la Sardegna è splendida tutta... ».

Mi raccontano il loro viaggio lungo coste « very, very beautiful » e all'interno dell'isola « very folklorist »; ma più di tutto, a soddisfare la loro passione, rimangono le moltissime zone archeologiche che si incontrano un po' dovunque.

« E' il modo migliore, per noi, questo modo di viaggiare la Sardegna: arriviamo in un campeggio facciamo qualche bagno e visitiamo la regione attorno. Poi ce ne andiamo a montare la nostra canadese in un altro campeggio e si ricomincia... ».

Domani allora faremo un tratto di strada assieme. Assieme andremo a visitare il nuraghe Bacchileddi, a mezza strada tra qui e Castelsardo; poi loro, per il ritorno, tenteranno un auto-stop. Ed eccomi di nuovo solo, il giorno dopo, verso Valledoria. Annette e Karen le ho appena lasciate sul ciglio della superstrada: la loro notevole statura, il biondo dei loro capelli, non tarderanno a dimostrarsi utili...

Sorpasso lo scoglio di Castelsardo, con le sue case arrampicate sopra, (l'immagine infantile di un Presepe) e la strada comincia a dirigersi verso l'interno. Ecco il bivio vicino al celebre sas-

Camping Valledoria

4



CAMPEGGI

so dell'Elefante ed ecco la mia nuova tappa.

Camping « Valledoria » e « Baia dei Ginepri »

A tre chilometri da Valledoria, sul mare, ancora un bosco di pini e ginepri, con alle spalle le maestose e rudi montagne della Gallura. Qui sorgono due campeggi, uno adiacente all'altro: il « Valledoria » e il « Baia dei Ginepri ».

Essendo entrambe le gestioni mie buone clienti, voi capirete come io non possa qui dare giudizi di merito. Ad ogni buon conto ritengo davvero non ve ne sia neanche motivo, sorgendo entrambi sulla stessa zona, in quanto è questo l'aspetto, per me, di primaria importanza. Logicamente le strutture si differenziano, ma non tanto per la loro qualità quanto per la loro capacità ricettiva: il « Valledoria », che copre una superficie di 80.000 metri quadrati, è grande più del doppio. Ad ogni modo la spiaggia è proprio la stessa e da qui inizio il mio lavoro.

Una lunga striscia di sabbia con frequenti cespugli che accentuano il suo aspetto selvaggio; due giovani, dalle schiene robuste, che stanno caricando i respiratori sul loro gommone (questo Golfo è celebre per la sua pescosità); ragazze dai seni stupendi, come velluto, che si abbronzano al sole.

(E quest'ultimo particolare, a dire il vero, mi comporta non poche difficoltà perché, purtroppo, c'è ancora chi confonde un corpo nudo con la pornografia e la pubblicità di un campeggio rischia di ritorcersi contro). Affido le mie macchine fotografiche ad una famigliola di francesi che hanno piantato il loro ombrellone sull'orlo della battigia e prendo anch'io un bagno ristoratore.

Nuoto lontano, ma mi sorprende di riuscire ancora a percepire l'aroma intenso dei ginepri.

Quella sera, l'affascinante signora che coadiuva il marito nella gestione del Valledoria, mentre sistemo i flashes per fotografare il ristorante, mi presenta ad una comitiva di giovani ospiti.

Prima li « sfrutterò » come modelli, poi mi unirò a loro per la cena. Si fa presto amicizia e assieme si torna sulla spiaggia (« dove c'è una luna grossa così ») per « festeggiare » una bottiglia di ottima grappa...

A notte tarda ci avresti trovato ancora lì, le ginocchia tra le braccia, seduti sulla sabbia. Il silenzio, attorno, si è fatto assoluto. A tratti, a interromperlo, i sospiri di qualche coppietta, nascosta tra i cespugli.

CARAVANING

FAVOLOSO!
REGALIAMO UN CAMPER
GRATIS IL VIAGGIO DI NOZZE

A giovani coppie che così
concorreranno all'estrazione di un Fiat 900/T Shango

VACANZE
TURISMO
AUTO



FIAT veicoli attrezzati camper



CAMPEGGI

le proposte di Caravaning

FAVIGNANA SOGNARE LA REALTÀ

Un'isola dove il sole è « vero », il mare è trasparente, la vacanza è tutta natura. Campeggiare a Favignana vuol dire anche ritrovare la dimensione di una vita che le nostre città hanno distrutto.

di A. Salvagno P.E.P.

Sono ormai due anni che ci conosciamo. Attraverso queste pagine vi ho descritto il mio « peregrinare » da un campeggio all'altro, lungo tutta l'Italia. Il mio furgone, le mie macchine fotografiche ed io. Abbiamo « chiacchierato » di « megà » e « mini » strutture, di impressioni, umori e... amori. Giro per mestiere (lavoro per una agenzia di pubblicità e per la vostra rivista), se non avessi trovato « un metodo » sarei già impazzito. Il mio metodo è vivere le cose, conoscere il più intimamente possibile le persone che mi succede di incontrare.

Il « pellegrinaggio » diventa allora cultura. Ti accorgi, allora, di avere una casa dovunque e la sicurezza, quella vera, impari a cercarla dentro di te.

Ho conosciuto qualcuno che ha girato il mondo per vent'anni, gente « ricca »... che riesce ancora a piangere per l'atmosfera di un tramonto. Ma gente che sa guardare, anche, il muro di un carcere o che riesce a dialogare con lo « stupido » del paese.

Queste sono le sensazioni che mi ispira l'isola di Favignana, non appena scendo dal traghetto; di fronte a me, subito, il famoso muro del vecchio carcere. Potrei trascurare questa realtà (per ragioni estetiche e promozionali), ma vorrebbe dire « bruciare » un viaggio. Invece mi soffermo a guardare quella « fortezza », confrontandomi direttamente con quel tipo di perbenismo borghese che, forse, riuscirà a leggermi solo in chiave politica.

Non temete, pochi passi lungo le stradine del « crudo » villaggio e già il mio « umanitarismo » si è riassorbito. Mi faccio distrarre dalla abbagliante luce, di queste piazzette deserte, dai tavoli vuoti di questi piccoli bar. Sono le prime ore del pomeriggio e Favignana dorme.

Oltrepasso l'abitato e, seguendo le molte indicazioni, mi avvio direttamente verso uno dei tre campeggi che servono l'isola.

Un basso muro di pietre che costeggia la stradina, pochi alberi dai rami contorti, case silenziose, un terreno arido, dissodato a stento tra i sassi.

Camping « 4 Rose »

Appena un chilometro ed ecco il « 4 ROSE ».

Ad ornare l'entrata una composizione fatta con le ruote di vecchi carri, qualche roulotte, molte canadesi. Una lunga, bassa costruzione in muratura, stile mediterraneo, sulla cui facciata si aprono le porte di qualche decina di appartamenti; la « pagoda » della discoteca affiancata da quella del ristorante; un piccolo bazar e un paio di impianti igienici.

Sui bianchi muri rugosi, dappertutto, si arrampicano fiori variopinti. Affascinante, la ragazza di uno dei gestori, mi introduce negli uffici della direzione. « Siamo giovani e abbiamo voluto un campeggio giovane »: a parlarmi così sono Sebastiano e Tommaso. Il loro abbigliamento, la loro agile corporatura, il loro « sex-appeal », non lasciano dubbi: il « 4 ROSE » è una specie di comunità inventata ogni giorno dai suoi ospiti, le strutture non mancano per inventarsi qualsiasi cosa.

« Vogliamo divertirvi e vivere liberi; vedrai questa sera: la nostra discoteca si riempie di tutti i ragazzi che vivono nell'isola ». E' merito loro, ad ogni modo, il riuscire ad associare questa « freschezza » con un preciso impegno manageriale: « per divertirvi veramente, bisogna che prima di tutto la nostra organizzazione sia in grado di funzionare ».

Metto giù il furgone in un angolo del campeggio e « armate » le macchine fotografiche, mi avvio verso una delle vicine insenature. Percorro uno stretto sentiero orlato di fichi d'india e raggiungo

Camping 4 ROSE



CAMPEGGI

le proposte di Caravaning

FAVIGNANA SOGNARE LA REALTÀ

Un'isola dove il sole è « vero », il mare è trasparente, la vacanza è tutta natura. Campeggiare a Favignana vuol dire anche ritrovare la dimensione di una vita che le nostre città hanno distrutto.

di A. Salvagno P.E.P.

Sono ormai due anni che ci conosciamo. Attraverso queste pagine vi ho descritto il mio « peregrinare » da un campeggio all'altro, lungo tutta l'Italia. Il mio furgone, le mie macchine fotografiche ed io. Abbiamo « chiacchierato » di « megà » e « mini » strutture, di impressioni, umori e... amori. Giro per mestiere (lavoro per una agenzia di pubblicità e per la vostra rivista), se non avessi trovato « un metodo » sarei già impazzito. Il mio metodo è vivere le cose, conoscere il più intimamente possibile le persone che mi succede di incontrare.

Il « pellegrinaggio » diventa allora cultura. Ti accorgi, allora, di avere una casa dovunque e la sicurezza, quella vera, impari a cercarla dentro di te.

Ho conosciuto qualcuno che ha girato il mondo per vent'anni, gente « ricca »... che riesce ancora a piangere per l'atmosfera di un tramonto. Ma gente che sa guardare, anche, il muro di un carcere o che riesce a dialogare con lo « stupido » del paese.

Queste sono le sensazioni che mi ispira l'isola di Favignana, non appena scendo dal traghetto; di fronte a me, subito, il famoso muro del vecchio carcere. Potrei trascurare questa realtà (per ragioni estetiche e promozionali), ma vorrebbe dire « bruciare » un viaggio. Invece mi soffermo a guardare quella « fortezza », confrontandomi direttamente con quel tipo di perbenismo borghese che, forse, riuscirà a leggermi solo in chiave politica.

Non temete, pochi passi lungo le stradine del « crudo » villaggio e già il mio « umanitarismo » si è riassorbito. Mi faccio distrarre dalla abbagliante luce, di queste piazzette deserte, dai tavoli vuoti di questi piccoli bar. Sono le prime ore del pomeriggio e Favignana dorme.

Oltrepasso l'abitato e, seguendo le molte indicazioni, mi avvio direttamente verso uno dei tre campeggi che servono l'isola.

Un basso muro di pietre che costeggia la stradina, pochi alberi dai rami contorti, case silenziose, un terreno arido, dissodato a stento tra i sassi.

Camping

« 4 Rose »

Appena un chilometro ed ecco il « 4 ROSE ».

Ad ornare l'entrata una composizione fatta con le ruote di vecchi carri, qualche roulotte, molte canadese. Una lunga, bassa costruzione in muratura, stile mediterraneo, sulla cui facciata si aprono le porte di qualche decina di appartamenti: la « pagoda » della discoteca affiancata da quella del ristorante; un piccolo bazar e un paio di impianti igienici.

Sui bianchi muri rugosi, dappertutto, si arrampicano fiori variopinti. Affascinante, la ragazza di uno dei gestori, mi introduce negli uffici della direzione. « Siamo giovani e abbiamo voluto un campeggio giovane »: a parlarmi così sono Sebastiano e Tommaso. Il loro abbigliamento, la loro agile corporatura, il loro « sex-appeal », non lasciano dubbi: il « 4 ROSE » è una specie di comunità inventata ogni giorno dai suoi ospiti, le strutture non mancano per inventarsi qualsiasi cosa.

« Vogliamo divertirvi e vivere liberi; vedrai questa sera: la nostra discoteca si riempie di tutti i ragazzi che vivono nell'isola ». E' merito loro, ad ogni modo, il riuscire ad associare questa « freschezza » con un preciso impegno manageriale: « per divertirvi veramente, bisogna che prima di tutto la nostra organizzazione sia in grado di funzionare ».

Metto giù il furgone in un angolo del campeggio e « armate » le macchine fotografiche, mi avvio verso una delle vicine insenature. Percorro uno stretto sentiero orlato di fichi d'india e raggiungo

Camping 4 ROSE



4 ROSE

1



CAMPEGGI

subito l'incredibile baia. Un esteso arco di rocce porose fa da corona ad una ampia «pianura» di bianchissima sabbia: che l'acqua la ricopra interamente quasi non te ne accorgi, tanto essa è trasparente. Le poche imbarcazioni, insomma, sembrano come sospese nell'aria, con la loro bella ombra proiettata più sotto di qualche metro. Non crederesti ai tuoi occhi; il paragone con le più depurate piscine non reggerebbe. Unica presenza umana, in questo stupendo scenario, una giovanissima ragazza, quasi una bambina, che continua a nuotare, nuda. La vedi scivolare qualche bracciata sotto la superficie per poi riemergere, come un delfino. Riesce a tracciare il suo percorso con una grazia estrema, quasi senza increspare l'acqua, e ciò suggerisce ancor più l'impressione di un volo. Beata Favignana... ancora una immagine irripetibile.

Non mi rimane che accoccolarmi tra gli spuntoni di roccia, un po' in disparte, come a non interferire con questa «visione»; ogni altro mio comportamento risulterebbe inquinante. Il sole è ormai basso sull'orizzonte, il suo



colore dorato filtra ogni cosa. Il mare lancia riflessi accecanti. I raggi sembrano sciogliersi nell'acqua in una assurda diluizione. Ancora un ultimo lampo, poi tutto si spegne.

E' questa la «classica» descrizione «decadente» di un comune tramonto... scusatemi, ma sarebbe importante per me riuscire a comunicarvi perché, allora, mi sono trovato a piangere.

Ma ecco la festa nella discoteca del campeggio: giovani bellissimi dai variopinti vestiti, luci psichedeliche, musica assordante che ti rimbomba dentro e ti unisce ad una sintonia di corpi. Mani che si intrecciano, busti che si contorciono, fianchi che si oscillano, seni che si gonfiano, secondo un travolgente rito millenario. Centinaia di ragazzi che urlano la loro voglia di vivere, che si amano, si odiano,

si scontrano, incontrano, che riescono così a pregare i loro dei.

Anch'io, questa volta (messi fuori pericolo treppiedi e flashes, finite le riprese), mi butto nella mischia, scambio con loro sguardi e sorrisi, mi eccito alla bellezza delle nostre pelli abbronzate, dei nostri occhi lucenti e... prego il dio amore. Esaudito!

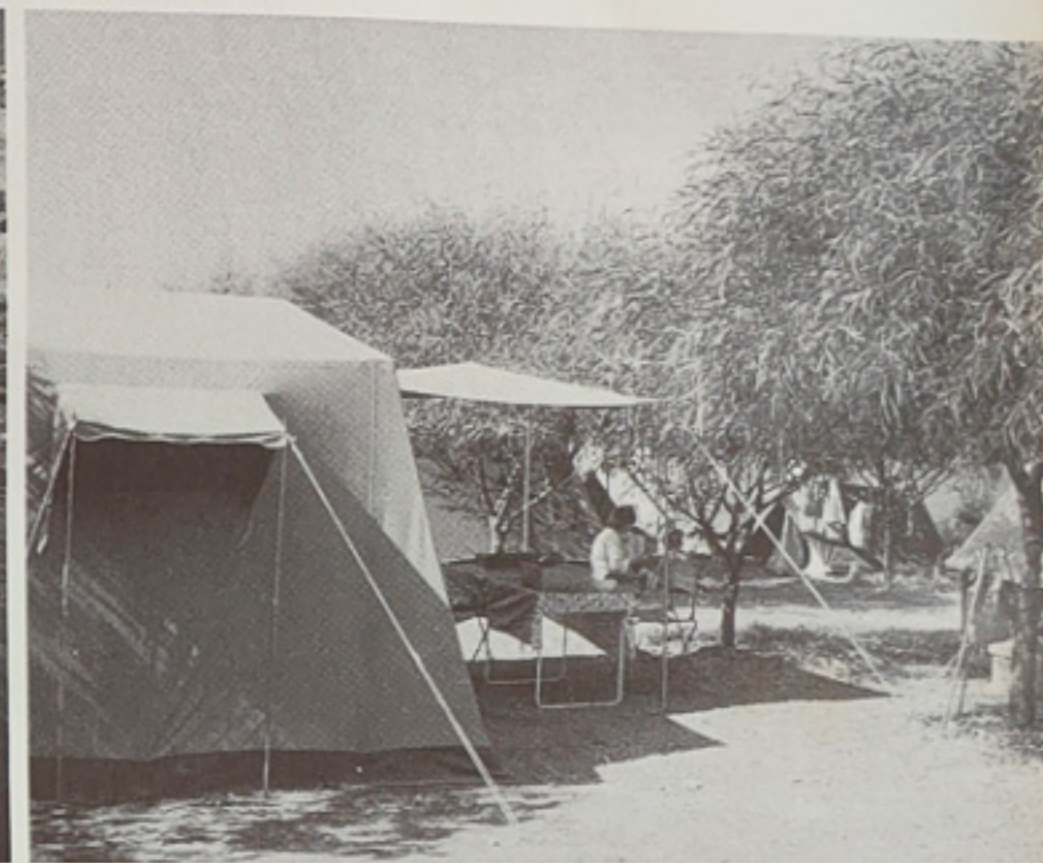
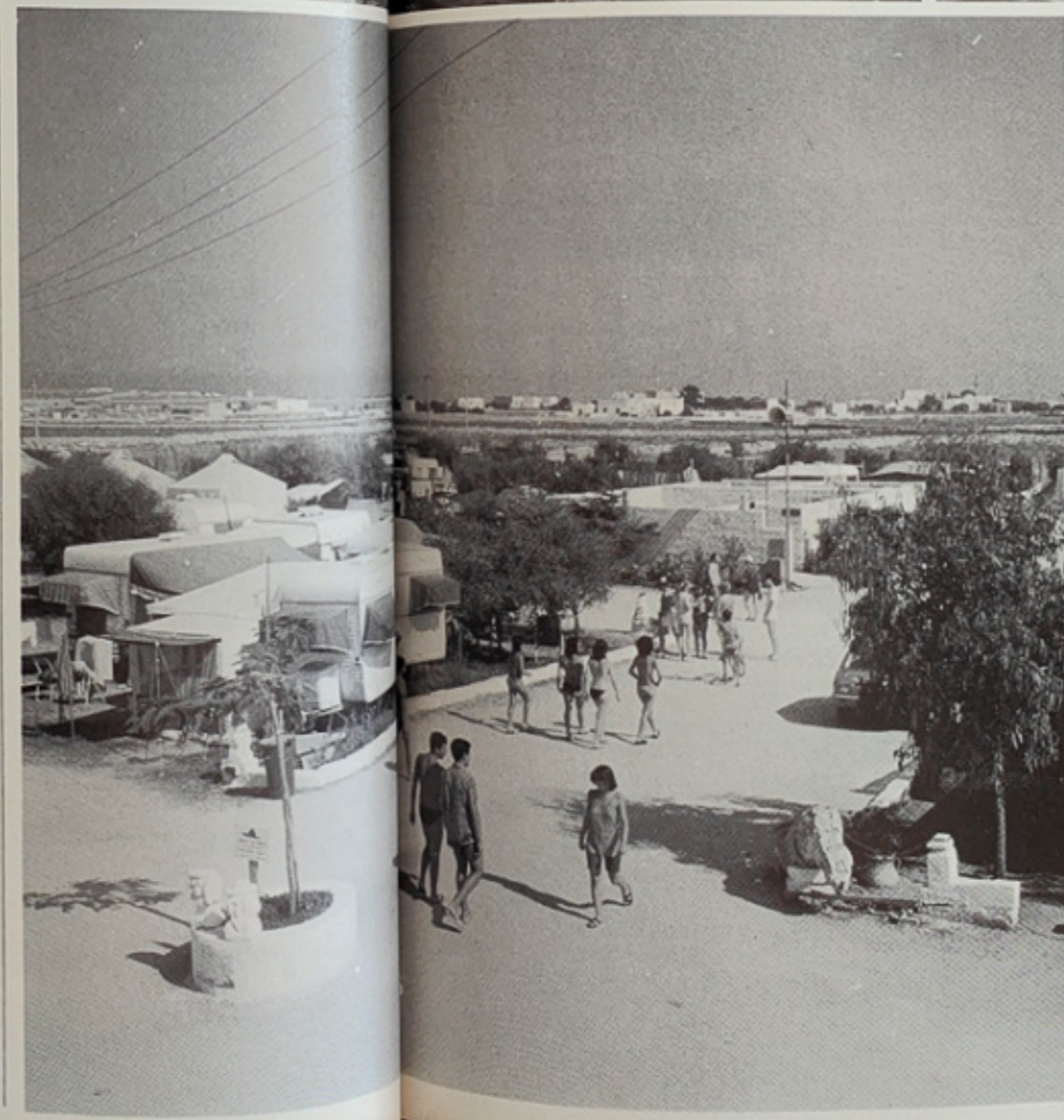
Il giorno dopo rimango a lavorare in campeggio fino a colazione. Un campeggio semi-deserto poiché la maggioranza degli ospiti si è riversata sulle spiagge dell'isola. Il sole brucia violento in un cielo quasi violaceo. E il ristorante, allora, con la sua tenue penombra, diventa per me un vero rifugio.

Camping « Egad »

Camping « Miramare »

Andare dal «4 ROSE» all'«EGAD» o al «MIRAMARE» non si tratta di ripartire ma semplicemente di «spostarsi» di qualche centinaio di metri. L'isola è

Camping EGAD



CAMPEGGI

subito l'incredibile baia. Un esteso arco di rocce porose fa da corona ad una ampia «pianura» di bianchissima sabbia: che l'acqua la ricopra interamente quasi non te ne accorgi, tanto essa è trasparente. Le poche imbarcazioni, insomma, sembrano come sospese nell'aria, con la loro bella ombra proiettata più sotto di qualche metro. Non crederesti ai tuoi occhi; il paragone con le più depurate piscine non reggerebbe. Unica presenza umana, in questo stupendo scenario, una giovanissima ragazza, quasi una bambina, che continua a nuotare, nuda. La vedi scivolare qualche bracciata sotto la superficie per poi riemergere, come un delfino. Riesce a tracciare il suo percorso con una grazia estrema, quasi senza incresparsi l'acqua, e ciò suggerisce ancor più l'impressione di un volo. Beata Favignana... ancora una immagine irripetibile.

Non mi rimane che accoccolarmi tra gli spuntoni di roccia, un po' in disparte, come a non interferire con questa «visione»; ogni altro mio comportamento risulterebbe inquinante.

Il sole è ormai basso sull'orizzonte, il suo



colore dorato filtra ogni cosa. Il mare lancia riflessi accecanti. I raggi sembrano sciogliersi nell'acqua in una assurda diluizione. Ancora un ultimo lampo, poi tutto si spegne.

E' questa la «classica» descrizione «decadente» di un comune tramonto... scuśatemi, ma sarebbe importante per me riuscire a comunicarvi perché, allora, mi sono trovato a piangere.

Ma ecco la festa nella discoteca del campeggio: giovani bellissimi dai variopinti vestiti, luci psichedeliche, musica assordante che ti rimbomba dentro e ti unisce ad una sintonia di corpi. Mani che si intrecciano, busti che si contorciono, fianchi che oscillano, seni che si gonfiano, secondo un travolgente rito millenario. Centinaia di ragazzi che urlano la loro voglia di vivere, che si amano, si odiano,

si scontrano, incontrano, che riescono così a pregare i loro dei.

Anch'io, questa volta (messi fuori pericoli, treppiedi e flashes, finite le riprese), colmi butto nella mischia, scambio con loro sguardi e sorrisi, mi eccito alla bellezza delle nostre pelli abbronzate, dei nostri occhi lucenti e... prego il dio amore. Esaudito!

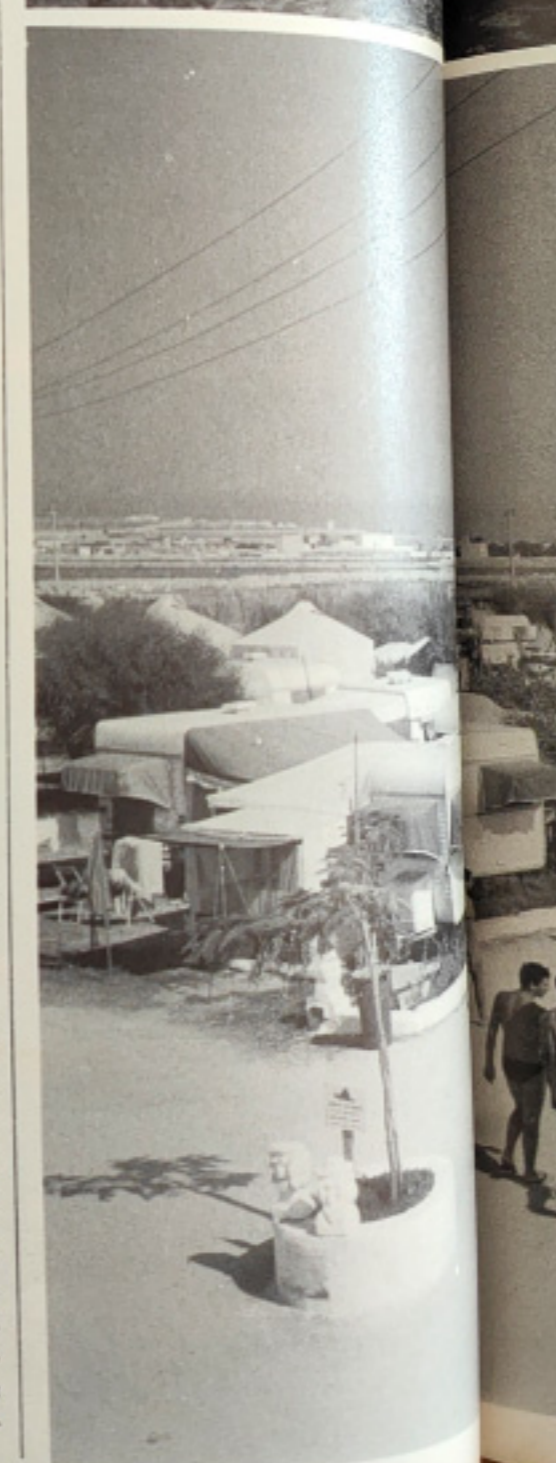
Il giorno dopo rimango a lavorare in campeggio fino a colazione. Un campeggio semi-deserto poiché la maggioranza degli ospiti si è riversata sulle spiagge dell'isola. Il sole brucia violento in un cielo quasi violaceo. E il ristorante, allora, con la sua tenue penombra, diventa per me un vero rifugio.

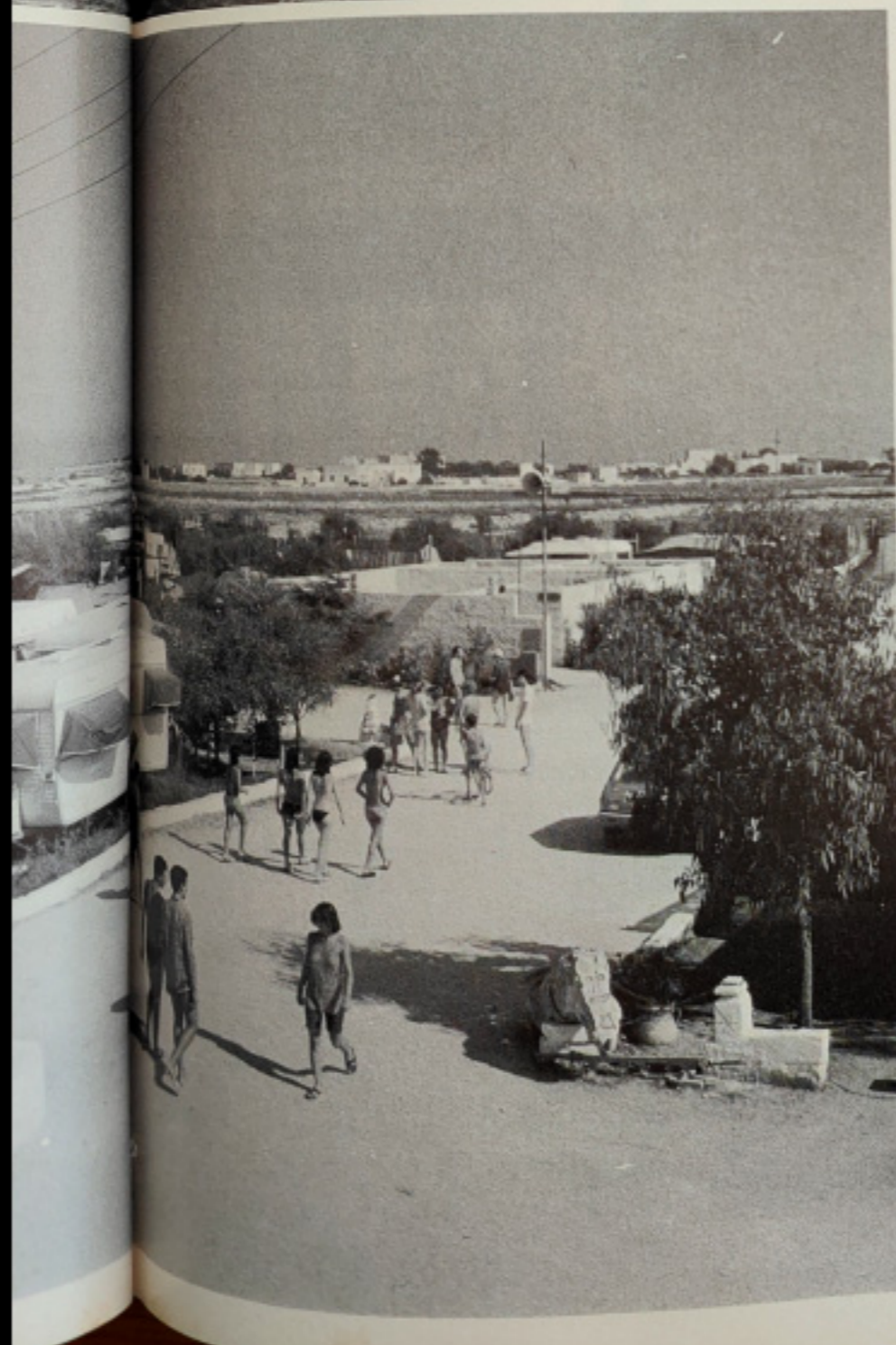
Camping « Egad »

Camping « Miramare »

Andare dal «4 ROSE» all'«EGAD» o al «MIRAMARE» non si tratta di ripartire ma semplicemente di «spostarsi» di qualche centinaio di metri. L'isola è

Camping EGAD





Camping MIRANARE

3



CAMPEGGI

non venga qui, se ci viene impari ad apprezzare anche questa atmosfera. Ad ogni buon conto, quello stesso pomeriggio mi trasferisco al «Camping EGA». Scopro subito, inaspettatamente, di scerne già il gestore: avevamo avuto l'occasione di incontrarci nella Fiera Turistica di Vicenza. I preamboli vengono consumati in fretta e passo ben presto al lavoro. Mi arrampico su una scala a pioli e vado a salire sul tetto della costruzione che è un bito di fianco all'entrata, funge da deposito commerciale, e servizi di ristoro. Da lassù abbraccio con un sol sguardo l'intera spiaggia; poi sostituisco al grandangolo un teleschermo e mi «diverto» a cogliere i movimenti degli ospiti tra le tende. In realtà sto «cogliendo» anche un'altra speranza: Franco la ragazza di ieri sera, frutto delle mie «preghiere», mi ha detto di essere alloggiata qui. La incontro solo più tardi, in un moderno gruppo di servizi igienici, mentre sta risciacquando i suoi bikini.

Decidiamo di andare insieme in paese. Ci rovaghiamo per le stradine, a quest'ora sono riconoscibili per la vivace animazione: turisti ed indigeni si fondono e confondono in un miscuglio di costumi. Piccole botteghe e case espongono variopinti souvenir, case di agrumi fanno bella mostra di sé lungo i marciapiedi, i bar traboccano di avventatori. Le piazzette assomigliano, ora, a grandi lotti aristocratici. Scegliamo per la nostra cena la Pizzeria di Favignana e facciamo così conoscenza con il suo gestore il «personaggio» dell'isola.

Se io sono un fotografo che vuole documentare le bellezze di questi posti è un fatto: «Questi luoghi io li conosco meglio di ogni altro, non puoi avere una guida migliore».

Ezio non ci mette molto a convincermi di sfruttare l'occasione: «Ci vedremo domani, alle nove, sul molo, vi porta con la mia barca». E davvero, l'indomani, si salpa alle nove in punto.

Da poppa, superando il rombo del motore, Ezio ci grida le sue esperienze di vita e le sue avventure. Ci parla dei personaggi che ha conosciuto e che da tutto il mondo sono venuti ad interrogarlo, a fotografarlo a renderlo insomma sempre più «personaggio».

La barca intanto scivola lungo la costa e le spiagge si alternano alle scogliere: Cala Rossa, Cala Azzurra... «Qui è un po' di solito, ci sono due francesi che prendono il sole nude... eccole». E già mi sbracciere di mani in segno di saluto. «Questo è il villaggio di Gassman, ma lì non c'è più». «Quello è un istruttore di windsurf, fotografalo, è un mio amico... aspetta, gli giriamo intorno...» «Questa spiaggia ha l'acqua più trasparente... questa è la più deserta... questa grotta non la conosce nessuno...».

Finisco i numerosi rullini che mi ho portato dietro quando, per fortuna, anche il periplo dell'isola è pressoché terminato. Il giorno dopo, mentre sto attendendo il traghetto per ritornare a Trapani, Ezio viene a salutare.

«Diglielo ai tuo lettori che vengono a trovarmi cerchino; nelle mia barca c'è un posto anche per loro».

CARAVANING

FAVOLOSO!
REGALIAMO UN CAMPER
EXPOVACANZE / PRIME NOVITÀ DEL 1980
TURISMO / L'ULTIMO AFGHANISTAN
AUTO / RITMO DIESEL-PEUGEOT 505

VACANZE
TURISMO
AUTO

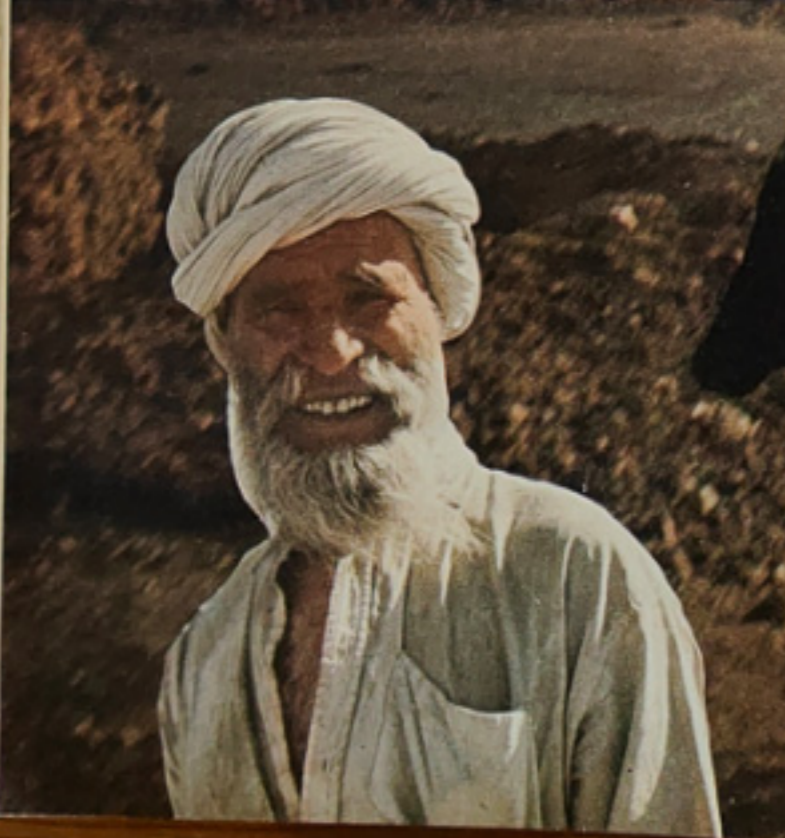
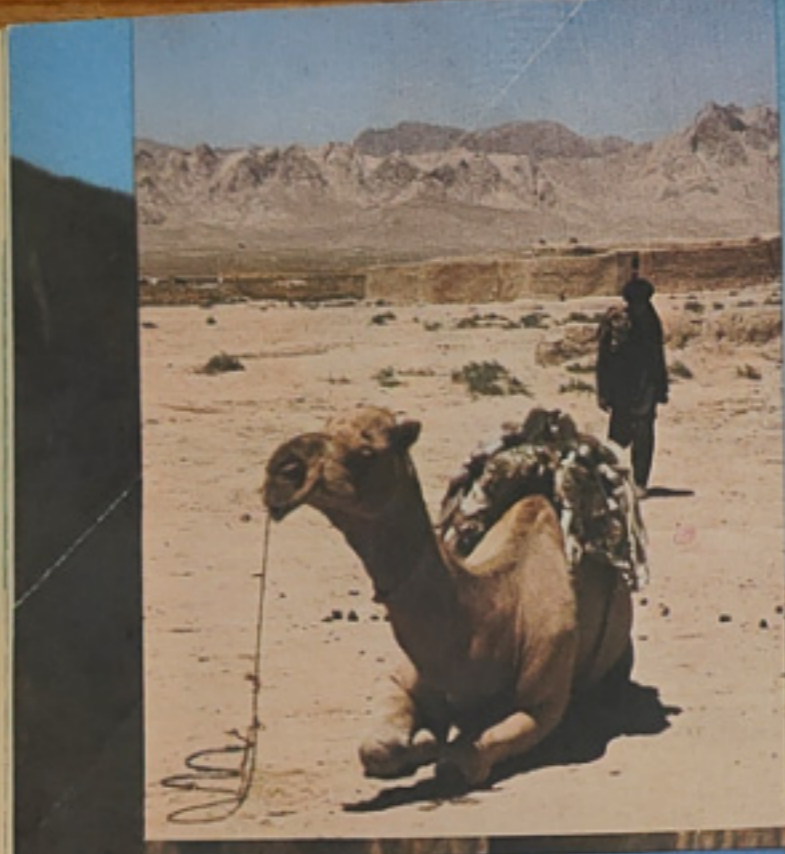


INSERTO
TUTTO
CAMPER



leffs
meglio

telefono 8
041/992644



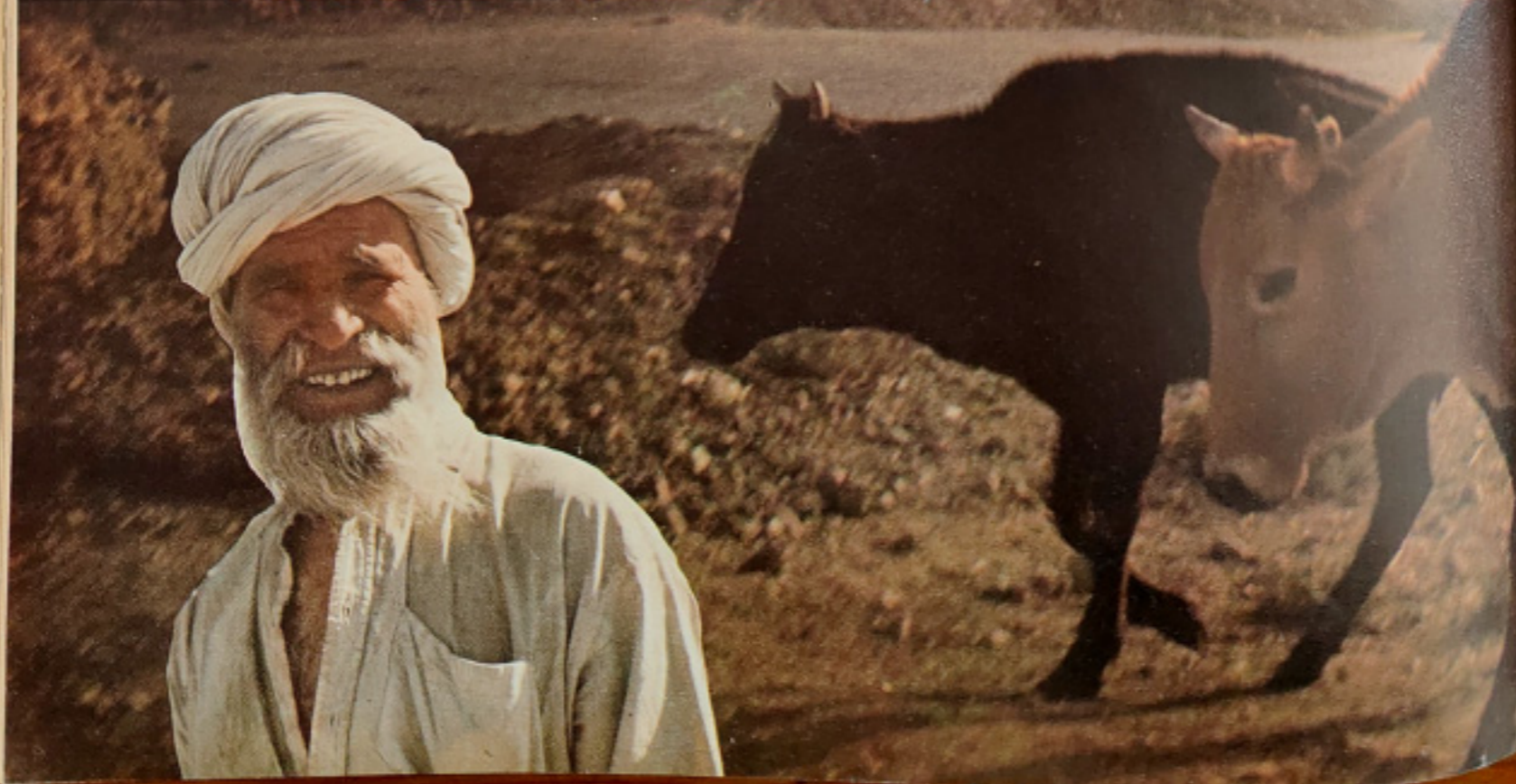
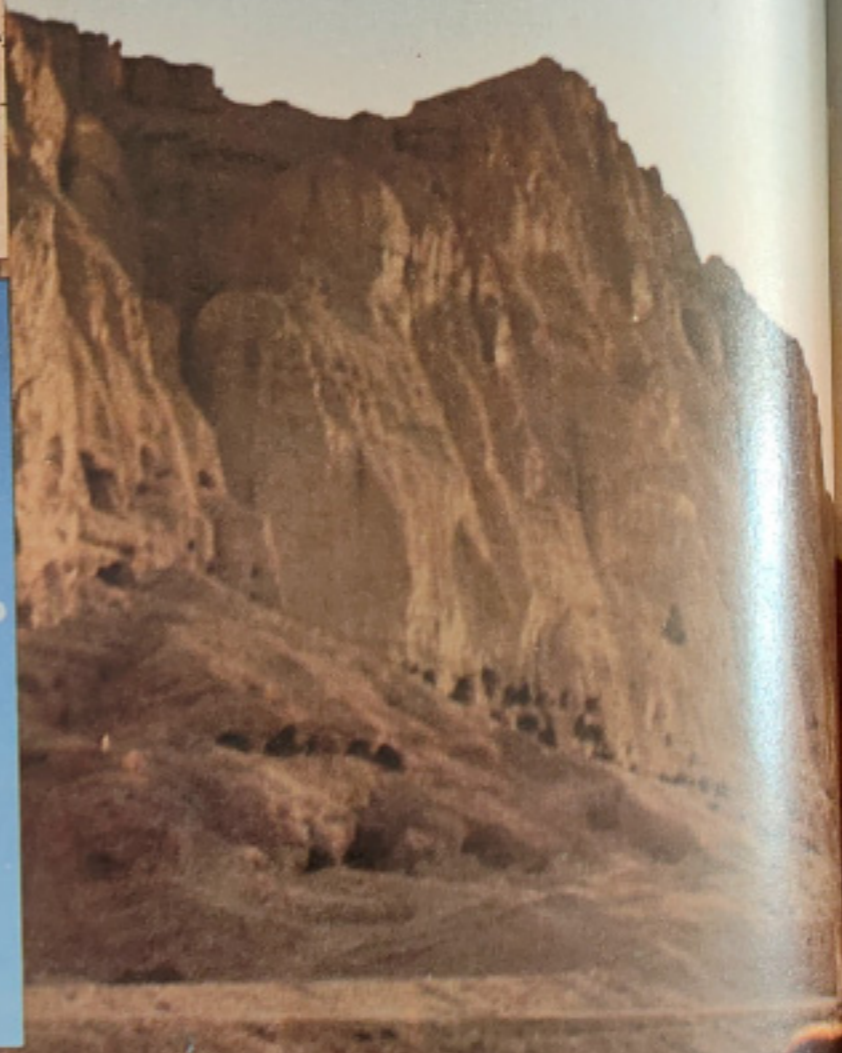
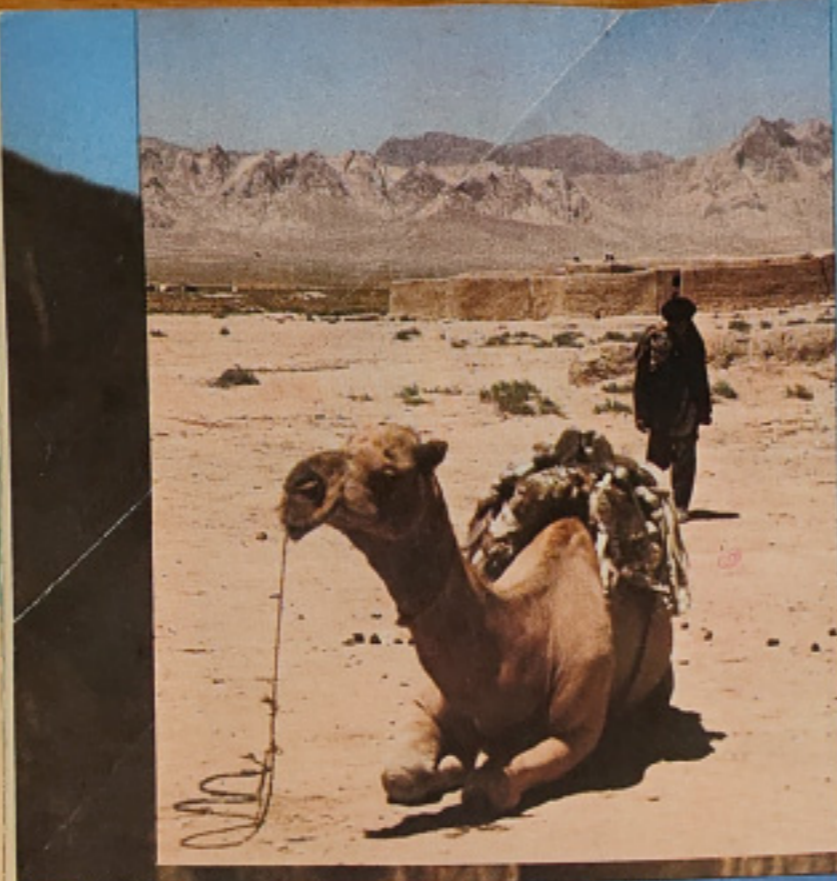
Dal nostro inviato in una terra che tiene in ansia il mondo
NEL SILENZIO, TRA MONTAGNE E DESERTI
 Siamo stati forse gli ultimi a visitare questo paese

SONO ANDATO
Afghanistan

Non potevo immaginarlo, sopporlo, prevederlo. Sono verbi che riguardano il futuro, comunque tu li usi. Ed io non so leggere il domani. Mentre ero in Afghanistan pensavo al servizio che avrei pubblicato sul giornale, scattavo foto, guardavo, imparavo un paese ed una gente: e forse sono stato uno degli ultimi a farlo, prima dell'uragano. Volevo aprire, per chi non c'era mai stato, un altro itinerario di viaggio, verso la conoscenza del mondo e soprattutto dell'uomo. Imma-

ginavo, appuntando le notizie utili, qualcuno che avrebbe seguito le mie strade, ripercorrendole più facilmente sul filo delle mie parole. Ed ora, davanti ad una macchina da scrivere, non so che dire, cosa raccontare, come rivivere quei giorni. Penso che sia meglio non fare un itinerario, lasciare che le immagini parlino da sole e che le mie parole siano piuttosto sensazioni, ricordi, momenti: meglio non mettere in fila troppe parole, ora contano poco.

Dal nostro inviato in una
NEL SILENZIO TR
Siamo stati forse gli ultim



ato in una terra che tiene in ansia il mondo
IZIO, TRA MONTAGNE E DESERTI
se gli ultimi a visitare questo paese

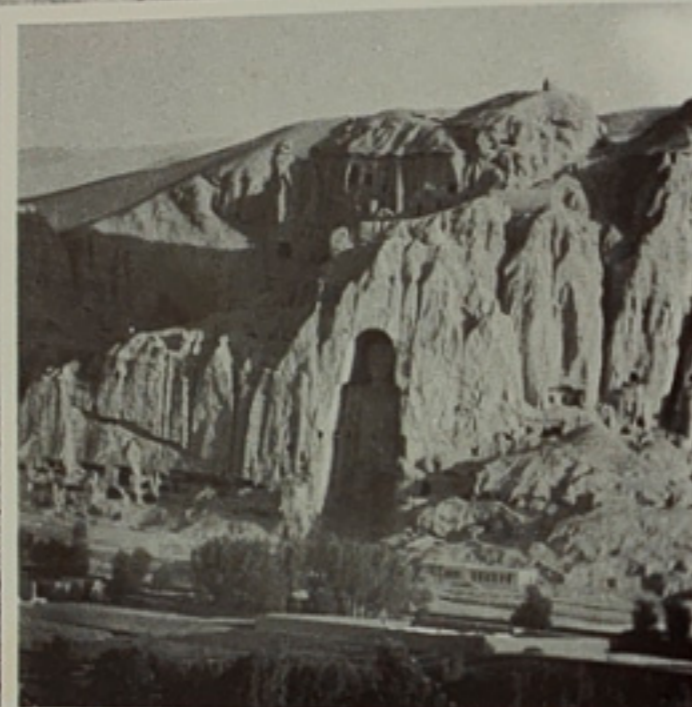
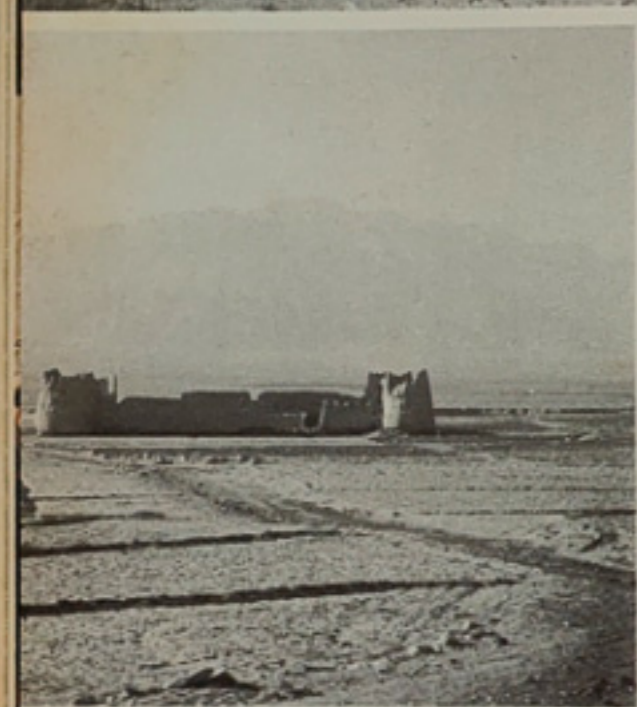


SONO ANDATO

Afghanistan

Non potevo immaginarlo, sopporlo, prevederlo. Sono verbi che riguardano il futuro, comunque tu li usi. Ed io non so leggere il domani. Mentre ero in Afghanistan pensavo al servizio che avrei pubblicato sul giornale, scattavo foto, guardavo, imparavo un paese ed una gente: e forse sono stato uno degli ultimi a farlo, prima dell'uragano. Volevo aprire, per chi non c'era mai stato, un altro itinerario di viaggio, verso la conoscenza del mondo e soprattutto dell'uomo. Imma-

ginavo, appuntando le notizie utili, qualcuno che avrebbe seguito le mie strade, ripercorrendole più facilmente sul filo delle mie parole. Ed ora, davanti ad una macchina da scrivere, non so che dire, cosa raccontare, come rivivere quei giorni. Penso che sia meglio non fare un itinerario, lasciare che le immagini parlino da sole e che le mie parole siano piuttosto sensazioni, ricordi, momenti: meglio non mettere in fila troppe parole, ora contano poco.



Le strade tracciate secondo i capricci della terra stansa, quasi deserto; le rovine di antiche fortezze che a noi sembrano illogiche; le statue scavate nella roccia a proteggere caverne-abitazioni; il nostro furgone solo in un'immensità silenziosa; e poi Kabul, povera e ricca, rumorosa con i suoi personaggi, che vendono scarpe sulla via, che lavorano con fatica, che vendono oranturco abbrustolito sulla brace: queste le immagini divenute documento.



Afghanistan

Prologo: Li chiamano «kuci», «quelli che partono»; «nomadi» insomma. Per noi solamente una atavica, intima vibrazione; per l'Afghanistan una realtà odierna che rappresenta metà del suo popolo. Due modi di vita che si attuano nello stesso territorio, appena sfiorandosi. Qualche rapporto commerciale: un pezzo di «qurut» (formaggio secco) in cambio di un po' di farina o di un dolcissimo melone (quelli che Marco Polo definì: «Li più buoni del mondo»). Lunghissime carovane, come fiumi, che attraversano lentamente il deserto, per salire, all'inizio della buona stagione, sulle montagne dell'Hindukush o del Koh-i-Baba. Gente bellissima, slanciata nella figura; occhi penetranti che i maschi amano sottolineare con una sorta di ombretto azzurro, tessuti dai colori raffinati e delicati ricami; donne ricoperte di monili variopinti, inscindibili dalla loro persona, come tatuaggi. Gente fiera ed orgogliosa, temprata in un clima ostile, che guarda i «sedentari» con un certo, superiore distacco.

Ma «partire continuamente» significa non poter superare le forme di organizzazione tribale; significa sfuggire ad ogni tipo di controllo; significa non poter essere «convenientemente» inseriti nella così detta «civiltà». «Partire continuamente» significa sapersi difendere da una natura avversa da una tribù ostile, da qualsiasi altro nemico di dimensione «umana». Ma i «kuci», come gli indiani d'America, non accetteranno mai di sottomettersi, non sopranno «fermarsi», né sapranno vincere la nostra «civiltà». Come gli indiani d'America sono destinati al genocidio.

Scena I: Il nostro furgone corre sulla principale via di comunicazione (la chiamano «autostrada») di tutto l'Afghanistan. E' una delle poche, interamente lastricata in cemento ed asfaltata a tratti. Sembra che le spese per la sua costruzione se le siano assunte («di comune accordo») per metà gli Stati Uniti e per metà l'Unione Sovietica. Herat, Kandhar, Ghazni, Kabul, dal confine persiano a quello pakistano: un migliaio di chilometri di deserto e di steppa; una temperatura infuocata; qualche dromedario, i neri accampamenti di nomadi, caravanserragli e antiche fortezze semi abbandonate. Polvere su tutte le cose e per sfondo, sulla sinistra, grigie montagne, incredibilmente corrugate. La strada, perfettamente rettilinea per chilometri e chilometri, ad un certo punto forma un leggero dosso; al di là di questo uno spettacolo che riesce a commuoverci: un tappeto di fiori violacei copre, quasi interamente, la piccola valletta. Scendiamo per osservarli da vicino, ma dobbiamo accontentarci di fotografarli dal bordo della strada; al loro colore invitante non corrisponde la loro struttura: sono spinosissimi.

Scena II: Kabul, la capitale, 1800 metri sul livello del mare. Il cielo di un blu intenso. Percentuale di umidità: zero. La acqua evapora come da noi l'alcool. Abbiamo girato mezza giornata per trovarci un alloggio. Come sempre, nei paesi di civiltà orientale, hai due possibilità: o vivi in un albergo di stile europeo (e paghi più che in Europa) o ti adatti (con poca spesa) a uno dei loro. Almeno che non venga colpito da qualche noiosa malattia (a Teheran, dopo un «colpo di so-

le», optai per l'aria condizionata), preferisco sempre «inserirmi» il più possibile nello stile di vita del paese. Abbiamo scelto, tra i meno cari, il meno lurido. Mahiub dorme nell'atrio su un giaciglio di vimini; il proprietario, chiuso nella «reception», incassa il denaro. Mahiub sarebbe il «portiere», l'uomo «tuttofare», il «cameriere». Sempre disponibile a qualsiasi ora del giorno e della notte, sorride sempre: anche quando dopo avere cambiato per la seconda volta il materasso riscopro le cimici. «Petites animaux» e sorride. «Come mai conosci il francese così bene, Mahiub?» «Ho trovato qui un libro che ha dimenticato un cliente, ho provato a leggerlo, mi sono fatto aiutare... del resto, allo stesso modo ho imparato a leggere e scrivere il "pashto"». «Quanti anni hai, Mahiub?» «Non lo so, penso di averne una quarantina. Non ho mai conosciuto i miei genitori. I miei genitori adottivi vivono con la grande tribù Ghilzai. Ma a dodici anni sono scappato ed ora eccomi qui. Vedo che vi meravigliate, ma da noi non rappresentano un'eccezione. Sono pochi anni che l'anagrafe, qui, ha iniziato a funzionare». «Ti piacerebbe venire in Europa?»

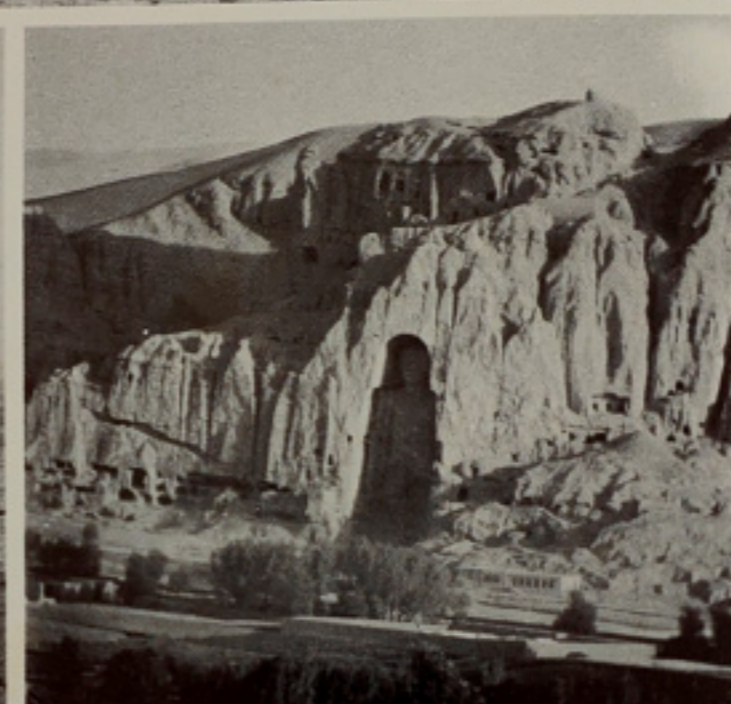
Scena III: Non riesco a dormire. In un piccolo albergo di Herat, proprio vicino alle rovine della «musalla». Soffia insistente il vento che loro chiamano «dei centoventi giorni», vedo al chiaro della luna i quattro minareti superstiti che continuano a venir levigati dalla sabbia. Tutto si cancella come nelle catacombe felinesi.

Scena IV: La Valle di Bamiyan. Circa 2500 metri sul livello del mare. Più di trecento chilometri di pista da Kabul. Arriviamo verso sera e fin i «posti più reconditi» del nostro corpo sono riempiti di polvere.

Una roccia rossastra strapiomba a qualche centinaio di metri dal paese. 1500 anni fa i monaci buddisti l'hanno incisa ricavandone, in alto rilievo, varie figure del Buddha. Una raggiunge l'altezza di 53 metri. Tutto attorno: centinaia di fori intercomunicanti, tante celle del loro «convento». Il paese di Bamiyan è molto piccolo, troviamo come alloggio un'unica stanza ricoperta di tappeti, la luce viene fornita dalle lampade a gas e a petrolio. Il giorno dopo, una amara scoperta: non molto distante, nella stessa vallata, hanno costruito un «Villaggio Turistico», con tanto di tukuls (fa molto esotico) e piccolo bazar privato («...gli altri sono così puzzolenti!...»). Centinaia di persone, intruppate, che scendono dall'aereo («Dio mio che caldo!») e si mettono a fotografare. Di fronte gli imponenti Buddha, un tipo americano (cravatta gialla), dopo essersi informato a lungo sulla cubatura, sull'altezza, sul peso, esclama: «Beh, i nostri tre presidenti, scolpiti sulle montagne sono più grandi!».

Scena V: Band-i-Amir. 3200 metri di altezza (un'altro centinaio di chilometri da Bamiyan, tutta pista). Un paesaggio assolutamente lunare. Improvvisamente vedi aprirsi di fronte uno scenario ancora più incredibile: una serie di laghetti, ognuno che versa la propria limpida e gelida acqua a quello sottostante; ma a rendere l'atmosfera surreale (ci si rende conto subito dopo) è la pressoché assoluta mancanza di vegetazione tutt'attorno. Alcuni «seminomadi» hanno allestito.

Il testo segue a pag. 115



Le strade tracciate secondo i capricci della terra fissa, quasi deserto; le rovine di antiche fortificazioni che noi sembrano illiriche; le statue scavate nella roccia a proteggere case e abitazioni; il nostro viaggio solo in un'immensa silenziosa; e poi Kabul, povera e ricca, rumorosa con i suoi personaggi, che non danno scarpe sulla via, che lavorano con fatica, che vendono oranturco sfilato sulla braccia; queste le immagini diventate documento.



Afghanistan

Prologo: Li chiamano «kuci», «quelli che partono»; «nomadi» insomma. Per noi solamente una atavica, intima vibrazione; per l'Afghanistan una realtà odierna che rappresenta metà del suo popolo. Due modi di vita che si attuano nello stesso territorio, appena sfiorandosi. Qualche rapporto commerciale: un pezzo di «qurut» (formaggio secco) in cambio di un po' di farina o di un dolcissimo melone (quelli che Marco Polo definì: «Li più buoni del mondo»). Lunghissime carovane, come fiumi, che attraversano lentamente il deserto, per salire, all'inizio della buona stagione, sulle montagne dell'Hindukush o del Koh-i-Baba. Gente bellissima, slanciata nella figura; occhi penetranti che i maschi amano sottolineare con una sorta di ombretto azzurro, tessuti dai colori raffinati e delicati ricami; donne ricoperte di monili variopinti, inscindibili dalla loro persona, come tatuaggi. Gente fiera ed orgogliosa, temprata in un clima ostile, che guarda i «sedentari» con un certo, superiore distacco.

Ma «partire continuamente» significa non poter superare le forme di organizzazione tribale; significa sfuggire ad ogni tipo di controllo; significa non poter essere «convenientemente» inseriti nella così detta «civiltà». «Partire continuamente» significa sapersi difendere da una natura avversa da una tribù ostile, da qualsiasi altro nemico di dimensione «umana». Ma i «kuci», come gli indiani d'America, non accetteranno mai di sottomettersi, non sopranno «fermarsi», né sapranno vincere la nostra «civiltà». Come gli indiani d'America sono destinati al genocidio.

Scena I: Il nostro furgone corre sulla principale via di comunicazione (la chiamano «autostrada») di tutto l'Afghanistan. E' una delle poche, interamente lastricata in cemento ed asfaltata a tratti. Sembra che le spese per la sua costruzione se le siano assunte («di comune accordo») per metà gli Stati Uniti e per metà l'Unione Sovietica. Herat, Kandhar, Ghazni, Kabul, dal confine persiano a quello pakistano: un migliaio di chilometri di deserto e di steppa; una temperatura infuocata; qualche dromedario, i neri accampamenti di nomadi, caravanserragli e antiche fortezze semi abbandonate. Polvere su tutte le cose e per sfondo, sulla sinistra, grigie montagne, incredibilmente corrugate. La strada, perfettamente rettilinea per chilometri e chilometri, ad un certo punto forma un leggero dosso; al di là di questo uno spettacolo che riesce a commuoverci: un tappeto di fiori violacei copre, quasi interamente, la piccola valletta. Scendiamo per osservarli da vicino, ma dobbiamo accontentarci di fotografarli dal bordo della strada; al loro colore invitante non corrisponde la loro struttura: sono spinosissimi.

Scena II: Kabul, la capitale, 1800 metri sul livello del mare. Il cielo di un blu intenso. Percentuale di umidità: zero. L'acqua evapora come da noi l'alcool. Abbiamo girato mezza giornata per trovarci un alloggio. Come sempre, nei paesi di civiltà orientale, hai due possibilità: o vivi in un albergo di stile europeo (e paghi più che in Europa) o ti adatti (con poca spesa) a uno dei loro. Almeno che non venga colpito da qualche noiosa malattia (a Teheran, dopo un «colpo di so-

le», optai per l'aria condizionata), preferisco sempre «inserirmi» il più possibile nello stile di vita del paese. Abbiamo scelto, tra i meno cari, il meno lurido. Mahiub dorme nell'atrio su un giaciglio di vimini; il proprietario, chiuso nella «reception», incassa il denaro. Mahiub sarebbe il «portiere», l'uomo «tuttofare», il «cameriere». Sempre disponibile a qualsiasi ora del giorno e della notte, sorride sempre: anche quando dopo avere cambiato per la seconda volta il materasso riscopro le cimici. «Petites animaux» e sorride. «Come mai conosci il francese così bene, Mahiub?» «Ho trovato qui un libro che ha dimenticato un cliente, ho provato a leggerlo, mi sono fatto aiutare... del resto, allo stesso modo ho imparato a leggere e scrivere il "pashto"». «Quanti anni hai, Mahiub?» «Non lo so, penso di averne una quarantina. Non ho mai conosciuto i miei genitori. I miei genitori adottivi vivono con la grande tribù Ghilzai. Ma a dodici anni sono scappato ed ora eccomi qui. Vedo che vi meravigliate, ma da noi non rappresentano un'eccezione. Sono pochi anni che l'anagrafe, qui, ha iniziato a funzionare». «Ti piacerebbe venire in Europa?»

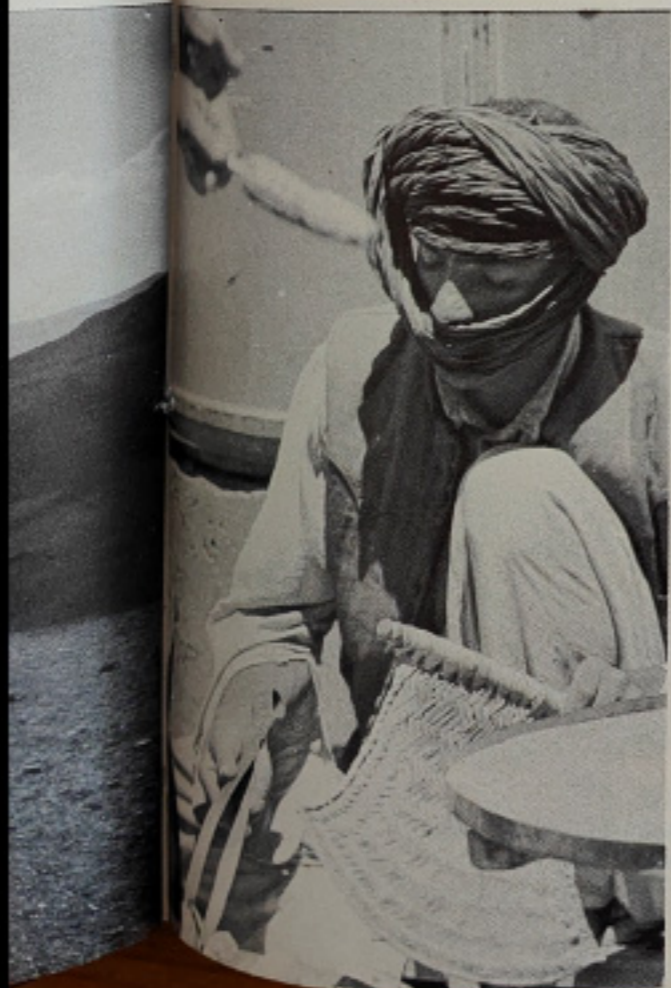
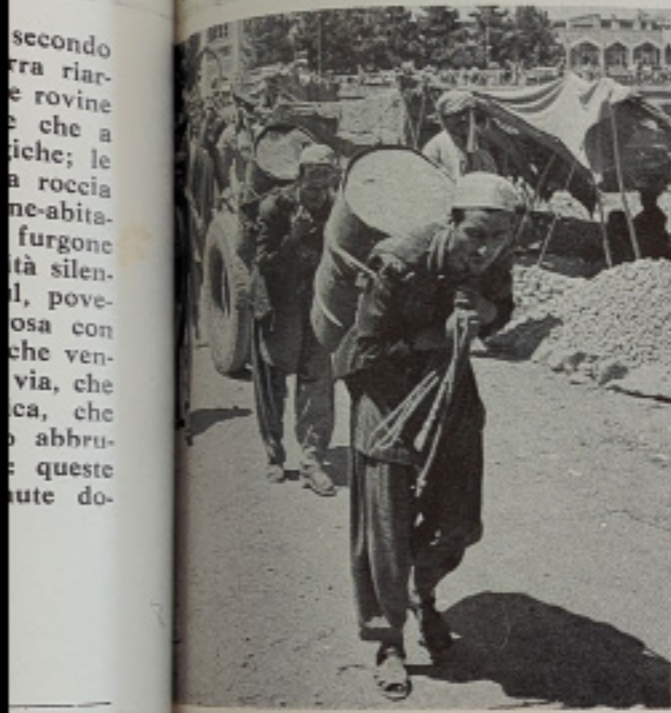
Scena III: Non riesco a dormire. In un piccolo albergo di Herat, proprio vicino alle rovine della «musalla». Soffia insistente il vento che loro chiamano «dei centoventi giorni», vedo al chiaro della luna i quattro minareti superstiti che continuano a venir levigati dalla sabbia. Tutto si cancella come nelle catacombe felinesiane.

Scena IV: La Valle di Bamiyan. Circa 2500 metri sul livello del mare. Più di trecento chilometri di pista da Kabul. Arriviamo verso sera e fin i «posti più reconditi» del nostro corpo sono riempiti di polvere.

Una roccia rossastra strapiomba a qualche centinaio di metri dal paese. 1500 anni fa i monaci buddisti l'hanno incisa ricavandone, in alto rilievo, varie figure del Buddha. Una raggiunge l'altezza di 53 metri. Tutto attorno: centinaia di fori intercomunicanti, tante celle del loro «convento». Il paese di Bamiyan è molto piccolo, troviamo come alloggio un'unica stanza ricoperta di tappeti, la luce viene fornita dalle lampade a gas e a petrolio. Il giorno dopo, una amara scoperta: non molto distante, nella stessa vallata, hanno costruito un «Villaggio Turistico», con tanto di tukuls (fa molto esotico) e piccolo bazar privato (...«gli altri sono così puzzolenti!»...) Centinaia di persone, intruppate, che scendono dall'aereo («Dio mio che caldo!») e si mettono a fotografare. Di fronte gli imponenti Buddha, un tipo americano (cravatta gialla), dopo essersi informato a lungo sulla cubatura, sull'altezza, sul peso, esclama: «Beh, i nostri tre presidenti, scolpiti sulle montagne sono più grandi!».

Scena V: Band-i-Amir. 3200 metri di altezza (un'altro centinaio di chilometri da Bamiyan, tutta pista). Un paesaggio assolutamente lunare. Improvvisamente vedi aprirsi di fronte uno scenario ancora più incredibile: una serie di laghetti, ognuno che versa la propria limpida e gelida acqua a quello sottostante; ma a rendere l'atmosfera surreale (ci si rende conto subito dopo) è la pressoché assoluta mancanza di vegetazione tutt'attorno. Alcuni «seminomadi» hanno allestito.

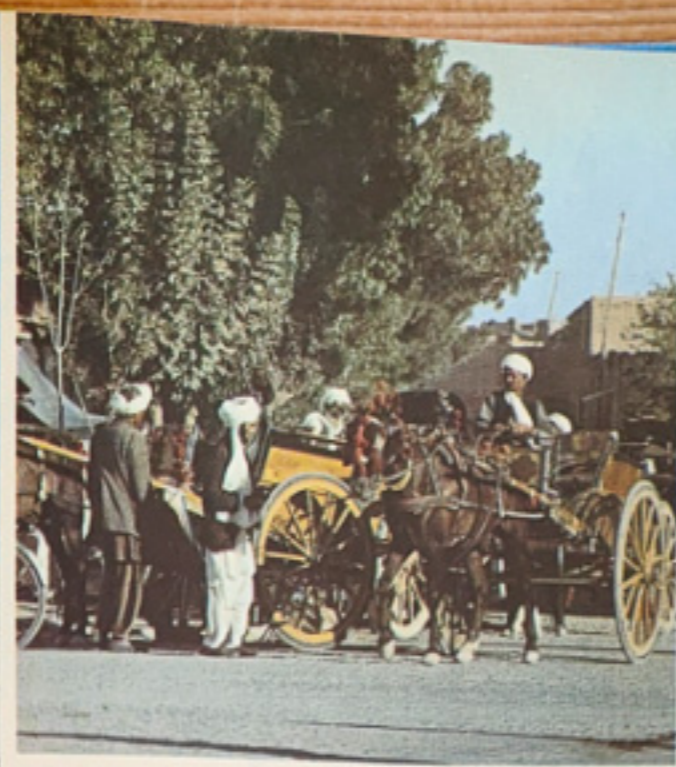
Il testo segue a pag. 115



secondo
tra riar-
rovine
che a
liche; le
a roccia
ne-abita-
furgone
tà silen-
l, pove-
osa con
che ven-
via, che
ca, che
abbru-
queste
ute do-



Una capitale che si conosce sui libri di geografia, sulle cartine, che sembra lontana forse più della luna, dove la vita ferve ed i mercati si fanno all'aperto. I prodotti di una terra non generosa vengono offerti con voci, gesti, quasi in un rituale antico. Le donne velate, gli uomini in turbante, gli ombrelli che parano il sole battente.



Una delle meraviglie del mondo, che chiunque sia passato in questo paese conosce, è la serie dei laghi di Bande-a-mir o Band-i-Amir, che punteggiano con acque fredde e trasparenti una valle desertica e rocciosa, offrendo colore alla monotonia impressionante di un paesaggio che ha qualcosa di lunare.

Afghanistan

Il vicino, una specie di ristoro per gli eventuali turisti. Riesco a noleggiare un loro cavallo e me ne vado, tutto solo, per sella una pelle di montone, costeggiando i laghi. Il vento solleva piccole nuvole di polvere. La dolcissima sensazione di solitudine riesce bene a compensare il disagio dell'incognito. Il tempo passa senza che me ne accorga, mentre il cavallo continua a salire lentamente. A scuotermi da quel felice torpore sarà un imprevisto senso di fastidio nella respirazione; più tardi, quando torno, esso si trasformerà in un vero e proprio dolore. E' quasi buio, avevo calcolato male il percorso, ma mi fido senz'altro del cavallo. Ad un certo momento lo vedo rizzare le orecchie, sento una voce, sempre più vicina, che fa eco sulle gole. Finalmente riesco a distinguere il suo padrone che sta correndo verso di noi. All'accampamento mancherà ancora qualche chilometro, gli faccio segno di montare. Si rifiuta e mi segue a piedi. Servilismo o amore per i cavalli?

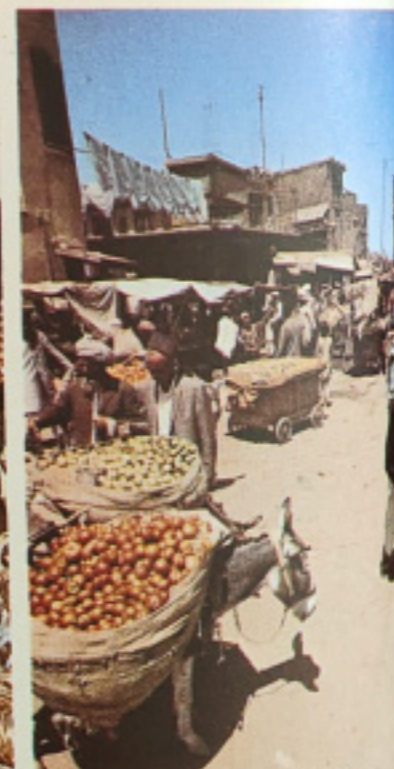
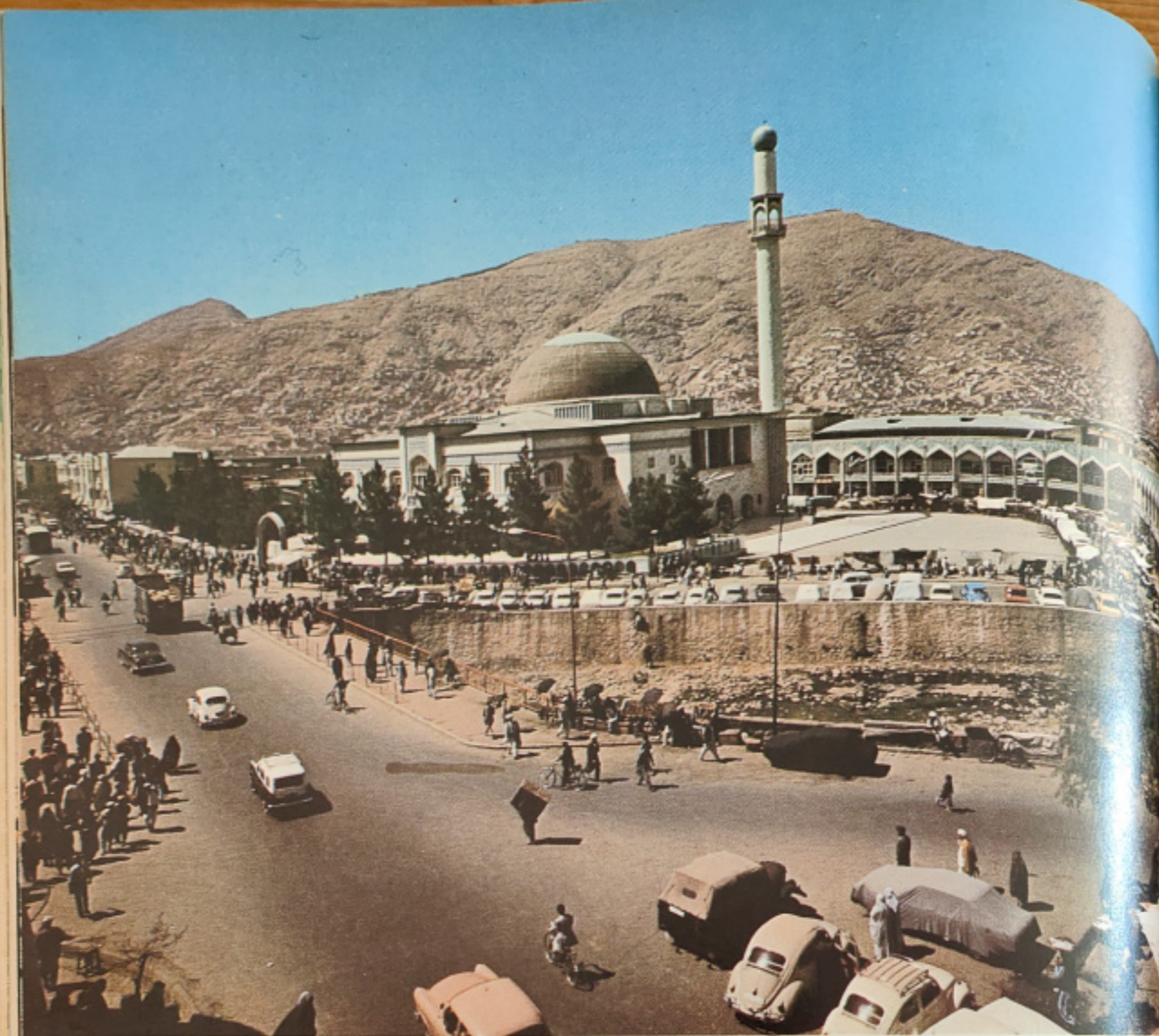
Scena VI: Kandahar. Lungo la suddetta autostrada, sulla destra, vediamo un accampamento di nomadi. «Se hanno impiantato le loro «khaimah» a mezzo chilometro dalla strada significa che non vogliono essere disturbati». Ma la curiosità supera il timore. Ci incamminiamo su questi sassi infuocati, nella loro direzione, le macchine fotografiche ben in vista. «Speriamo di sollecitare la loro vanità; ci sarà pur un motivo se continuano a guardarsi allo specchio...».

Improvvisamente le tende si animano: un gruppetto di bambini ci corre incontro. «Forse li mandano in avanscoperta, fermiamoci ad attenderli». Ci raggiungono veloci, tenendo fra le mani degli strani sassi colorati. Ci rassicurano solo i loro volti sorridenti. «Sono dei fischietti di terracotta che ci vogliono vendere; molto belli, anche...». Facendosi capire con le dita indicano il costo di una rupia afgana. Naturalmente si iniziano le contrattazioni: offriamo 20 «puls», capiamo che si accontenteranno di 50. Ma al più piccolo (avrà quattro anni al massimo) regalo un'intera rupia. Gli altri rimangono un attimo esitanti, poi si mettono a deriderlo gridando: «bakscisc, bakscisc» («ti ha dato la mancia, è solo un regalo»). Il povero bambino guarda prima loro poi me, mentre due lacrime (che mai più dimenticherò) gli solcano il volto coperto di polvere, come creta. Lui voleva essere un bravo commerciante che è riuscito ad alzare il prezzo, non il destinatario di un «bakscisc».

Epilogo: A Kabul, tutte le settimane, nella zona vecchia della città, si tiene il mercato degli uccelli («meina»).

Andiamo a visitarlo e fotografarlo. Si cammina a stento tra il chiasso delle contrattazioni, veniamo tirati per le braccia da una parte e dall'altra, ci appioppiano sulle spalle corvi di tutti i tipi, ci pregano, ci giurano, ci impietosiscono, ci offrono il «ciay» (tè), una manciata di «pala» (riso) condito con grasso di montone, e (perché no?) una tirata di «hascisc»: Una grossa gabbia, intrecciata con vimini, mi incuriosisce: contiene a stento una meravigliosa aquila reale. Non sembra neppure accorgersi del baccano: il becco arcuato, i suoi occhi terribili fissano il cielo con ostinazione. Cerco di trattare la sua libertà, ma costa troppo...

di A. Salvagno



Una capitale che si conosce sui libri di geografia, sulle cartine, che sembra lontana forse più della luna, dove la vita ferisce ed i mercati si fanno all'aperto. I prodotti di una terra non generosa vengono offerti con voci, gesti, quasi in un rituale antico. Le donne velate, gli uomini in turbante, gli ombrelli che parano il sole battente.

Una
la s
tras
di t



Una delle meraviglie del mondo, che chiunque sia passato in questo paese conosce, è la serie dei laghi di Bande-a-mir o Band-i-Amir, che punteggiano con acque fredde e trasparenti una valle desertica e rocciosa, offrendo colore alla monotonia impressionante di un paesaggio che ha qualcosa di lunare.

Afghanistan

Il vicino, una specie di ristoro per gli eventuali turisti. Riesco a noleggiare un loro cavallo e me ne vado, tutto solo, per sella una pelle di montone, costeggiando i laghi. Il vento solleva piccole nuvole di polvere. La dolcissima sensazione di solitudine riesce bene a compensare il disagio dell'incognito. Il tempo passa senza che me ne accorga, mentre il cavallo continua a salire lentamente. A scuotermi da quel felice torpore sarà un imprevisto senso di fastidio nella respirazione; più tardi, quando torno, esso si trasformerà in un vero e proprio dolore. E' quasi buio, avevo calcolato male il percorso, ma mi fido senz'altro del cavallo. Ad un certo momento lo vedo rizzare le orecchie, sento una voce, sempre più vicina, che fa eco sulle gole. Finalmente riesco a distinguere il suo padrone che sta correndo verso di noi. All'accampamento mancherà ancora qualche chilometro, gli faccio segno di montare. Si rifiuta e mi segue a piedi. Servilismo o amore per i cavalli?

Scena VI: Kandahar. Lungo la suddetta autostrada, sulla destra, vediamo un accampamento di nomadi. « Se hanno impiantato le loro « khaimah » a mezzo chilometro dalla strada significa che non vogliono essere disturbati ». Ma la curiosità supera il timore. Ci incamminiamo su questi sassi infuocati, nella loro direzione, le macchine fotografiche ben in vista. « Speriamo di sollecitare la loro vanità; ci sarà pur un motivo se continuano a guardarsi allo specchio... ».

Improvvisamente le tende si animano: un gruppetto di bambini ci corre incontro. « Forse li mandano in avanscoperta, fermiamoci ad attenderli ». Ci raggiungono veloci, tenendo fra le mani degli strani sassi colorati. Ci rassicurano solo i loro volti sorridenti. « Sono dei fischietti di terracotta che ci vogliono vendere; molto belli, anche... ». Facendosi capire con le dita indicano il costo di una rupia afghana. Naturalmente si iniziano le contrattazioni: offriamo 20 « puls », capiamo che si accontenteranno di 50. Ma al più piccolo (avrà quattro anni al massimo) regalo un'intera rupia. Gli altri rimangono un attimo esitanti, poi si mettono a deriderlo gridando: « bakscisc, bakscisc » (« ti ha dato la mancia, è solo un regalo »). Il povero bambino guarda prima loro poi me, mentre due lacrime (che mai più dimenticherò) gli solcano il volto coperto di polvere, come creta. Lui voleva essere un bravo commerciante che è riuscito ad alzare il prezzo, non il destinatario di un « bakscisc ».

Epilogo: A Kabul, tutte le settimane, nella zona vecchia della città, si tiene il mercato degli uccelli (« meina »).

Andiamo a visitarlo e fotografarlo. Si cammina a stento tra il chiasso delle contrattazioni, veniamo tirati per le braccia da una parte e dall'altra, ci appioppiano sulle spalle corvi di tutti i tipi, ci pregano, ci giurano, ci impietosiscono, ci offrono il « ciay » (tè), una manciata di « palao » (riso) condito con grasso di montone, e (perché no?) una tirata di « hascisc »: Una grossa gabbia, intrecciata con vimini, mi incuriosisce: contiene a stento una meravigliosa aquila reale. Non sembra neppure accorgersi del baccano: il becco arcuato, i suoi occhi terribili fissano il cielo con ostinazione. Cerco di trattare la sua libertà, ma costa troppo...

di A. Salvagno

CARAVANING

DOPO TORINO/ANCORA NOVITÀ PER L'80
TECNICA/10 PROVE E TEST
TURISMO/IL MARE D'EGITTO
AUTO/RENAULT 5 E KADETT FAMILIARE

VACANZE
TURISMO
AUTO

INSERTO TUTTO CAMPER



GRATIS 
IL VIAGGIO
DI NOZZE
REGALIAMO
UN CAMPER



Speed, in extra, post gr. III/70

n. di Anno VI Aprile 1980 - L. 2000

ce Roller.

CAMPEGGI

QUESTO ABRUZZO
MARE E MONTAGNA

Quattro campeggi abruzzesi, già noti a chi frequenta questa bella regione, che vi presentiamo al momento in cui si stanno riorganizzando per l'apertura. E' prevista per loro una stagione laboriosa.

di A. Salvagno - P.E.P.

Un week-end di marzo. Il tempo, particolarmente mite, mi consiglia una breve gita da Roma in Abruzzo. Sono vecchi amici che vado a ritrovare, mentre nei loro campeggi fervono i preparativi per l'ormai imminente stagione. Esco dall'autostrada a Pescara Nord e dopo Silvi Marina giro a sinistra verso Atri. La strada sale con ampie curve per un paio di chilometri ed ecco, subito, l'entrata del Camping « Europe Garden ». Lo sovrasta, sostenuto nello strapiombo da un imponente muraglione, il piccolo paese di Silvi; gli fa da sfondo, l'azzurro Adriatico.

« Allora, come vanno le vostre « P »? chiedo ironico alla simpatica signora Ingrid che, coadiuvata dal marito, gestisce questo campeggio. Era stata lei a parlarne un paio d'anni fa: « P » come Problemi, come Piscina da realizzare, come Pullman fino alla spiaggia Privata, come Parcheggio per le automobili, eccetera, eccetera. « Sembra che ormai tutto stia andando in Porto » contraccambia lei, sorridendo felice.

Di sorridere felice mi pare ne abbia tutte le ragioni, se è riuscita ad acquistare altri quattro ettari di collina, adiacenti al campeggio, subito sotto, di cui due rimarranno zona verde di rispetto e due sono già stati attrezzati per ospitare un maggior numero di campeggiatori. Mi accompagna a vedere i lavori. Scendiamo lungo il viale asfaltato, lasciando sulla nostra destra la bassa costruzione adibita a reception, tutta ricoperta con vecchi « coppi »; i locali del bar, ristorante e minimarket; il gruppo dei servizi igienici il cui tetto è stato utilizzato come terrazza-solarium; le ampie piazzole, a gradinata, ombreggiate da antichissimi ulivi. Arriviamo così nella zona nuova che fa come da platea al precedente anfiteatro; al limitare di questa, prima che la collina torni a scendere più ripida,

alcuni operai stanno ultimando la grande vasca della piscina. « Quando tutto sarà pronto, il prossimo mese, la sua acqua farà da contrappunto a quella del mare, sullo sfondo. Qui, invece, abbiamo già spianato il terreno per il tennis, le bocce e la pallavolo... avremo anche l'autorizzazione per una serie di bungalows, ma se ne riparlerà un altro anno ». Non posso trattenermi di più: devo vedere ancora tre campeggi. Mentre risalgo la collina passo accanto al grande braciere... un flash di ricordi: l'odore delle bruschette che si confonde con quello delle alici, l'aroma di un vino corposo e il sapore piccante del pecorino di Atri.

Risalgo la costa: Pineto, Roseto, Colonna Spiaggia. Una piccola stradina di qualche centinaio di metri sulla destra ed arrivo al Camping « STORK ». Era stato il mio primo servizio fotografico in Abruzzo, l'avevano appena aperto, ex-novo, cinque anni fa. Adesso ne scherziamo con Dario, il biondo direttore (ma lui, allora, non c'era).

Tolta la siepe di tamerici, lungo la spiaggia, per il resto ogni inquadratura aveva richiesto « particolare » impegno per riuscire a mostrare come gli alberi (esili steli con poche foglie) sarebbero diventati. Ora lo sono. Le chiome dei pioppi si intrecciano con quelle dei salici da una piazzola all'altra e i due gruppi di lussuosi servizi igienici sono scomparsi sotto la vegetazione. Subito sulla destra bella mostra di sé, proprio sulla riva del mare, gli impianti sportivi e la spiaggia, una volta ghiaiosa e ripida, prevede ora un paio di ampie insenature (realizzate con dighette a pettine), di sabbia sottile e lievemente digradante. « Hanno anche la funzione di porticioli — mi dice Dario — anzi, organizziamo corsi di nuoto e di vela ». Prima di partire mi trattengo un attimo nei locali del centro commerciale (bar, ristorante, piz-

segue a pag. 126

Camping STORK



1 Camping BAVIERA

2



CAMPEGGI

QUESTO ABRUZZO MARE E MONTAGNA

Quattro campeggi abruzzesi, già noti a chi frequenta questa bella regione, che vi presentiamo al momento in cui si stanno riorganizzando per l'apertura. E' prevista per loro una stagione laboriosa.

di A. Salvagno - P.E.P.

Un week-end di marzo. Il tempo, particolarmente mite, mi consiglia una breve gita da Roma in Abruzzo. Sono vecchi amici che vado a ritrovare, mentre nei loro campeggi fervono i preparativi per l'ormai imminente stagione. Esco dall'autostrada a Pescara Nord e dopo Silvi Marina giro a sinistra verso Atri. La strada sale con ampie curve per un paio di chilometri ed ecco, subito, l'entrata del Camping « Europe Garden ». Lo sovrasta, sostenuto nello strapiombo da un imponente muraglione, il piccolo paese di Silvi; gli fa da sfondo, l'azzurro Adriatico.

« Allora, come vanno le vostre « P »? chiedo ironico alla simpatica signora Ingrid che, coadiuvata dal marito, gestisce questo campeggio. Era stata lei a parlarmene un paio d'anni fa: « P » come Problemi, come Piscina da realizzare, come Pullman fino alla spiaggia Privata, come Parcheggio per le automobili, eccetera, eccetera.

« Sembra che ormai tutto stia andando in Porto » contraccambia lei, sorridendo felice.

Di sorridere felice mi pare ne abbia tutte le ragioni, se è riuscita ad acquistare altri quattro ettari di collina, adiacenti al campeggio, subito sotto, di cui due rimarranno zona verde di rispetto e due sono già stati attrezzati per ospitare un maggior numero di campeggiatori. Mi accompagna a vedere i lavori. Scendiamo lungo il viale asfaltato, lasciando sulla nostra destra la bassa costruzione adibita a reception, tutta ricoperta con vecchi « coppi »; i locali del bar, ristorante e minimarket; il gruppo dei servizi igienici il cui tetto è stato utilizzato come terrazza-solarium; le ampie piazzole, a gradinata, ombreggiata da antichissimi ulivi. Arriviamo così nella zona nuova che fa come da platea al precedente anfiteatro; al limitare di questa, prima che la collina torni a scendere più ripida,

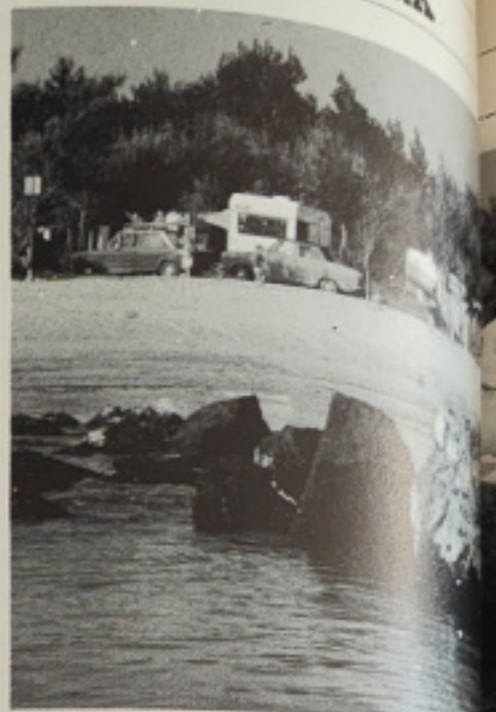
alcuni operai stanno ultimando la grande vasca della piscina. « Quando tutto sarà pronto, il prossimo mese, la sua acqua farà da contrappunto a quella del mare, sullo sfondo. Qui, invece, abbiamo già spianato il terreno per il tennis, le bocce e la pallavolo... avremo anche l'autorizzazione per una serie di bungalows, ma se ne riparlerà un altro anno ». Non posso trattenermi di più: devo vedere ancora tre campeggi. Mentre risalgo la collina passo accanto al grande braciere... un flash di ricordi: l'odore delle bruschette che si confonde con quello delle alici, l'aroma di un vino corposo e il sapore piccante del pecorino di Atri.

Risalgo la costa: Pineto, Roseto, Colonna Spiaggia. Una piccola stradina di qualche centinaio di metri sulla destra ed arrivo al Camping « STORK ». Era stato il mio primo servizio fotografico in Abruzzo, l'avevano appena aperto, ex-novo, cinque anni fa. Adesso ne scherziamo con Dario, il biondo direttore (ma lui, allora, non c'era).

Tolta la siepe di tamerici, lungo la spiaggia, per il resto ogni inquadratura aveva richiesto « particolare » impegno per riuscire a mostrare come gli alberi (esili steli con poche foglie) sarebbero diventati. Ora lo sono. Le chiome dei pioppi si intrecciano con quelle dei salici da una piazzola all'altra e i due gruppi di lussuosi servizi igienici sono scomparsi sotto la vegetazione. Subito sulla destra bella mostra di sé, proprio sulla riva del mare, gli impianti sportivi e la spiaggia, una volta ghiaiosa e ripida, prevede ora un paio di ampie insenature (realizzate con dighette a pettine), di sabbia sottile e lievemente digradante. « Hanno anche la funzione di porticioli — mi dice Dario — anzi, organizziamo corsi di nuoto e di vela ». Prima di partire mi trattengo un attimo nei locali del centro commerciale (bar, ristorante, piz-

segue a pag. 126

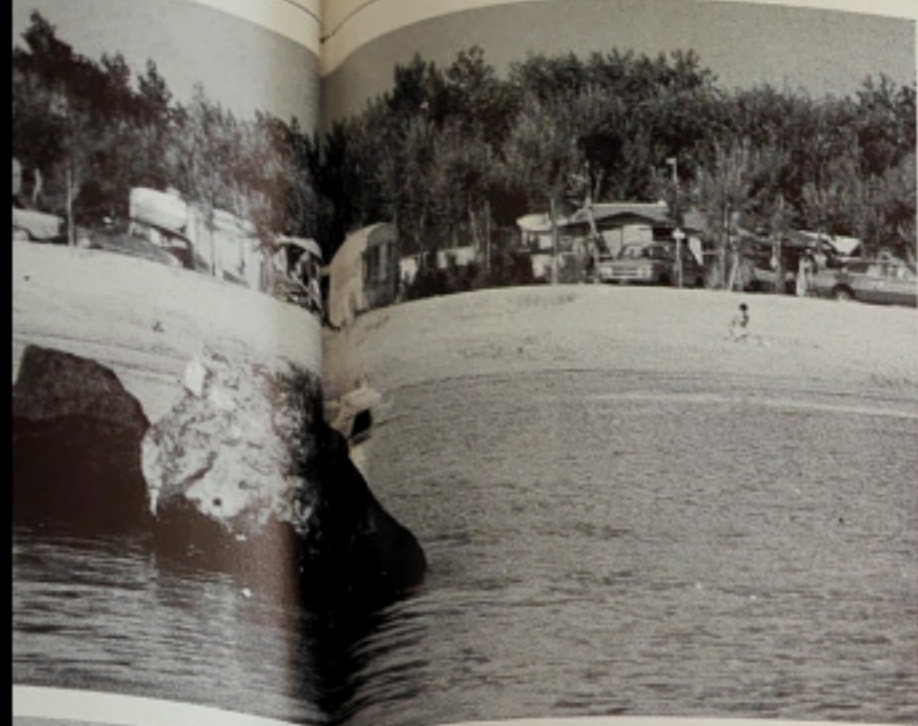
Camping STORK



STORK

1 Camping BAVIERA

2



Camping **EUROPE GARDEN**

3

**CAMPEGGI**

zeria e market), circa a metà del viale asfaltato che corre parallelo alla spiaggia.

Riprendo la statale, passo il ponte sul fiume Tordino e arrivo in pochi minuti a Giulianova. Percorro tutto il suo lungomare, oggi semideserto ma brulicante di turisti ed attrazioni in alta stagione, e arrivo al Camping «BAVIERA».

Trovo Rudolf Peterschinigg che dirige i lavori di alcuni operai mentre ridipingono la schiera di bungalows che si affacciano lungo il viale dell'entrata. «Tutto affittato, diglielo pure ai tuoi lettori... forse, qualcosa, ancora per la bassa stagione... naturalmente mi riferisco agli alloggi: a questi e agli appartamento sopra il bar-ristorante». Pranziamo assieme sull'ampia terrazza del centro commerciale, all'aperto: il sole già ce lo permette. D'estate, qui, alla sera, si organizzano serate danzanti e proiezioni di film. «Il mio è un campeggio abbastanza piccolo, dove si fa presto a fare conoscenze ed amicizie... così la gente si riunisce in comitive e va a visitare l'interno dell'Abruzzo e i suoi tesori nascosti». Questo Abruzzo che non finisce mai di meravigliare: il suo folklore, il suo artigianato, la sua gastronomia, i suoi immensi panorami, le sue montagne...

Ne parliamo più tardi anche con Dionisi, il gestore del Camping «DEL SALINELLO», subito sulla sponda opposta del torrente da cui prende nome e che dal BAVIERA lo separa.

«I monumenti di Teramo e le maioliche di Castelli, sotto il Gran Sasso; il bianco e il rosso della cantina di S. Eulero, l'olio d'oliva, i picanti salumi, gli arrosti profumati e il pesce freschissimo. Per questo sono io stesso a consigliare i miei clienti: non fossilizzatevi, provate a cambiare itinerari, non perdetevi queste occasioni.

Anche qui fervono i preparativi: il villaggio è molto vasto e, ovviamente, richiede una cura anche maggiore. Si stanno revisionando gli impianti elettrici e quelli idrici che servono i numerosi villini (particolarmente lussuosi); si sistema il prato erboso; si ritoccano le vernici; si verifica il depuratore e la batteria di pannelli solari. Subito alle spalle del campeggio, in un terreno che gli apparteneva, il Comune sta realizzando un grosso centro sportivo con campi da tennis (uno coperto), piscine, pallavolo, campo da football, eccetera. «Il nostro problema, quest'anno, è stata una grossa alluvione del Salinello che ci ha portato sulla spiaggia una enorme quantità di ghiaia. Stiamo ora lavorando a più non posso per liberarla e farla tornare soffice e sabbiosa come è sempre stata».

Camping **DEL SALINELLO**

4



scheda

Camping «EUROPE GARDEN» - 64028 SILVI ALTA (TE) - Tel. (085) 930137 - Dir. Ingrid Recht - F.A.I.T.A. - Apertura: annuale - Estensione: 45.000 mq. - Altitudine: 120 mt. su collina di fronte al mare - a terrazzi. Piantumazione: ulivi secolari, pioppi, pini, prato verde. Attrezzature: centralina di distribuzione corrente elettrica per caravans - parcheggio per automobili - pullmino per collegamento con spiaggia in concessione (m. 1700) - bar, ristorante, self service, minimarket - gruppi igienici con acqua calda gratuita - stireria - giochi per bambini - piscina (25x12,5) - solarium - case mobili in affitto - Prezzi: non pervenuti (si prevede un aumento medio, rispetto la scorsa stagione, del 20 per cento).

Camping «STORK» - Cologna Spiaggia - 64020 ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE) - Tel. (085) 8947176 - Dir. Dario Nicoletti - F.A.I.T.A. - Apertura: 20 maggio-20 settembre (Alta Stagione: 1 luglio-20 agosto) - Estensione: 70.000 mq con fronte mare di 400 mt. (spiaggia ghiaiosa e sabbiosa) - Piantumazione: ulivi, platani, pioppi, prato verde - Attrezzature: centraline di distribuzione corrente elettrica per caravans - parcheggio per automobili - posto lavaggio automobili - bar, ristorante, pizzeria, bazar, market - gruppi igienici con acqua calda gratuita - giochi per bambini - 2 campi tennis, 4 bocce - corsi nuoto e vela. Prezzi: non pervenuti.

Camping «BAVIERA» - Lungomare Zara - 64021 GIULIANOVA (TE) - Tel. (085) 863928 - Dir. Rudolf Peterschinigg - F.A.I.T.A. - Apertura: da Pasqua a fine settembre (Alta Stagione: 21.6-30.8) - Estensione: 15.000 mq fronte mare (spiaggia sabbiosa) - Piantumazione: pioppi adulti - Attrezzature: centraline di distribuzione corrente elettrica per caravans - bar, ristorante, tavola calda, minimarket - giochi per bambini - bungalows in legno o muratura, miniapartamenti. Prezzi A.S. B.S. Piazzola (luce inclusa) 3.500 2.000 Persona (più di 6 anni) 2.000 1.200 Bungalow (4 persone) 20.000 14.000

Camping «DEL SALINELLO» - Lungomare Sud - 64019 TORTORETO LIDO (TE) - Tel. (0861) 786306 - Dir. A. Dionisi - Apertura: 1 maggio-30 settembre (Alta Stagione: luglio, agosto) - Estensione: 120.000 mq di rettilineo sul mare con 5 accessi alla spiaggia sabbiosa.

Piantumazione: pioppi e pini (giovani) - Attrezzature: centraline di distribuzione corrente elettrica per caravans - parcheggio per automobili - bar, spaccio, locale TV, ristorante, self-service - solarium - gruppi igienici con acqua calda gratuita - giochi per bambini - centro sportivo adiacente al campeggio - bungalows in muratura da 2 a 7 posti letto con servizi interni. Prezzi A.S. B.S. Piazzola 4.500 3.500 Persona (più di 8 anni) 1.500 1.100 Bambini (da 3 a 8 anni) 750 550 Attacco luce 500 500

N.B. Essendo tutte le piazzole di 60,5 mq è possibile, nel caso di piccole tende, installarne più di una nella stessa piazzola.

Tutti coloro che fossero interessati a ricevere ulteriori informazioni sul Camping «BELVEDERE PINETA», di cui nello scorso numero si è parlato in questa rubrica, sono pregati di richiedere l'invio dell'opuscolo illustrativo direttamente a: Camping Internazionale

BELVEDERE PINETA
33050 Belvedere - GRADO (Ud)
Tel. 0431 - 91007

Camping **EUROPE GARDEN**

3

**CAMPEGGI**

zeria e market), circa a metà del viale asfaltato che corre parallelo alla spiaggia.

Riprendo la statale, passo il ponte sul fiume Tordino e arrivo in pochi minuti a Giulianova. Percorro tutto il lungomare, oggi semideserto ma brulicante di turisti ed attrazioni in alta stagione, e arrivo al Camping «BAVIERA».

Trovo Rudolf Peterschinigg che dirige i lavori di alcuni operai mentre dirigono la schiera di bungalows che si affacciano lungo il viale dell'entrata. « Tutto affittato, diglielo ai tuoi lettori... forse, qualcosa pure si per la bassa stagione... ancora mi riferisco agli alloggi: naturalmente agli appartamentoini sopra il bar-ristorante ». Pranziamo assieme sull'ampia terrazza del centro commerciale, all'aperto: il sole già ce lo permette. D'estate, qui, alla sera, si organizzano serate danzanti e proiezioni di film. « Il mio è un campeggio abbastanza piccolo, dove si fa presto a fare conoscenze ed amicizie... così la gente si riunisce in comitive e va a visitare l'interno dell'Abruzzo e i suoi tesori nascosti ». Questo Abruzzo che non finisce mai di meravigliare: il suo folklore, il suo artigianato, la sua gastronomia, i suoi immensi panorami, le sue montagne...

Ne parliamo più tardi anche con Dionisi, il gestore del Camping « DEL SALINELLO », subito sulla sponda opposta del torrente da cui prende nome e che dal BAVIERA lo separa.

« I monumenti di Teramo e le maioliche di Castelli, sotto il Gran Sasso; il bianco e il rosso della cantina di S. Eulerio, l'olio d'oliva, i piccanti salumi, gli arrostiti profumati e il pesce freschissimo. Per questo sono io stesso a consigliare i miei clienti: non fossilizzatevi, provate a cambiare itinerari, non perdetevi queste occasioni.

Anche qui fervono i preparativi; il villaggio è molto vasto e, ovviamente, richiede una cura anche maggiore. Si stanno revisionando gli impianti elettrici e quelli idrici che servono i numerosi villini (particolarmente lussuosi); si sistema il prato erboso; si ritoccano le vernici; si verifica il depuratore e la batteria di pannelli solari. Subito alle spalle del campeggio, in un terreno che gli apparteneva, il Comune sta realizzando un grosso centro sportivo con campi da tennis (uno coperto), piscine, pallavolo, campo da football, eccetera. « Il nostro problema, quest'anno, è stata una grossa alluvione del Salinello che ci ha portato sulla spiaggia una enorme quantità di ghiaia. Stiamo ora lavorando a più non posso per liberarla e farla tornare soffice e sabbiosa come è sempre stata ».

Camping DEL SALINELLO

4

scheda



Camping « EUROPE GARDEN » - 64028 SILVI ALTA (TE) - Tel. (085) 930137 - Dir. Ingrid Reht - F.A.I.T.A. - Apertura: annuale - Estensione: 45.000 mq. - Altitudine: 120 mt. su collina di fronte al mare - a terrazzi. Piantumazione: ulivi secolari, poppi, pini, prato verde. Attrezzature: centralina di distribuzione corrente elettrica per caravans - parcheggio per automobili - pullmino per collegamento con spiaggia in concessione (m. 1700) - bar, ristorante, self service, minimarket - gruppi igienici con acqua calda gratuita - stileria - giochi per bambini - piscina (25x12,5) - solarium - case mobili in affitto - Prezzi: non pervenuti (si prevede un aumento medio, rispetto la scorsa stagione, del 20 per cento).

Camping « STORK » - Cologna Spiaggia - 64020 ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE) - Tel. (085) 8947176 - Dir. Dario Nicoletti - F.A.I.T.A. - Apertura: 20 maggio-20 settembre (Alta Stagione: 1 luglio-20 agosto) - Estensione: 70.000 mq con fronte mare di 400 mt. (spiaggia ghiaiosa e sabbiosa) - Piantumazione: ulivi, platani, poppi, prato verde - Attrezzature: centraline di distribuzione corrente elettrica per caravans - parcheggio per automobili - posto lavaggio automobili - bar, ristorante, pizzeria, bazar, market - gruppi igienici con acqua calda gratuita - giochi per bambini - 2 campi tennis, 4 bocce - corsi nuoto e vela. Prezzi: non pervenuti.

Camping « BAVIERA » - Lungomare Zara - 64021 GIULIANOVA (TE) - Tel. (085) 863928 - Dir. Rudolf Peterschinnig - F.A.I.T.A. - Apertura: da Pasqua a fine settembre (Alta Stagione: 21.6-30.8) - Estensione: 15.000 mq fronte mare (spiaggia sabbiosa) - Piantumazione: poppi adulti - Attrezzature: centraline di distribuzione corrente elettrica per caravans - bar, ristorante, tavola calda, minimarket - giochi per bambini - bungalows in legno o muratura, miniappartamenti.

Prezzi	A.S.	B.S.
Piazzola (luce inclusa)	3.500	2.000
Persona (più di 6 anni)	2.000	1.200
Bungalow (4 persone)	20.000	14.000

Camping « DEL SALINELLO » - Lungomare Sud - 64019 TORTORETO LIDO (TE) - Tel. (0861) 785306 - Dir. A. Dionisi - Apertura: 1 maggio-30 settembre (Alta Stagione: luglio, agosto) - Estensione: 120.000 mq direttamente sul mare con 5 accessi alla spiaggia sabbiosa.

Piantumazione: poppi e pini (giovani) - Attrezzature: centraline di distribuzione corrente elettrica per caravans - parcheggio per automobili - bar, spaccio, locale TV, ristorante, self-service - solarium - gruppi igienici con acqua calda gratuita - giochi per bambini - centro sportivo adiacente al campeggio - bungalows in muratura da 2 a 7 posti letto con servizi interni.

Prezzi	A.S.	B.S.
Piazzola	4.500	3.500
Persona (più di 8 anni)	1.500	1.100
Bambini (da 3 a 8 anni)	750	550
Attacco luce	500	500

N.B. Essendo tutte le piazzole di 60,5 mq è possibile, nel caso di piccole tende, installarne più di una nella stessa piazzola.

Tutti coloro che fossero interessati a ricevere ulteriori informazioni sul Camping « BELVEDERE PINETA », di cui nello scorso numero si è parlato in questa rubrica, sono pregati di richiedere l'invio dell'opuscolo illustrativo direttamente a:
Camping Internazionale

BELVEDERE PINETA
33050 Belvedere - GRADO (Ud)
Tel. 0431 - 91007

CARAVANTING

**SPECIALE/COME SCEGLIERE
LA CARAVAN SU MISURA**

**TURISMO/SPAGNA, L'ANDALUSIA
AUTO/LE NOVITA' DI TORINO
PROVE/QUATTRO CARAVAN E 4 CAMPER**

**VACANZE
TURISMO
AUTO**

FORD TRANSIT,
UN SUCCESSO MONDIALE



UN "GRANDE" INSERTO

**I PREZZI AGGIORNATI DI CARAVAN, CAMPER
GLI ANNUNCI DI COMPRAVENDITA
TUTTI I CAMPEGGI D' ITALIA**

CARAVANING

TURISMO

CAMPEGGI

UN OCCHIO SULLE MARCHE REGIONE TUTTA DA SCOPRIRE

E' abbastanza recente, sotto certi profili, la notorietà turistica delle Marche ma in pochi anni, sotto un'intelligente spinta di pubblicità e pubbliche relazioni, la regione ha saputo valorizzare le sue bellezze naturali ed artistiche. Un successo dovuto sia al mare che al retroterra suggestivo.

di A. Salvagno - P.E.P.

Crollano i miti, cambiano i gusti. Si invecchia, insomma. Vai a rivedere, dopo tanti anni, un film e ti delude; rileggi un libro e ti accorgi che non lo avevi capito. A Wagner sostituisce Beethoven, ad una scogliera tormentata una spiaggia pianeggiante.

La scorsa estate mi mandano a fare un servizio fotografico nelle Marche (tre campeggi nei pressi di Fermo) e mi accorgo subito, mentre scendo dal nord, che il Conero ha finito di incantarmi e mi sorprendono, invece, le dolci colline maceratesi.

Decido una verifica ed esco dall'autostrada verso Loreto, seguendo le tracce

di un vecchio viaggio, fatto con lo zio prete, ai tempi del liceo. Ma ogni prospettiva è cambiata: trovo solo un grande « supermarket del miracolo » con tutti i servizi... cassa compresa. Mi delude anche il piccolo « monomera » che contiene e mi trovo a pensare (deformazione professionale) che in fondo è stata la prima « casamobile » che la storia ricordi...

Un po' meglio va a Recanati, non tanto perché sia riuscito a intravedere qualche « interessante » Silvia, o qualche gallina sulla via o un passero solitario, quanto perché rivedo lo zio passeggiare su quegli stessi sassi, gesticolando, mentre recita una ad una

tutte quelle poesie che anch'io avevo dovuto mandare a memoria.

Ma niente da dire su quei paesaggi « fino all'ultimo orizzonte », su quella cucina saporitissima e su quell'ottimo vino che, forse, il poeta, non aveva sufficientemente gustato.

Insomma passano gli anni e ti accorgi, magari, di capire più il Carducci, se non proprio il D'Annunzio...

Continuo a gironzolare avvicinandomi, con calma, alla mia meta. Potenza Picena, Montelupone, Morrovalle, Civitanova Alta. Strette stradine che seguono l'ondulazione del terreno, filari di vigneti, campi di grano, macchie di papaveri, antiche fattorie. « Un'intera

Camping HOLIDAY

1



regione ancora da scoprire » e, vorrei aggiungere, « per fortuna ».

Camping « Holiday »

A Porto Sant'Elpidio raggiungo il lungomare Trieste ed eccomi al Camping « Holiday ». E' un grosso complesso che esiste già da una decina d'anni, caratterizzato da un centro sportivo molto ben attrezzato e da un laghetto dove molti sono gli ospiti che si dedicano alla pesca delle tinche e delle carpe. Ma, esauditi i convenevoli, mi dirigo subito verso la spiaggia. E' quasi sera; gli ombrelloni richiusi danno l'impressione di un canneto variopinto; la sottile ghiaia scrocchia, ormai fredda, sotto i miei passi pesanti. Mi lascio scivolare, libidinoso, nel tiepido Adriatico. L'indomani, dopo una doccia calda (in questi tre campeggi la forniscono gratuita!), inizio il mio lavoro. Trovo già alcuni ospiti che con oziosa serenità attendono il « brivido » delle loro lenze, mentre, tenta-

tore, giunge fino a noi il profumo delle prime colazioni.

Entro poi nel centro sportivo e fotografo le piscine, i « bambini a rotelle » che si rincorrono sulla pista di pattinaggio, due anziani signori in pantaloncini e bretelle che giocano a bocce, una coppia di tennisti che si accusano a vicenda di non saper giocare.

Ritorno fra le tende, sotto l'ombra dei pioppi, ordinati in lunghe teorie; raggiungo i numerosi bungalows mentre i loro ospiti, tutti armati di secchielli e gommoni, li stanno abbandonando. Mi metto a seguire quest'ultimi fino sulla spiaggia dove ormai gli ombrelloni sono quasi tutti sbocciati.

Più tardi, data l'ora, ripercorro il lungo viale asfaltato dirigendomi verso il centro commerciale. Qualche foto al super-market, al negozio di frutta e verdura, alla macelleria, al bazar e, finalmente, un buon pranzo nella grande sala del ristorante.

Ma partirò solo domani perché questa sera, come tutte le sere, si danza

nella discoteca.

Non si tratta poi di un gran trasferimento, perché il Camping « Le Mimose » sta sempre a Porto Sant'Elpidio, appena due chilometri più a sud. Grande poco più di tre ettari ha alzato la sbarra (elettrica), per la prima volta, quando la stagione '78 era già iniziata. Un campeggio giovane, quindi e, per questo, direttamente concepito con una architettura molto razionale e strettamente essenziale. Me ne accorgo come entro: lo stesso disegno, a pianta rotonda, si ripete in ogni costruzione. Circolari sono i tre gruppi di servizi igienici, circolari e riuniti a quadrifoglio sono gli ambienti del centro commerciale comprendenti i locali della direzione, l'infermeria e, naturalmente, il bar, il ristorante e il market. All'interno, la sensazione, morbida, è di essere al riparo di grandi ombrelle. Posteggio il mio furgone sull'orlo della spiaggia dove le tamerici si pongono come a protezione dei retronanti pioppi in età puberale.

CARAVANING

TURISIMO

CAMPEGGI

UN OCCHIO SULLE MARCHE REGIONE TUTTA DA SCOPRIRE

E' abbastanza recente, sotto certi profili, la notorietà turistica delle Marche ma in pochi anni, sotto un'intelligente spinta di pubblicità e pubbliche relazioni, la regione ha saputo valorizzare le sue bellezze naturali ed artistiche. Un successo dovuto sia al mare che al retroterra suggestivo.

di A. Salvagno - P.E.P.

Crollano i miti, cambiano i gusti. Si invecchia, insomma. Vai a rivedere, dopo tanti anni, un film e ti delude; rileggi un libro e ti accorgi che non lo avevi capito. A Wagner sostituisci Beethoven, ad una scogliera tormentata una spiaggia pianeggiante.

La scorsa estate mi mandano a fare un servizio fotografico nelle Marche (tre campeggi nei pressi di Fermo) e mi accorgo subito, mentre scendo dal nord, che il Conero ha finito di incantarmi e mi sorprendono, invece, le dolci colline maceratesi.

Decido una verifica ed esco dall'autostrada verso Loreto, seguendo le trac-

ce di un vecchio viaggio, fatto con lo zio prete, ai tempi del liceo. Ma ogni prospettiva è cambiata: trovo solo un grande « supermarket del miracolo » con tutti i servizi... cassa compresa. Mi delude anche il piccolo « monocamera » che contiene e mi trovo a pensare (deformazione professionale) che in fondo è stata la prima « casamobile » che la storia ricordi...

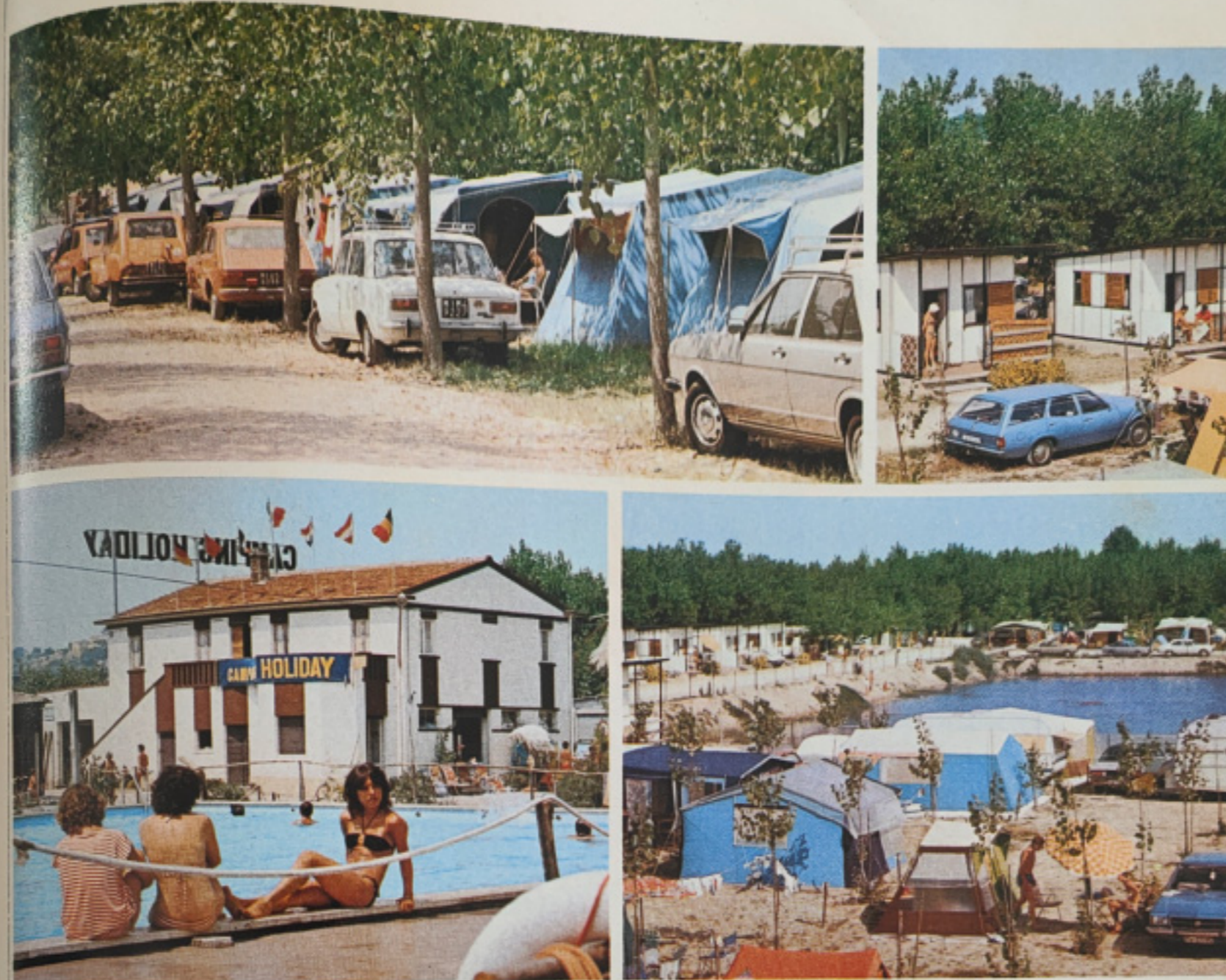
Un po' meglio va a Recanati, non tanto perché sia riuscito a intravedere qualche « interessante » Silvia, o qualche gallina sulla via o un passero solitario, quanto perché rivedo lo zio passeggiare su quegli stessi sassi, gesticolando, mentre recita una ad una

tutte quelle poesie che anch'io avevo dovuto mandare a memoria.

Ma niente da dire su quei paesaggi « fino all'ultimo orizzonte », su quella cucina saporitissima e su quell'ottimo vino che, forse, il poeta, non aveva sufficientemente gustato.

Insomma passano gli anni e ti accorgi, magari, di capire più il Carducci, se non proprio il D'Annunzio...

Continuo a gironzolare avvicinandomi, con calma, alla mia meta. Potenza Picena, Montelupone, Morrovalle, Civitanova Alta. Strette stradine che seguono l'ondulazione del terreno, filari di vigneti, campi di grano, macchie di papaveri, antiche fattorie. « Un'intera



regione ancora da scoprire» e, vorrei aggiungere, « per fortuna ».

Camping « Holiday »

A Porto Sant'Elpidio raggiungo il lungomare Trieste ed eccomi al Camping « Holiday ». E' un grosso complesso che esiste già da una decina d'anni, caratterizzato da un centro sportivo molto ben attrezzato e da un laghetto dove molti sono gli ospiti che si dedicano alla pesca delle tinche e delle carpe. Ma, esauditi i convenevoli, mi dirigo subito verso la spiaggia. E' quasi sera; gli ombrelloni richiusi danno l'impressione di un canneto varopinto; la sottile ghiaia scrocchia, ormai fredda, sotto i miei passi pesanti. Mi lascio scivolare, libidinoso, nel tiepido Adriatico. L'indomani, dopo una doccia calda (in questi tre campeggi la forniscono gratuita!), inizio il mio lavoro. Trovo già alcuni ospiti che con oziosa serenità attendono il « brivido » delle loro lenze, mentre, tenta-

tore, giunge fino a noi il profumo delle prime colazioni.

Entro poi nel centro sportivo e fotografo le piscine, i « bambini a rotelle » che si rincorrono sulla pista di pattinaggio, due anziani signori in pantaloncini e bretelle che giocano a bocce, una coppia di tennisti che si accusano a vicenda di non saper giocare.

Ritorno fra le tende, sotto l'ombra dei pioppi, ordinati in lunghe teorie; raggiungo i numerosi bungalows mentre i loro ospiti, tutti armati di secchielli e gommoni, li stanno abbandonando. Mi metto a seguire quest'ultimi fino sulla spiaggia dove ormai gli ombrelloni sono quasi tutti sbocciati.

Più tardi, data l'ora, ripercorro il lungo viale asfaltato dirigendomi verso il centro commerciale. Qualche foto al super-market, al negozio di frutta e verdura, alla macelleria, al bazar e, finalmente, un buon pranzo nella grande sala del ristorante.

Ma ripartirò solo domani perché questa sera, come tutte le sere, si danza

nella discoteca.

Non si tratta poi di un gran trasferimento, perché il Camping « Le Mimose » sta sempre a Porto Sant'Elpidio, appena due chilometri più a sud. Grande poco più di tre ettari ha alzato la sbarra (elettrica), per la prima volta, quando la stagione '78 era già iniziata. Un campeggio giovane, quindi e, per questo, direttamente concepito con una architettura molto razionale e strettamente essenziale. Me ne accorgo come entro: lo stesso disegno, a pianta rotonda, si ripete in ogni costruzione. Circolari sono i tre gruppi di servizi igienici, circolari e riuniti a quadrifoglio sono gli ambienti del centro commerciale comprendenti i locali della direzione, l'infermeria e, naturalmente, il bar, il ristorante e il market. All'interno, la sensazione, morbida, è di essere al riparo di grandi ombrelle. Posteggio il mio furgone sull'orlo della spiaggia dove le tamerici si pongono come a protezione dei retronanti pioppi in età puberale.

Camping LE MIMOSE

2



In un campeggio di dimensioni non mastodontiche è più facile improvvisare amicizie, ed ecco un gruppo di ragazzi e ragazze piemontesi che si prestano, con gentilezza, a farmi da modelli. Li fotografo stesi sull'orlo della battigia, all'interno del parco e poi, forse in atteggiamento non troppo spontaneo (ma i bikini ne valevano la pena), sulle panchine vicine ai negozi. Una di loro, in un ampio camiciotto, finge, alla ricezione, di essere appena arrivata.

Il mago ha scoperto i suoi trucchi! Il popolo si sente giocato! Ma davvero c'è ancora qualcuno che non ha imparato a « leggere tra le righe » delle immagini pubblicitarie?

Ad ogni modo l'amicizia si instaura per davvero, tanto è vero che già abbiamo steso un piano per la sera: a Macerata, nel famoso anfiteatro, danno un'opera e nel mio furgone ci stiamo tutti. La discoteca del campeggio farà a meno di noi, questa volta... i giovani sono anche fatti così...

Prima di partire realizzo una breve intervista con Giuseppe Ercoli, direttore de « Le Mimose ». « Programmi futuri? » « Molti! Tanto per cominciare: una discoteca sotterranea e 67 bungalows in muratura... e poi, il prossimo anno, a cinquanta metri da qui, ci sarà una piscina olimpionica coperta ».

Camping « Verde Mare »

Ultima tappa: Camping « Verde Mare ». Oltrepasso Porto S. Giorgio e arrivo a Marina Palmense. Il campeggio non lo conoscevo, ma Felice Chiesa, il suo gestore, lo incontro sempre, dovunque si parli di turismo. Non per niente, nel suo comune, si incarica proprio di questo assessorato e della F.A.I.T.A. ne è il Presidente Regionale.

« Ti sei deciso finalmente di venirmi a trovare! »... così mi saluta. E' come « giocare in casa », salto i preliminari

e mi metto al lavoro. Otto ettari di campeggio da ripercorrere chissà quante volte per scoprirne le angolature migliori, per tradurre in immagini il suo umore. Intanto comincio dalla fontanella che, all'ingresso, svolge la sua funzione di spartitraffico; proseguo poi lungo l'ampio viale asfaltato che si dirama in innumerevoli sentieri secondari.

La prima parte è tutta adibita a villaggio con ben 160 bungalows prefabbricati in modelli diversi che vanno da due a sei persone; ognuno prevede un piccolo giardino delimitato da una siepe di pitosforo e una veranda con tavoli e seggiole. Poi viene il vero campeggio dove, ancora una volta, ai vertici di ciascuna piazzola si innalzano, frondosi, i pioppi.

Per capire la consistenza dell'intero impianto basta che mi imbatto nel blocco in muratura, con l'annessa veranda, comprendente il super-market, la macelleria, il negozio di frutta e verdura, il bazar, la pizzeria, il ristorante, la

Camping VERDE MARE

3



Le schede dei campeggi

CAMPING HOLIDAY

Località Porto S. Elpidio - Lungomare Trieste - Tel. (0734) 993309 - 15 ettari, di cui 10,5 a campeggio - sul mare - spiaggia con accesso solo dal campeggio - piazzole di m 7x8 circa, con erba - apertura dal 15 maggio al 20 settembre. Piscina - vasca bambini - pattinaggio - bocce - tennis - supermarket - bazar - ristorante - self service - bungalows - laghetto pesca sportiva. Prezzi: persona notte L. 1200 (bassa) L. 1600 (alta) - bambini fino a 6 anni, la metà - piazzola L. 3000 (bassa) L. 4200 (alta) - luce L. 650 giornaliero.

CAMPING LE MIMOSE

Località Porto S. Elpidio - Via Milano sud - Tel. (0734) 993379 - mq. 33.000 - sul mare, fronte m. 300 - apertura 15 maggio-15 settembre - pronto soccorso - bar - supermarket - ristorante - self service - acqua calda - tennis -

pista ballo - piazzole numerate di m 7x8.

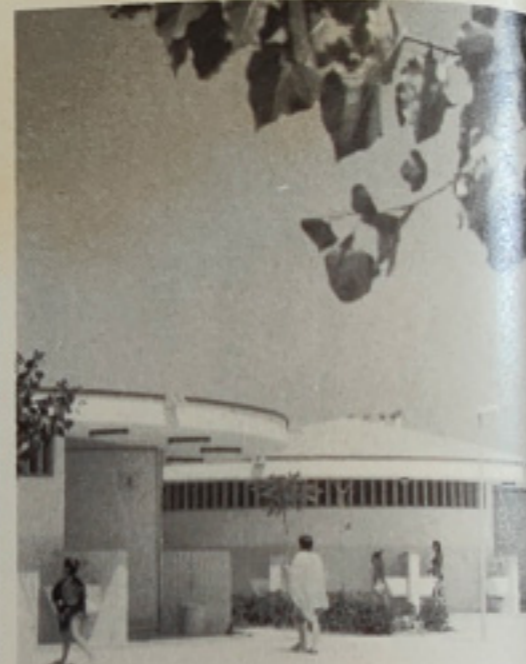
Prezzi: persona L. 1000 (bassa) L. 1600 (alta) - bambini L. 800 (bassa) L. 1000 (alta) - piazzola L. 2500 (bassa) L. 4500 (alta) - luce L. 650 giornaliero.

CAMPING VERDE MARE

Marina Palmense - Strada Adriatica - Tel. (0734) 30167, in inverno tel. 40297 - mq 80.000 - prospiciente il mare, con fronte di m 400 - spiaggia privata - apertura 15 maggio-30 settembre - piazzole numerate - supermarket - bazar - parrucchiere - pizzeria - ristorante - tavola calda - tennis - pista pattinaggio, pallacanestro - bocce - piscina - bungalows.

Prezzi: piazzola mq 60 L. 2800 (bassa) L. 4500 (alta) - persona L. 1000 (bassa) L. 1500 (alta) - bambini fino 8 anni L. 600 (bassa) L. 800 (alta) - luce L. 650 giornaliero.

Camping LE MIMOSE



In un campeggio di dimensioni non mastodontiche è più facile improvvisare amicizie, ed ecco un gruppo di ragazzi e ragazze piemontesi che si prestano, con gentilezza, a farmi da modelli. Li fotografo stesi sull'orlo della battigia, all'interno del parco e poi, forse in atteggiamento non troppo spontaneo (ma i bikini ne valevano la pena), sulle panchine vicine ai negozi. Una di loro, in un ampio camicione, finge, alla ricezione, di essere appena arrivata.

Il mago ha scoperto i suoi trucchi! Il popolo si sente giocato! Ma davvero c'è ancora qualcuno che non ha imparato a « leggere tra le righe » delle immagini pubblicitarie?

Ad ogni modo l'amicizia si instaura per davvero, tanto è vero che già abbiamo steso un piano per la sera: a Macerata, nel famoso anfiteatro, danno un'opera e nel mio furgone ci stiamo tutti. La discoteca del campeggio farà a meno di noi, questa volta... i giovani sono anche fatti così...

Prima di partire realizzo una breve intervista con Giuseppe Ercoli, direttore de « Le Mimose ». « Programmi futuri? » « Molti! Tanto per cominciare: una discoteca sotterranea e 67 bungalows in muratura... e poi, il prossimo anno, a cinquanta metri da qui, ci sarà una piscina olimpionica coperta ».

Camping « Verde Mare »

Ultima tappa: Camping « Verde Mare ». Oltrepasso Porto S. Giorgio e arrivo a Marina Palmense. Il campeggio non lo conoscevo, ma Felice Chiesa, il suo gestore, lo incontro sempre, dovunque si parli di turismo. Non per niente, nel suo comune, si incarica proprio di questo assessorato e della F.A.I.T.A. ne è il Presidente Regionale.

« Ti sei deciso finalmente di venirmi a trovare! »... così mi saluta. E' come « giocare in casa », salto i preliminari

e mi metto al lavoro. Otto ettari di campeggio da ripercorrere chissà quante volte per scoprirne le angolature migliori, per tradurre in immagini il suo umore. Intanto comincio dalla fontanella che, all'ingresso, svolge la sua funzione di spartitraffico; proseguo poi lungo l'ampio viale asfaltato che si dirama in innumerevoli sentieri secondari.

La prima parte è tutta adibita a villaggio con ben 160 bungalows prefabbricati in modelli diversi che vanno da due a sei persone; ognuno prevede un piccolo giardino delimitato da una siepe di pitosforo e una veranda con tavoli e sedgole. Poi viene il vero campeggio dove, ancora una volta, ai vertici di ciascuna piazzola si innalzano, frondosi, i pioppi.

Per capire la consistenza dell'intero impianto basta che mi imbatta nel blocco in muratura, con l'annessa veranda, comprendente il super-market, la macelleria, il negozio di frutta e verdura, il bazar, la pizzeria, il ristorante, la



Le schede dei campeggi

CAMPING HOLIDAY

Località Porto S. Elpidio - Lungomare Trieste - Tel. (0734) 993309 - 15 ettari, di cui 10,5 a campeggio - sul mare - spiaggia con accesso solo dal campeggio - piazzole di m 7x8 circa, con erba - apertura dal 15 maggio al 20 settembre. Piscina - vasca bambini - pattinaggio - bocce - tennis - supermarket - bazar - ristorante - self service - bungalows - laghetto pesca sportiva. Prezzi: persona notte L. 1200 (bassa) L. 1600 (alta) - bambini fino a 6 anni, la metà - piazzola L. 3000 (bassa) L. 4200 (alta) - luce L. 650 giornaliero.

CAMPING LE MIMOSE

Località Porto S. Elpidio - Via Milano sud - Tel. (0734) 995379 - mq. 33.000 - sul mare, fronte m. 300 - apertura 15 maggio-15 settembre - pronto soccorso - bar - supermarket - ristorante - self service - acqua calda - tennis -

pista ballo - piazzole numerate di m 7x8.

Prezzi: persona L. 1000 (bassa) L. 1600 (alta) - bambini L. 800 (bassa) L. 1000 (alta) - piazzola L. 2500 (bassa) L. 4500 (alta) - luce L. 650 giornaliero.

CAMPING VERDE MARE

Marina Palmense - Strada Adriatica - Tel. (0734) 30167, in inverno tel. 40297 - mq 80.000 - prospiciente il mare, con fronte di m 400 - spiaggia privata - apertura 15 maggio-30 settembre - piazzole numerate - supermarket - bazar - parrucchiere - pizzeria - ristorante - tavola calda - tennis - pista pattinaggio, pallacanestro - bocce - piscina - bungalows.

Prezzi: piazzola mq 60 L. 2800 (bassa) L. 4.500 (alta) - persona L. 1000 (bassa) L. 1500 (alta) - bambini fino a 8 anni L. 600 (bassa) L. 800 (alta) - luce L. 650 giornaliero.

tavola calda e il parrucchiere. Ma altri due bar li trovo decentrati rispetto a questo complesso commerciale; uno, anzi, serve proprio la zona sportiva che inizio a fotografare nel primo pomeriggio.

«Ma il prossimo anno dovrai ritornare — mi dice Felice — sorprendendomi alle spalle, mentre inquadrò la piscina — troverai una grossa novità: il centro sportivo sarà di un intero ettaro e comprenderà tre campi da tennis, illuminati e con tribune; una pista polivalente di pattinaggio, pallacanestro e pallavolo; il gioco delle bocce; una bambinopoli e una zona "spettacoli" con il palco per le rappresentazioni, lo schermo per le proiezioni e il dancing».

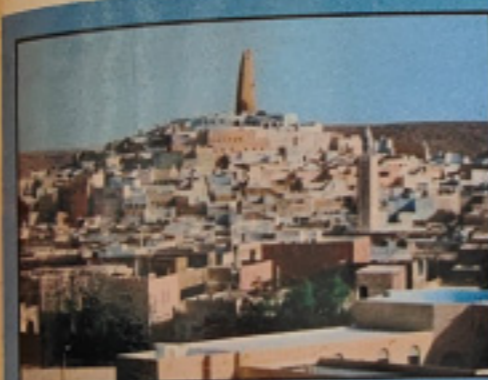
Le ultime foto le scatto di nuovo sulla spiaggia, anche questa mista di ghiaino e sabbia, mentre il sole, ormai al tramonto, proietta le lunghe ombre degli ospiti che si attardano.

CARAVANTING

NUMERO SPECIALE

CARRELLI TENDA: QUALI E COME
5 PROVE CARAVAN
4 PROVE CAMPER E MOTORCARAVAN
LANCIA DELTA 1500 AL TRAINO
FINLANDIA, QUEL VERDE ANTICO
CAMPEGGI DEL GARGANO

VACANZE
TURISMO
AUTO



IN REGALO UN PORTAPATENTE
UN 'GRANDE' INSERTO MERCATO
(I PREZZI DELLE CARAVAN, DEI CAMPER, DELLE AUTO, DEL NOLEGGIO CAMPER)

CAMPEGGI
le proposte di Caravaning

QUELLI DELLO SPERONE

Campofreddo - Fontana delle Rose - Spiaggia Lunga - Baia di Manaccora

di A. Salvagno - PEP

Una leggera foschia di primo mattino. Il mare sfuma nel cielo senza orizzonte. Colori slavati: domina il bianco. L'odore dell'alga lasciata a secco dalla bassa marea e quello di sterco da tre carrozzelle posteggiate più avanti. Le bancarelle di pesce lungo la riva, le grida dei venditori e una mano che sguscia in un sol colpo un riccio di mare. La sua polpa saporitissima, un pezzo di pane ancora caldo dal forno, un bicchiere di vino, diventano la mia colazione.

E' come un rito, per me, tutte le volte che passo per Bari.

Ho dormito ad Ostuni questa notte e di buon'ora mi sono messo in viaggio per raggiungere il Camping « Campofreddo ». Una breve sosta nella zona vecchia della città che tanto mi affascina e poi di nuovo col furgone lungo la statale che costeggia l'Adriatico fino alla vicina Giovinazzo.

La pianura, coltivata a stento, ritorna granitica in prossimità dell'acqua e questa la lambisce senza formare spiagge. Ciò che si perde in morbidezza viene compensato in trasparenza e pescosità.

Il campeggio lo trovo proprio all'entrata del paese, ai margini di questo tipo di scogliera e ad essa parallelo. Le case bianche che si spingono sul mare, oltre l'insenatura, gli fanno da sfondo.

Il bar e il market, subito sulla destra dell'entrata, sono affollati di ospiti; i loro figli li attendono fuori, nel largo piazzale, allestito a bambinopoli. Poi il campo da tennis e il sordo rimbalzare delle palline, poi le piazzole ordinate in lunghe file parallele.

L'ombra insufficiente dei tamerici viene integrata da alti tetti di stuoie e il sole, ormai alto, ti fa apprezzare volentieri la soluzione.

Inizio il mio servizio fotografico puntando l'obiettivo su un gruppo di piccole tende dove una bionda olandese dalla pelle dorata, a cavalcioni della sua BMW, sembra ipnotizzata da un lungo viaggiare. Me lo conferma lei

stessa, più tardi, dopo una fresca nuotata, stesi ad asciugarci sulle rocce: la Jugoslavia, la Turchia, la Grecia e poi con il traghetto fino a Brindisi, per ritornare lungo la nostra costa Adriatica. Me lo conferma la signora Terraco, che con i fratelli gestisce il campeggio: « I nostri ospiti sono di tutte le nazionalità, il « Campofreddo » è una tappa comoda per chi prende i traghetti di Bari e di Brindisi, per la Grecia o la Jugoslavia ».

Il servizio di ristorante non è previsto all'interno dell'impianto, ma appena fuori, una cinquantina di metri, trovo un simpatico ambiente: « riso e patate cotte », « orecchiette alla barese », « cozze alla marinara », « mazzancolle e scampi », « vino locale », eccetera, eccetera.

Il mio viaggio riprende, ma la tabella di marcia che il lavoro mi impone non mi permette di dedicare che pochi minuti al suadente richiamo di Molfetta, Bisceglie, Trani e Barletta. Si è fatta quasi sera quando inizio ad intravedere il promontorio garganico: il chiarore di Manfredonia e, sopra, il luccichio di Monte S. Angelo. Poi la strada comincia a salire, scendere e serpeggiare secondo il profilo della frastagliata costa. Una decina di chilometri dopo la bella Mattinata, a Mattinatella, trovo la deviazione per il Camping « Fontana delle rose ».

Uno spazioso uliveto cui fanno da corona le brulle colline del promontorio, una specie di altopiano che termina sul mare con uno strapiombo di una decina di metri. Il reticolato, qui, assume un preciso compito di sicurezza e solo una scaletta di cemento permette l'accesso, più sotto, alla spiaggia ghiaiosa. Di fronte al mare posteggio il mio furgone per trascorrere la notte. Il rumore della risacca.

Inizio il mio lavoro che il sole non è ancora sorto: mi aggiro, tra le tende e le roulottes umide, alla ricerca di un'inquadratura per un controluce d'effetto. Qualche bisbiglio, qualche fruscio, un respiro pesante e la voce di una stazione radio straniera. Poi, qua-

si improvvisamente, preceduto da una leggera brezza, il sole sbucca dall'acqua e in pochi minuti la sua luce arriva già calda. Una barca di pescatori, borbottando, attraversa lo specchio di mare, dirigendosi verso Mattinata.

Più tardi i bisbigli diventano già brusio e la vita torna nel campeggio, scandita dalle zip che si aprono. Si animano i negozi, si animano i servizi igienici e, a piccoli gruppi, gli ospiti iniziano a scendere sulla spiaggia. Partono i gommoni, partono i piccoli motoscafi verso le vicine insenature, altrimenti inaccessibili, dove la pesca subacquea e la tintarella integrale sono di rito.

Le ultime foto del campeggio, troppo caratteristico per non essere famoso, le prendo da una piazzola panoramica lungo la strada costiera, prima di perderlo di vista, girando oltre un'ennesima punta.

Sorpasso il bivio per Pugnochiuso, sorpasso Testa del Gargano e sorpasso Veste, dove la costa si fa ampia e pianeggiante, formando chilometri di spiagge sabbiose interrotte solo a tratti da qualche scoglio.

Qui i campeggi si susseguono uno all'altro, quasi con continuità, e l'offerta prevede di soddisfare qualsiasi umore del campeggiatore.

Mi fermo al Camping Villaggio « Spiaggia lunga », uno dei più grossi e più modernamente attrezzati, dove il suo gestore, Ottorino Manzionna, mi sta aspettando. « Sei capitato giusto: oggi abbiamo in programma una serie di gare tra i nostri ospiti e quelli del 'Baia dei Lombardi'; poi, questa sera, ci saranno le premiazioni e una grande festa ».

Comincio il servizio fotografico spingendomi al largo con un pattino per cercare di cogliere tutto il campeggio nella sua lunghezza (circa un chilometro). Dietro gli ombrelloni e le sedie a sdraio spuntano le tende e le caravan anch'esse al riparo di fresche stuoie; leggermente più alti, in una bianca fila, intravvedo i numerosi bun-



galow. Al centro, direttamente sulla spiaggia, con la sua ampia veranda, sorge il complesso del bar-pizzeria-ristorante. Ma lo stile vero di un campeggio lo scopri sempre nei servizi igienici (perdonatemi la prosaicità) e qui noto la fornitura di acqua calda gratuita non solo nelle docce, ma anche in ogni W.C. con un rubinetto a telefono snodabile!

Iniziano le gare: salto in alto, salto in lungo, corsa... i piccoli ospiti si entusiasmano e i grandi più di loro. Gli animatori si affannano a dare un po' di ordine ma le loro voci vengono subissate dalle grida di incitamento del pubblico. Lo si fa per gioco ma salta fuori anche l'onore, così, come sempre, finisce anche con qualche litigio tra mamme.

Ma alla sera, nel ristorante tutto addobbato per l'occasione, gli animi si placano suasi dalla musica e iniziano le danze al lampeggiare delle luci psichedeliche e dei miei flashes.

Il mio viaggio riprende in direzione di Peschici e pochi chilometri prima trovo le indicazioni per deviare sulla destra verso il Camping Villaggio « Baia di Manaccora ». La baia, da cui l'impianto prende nome, è molto ampia e completamente deserta. Le basse costruzioni, in perfetto stile mediterraneo, si affacciano sulla sola estremità sud della spiaggia, quasi a ridosso di un costone ricoperto di pini che scende poi, roccioso, nel mare.

Dalla parte opposta, sempre sull'arenile, si apre una enorme caverna adibita talvolta a serraglio di qualche gregge. E' una zona che mi è molto cara, legata a momenti della mia adolescenza e di cui ebbi già modo di parlarvi, in un mio precedente articolo, quando, con Dana per modella, venni proprio in questa grotta a realizzare una serie di foto. Così allo spettacolo si sommano i ricordi e non riesco ad iniziare il lavoro prima di essermi concesso una romantica passeggiata lungo la battigia.

Ad ogni modo, tornando a noi, non si tratta di un mega-complex: una quarantina di bungalows in tutto e piazzole per un centinaio di equipaggi. « Questa può essere una vacanza davvero rilassante » mi dice il signor Raffaele D'Amato, raggiungendomi sulla terrazza dove sto cenando « gestisco questo villaggio da dodici anni, ma ne sono sempre più innamorato. Perfino la quieta Peschici, dove posseggo un albergo, non mi sembra reggere al confronto. Se poi questi miei ospiti desiderano passare qualche ora più vivace possono sempre raggiungermi in paese, dove metto a disposizione anche le due piscine e i due campi da tennis dell'hotel ».

Si continua così a chiacchiere di vacanze-relax e di vacanze-schizogene, tra una birra e una sigaretta, mentre spunta la luna.

QUELLI DELLO SPERONE

Campofreddo - Fontana delle Rose - Spiaggia Lunga - Baia di Manaccora

di A. Salvagno - PEP

Una leggera foschia di primo mattino. Il mare sfuma nel cielo senza orizzonte. Colori slavati: domina il bianco. L'odore dell'alga lasciata a secco dalla bassa marea e quello di sterco da tre carrozzelle posteggiate più avanti. Le bancarelle di pesce lungo la riva, le grida dei venditori e una mano che sguscia in un sol colpo un riccio di mare.

La sua polpa saporitissima, un pezzo di pane ancora caldo dal forno, un bicchiere di vino, diventano la mia colazione.

E' come un rito, per me, tutte le volte che passo per Bari.

Ho dormito ad Ostuni questa notte e di buon'ora mi sono messo in viaggio per raggiungere il Camping « Campofreddo ». Una breve sosta nella zona vecchia della città che tanto mi affascina e poi di nuovo col furgone lungo la statale che costeggia l'Adriatico fino alla vicina Giovinazzo.

La pianura, coltivata a stento, ritorna granitica in prossimità dell'acqua e questa la lambisce senza formare spiaggia. Ciò che si perde in morbidezza viene compensato in trasparenza e pescosità.

Il campeggio lo trovo proprio all'entrata del paese, ai margini di questo tipo di scogliera e ad essa parallelo. Le case bianche che si spingono sul mare, oltre l'insenatura, gli fanno da sfondo.

Il bar e il market, subito sulla destra dell'entrata, sono affollati di ospiti; i loro figli li attendono fuori, nel largo piazzale, allestito a bambinopoli. Poi il campo da tennis e il sordo rimbalzare delle palline, poi le piazzole ordinate in lunghe file parallele.

L'ombra insufficiente dei tamerici viene integrata da alti tetti di stuoie e il sole, ormai alto, ti fa apprezzare volentieri la soluzione.

Inizio il mio servizio fotografico puntando l'obiettivo su un gruppo di piccole tende dove una bionda olandese dalla pelle dorata, a cavalcioni della sua BMW, sembra ipnotizzata da un lungo viaggiare. Me lo conferma lei

stessa, più tardi, dopo una fresca nuotata, stesi ad asciugarci sulle rocce: la Jugoslavia, la Turchia, la Grecia e poi con il tragheto fino a Brindisi, per ritornare lungo la nostra costa Adriatica. Me lo conferma la signora Terraco, che con i fratelli gestisce il campeggio: « I nostri ospiti sono di tutte le nazionalità, il « Campofreddo » è una tappa comoda per chi prende i traghetti di Bari e di Brindisi, per la Grecia o la Jugoslavia ».

Il servizio di ritorante non è previsto all'interno dell'impianto, ma appena fuori, una cinquantina di metri, trovo un simpatico ambiente: « riso e patate cotte », « orecchiette alla barese », « cozze alla marinara », « mazzancolle e scampi », « vino locale », eccetera, eccetera.

Il mio viaggio riprende, ma la tabella di marcia che il lavoro mi impone non mi permette di dedicare che pochi minuti al suadente richiamo di Mol-fetta, Bisceglie, Trani e Barletta. Si è fatta quasi sera quando inizio ad intravedere il promontorio garganico: il chiarore di Manfredonia e, sopra, il luccichio di Monte S. Angelo. Poi la strada comincia a salire, scendere e serpeggiare secondo il profilo della frastagliata costa. Una decina di chilometri dopo la bella Mattinata, a Mattinatella, trovo la deviazione per il Camping « Fontana delle rose ».

Uno spazioso uliveto cui fanno da corona le brulle colline del promontorio, una specie di altopiano che termina sul mare con uno strapiombo di una decina di metri. Il reticolato, qui, assume un preciso compito di sicurezza e solo una scaletta di cemento permette l'accesso, più sotto, alla spiaggia ghiaiosa. Di fronte al mare posteggio il mio furgone per trascorrere la notte. Il rumore della risacca.

Inizio il mio lavoro che il sole non è ancora sorto: mi aggiro, tra le tende e le roulotte umide, alla ricerca di un'inquadratura per un controluce d'effetto. Qualche bisbiglio, qualche fruscio, un respiro pesante e la voce di una stazione radio straniera. Poi, qua-

si improvvisamente, preceduto da una leggera brezza, il sole sbucca dall'acqua e in pochi minuti la sua luce arrossa calda. Una barca di pescatori, tornando, attraversa lo specchio di mare dirigendosi verso Mattinata.

Più tardi i bisbigli diventano un bisbiglio e la vita torna nel campeggio scandita dalle zip che si aprono e si chiudono, i negozi, si animano, si aprono igienici e, a piccoli gruppi, gli ospiti iniziano a scendere sulla spiaggia. Partono i gommoni, partono i piccoli motoscafi verso le vicine insenature, alcuni inaccessibili, dove la pesca è bacquea e la tintarella integrale sono di rito.

Le ultime foto del campeggio, troppo caratteristico per non essere famoso, le prendo da una piazzola panoramica lungo la strada costiera, prima di perderlo di vista, girando oltre un'insensata punta.

Sorpasso il bivio per Pugnochiuso, sorpasso Testa del Gargano e sorpasso Vestè, dove la costa si fa ampia e pianeggiante, formando chilometri di spiagge sabbiose interrotte solo a tratti da qualche scoglio.

Qui i campeggi si susseguono uno dopo l'altro, quasi con continuità, e l'offerta prevede di soddisfare qualsiasi desiderio del campeggiatore.

Mi fermo al Camping Villaggio « Spiaggia lunga », uno dei più grossi e più modernamente attrezzati, dove il suo gestore, Ottorino Manzionna, mi sta aspettando. « Sei capitato giusto: oggi abbiamo in programma una serie di gare tra i nostri ospiti e quelli della « Baia dei Lombardi »; poi, questa sera, ci saranno le premiazioni e una grande festa ».

Comincio il servizio fotografico spingendomi al largo con un pattino per cercare di cogliere tutto il campeggio nella sua lunghezza (circa un chilometro). Dietro gli ombrelloni e le sedie a sdraio spuntano le tende e le caravan anch'esse al riparo di fresche stuoie; leggermente più alti, in una bianca fila, intravvedo i numerosi bo-



galow. Al centro, direttamente sulla spiaggia, con la sua ampia veranda, sorge il complesso del bar-pizzeria-ristorante. Ma lo stile vero di un campeggio lo scopri sempre nei servizi igienici (perdonatemi la prosaicità) e qui noto la fornitura di acqua calda gratuita non solo nelle docce, ma anche in ogni W.C. con un rubinetto a telefono snodabile!

Iniziano le gare: salto in alto, salto in lungo, corsa... i piccoli ospiti si entusiasmano e i grandi più di loro. Gli animatori si affannano a dare un po' di ordine ma le loro voci vengono subissate dalle grida di incitamento del pubblico. Lo si fa per gioco ma salta fuori anche l'onore, così, come sempre, finisce anche con qualche litigio tra mamme.

Ma alla sera, nel ristorante tutto adobbato per l'occasione, gli animi si placano suasi dalla musica e iniziano le danze al lampeggiare delle luci psichedeliche e dei miei flashes.

Il mio viaggio riprende in direzione di Peschici e pochi chilometri prima trovo le indicazioni per deviare sulla destra verso il Camping Villaggio «Baia di Manaccora». La baia, da cui l'impianto prende nome, è molto ampia e completamente deserta. Le basse costruzioni, in perfetto stile mediterraneo, si affacciano sulla sola estremità sud della spiaggia, quasi a ridosso di un costone ricoperto di pini che scende poi, roccioso, nel mare.

Dalla parte opposta, sempre sull'arenile, si apre una enorme caverna adibita talvolta a serraglio di qualche gregge. E' una zona che mi è molto cara, legata a momenti della mia adolescenza e di cui ebbi già modo di parlarvi, in un mio precedente articolo, quando, con Dana per modella, venni proprio in questa grotta a realizzare una serie di foto. Così allo spettacolo si sommano i ricordi e non riesco ad iniziare il lavoro prima di essermi concesso una romantica passeggiata lungo la battigia.

Ad ogni modo, tornando a noi, non si tratta di un mega-complesso: una quarantina di bungalows in tutto e piazzole per un centinaio di equipaggi. « Questa può essere una vacanza davvero rilassante » mi dice il signor Raffaele D'Amato, raggiungendomi sulla terrazza dove sto cenando « gestisco questo villaggio da dodici anni, ma ne sono sempre più innamorato. Perfino la quieta Peschici, dove posseggo un albergo, non mi sembra reggere al confronto. Se poi questi miei ospiti desiderano passare qualche ora più vivace possono sempre raggiungermi in paese, dove metto a disposizione anche le due piscine e i due campi da tennis dell'hotel ».

Si continua così a chiacchierare di vacanze-relax e di vacanze-schizogene, tra una birra e una sigaretta, mentre spunta la luna.

Camping CAMPOFREDDO 1

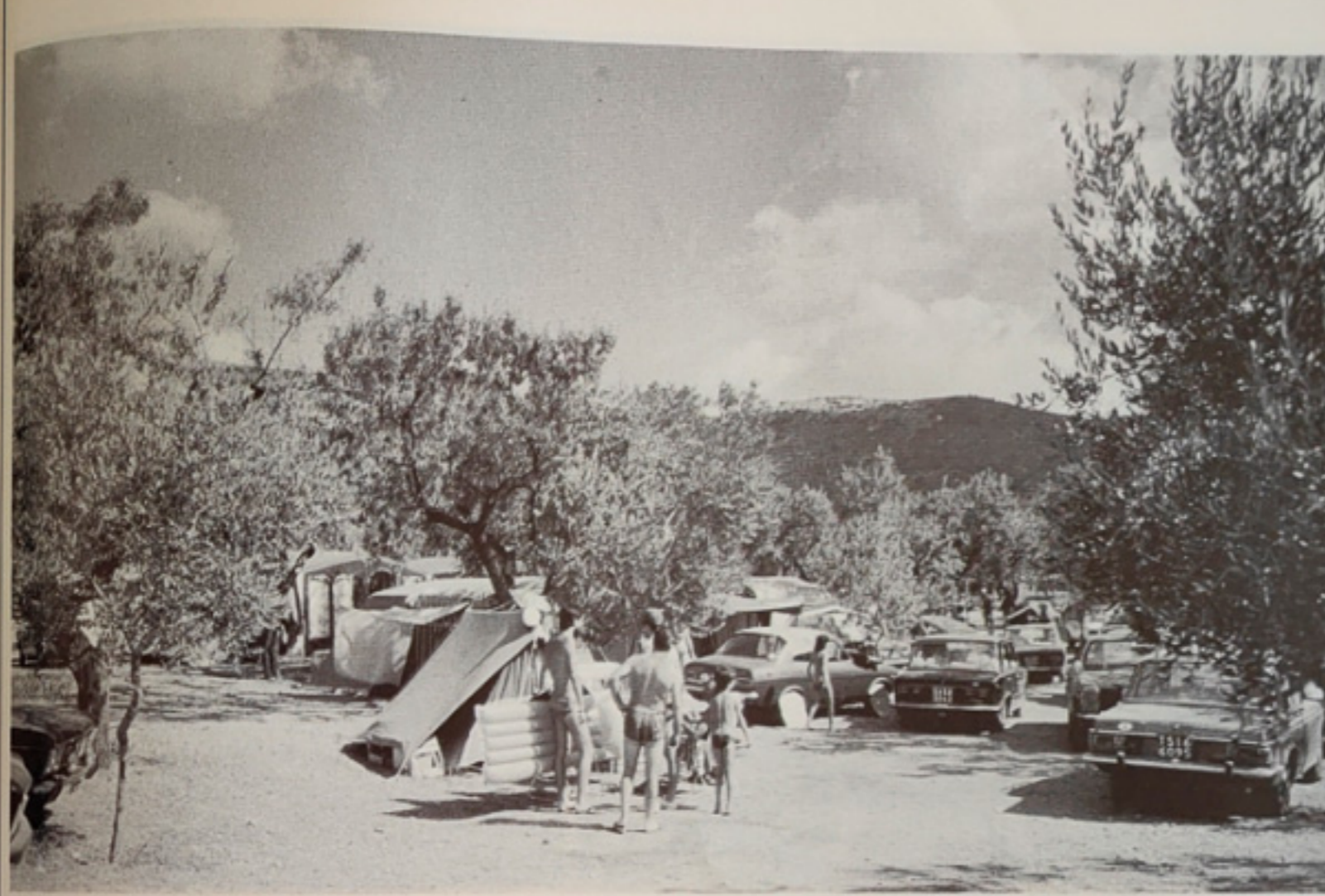


La scheda del campeggio

Camping Campofreddo (mq. 32.000)

Località Ponte - 70054 Giovinazzo - Tel. 080/931112 - apertura dal 1-5 al 30-9 - sul mare con accesso diretto alla spiaggia - corrente per piazzole - acqua corrente - docce calde - market - bar - sport subacquei - pesca - tennis - bocce - parco giochi bambini - pronto soccorso - telefono - parcheggio interno.

Camping FONTANA DELLE ROSE 2



La scheda del campeggio

Camping Fontana delle rose (mq. 15.000)

Località Mattinatella - 71030 Mattinata - Tel. 0884/4028 - apertura dal 1-6 al 30-9 - sul mare con accesso diretto alla spiaggia - corrente per piazzole - acqua corrente - ristorante - sala televisione - market - bar - bungalows con servizi - sport subacquei - pesca pronto soccorso - telefono parcheggio interno - docce calde.

Camping CAMPOFREDDO 1



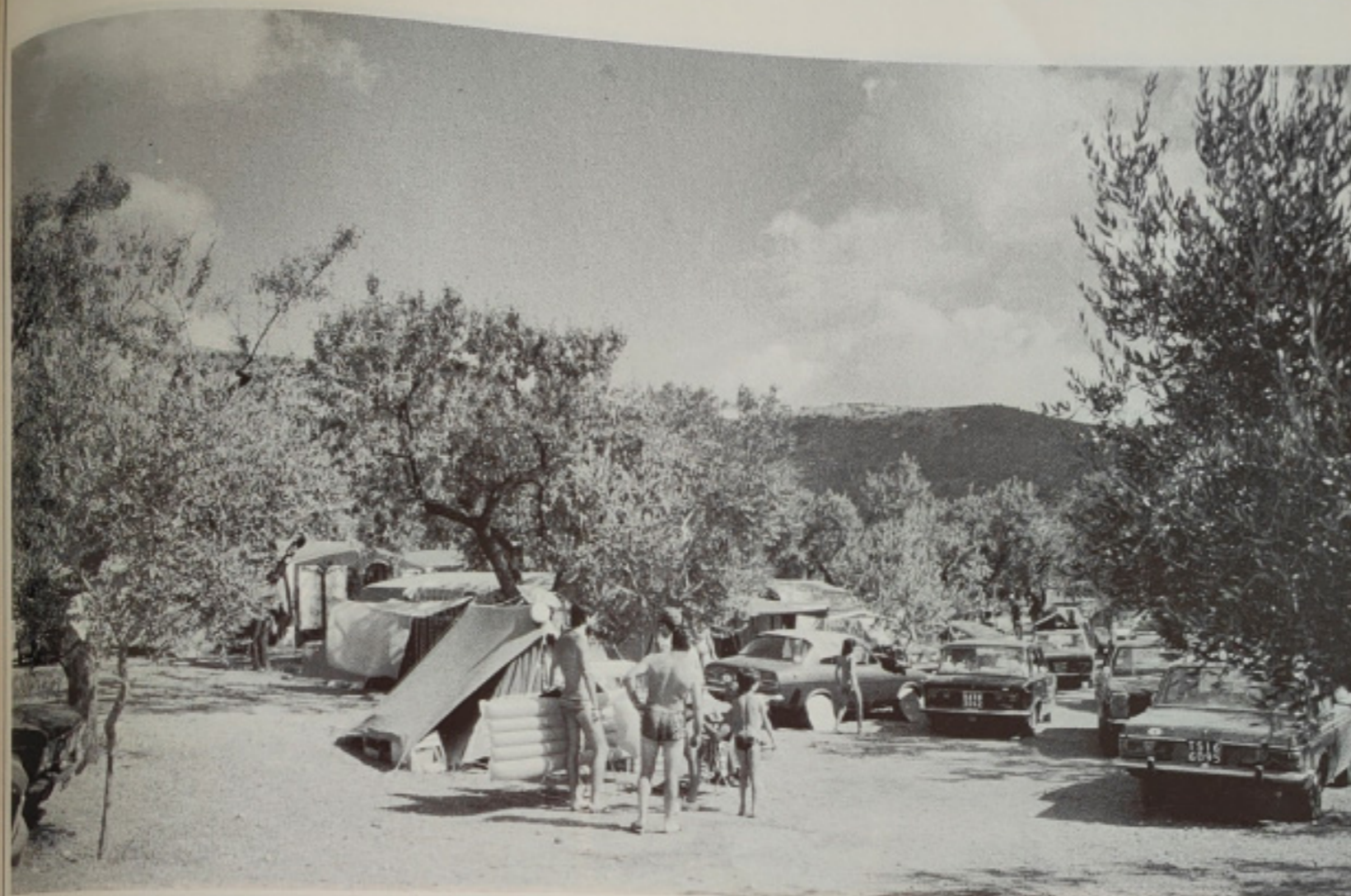
La scheda del campeggio

Camping Campofreddo
(mq. 32.000)

Località Ponte - 70054 Giovinazzo - Tel. 080/951112 -
apertura dal 1-5 al 30-9 -
sul mare con accesso diretto
alla spiaggia - corrente
per piazzole - acqua corrente
- docce calde - market -
bar - sport subacquei - pesca
- tennis - bocce - parco
giochi bambini - pronto soc-
corso - telefono - parcheggio
interno.



Camping FONTANA DELLE ROSE 2



La scheda del campeggio

Camping Fontana delle rose (mq. 15.000)

Località Mattinatella - 71030
 Mattinata - Tel. 0884/4028
 - apertura dal 1-6 al 30-9 -
 sul mare con accesso di-
 retto alla spiaggia - corren-
 te per piazzole - acqua cor-
 rente - ristorante - sala te-
 levisione - market - bar -
 bungalows con servizi -
 sport subacquei - pesta
 pronto soccorso - telefono
 parcheggio interno - docce
 calde.

o
 eddo
 0054 Gio-
 /931112 -
 al 30-9 -
 sso diret-
 corrente
 a corren-
 market -
 uei - pe
 e - parc
 onto soc
 parcheg-

Camping SPIAGGIA LUNGA 3

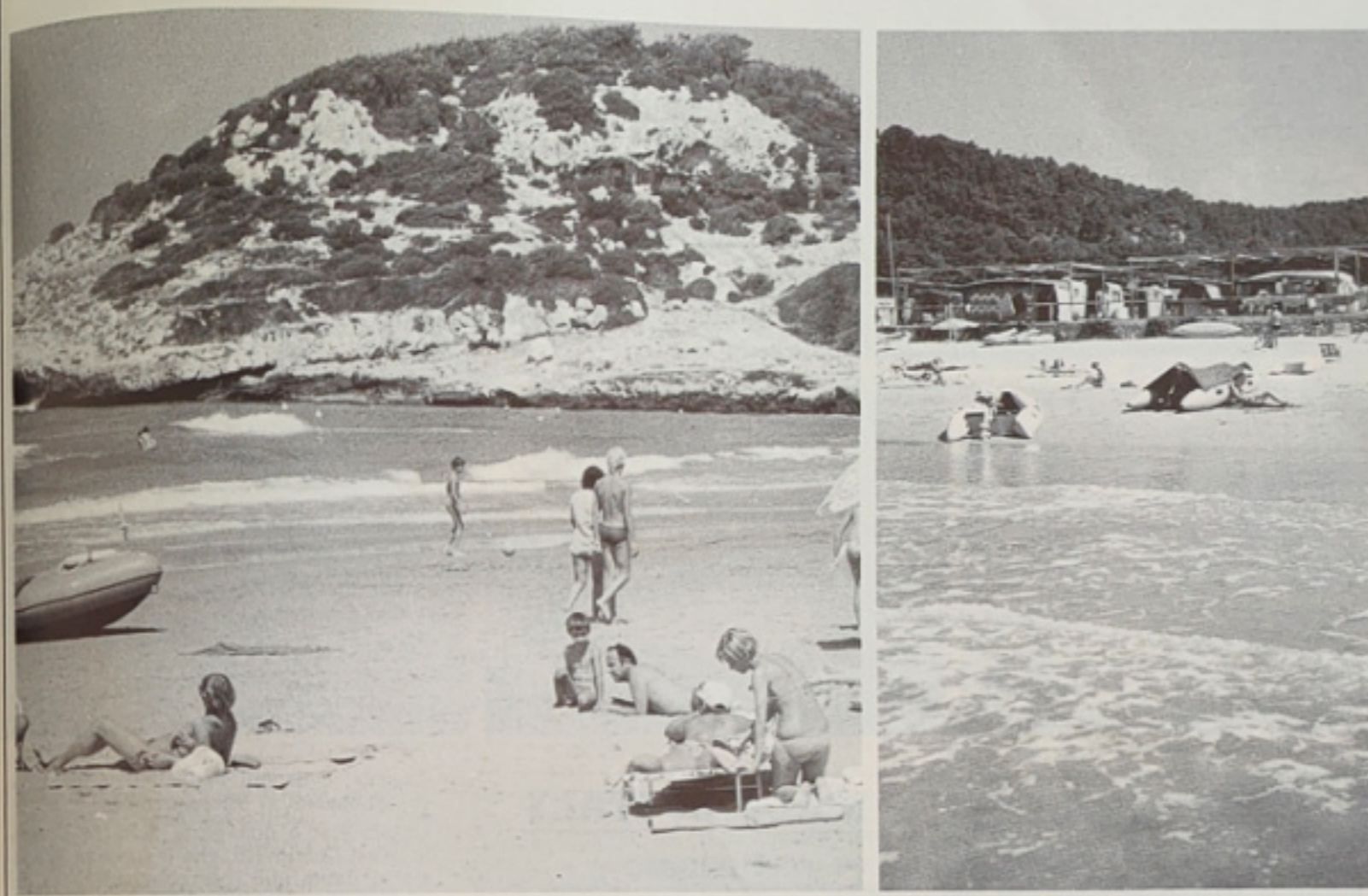


La scheda del campeggio

Camping Spiaggia Lunga (mq. 45.000)

Litoranea Vieste - Peschici km. 7 - Vieste - Tel. 0884/78959 - apertura dal 1-6 al 30-9 - sul mare con accesso diretto alla spiaggia - corrente per piazzole - acqua corrente - docce calde - ristorante - market - bar - discoteca - bungalows con servizi - sport subacquei - pesca - tennis - bocce - parco giochi bambini - pallavolo - pronto soccorso - telefono - parcheggio interno.

Camping BAIJA DI MANACCORA 4



La scheda del campeggio

Camping Baia di Manaccora (mq. 20.000)

Località Manaccora - 71010 Peschici - Tel. 0884/94034 - aperto dal 1-5 al 30-10 - sul mare con accesso diretto alla spiaggia - corrente per piazzole - acqua potabile - docce calde - ristorante - sala televisione - market - bar - bungalows con servizi - sport subacquei - pesca - bocce - parco giochi bambini - pronto soccorso - telefono - parcheggio interno.

Camping SPIAGGIA LUNGA 3

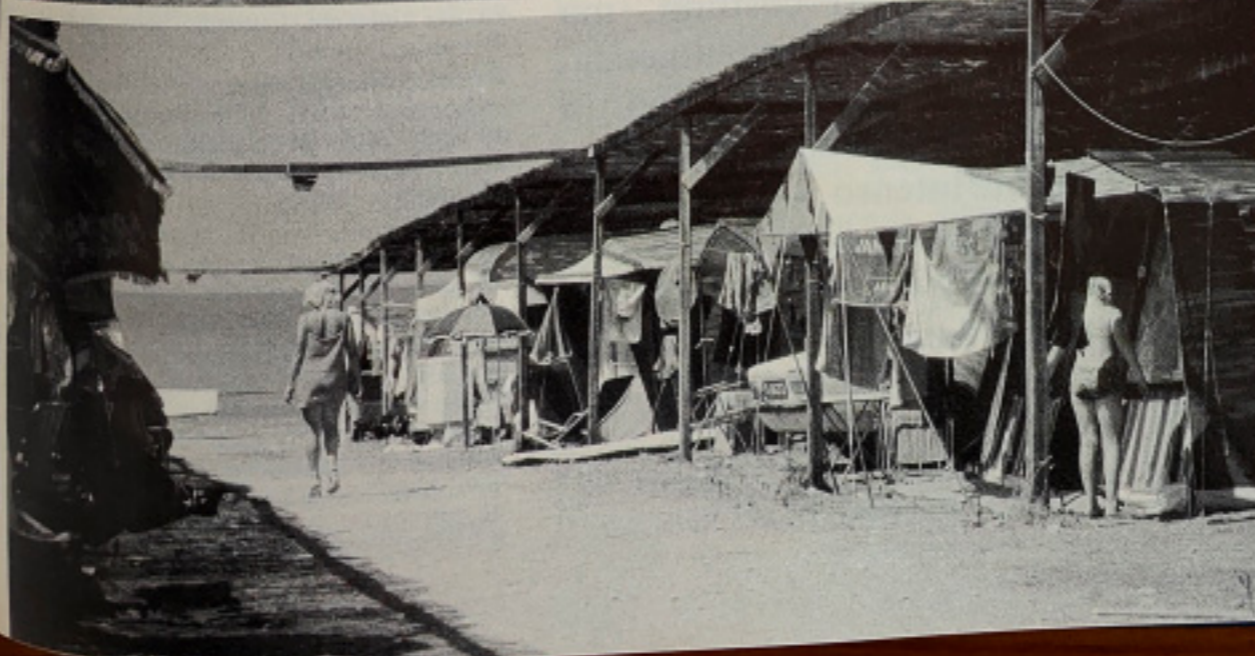
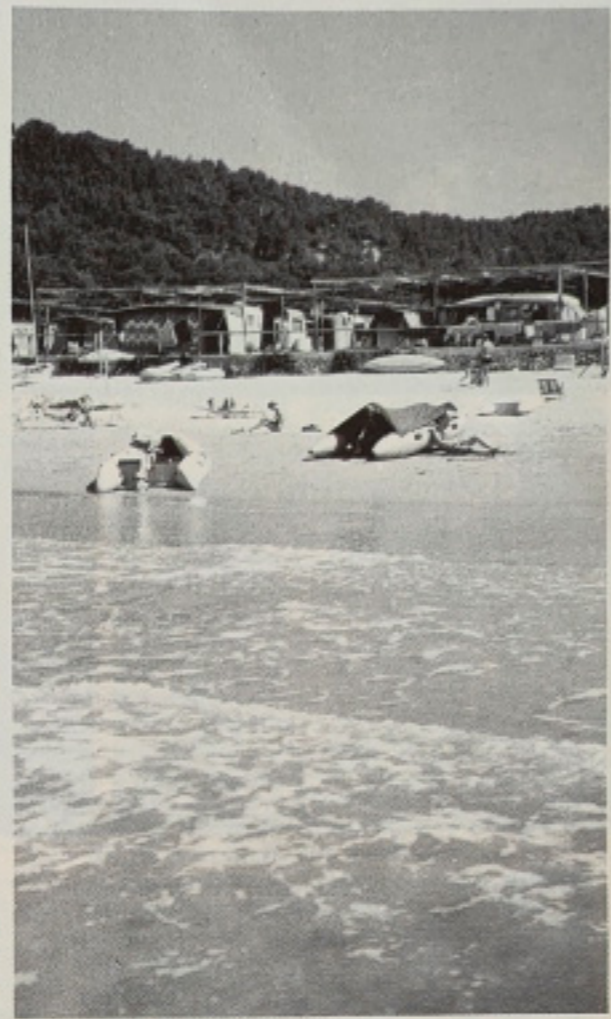
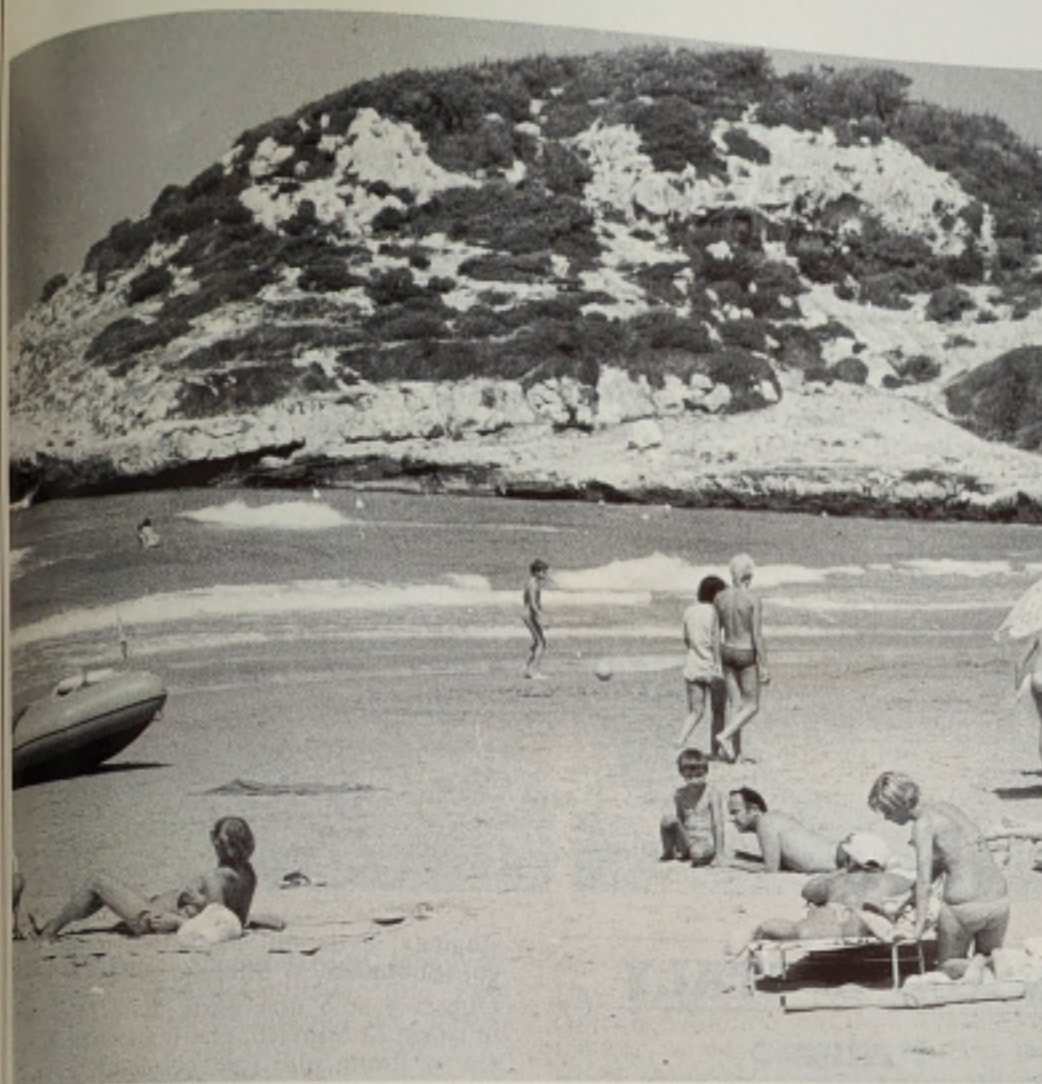


La scheda del campeggio

Camping Spiaggia Lunga
(mq. 45.000)

Litoranea Vieste - Peschici
km. 7 - Vieste - Tel. 0884
78959 - apertura dal 16 al
30-9 - sul mare con accesso
diretto alla spiaggia - cor-
rente per piazzole - acqua
corrente - docce calde - bar-
storante - market - bar - bi-
scateca - bungalows - cam-
servizi - sport subacqueo -
pesca - tennis - bocce - pal-
co giochi bambini - pallone
volo - pronto soccorso - tel-
efono - parcheggio interrato

Camping BAIJA DI MANACCORA 4



La scheda del campeggio

Camping Baia di Manaccora (mq. 20.000)

Località Manaccora - 71010 Peschici - Tel. 0884/94034 - aperto dal 1-5 al 30-10 - sul mare con accesso diretto alla spiaggia - corrente per piazzole - acqua potabile - docce calde - ristorante - sala televisione - market - bar - bungalows con servizi - sport subacquei - pesca - bocce - parco giochi bambini - pronto soccorso - telefono - parcheggio interno.

nga
eschici
0884/
1-6 al
ccesso
- cor-
acqua
e - ri-
r - di-
s con
quei -
- par-
palla-
o - te-
aterno.

CARAVANTING

IN REGALO
UN GIALLO MONDADORI

INSERTO MERCATO
LE NUOVE ROLLER EUROPE
PROVA OPEL REKORD 2.3 DIESEL
CON LAIKA 52
LA TRATTRICE DELL' ANNO
CERCHIAMO LA CARAVAN PIU' VECCHIA

VACANZE
TURISMO
AUTO



BUONE VACANZE



Sped. in abb. post. gr. III/70

H 84-85 Anno VI - LUGLIO-AGOSTO 1980 - L. 2500

Roller

CAMPEGGI

le proposte di Caravaning

LAZIO, SICILIA
E SARDEGNALontani tra loro ma interessanti
da esaminare unitamente

di A. Salvagno - PEP

Finalmente (... e spero che questo avverbio non sia tornato a suonare ironico mentre mi leggete...), finalmente l'Anticiclone delle Isole Azzorre sembra essersi deciso (... macchie solari permettendo). E' tornata l'estate, il mio lavoro può

riprendere. La « sala di posa » è pronta: una vegetazione più lussureggiante che mai (dopo tanta pioggia); un cielo terso; spiagge dove le prime orme tornano a distruggere il disegno della risacca e del vento. Ma, più di tutto, si è « acceso » il sole: un parco



Camping S. ANASTASIA



La scheda

Camping S. Anastasia

Lido di Fondi (LT).
Tel. 0771/59247-59254.
Apertura: 1 aprile-30 settembre (alta stagione: 16 giugno-31 agosto).
Estensione: 120.000 mq.
Prezzi: Piazzola - 2 persone - luce - posto macchina (alta stagione) 10.000; bassa stagione) 6.000.
Ogni persona in più (alta stagione) 2.000; (bassa stagione) 1.500.
Bambini sotto i due anni gratis.
Forfait stagionale.

lampade da miliardi di watts la cui versatilità, dal più violento « spot » al più morbido « soft », la puoi verificare solo con un po' di pazienza.

Questo è il mio modo di essere « naturalista »: decodificare la natura organizzandola razionalmente in valori e cifre. Una giornata di sole diventa 125 e 11, un riflesso del mare o della nave 250 e 16, l'umidità atmosferica un filtro sottrattivo, una nuvola uno schermo riflettente e, se la mia mano non è abbastanza ferma, uno scoglio diventa un treppiede.

Inizio subito i miei reportages (anelli di una stessa catena: io credo che ogni fotografo faccia un unico reportage nella sua vita) che già sono in ritardo secondo il mio « tabellino di marcia ».

E tra i miei primi lavori di giugno vi propongo questi tre campeggi, distanti uno dall'altro stavolta, ma che mi sembra interessante accostare vuoi per la loro dislocazione, vuoi per le loro differenti dimensioni e livello di strutture.

Un esempio, se ancora ve ne fosse bisogno, di come sia « variopinta » l'offerta del « plein air ».

Camping S. ANASTASIA

Vi arrivo da Roma, imboccando a Terracina la via Flacca che va verso Sperlonga. Dopo cinque chilometri, nel mezzo del lido di Fondi, trovo i cancelli dell'ingresso.

« Non si può entrare con le vetture nel campo se non per lo scarico e il carico pesante... » e allora parcheggio subito nell'ampio piazzale vicino all'entrata. Questo per me è « un invito a nozze »: non dovrò faticare, durante la realizzazione del servizio, a « tagliar via », con assurde inquadrature, le troppo « dissonanti » automobili.

Ad ogni modo inizio subito con una « ispezione » preliminare, in modo da poter pianificare omogeneamente il mio lavoro.

Il Camping « S. Anastasia » si estende per circa dodici ettari con un frontemare di mezzo chilometro; lo attraversa, in tutta la sua lunghezza, il viale principale, in ghiaio, che viene così a correre parallelo alla spiaggia.

L'ombreggiatura è assicurata da una pineta, da un folto bosco di eucalipti e, solo in una piccola percentuale, da verdi tende frangisole. Le piazzole, naturalmente attrezzate per l'attacco luce, non sono mai inferiori a 70 mq, caratteristica quest'ultima che fornisce ovviamente, al campeggio, un clima di quiete rilassante. « La tariffa per piazzola — mi dice Lionello Rigamonti, che assieme a Francesco Tallarini, dirige il campeggio — l'abbiamo fissata comprensiva di attacco luce, posto macchina nel parcheggio e presenza di due persone. Anche l'acqua cal-

da, in tutti e tre i gruppi servizi, è gratuita così che il cliente non può avere ulteriori sorprese. Gli unici « extra », ma davvero irrisori, sono dovuti per l'assistenza medica quotidiana e per la fornitura dei sacchi per rifiuti. Un altro notevolissimo vantaggio è quello di avere organizzato per la mia clientela una specie di « cooperativa di consumo », sebbene non legalmente costituita, in modo che i prezzi del supermercato siano gli stessi dell'acquisto all'ingresso e anche qui, una tassa di 200 lire, serve a coprire i soli costi di gestione ».

Queste interessantissime soluzioni me le racconta mentre visitiamo il nuovo « Centro Shopping », un fabbricato in muratura, stile mediterraneo, comprensivo di market, bazar, fruttivendolo e macellaio. « Il prossimo anno ci sarà anche il parrucchiere e la lavanderia » aggiunge il signor Lionello. Passiamo intanto nell'altro analogo fabbricato, dai grandi archi, che è adibito a ristorante, parallelamente ad una linea self-service e di piatti da asporto. Il cuoco sta attizzando la legna nel forno, i camerieri apparecchiavano i tavoli, fra poco le sale risuoneranno delle voci affamate di un « branco » di ospiti, sconvolti da una mattinata di sole cocente e di mare salato.

Il mio servizio fotografico sarà completato, la sera dopo, con le riprese dei quattro campi da tennis illuminati e della grande pista all'aperto dove i giorni dispari si proiettano i films e i giorni pari si danza o si allestisce qualche spettacolo nell'apposito palcoscenico.

Camping BAIJA DEL SOLE

L'autostrada scorre veloce tagliando la punta meridionale della Sicilia, da Siracusa in direzione di Ragusa; i monti digradano nel tavolato Ibleo, intersecato da muretti a secco che, in un reticolo irregolare, dividono vasti poderi da proprietà di minore estensione. La vegetazione è delle più svariate: mandorli, carrubi, vigne ad « alberello », olivi, frumento, siepi di mirto, rosmarino...

Attraversando questo incantevole scenario arrivo a Marina di Ragusa, un paesino dalle antiche tradizioni marinare. I fortunati possessori di yachts possono arrivare anche via mare, troveranno accoglienza nel porticciolo. Ancor oggi la maggior parte della popolazione è dedita alla pesca e nei ristoranti locali potete essere certi di gustare pesce freschissimo. Non posso sfuggire a questo richiamo e mi fermo per una abbondante refezione a base di zuppa alla marinara, insalata di mare e spigola al cartoccio. Proseguo per il lungomare Andrea Doria e poco dopo arrivo al Camping « Baia del Sole ». Sono le tre del pomeriggio.

CAMPEGGI

le proposte di Caravaning

LAZIO, SICILIA E SARDEGNA

Lontani tra loro ma interessanti
da esaminare unitamente

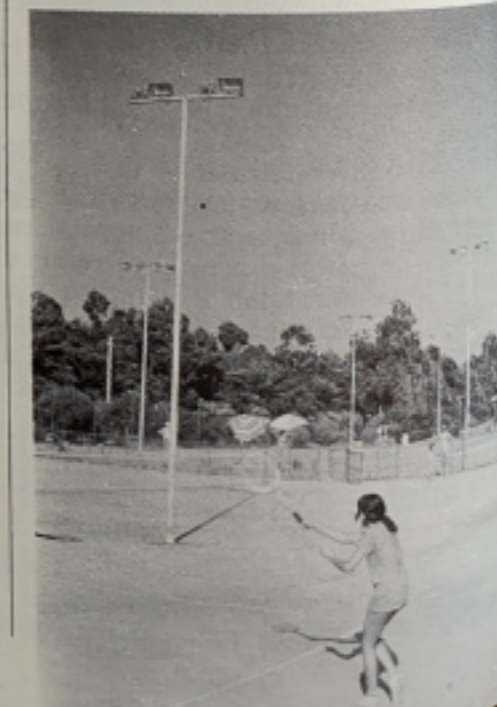
di A. Salvagno - PEP

Finalmente (... e spero che questo avverbio non sia tornato a suonare ironico mentre mi leggete...), finalmente l'Anticiclone delle Isole Azzorre sembra essersi deciso (... macchie solari permettendo). E' tornata l'estate, il mio lavoro può

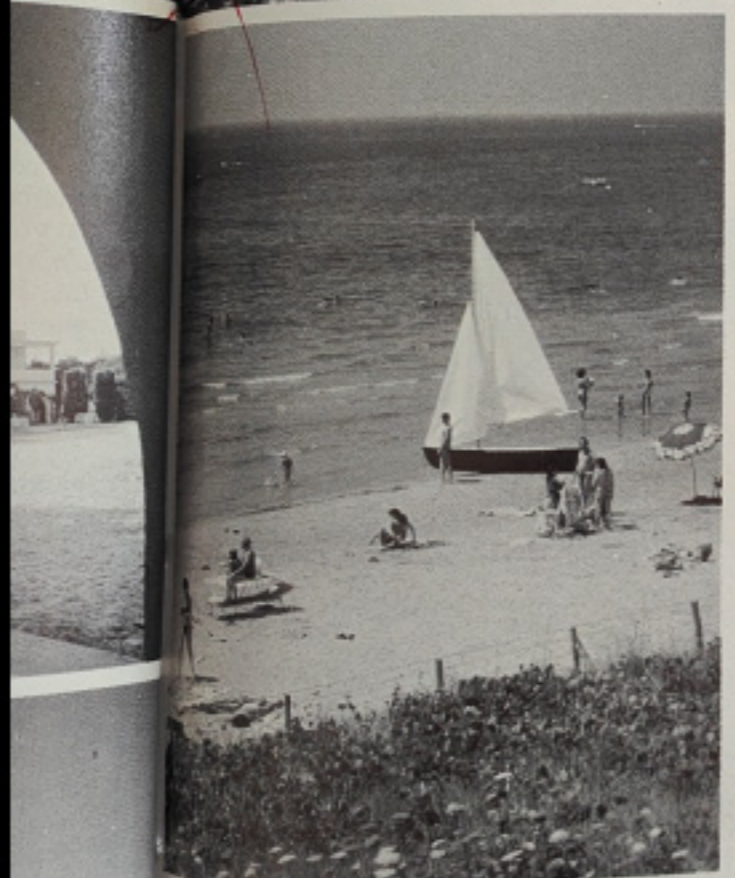
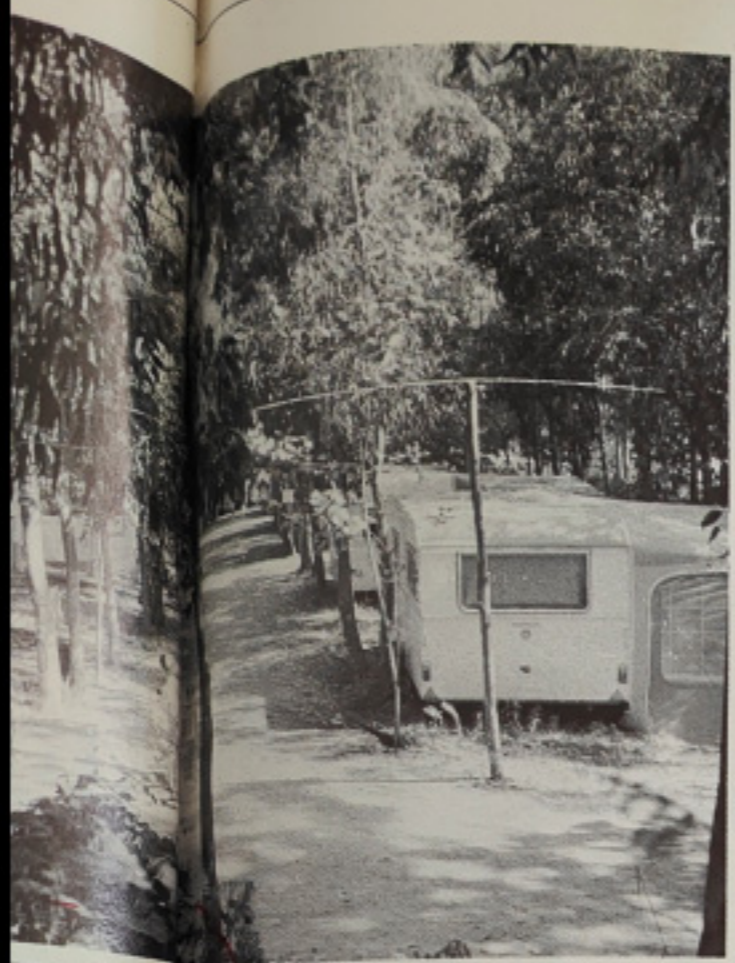
riprendere. La « sala di posa » è pronta: una vegetazione più lussureggiante che mai (dopo tanta pioggia); un cielo terso; spiagge dove le prime orme tornano a distruggere il disegno della risacca e del vento. Ma, più di tutto, si è « acceso » il sole: un parco



Camping S. ANASTASIA



C
L
T
A
g
E
P
m
O
B
P



La scheda

Camping S. Anastasia

Lido di Fondi (LT).
Tel. 0771/59247-59254.
Apertura: 1 aprile-30 settembre (alta stagione: 16 giugno-31 agosto).
Estensione: 120.000 mq.
Prezzi: Piazzola - 2 persone - luce - posto macchina (alta stagione) 10.000; bassa stagione) 6.000.
Ogni persona in più (alta stagione) 2.000; (bassa stagione) 1.500.
Bambini sotto i due anni gratis.
Forfait stagionale.

lampade da miliardi di watts la cui versatilità, dal più violento « spot » al più morbido « soft », la puoi verificare solo con un po' di pazienza.

Questo è il mio modo di essere « naturalista »: decodificare la natura organizzandola razionalmente in valori e cifre. Una giornata di sole diventa 125 e 11, un riflesso del mare o della nave 250 e 16, l'umidità atmosferica un filtro sottrattivo, una nuvola uno schermo riflettente e, se la mia mano non è abbastanza ferma, uno scoglio diventa un treppiede.

Inizio subito i miei reportages (anelli di una stessa catena: io credo che ogni fotografo faccia un unico reportage nella sua vita) ché già sono in ritardo secondo il mio « tabellino di marcia ».

E tra i miei primi lavori di giugno vi propongo questi tre campeggi, distanti uno dall'altro stavolta, ma che mi sembra interessante accostare vuoi per la loro dislocazione, vuoi per le loro differenti dimensioni e livello di strutture.

Un esempio, se ancora ve ne fosse bisogno, di come sia « variopinta » l'offerta del « plein air ».

Camping S. ANASTASIA

Vi arrivo da Roma, imboccando a Terracina la via Flacca che va verso Sperlonga. Dopo cinque chilometri, nel mezzo del lido di Fondi, trovo i cancelli dell'ingresso.

« Non si può entrare con le vetture nel campo se non per lo scarico e il carico pesante »... e allora parcheggio subito nell'ampio piazzale vicino all'entrata. Questo per me è « un invito a nozze »: non dovrò faticare, durante la realizzazione del servizio, a « tagliar via », con assurde inquadrature, le troppo « dissonanti » automobili.

Ad ogni modo inizio subito con una « ispezione » preliminare, in modo da poter pianificare omogeneamente il mio lavoro.

Il Camping « S. Anastasia » si estende per circa dodici ettari con un frontemare di mezzo chilometro; lo attraversa, in tutta la sua lunghezza, il viale principale, in ghiaio, che viene così a correre parallelo alla spiaggia. L'ombreggiatura è assicurata da una pineta, da un folto bosco di eucalipti e, solo in una piccola percentuale, da verdi tende frangisole. Le piazzole, naturalmente attrezzate per l'attacco luce, non sono mai inferiori a 70 mq, caratteristica quest'ultima che fornisce ovviamente, al campeggio, un clima di quiete rilassante. « La tariffa per piazzola — mi dice Lionello Rigamonti, che assieme a Francesco Tallarini, dirige il campeggio — l'abbiamo fissata comprensiva di attacco luce, posto macchina nel parcheggio e presenza di due persone. Anche l'acqua cal-

da, in tutti e tre i gruppi servizi, è gratuita così che il cliente non può avere ulteriori sorprese. Gli unici « extra », ma davvero irrisonanti, sono dovuti per l'assistenza medica quotidiana e per la fornitura dei sacchi per rifiuti. Un altro notevolissimo vantaggio è quello di avere organizzato per la mia clientela una specie di « cooperativa di consumo », sebbene non legalmente costituita, in modo che i prezzi del supermercato siano gli stessi dell'acquisto all'ingresso e anche qui, una tassa di 200 lire, serve a coprire i soli costi di gestione ».

Queste interessantissime soluzioni me le racconta mentre visitiamo il nuovo « Centro Shopping », un fabbricato in muratura, stile mediterraneo, comprensivo di market, bazar, fruttivendolo e macellaio. « Il prossimo anno ci sarà anche il parrucchiere e la lavanderia » aggiunge il signor Lionello. Passiamo intanto nell'altro analogo fabbricato, dai grandi archi, che è adibito a ristorante, parallelamente ad una linea self-service e di piatti da asporto. Il cuoco sta attizzando la legna nel forno, i camerieri apparecchiavano i tavoli, fra poco le sale risuoneranno delle voci affamate di un « branco » di ospiti, sconvolti da una mattinata di sole cocente e di mare salato.

Il mio servizio fotografico sarà completato, la sera dopo, con le riprese dei quattro campi da tennis illuminati e della grande pista all'aperto dove i giorni dispari si proiettano i films e i giorni pari si danza o si allestisce qualche spettacolo nell'apposito palcoscenico.

Camping BAIJA DEL SOLE

L'autostrada scorre veloce tagliando la punta meridionale della Sicilia, da Siracusa in direzione di Ragusa; i monti digradano nel tavolato Ibleo, intersecato da muretti a secco che, in un reticolo irregolare, dividono vasti poderi da proprietà di minore estensione. La vegetazione è delle più svariate: mandorli, carrubi, vigne ad « alberello », olivi, frumento, siepi di mirto, rosmarino...

Attraversando questo incantevole scenario arrivo a Marina di Ragusa, un paesino dalle antiche tradizioni marinare. I fortunati possessori di yacht possono arrivare anche via mare, troveranno accoglienza nel porticciolo. Ancor oggi la maggior parte della popolazione è dedita alla pesca e nei ristoranti locali potete essere certi di gustare pesce freschissimo. Non posso sfuggire a questo richiamo e mi fermo per una abbondante refezione a base di zuppa alla marinara, insalata di mare e spigola al cartoccio. Proseguo per il lungomare Andrea Doria e poco dopo arrivo al Camping « Baia del Sole ». Sono le tre del pomerig-

Camping BAIJA DEL SOLE



La scheda

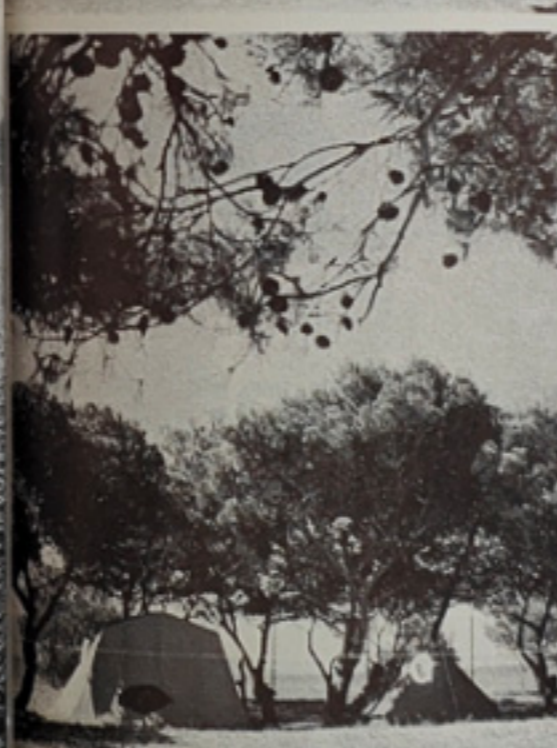
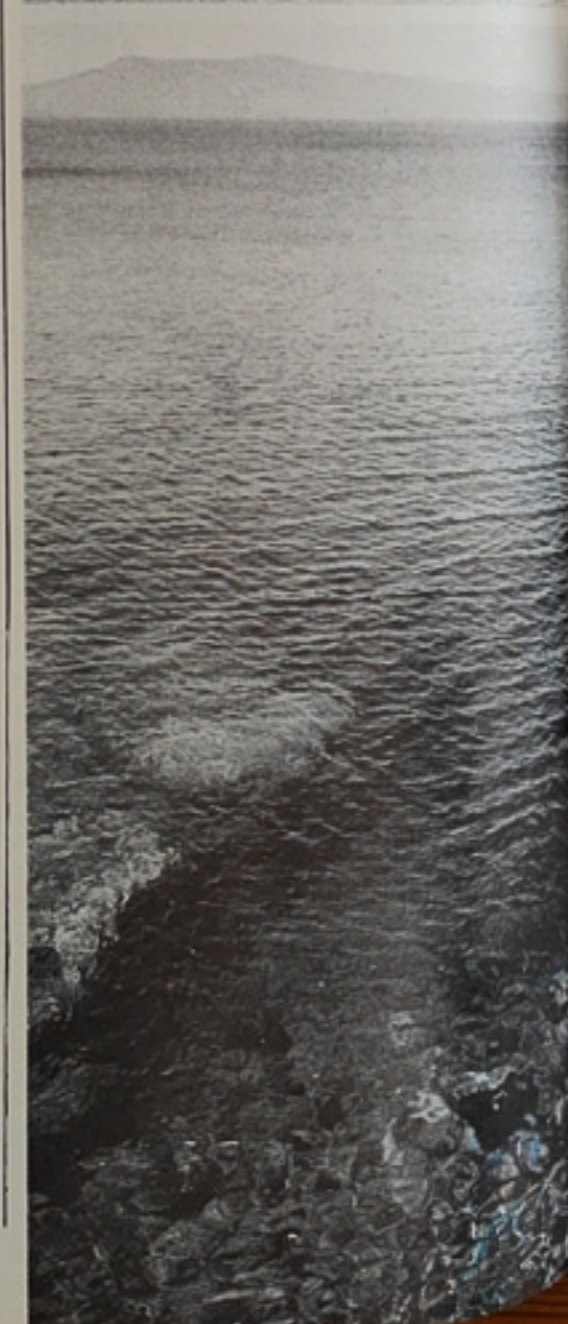
Camping Baia Del Sole
Lungomare Andrea Doria -
Marina di Ragusa (RG) -
Tel. 0932/39034.

Apertura: 1 giugno-30 settembre.

Estensione: 35.000 mq.

Prezzi: non pervenuti.

2 Camping SARDEGNA



La scheda

Camping Sardegna

Porto Pino -
S. Anna Arresi (CA) -
Tel. 0781/96813.

Apertura: 1 maggio-15 ottobre (alta stagione);
1 luglio-31 agosto.

Estensione: 12.000 mq.

Prezzi: (alta stagione), adulti 1.600, bambini
1.000, canadese 800, tenda o caravan 1.200,
auto 800, attacco luce 600, bassa stagione
sconto 20%.

3

CAMPEGGI



gio quando raggiungo l'ampio terrazzo dal quale la vista spazia sui 35.000 mq. di estensione del campeggio, che a quest'ora pare deserto. Dal sottoterrazzo in rustico legno, adibito a sala giochi, salgono le voci allegre di una comitiva.

I più giovani approfittano del riposino pomeridiano dei genitori per intrecciare i loro primi flirt estivi, il juke-box li accompagna, il flipper squilla incessante. Sono qui per uno dei soliti servizi, ma non ho alcuna voglia di estrarre le macchine fotografiche. Seduto sulla sedia a sdraio gusto lentamente una freschissima birra e mi guardo attorno. La strada asfaltata percorre come una grande «U» il campeggio; sui due lati della strada tende e roulotte ombreggiate da tende frangisole; qua e là alberi, siepi, fiori; in fondo al campeggio le bianche sfere dei bungalows ambientate sapientemente, fra grosse rocce emergenti dal tappeto erboso. Anche la disposizione delle varie attrezzature è stata ben curata, così che la discoteca, i campi da gioco, la piscina non possono essere fonte di disturbo per gli altri ospiti.

«Ci deve essere la mano di qualche architetto» mi trovo a pensare... E intanto sento sopraggiungere la «penicella»: la testa diventa sempre più pesante... i pensieri cominciano ad annebbiarsi... le palpebre di piombo si socchiodono e... tra le ciglia il riflesso di un bianco bikini che si avvia verso la spiaggia... (ma forse è solo un sogno).

Camping SARDEGNA

Il signor Giovanni Frau, che gestisce il Camping «Sardegna», a Porto Pino, viene gentilmente a prelevarmi all'aeroporto di Cagliari.

«Con la roulotte, magari conviene la strada più larga e pianeggiante di Decimomannu, Siliqua, Carbonia, S. Giovanni Suergiu, oppure di Siliqua, Santadi, Giba, ma noi prenderemo quella della Costa del Sud, più tortuosa, ma molto più panoramica. Comunque si tratta sempre di arrivare a S. Anna Arresi da dove parte la comunale verso Porto Pino».

Questa Sardegna così decantata e così sconosciuta, per troppi sinonimo della sola Costa Smeralda (gli italiani per primi), lavati e risciacquati nel cervello da una pubblicità gestita da grossi interessi multinazionali. La Sardegna è bella tutta, «anche» la Costa Smeralda. Il Glesiente, ad esem-

pio, quanto a natura, non ha niente da invidiarle, forse non sarà possibile pagare mille lire un caffè, come in quei paradisi artificiali, ma per gente «insulsa» come me questo continua ad essere un pregio...

Queste sono le mie riflessioni mentre gli scenari continuano a «srotolarsi» davanti ai nostri occhi: la strada, costeggiando il mare sale a tratti, a tratti scende, poi gira uno sperone di roccia e un nuovo panorama si sostituisce al precedente. Capo di Pula, Capo Spartivento, Capo Malfitano e Porti di Teulada, poi si interna per aggirare Monte Lapanu e Monte s'Impeddau che alla sua estremità scende a formare il promontorio di Capo Teulada. Ed eccoci a S. Anna Arresi, poco dopo aver superato sulla nostra destra il Nuraghe Maledetta; altri cinque chilometri con il Nuraghe Barussa (a sinistra questa volta) ed ecco le lagune ed ecco il Campeggio.

Un piccolo campeggio (poco più di un ettaro) parallelo ad una spiaggia deserta e selvaggia, dove la sabbia digrada lentissima nel mare. Un'unica costruzione che funge da ristorante, bar e spaccio, un unico gruppo di servizi igienici e poi i pini d'Aleppo nodosi e contorti che gettano le loro ombre sulle tende e sulle roulotte.

Basta un piccolo giro all'interno del campeggio per farsi subito conoscere da tutti e riconoscersi alla sera attorno ai tavoli del ristorante.

Ci sono un paio di ragazzi appassionati di pesca subacquea che gironzola la costa con il loro gommone, uno studioso di archeologia che ogni mattina se ne va a fotografare e tracciare schizzi, un gruppo di giovani olandesi che in una cala vicina praticano il naturismo, una famiglia di veneti che, mi dicono, non si lascia sfuggire una festa patronale nel raggio di cinquanta chilometri e quell'ultimo gruppo, in fondo, che sta organizzando per domani una gita fino a S. Antioco e Carloforte, nell'Isola di S. Pietro.

Io invece, per domani, mi sono programmato una lunga passeggiata attorno a Punta Menga per cercare di cogliere i differenti motivi che caratterizzano la Baia del Camping «Sardegna». Dovrò fare una levataccia per sfruttare le luci dell'alba e allora sarà meglio che vada subito a dormire.

Fuori del ristorante il silenzio torna assoluto e il cielo, fitto di stelle, mi macina in bocca un verso dantesco.

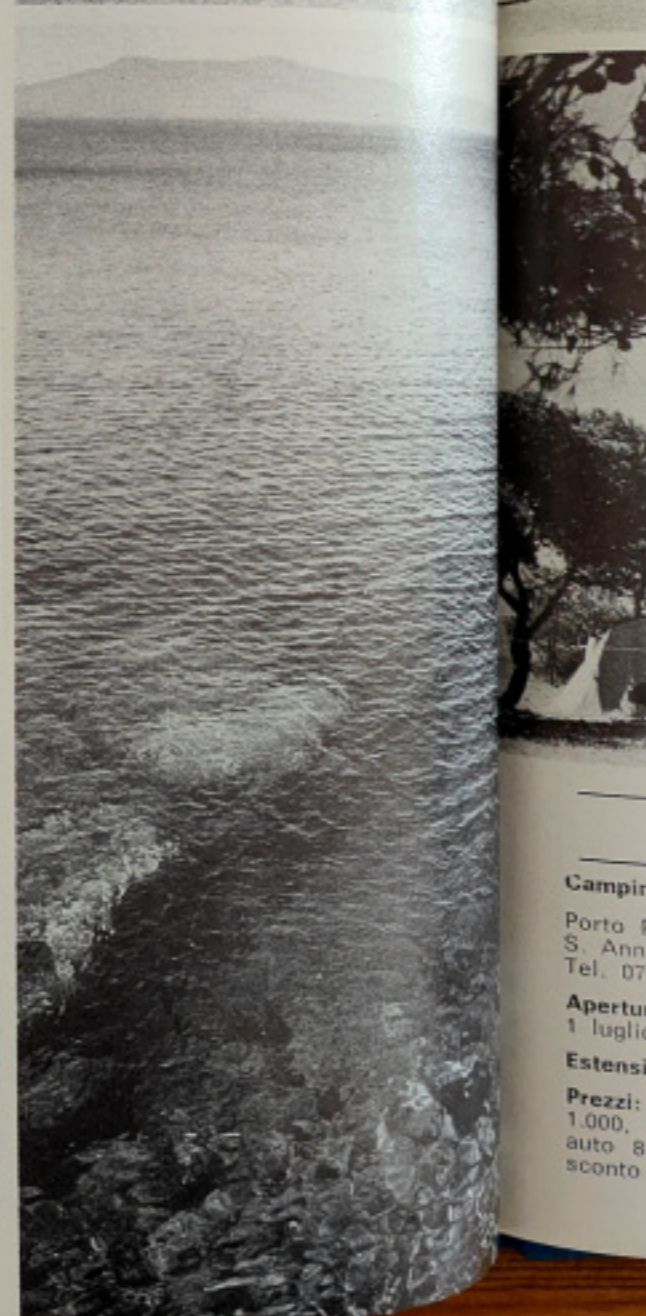
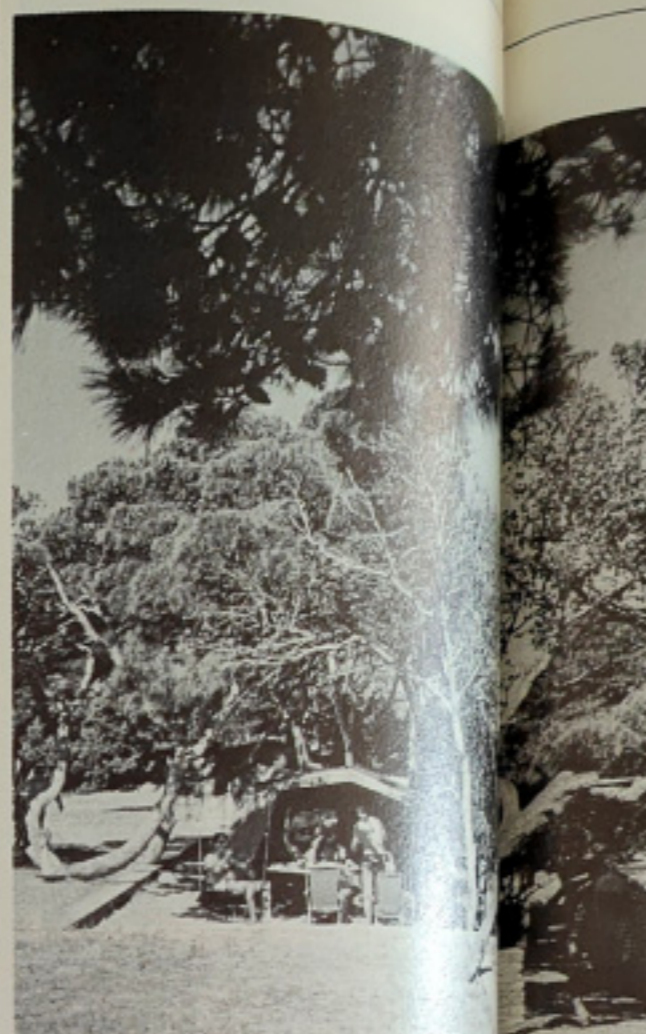
Camping BAIA DEL SOLE

2 Camping SARDEGNA



La scheda

Camping Baia Del Sole
 Lungomare Andrea Doria -
 Marina di Ragusa (RG) -
 Tel. 0932/39034.
Apertura: 1 giugno-30 settembre.
Estensione: 35.000 mq.
Prezzi: non pervenuti.



Camping
 Porto P
 S. Ann
 Tel. 078
Apertur
 1 luglio
Estensio
Prezzi:
 1.000, c
 auto 80
 sconto

CAMPEGGI

←
gio quando raggiungo l'ampio terrazzo dal quale la vista spazia sui 35.000 mq. di estensione del campeggio, che a quest'ora pare deserto. Dal sottoterrazzo in rustico legno, adibito a sala giochi, salgono le voci allegre di una comitiva.

I più giovani approfittano del riposo pomeridiano dei genitori per intrecciare i loro primi flirts estivi, il juke-box li accompagna, il flipper squilla incessante. Sono qui per uno dei soliti servizi, ma non ho alcuna voglia di estrarre le macchine fotografiche. Seduto sulla sedia a sdraio gusto lentamente una freschissima birra e mi guardo attorno. La strada asfaltata percorre come una grande «U» il campeggio; sui due lati della strada tende e roulotte ombreggiate da tende frangisole: qua e là alberi, siepi, fiori; in fondo al campeggio le bianche sfere dei bungalows ambientate sapientemente, fra grosse rocce emergenti dal tappeto erboso. Anche la disposizione delle varie attrezzature è stata ben curata, così che la discoteca, i campi da gioco, la piscina non possono essere fonte di disturbo per gli altri ospiti.

«Ci deve essere la mano di qualche architetto» mi trovo a pensare... E intanto sento sopraggiungere la «penichella»: la testa diventa sempre più pesante... i pensieri cominciano ad annebbiarsi... le palpebre di piombo si socchiudono e... tra le ciglia il riflesso di un bianco bikini che si avvia verso la spiaggia... (ma forse è solo un sogno).

Camping SARDEGNA

Il signor Giovanni Frau, che gestisce il Camping «Sardegna», a Porto Pino, viene gentilmente a prelevarmi all'aeroporto di Cagliari.

«Con la roulotte, magari conviene la strada più larga e pianeggiante di Decimomannu, Siliqua, Carbonia, S. Giovanni Suergiu, oppure di Siliqua, Santadi, Giba, ma noi prenderemo quella della Costa del Sud, più tortuosa, ma molto più panoramica. Comunque si tratta sempre di arrivare a S. Anna Arresi da dove parte la comunale verso Porto Pino».

Questa Sardegna così decantata e così sconosciuta, per troppi sinonimo della sola Costa Smeralda (gli italiani per primi), lavati e risciacquati nel cervello da una pubblicità gestita da grossi interessi multinazionali. La Sardegna è bella tutta, «anche» la Costa Smeralda. Il Glesiente, ad esem-

pio, quanto a natura, non ha niente da invidiarle, forse non sarà possibile pagare mille lire un caffè, come in quei paradisi artificiali, ma per gente «insulsa» come me questo continua ad essere un pregio...

Queste sono le mie riflessioni mentre gli scenari continuano a «srotolarsi» davanti ai nostri occhi: la strada, costeggiando il mare sale a tratti, a tratti scende, poi gira uno sperone di roccia e un nuovo panorama si sostituisce al precedente. Capo di Pula, Capo Spartivento, Capo Malfatano e Porti di Teulada, poi si interna per aggirare Monte Lapanu e Monte s'Impeddau che alla sua estremità scende a formare il promontorio di Capo Teulada. Ed eccoci a S. Anna Arresi, poco dopo aver superato sulla nostra destra il Nuraghe Maledetta; altri cinque chilometri con il Nuraghe Barussa (a sinistra questa volta) ed ecco le lagune ed ecco il Campeggio.

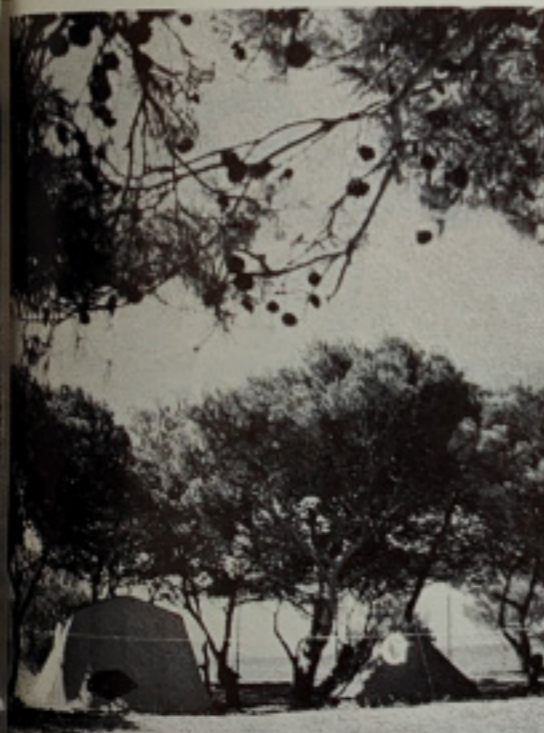
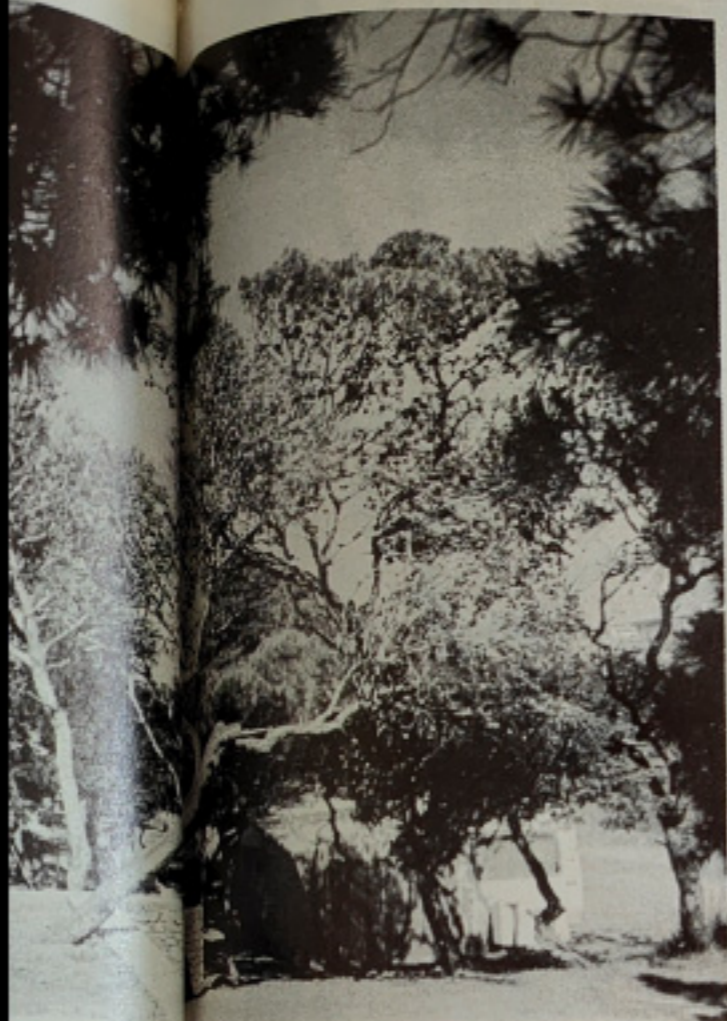
Un piccolo campeggio (poco più di un ettaro) parallelo ad una spiaggia deserta e selvaggia, dove la sabbia digrada lentissima nel mare. Un'unica costruzione che funge da ristorante, bar e spaccio, un unico gruppo di servizi igienici e poi i pini d'Aleppo nodosi e contorti che gettano le loro ombre sulle tende e sulle roulotte.

Basta un piccolo giro all'interno del campeggio per farsi subito conoscere da tutti e riconoscersi alla sera attorno ai tavoli del ristorante.

Ci sono un paio di ragazzi appassionati di pesca subacquea che gironzola la costa con il loro gommone, uno studioso di archeologia che ogni mattina se ne va a fotografare e tracciare schizzi, un gruppo di giovani olandesi che in una cala vicina praticano il naturismo, una famiglia di veneti che, mi dicono, non si lascia sfuggire una festa patronale nel raggio di cinquanta chilometri e quell'ultimo gruppo, in fondo, che sta organizzando per domani una gita fino a S. Antioco e Carloforte, nell'Isola di S. Pietro.

Io invece, per domani, mi sono programmato una lunga passeggiata attorno a Punta Menga per cercare di cogliere i differenti motivi che caratterizzano la Baia del Camping «Sardegna». Dovrò fare una levataccia per sfruttare le luci dell'alba e allora sarà meglio che vada subito a dormire.

Fuori del ristorante il silenzio torna assoluto e il cielo, fitto di stelle, mi macina in bocca un verso dantesco.



La scheda

Camping Sardegna

Porto Pino -
S. Anna Arresi (CA) -
Tel. 0781/96813.

Apertura: 1 maggio-15 ottobre (alta stagione:
1 luglio-31 agosto).

Estensione: 12.000 mq.

Prezzi: (alta stagione), adulti 1.600, bambini
1.000, canadese 800, tenda o caravan 1.200,
auto 800, attacco luce 600, bassa stagione
sconto 20%.

CARAVANTING

LA TRATTRICE DELL'ANNO

PROVA RANGE ROVER CON ELNAGH DORADA 9
E CON SAURE SIESTA 520

PROVA ALFA TURBODIESEL CON SWIFT

PROVA ETRUSCA CAMPER FALCO

CAMPEGGIARE IN SICILIA IN SETTEMBRE

VACANZE
TURISMO
AUTO



FINE
ESTATE
A
CARAVANTING
EUROPA 80



1100-ANNO VI SETTEMBRE 1980-L. 2500

CAMPEGGI

le proposte di Caravaning

ODORE DI MARE ODORE DI FIORI

La Sicilia è terra favorita dal clima e dalla natura: quando altrove già si odora l'autunno, lungo le sue coste il sole scalda ed il mare è piacevole. Eccovi tre campeggi che possono servire benissimo per un prolungamento delle vacanze o per un settembre silenzioso.

di A. Salvagno - PEP.

MARANELLO

Speriamo non mi diano una « buca », non mi sembravano troppo convinte. Si sta per spegnere anche l'ultima stella e il cielo, viola sopra, ha iniziato a sfumare in un pallido rosa verso l'orizzonte. Il sole non ci aspetta. Passeggio un po' nervoso nel terrazzo del bar di fronte alla spiaggia, mi siedo sul muretto, controllo per l'ennesima volta le macchine fotografiche, mi rialzo... un occhio ad oriente ed un occhio al campeggio, dietro, che dorme. Dovrebbero sbucare da quel fitto bosco di eucalipti che appena comincio ad intravedere; là hanno il loro bungalow. Più netto è invece il contorno del promontorio di Tindari, che il campeggio quasi sovrasta. E' cominciato tutto da lì: la sua fama mi aveva raggiunto ancora nei banchi di scuola. Una antica colonia greca e gli scavi.

E ieri non ho perso l'occasione di salirci sopra... scoperta nella scoperta, come mi affaccio sul dirupo che strapiomba sul mare sottostante, scorgo quell'incredibile paesaggio che tanto mi aveva affascinato in alcune illustrazioni turistiche. Li chiamano « i laghi »; sono piccoli specchi d'acqua compresi tra sabbiosi cordoni litoranei. Non mi accontento di fotografarli dall'alto, il loro aspetto così vergine mi convince a raggiungerli. E ieri sera l'occasione sembra presentarsi favorevo-

le: tornato nel Camping « Maranello », mentre fotografo l'ampia sala del ristorante faccio conoscenza con una grande tavolata di torinesi. Marika, Antonella e Gabriella sono fra loro, hanno una barca e potrebbero anche farmi da modelle ma... « proprio all'alba? Non si potrebbe un po' più tardi? ». Eccole finalmente! La loro aria assonnata mi ispira un profondo senso di colpa e forti dubbi sulla qualità delle immagini che riuscirò a ricavare. Ad ogni modo, tra sbadigli e sospiri, il battello scende in acqua, e abbandoniamo la spiaggia.

Per fortuna l'aria frizzante ben presto produce il suo effetto: cominciano ad accorgersi che la vita è bella ugualmente... Io, d'altra parte, inizio il mio lavoro inquadrando i pescherecci che stanno rientrando. In pochi minuti abbiamo già raggiunto le lingue di sabbia, giusto in tempo, che il sole sbucca fuori dal mare.

Le lascio muovere libere fra i radi cespugli delle secche, sulla leggera increspatura della risacca, mentre centinaia di gabbiani stridenti ci volano attorno curiosi. Gli scatti diventano sempre più rapidi, gli obiettivi si alternano con nervosa ossessione, i rullini impressionati fanno già mucchio sul fondo della borsa. Ancora una volta Antonioni ha avuto ragione: il nostro « orgasmo » si placa mentre ci tuffiamo sfiniti nel tiepido mare.

A risvegliarci, solo molto più tardi, stesi sulla rena ormai calda, sarà il rombo di un audace motoscafo che gioca quasi a lambire queste spiagge

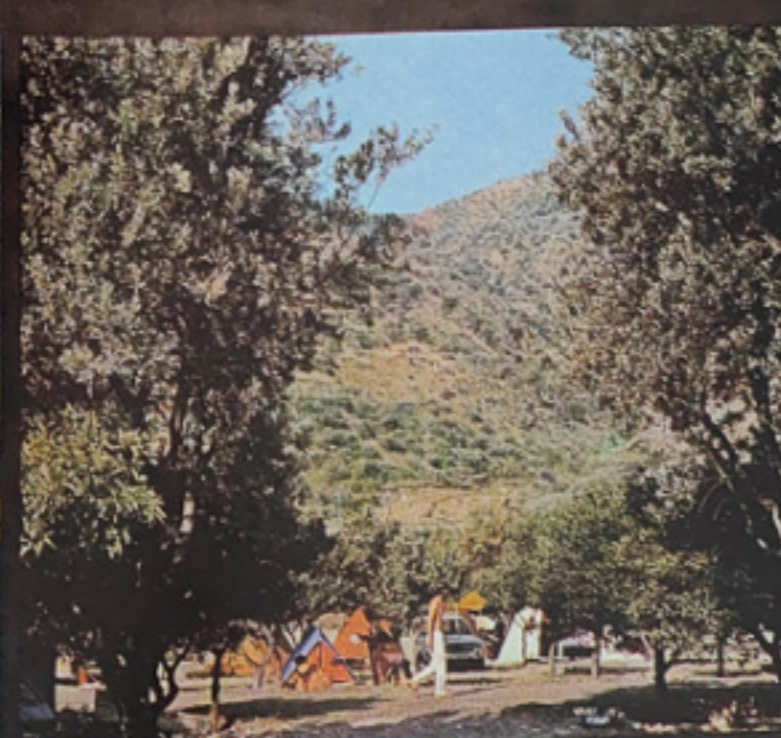


1

Camping MARANELLO

La scheda

15/IV-30/IX - sul mare - terreno sabbioso - ombra - corrente
98060 Oliveri (Me) - tel. 094/33000 - mq. 35.000 - apertura
per piazzole - lavatoi - docce calde - ristorante - market -
bar - bungalow - bungalows con servizi - tennis - bocce -
parco giochi bambini - pronto soccorso - telefono - vietato
ai cani.



CAMPEGGI

le proposte di Caravaning

ODORE DI MARE ODORE DI FIORI

La Sicilia è terra favorita dal clima e dalla natura: quando altrove già si odora l'autunno, lungo le sue coste il sole scalda ed il mare è piacevole. Eccovi tre campeggi che possono servire benissimo per un prolungamento delle vacanze o per un settembre silenzioso.

di A. Salvagno - PEP.

MARANELLO

Speriamo non mi diano una « buca », non mi sembravano troppo convinte. Si sta per spegnere anche l'ultima stella e il cielo, viola sopra, ha iniziato a sfumare in un pallido rosa verso l'orizzonte. Il sole non ci aspetta. Passeggio un po' nervoso nel terrazzo del bar di fronte alla spiaggia, mi siedo sul muretto, controllo per l'ennesima volta le macchine fotografiche, mi rialzo... un occhio ad oriente ed un occhio al campeggio, dietro, che dorme. Dovrebbero sbucare da quel fitto bosco di eucalipti che appena comincio ad intravedere; là hanno il loro bungalow. Più netto è invece il contorno del promontorio di Tindari, che il campeggio quasi sovrasta. E' cominciato tutto da lì: la sua fama mi aveva raggiunto ancora nei banchi di scuola. Una antica colonia greca e gli scavi.

E ieri non ho perso l'occasione di salirci sopra... scoperta nella scoperta, come mi affaccio sul dirupo che strapiomba sul mare sottostante, scorgo quell'incredibile paesaggio che tanto mi aveva affascinato in alcune illustrazioni turistiche. Li chiamano « i laghi »; sono piccoli specchi d'acqua compresi tra sabbiosi cordoni litoranei. Non mi accontento di fotografarli dall'alto, il loro aspetto così vergine mi convince a raggiungerli. E ieri sera l'occasione sembra presentarsi favorevo-

le: tornato nel Camping « Marinello », mentre fotografo l'ampia sala del ristorante faccio conoscenza con una grande tavolata di torinesi. Marika, Antonella e Gabriella sono fra loro, hanno una barca e potrebbero anche farmi da modelle ma... « proprio all'alba? Non si potrebbe un po' più tardi? ». Eccole finalmente! La loro aria assonnata mi ispira un profondo senso di colpa e forti dubbi sulla qualità delle immagini che riuscirò a ricavare. Ad ogni modo, tra sbadigli e sospiri, il battello scende in acqua, e abbandoniamo la spiaggia.

Per fortuna l'aria frizzante ben presto produce il suo effetto: cominciano ad accorgersi che la vita è bella ugualmente... Io, d'altra parte, inizio il mio lavoro inquadrando i pescherecci che stanno rientrando. In pochi minuti abbiamo già raggiunto le lingue di sabbia, giusto in tempo, ché il sole sbuca fuori dal mare.

Le lascio muovere libere fra i radi cespugli delle secche, sulla leggera increspatura della risacca, mentre centinaia di gabbiani stridenti ci volano attorno curiosi. Gli scatti diventano sempre più rapidi, gli obiettivi si alternano con nervosa ossessione, i rullini impressionati fanno già mucchio sul fondo della borsa. Ancora una volta Antonioni ha avuto ragione: il nostro « orgasmo » si placa mentre ci tuffiamo sfiniti nel tiepido mare.

A risvegliarci, solo molto più tardi, stesi sulla rena ormai calda, sarà il rombo di un audace motoscafo che gioca quasi a lambire queste spiagge

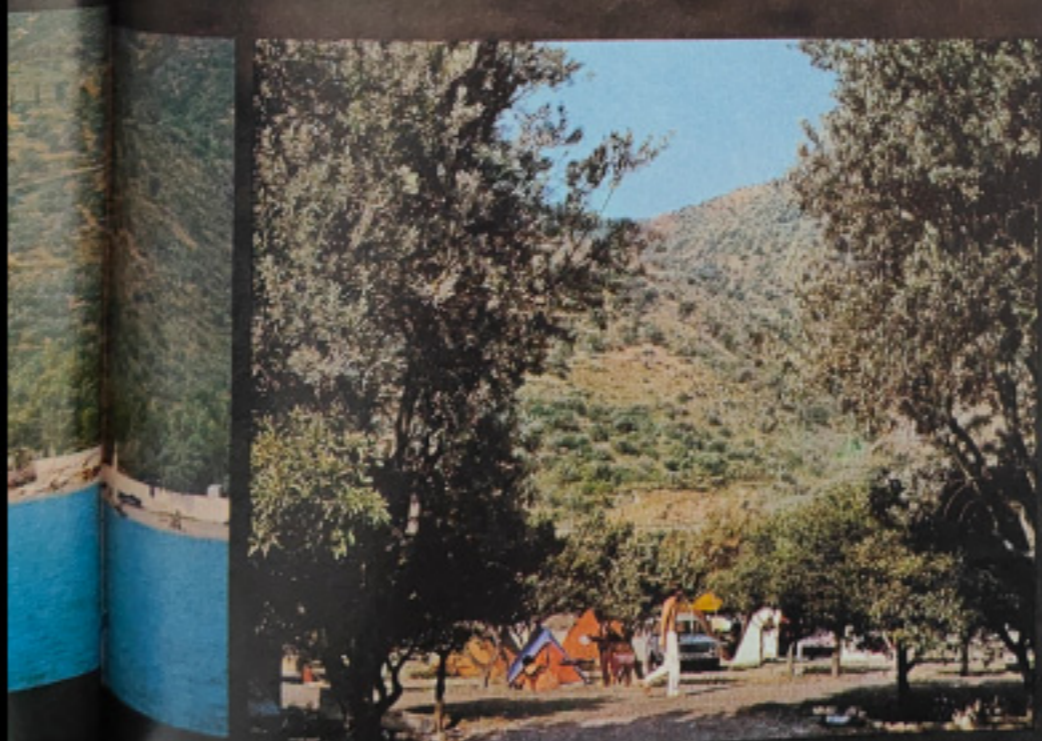


1 Camping MARANELLO



La scheda

15/TV-30/IX - sul mare - terreno sabbioso - ombra - corrente
98060 Oliveri (Me) - tel. 094/53000 - mq. 35.000 - apertura
per piazzole - lavatoi - docce calde - ristorante - market -
bar - bungalow - bungalows con servizi - tennis - bocce -
parco giochi bambini - pronto soccorso - telefono - vietato
ai cani.



CAMPEGGI

deserte. Gli fanno seguito numerose altre imbarcazioni che vanno a distribuirsi, dietro il promontorio, tra le diverse cale e scogliere. Ma per noi è giunta l'ora del rientro: sono i nostri « appetiti » ad imporcelo. La prua mira dritta alla bianca costruzione del ristorante che fa da contrappunto al giallo riarso delle montagne attorno. Poi, quello stesso pomeriggio, dopo avere completato il servizio all'interno del campeggio, la mia partenza. Come sempre un po' di melanconia, un'altra parentesi che si chiude, un ciao appena mormorato.

Camping CIRUCCO

I mbocco l'autostrada per abbandonarla poco dopo in direzione di Milazzo. Sorpasso in fretta, come un pugno sullo stomaco, l'assurda raffineria e raggiungo la città identificata dalla cerchia di mura aragonesi, dal grandioso castello medioevale e dal Duomo Vecchio.

Invitanti, le indicazioni segnaletiche, mi indicano la strada per imbarcarmi sui traghetti diretti verso le Isole Eolie, ma ancora una volta (sono le persecuzioni del destino) dovrò per il momento soprassedere. Beato chi viene da queste parti non per lavoro: mancare ad un simile appuntamento diverrebbe una colpa. E' proprio quello che mi confermano i due giovani gestori del Camping « Cirucco », che raggiungo poco dopo lungo la strada panoramica che costeggia il promontorio, quasi sulla punta. « Vulcano, Lipari, Salina, Filicudi, Panarea, Stromboli stanno proprio lì davanti e l'entroterra siciliano offre qui attorno itinerari che, anche se meno celebri, non devono essere trascurati. Per questo i nostri ospiti non parlano certo di noia ».

La natura qui è molto rugosa, la montagna scende ripida sul mare, ma prima vi forma una breve spiaggia cui fanno da corona poche costruzioni in muratura e qualche bungalow. Per raggiungerla, dopo avere passato il portico dove sono stati installati gli uffici della Direzione, devi scendere una scala esterna che alla prima rampa permette l'accesso alla terrazza del ristorante, per metà protetta da grandi verande. Se scendi invece fino in fondo arrivi sulla pista del bar-discoteca che occupa una delle estremità della spiaggia. Un sentierino parallelo alla battigia mi permette di raggiungere l'altra estremità dove una serie di appartamenti si affaccia sulla stessa veranda.

Qui prendo alloggio. L'atmosfera è deliziosa: il mare viene a infrangersi sugli scogli subito sotto; il profumo tipico della macchia mediterranea si mescola all'umido salmastro; lo strapiombo che sovrasta l'intera caletta è tutto ricoperto di una rigogliosa vegetazione di rampicanti e da cespugli di fico d'india; in cima vedi le chiome dei pini affacciarsi da quella sorta di altipiano adibita al campeggio vero e proprio.

Inizio il servizio spingendomi al largo con un pattino in modo di avere il più possibile una visione d'insieme, poi, con il tele, cerco di cogliere i diversi momenti di vita degli ignari ospiti.

Anche questa sera, come tutte le sere, si danza. Le luci psichedeliche mandano lampi variopinti sulle onde della risacca e mille riflessi fanno loro eco in questo magico dialogo. Qualche cospicua si infratta tra i mosconi tirati in secco, una madre cerca di convincere i figli troppo giovani che è giunta l'ora, un esibizionista si tuffa tra gli scogli che la direzione ha fatto illuminare con fari sottomarini. Al largo scivola veloce l'aliscafo delle Eolie.



Tre foto che riassumono i tre campeggi presentati: in alto, una dolce figura femminile sulla spiaggia del camping Marinello; qui sopra, l'acqua trasparente e specchiante del camping International Paradise; a sinistra, il ristorante ospitale del camping Cirucco. E' la Sicilia, dove il tempo sembra passare meno in fretta.

CAMPEGGI

Camping

INTERN. PARADISE

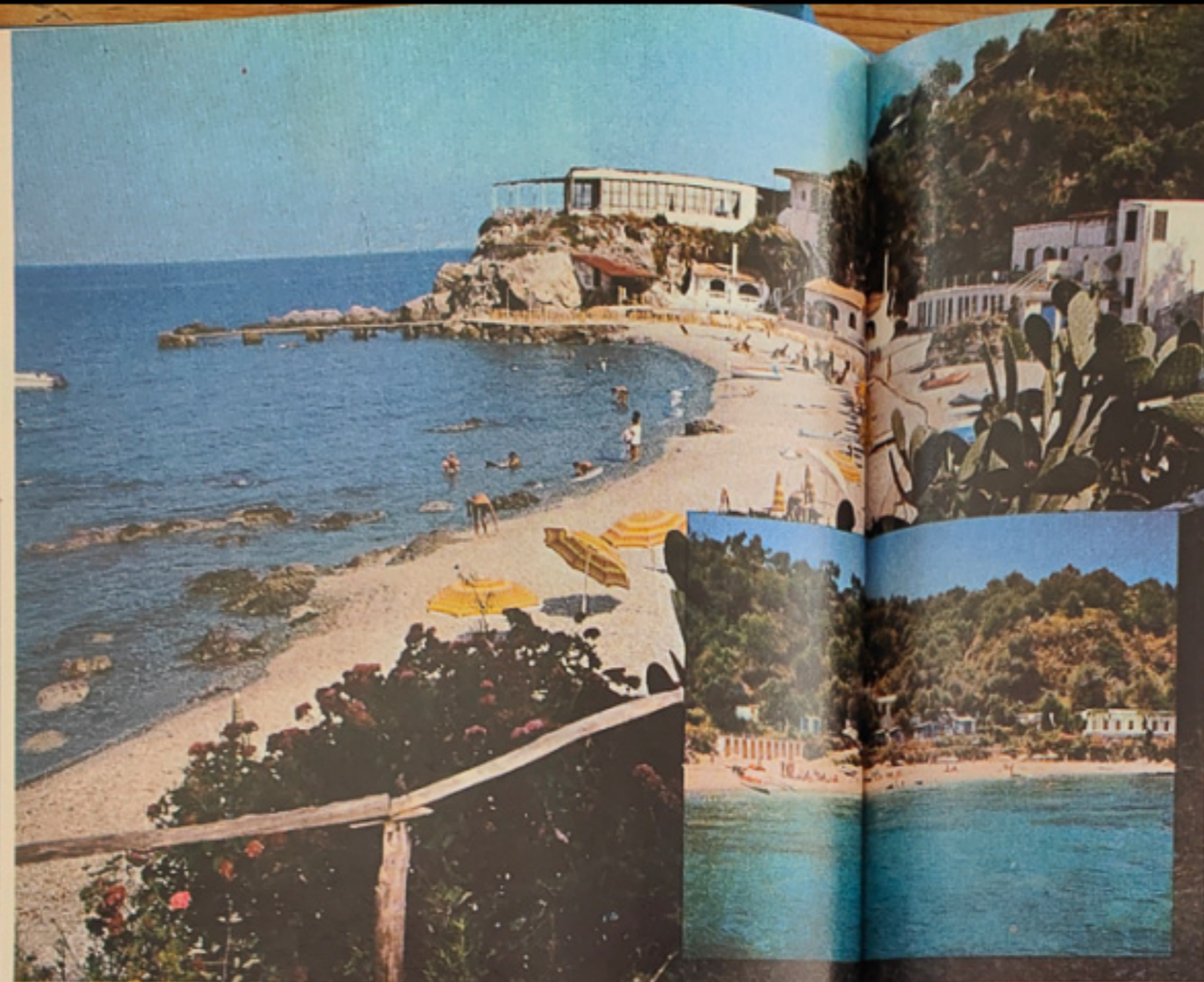
Ancora una rinuncia. « Da Milazzo a Taormina ti conviene prendere l'autostrada, fai molto prima ». Esattamente il contrario di quello che farei se fossi un turista... ma sono un artigiano e devo rispettare i contratti... altrimenti l'itinerario sarebbe chiaro: Mazzarrà, Novara di Sicilia, Francavilla. Così i Monti Peloritani devo accontentarmi solo di aggirarli e « le sassose fiumare brevi e precipiti » rimarranno sotto i lunghi viadotti. Prima di Letojanni passo sulla Nazionale e il Camping « International Paradise » lo trovo poco dopo Capo S. Alessio.

Qui la montagna si ritira qualche centinaio di metri dallo Ionio e la spiaggia si apre ampia fino quasi a Taormina.

Il campeggio, di circa due ettari, si stende, quasi pianeggiante, parallelo al mare ed è percorso in tutta la sua lunghezza da un paio di ampi viali ghiaiosi. All'entrata il centro commerciale, a metà un moderno blocco di servizi igienici, un po' più a monte una schiera di bungalows bianchi. Dappertutto nodosissimi, antichi olivi e cesugli zeppi di enormi gerani.

Non mi rimane che iniziare il lavoro e l'inizio scegliendo come modelli un gruppo di giovani olandesi, dagli zaini variopinti, che proprio ora hanno lasciato la reception per cercarsi la loro piazzola.

Buon gusto e un po' di fortuna: una zona appartata, in fondo, sull'orlo della spiaggia. Il doloroso sfilarsi degli zaini, un veloce spogliarello e una corsa a capofitto dentro l'acqua limpidissima. A montare le tende ci penseranno solo più tardi, quando il sole, ormai dorato, farà brillare come una perla il paese di Forza d'Agrò, sulla cima della vicina collina. Hanno individuato il mio armeggiare, scherzano su come li stia sfruttando... non mi rimane che unirmi a loro. Per questa notte scelgo una piazzola vicina dove posteggiare il mio furgone; a me spetterà di dover procurare un fiasco di vino, a loro il suono delle chitarre.



2 Camping CIRUCCO

La scheda

Strada Panoramica - 98057 Milazzo (Me) - tel. 090/922422 - mq. 20.000 - sul mare - terreno erboso - ombra - corrente per piazzole - lavatoi - docce calde - ristorante - bar - discoteca - bungalows - bungalows con servizi - scuola sci nautico - scuola vela - sport subacquei - pesca - minigolf - pronto soccorso - telefono.

3 Camping PARADISE

La scheda

Via Nazionale km 41 - 98037 Letojanni (Me) - tel. 0942/36306 - mq. 20.000 - apertura 19/III-31/X - Sul mare - terreno erboso - ombra - corrente per piazzole - lavatoi - docce calde - market - bar - bungalows con servizi - pronto soccorso - telefono - vietato ai cani.

CAMPEGGI

Camping

INTERN. PARADISE

Ancora una rinuncia. « Da Milazzo a Taormina ti conviene prendere l'autostrada, fai molto prima ». Esattamente il contrario di quello che farei se fossi un turista... ma sono un artigiano e devo rispettare i contratti... altrimenti l'itinerario sarebbe chiaro: Mazzarrà, Novara di Sicilia, Francavilla. Così i Monti Peloritani devo accontentarmi solo di aggirarli e « le sassose fumare brevi e precipiti » rimarranno sotto i lunghi viadotti. Prima di Letoianni passo sulla Nazionale e il Camping « International Paradise » lo trovo poco dopo Capo S. Alessio.

Qui la montagna si ritira qualche centinaio di metri dallo Ionio e la spiaggia si apre ampia fino quasi a Taormina.

Il campeggio, di circa due ettari, si stende, quasi pianeggiante, parallelo al mare ed è percorso in tutta la sua lunghezza da un paio di ampi viali ghiaiosi. All'entrata il centro commerciale, a metà un moderno blocco di servizi igienici, un po' più a monte una schiera di bungalows bianchi. Dappertutto nodosissimi, antichi olivi e cespugli zeppi di enormi gerani.

Non mi rimane che iniziare il lavoro e l'inizio scegliendo come modelli un gruppo di giovani olandesi, dagli zaini variopinti, che proprio ora hanno lasciato la reception per cercarsi la loro piazzola.

Buon gusto e un po' di fortuna: una zona appartata, in fondo, sull'orlo della spiaggia. Il doloroso sfilarsi degli zaini, un veloce spogliarello e una corsa a capofitto dentro l'acqua limpidissima. A montare le tende ci penseranno solo più tardi, quando il sole, ormai dorato, farà brillare come una perla il paese di Forza d'Agrò, sulla cima della vicina collina. Hanno individuato il mio armeggiare, scherzano su come li stia sfruttando... non mi rimane che unirmi a loro. Per questa notte scelgo una piazzola vicina dove posteggiare il mio furgone; a me spetterà di dover procurare un fiasco di vino, a loro il suono delle chitarre.





**2 Camping
CIRUCCO**

La scheda

Strada Panoramica - 98057 Milazzo (Me) - tel. 090/922422 - mq. 20.000 - sul mare - terreno erboso - ombra - corrente per piazzole - lavatoi - docce calde - ristorante - bar - discoteca - bungalows - bungalows con servizi - scuola sci nautico - scuola vela - sport subacquei - pesca - minigolf - pronto soccorso - telefono.



**3 Camping
PARADISE**

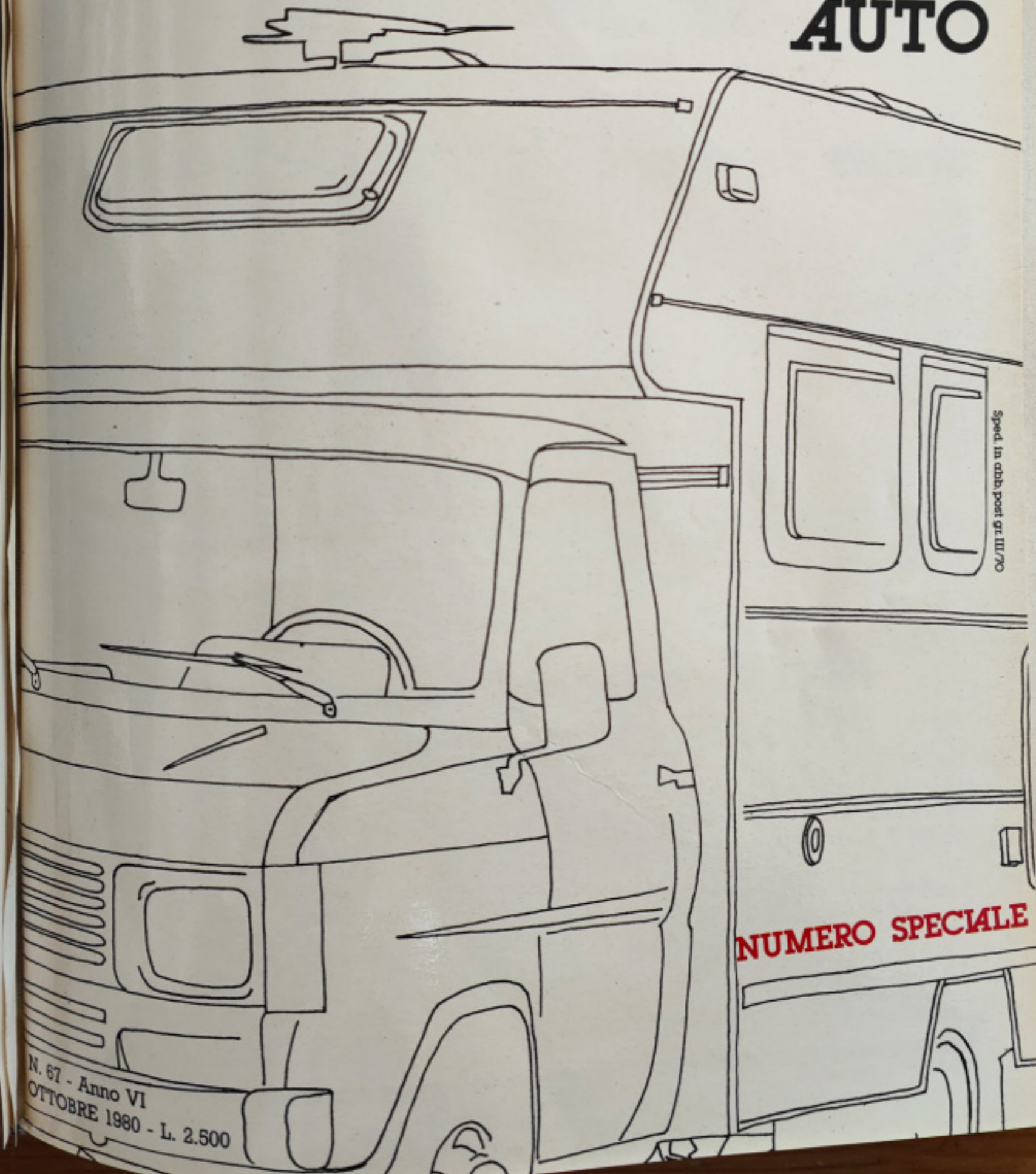
La scheda

Via Nazionale km 41 - 98057 Letojanni (Me) - tel. 0942/36306 - mq. 20.000 - apertura 19/III-31/X - Sul mare - terreno erboso - ombra - corrente per piazzole - lavatoi - docce calde - market - bar - bungalows con servizi - pronto soccorso - telefono - vietato ai cani.

CARAVANING

QUALE CARAVAN, QUALE CAMPER
da Caravan Europa tutte,
proprio tutte, le novità del 1981

VACANZE
TURISMO
AUTO



N. 67 - Anno VI
OTTOBRE 1980 - L. 2.500

CAMPEGGI le proposte di Caravanning

UMBRIA

Eccovi due campeggi inseriti nel verde di una regione verde, l'Umbria. Il terzo si spinge sull'acqua del Trasimeno. Una maniera molto particolare di campeggiare, senza eccessi, in silenziosa semplicità.

di A. Salvagno P.E.P.

Quale campeggio? Tutti o perlomeno in troppi sembrano saperlo. Formulette « pronte all'uso », concetti « pre-assemblati » e ricchi di « pregiudizi ». Il campeggio nell'occhio del ciclone, quest'anno. Non c'è quotidiano che non gli abbia dedicato almeno un trafiletto: « Il caro-campeggio », « Il campeggio selvaggio », « Il campeggio libero »; « L'allegria gestione del camping » e così via. E giù tutti a riportare statistiche e percentuali pseudoscientifiche così che ciascuna considerazione si trasforma direttamente in illazione gratuita. Una specie di moda, insomma, innescata da una informazione superficiale e « sensazionale » che « scopiazza il vicino » e che, con perfetta noncuranza, ti lascia far credere che i ritmi di una nazione siano dettati dagli umori del suo leader, che l'uva in Puglia venga gettata per sadismo antisociale e che i campeggi, appunto, siano « galline dalle uova d'oro ».

Guarda caso, poi, queste unanime posizioni vengono sempre prese nei confronti di categorie (e magari nazioni) che per ideologia o per scarsa consistenza elettorale non meritano l'attenzione del Palazzo.

Mi capita così, sempre più spesso, di trovarmi coinvolto in discussioni con amici o qualche lettore dove, sebbene con grande disagio, non posso che assumere la parte della difesa... proprio a me, che i gestori e i loro campeggi li conosco da anni con tutti i pregi e i molti difetti. « ...E tu dici questo, tu che ti consideri di sinistra? Ma non percepisci l'importanza sociale del fenomeno? ».

Ecco la panacea, ecco l'unguento, ecco la parola magica risoltrice! *Amore e sociale*, forse i due concetti più belli della nostra umanità, ma anche le due parole più inflazionate, più sciupate e vanificate. Un inutile *passé-par-tout* regalato a tutti... bisognerà cambiare la serratura. Signori miei, quando vorrete, invece di blaterare tanto, ci metteremo a tavolino e un po' di conti li faremo assieme... ma conti seri, non incubi di ragionieri...

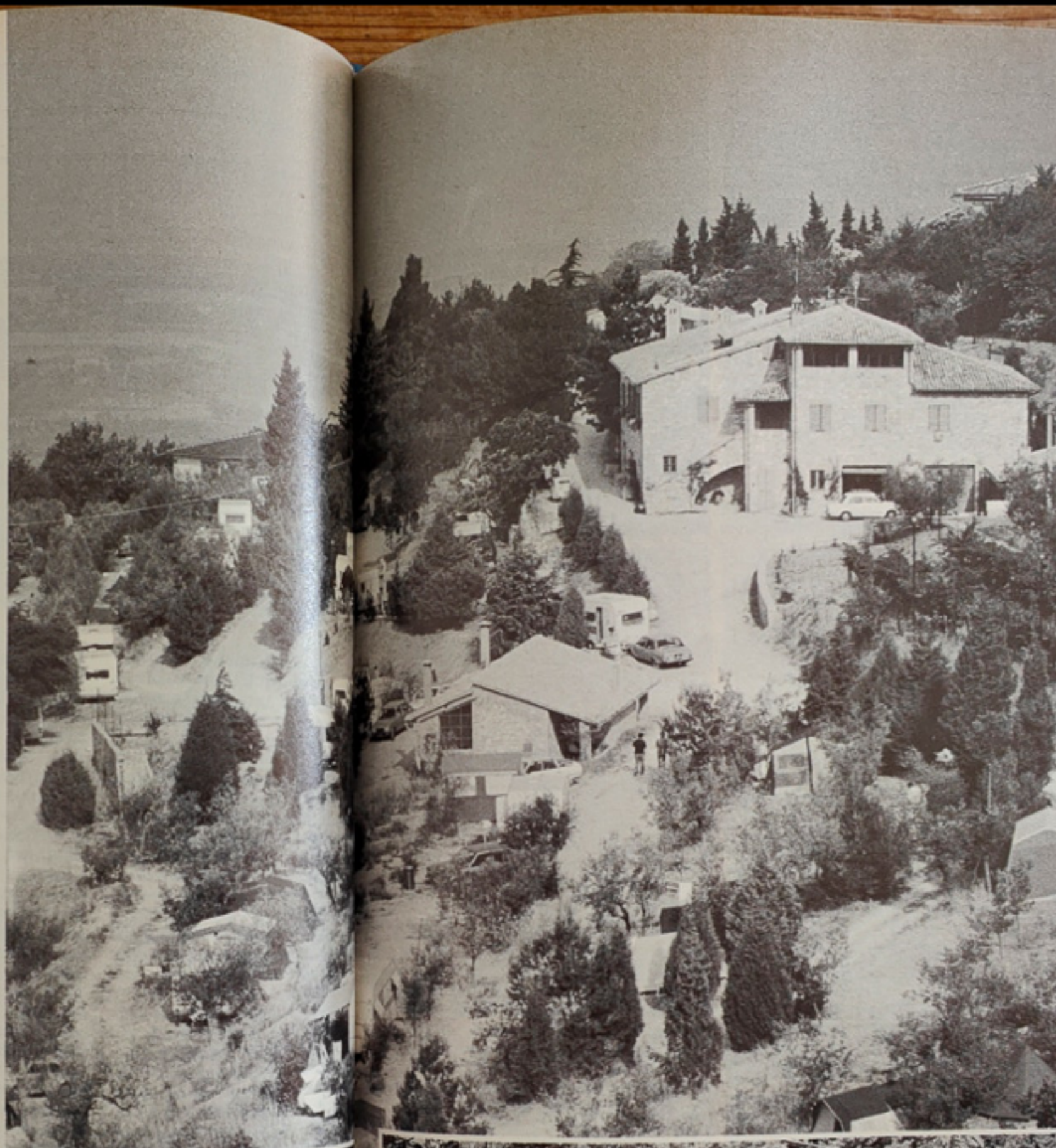
Questi e molti altri sono i pensieri che mi accompagnano lungo il viaggio da Civitanova Marche a Foligno, una mattina, qualche giorno prima di ferragosto, inavvertito dal pernottamento in un afoso hotel del centro, frontemare, con tanto di Festa dell'Unità sotto le finestre. Ho appena pagato lire settemila per il breakfast consistente (senza possibilità di scelta) in due cappuccini e due cornetti. Naturalmente (per gli increduli) mi è stata rilasciata regolare fattura. Ma i giornali queste realtà non le denunciano. Dicono: « Il settore alberghiero è in crisi » (ci credo io!), « Bisogna ossigenare l'industria alberghiera »; ecc. Mi sorpre legittimo il sospetto che ci stia sotto qualche operazione abbastanza preordinata... mah!

Camping Fontemaggio

Ad ogni modo, per fortuna, la costa e tutto il suo turismo balneare di ferragosto, l'ho lasciata alle spalle, già ho superato Tolentino e già i miei pensieri si sono riaddolciti con il clima ed il paesaggio.

Ma direi quasi che più di tutto a colpirmi (deformazione professionale) è la pressoché totale assenza di traffico turistico in entrambi i sensi. Vuoi vedere che l'Umbria è fuori dalle correnti tossicomane delle ferie d'alta stagione? Supero Foligno e arrivo ad Assisi. Qui, appena un chilometro fuori dal centro, sul fianco del colle tutto terrazzato, sorge il Camping Fontemaggio. Non è vuoto ma già con una prima superficiale occhiata ti rendi conto che si tratta di un utente con esigenze diverse.

Il numero delle tende (in particolare canadesi) prevale su quello delle caravans, scarseggiano gli inutili accessori, lo spazio è omogeneamente condiviso e la quiete domina su tutto. Molti sono i giovani, specialmente stranieri, che ti fanno supporre un turismo itinerante, ma ben presto avrò modo di conoscere anche numerosi gruppi familiari che tra-



scorrono qui il loro intero periodo di ferie, da anni. Si tratta di gente che non subisce passivamente il ricatto del mare, della tintarella a tutti i costi e della vita notturna nei nights « altrimenti non ci si diverte »; per loro vacanza significa piuttosto uscire da schemi preordinati, crescita culturale, anti-consumismo, impegno. E il gestore come può conciliare questo tipo di clientela con i suoi interessi commerciali?

Ne parlo direttamente con Francesco Rambotti che coadiuvato dalla sorella, qualche altro familiare e pochi dipendenti, lo dirige. « Tu lo sai, io sono anche presidente regionale della F.A.I.T.A., così mi succede di avere più volte occasione di incontrarmi anche con colleghi di altre regioni e di confrontare direttamente il livello della mia Azienda con quello loro, ebbene, non sempre, ti devo dire, io mi riconosco nei loro problemi e loro nei miei ».

Ma è logico sia così: il Fontemaggio ha iniziato la sua attività nel primo dopoguerra, quasi per caso. Noi si aveva questa tenuta e qualche turista di passaggio, naturalmente straniero, ci chiedeva l'autorizzazione di impiantarci la sua tenda. Chiaramente il nostro consenso era ispirato più da motivi di tradizionale ospitalità che dall'esiguo peso con cui il suo contributo poteva incidere sul bilancio dell'intera azienda agricola. Poi, pian piano la cosa si ufficializzò e cominciò a divenire concorrenziale alla precedente attività primaria finché finì per sostituirsi a questa. Ma direi che questo concetto di ospitalità non ci ha più abbandonato e su di esso impostiamo ancor oggi le nostre scelte aziendali.

Certamente questo discorso può risultare completamente estraneo a chi la stessa attività la ha impostata da poco, su terreno di non proprietà e con un grosso impegno di capitale ottenuto magari attraverso prestiti fiduciari; nel suo caso un calo di presenze può significare un sicuro tracollo, nel nostro, tutt'al più, il rinvio di qualche ammodernamento o di qualche ampliamento a tempi migliori. Tutta questa analisi mi viene esposta da Franco mentre a passo quasi di corsa mi accompagna a visitare il suo campeggio, su e giù tra le piazzole, attraverso ripide scorciole, così che l'intervista assume più i caratteri di un ansante inseguimento. Ma finalmente raggiungiamo la meta: una zona limitrofa della vasta tenuta, un po' più a monte, che ti permette di dominare sull'intera vallata, sul grosso centro polisportivo e sul campeggio cui fa da sfondo la rocca di Assisi. Sopra di noi volteggiano elegantissimi e variopinti tre deltaplani lanciatisi dal monte Subasio. Tutte le costruzioni del Fontemaggio, anche le più recenti, dettate da esigenze di ampliamento, rispecchiano un unico stile: il rustico umbro. Grosse mura di pietra quindi e nodosi travi per gli uffici dell'entrata e del market, per i servizi igienici e i pochi chalets, per il bar, per l'ostello e per il vecchio edificio dove sono stati sistemati, oltre alle cucine, alcuni appartamenti piuttosto spartani. Verso sera il campeggio torna ad ani-

CAMPEGGI le proposte di Caravaning

UMBRIA

Eccovi due campeggi inseriti nel verde di una regione verde, l'Umbria. Il terzo si spinge sull'acqua del Trasimeno. Una maniera molto particolare di campeggiare, senza eccessi, in silenziosa semplicità.

di A. Salvagno P.E.P.

Quale campeggio? Tutti o perlomeno in troppi sembrano saperlo. Formulette « pronte all'uso », concetti « pre-assemblati » e ricchi di « pregiudizi ». Il campeggio nell'occhio del ciclone, quest'anno. Non c'è quotidiano che non gli abbia dedicato almeno un trafiletto: « Il caro-campeggio »; « Il campeggio selvaggio »; « Il campeggio libero »; « L'allegria gestione del camping » e così via. E giù tutti a riportare statistiche e percentuali pseudoscientifiche così che ciascuna considerazione si trasforma direttamente in illazione gratuita. Una specie di moda, insomma, innescata da una informazione superficiale e « sensazionale » che « scopiazza il vicino » e che, con perfetta noncuranza, ti lascia far credere che i ritmi di una nazione siano dettati dagli umori del suo leader, che l'uva in Puglia venga gettata per sadismo antisociale e che i campeggi, appunto, siano « galline dalle uova d'oro ».

Guarda caso, poi, queste unanimi posizioni vengono sempre prese nei confronti di categorie (e magari nazioni) che per ideologia o per scarsa consistenza elettorale non meritano l'attenzione del Palazzo.

Mi capita così, sempre più spesso, di trovarmi coinvolto in discussioni con amici o qualche lettore dove, sebbene con grande disagio, non posso che assumere la parte della difesa... proprio a me, che i gestori e i loro campeggi li conosco da anni con tutti i pregi e i molti difetti. « ...E tu dici questo, tu che ti consideri di sinistra? Ma non percepisci l'importanza sociale del fenomeno? ».

Ecco la panacea, ecco l'unguento, ecco la parola magica risoltrice! *Amore e sociale*, forse i due concetti più belli della nostra umanità, ma anche le due parole più inflazionate, più sciupate e vanificate. Un inutile *passé-par-tout* regalato a tutti... bisognerà cambiare la serratura. Signori miei, quando vorrete, invece di blaterare tanto, ci metteremo a tavolino e un po' di conti li faremo assieme... ma conti seri, non incubi di ragionieri...

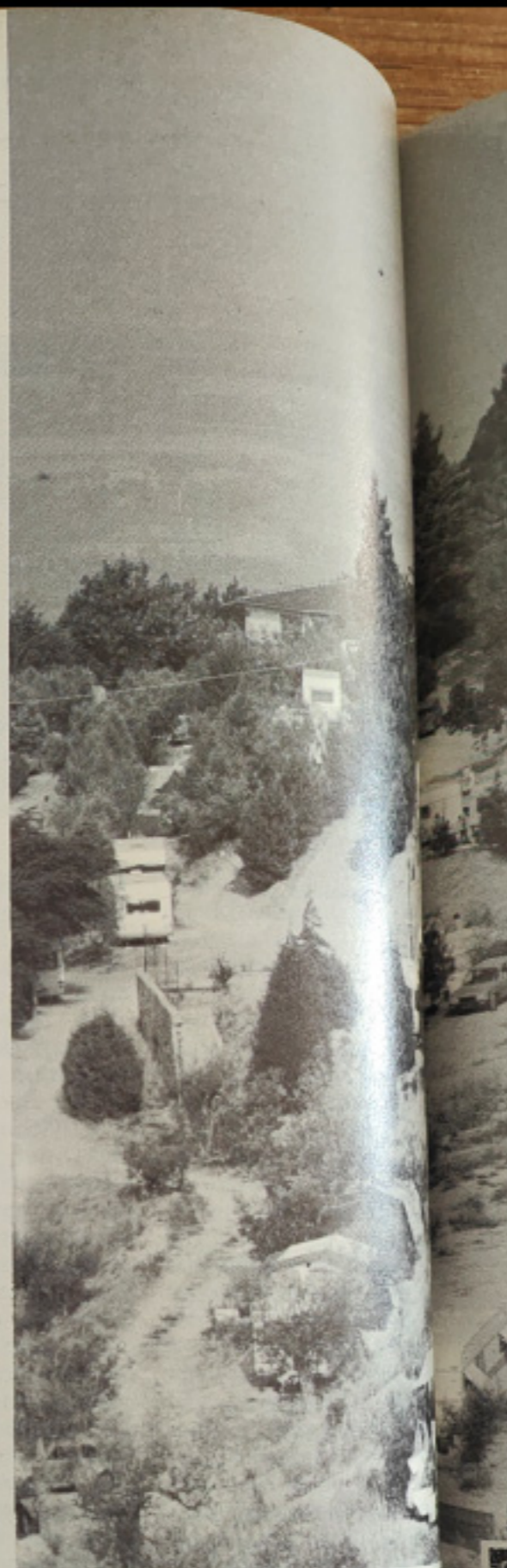
Questi e molti altri sono i pensieri che mi accompagnano lungo il viaggio da Civitanova Marche a Foligno, una mattina, qualche giorno prima di ferragosto, inviperito dal pernottamento in un afoso hotel del centro, frontemare, con tanto di Festa dell'Unità sotto le finestre. Ho appena pagato lire settemila per il breakfast consistente (senza possibilità di scelta) in due cappuccini e due cornetti. Naturalmente (per gli increduli) mi è stata rilasciata regolare fattura. Ma i giornali queste realtà non le denunciano. Dicono: « Il settore alberghiero è in crisi » (ci credo io!); « Bisogna ossigenare l'industria alberghiera »; ecc. Mi sorge legittimo il sospetto che ci stia sotto qualche operazione abbastanza preordinata... mah!

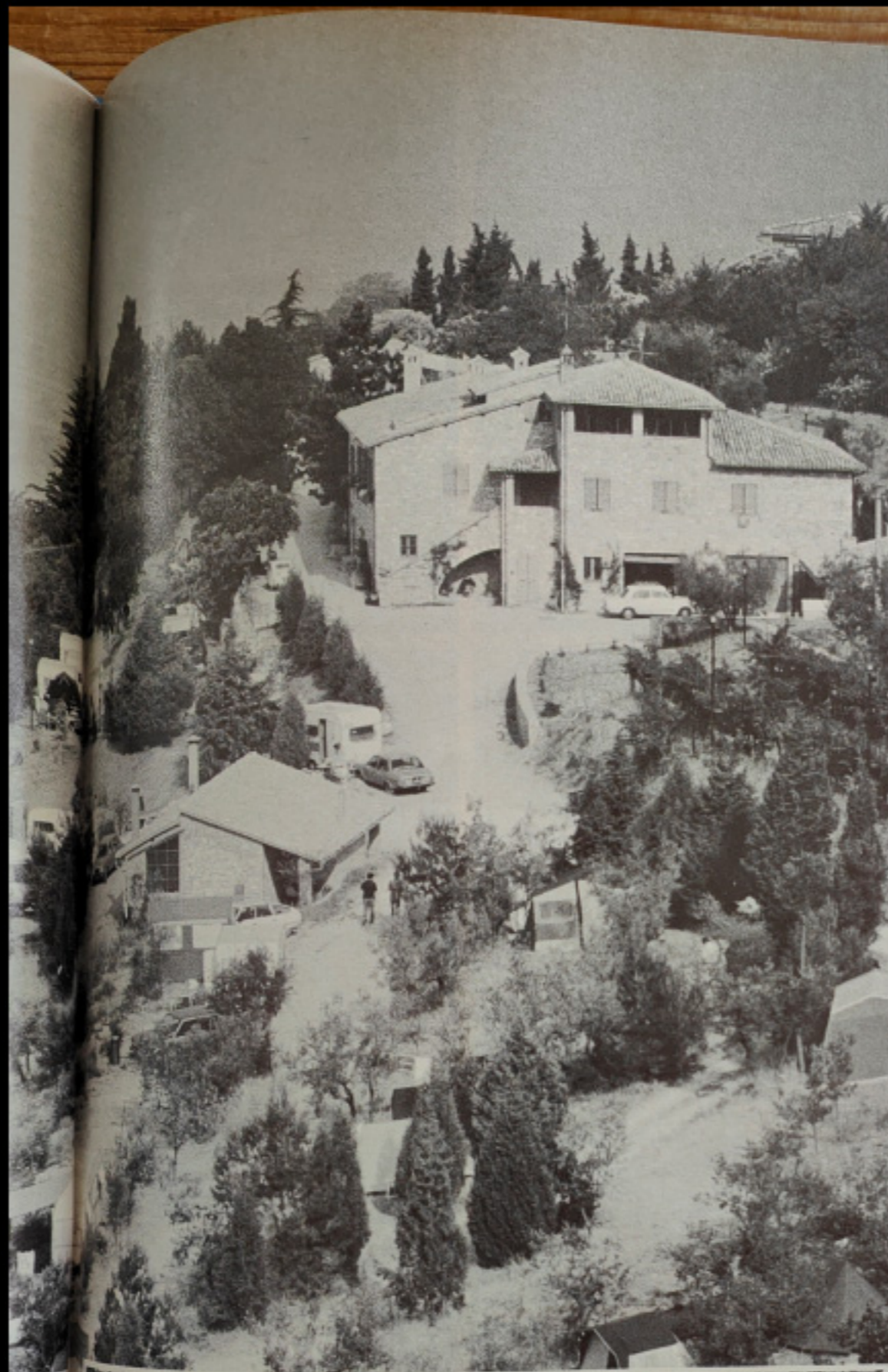
Camping Fontemaggio

Ad ogni modo, per fortuna, la costa e tutto il suo turismo balneare di ferragosto, l'ho lasciata alle spalle; già ho superato Tolentino e già i miei pensieri si sono riaddolciti con il clima ed il paesaggio.

Ma direi quasi che più di tutto a colpirmi (deformazione professionale) è la pressoché totale assenza di traffico turistico in entrambi i sensi. Vuoi vedere che l'Umbria è fuori dalle correnti tossicomane delle ferie d'alta stagione? Supero Foligno e arrivo ad Assisi. Qui, appena un chilometro fuori dal centro, sul fianco del colle tutto terrazzato, sorge il Camping Fontemaggio. Non è vuoto ma già con una prima superficiale occhiata ti rendi conto che si tratta di un utente con esigenze diverse.

Il numero delle tende (in particolare canadesi) prevale su quello delle caravans, scarseggiano gli inutili accessori, lo spazio è omogeneamente condiviso e la quiete domina su tutto. Molti sono i giovani, specialmente stranieri, che ti fanno supporre un turismo itinerante; ma ben presto avrò modo di conoscere anche numerosi gruppi familiari che tra-





scorrono qui il loro intero periodo di ferie, da anni. Si tratta di gente che non subisce passivamente il ricatto del mare, della tintarella a tutti i costi e della vita notturna nei nights « altrimenti non ci si diverte »; per loro vacanza significa piuttosto uscire da schemi preordinati, crescita culturale, anti-consumismo, impegno. E il gestore come può conciliare questo tipo di clientela con i suoi interessi commerciali?

Ne parlo direttamente con Francesco Rambotti che coadiuvato dalla sorella, qualche altro familiare e pochi dipendenti, lo dirige. « Tu lo sai, io sono anche presidente regionale della F.A.I.T.A., così mi succede di avere più volte occasione di incontrarmi anche con colleghi di altre regioni e di confrontare direttamente il livello della mia Azienda con quello loro, ebbene, non sempre, ti devo dire, io mi riconosco nei loro problemi e loro nei miei.

Ma è logico sia così: il Fontemaggio ha iniziato la sua attività nel primo dopoguerra, quasi per caso. Noi si aveva questa tenuta e qualche turista di passaggio, naturalmente straniero, ci chiedeva l'autorizzazione di impiantarci la sua tenda. Chiaramente il nostro consenso era ispirato più da motivi di tradizionale ospitalità che dall'esiguo peso con cui il suo contributo poteva incidere sul bilancio dell'intera azienda agricola. Poi, pian piano la cosa si ufficializzò e cominciò a divenire concorrenziale alla precedente attività primaria finché finì per sostituirsi a questa. Ma direi che questo concetto di ospitalità non ci ha più abbandonato e su di esso impostiamo ancor oggi le nostre scelte aziendali.

Certamente questo discorso può risultare completamente estraneo a chi la stessa attività la ha impostata da poco, su terreno di non proprietà e con un grosso impegno di capitale ottenuto magari attraverso prestiti fiduciari; nel suo caso un calo di presenze può significare un sicuro tracollo, nel nostro, tutt'al più, il rinvio di qualche ammodernamento o di qualche ampliamento a tempi migliori. Tutta questa analisi mi viene esposta da Franco mentre a passo quasi di corsa mi accompagna a visitare il suo campeggio, su e giù tra le piazzole, attraverso ripide scorciatoie, così che l'intervista assume più i caratteri di un ansante inseguimento. Ma finalmente raggiungiamo la meta: una zona limitrofa della vasta tenuta, un po' più a monte, che ti permette di dominare sull'intera vallata, sul grosso centro polisportivo e sul campeggio cui fa da sfondo la rocca di Assisi. Sopra di noi volteggiano elegantissimi e variopinti tre deltaplani lanciatisi dal monte Subasio. Tutte le costruzioni del Fontemaggio, anche le più recenti, dettate da esigenze di ampliamento, rispecchiano un unico stile: il rustico umbro. Grosse mura di pietra quindi e nodosi travi per gli uffici dell'entrata e del market, per i servizi igienici e i pochi chalets, per il bar, per l'ostello e per il vecchio edificio dove sono stati sistemati, oltre alle cucine, alcuni appartamenti piuttosto spartani. Verso sera il campeggio torna ad ani-

CAMPEGGI

marsi: rientrano i suoi ospiti dalle lunghe escursioni e dopo una doccia refrigerante iniziano a salire verso il self-service. Ma anche in questo caso una parola così gelidamente tecnica non può servire per descrivere a sufficienza l'ambiente. Si tratta di un ampio pergolato su cui si aprono due archi in pietra; qui sotto, un paio di cuochi si agitano in continuazione a preparare ogni genere di piatti direttamente sulle braci di un grande focolare. Niente vassoi di plastica ma rustiche tovaglie a scacchi bianchi e rossi che tu stesso sarai così gentile di stendere sul tavolo prescelto, niente personale alla distribuzione ma rapporto diretto tra cuoco e avventore. Mi dice Franco: « In questo modo io assicuro al mio cliente la stessa qualità del ristorante 'La stalla' che tengo aperto solo d'inverno e che è riconosciuto tra i più famosi di tutta la regione, ma riducendo al minimo il personale, a discapito di qualche disagio in più, riesco a contenere i costi a livelli bassissimi ».

Quanto a costi vi posso solo dire che un litro di acqua minerale si paga trecento lire e che un pasto medio non supera le cinquemila lire ma quella che è davvero eccezionale è senza dubbio la qualità e la varietà; eccone alcuni temi: pastoiata, polenta con sugo e salsicce, patate e cipolle alla cenere, bruschetta, torta di spinaci, spiedini di formaggio, caccagione allo spiedo, gnocchi, tagliatelle rustiche, eccetera, eccetera.

Camping La Valle

Mi dice Franco: « Se vuoi capire meglio il Fontemaggio passa anche dai miei zii al Camping La Valle, vedrai, vedrai... » Ed eccomi arrivato in località Colle, tra Nocera Umbra e Gualdo Tadino, dopo aver preso la scorciatoia che attraversa l'incredibile quanto deserto paesaggio di Piano, S. Presto e Montecchio. Il campeggio è collocato poco sopra il paese su un dolce declivio. Un centinaio di persone felici su una estensione di cinque ettari... a ferragosto! Un'unica costruzione rustica è stata adibita a reception e servizi, il suo prolungamento poi, in una sorta di porticato, funge da ritrovo.

Un altro minuscolo gruppo di servizi igienici, alcuni giochi per bambini e le centraline di distribuzione di energia elettrica completano l'intera attrezzatura. Erano già stati avvisati del mio prossimo arrivo e il custode, unico dipendente tuttora che coadiuva i Rambotti, mi accompagna direttamente alla loro abitazione poco sotto l'entrata del campeggio. Più che di una villa bisogna subito parlare di un vero e proprio piccolo castello, con tanto di torre, che per la sua architettura denuncia subito secoli di storia, di riammodernamenti, di ampliamenti e magari... di qualche ambizione.

Ora lo abitano, da soli, la signora Ada e il signor Sante. Vengo introdotto direttamente in un grande salone su una parete del quale troneggia un bel caminetto con su incisa la seguente frase: « Sibi, suis et amicis ». Così capisco subito l'allusione del loro nipote: « Per se, per i suoi e per gli amici », l'ospitalità come motto di famiglia.

Mi dice il signor Sante mentre la moglie corre a prepararmi un caffè: « Questo podere appartiene alla nostra famiglia fin dal medioevo ed ha sempre prodotto il vino migliore di tutta la zona, ciò ha dato lustro ai nostri avi e discreto benessere ».

Ma l'apertura di nuove vie di comunicazione e la concorrenza di vini prodotti in zone vicine, indubbiamente migliori, è bastata a far crollare l'economia di questa vallata. Il terreno non si addice ad altri usi agricoli e la manodopera è emigrata: siamo rimasti pochi vecchi in tutto il paese. Io ero il direttore didattico di Nocera, poi sono andato in pensione e mi piangeva il cuore a vedere le erbacce che si stavano mangiando l'intera tenuta. Così i miei nipoti del Fontemaggio mi dicono: perché non impianti un campeggio anche tu, zio? Prendo il coraggio a due mani e inizio i lavori. Naturalmente ero partito con una previsione di spesa minima che poi man mano è andata ad aumentare... ma ormai ero in ballo... ».

« Ne è valsa la pena però — aggiunge subito la signora Ada rientrando con il vassoio del caffè corredato di un prezioso merletto — è stata una vera soddisfazione per noi vedere rinascere la nostra terra... come la storia che continua... ».

« E poi lei capisce, in questo modo abbiamo sempre un po' di gente con cui stare assieme, con cui scambiare qualche parola — fa da contrappunto il signor Sante, un po' più convinto — si immagini che vengono anche a Natale e molti sono gli stranieri... ».

Il nostro colloquio prosegue su questi temi e mentre i coniugi Rambotti, gentilissimi, mi rendono partecipi del loro passato e del loro presente elencandomi fatti e nomi con eccezionale precisione, mi ritrovo a confrontare la loro realtà con quella allucinante della maggior parte di gestori in questi giorni d'agosto. « ...Si figuri che ho dovuto mettere un cartello all'accesso con scritto 'completo', avevo già centoventi persone, il massimo che mi è stato consentito in licenza... si è vero ce ne starebbero di più, sono cinque ettari, ma io voglio che i miei ospiti stiano bene e loro mi hanno ringraziato... ».

Quella sera il mio servizio fotografico termina con una grande cena organizzata dagli ospiti del La Valle, tutti attorno al lungo tavolone del porticato. Sul fuoco crepitano le salsicce, i discorsi si intrecciano e il vino si mesce a fiumi... Quale campeggio?



Punta Navaccia

L'indomani a malincuore saluto il signor Sante e la signora Ada; il lavoro purtroppo continua.

Lasciate alle spalle Foligno ed Assisi la strada prosegue attraverso la parte nuova e « moderna » di Perugia. Palazzi enormi e fabbriche si susseguono, il cuore verde dell'Umbria sembra ormai un ricordo lontano. L'incubo per fortuna dura poco, seguendo le indicazioni arrivo al Trasimeno, la strada larga e scorrevole ora costeggia il lago immerso in una vegetazione incantevole. All'altezza di Tuoro lascio la strada principale e seguendo le indicazioni arrivo a Punta Navaccia: un lembo di terra proteso nel lago, un imbarcadere, un piccolo ristorante, un bar — sala da giochi - self service - dancing e, tra svettanti pioppi, il campeggio. Il direttore Pietro Migliorati mi viene incontro sorridente zoppicando un po'. « Ho preso una gran brutta storta ma a star fermo mi sembra di morire! C'è sempre molto da fare, gestisco il campeggio con l'aiuto di mia moglie e delle mie tre figlie: Simona, Barbara e Monica. A darmi una mano c'è anche quel mattacchione di Bibi, un caro amico. Ora è fuori col battello, due volte al giorno portiamo i nostri clienti all'isola maggiore e a fare il bagno al largo. Si potrebbe raggiungerli e fare qualche foto ». Mi pare un'ottima idea e 5 minuti dopo lascio il molo del campeggio: il motoscafo fila veloce sull'acqua lasciando dietro di sé una lunga scia spumeggiante. « Mi consuma più carburante di due Mercedes ma è una bella bestia, l'ideale per fare lo sci nautico anche a livello professionale ». Raggiungiamo la barca del campeggio ormeggiata a sud dell'isola maggiore; ragazzi e ragazze si tuffano felici dalla barca nell'acqua pulita color verde intenso, sullo sfondo tra gli alberi si staglia maestosa Villa Isabella. Tornando al campeggio il signor Piero mi spiega: « Al Punta Navaccia, come in tutti i campeggi, vengono molte famiglie. Ai bambini piccoli basta un niente e si divertono. Quando crescono però diventano più esigenti e se non ci sono le strutture si annoiano. Per questo ho dotato il campeggio di molte attrezzature sportive e ricreative: tennis, pallacanestro, pallavolo, ping-pong, campo di calcio, scuola di sci nautico, cinema. Ho sistemato le strutture all'ingresso del campeggio, così di sera nessun rumore arriva a chi vuole riposare ».

Non c'è bisogno di animazione: i campeggiatori si arrangiano benissimo. Quella sera Piero organizza un gran fuoco in mio onore, con bruschetta all'olio di frantoi, pannocchie abbrustolite e fiumi di vino. Dopo cena dei ragazzi iniziano a giocare a pallavolo, ci sono anche tre francesi appena arrivati, giocano bene sotto gli occhi del padre che ben presto è invitato dal signor Piero a fare l'arbitro. E un po' intimidito ma accetta, la moglie guarda felice, sono appena arrivati, non sanno una parola di italiano eppure si sentono a casa.



Punta Navaccia

...domani a malincuore saluto il signor
... e la signora Ada; il lavoro purtroppo
... continua.

... alle spalle Foligno ed Assisi la
... prosegue attraverso la parte nuo-
... «moderna» di Perugia. Palazzi
... e fabbriche si susseguono, il
... verde dell'Umbria sembra ormai
... lontano. L'incubo per fortuna
... poco, seguendo le indicazioni arri-
... al Tracimeno, la strada larga e scor-
... costeggia il lago immerso in
... azione incantevole. All'altezza
... la strada principale e se-
... indicazioni arrivo a Punta Na-
... un lembo di terra proteso nel la-
... un imbarcadere, un piccolo ristoran-
... sala da giochi - self service
... tra sveltanti pioppi, il cam-
... il direttore Pietro Migliorati mi
... incontro sorridente zoppicando un
... «Ho preso una gran brutta storta ma
... star fermo mi sembra di morire! C'è
... sempre molto da fare, gestisco il cam-
... con l'aiuto di mia moglie e delle
... tre figlie: Simona, Barbara e Moni-
... . A darmi una mano c'è anche quel
... di Bibi, un caro amico. Ora
... col battello, due volte al giorno
... i nostri clienti all'isola maggio-
... e a fare il bagno al largo. Si potrebbe
... e fare qualche foto». Mi pa-
... un'ottima idea e 5 minuti dopo lascia-
... il molo del campeggio: il motoscafo
... veloce sull'acqua lasciando dietro di
... una lunga scia spumeggiante. «Mi
... più carburante di due Merce-
... ma è una bella bestia, l'ideale per
... lo sci nautico anche a livello
... professionale». Raggiungiamo la barca
... campeggio ormeggiata a sud dell'i-
... Maggiore; ragazzi e ragazze si tuffa-
... felici dalla barca nell'acqua pulita co-
... verde intenso, sullo sfondo tra gli al-
... si staglia maestosa Villa Isabella.

... al campeggio il signor Piero
... spiega: «Al Punta Navaccia, come in
... i campeggi, vengono molte famiglie.
... bambini piccoli basta un niente e si
... divertono. Quando crescono però diven-
... più esigenti e se non ci sono le
... strutture si annoiano. Per questo ho do-
... il campeggio di molte attrezzature
... e ricreative: tennis, pallacan-
... , pallavolo, ping-pong, campo di cal-
... , scuola di sci nautico, cinema. Ho si-
... le strutture all'ingresso del cam-
... , così di sera nessun rumore arri-
... a chi vuole riposare.

... c'è bisogno di animazione: i cam-
... si arrangiano benissimo.
... quella sera Piero organizza un gran fuo-
... in mio onore, con bruschetta all'olio
... , pannocchie abbrustolite e
... di vino. Dopo cena dei ragazzi ini-
... a giocare a pallavolo, ci sono an-
... tre francesi appena arrivati, giocano
... bene sono gli occhi del padre che ben-
... è invitato dal signor Pietro a fare
... l'arbitro. È un po' intimidito ma accetta,
... la moglie guarda felice, sono appena ar-
... , non sanno una parola di italiano
... eppure si sentono a casa.



CARAVANING

VACANZE TURISMO AUTO



**PROVE FENDT JOKER CON MERCEDES
240 TD ★ PONY 100 CAMPER ITALIA
TURISMO GENAZZANO
MARRAKECH-CANSIGLIO**

**SPECIALE INVERNO:
COME IL RIMESSAGGIO
DOVE IN CAMPEGGIO
INSERTO MERCATO**



CARAVANING

VACANZE TURISMO AUTO

**FINE ANNO
SULLA NEVE**
I CAMPEGGI
DELLA VAL D'AOSTA



**TEST EXODUS LIZZARD 330-TABBERT
MARKGRAF 400 TN-LAVERDA GIPPA
440 EU-ROYAL CAR 450 TS
WILK 650S-HABICAR LACIO DROM
IDEE REGALO PER NATALE
INSERTO MERCATO CON PREZZI '81**

N. 69 - Anno VI - DICEMBRE 1980 - L. 2.500

CARAVANING

Speciale campeggi inverno

FINE ANNO SULLA NEVE

Che il campeggio-neve stia facendo sempre più seguaci è fuori dubbio. Vi suggeriamo delle soluzioni per una lieta vacanza in tre campeggi, assai diversi fra loro, ma che hanno in comune il fascino di una natura cui l'inverno aggiunge suggestioni silenziose.

di A. Salvagno - P.E.P.

Le stagioni in senso verticale. Un fenomeno che non può lasciarti insensibile come arrivi ai piedi di una montagna. Più di tutto appassisce ora, in pieno novembre, quando la gamma dei toni e delle sfumature si dilata come il gioco di uno specchio ricurvo. Dalla base di un verde ormai pallido, attraverso infiniti rapporti di giallo e di rosso. Poi smettono le macchie dei pini e degli abeti sempreverdi, smettono i larici ingnocchiati e i pascoli opachi abbandonati dalle mandrie. La neve ha già iniziato a coprire gli ultimi prati con larghe chiazze e, più su, dove la montagna è ormai roccia, sottolinea con le sue vene bianche la tormentata rugosità.

Un appuntamento a cui nessun naturista può mancare, incredibilmente affascinante nonostante il suo rigoroso ripetersi. E i campeggiatori si suppone siano dei naturisti... Eccoli allora sopraggiungere in massa, richiamati da tanta meraviglia, per consumare quell'ultimo mozzicone di ferie o, quanto meno, quel paio di giorni del fine settimana. Tanto più che, novanta su cento in questo periodo, il tempo è splendido e l'aria ha raggiunto una ideale trasparenza senza imporre temperature proibitive.

Ma neanche per sogno! Leggo un documento stilato rientropodimenoche da un'assemblea generale di campeggiatori tenutasi nel campeggio «X» a conclusione delle «assemblee e manifestazioni di protesta» condotte in tutti i campeggi dalle località «Y» a «Z», durante l'estate 1980 (per carità di patria preferisco

omettere i nomi); dice chiaro e tondo e lo sottolinea che «la larga maggioranza della nostra popolazione campeggiatrice SCEGLIE il mare e *soltanto il mare* come realizzazione salubre e felice delle ferie estive e DISERTA I CAMPEGGI LAGER imposti e realizzati con spese enormi e inutili da alcuni comuni, in zone assolate e afose, dietro le pinete stesse, o addirittura in collina, lontani parecchi chilometri dal mare».

Ma dico io: siamo impazziti? Fino a questo punto è arrivata la dimensione «massa»? Quale ingorgo speculativo si è innescato in questa nostra povera nazione se qualcuno (e sembra molti) trova giustificate simili drammatiche affermazioni? Insomma il campeggiatore, colui che per definizione ama così intensamente la natura da accettare numerosi sacrifici (nel senso di rinunciare al comfort civile) per vivere al più diretto contatto con essa, non riesce neppure a sottrarsi ai più evidenti condizionamenti del consumismo che gli suggeriscono mete standardizzate da raggiungere e altrettanto ovvi accessori di cui disporre. Ferragosto al mare e capodanno sugli sci... bella conquista! E la collina?... «addirittura in collina... lontani parecchi chilometri dal mare...»?

Sentite signori perché non facciamo un'altra bella riunione dove decidiamo una volta per tutte di non chiamarci più campeggiatori né di chiamare campeggi questi villaggi «vorrei-ma-non-posso» di «vorrei-ma-non-posso» seconde case dove l'accessorio diventa essenziale...



Abbiamo eseguito il servizio fotografico al cadere della prima neve, in quel momento magico della montagna in cui il bianco è ancora aperto dai colori dell'autunno e non è dominante: per noi questo è l'attimo da ricordare.



CARAVANING

Speciale campeggi inverno

FINE ANNO
SULLA NEVE

Che il campeggio-neve stia facendo sempre più seguaci è fuori dubbio. Vi suggeriamo delle soluzioni per una lieta vacanza in tre campeggi, assai diversi fra loro, ma che hanno in comune il fascino di una natura cui l'inverno aggiunge suggestioni silenziose.

di A. Salvagno - P.E.P.

Le stagioni in senso verticale. Un fenomeno che non può lasciarti insensibile come arrivi ai piedi di una montagna. Più di tutto appariscente ora, in pieno novembre, quando la gamma dei toni e delle sfumature si dilata come il gioco di uno specchio ricurvo. Dalla base di un verde ormai pallido, attraverso infiniti rapporti di giallo e di rosso. Poi smettono le macchie dei pini e degli abeti sempreverdi, smettono i larici inginocchiati e i pascoli opachi abbandonati dalle mandrie. La neve ha già iniziato a coprire gli ultimi prati con larghe chiazze e, più sù, dove la montagna è ormai roccia, sottolinea con le sue vene bianche la tormentata rugosità.

Un appuntamento a cui nessun naturista può mancare, incredibilmente affascinante nonostante il suo rigoroso ripetersi. E i campeggiatori si suppone siano dei naturisti... Eccoli allora sopraggiungere in massa, richiamati da tanta meraviglia, per consumare quell'ultimo mozzicone di ferie o, quanto meno, quel paio di giorni del fine settimana. Tanto più che, novanta su cento in questo periodo, il tempo è splendido e l'aria ha raggiunto una ideale trasparenza senza imporre temperature proibitive.

Ma neanche per sogno! Leggo un documento stilato nientepopòdimenoche da un'assemblea generale di campeggiatori tenutasi nel campeggio «X» a conclusione delle «assemblee e manifestazioni di protesta» condotte in tutti i campeggi dalle località «Y» a «Z», durante l'estate 1960 (per carità di patria preferisco

omettere i nomi); dice chiaro e tondo e lo sottolinea che «la larga maggioranza della nostra popolazione campeggiatrice SCEGLIE il mare e *soltanto il mare* come realizzazione salubre e felice delle ferie estive e DISERTA I CAMPEGGI LAGER imposti e realizzati con spese enormi e inutili da alcuni comuni, in zone assolate e afose, dietro le pinete stesse, o addirittura in collina, lontani parecchi chilometri dal mare».

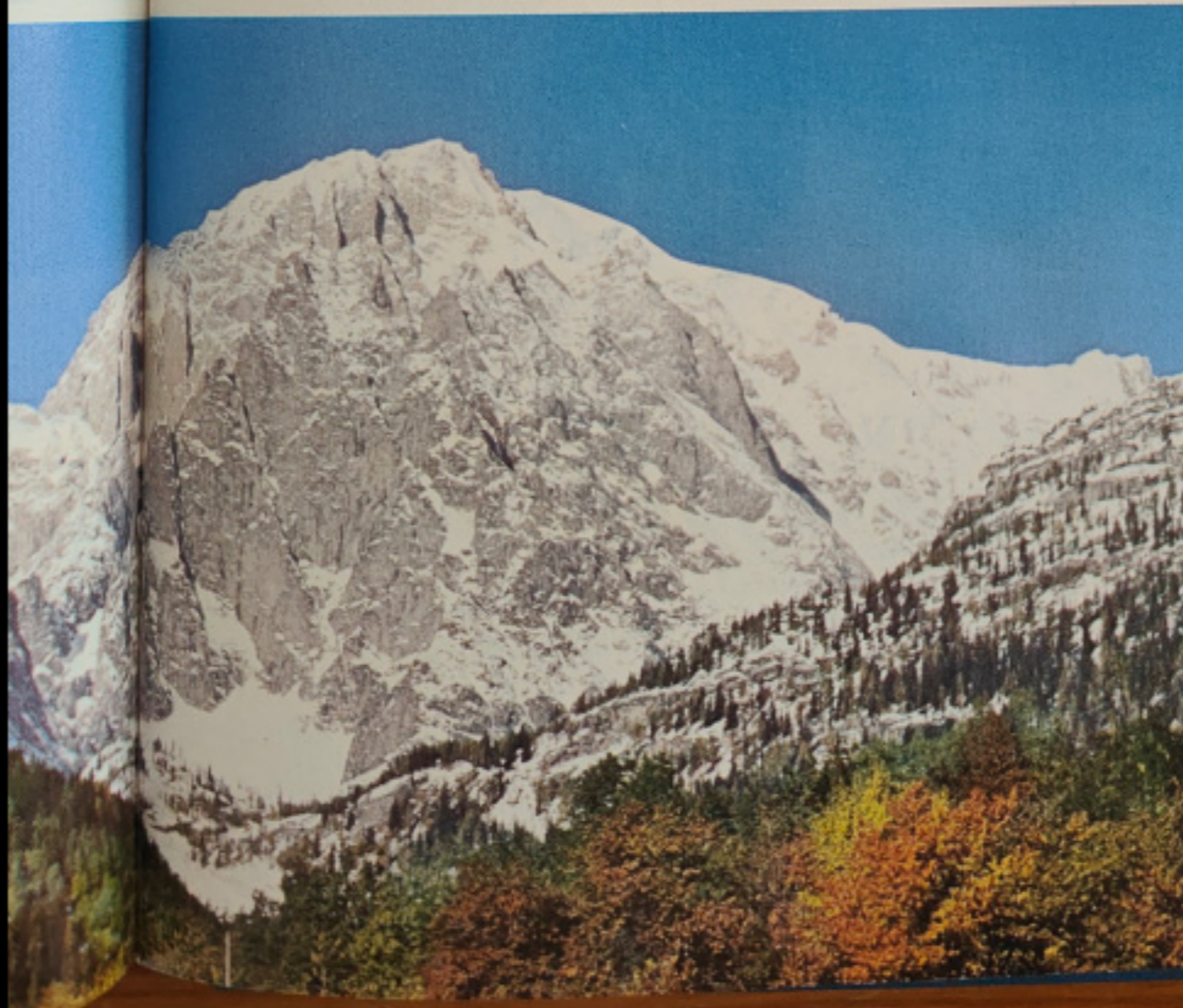
Ma dico io: siamo impazziti? Fino a questo punto è arrivata la dimensione «massa»? Quale ingorgo speculativo si è innescato in questa nostra povera nazione se qualcuno (e sembra molti) trova giustificate simili drammatiche affermazioni? Insomma il campeggiatore, colui che per definizione ama così intensamente la natura da accettare numerosi sacrifici (nel senso di rinunciare al comfort civile) per vivere al più diretto contatto con essa, non riesce neppure a sottrarsi ai più evidenti condizionamenti del consumismo che gli suggeriscono mete standardizzate da raggiungere e altrettanto ovvi accessori di cui disporre. Ferragosto al mare e capodanno sugli sci... bella conquista! E la collina?... «addirittura in collina... lontani parecchi chilometri dal mare...»?

Sentite signori perché non facciamo un'altra bella riunione dove decidiamo una volta per tutte di non chiamarci più campeggiatori né di chiamare campeggi questi villaggi «vorrei-ma-non-possò» di «vorrei-ma-non-possò» seconde case dove l'accessorio diventa essenziale e la





Abbiamo eseguito il servizio fotografico al cadere della prima neve, in quel momento magico della montagna in cui il bianco è ancora aperto dai colori dell'autunno e non è dominante: per noi questo è l'attimo da ricordare.



CAMPEGGI

← natura un noioso accidente? Perché non riconoscere che la spirale di insoddisfazione in cui ci troviamo invischiati ha una sua motivazione solo su quell'originale malinteso di candidarsi campeggiatore per moda o economia e il conseguente umiliante tentativo di plasmare la propria tenda o caravan a forma di villetta con tanto di siepe di recinzione e pavimentazione dell'ala?

Ad ogni modo io all'appuntamento non sono mancato ed anche quest'anno, a novembre inoltrato, eccomi in Val d'Aosta. Bella forza, dicono loro, col mestiere che fai! È questione di scelte, dico io, per esempio di avere un televisore a colori non me ne importa niente...

Ma il dialogo, a questo punto, acquisterebbe toni talmente kafkiani, investendo chissà quali livelli esistenziali, che è meglio lasciar perdere.

Sono arrivati in Val D'Aosta

Sono in Val d'Aosta e puntuale, la stagione, non mi ha tradito. C'è l'attesa esplosione di colori, c'è un cielo terso fino ad assumere tonalità di viola, c'è anche la prima neve. Non ci sono che pochi campeggiatori stranieri, anche anziani, quasi tutti in tenda, che scompaiono la mattina all'alba per rientrare solo verso il tramonto con gli occhi lucidi di gioia. Solo al sabato e alla domenica «arrivano i piemontesi» (ma anche i lombardi) a portare su le ultime roulotte e a trascorrere l'inverno week-end con seghe, martelli, assordanti trapani elettrici per montare il così detto pre-caravan, in stile rustico, che fa un gran piacere vedere appiccicato alle avveniristiche caravans. E giù poi discussioni a non finire sugli obblighi di legge che impongono di non superare i cinque metri quadrati e sul come si potrebbe riuscire ad aggirarli...

Fortuna che, tra non molto, verra la neve anche qui, a fondo valle, a stendere sopra un manto pietoso. Ma allora le funivie, le scivole, le seggiovie torneranno ad accendere i loro motori e gli altoparlanti diffonderanno lungo tutte le linee musiche deliziose e le file ad ogni biglietteria si faranno chilometriche e le automobili, raffreddate, tossiranno nuvole nere, e gli insulti si incrociano tra i soliti furbi che non vogliono rispettare le precedenze e ci sarà un gran battere di guanti, una gran poltiglia nera, melmoea, evidente traccia dell'Homio Sapiens.

La giustificazione per questo viaggio mi è stata data dal solito Camping «Cervino» di Antey di cui già ho avuto occasione di parlare in un precedente numero dedicato a questa vallata. «Ci sono i nuovi bungalows — mi telefona Koky — c'è la nuova sala giochi, c'è la nuova pizzeria e la boutique della Kokina... vieni su, aggiungiamo anche queste foto al de-

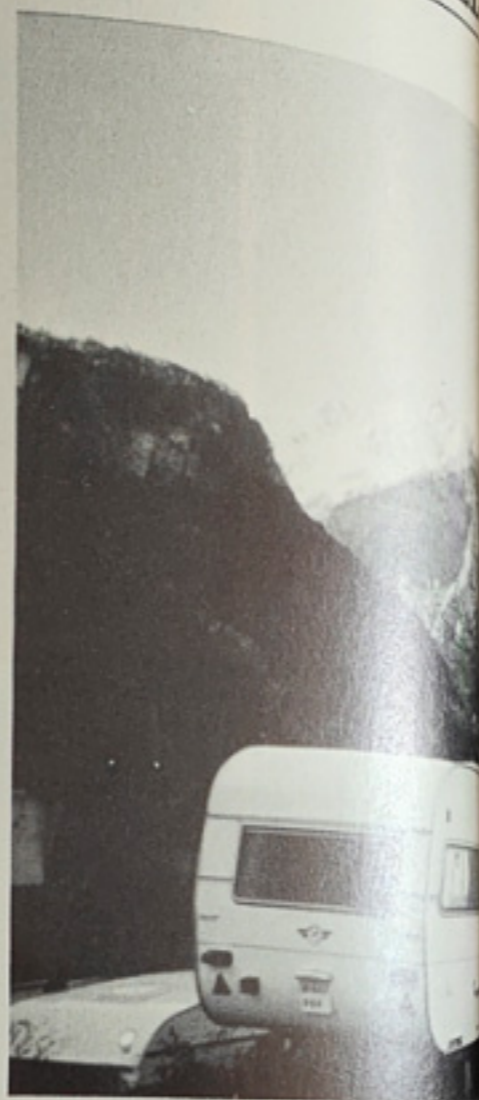
pliant e rimani un po' con noi...». Un'occasione troppo felice per lasciarsela sfuggire, così faccio base da loro e approfitto per andare a curiosare un po' attorno a «saggiare» la realtà turistica degli altri impianti. Ad aiutarmi in questo itinerario sarà anche Mauro Radin, il direttore dell'Azienda Autonoma di Courmayeur, che ho avuto modo di conoscere all'Aquila, durante un convegno, e che qui, logicamente, sono tornato a trovare.

Sono ventidue i campeggi annuali

I campeggi della Val d'Aosta sono circa una sessantina (89, per l'esattezza, nell'elenco 1980 pubblicato dall'Assessorato regionale del turismo), ma di questi solo 22 sono annuali.

Un altro dato orientativo è rappresentato dai soli 16 campeggi superiori ai due ettari in estensione (di cui 6 annuali). «Tenendo conto del livello di strutture richieste dalla legge regionale n. 34, approvata proprio il 22 luglio di quest'anno, (che disciplina le attività di ricezione turistica all'aperto), si fa presto a capire — mi dice Mauro — che la gestione di un campeggio rischia di non essere più concorrenziale, prima di tutto sotto un aspetto urbanistico e di scelte turistiche, rispetto all'impianto alberghiero. Questo vale tanto più se tieni conto della ridotta capacità ricettiva del campeggio montano rispetto a quello pianeggiante a parità di superficie, dei grossi lavori quasi sempre richiesti di spianamento e sbancamento, della necessaria solidità richiesta alle opere edili e, non per ultimo, al maggior peso che assume, in queste condizioni climatiche, il fattore energetico». L'esempio vale più della parola quando lui stesso mi accompagna a visitare la val di Ferret e la val di Vény che subito dopo Courmayeur, in direzione del traforo, si aprono una a destra e l'altra a sinistra proprio ai piedi della catena del Bianco. La neve ha già creato un manto spesso una trentina di centimetri, ma, in piena stagione, si parla anche di qualche metro... La giornata è talmente limpida che, nonostante i tremila metri che ancora ci separano, in senso verticale, dalla vetta più alta, la sensazione prospettica rimane ingannata nella impossibilità di un diretto confronto dimensionale e, in definitiva, il Monte Bianco non riesce a ispirarmi tutta l'imponenza della sua mole e l'inaccessibilità delle sue rocce. Il silenzio è assoluto. Gli ultimi larici, color oro, si stagliano netti sul bianco accecante della neve. L'azzurro del cielo è così intenso da ricordare, agli occhi allucinati del deformato professionale, gli assurdi colori di certe pellicole fotografiche di produzione americana. Un fondista, al di là del torrente Dora, si sta allenando su un primo percorso già

Camping ARC EN CIEL



Le due foto sopra mostrano il camping «Arc en ciel» mentre già la prima neve copre le cime circostanti. Mentre scriviamo la neve ha ormai trasformato il paesaggio interamente. Le due foto a sinistra, si riferiscono a due momenti felici dell'estate, con il cielo trasparente e la temperatura dolcissima.

battuto... più tardi ci scivolerà vicino in un solo fruscio.

«Queste due valli possono essere considerate i polmoni veri e propri di Courmayeur il cui nucleo urbano si è ormai anche troppo appesantito. D'estate qui funzionano nove campeggi e già non ci si può nascondere che i problemi da loro posti siano trascurabili... D'inverno non possono essere mantenuti in funzione dato che nemmeno la strada è tra quelle tenute sgombre dagli spazzaneve, ma a questo punto, veramente, il problema che mi continuo a porre è quale sia la scelta urbanistica più consona...»

Credo di intendere molto bene questa sua dubbiosa angoscia: rischiare di inquinare un paesaggio ritenuto da tutti bellissimo per dare modo a tutti di vederlo? È questa una scelta «sociale»?

È una sensazione che sarei tentato di esprimere attraverso un fumetto. Nella prima vignetta dovrebbe trovare posto un semplice bellissimo paesaggio deserto; nella seconda si vede sopraggiungere un omino, piccolo, piccolo (rispetto all'insieme) che rimane estasiato a tanta bellezza; nella terza arrivano alcuni geometri, ingegneri e architetti che prendono le misure con teodoliti e aggeggi vari; nella quarta alcuni muratori costruiscono una casa e si vedono gru, camion, ecc.; poi la serie potrebbe continuare con la stessa inquadratura del paesaggio (una volta bello) cui vanno ad aggiungersi, di volta in volta, una strada di accesso, una linea elettrica, una linea telefonica e, perché no, un sistema di pannelli solari e un depuratore; ovviamente l'ultima vignetta prevede l'omino che se ne va affritto, non senza aver prima impiantato sulla strada un cartello con su scritto: «vendesi».

Insomma: è giusto, in definitiva, creare l'installazione turistica direttamente nel luogo che questo interesse provoca o è più giusto rispettarne la verginità e permetterne solo una dosata possibilità di accesso ai sinceri ed educati appassionati? È questa chiaramente una scelta primaria che deve essere fatta a livello politico e sulla quale poi devono essere conseguentemente collegate tutte le altre scelte vuoi urbanistiche, vuoi promozionali.

Lascio «Amleto» Radin ai suoi dubbi e alle sue riflessioni e inizio a ridiscendere verso Aosta non senza però prima essermi assicurato un sufficiente numero di immagini «a soggetto montano di carattere generico» (così si intitola l'apposito cassetto del mio archivio).

ARC EN CIEL

A Morgex, come mi era stato segnalato, trovo l'indicazione del campeggio «ARC EN CIEL» che da questo paese dista un paio di chilometri. So già trattarsi di un piccolo impianto che non supera i 13 mila metri quadrati, ma accuratamente gestito secondo criteri professionali dalla signora Angela De Mario. È lei stessa ad accompagnarmi all'interno dell'impianto durante la mia breve visita. «Naturalmente che possa giustificare una simile strut-

CAMPEGGI

natura un noioso accidente? Perché non riconoscere che la spirale di insoddisfazione in cui ci troviamo invischiati ha una sua motivazione solo su quell'originale malinteso di candidarsi campeggiatore per moda o economia e il conseguente umiliante tentativo di plasmare la propria tenda o caravan a forma di villetta con tanto di siepe di recinzione e pavimentazione dell'aia?

Ad ogni modo io all'appuntamento non sono mancato ed anche quest'anno, a novembre inoltrato, eccomi in Val d'Aosta. Bella forza, dicono loro, col mestiere che fai! È questione di scelte, dico io, per esempio di avere un televisore a colori non me ne importa niente...

Ma il dialogo, a questo punto, acquisterebbe toni talmente kafkiani, investendo chissà quali livelli esistenziali, che è meglio lasciar perdere.

Sono arrivato in Val D'Aosta

Sono in Val d'Aosta e puntuale, la stagione, non mi ha tradito. C'è l'attesa esplosione di colori, c'è un cielo terso fino ad assumere tonalità di viola, c'è anche la prima neve. Non ci sono che pochi campeggiatori stranieri, anche anziani, quasi tutti in tenda, che scompaiono la mattina all'alba per rientrare solo verso il tramonto con gli occhi lucidi di gioia. Solo al sabato e alla domenica «arrivano i piemontesi» (ma anche i lombardi) a portare su le ultime roulotte e a trascorrere l'inverno week-end con seghe, martelli, assordanti trapani elettrici per montare il così detto pre-caravan, in stile rustico, che fa un gran piacere vedere appiccicato alle avveniristiche caravans. E giù poi discussioni a non finire sugli obblighi di legge che impongono di non superare i cinque metri quadrati e sul come si potrebbe riuscire ad aggirarli...

Fortuna che, tra non molto, verrà la neve anche qui, a fondo valle, a stendere sopra un manto pietoso. Ma allora le funivie, le sciovie, le seggiovie torneranno ad accendere i loro motori e gli altoparlanti diffonderanno lungo tutte le linee musicchette deliziose e le file ad ogni biglietteria si faranno chilometriche e le automobili, raffreddate, tossiranno nuvole nere, e gli insulti si incrocieranno tra i soliti furbi che non vogliono rispettare le precedenza e ci sarà un gran battere di guanti, una gran poltiglia nera, melmosa, evidente traccia dell' Homo Sapiens.

La giustificazione per questo viaggio mi è stata data dal solito Camping «Cervino» di Antey di cui già ho avuto occasione di parlare in un precedente numero dedicato a questa vallata. «Ci sono i nuovi bungalows — mi telefona Koky — c'è la nuova sala giochi, c'è la nuova pizzeria e la boutique della Kokina... vieni su, aggiungiamo anche queste foto al de-

pliant e rimani un po' con noi...». Un'occasione troppo felice per lasciarsela sfuggire; così faccio base da loro e approfitto per andare a curiosare un po' attorno a «saggiare» la realtà turistica degli altri impianti. Ad aiutarmi in questo itinerario sarà anche Mauro Radin, il direttore dell'Azienda Autonoma di Courmayeur, che ho avuto modo di conoscere all'Aquila, durante un convegno, e che qui, logicamente, sono tornato a trovare.

Sono ventidue i campeggi annuali

I campeggi della Val d'Aosta sono circa una sessantina (59, per l'esattezza, nell'elenco 1980 pubblicato dall'Assessorato regionale del turismo), ma di questi solo 22 sono annuali.

Un altro dato orientativo è rappresentato dai soli 16 campeggi superiori ai due ettari in estensione (di cui 6 annuali). «Tenendo conto del livello di strutture richieste dalla legge regionale n. 34, approvata proprio il 22 luglio di quest'anno, (che disciplina le attività di ricezione turistica all'aperto), si fa presto a capire — mi dice Mauro — che la gestione di un campeggio rischia di non essere più concorrenziale, prima di tutto sotto un aspetto urbanistico e di scelte turistiche, rispetto all'impianto alberghiero. Questo vale tanto più se tieni conto della ridotta capacità ricettiva del campeggio montano rispetto a quello pianeggiante a parità di superficie, dei grossi lavori quasi sempre richiesti di spianamento e sbancamento, della necessaria solidità richiesta alle opere edili e, non per ultimo, al maggior peso che assume, in queste condizioni climatiche, il fattore energetico». L'esempio vale più della parola quando lui stesso mi accompagna a visitare la val di Ferret e la val di Veny che subito dopo Courmayeur, in direzione del traforo, si aprono una a destra e l'altra a sinistra proprio ai piedi della catena del Bianco. La neve ha già creato un manto spesso una trentina di centimetri, ma, in piena stagione, si parla anche di qualche metro... La giornata è talmente limpida che, nonostante i tremila metri che ancora ci separano, in senso verticale, dalla vetta più alta, la sensazione prospettica rimane ingannata nella impossibilità di un diretto confronto dimensionale e, in definitiva, il Monte Bianco non riesce a ispirarmi tutta l'imponenza della sua mole e l'inaccessibilità delle sue rocce. Il silenzio è assoluto. Gli ultimi larici, color oro, si stagliano netti sul bianco accecante della neve. L'azzurro del cielo è così intenso da ricordare, agli occhi allucinati del deformato professionale, gli assurdi colori di certe pellicole fotografiche di produzione americana. Un fondista, al di là del torrente Dora, si sta allenando su un primo percorso già

Camping ARC EN



CIEL



Le due foto sopra mostrano il camping «Arc en ciel» mentre già la prima neve copre le cime circostanti. Mentre scriviamo la neve ha ormai trasformato il paesaggio interamente. Le due foto a sinistra, si riferiscono a due momenti felici dell'estate, con il cielo trasparente e la temperatura dolcissima.

battuto... più tardi ci scivolerà vicino in un solo fruscio.

«Queste due valli possono essere considerate i polmoni veri e propri di Courmayeur il cui nucleo urbano si è ormai anche troppo appesantito. D'estate qui funzionano nove campeggi e già non ci si può nascondere che i problemi da loro posti siano trascurabili... D'inverno non possono essere mantenuti in funzione dato che nemmeno la strada è tra quelle tenute sgombre dagli spazzaneve, ma a questo punto, veramente, il problema che mi continuo a porre è quale sia la scelta urbanistica più consona...».

Credo di intendere molto bene questa sua dubbiosa angoscia: rischiare di inquinare un paesaggio ritenuto da tutti bellissimo per dare modo a tutti di vederlo? È questa una scelta «sociale»?

È una sensazione che sarei tentato di esprimere attraverso un fumetto. Nella prima vignetta dovrebbe trovare posto un semplice bellissimo paesaggio deserto; nella seconda si vede sopraggiungere un omino, piccolo, piccolo (rispetto all'insieme) che rimane estasiato a tanta bellezza; nella terza arrivano alcuni geometri, ingegneri e architetti che prendono le misure con teodoliti e aggeggi vari; nella quarta alcuni muratori costruiscono una casa e si vedono gru, camions, ecc.; poi la serie potrebbe continuare con la stessa inquadratura del paesaggio (una volta bello) cui vanno ad aggiungersi, di volta in volta, una strada di accesso, una linea elettrica, una linea telefonica e, perché no, un sistema di pannelli solari e un depuratore; ovviamente l'ultima vignetta prevede l'omino che se ne va afflitto, non senza aver prima impiantato sulla strada un cartello con su scritto: «vendesi».

Insomma: è giusto, in definitiva, creare l'installazione turistica direttamente nel luogo che questo interesse provoca o è più giusto rispettarne la verginità e permetterne solo una dosata possibilità di accesso ai sinceri ed educati appassionati? È questa chiaramente una scelta primaria che deve essere fatta a livello politico e sulla quale poi devono essere conseguentemente collegate tutte le altre scelte vuoi urbanistiche, vuoi promozionali.

Lascio «Amleto» Randin ai suoi dubbi e alle sue riflessioni e inizio a ridiscendere verso Aosta non senza però prima essermi assicurato un sufficiente numero di immagini «a soggetto montano di carattere generico» (così si intitola l'apposito cassetto del mio archivio).

ARC EN CIEL

A Morgex, come mi era stato segnalato, trovo l'indicazione del campeggio «ARC EN CIEL» che da questo paese dista un paio di chilometri. So già trattarsi di un piccolo impianto che non supera i 13 mila metri quadrati, ma accuratamente gestito secondo criteri professionali dalla signora Angela De Mario. È lei stessa ad accompagnarmi all'interno dell'impianto durante la mia breve visita. «Naturalmente che possa giustificare una simile strut-

Camping GREEN PARK



Il camping «Green Park» fotografato mentre la neve si avvicina: solo pochi giorni dopo anche qui è avvenuta la trasformazione che sempre e fattualmente le nevicate abbondanti. Questo anche questo camping in una valle molto bella, e veramente meritevole di attenzione.



Camping MILLELUCI



Anche queste foto del camping «Milleluci» annunciano già la neve appena caduta, ma si continua a giocare a tennis e l'ambiente è quasi immutato rispetto all'estate. Un cambiamento di tempo ed ancora una volta tutto è solo neve.



CAMPEGGI

tura c'è solo la conduzione familiare — mi dice — e questa ovviamente è stata anche la nostra scelta. Ma come vede il campeggio dispone di tutte le più comuni attrezzature adatte a dar ospitalità a circa 120 equipaggi». In effetti si tratta di un unico fabbricato in muratura, subito di fronte l'entrata, che sfruttando la pendenza del terreno, è costituito (ma non sembra) da tre piani, di cui due fuori terra. Completamente riscaldato in tutti i suoi locali, esso prevede il bar, il ristorante, lo spaccio alimentare, i servizi igienici, i locali della direzione e la sala di riunione e giochi assolutamente indispensabile in impianti come questi operanti in condizioni climatiche particolarmente rigide. Anche l'impianto di acqua potabile è autonomo (oltre 100.000 litri al giorno), come interna al campeggio è anche la cabina elettrica da cui si diramano i cavi sotterranei che vanno ad alimentare le numerose colonnine. «Sinceramente — mi confessa la gentile signora — l'unico nostro problema nel periodo invernale è rappresentato dalla montagna qui di fronte, a sud, che ci toglie la luce, nonostante l'ampiezza della vallata... Lo dica pure ai suoi lettori, ci piace essere onesti... ma, come vede, ospiti ne abbiamo ugualmente... restiamo uno dei campeggi più vicini agli impianti di Courmayeur».

raggiungere 400 posti piazzola. Attualmente come si accede al «GREEN PARK», si trova sulla destra un piccolo prefabbricato che funge da reception e subito sulla sinistra una lunga costruzione, a cui si collega un solarium. All'interno, anche in questo caso, si trova la sala giochi e ritrovo, il bar, la sala ristorante e il minimarket. Il gruppo dei servizi igienici (uno solo per ora) è invece a parte. «Stiamo preparando un impianto sportivo che preveda una piscina, il gioco della pallavolo e del tennis, trasformabile in pista di pattinaggio durante l'inverno».

MILLELUCI

L'ultimo campeggio che vado a visitare è, per così dire, un campeggio di città... in montagna. Si tratta, infatti, del «MILLELUCI» che da Aosta dista circa un chilometro e che domina l'intera sua vallata. Ne è proprietario il signor Andrea Galassi che da pochi giorni ha anche assunto l'incarico di Presidente dell'Associazione Valdostana dei Centri di Turismo all'aperto. Il «MILLELUCI» è un'accoppiata di campeggio ed hotel particolarmente indovinata, visto che in questo modo tutte le strutture di servizio hanno una duplice destinazione.

Così unico è il bar, il ristorante, la sala di soggiorno e il «dehors» che domina sulla città, all'ombra di alti salici; e, se gli ospiti dell'hotel non usufruiranno, probabilmente, del minimarket, saranno i loro piccoli figli a «sfruttare» il parco giochi del campeggio, mentre magari sarà possibile organizzare un torneo di tennis tra le due categorie di utenti. «Ma quali sono i vantaggi geografici che i vostri clienti trovano nel preferirvi? Chiedo al signor Andrea. «È presto detto: siamo al centro della Valle, tutte le distanze dai centri turistici invernali ed estivi sono dimezzate; il Monte Bianco, il Cervino, il Gran Paradiso e il Monte Rosa sono tutti raggiungibili facilmente e a questo si aggiunge la vicinanza della città con tutti i vantaggi pratici che comporta. Le pare poco?». Le ultime ore del mio soggiorno in Val d'Aosta le dedico ad un paio di vecchi amici che appunto ad Aosta vivono e non vedo da tempo. Con loro si passeggia lungo le strade ormai deserte e silenziose ricordando tempi passati... In tre, su una vecchia cinquecento carica di bagagli, in giro per il mondo... naturalmente: una «canadese».

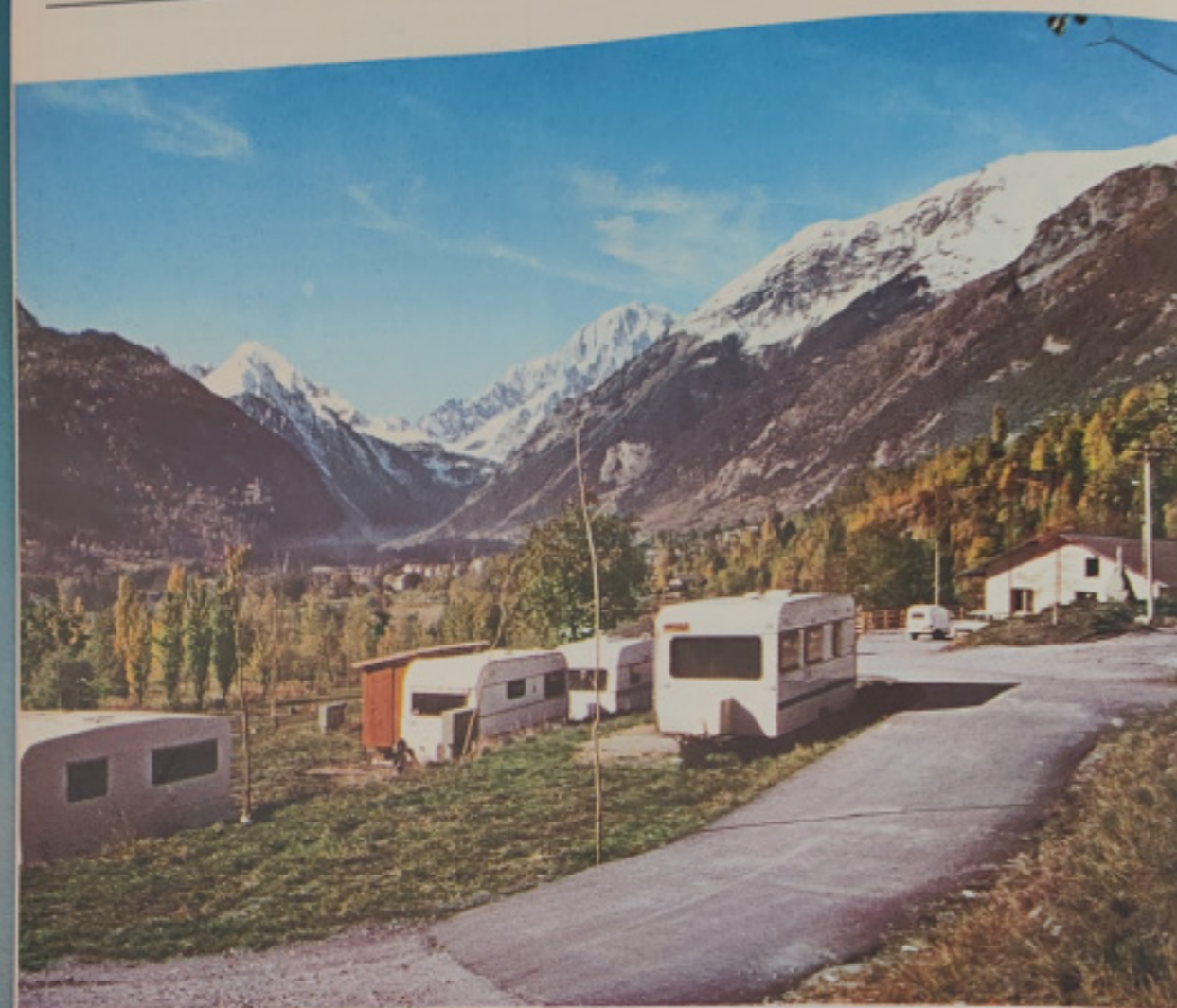
GREEN PARK

L'altro campeggio, vicino, che passo a visitare, lo trovo qualche chilometro più giù, verso La Salle, dove la vallata si apre ulteriormente fino a meritarsi l'aggettivo di «soleggiata» anche per il periodo invernale. Il «GREEN PARK» è un campeggio «nuovissimo», come dicono le stesse insegne pubblicitarie, che è stato aperto il 29 luglio dello scorso anno.

A ricevermi è il signor Mario Zanotti, di Ivrea, che è il procuratore della Società che lo gestisce. «Certo che è più logico questo tipo di scelta — mi dice, come a risolvere i dubbi di Randin — ma per molte ragioni: un campeggio che si trova direttamente presso le piste di sci pone generalmente il rischio di rimanere bloccati da abbondanti nevicate; a questo si aggiunge il peso della neve che può provocare notevoli danni alle caravans e che richiede quindi più frequenti interventi; a questo si aggiunge la temperatura quaggiù indubbiamente più mite. Qui, i nostri clienti, usano andare a sciare a Courmayeur, oppure a La Thuile con le loro macchine oppure con i numerosi mezzi pubblici e già abbiamo in programma di organizzare noi, privatamente, un servizio di pullman che colleghi il campeggio agli impianti di risalita». I programmi sono molti, mi confida il signor Mario, e anche molto ambiziosi: la società intende in pochi anni sviluppare notevolmente il campeggio e prevede di

*

Camping GREEN PARK



Il camping «Green Park» è sempre più verde mentre la neve si avvicina solo pochi giorni dopo anche qui è avvenuta la trasformazione che sempre altera le nevicate abbondanti. Sono anche questo camping in una valle molto bella, e veramente merita di attenzione.

Camping MILLELUCI



Anche queste foto del camping «Milleluci» annunciano già la neve appena caduta, ma si continua a giocare a tennis e l'ambiente è quasi immutato rispetto all'estate. Un cambiamento di tempo ed ancora una volta tutto è solo neve.



CAMPEGGI

tura c'è solo la conduzione familiare — mi dice — e questa ovviamente è stata anche la nostra scelta. Ma come vede il campeggio dispone di tutte le più comuni attrezzature adatte a dar ospitalità a circa 120 equipaggi». In effetti si tratta di un unico fabbricato in muratura, subito di fronte l'entrata, che sfruttando la pendenza del terreno, è costituito (ma non sembra) da tre piani, di cui due fuori terra. Completamente riscaldato in tutti i suoi locali, esso prevede il bar, il ristorante, lo spaccio alimentare, i servizi igienici, i locali della direzione e la sala di riunione e giochi assolutamente indispensabile in impianti come questi operanti in condizioni climatiche particolarmente rigide. Anche l'impianto di acqua potabile è autonomo (oltre 100.000 litri al giorno), come interna al campeggio è anche la cabina elettrica da cui si diramano i cavi sotterranei che vanno ad alimentare le numerose colonnine. «Sinceramente — mi confessa la gentile signora — l'unico nostro problema nel periodo invernale è rappresentato dalla montagna qui di fronte, a sud, che ci toglie la luce, nonostante l'ampiezza della vallata... Lo dica pure ai suoi lettori, ci piace essere onesti... ma, come vede, ospiti ne abbiamo ugualmente... restiamo uno dei campeggi più vicini agli impianti di Courmayeur».

GREEN PARK

L'altro campeggio, vicino, che passo a visitare, lo trovo qualche chilometro più giù, verso La Salle, dove la vallata si apre ulteriormente fino a meritarsi l'aggettivo di «soleggiata» anche per il periodo invernale. Il «GREEN PARK» è un campeggio «nuovissimo», come dicono le stesse insegne pubblicitarie, che è stato aperto il 29 luglio dello scorso anno. A ricevermi è il signor Mario Zanotti, di Ivrea, che è il procuratore della Società che lo gestisce. «Certo che è più logico questo tipo di scelta — mi dice, come a risolvere i dubbi di Randin — ma per molte ragioni: un campeggio che si trova direttamente presso le piste di sci pone generalmente il rischio di rimanere bloccati da abbondanti nevicate; a questo si aggiunge il peso della neve che può provocare notevoli danni alle caravans e che richiede quindi più frequenti interventi; a questo si aggiunge la temperatura quaggiù indubbiamente più mite. Qui, i nostri clienti, usano andare a sciare a Courmayeur, oppure a La Thuile con le loro macchine oppure con i numerosi mezzi pubblici e già abbiamo in programma di organizzare noi, privatamente, un servizio di pullman che colleghi il campeggio agli impianti di risalita». I programmi sono molti, mi confida il signor Mario, e anche molto ambiziosi: la società intende in pochi anni sviluppare notevolmente il campeggio e prevede di

raggiungere 400 posti piazzola. Attualmente come si accede al «GREEN PARK», si trova sulla destra un piccolo prefabbricato che funge da reception e subito sulla sinistra una lunga costruzione, a cui si collega un solarium. All'interno, anche in questo caso, si trova la sala giochi e ritrovo, il bar, la sala ristorante e il minimarket. Il gruppo dei servizi igienici (uno solo per ora) è invece a parte. «Stiamo preparando un impianto sportivo che preveda una piscina, il gioco della pallavolo e del tennis, trasformabile in pista di pattinaggio durante l'inverno».

MILLELUCI

L'ultimo campeggio che vado a visitare è, per così dire, un campeggio di città... in montagna.

Si tratta, infatti, del «MILLELUCI» che da Aosta dista circa un chilometro e che domina l'intera sua vallata. Ne è proprietario il signor Andrea Galassi che da pochi giorni ha anche assunto l'incarico di Presidente dell'Associazione Valdostana dei Centri di Turismo all'aperto. Il «MILLELUCI» è un'accoppiata di camping ed hotel particolarmente indovinata, visto che in questo modo tutte le strutture di servizio hanno una duplice destinazione.

Così unico è il bar, il ristorante, la sala di soggiorno e il «dehors» che domina sulla città, all'ombra di alti salici; e, se gli ospiti dell'hotel non usufruiranno, probabilmente, del minimarket, saranno i loro piccoli figli a «sfruttare» il parco giochi del campeggio, mentre magari sarà possibile organizzare un torneo di tennis tra le due categorie di utenti. «Ma quali sono i vantaggi geografici che i vostri clienti trovano nel preferirvi? Chiedo al signor Andrea. «È presto detto: siamo al centro della Valle, tutte le distanze dai centri turistici invernali ed estivi sono dimezzate; il Monte Bianco, il Cervino, il Gran Paradiso e il Monte Rosa sono tutti raggiungibili facilmente e a questo si aggiunge la vicinanza della città con tutti i vantaggi pratici che comporta. Le pare poco?». Le ultime ore del mio soggiorno in Val d'Aosta le dedico ad un paio di vecchi amici che appunto ad Aosta vivono e non vedo da tempo. Con loro si passeggia lungo le strade ormai deserte e silenziose ricordando tempi passati... In tre, su una vecchia cinquecento carica di bagagli, in giro per il mondo... naturalmente: una «canadese».

*



international
camping

MARE E PINETA



E' ormai sera quando in fondo al viale del Lido degli Estensi appare il campeggio *Mare e Pineta* con la sua grande scritta luminosa. Le chiome dei pini risaltano illuminate dal basso con effetto suggestivo. Raggiungo il gestore alla rotonda, al centro del campeggio nella zona commerciale, mangiamo insieme una pizza e tiriamo tardi a parlare e a bere. Il giorno dopo mi accorgo che non è facile fotografare questo campeggio. Gli alberi sono troppo grandi e non riesco a farceli entrare tutti se non con il «grandangolo». Non posso trascurare il tappeto erboso tra lievi ondulature del terreno, gli ampi viali asfaltati, i simpatici vialetti di ghiaia. I servizi sono molto completi e, se non ti bastasse il resto lo troverai subito fuori, al Lido degli Estensi.

**LIDO DEGLI
ESTENSI**
(FE) ITALIA - S.S. Romea





camping SUN BEACH

A Borgata Marina, S.S. 16 km 491,4, via Lungherone 2 (CH), Tel. 0873/915109.

Ferragosto, sono seduto all'ombra della vasta tettoia al bar del Sun Beach. Sorseggio una gelida birra e mi guardo pigramente intorno. È ora di pranzo, i bambini a malavoglia hanno abbandonato la fresca piscina antistante il bar. L'acqua in piccole onde sbatte contro i galleggianti e mi riflette negli occhi lame di luce solare. L'aria porta un miscuglio di invitanti odori, stanno tutti pranzando. Famiglie serene, hanno scelto la semplicità del Sun Beach. Dalla folta vegetazione emergono le strutture del campeggio: senza fronzoli ma simpatiche ed accoglienti.



Ne abbian
ne: volev
non ci bas
giare, des
ve. Lo sp
ti a un d
Italia esis
parlare d
possibile.
ficamente
strutture
grossa inc
campegg
che ti fa s
siedono la

CATALOGO '81 CARAVANING



**ROULOTTE
CAMPER
MOTORCARAVAN
MOTORHOME
TUTTI
I
PREZZI**



SPECIALE

**ABBIAMO
SCELTO
100
CAMPEGGI**

**L'ABC
DELLA
CARAVAN**



**LA GUIDA
PER OGNI
ACQUISTO**



CENTO CAMPEGGI PER LE VOSTRE VACANZE

Tel. 0873/

del Sun
rno. È ora
ca piscina
gianti e mi
io di invi-
to la sem-
tture del



Ne abbiamo discusso a lungo in redazione. volevamo un Almanacco completo, non ci bastava suggerire come campeggiare, desideravamo anche indicare dove. Lo spazio, tiranno, ci ha posto davanti a un difficile problema di scelta: in Italia esistono circa 2000 campeggi e parlare di tutti non era assolutamente possibile. Si potevano scegliere «scientificamente» i 100 campeggi dotati di strutture migliori, ma sarebbe stata una grossa ingiustizia nei confronti dei tanti campeggi gestiti con quella simpatia che fa subito dimenticare che non possiedono la piscina olimpionica né il mini-

golf. La salomonica scelta è stata perciò affidata a me che, in anni di lavoro, campeggi ne ho visitati a centinaia. Ho optato per una scelta assolutamente emozionale: presa la penna e un blocco di fogli ho iniziato ad appuntare, mano mano che affioravano alla memoria, i nomi di campeggi che per un motivo o per un altro ricordavo con piacere. Campeggi grandi e piccoli, tutti gestiti con amore, serietà e professionalità, nomi sicuri per non avere delusioni o spiacevoli sorprese. Ho cercato poi di corredare i 100 nominativi prescelti con dati esaurienti sulle

loro caratteristiche. Se un gestore ama il suo campeggio cerca ogni anno di apportare qualche miglioria, di conseguenza è difficile avere dati completamente aggiornati. Possono inoltre esistere campeggi che sulla carta hanno caratteristiche «tecniche» identiche, ma si differenziano poi totalmente per come sono gestiti. Il dato più importante è quindi l'indirizzo: scrivete ai campeggi che vi sembrano più interessanti, fatevi inviare i loro depliant, telefonate per saperne di più, per accertarvi di trovare un posto al vostro arrivo. È l'unico modo razionale per scegliere le vacanze.

CARAVANING

VAL D'AOSTA

Nella piccola Val d'Aosta sono molti i campeggi attrezzati per le vacanze invernali. Mettono sovente a disposizione caravan, preingressi e bungalow ottimamente coibentati e riscaldati. A volte il campeggio dispone di un maestro di sci e frequentemente gli impianti di risalita sono a due passi. Molti campeggi rimangono aperti tutto l'anno ed è piacevolissimo frequentarli in estate. Passeggiate ed escursioni in alta montagna, pesca alla trota nei torrenti, una vita tranquilla indispensabile per ritemperare fisico e spirito.

CAMPEGGIO-VILLAGGIO TURISTICO CERVINO

Loc. Buisson,
Antey St. André (AO)
Tel. 0166/48100 - 48365

Periodo di apertura annuale - estensione 53.000 mq - terreno pianeggiante a 1080 m.s.l.m. - W.C. 50 - docce calde 45 - prese luce 300 - sistemazione in piazzuole - numero gruppi servizi 3 - market - bar - ristorante - pizzeria - locale di ritrovo - giochi bambini - boutique - aff. caravan - aff. bungalow 12 - tennis - ping-pong - scuola sci

CAMPEGGIO GREEN PARK

Via Thovex - Casalle (AO)
Tel. 0165/861300

Periodo di apertura annuale - estensione 30.000 mq - terreno a terrazze, mt. 1000 s.l.m. - W.C. 17 - docce fredde - docce calde 10 - prese luce - sistemazione in piazzuole - numero gruppi servizi 1 - market - bar - ristorante - locale di ritrovo - giochi bambini - bocce - ping-pong

CAMPEGGIO COLUMBUS

Loc. Arly - La Thuile (AO)
Tel. 0165/884187

Periodo di apertura annuale - terreno pianeggiante, mt. 1500 s.l.m. - W.C. 12 - docce fredde 12 - docce calde 4 - prese luce 170 - sistemazione in piazzuole - numero gruppi servizi 1 - market - bar - ristorante - self-service - locale di ritrovo - giochi bambini - animazione - aff. caravan - tennis - piscina - bocce - ping-pong - campo giochi calcio - pista pattinaggio

PIEMONTE

Una moltitudine di campeggi si affaccia sulle sponde piemontesi del lago Maggiore da Dormelletto fino oltre Cannobbio. Alcuni campeggi sono molto piccoli, altri raggiungono medie dimensioni. Accoglienti e ben attrezzati sono particolarmente indicati per sport acquatici. Frequentemente si trovano bungalow, caravan o tende in affitto. Il clima è mite sia in estate che in inverno; la vegetazio-

ne è lussureggiante di tipo mediterraneo. Battelli ed aliscafi soicano le placide acque del lago e collegano le località rivierasche con le isole. L'isola Bella, l'isola dei Pescatori e l'isola Madre formano l'arcipelago delle Borromeo, meta di indimenticabili escursioni. Ai lati del lago sorgono verdi montagne e sullo sfondo si vedono le innevate vette alpine.

CAMPEGGIO ISOLINO

Fondotoce di Verbania (NO)
Tel. 0323/496080

Periodo di apertura 1/3 - 31/10 - estensione 150.000 mq - posizione in riva al lago - terreno pianeggiante - alberatura pini - spiaggia privata - numero gruppi servizi 3 - W.C. 100 - docce fredde 18 - docce calde 20 - prese luce 400 - market - bar - ristorante - locale di ritrovo - giochi bambini - discoteca - aff. tende - aff. caravan - aff. bungalow 11

CAMPEGGIO VALLE ROMANTICA

Loc. Gerra - Cannobbio (NO)
Tel. 0323/7249

Periodo di apertura 1/4 - 15/10 - estensione 50.000 mq - posizione a 50 m dal fiume - terreno pianeggiante - alberatura folla vegetazione, alberi, fiori - spiaggia - numero gruppi servizi 3 - W.C. 25 - docce fredde 8 - docce calde 6 - sistemazione in piazzuole - market - bar - ristorante - giochi bambini - aff. caravan - aff. bungalow 20

CAMPEGGIO RIVIERA

Loc. Darbedo, Via Nazionale,
Cannobbio (NO)
Tel. 0323/7360

Periodo di apertura 1/4 - 15/10 - estensione 22.000 mq - posizione in riva al lago - terreno pianeggiante - alberatura pioppi - spiaggia riservata - numero gruppi servizi 4 - W.C. 32 - docce fredde 10 - docce calde 6 - prese luce 90 - market - bar - self-service 200 m - aff. caravan 10 - aff. bungalow 6 + 2 mini appartamenti - ping-pong - ormeggio

LIGURIA

La riviera Ligure è stretta come in una morsa tra il mare e le montagne; lungo la costa i campeggi sono molti ma, per mancanza di spazio, sono in pochi a raggiungere dimensioni medie. Molti sono invece i campeggi piccoli, alcuni assai carenti. In collina, nell'immediato entroterra sorgono invece alcuni campeggi-villaggi turistici di notevole interesse. Dotati di attraenti strutture e immersi in una natura lussureggiante, possono essere, a buon diritto, inseriti nella cerchia dei migliori in Italia.

CAMPING «C'ERA UNA VOLTA»

Villanova d'Albenga (SV)
Tel.: 0128/58872-1

Periodo di apertura 1/4 - 31/10 - estensione 150.000 mq - posizione in collina - panoramico - terreno a

terrazze - alberatura pini, ulivi, eucalipto - numero gruppi servizi 4 - W.C. 35 - docce fredde 8 - docce calde 6 - prese di corrente 100 - sistemazione in piazzuole - market - bar - ristorante - self-service - boutique/bazar - locale di ritrovo - discoteca - giochi bambini - animazione - tennis 2 - piscina - piscina bambini - bocce - ping-pong - pallavolo - affitto caravan - affitto bungalow - divieto cani

CAMPING «VERSOLMAR»

Cénesi
Cisano sul Neva (SV)
Tel.: 0182/59141

Periodo di apertura annuale - estensione 120.000 mq - posizione in collina - terreno a terrazze - alberatura pini - spiaggia 8 km dal mare - numero gruppi servizi 4 - W.C. 200 - docce fredde - docce calde 210 - prese di corrente 450 - sistemazione in piazzuole - cabina con servizi in ogni piazzuola - market - bar - ristorante - self-service - locale di ritrovo - discoteca - giochi bambini - animazione - tennis 3 - piscina - piscina bambini - bocce - basket - servizio minibus al mare

LOMBARDIA

I laghi Maggiore, di Como, d'Iseo, d'Idro e il Garda sono splendidamente contornati dalla fascia montana delle Prealpi, delle alpi Lepontine e Retiche che, proteggendoli dai venti, consentono un clima mite. I campeggi sono numerosi e ben attrezzati, si rivelano ideali per gli sport acquatici: windsurf, canottaggio, vela, sci nautico, pesca. Indimenticabili passeggiate ed escursioni in montagna, molte le località storiche ed artistiche degne di visita.

CAMPING «SANFRANCESCO»

S. Francesco
Desenzano (BS)
Tel.: 030/9141105

Periodo di apertura 1/4 - 30/10 - estensione 82.000 mq - posizione in riva al lago - terreno pianeggiante, erboso - alberatura pioppi, platani, olmi - spiaggia riservata - numero gruppi servizi 3 - W.C. 54 - docce fredde 48 - docce calde 38 - prese di corrente 477 - sistemazione in piazzuole - market - bar 2 - self-service - locale di ritrovo - giochi bambini - animazione - tennis 2 - bocce 3 - ping-pong - campo giochi calcio - basket - pontile/scivolo alaggio natanti - windsurf - affitto bungalow 4 case mobili - parcheggio 100 auto km 5 a Sirmione

CAMPING FONTANELLE

Via Mangone,
Moniga (BS)
Tel.: 0365/52079

Periodo di apertura 1/5 - 1/10 - estensione 30.000 mq - posizione in riva al lago - terreno a terrazze, erboso - alberatura pioppi, ulivi - spiaggia riservata - numero gruppi servizi 3 - W.C. 42 - docce fredde 25 - docce calde 8 - prese di corrente 200 - sistemazione in piazzuole - market - bar - ristorante - locale di ritrovo - giochi bambini - animazione - bocce 2 - pontile/scivolo alaggio natanti - affitto bungalow 26

CAMPING Via Forn S. Felice Tel.: 036

Periodo di ap
- posizione in
so - alberatur
vata - numer
fredde 19 - d
sistemazione
- locale di r
pallavolo - p
bungalow 49

CAMPING VILLAGE IDEAL Via Ga S. Felice Tel.: 03

Periodo di a
mq - posizio
alberature p
mero gruppi
docce calde
in piazzuole
- boutique/b
- ping-pong
tanti - vela
nolo imbar

CAMPING VILLAGE VILLAGE Via M Benaco Tel.: 0

Periodo d
- posizione
so - alber
mero gru
docce cal
in piazzu
ritrovo - c
biliardo -

VE

Una re
stica pe
troterra
tani, a
vernal
è loca
Laguna
tomari
Bibion
zona s
a pass
no an
gior p
ricetti
costa
esem
deter
comp
nume
na oc

ara pini, ulivi, eucalipto - numero
W.C. 35 - docce fredde 8 - docce
di corrente 100 - sistemazione in
t - bar - ristorante - self-service -
ocale di ritrovo - discoteca - giochi
one - tennis 2 - piscina - piazzina
- ping-pong - pallavolo - affitto
ngalow - divieto cani

«VERSOLMAR»

Neva (SV)
59141

annuale - estensione 120.000 mq
a - terreno a terrazze - alberatu-
3 km dal mare - numero gruppi
0 - docce fredde - docce calde
rente 450 - sistemazione in piazz-
servizi in ogni piazzola - market
self-service - locale di ritrovo -
ambini - animazione - tennis 3 -
ambini - bocce - basket - servizio

BARDIA

re, di Como, d'Iseo, d'Idro
splendidamente contor-
a montana delle Prealpi,
ontine e Retiche che, pro-
venti, consentono un cli-
mpeggi sono numerosi e
si rivelano ideali per gli
i: windsurf, canottaggio,
co, pesca. Indimenticabili
di escursioni in montagna,
ità storiche ed artistiche

NCESCO»

so
(BS)
41105

a 1/4 - 30/10 - estensione 82.000
va al lago - terreno pianeggiante,
pioppi, platani, olmi - spiaggia
gruppi servizi 3 - W.C. 54 - doc-
ce calde 38 - prese di corrente
in piazzole - market - bar 2 -
e di ritrovo - giochi bambini -
2 - bocce 3 - ping-pong - campo
et - pontile/scivolo alaggio natan-
bungalow 4 case mobili - par-
5 a Sirmione

FONTANELLE

ne,

079

5 - 1/10 - estensione 30.000 mq
lago - terreno a terrazze, erbo-
bi, ulivi - spiaggia riservata -
3 - W.C. 42 - docce fredde 25
e di corrente 200 - sistemazio-
et - bar - ristorante - locale di
bini - animazione - bocce 2 -
o natanti - affitto bungalow 26

CAMPING FORNELLA
Via Fornella,
S. Felice di Benaco (BS)
Tel.: 0365/62294

Periodo di apertura 1/5 - 20/9 - estensione 52.000 mq
posizione in riva al lago - terreno a terrazze, erbo-
alberatura pioppi, platani, ulivi - spiaggia riser-
vata - numero gruppi servizi 4 - W.C. 39 - docce
calde 19 - docce calde 16 - prese di corrente 70 -
sistemazione in piazzole - market - bar - ristorante
ocale di ritrovo - giochi bambini - ping-pong -
pallavolo - pontile/scivolo alaggio natanti - affitto
bungalow 49

CAMPING
VILLAGGIO TURISTICO
IDEAL MOLINO

Via Gardiola, 1
S. Felice di Benaco (BS)
Tel.: 0365/62023

Periodo di apertura 15/3 - 15/9 - estensione 20.000
mq - posizione in riva al lago - terreno a terrazze -
alberature pioppi, platani - spiaggia riservata - nu-
mero gruppi servizi 4 - W.C. 20 - docce fredde 9 -
docce calde 8 - prese di corrente 50 - sistemazione
in piazzole - market - bar - ristorante - self-service
boutique/bazar - locale di ritrovo - giochi bambini
- ping-pong - pallavolo - pontile/scivolo alaggio na-
tanti - vela - affitto caravan 3 - affitto bungalow 17 -
nolo imbarcazioni

CAMPING
VILLAGGIO TURISTICO
VILLA PORTESINA

Via Magnolia, 2 - S. Felice di
Benaco (BS)
Tel.: 0365/41454

Periodo di apertura 1/4 - 1/10 - estensione 20.000 mq
- posizione in riva al lago - terreno a terrazze, erbo-
- alberatura pini, parco - spiaggia riservata - nu-
mero gruppi servizi 2 - W.C. 27 - docce fredde 8 -
docce calde 4 - prese di corrente 40 - sistemazione
in piazzole - market - bar - ristorante - locale di
ritrovo - giochi bambini - animazione - ping-pong -
bilsardo - affitto bungalow 52 - divieto cani

VENETO

Una regione dalla ricettività campeggi-
stica particolarmente sviluppata. Nell'en-
toterra si trovano alcuni campeggi mon-
tani, a volte attrezzati per soggiorni in-
vernali. La maggior parte dei campeggi
è localizzata lungo la costa, a Sud della
Laguna Veneta (da Rosolina Mare a Sot-
tomarina) e a Nord (da Punta Sabbioni a
Bibione Pineda). I campeggi in questa
zona sono sorti quando nel nostro Paese
a passare le vacanze in campeggio era-
no ancora in pochi pionieri, per la mag-
gior parte stranieri. Da allora quei primi
inettivi dell'aria aperta hanno continuato
costantemente a migliorare e, sotto un
esemplare gestione, possono vantarsi di
detenere i primi posti in Europa per la
completezza delle attrezzature e l'alto
numero di clienti che regolarmente tor-
na ogni anno.



Val D'Aosta



Piemonte



Liguria

Lombardia



VENETO segue

**CAMPING-VILLAGGIO
TURISTICO LA QUERCIA****Villa Boltona,
Lazise sul Garda (VR)
Tel.: 045/643051**

Periodo di apertura 1/4 - 30/9 - estensione 120.000 mq - posizione in riva al lago - terreno pianeggiante - alberatura pioppi - spiaggia riservata - numero gruppi servizi 5 - W.C. 76 - docce fredde 52 - docce calde 40 - prese di corrente 500 - market - bar - ristorante - locale di ritrovo - giochi bambini - animazione - tennis - bocce - ping-pong - pallavolo - basket - pontile/scivolo alaggio natanti - vela - affitto bungalow 125

**CAMPEGGIO-VILLAGGIO
TURISTICO IDEAL****Loc. Vanon,
Lazise sul Garda (VR)
045/643077**

Periodo di apertura 1/4 - 30/9 - estensione 85.000 mq - posizione in riva al lago - terreno pianeggiante - alberatura pioppi - spiaggia riservata - numero gruppi servizi 6 - W.C. 64 - docce fredde 100 - docce calde 71 - prese di corrente 264 - sistemazione in piazzuole - market - bar - self-service - locale di ritrovo - giochi bambini - bocce - ping-pong - campo giochi calcio - pontile/scivolo alaggio natanti - vela - affitto bungalow 105 - divieto cani

CAMPING RESIDENCE**Via F. Baracca
Cavallino (VE)
Tel.: 041/968027**

Periodo di apertura 1/4 - 30/9 - estensione 80.000 mq - posizione in riva al mare - terreno pianeggiante - alberatura pioppi - spiaggia riservata - numero gruppi servizi 4 - W.C. 61 - docce fredde 63 - docce calde 43 - prese di corrente 833 - sistemazione in piazzuole - market - bar - ristorante - boutique/bazar - locale di ritrovo - giochi bambini - tennis - ping-pong - minigolf - sci nautico - vela - affitto caravan 20 - affitto bungalow 10 + 38 miniappartamenti - divieto cani

**CAMPING
GARDEN PARADISO****Via F. baracca
Cavallino (VE)
Tel.: 041/968344**

Periodo di apertura 1/5-30/9 - estensione 130.000 mq - posizione in riva al mare - terreno pianeggiante - alberatura pioppi - spiaggia riservata - numero gruppi servizi 4 - W.C. 100 - docce fredde 180 - docce calde 100 - prese di corrente 889 - sistemazione in piazzuole - market - bar - ristorante - boutique/bazar - locale ritrovo - giochi bambini - ping-pong - minigolf - vela - windsurf - divieto cani

CAMPING UNION LIDO**Via Fausta, 286
Cavallino (VE)
041/968080**

Periodo di apertura 1/4 - 30/9 - estensione 600.000 mq - posizione in riva al mare - terreno pianeggiante - alberatura pioppi - spiaggia riservata - numero gruppi servizi 14 - W.C. 410 - docce fredde 413 - docce calde 308 - prese di corrente 1740 - sistema-

zione in piazzuole - market - bar - ristorante 3 - self-service - pizzeria - boutique/bazar - locale di ritrovo - animazione - tennis - bocce - ping-pong - minigolf - campo giochi calcio - maneggio - vela - affitto bungalow 200 + minihotel - divieto cani - gite organizzate

**CAMPING
VILLAGGIO TURISTICO
MARINA DI VENEZIA****Via Hermada,
Punta Sabbioni (VE)
Tel.: 041/966146**

Periodo di apertura 1/4 - 30/9 - estensione 600.000 mq - posizione in riva al mare - terreno pianeggiante - alberatura pini - spiaggia riservata - numero gruppi servizi 10 - W.C. 300 - docce fredde 166 - docce calde 140 - prese di corrente 300 - sistemazione in piazzuole - market - bar - ristorante - self-service - pizzeria - boutique/bazar - locale di ritrovo - giochi bambini - animazione - tennis - bocce - ping-pong - minigolf - sci nautico - vela - windsurf - affitto caravan 30 - affitto bungalow 300 - gite organizzate

**CAMPING-VILLAGGIO
TURISTICO EUROPA****Ca' di Valle - Cavallino (VE)
041/968069**

Periodo di apertura 1/5 - 30/9 - estensione 100.000 mq - posizione in riva al mare - terreno pianeggiante - alberatura pioppi - spiaggia riservata - numero gruppi servizi 3 - W.C. 60 - docce calde 50 - prese di corrente 500 - market - bar - ristorante - self-service - locale di ritrovo - piscina - vela - affitto bungalow 22 - divieto cani

CAMPING CA'SAVIO**Via Mare, 51
Punta Sabbioni (VE)
Tel.: 041/966017**

Periodo di apertura 1/5 - 30/9 - estensione 280.000 mq - posizione in riva al mare - terreno pianeggiante - alberatura pini, pioppi - numero gruppi servizi 5 - W.C. 100 - docce fredde 90 - docce calde 24 - prese di corrente 190 - sistemazione in piazzuole - market - bar - ristorante - self-service - boutique/bazar - locale di ritrovo - giochi bambini - animazione - affitto caravan 65 - affitto bungalow 100 - divieto cani

CAMPING CA' PASQUALI**Via Fausta,
Punta Sabbioni (VE)
041/966110**

Periodo di apertura 1/5 - 30/9 - estensione 90.000 mq - posizione in riva al mare - terreno pianeggiante - alberatura pioppi, pini - spiaggia riservata - numero gruppi servizi 4 - W.C. 70 - docce fredde 30 - docce calde 24 - prese di corrente 200 - market - bar - ristorante - locale di ritrovo - giochi bambini - animazione - bocce - ping-pong - affitto caravan 25 - affitto bungalow 70 - divieto cani

**CAMPING VILLAGGIO
TURISTICO JOKER****Via Fausta, Cavallino (VE)
Tel.: 041/968019**

Periodo di apertura 1/5 - 30/9 - estensione 44.000 mq - posizione in riva al mare - terreno pianeggiante -

alberatura pioppi - spiaggia riservata - numero gruppi servizi 2 - W.C. 50 - docce fredde 30 - docce calde 30 - prese di corrente 120 - sistemazione in piazzuole - market - bar - ristorante - boutique/bazar - locale di ritrovo - giochi bambini - minigolf - affitto bungalow 80 + 60 miniappartamenti - divieto cani

**CAMPING-VILLAGGIO
TURISTICO ISAMAR****Ca'Lino di Chioggia (VE)
041/404440**

Periodo di apertura 1/5 - 30/9 - estensione 120.000 mq - posizione direttamente sul mare - terreno pianeggiante - alberatura pioppi, salici, tamerici - spiaggia riservata - numero gruppi servizi 2 - W.C. 50 - docce fredde - docce calde 28 - prese di corrente 218 - market - bar - ristorante - boutique/bazar - giochi bambini - tennis - piscina - piscina bambini - bocce - ping-pong - minigolf - pontile/scivolo alaggio natanti - windsurf - affitto caravan 9 - affitto bungalow 100 - divieto cani

CAMPING CAPALONGA**Bibione Pineda (VE)
0431/43341**

Periodo di apertura 1/5 - 30/9 - estensione 150.000 mq - posizione in riva al mare - terreno pianeggiante - alberatura pioppi, pini, acacie - spiaggia riservata - numero gruppi servizi 4 - W.C. 184 - docce fredde 140 - docce calde 140 - prese di corrente 990 - sistemazione in piazzuole - market - bar - ristorante - self-service - pizzeria - boutique/bazar - locale di ritrovo - giochi bambini - tennis 2 - ping-pong 5 - campo giochi - calcio - pallavolo - pontile/scivolo alaggio natanti - divieto cani

**CAMPING VILLAGGIO
TURISTICO S. FRANCESCO****Porto Santa Margherita -
Caorle (VE)
Tel.: 0421/82828-82096**

Periodo di apertura 1/5-30/9 - estensione 240.000 mq - posizione direttamente sul mare - terreno pianeggiante - alberatura pioppi pini - spiaggia riservata - numero gruppi servizi 5 - W.C. 320 - docce calde 210 - prese di corrente 800 - sistemazione in piazzuole - market - bar 3 - ristorante - self-service - pizzeria - boutique/bazar - locale di ritrovo - giochi bambini - animazione - tennis 3 - piscina 3 - bocce - ping-pong - campo giochi - calcio - pallavolo - pontile/scivolo alaggio natanti - affitto bungalow 130 + 10 miniappartamenti

**CAMPING
PRA' DELLE TORRI****Porto Santa Margherita,
Via Altanea - Caorle (VE)
Tel.: 0421/89010**

Periodo di apertura 1/5 - 30/9 - estensione 320.000 mq - posizione in riva al mare - terreno pianeggiante - alberatura pioppi - spiaggia riservata - numero gruppi servizi 8 - W.C. 164 - docce fredde 34 - docce calde 128 - prese di corrente 870 - sistemazione in piazzuole - market - bar - ristorante - self-service - locale di ritrovo - giochi bambini - animazione - tennis - bocce - ping-pong - minigolf - campo giochi calcio - pallavolo - affitto caravan 20 - affitto bungalow 10 - divieto cani - pattinaggio

na riservata - numero
docce fredde 30 - docce
e 120 - sistemazione in
orante - boutique/bazar
mbini - minigolf - affitto
tamenti - divieto cani

**CAMPING VILLAGGIO
TURISTICO MAR
MAR
gia (VE)**

estensione 120.000
ul mare - terreno pla-
pi, salici, tamerici -
gruppi servizi 2 - W.C.
de 28 - prese di corren-
rante - boutique/bazar
ina - piscina bambini
- pontile/scivolo alag-
aravan 9 - affitto bun-

**CAMPING VILLAGGIO
TURISTICO LONGA
E)**

estensione 150.000
terreno pianeggiante
- spiaggia riserva-
- W.C. 184 - docce
- prese di corrente
market - bar - risto-
boutique/bazar - lo-
i - tennis 2 - ping-
pallavolo - pontile/
cani

**CAMPING VILLAGGIO
TURISTICO ANCESCO
erita -**

096

ensione 240.000 mq
- terreno pianeg-
piaggia riservata -
0 docce calde 210
ione in piazzuole -
ervice - pizzeria -
- giochi bambini -
docce - ping-pong
o - pontile/scivolo
130 + 10 miniap-

**CAMPING VILLAGGIO
TURISTICO ERITA,
e (VE)**

ensione 320.000
eno pianeggiante
ervata - numero
ce fredde 34 -
870 - sistema-
storante - self-
mbini - anima-
minigolf - cam-
caravan 20 -
ttinaggio

**CAMPING-VILLAGGIO
TURISTICO EUROPA
Viale Oriente
Jesolo Pineta (VE)
Tel.: 0421/961183**

Periodo di apertura 1/6 - 15/9 - estensione 120.000
mq - posizione in riva al mare - terreno pianeggiante
- alberatura pini - spiaggia riservata - numero
gruppi servizi 3 - W.C. 70 - docce fredde 28 - docce
calde 20 - prese di corrente 100 - sistemazione in
piazzuole - market - bar - self-service - locale di
ritiro - giochi bambini - animazione - piscina -
docce - ping-pong - windsurf - affitto bungalow 170

**CAMPING-VILLAGGIO
TURISTICO ADRIATICO
Jesolo Pineta (VE)
Tel.: 0421/961085**

Periodo di apertura 1/5 - 30/9 - estensione 120.000
mq - posizione in riva al mare - terreno pianeggiante
- alberatura pini - spiaggia riservata - W.C. 100 -
docce fredde 55 - docce calde 55 - prese di corren-
te 100 - market - bar - ristorante - locale di ritiro -
giochi bambini - piscina - piscina bambini - ping-
pong - minigolf - vela - affitto bungalow 74

**CAMPING VITTORIA
Rosolina Mare,
Marina di Caleri (RO)
Tel.: 0426/68128**

Periodo di apertura 1/4 - 31/10 - estensione 70.000
mq - posizione a mt 100 dal mare - terreno pianeg-
giante - alberatura pini marini - spiaggia riservata -
numero gruppi servizi 3 - W.C. 150 - docce fredde
50 - docce calde 50 - prese di corrente 80 - sistema-
zione in piazzuole - market - bar - ristorante - locale
di ritrovo - discoteca - giochi bambini - tennis -
docce - ping-pong - pontile/scivolo alaggio natanti -
vela - windsurf - affitto caravan - affitto bungalow

FRIULI

Tra il Tagliamento e l'Isonzo si estendo-
no le lagune di Marano e di Grado. Da
molti anni Lignano Sabbiadoro, Aquileia
e Grado sono località predilette dai turi-
sti tedeschi e la loro ricettività è svilup-
pata al massimo. Più a Nord troviamo il
golfo di Panzano con alcuni recenti com-
plessi turistici. In Friuli i campeggi sono
a volte di notevoli dimensioni, con at-
trezzature di prim'ordine, completissi-
me. Vengono organizzate spesso serate
folkloristiche o escursioni guidate a Trie-
ste o nell'entroterra.

**CAMPING-VILLAGGIO
TURISTICO ALBATROS
Loc. Marina Julia,
SS 14 dev. per Panzano
Monfalcone (GO)
Tel. 0481/40561**

Periodo di apertura 1/5 - 30/9 - estensione 128.000
mq - posizione in riva al mare - terreno pianeggiante
- alberatura ancora giovane - spiaggia - numero
gruppi servizi 1 - W.C. 40 - docce fredde 20 - docce
calde 17 - prese di corrente 280 - sistemazione in
piazzuole - market - bar - ristorante - self-service -



Veneto



Veneto



Friuli



CAMPING VILLAGGIO EUROPA



Camping-villaggio
EUROPA di Grado
34073 Grado (Gorizia)
Tel. 0431/80877-82284

Negli ampi spazi del camping Europa la vita si svolge come in un piccolo villaggio; passeggiare per i viali alberati, osservare i villeggianti indaffarati continuamente in mille attività. Per un anno intero il lavoro ha assorbito la maggior parte del loro tempo, ora finalmente possono indulgere con la massima calma a tutti quei piccoli «compiti» della vita quotidiana che durante il resto dell'anno vengono svolti troppo frettolosamente. Ecco una giovane mamma insegnare alla figlia come si prepara la colazione, come si fa la spesa al supermarket. Il papà va a comprare i giornali all'edicola, cammina fiero guardando il figlioletto in triciclo che gli pedala accanto. L'automobile, coperta da un panno, per qualche tempo sarà dimenticata.





camping la tortuga



Pineta di Vignola
07020 AGLIENTU (SASSARI)

Ad una ventina di chilometri da S. Teresa di Gallura, verso Castelsardo, c'è l'insenatura di Vignola. Qui sorge il camping La Tortuga: 130.000 mq di bosco, dove pini altissimi seguono il profilo della spiaggia. Un'alta duna protegge dal mare questa lussureggiante vegetazione e offre sicuro riparo contro il maestrale che caratterizza a volte il clima sardo. Il vento rende l'aria tersa e i colori sgargianti come non mai. Al centro commerciale i variopinti copricostume esposti risaltano sul bianco candido delle pareti. Dal parco giochi vengono voci allegre di bimbi, altalene e scivoli colorati brillano al sole. Sento il rombo del mare, raggiungo la spiaggia. Rimango ipnotizzato a guardare i bianchi cavalloni che si infrangono con violenza sulle rocce e muoiono lentamente sull'umida sabbia. Il tempo passa senza accorgersene, arriva la sera e non ho ancora finito il mio servizio; una ottima scusa per fermarmi ancora.



FRIGILI segue

pizzeria - boutique/bazar - locale di ritrovo - giochi bambini - animazione - tennis 2 - piscina 2 - piscina bambini - bocce - minigolf - pallavolo - basket - windsurf - affitto bungalow 138 - un 2° gruppo di servizi sarà pronto per la stagione '81

CAMPING-VILLAGGIO TURISTICO TENUTA DI PRIMERO

**Loc. tenuta di Primero,
str. per Monfalcone (GO)**
Tel. 0431/81371-80724

Periodo di apertura 20/5 - 2/9 - estensione 120.000 mq - posizione in riva al mare - terreno pianeggiante - alberatura pini - spiaggia riservata - numero gruppi servizi 8 - W.C. 185 - docce fredde 170 - docce calde 30 - prese di corrente 800 - sistemazione in piazzuole - market - bar - ristorante - self-service - locale di ritrovo - discoteca - giochi bambini - animazione - tennis 2 - piscina - piscina bambini - bocce - ping-pong - campo giochi calcio - pallavolo - maneggio - pontile/scivolo alaggio natanti - sci nautico - vela - windsurf - affitto bungalow 35 - divieto cani

CAMPEGGIO-VILLAGGIO TURISTICO EUROPA

**Loc. Punta Spin, Via Rotta
Primero - Grado (GO)**
Tel. 0431/80877

Periodo di apertura annuale - estensione 220.000 mq - posizione in riva al mare - terreno pianeggiante - alberatura pioppi, pineta - spiaggia riservata - numero gruppi servizi 5 - W.C. 90 - docce fredde 25 - docce calde 25 - prese di corrente 500 - market - bar - ristorante - self-service - pizzeria - boutique/bazar - locale di ritrovo - discoteca - giochi bambini - animazione - tennis 2 - piscina - piscina bambini - bocce - ping-pong - pallavolo - basket - affitto caravan 30 - affitto bungalow 38 + 12 miniappartamenti

CAMPING RESIDENCE PUNTA SPIN Grado (GO)

Tel 0431/80732 - 81780

Periodo di apertura 15/5 - 30/9 - estensione 150.000 mq - posizione in riva al mare - terreno pianeggiante - alberatura pioppi - spiaggia privata - numero gruppi servizi 3 - W.C. 100 - docce fredde 8 - docce calde 54 - prese di corrente 800 - sistemazione in piazzuole - market - bar 2 - self-service - boutique/bazar - discoteca - giochi bambini - tennis 4 - piscina 2 - piscina bambini - ping-pong - minigolf - pontile/scivolo alaggio natanti - windsurf - affitto caravan 45 - affitto bungalow 93

CAMPING BELVEDERE PINETA Belvedere, Grado (GO)

TEL. 0431/91007

Periodo di apertura 1/5 - 30/9 - estensione 450.000 mq - posizione in riva al mare - terreno pianeggiante - alberatura pineta - W.C. 146 - docce calde 110 - prese di corrente 600 - market - bar 2 - ristorante 2 - self-service - locale di ritrovo - giochi bambini - animazione - tennis 4 - piscina - piscina bambini - bocce - campo giochi calcio - maneggio - pontile/scivolo alaggio natanti - windsurf - affitto bungalow 18

CAMPING-VILLAGGIO TURISTICO GIRASOLE PARK

**Via Lignano Sud,
Pertegada (UD)**
Tel. 0431/50354

Periodo di apertura 1/5 - 30/9 - estensione 80.000 mq - posizione a 3 km dal mare - terreno pianeggiante - alberatura pioppi - numero gruppi servizi 1 - W.C. 40 - docce fredde 18 - docce calde 18 - prese di corrente - sistemazione in piazzuole - market - bar - ristorante - self-service - locale di ritrovo - giochi bambini - tennis 4 - piscina - piscina bambini - minigolf - pallavolo - affitto caravan - affitto bungalow 4 + 6 miniappartamenti - a 300 mt darsena per 650 imbarcazioni e canale al mare

TRENTINO

Disseminati in tutta la Regione troverete molti campeggi di piccole e medie dimensioni. Sorgono spesso in riva ad un laghetto o lungo i fiumi e i torrenti di montagna. Alcuni campeggi sono aperti tutto l'anno e conseguentemente attrezzati per gli sports invernali. Altri aprono da maggio/aprile fino a settembre/ottobre. Grazie alla gestione di tipico stampo tedesco, l'efficienza, l'ordine e la tranquillità regnano sovrani in questi campeggi. Le vacanze in montagna non sono ancora molto diffuse tra gli italiani. Peccato! Non sa cosa perde chi non ha mai respirato quest'aria carica di profumi di bosco, chi non ha mai gustato i freschi formaggi e il latte delle malghe alpine.

CAMPING SEISER ALM Seiser Alm, St. Konstantin Sudtirolo (BZ)

Tel. 0471/71459

Periodo di apertura annuale - estensione 20.000 mq - posizione collina - terreno a terrazze - alberatura ancora giovane - prese di corrente 120 - sistemazione in piazzuole - market - bar - self-service - locale di ritrovo - giochi bambini - tennis - minigolf - maneggio - ogni famiglia ha a disposizione un WC ed una doccia calda - campeggio attrezzato per sport invernali

CAMPING STEINER Via Kennedy, 32 Laives (BZ)

Tel. 0471/950105

Periodo di apertura 15/3 - 4/11 - estensione 20.000 mq - posizione in riva al fiume - terreno parte in pendenza, parte pianeggiante - alberatura mediamente ombreggiata - numero gruppi servizi 1 - W.C. 28 - docce fredde 10 - docce calde 10 - prese di corrente 175 - sistemazione in piazzuole - market - bar - ristorante - self-service - locale di ritrovo - discoteca - giochi bambini - piscina 2, una coperta - piscina bambini - ping-pong - minigolf - affitto bungalow 29 - sauna

CAMPEGGIO FLEIOLA Via Trento, 20 Calceranica al lago (TN)

Tel.: 0461/72553

Periodo di apertura 1/4 - 30/9 - estensione 12.000 mq - posizione in riva al lago - terreno pianeggiante (m.

495 s.l.m.) - alberatura mediamente ombreggiata - spiaggia riservata - numero gruppi servizi 1 - W.C. 22 - docce fredde 13 - docce calde 10 - prese di corrente 120 - sistemazione in piazzuole - market - bar - locale di ritrovo - giochi bambini - pontile/scivolo alaggio natanti - vela - affitto bungalow 16

EMILIA ROMAGNA

Lungo le coste Emiliane dal Lido di Volano scendendo fino a Misano Adriatico è un continuo susseguirsi di campeggi. Incantevoli i Lidi Ferraresi alle spalle dei quali troviamo le valli di Comacchio. Lungo gli arenili troverete campeggi di vaste dimensioni, tenuti in modo esemplare e ricchi di comfort. Più a Sud, ci sono alcuni buoni complessi. Tra Rimini e Riccione il movimento nei giorni di Ferragosto rasenta il caos, in compenso i più giovani si troveranno completamente a loro agio.

CAMPING VILLAGGIO TAHITI Lido delle Nazioni (FE)

Tel.: 0533/89500

Periodo di apertura 9/5 - 21/9 - estensione 80.000 mq - posizione m 600 dal mare - terreno pianeggiante - alberatura pioppi - spiaggia riservata - numero gruppi servizi 4 - W.C. 50 - docce fredde 46 - docce calde 36 - prese di corrente 160 - sistemazione in piazzuole - market - bar - ristorante - boutique/bazar - locale di ritrovo - discoteca - giochi bambini - animazione - tennis - piscina - piscina bambini - ping-pong - minigolf - pallavolo - sci nautico - vela - affitto caravan - affitto bungalow 84 - divieto cani

CAMPING-VILLAGGIO «MARE E PINETA» Lido degli Estensi (FE)

Tel.: 0533/80194

Periodo di apertura 1/5 - 15/9 - estensione 140.000 mq - posizione direttamente sul mare - terreno pianeggiante - alberatura pineta - spiaggia riservata - numero gruppi servizi - W.C. 210 - docce fredde 70 - docce calde 25 - prese di corrente 50 - sistemazione in piazzuole - market - bar - ristorante - self-service - pizzeria - boutique/bazar - locale di ritrovo - giochi bambini - piscina - piscina bambini - ping-pong - sci nautico - divieto cani

CAMPEGGIO «TRE MOSCHETTIERI» Lido di Pomposa (FE)

Tel.: 0533/88376-77

Periodo di apertura 1/5 - 30/9 - estensione 110.000 mq - posizione in riva al mare - terreno pianeggiante - alberatura mediamente ombreggiata - spiaggia riservata - numero gruppi servizi - W.C. 92 - docce fredde 92 - docce calde 92 - prese di corrente 700 - sistemazione in piazzuole - market - bar - ristorante - self-service - boutique/bazar - locale di ritrovo - discoteca - giochi bambini - animazione - tennis - bocce - ping-pong - pontile/scivolo alaggio natanti - vela - affitto caravan 20

nte ombreggiato -
pi servizi 1 - W.C.
alde 10 - prese di
azzuole - market -
ambani - pontile/
to bungalow 16

NA

l Lido di Vo-
no Adriatico
di campeggi.
alle spalle
Comacchio.
campeggi di
modo esem-
più a Sud, ci
Tra Rimini
ei giorni di
n compenso
o completa-

(E)

ione 80.000 mq
pianeggiante -
ata - numero
ide 46 - docce
stemazione in
poutique/bazar
chi bambini -
na bambini -
autico - vela -
divieto cani

IO

)

ione 140.000
terreno pia-
a riservata -
e fredde 70
- sistemazio-
rante - self-
le di ritrovo
bini - ping-

»

ne 110.000
aneggian-
- spiaggia
2 - docce
ente 700 -
ristorante
di ritrovo -
- tennis -
o natanti -

CAMPING VILLAGGIO «SPIAGGIA E MARE» Lido degli Scacchi (FE) Tel.: 0533/87431

Periodo di apertura 1/5 - 15/9 - estensione 78.000 mq
- posizione sul mare - terreno pianeggiante - albera-
tura poco ombreggiato - spiaggia riservata - numero
gruppi servizi 5 - W.C. 70 - docce fredde 40 - docce
calde 10 - prese di corrente 500 - sistemazione in
piazze - market - bar - ristorante - pizzeria - bou-
tique/bazar - locale di ritrovo - giochi bambini -
animazione - bocce - pallavolo - affitto caravan -
bungalow 21 - divieto cani

CAMPING «SPINA» Lido di Spina (FE) Tel.: 0533/80179

Periodo di apertura 17/5 - 14/9 - estensione 300.000
mq - posizione 600 m dal mare - terreno pianeg-
giante - alberatura pineta - spiaggia riservata - nu-
mero gruppi servizi 9 - W.C. 250 - docce fredde 36 -
docce calde 56 - prese di corrente 340 - sistemazio-
ne in piazzole - market - bar - ristorante - self-
service - locale di ritrovo - giochi bambini - self-
service - tennis - piscina - piscina bambini - ping-
pong - campo giochi calcio - pallavolo - pontile/
scivolo alaggio natanti - affitto bungalow 27 - divieto
cani - servizio minibus

CAMPING «RICCARDO» Igèa Marina (FO) Tel.: 0541/630273

Periodo di apertura 1/5 - 30/9 - estensione 21.000 mq
- posizione 30 m dal mare - terreno pianeggiante -
alberatura poco ombreggiato - spiaggia riservata -
numero gruppi servizi 2 - W.C. 20 - docce fredde 8 -
docce calde 4 - prese di corrente 130 - sistemazione
in piazzole - market - bar - ristorante - giochi bam-
bini

TOSCANA

Alcuni campeggi, incantevoli per posi-
zione, si trovano sull'Argentario, all'isola
del Giglio, all'isola d'Elba, a Punta Ala.
Frequenti in Toscana i campeggi di di-
mensioni medio grandi e decisamente
grandi, stupendamente attrezzati, alcuni
aperti tutto l'anno. Nell'entroterra cam-
peggi di tipo agriturismo immersi in una
verde natura, tra dolci colline. Offrono la
possibilità di trascorrere vacanze vera-
mente alternative. Assolutamente indi-
spensabile l'acquisto dei prodotti locali:
vino, olio, caciotta.

BALIA VERDE Punta Ala (GR) Tel.: 0564/922298

Periodo di apertura annuale - estensione 290.000 mq
- posizione in riva al mare - terreno pianeggiante -
alberatura pineta - spiaggia riservata - gruppi servi-
zi - W.C. 322 - docce fredde 80 - docce calde 72 -
prese di corrente 720 - sistemazione in piazzole -
market - bar - ristorante - self-service - pizzeria -
boutique/bazar - locale di ritrovo - discoteca - giochi
bambini - pontile/scivolo alaggio natanti - vela - affit-
to caravan 30 - affitto bungalow 7 - divieto cani -
escursioni organizzate alle isole Elba e Giglio



Trentino

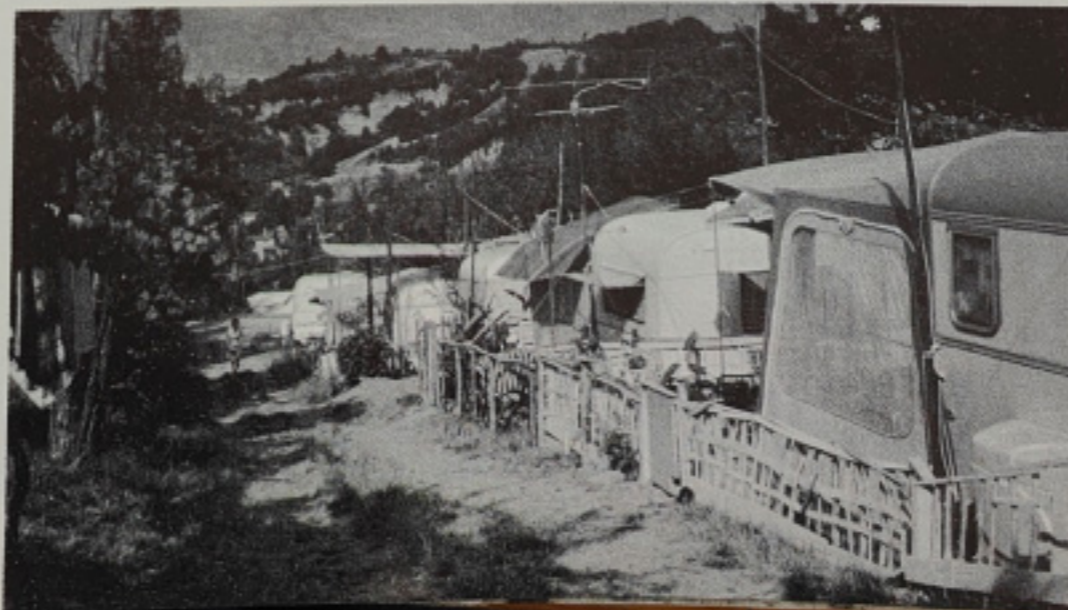


Emilia Romagna



Emilia Romagna

Toscana





MAR Y SIERRA

STACCIOLA DI SAN COSTANZO (PESARO)

LA VACANZA A 4 STELLE

Il camping-residence Mar y Sierra, sorto di recente tra Fano e Senigallia, è il più ampio della provincia di Pesaro e l'unico "4 stelle" della costa marchigiana. Adagiato in posizione panoramica sulle dolci colline del Metauro, gode di una splendida esposizione sul mare, dalle cui spiagge libere dista 7 km.

Il Mar y Sierra è un'oasi di tranquillità e di sole, incastonata in una terra ricca di tesori a portata di mano: Urbino, Pesaro, Ancona, le grotte di Frasassi, la gola del Furlo, la rocca di San Leo, San Marino...

Per chi desidera una vacanza completa, con i benefici della collina e del mare, dell'ambiente moderno e delle comodità, delle escursioni e delle serate in comune, la soluzione di oggi è il camping-residence Mar y Sierra.

- ★ AREA DI 36.000 MQ. A TERRAZZE, COMPLETAMENTE ATTREZZATA PER ROULOTTE, CAMPER E TENDE
- ★ VILLETTE INDIPENDENTI DOTATE DI TUTTI I CONFORT - CASA ALBERGO
- ★ 2 PISCINE ADIACENTI, UNA DI M 25 x 16 E L'ALTRA PER BAMBINI - SOLARIUM - DOCCE
- ★ RISTORANTE - BAR
MERCATO SELF SERVICE - GIOCHI BAMBINI E RAGAZZI - GRUPPI SERVIZI COMPLETI DI OGNI CONFORT

CAMPING RESIDENCE MAR Y SIERRA - Via delle Grazie 22 - 61039 STACCIOLA DI SAN COSTANZO (PS) - Tel. (0721) 95485-95289



Desidero ricevere, senza impegno, informazioni e materiale illustrativo del Camping Residence Mar y Sierra.

Nome

Cognome

Via

CAP Città

Inviare in busta chiusa a Camping Residence Mar y Sierra - Via delle Grazie 22 - 61039 Stacciola di San Costanzo (PS)





internazionale camping

Belvedere Pineta

33050 BELVEDERE **GRADO** (UD) • ITALIA • Tel. 0431/91007

a 5 Km. dal centro di **GRADO**



Ormai si vive tutto l'anno inscatolati, gomito a gomito, senza respiro in megacondomini, in grigi uffici, nel caos del traffico cittadino. Così ti accade, arrivando al Belvedere Pineta, di aver subito la sensazione che c'è qualcosa di veramente diverso: sono 50 ettari di pineta e radure, una esplosione di spazio per chi non c'è abituato! Succede allora di camminare inebriato dall'odore di resina e ti accorgi che i polmoni si allargano di più, cominciano a respirare come non mai... Poi viene l'imbarazzante scelta del luogo dove piazzare la tenda o la roulotte: sarà nell'angolo più sperduto del campeggio, dove puoi vivere indisturbato come un novello Robinson Crusoe? Preferirai invece essere sociale ed accampati vicino a quella roulotte abitata da una famiglia simile alla tua? Troverai comunque uno spazio in sintonia col tuo umore. Sulle prime quasi non ti accorgi che il campeggio è pronto ad accoglierti con moderne e complete attrezzature; si è preferito ambientarle con discrezione in modo da non violentare questa preziosa natura.



TOSCANA 1992/93

**CAMPING NORCENNI
GIRASOLE CLUB****Figline Valdarno (FI)**
Tel.: 055/959666

Periodo di apertura annuale - estensione 80.000 mq - posizione nei monti del chianti - terreno a terrazze e pianeggiante - ben ombreggiato, ricca vegetazione - numero gruppi servizi 2 - W.C. 31 - docce fredde 30 - docce calde 30 - prese di corrente 180 - sistemazione in piazzuole - market - bar - ristorante - pizzeria - boutique/bazar - locale di ritrovo - giochi bambini - animazione - tennis 2 - piscina - bocce - ping-pong - maneggio - agriturismo, possibilità di partecipare ai lavori della fattoria e acquistare prodotti locali

**CAMPING LE PIANACCE
Castagneto Carducci (LI)****Tel.: 0565/76667**

Periodo di apertura annuale - estensione 80.000 mq - posizione in collina - terreno a terrazze, panoramico - alberatura ulivi - spiaggia 7 km dal mare - numero gruppi servizi 2 - W.C. 27 - docce fredde 16 - docce calde 6 - prese di corrente 110 - sistemazione in piazzuole - market - bar - ristorante - self-service - locale di ritrovo - giochi bambini - tennis - piscina - bocce - ping-pong - maneggio - affitto bungalow 25 - divieto cani

**CAMPING ARGENTARIO
Torre Saline, Albinia (GR)****Tel.: 0564/870302**

Periodo di apertura 1/4 - 30/9 - estensione 25.000 mq - posizione 50 mt dal mare - terreno pianeggiante - alberatura pineta - numero gruppi servizi 2 - W.C. 40 - docce fredde 18 - docce calde 10 - prese di corrente 360 - market - bar - ristorante - locale di ritrovo - giochi bambini - tennis - bocce - ping-pong - pontile/scivolo alaggio natanti - divieto cani

UMBRIA

Campeggiare in Umbria vuol dire vivere a contatto con una antica cultura radicata in un territorio di intatta bellezza. Alcuni campeggi sorgono nei pressi delle città d'arte, altri sono di stampo agriturismo. Potrete acquistare ottimi prodotti locali: vino, olio.

Il Trasimeno, con i suoi campeggi si presta ad essere una riposante tappa durante i lunghi viaggi di trasferimento. Chi si ferma è fortemente tentato a prolungare il suo soggiorno: il clima è buono, i campeggi accoglienti, il lago adatto a sport acquatici anche per i principianti.

**CAMPEGGIO
PUNTA NAVACCIA
Loc. Tuoro Lido,
Tuoro sul Trasimeno (PG)****Tel.: 075/21455**

Periodo di apertura 1/5 - 30/9 - estensione 80.000 mq - posizione in riva al lago - terreno pianeggiante - alberatura piovpi - spiaggia privata - numero gruppi servizi 2 - W.C. 30 - docce fredde 10 - docce calde

8 - prese di corrente 156 - sistemazione in piazzuole - market - bar - ristorante - discoteca - giochi bambini - animazione - tennis - bocce 2 - ping-pong - campo giochi calcio - pallavolo - basket - pontile/scivolo alaggio natanti - sci nautico - vela - servizi di ristorazione adiacenti al campeggio - escursioni sul lago con la barca del campeggio

**CAMPEGGIO LA VALLE
Loc. Colle di Gaifana****Nocera Umbra (PG)**
Tel.: 0742/810130

Periodo di apertura annuale - estensione 50.000 mq - posizione in collina - terreno a terrazze - ben alberato - numero gruppi servizi 2 - W.C. 6 - docce fredde 6 - docce calde 6 - prese di corrente 40 - locale di ritrovo - giochi bambini - affitto caravan - affitto bungalow 3 - nel parco di un antico podere, capillarità calorosa, possibilità di acquistare prodotti locali

**CAMPEGGIO
FONTEMAGGIO
Strada per Eremo
delle Carceri, Assisi (PG)****Tel. 075/812317**

Periodo di apertura annuale - estensione 100.000 mq - posizione in collina - terreno a terrazze - alberatura ulivi - numero gruppi servizi 2 - W.C. 30 - docce calde 30 - prese di corrente 200 - sistemazione in piazzuole - market - bar - self-service - giochi bambini - affitto caravan 4 - affitto bungalow 12 - impianti sportivi comunali adiacenti

MARCHE

La regione presenta alcuni pregevoli campeggi, in genere di medie dimensioni, attrezzati perfettamente sia per quanto riguarda le strutture essenziali che per quelle accessorie. Campi da gioco, sport, animazione ed escursioni organizzate sono all'ordine del giorno. In più, quest'anno, vari campeggi offrono tariffe particolarmente interessanti in bassa stagione sia per le piazzuole che per i bungalow. Telefonate per informazioni e prenotazioni, vi stupirete della convenienza delle offerte.

**CAMPING LE MIMOSE
Lungomare Faleria,
Porto S. Elpidio (AP)****Tel.: 0734/993379**

Periodo di apertura 15/5 - 15/9 - estensione 33.000 mq - posizione vicino al mare - terreno pianeggiante - alberatura piovpi - spiaggia riservata - numero gruppi servizi 3 - W.C. 51 - docce fredde 8 - docce calde 26 - prese di corrente 300 - sistemazione in piazzuole - market - bar - boutique/bazar - locale di ritrovo - discoteca - giochi bambini - animazione - tennis - ping-pong - divieto cani

**CAMPING-VILLAGGIO
TURISTICO VERDE MARE
Marina Palmense
Fermo (AP)****Tel. 0734/30167**

Periodo di apertura 1/5 - 30/9 - estensione 100.000 mq - posizione vicino al mare - terreno pianeggiante -

alberatura piovpi - spiaggia riservata - numero gruppi servizi 4 - W.C. 150 - docce fredde 6 - docce calde 84 - prese di corrente 600 - sistemazione in piazzuole - market - bar - ristorante - self-service - boutique/bazar - locale di ritrovo - discoteca - giochi bambini - animazione - tennis 3 - piscina - bocce - ping-pong - pallavolo - pontile/scivolo alaggio natanti - sci nautico - vela - affitto bungalow 160 - pista pattinaggio

**CAMPING HOLIDAY
Lungomare Trieste,
Porto S. Elpidio (AP)****Tel.: 0734/993309-993393**

Periodo di apertura 1/5 - 30/9 - estensione 130.000 mq - posizione vicino al mare - terreno pianeggiante - alberatura piovpi - spiaggia riservata - numero gruppi servizi 5 - W.C. 120 - docce fredde 120 - docce calde 80 - prese di corrente 700 - sistemazione in piazzuole - market - bar - ristorante - self-service - pizzeria - boutique/bazar - locale di ritrovo - discoteca - giochi bambini - animazione - tennis 3 - piscina - piscina bambini - bocce 3 - ping-pong - pallavolo - basket - affitto caravan 5 - affitto bungalow 60 - divieto cani - laghetto artificiale per la pesca

**CAMPING LA RISACCA
Porto S. Elpidio (AP)****contrada Gabbie, 38
Tel.: 0734/991423**

Periodo di apertura 30/5 - 12/9 - estensione 50.000 mq - posizione vicino al mare - terreno pianeggiante - alberatura piovpi - spiaggia riservata - numero gruppi servizi 3 - W.C. 70 - docce fredde 48 - docce calde 27 - prese di corrente 420 - market - bar 2 - ristorante - pizzeria - locale di ritrovo - discoteca - giochi bambini - animazione - bocce - ping-pong - pallavolo - sci nautico - vela - affitto caravan 30 - affitto bungalow 30 - divieto cani - escursioni organizzate

**CAMPING
INTERNAZIONALE****Via S. Michele, 3
Sirolo (AN)****Tel.: 071/936454**

Periodo di apertura 1/5 - 30/9 - estensione 28.000 mq - posizione vicino al mare, panoramico - terreno a terrazze pianeggiante - alberatura ben ombreggiato - spiaggia - numero gruppi servizi 3 - W.C. 53 - docce fredde 10 - docce calde 30 - prese di corrente 220 - sistemazione in piazzuole - market - bar - giochi bambini - divieto cani

LAZIO

Il Tevere fa da confine ideale tra due culture, quella «etrusca» a Nord e quella campana a sud. La posizione geografica e la storia hanno determinato marcate differenze nelle abitudini e mentalità delle rispettive popolazioni. Sia a Nord che a Sud è possibile soggiornare in ottimi campeggi, frequentemente di vaste dimensioni, con strutture moderne, complete e confortevoli. Intorno a Roma vari campeggi si prestano come «campo base» per visitare la capitale. Sul lago di Bolsena e di Bracciano si affacciano alcuni simpatici piccoli campeggi con strutture essenziali, spesso dotati di ormeggio ed adatti a sport acquatici.

CARAVANING/Campeggi

**CAMPING
VILLAGGIO TURISTICO
RIVA DEI TARQUINI
Via Aurelia km 102,
Tarquinia
Tel.: 0766/814028**

Periodo di apertura 1/5 - 30/9 - estensione 500.000 mq - posizione in riva al mare - terreno pianeggiante - alberatura pineta - spiaggia riservata - gruppi servizi - W.C. 174 - docce fredde 82 - docce calde 20 - prese di corrente 600 - sistemazione in piazzuole - market - bar - self-service - boutique/bazar - locale di ritrovo - discoteca - giochi bambini - tennis 2 - piscina - piscina bambini - maneggio - portile/scivolo alaggio natanti - sci nautico - vela - affitto bungalow 183 - divieto cani



Lazio

**CAMPING SEVEN HILLS
Alla Giustiniana,
Via Cassia 1216 Roma
Tel.: 06/3765571**

Periodo di apertura annuale - estensione 60.000 mq - posizione a terrazze e pianeggiante - alberatura pini marini, pioppi - spiaggia - numero gruppi servizi 3 - W.C. 40 - docce fredde 22 - docce calde 8 - prese di corrente 50 - sistemazione in piazzuole - market - bar - ristorante - pizzeria - boutique/bazar - locale di ritrovo - discoteca - giochi bambini - animazione - tennis - piscina - pallavolo - affitto bungalow 30 - servizio minibus con Roma



Lazio

**COMPLESSO TURISTICO
COSTAZZURRA
Via Appia km 104,
Terracina (LT)
Tel.: 0773/727389**

Periodo di apertura 1/5 - 31/10 - estensione 28.000 mq - posizione in riva al mare - terreno pianeggiante - alberatura pioppi, eucaliptus - spiaggia riservata - numero gruppi servizi 2 - W.C. 16 - docce fredde 8 - docce calde 4 - prese di corrente 150 - market - bar - ristorante - discoteca - ping-pong - portile/scivolo alaggio natanti - windsurf - affitto bungalow 32 + 10 miniappartamenti - divieto cani



Umbria

**SETTEBELLO CLUB
Salto di Fondi (LT),
sulla Via Flacca km 3,5
Tel.: 0771/59132**

Periodo di apertura 1/4 - 30/9 - estensione 110.000 mq - posizione in riva al mare - terreno pianeggiante - alberatura pini marini - spiaggia riservata - numero gruppi servizi 4 - W.C. 53 - docce fredde 28 - docce calde 24 - prese di corrente 600 - market - bar 2 - ristorante - self-service - boutique/bazar - locale di ritrovo - giochi bambini - tennis 3 - bocce 2 - ping-pong - pallavolo - affitto bungalow 30 - divieto cani

**CAMPING RESIDENCE
SANTA ANASTASIA
Lido di Fondi,
Borgo S. Anastasia (LT)
Tel.: 0771/59247**

Periodo di apertura 1/4 - 30/9 - estensione 120.000 mq - posizione in riva al mare - terreno a terrazze e pianeggiante - alberatura pini marini - spiaggia riservata - numero gruppi servizi 5 - W.C. 75 - docce fredde 60 - docce calde 30 - prese di corrente 400 -





APERTO TUTTO L'ANNO
villaggio turistico
camping
CERVINO



VAL D'AOSTA ANTEY ST. ANDRÉ
settimane bianche

DIREZIONE: KOKI

mt. 1080 s.l.m. LOC. BUISSON 11020 Antey St. André (Aosta) ITALIA

Tel. 0166/48100 - 48365

Una estate in Val d'Aosta: percorsa quasi tutta l'autostrada A5 l'auto imbocca l'uscita Chatillon/Saint-Vincent, ancora 13 chilometri e arriviamo in Valtournenche a Antey St. André. Alcuni amici, appassionati rocciatori, mi hanno convinto a passare qualche giorno di vacanza al «Cervino», un campeggio-villaggio turistico situato in fondo ad una piccola valle ed aperto tutto l'anno. D'inverno è molto frequentato come campo base per entusiasti sciatori, di conseguenza le caravan in affitto, le case mobili, i bungalow e tutti i servizi sono attrezzati per resistere ai rigori del freddo. Da anni i miei amici sono stati catturati dal fascino della montagna, un amore che non può capire chi non è mai stato in vetta! Vogliono tornare ogni estate, quando la neve si ritira tra le cime più alte e valli e pendii brillano in mille tonalità di verde.

Grado

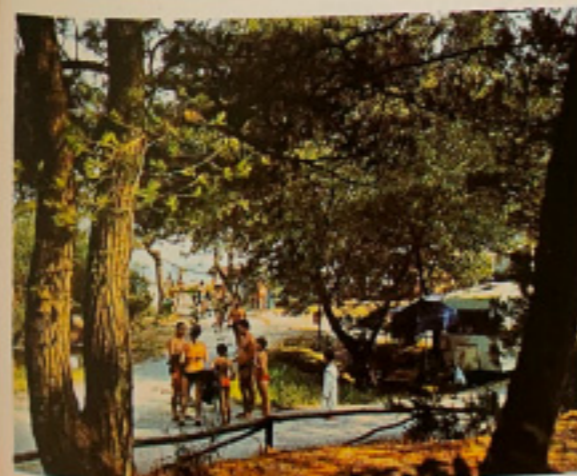


pubblicità con passione s.r.l. - INTERADVIS - ROMA

Camping Residence



34073 Grado/Italia Tel. 0431/80732 - 81780



Il sole volge ormai al tramonto, penso alle molte foto e mi sembra di vederle già pronte. Alle piscine i bambini sguazzano allegri, gli spruzzi volano alti e rischiano di bagnarmi tutto. Al minigolf una signora cerca maldestramente di arrivare all'ultima buca. Una Coppietta si allontana lungo il viale orlato di fiori; parlano teneramente sottovoce, gli innamorati sono sempre soli! In riva al mare l'istruttore di Windsurf sta dando gli ultimi consigli ai suoi allievi prima dell'inizio della gara.
Alcuni momenti al Punta Spin...



LAZIO segue

sistemazione in piazzuole - market - bar - ristorante - self-service - locale di ritrovo - discoteca - giochi bambini - animazione - tennis - ping-pong - pallavolo - pontile/scivolo alloggio natanti - residence - divieto cani - vasto parcheggio auto

ABRUZZO

Lungo le coste abruzzesi da Nord a Sud sono molti i campeggi simpatici e ben attrezzati. Immersi nel verde tra pioppi, pini, salici, ulivi, sono campeggi dalla vita tranquilla particolarmente adatti a gruppi familiari. L'Abruzzo e soprattutto il Molise non sono ancora molto sfruttati turisticamente; se vi concedete escursioni nell'interno, avrete la sensazione di essere i primi a scoprire i tesori nascosti di queste terre. Molte attrazioni paesaggistiche, artistiche ed eno-gastronomiche. Nell'entroterra potrete trovare ospitalità in vari campeggi, alcuni attrezzati per gli sport invernali.

CAMPING BAVIERA

**Lungomare Zara,
Giulianova (TE)**
Tel.: 085/863928-862208

Periodo di apertura Pasqua 30/9 - estensione 15.000 mq - posizione in riva al mare - terreno pianeggiante - alberatura pioppi - numero gruppi servizi 4 - W.C. 30 - docce fredde 12 - docce calde 11 - prese di corrente 120 - sistemazione in piazzuole - market - self-service - locale di ritrovo - giochi bambini - animazione - sci nautico - vela - affitto bungalow 14 - divieto cani

EUROPE GARDEN

Silvi Alta (TE)
Tel.: 085/930137

Periodo di apertura 1/4 - 30/9 - estensione 45.000 - posizione sulla collina, di fronte al mare - terreno a terrazze - alberatura pioppi, pini marini - spiaggia riservata - numero gruppi servizi 1 - W.C. 42 - docce fredde 14 - docce calde 18 - prese di corrente 240 - sistemazione in piazzuole - market - bar - ristorante - self-service - discoteca - giochi bambini - piscina - piscina bambini - bocce - ping-pong - affitto caravan 46 - affitto bungalow 6 case mobili - divieto cani - servizio minibus per la spiaggia

CAMPING RESIDENCE STORK

**Cologna spiaggia,
Roseto d'Abruzzo (TE)**
Tel.: 085/8947176

Periodo di apertura 20/5 - 20/9 - estensione 70.000 mq - posizione direttamente sul mare - terreno pianeggiante - alberatura ulivi, pioppi - spiaggia riservata - numero gruppi servizi 2 - W.C. 144 - docce fredde 72 - docce calde 72 - prese di corrente 800 - sistemazione in piazzuole - market bar - ristorante self-service - pizzeria - boutique/bazar - locale di ritrovo - giochi bambini - tennis 2 - bocce 4 - pallavolo - basket - sci nautico - vela - windsurf - affitto caravan 6 - affitto bungalow 6

CAMPING VILLAGGIO WELCOME

**Lungomare Sirene, 436
Tortoreto Lido (TE)**
Tel.: 0861/786340

Periodo di apertura 1/6 - 30/9 - estensione 40.000 mq - posizione in riva al mare - terreno pianeggiante - alberatura pioppi - spiaggia - numero gruppi servizi 3 - W.C. 50 - docce fredde 12 - docce calde 8 - prese di corrente 300 - sistemazione in piazzuole - market - bar - self-service - pizzeria - boutique/bazar - locale di ritrovo - discoteca - giochi bambini - tennis - piscina - bocce - affitto bungalow 10

CAMPING DEL SÁLINELLO

**Via Lungomare Sud
Tortoreto Lido (TE)**
Tel.: 0861/786306

Periodo di apertura 1/5 - 30/9 - estensione 120.000 mq - posizione direttamente sul mare - terreno pianeggiante - alberatura pioppi, pini marini - spiaggia riservata - numero gruppi servizi 3 - W.C. 165 - docce fredde 76 - docce calde 31 - prese di corrente 1000 - sistemazione in piazzuole - market - bar - ristorante - self-service - locale di ritrovo - giochi bambini - bocce - pallavolo - affitto bungalow 56 - parcheggio - solarium

CAMPING GROTTA DEL SARACENO

**Loc. Vignola, Punta Penna
Vasto (CH)**
Tel.: 0873/50213-50295

Periodo di apertura 1/6 - 30/9 - estensione 78.000 mq - posizione a 100 mt dal mare - terreno pianeggiante, panoramico - alberatura ben ombreggiata - spiaggia riservata - numero gruppi servizi 5 - W.C. 40 - docce fredde 14 - docce calde 22 - prese di corrente 450 - sistemazione in piazzuole - market - bar - self-service - boutique/bazar - locale di ritrovo - discoteca - giochi bambini - animazione - tennis - bocce - ping-pong - vela - affitto bungalow 30

CAMPEGGIO SUN BEACH

**Borgata Marina,
Via Lungomare 2
Torino di Sangro (CH)**
Tel. 0873/915109

Periodo di apertura 1/5 - 30/9 - estensione 12.000 mq - posizione a m 50 dal mare - terreno pianeggiante - alberatura pini, pioppi - numero gruppi servizi 3 - spiaggia - W.C. 25 - docce fredde 7 - docce calde 8 - prese luce 215 - sistemazione in piazzuole - market - bar - ristorante - locale di ritrovo - giochi bambini - aff. caravan - aff. bungalow 15 + 12 miniappartamenti - piscina bambini

CAMPANIA

Lungo le coste della regione troviamo campeggi piccoli e in parte carenti e campeggi o complessi turistici medio-grandi. Questi sono veramente pregevoli per la completezza delle attrezzature e immersi in una natura incantevole. Devo ricordarvi l'innato senso dell'ospitalità, i capolavori artistici, le specialità gastronomiche?

CAMPING-PAESTUM

Foce Sele, Eboli (SA)
Tel.: 0828/601044

Estensione 60.000 mq - posizione 300 mt dal mare - terreno pianeggiante - ben alberato - spiaggia riservata - numero gruppi servizi 3 - W.C. 60 - docce fredde 20 - docce calde 4 - prese di corrente 300 - sistemazione in piazzuole - market - bar - ristorante - boutique/bazar - giochi bambini - tennis - pallavolo - bocce - ping-pong - bocce - basket - affitto bungalow 30 - divieto cani

CAMPING BAIÀ DOMIZIA

**Baia Domizia,
str. Domiziana km 6 (CE)**
Tel.: 0823/930164

Periodo di apertura 6/4 - 15/10 - estensione 500.000 mq - posizione direttamente sul mare - terreno pianeggiante - alberatura pineta e ricco sottobosco - spiaggia riservata - numero gruppi servizi 5 - W.C. 170 - docce fredde - docce calde 120 - prese di corrente 800 - market - bar - ristorante - self-service - boutique/bazar - locale di ritrovo - discoteca - giochi bambini - animazione - tennis - piscina - ping-pong - campo giochi calcio - basket - sci nautico - vela - affitto bungalow - divieto cani

HAPPY CAMPING

Marina di Camerota (SA)
Tel.: 0974/932326

Periodo di apertura 1/5 - 30/9 - estensione 80.000 mq - posizione in riva al mare - terreno degradato - panoramico - alberatura ulivi - spiaggia riservata - gruppi servizi - W.C. 16 - docce fredde 16 - docce calde 16 - prese di corrente 300 - market - bar - ristorante - boutique/bazar - locale di ritrovo - discoteca - giochi bambini - animazione - tennis - ping-pong - sci nautico - vela - windsurf - affitto caravan 42 - affitto bungalow 27 - divieto cani

CALABRIA

In questa regione sono numerosissimi i campeggi sia sulla costa tirrenica che su quella ionica. Campeggi piacevolissimi per il fascino di queste terre e la simpatia della gestione. Naturalmente non mancano le attrezzature indispensabili e nemmeno quelle accessorie: campi da tennis, pallavolo, basket, bocce, ecc. Molti campeggi sono forniti di simpatici bungalow. Sui lunghi arenili il sole picchia forte; è un peccato goderne solo a Ferragosto. In Calabria la stagione può iniziare molto presto: approfittatene per venire quando le spiagge sono deserte, prima o dopo la «grande ondata» estiva.

CAMPEGGIO COSTA VERDE

Capo Vaticano, Ricadi (CZ)
Tel.: 0963/63090

Periodo di apertura 1/6 - 30/9 - estensione 18.000 mq - posizione in riva al mare - terreno pianeggiante - alberatura ben ombreggiata, artificiale - spiaggia riservata - numero gruppi servizi 1 - W.C. 22 - docce fredde 10 - docce calde 4 - prese di corrente 120 - sistemazione in piazzuole - market - bar - ristorante - boutique/bazar - locale di ritrovo - discoteca - gio-

chi bambini - bocce - ping-pong - pallavolo - ponti-
le/scivolo alaggio natanti - sci nautico - vela - affitto
caravan 4 - affitto bungalow 20 - divieto cani

CAMPING PUNTA ALICE
Punta Alice,
Cirò Marina (CZ)
Tel.: 0962/31160

Periodo di apertura 1/4 - 30/9 - estensione 50.000 mq
- posizione in riva al mare - terreno pianeggiante -
alberatura ben ombreggiata, naturale - servizio
spiaggia - numero gruppi servizi 5 - W.C. 60 - docce
fredde 20 - docce calde 12 - prese di corrente 300 -
sistemazione in piazzuole - market - bar - ristorante
- self-service - boutique/bazar - locale di ritrovo -
discoteca - giochi bambini - animazione - ping-pong
- pallavolo - affitto bungalow 31

CAMPING TORRENOVA
Loc. Torrenova
Cirò Marina (CZ)
Tel.: 0962/31482-31277

Periodo di apertura 1/4 - 31/10 - estensione 20.000 mq
- posizione in riva al mare - terreno pianeggiante -
alberatura eucaliptus - spiaggia riservata - numero
gruppi servizi 3 - W.C. 40 - docce fredde 20 - docce
calde 2 - prese di corrente 200 - market - bar -
ristorante - animazione - ping-pong - pallavolo - vela
- affitto bungalow 40

CAMPING
MARINA DI ROSSANO
Rossano scalo (CS)
Tel.: 0983/22069

Periodo di apertura 15/5 - 30/9 - estensione 68.000
mq - posizione in riva al mare - terreno pianeggian-
te - alberatura pioppi - numero gruppi servizi 8 -
W.C. 58 - docce fredde 8 - docce calde 12 - prese
di corrente 250 - sistemazione in piazzuole - market
- bar 2 - ristorante - self-service - locale di ritrovo -
discoteca - giochi bambini - animazione - tennis -
ping-pong - campo giochi calcio - pallavolo - basket
- affitto caravan - affitto bungalow 16 - divieto cani

CAMPING EUROPA
Pietrapaola, a Camigliano,
SS. 106 km 122 (CS)
Tel.: 0983/42173

Periodo di apertura 15/6 - 30/9 - estensione 30.000
mq - posizione 90 mt dal mare - terreno pianeggian-
te - alberatura ben ombreggiata - spiaggia - numero
gruppi servizi 2 - W.C. 30 - docce fredde 10 - docce
calde 2 - prese di corrente 200 - sistemazione in
piazzuole - market - bar - ristorante - locale di ritro-
vo - discoteca - giochi bambini - tennis - bocce -
ping-pong - pallavolo - affitto tende - divieto cani

SIBARI CAMPING
Salicetti - SS. 106 km 27 -
Sibari a 20 km (CS)
Tel.: 0981/74088-74137

Periodo di apertura 1/6 - 30/9 - estensione 200.000
mq - posizione in riva al mare - terreno pianeggian-
te - alberatura pioppi, pini marini, eucaliptus -
spiaggia riservata - numero gruppi servizi 6 - W.C.
100 - docce fredde 100 - docce calde 60 - prese di
corrente 350 - sistemazione in piazzuole - market -
bar 2 - ristorante - locale di ritrovo - giochi bambini
- animazione - tennis 4 - bocce 4 - ping-pong -
campo giochi pattinaggio - pallavolo - basket - ma-
neggio - affitto bungalow 27 - parcheggio 100 auto



Abruzzo

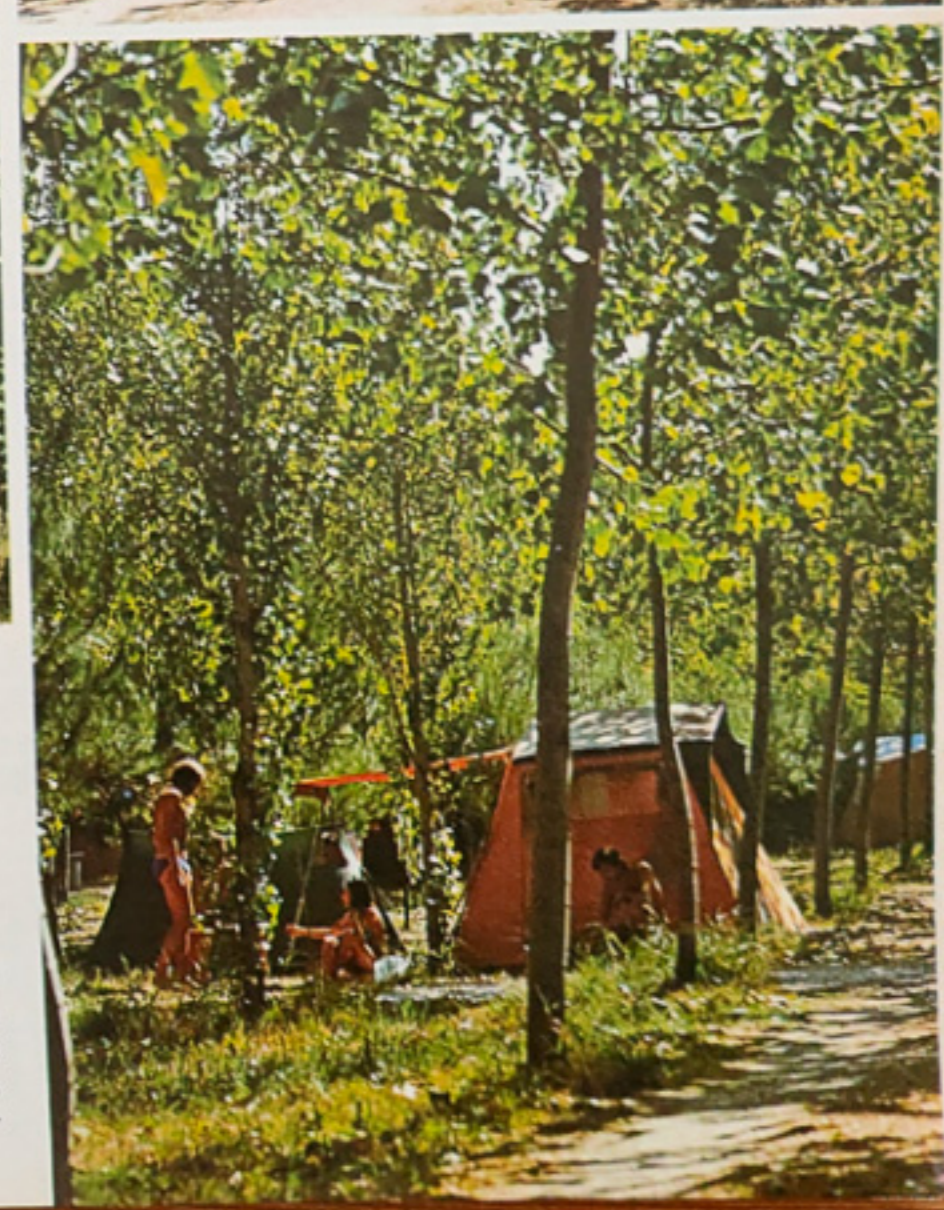


Campania



Calabria





Loc. Defensola - 71019 Vieste (FG) - Tel. 0884/77189 - Telex Cotuba 810435

2km. a Nord di Vieste la scogliera della Punta Lunga si protende brulla nel mare e forma due piccole baie orlate di sabbia chiara e finissima. In questo anfiteatro naturale sorge il campeggio Punta Lunga. Dal pendio a terrazze le piazzuole immerse in una fitta vegetazione guardano il mare increspato da piccole onde. Tira una forte brezza, i Windsurf della scuola del campeggio filano veloci e silenziosi lasciandosi alle spalle una scia di luccicante schiuma. Il gestore del campeggio mi guida al bungalow che mi ha riservato, mi invita a trattenermi con calma per svolgere il servizio. Mi spiega che i villini ed i bungalow monolocati vengono affittati completi di cucinino, acqua calda, frigo e stoviglie, un servizio che i clienti dimostrano di apprezzare molto.

Loc. Pantano - S. Lucia - 71019 Vieste (FG) - Tel. 0884/77189 - Telex Cotuba 810435.

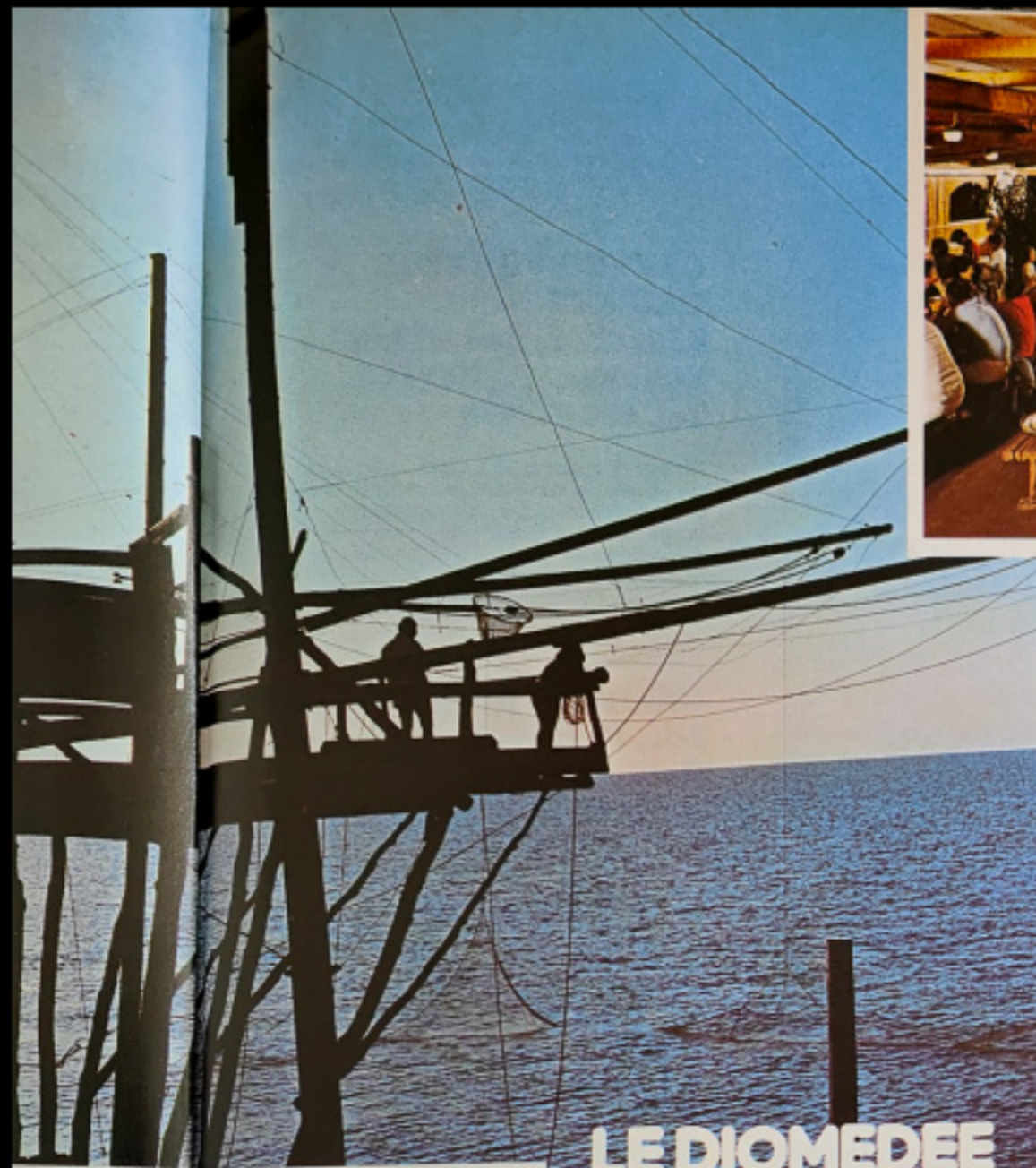
Lasciata alle spalle la scogliera di Punta Lunga, proseguendo verso Nord, dopo due o tre chilometri arrivo in località Pantano-S. Lucia. Alle mie spalle colline pietrose coperte di cespugli e di pini degradano in una baia ampia e pianeggiante. Il campeggio «Le Diomedee» al centro della baia, immerso nel verde vivo di alti pioppi, si affaccia direttamente sul mare con la sua lunga spiaggia sabbiosa. Mi fermo a mangiare dell'ottimo pesce nel rustico ristorante-PIZZERIA. Dopo pranzo continuo la mia visita al campeggio. Fotografo l'ampio parco giochi per i bambini, i larghi viali alberati contornati da erbose piazzuole per tende e roulotte. Le villette e gli chalet, anche qui, sono molto accoglienti, ben rifiniti e completamente accessoriati.



PUNTA LUNGA

Loc. Defensola - 71019 Vieste (FG) - Tel. 0884/77189
- Telex Cotuba 810435

2km. a Nord di Vieste la scogliera della Punta Lunga si protende brulla nel mare e forma due piccole baie orlate di sabbia chiara e finissima. In questo anfiteatro naturale sorge il campeggio Punta Lunga. Dal pendio a terrazze le piazzuole immerse in una fitta vegetazione guardano il mare increspato da piccole onde. Tira una forte brezza, i Windsurf della scuola del campeggio filano veloci e silenziosi lasciandosi alle spalle una scia di luccicante schiuma. Il gestore del campeggio mi guida al bungalow che mi ha riservato, mi invita a trattenermi con calma per svolgere il servizio. Mi spiega che i villini ed i bungalow monolocati vengono affittati completi di cucinino, acqua calda, frigo e stoviglie, un servizio che i clienti dimostrano di apprezzare molto.



84/77189

Lunga si orlate di e sorge il piazzuole crescato la scuola alle spalle meglio mi attenermi illini ed i cucinino, ti dimo-

Loc. Pantano - S. Lucia - 71019 Vieste (FG) - Tel. 0884/77189 - Telex Cotuba 810435.

Lasciata alle spalle la scogliera di Punta Lunga, proseguendo verso Nord, dopo due o tre chilometri arrivo in località Pantano-S. Lucia. Alle mie spalle colline pietrose coperte di cespugli e di pini degradano in una baia ampia e pianeggiante. Il campeggio «Le Diomedee» al centro della baia, immerso nel verde vivo di alti pioppi, si affaccia direttamente sul mare con la sua lunga spiaggia sabbiosa. Mi fermo a mangiare dell'ottimo pesce nel rustico ristorante-PIZZERIA. Dopo pranzo continuo la mia visita al campeggio. Fotografo l'ampio parco giochi per i bambini, i larghi viali alberati contornati da erbose piazzuole per tende e roulotte. Le villette e gli chalet, anche qui, sono molto accoglienti, ben rifiniti e completamente accessoriati.

CALABRIA 89000

VILLAGGIO IRENE
Pietrapaola scalo (CS)
Tel.: 0983/94109

Periodo di apertura annuale - estensione 80.000 mq - posizione in riva al mare - terreno pianeggiante - alberatura pini, vegetazione mediterranea - spiaggia riservata - numero gruppi servizi 1 - W.C. 80 - docce calde 80 - prese di corrente 100 - sistemazione in piazzuole - market - bar - boutique/bazar - giochi bambini - tennis - affitto bungalow 10 + 42 miniappartamenti

CAMPING
PINETA DI SIBARI
Sibari, Cassano (CS)
Tel.: 0981/74135

Periodo di apertura 1/5 - 30/9 - estensione 170.000 mq - posizione in riva al mare - terreno pianeggiante - alberatura pini marini - spiaggia riservata - numero gruppi servizi 9 - W.C. 66 - docce fredde 18 - docce calde 4 - prese di corrente 380 - market - bar 2 - ristorante - animazione - tennis - bocce - ping-pong - affitto bungalow 23 - parcheggio 380 auto

PUGLIA

Coste a strapiombo, mare di azzurra pulitissima acqua, baie, lunghi arenili, foreste secolari sono contorno ad una ricettività turistica ottimamente sviluppata. Percorrendo il promontorio del Gargano la strada in alcuni tratti è ripida e tortuosa, è bene perciò viaggiare di giorno se non si possiede sufficiente pratica nel traino della caravan o quando ci si trova alla guida di un treno di notevoli dimensioni. Da Sannicandro Garganico a Mattinata è un continuo susseguirsi di campeggi ne abbiamo contati più di 40! Si tratta in genere di campeggi non molto vasti, accoglienti, ben accessoriati e pieni di giovane vitalità. Scendendo sul tacco dello stivale i campeggi si fanno più radi. Sempre situati in posizioni incantevoli sono in genere campeggi dalla vita tranquilla, adatti a nuclei familiari.

CAMPING
CENTRO TURISTICO
S. NICOLA
S. Nicola, Peschici (FG)
Tel.: 0884/94024

Periodo di apertura 1/4 - 30/10 - estensione 90.000 mq - posizione in riva al mare - terreno pianeggiante - alberatura ulivi, pioppi, pini marittimi spiaggia riservata - numero gruppi servizi 9 - W.C. 80 - docce fredde 35 - docce calde 18 - prese di corrente 600 - sistemazione in piazzuole - market - bar 2 - ristorante - self-service - pizzeria - boutique/bazar - locale di ritrovo - discoteca - giochi bambini - tennis 2 - piscina - piscina bambini - bocce 2 - affitto bungalow 21 - divieto cani

CAMPING
INTERNAZIONALE
MANACORE
Manacore, a 9 km
da Peschici
Tel. 0884/94050

Periodo di apertura 1/5 - 30/9 - estensione 12.000 mq - posizione in riva al mare - terreno pianeggiante - alberatura pini marittimi, ulivi - spiaggia riservata - numero gruppi servizi 3 - W.C. 91 - docce fredde 18 - docce calde 13 - prese di corrente 240 - sistemazione in piazzuole - market - bar - ristorante - self-service - locale di ritrovo - discoteca - giochi bambini - tennis - divieto cani

CAMPING VILLAGGIO
BAIA DEGLI ARANCI
Lungomare Europa,
Vieste (FG)
Tel.: 0884/78740

periodo di apertura 1/5 - 30/9 - estensione 110.000 mq - posizione in riva al mare - terreno a terrazze e pianeggiante - alberatura pioppi, ulivi - spiaggia riservata - numero gruppi servizi 6 - W.C. 87 - docce fredde 46 - docce calde 14 - prese di corrente 600 - sistemazione in piazzuole - market - bar - ristorante - self-service - boutique/bazar - locale di ritrovo - giochi bambini - animazione - tennis - bocce - ping-pong - minigolf - campo giochi - pallavolo - basket - affitto bungalow 45 + 30 case mobili - divieto cani

CAMPING VILLAGGIO
PUNTA LUNGA
Defensola, Vieste (FG)
Tel. 0884/77189

Periodo di apertura 1/5 - 24/9 - estensione 60.000 mq - posizione in riva al mare - terreno a terrazze e pianeggiante - alberatura pini marini - spiaggia riservata - numero gruppi servizi 2 - W.C. 40 - docce fredde 12 - docce calde 6 - prese di corrente 150 - sistemazione in piazzuole - market - bar - ristorante - boutique/bazar - locale di ritrovo - giochi bambini - bocce - ping-pong - affitto tende - affitto bungalow 25 - divieto cani - parcheggio per 300 auto

CAMPING LE DIOMEDEE
Pantano S. Lucia,
Vieste (FG)
Tel. 0884/77189

Periodo di apertura 1/6 - 30/9 - estensione 32.000 mq - posizione in riva al mare - terreno pianeggiante - alberatura pioppi, pini marini - spiaggia - numero gruppi servizi 1 - W.C. 30 - docce fredde 27 - docce calde 11 - prese di corrente 220 - sistemazione in piazzuole - market - bar - ristorante - self-service - pizzeria - boutique/bazar - locale di ritrovo - discoteca - giochi bambini - animazione - ping-pong - affitto bungalow 10 - parcheggio per 300 auto

CAMPING LE DUNE
Bizzarro - SS. 379 Torre
Canne - Fasano (BR)
Tel 080/720061

Periodo di apertura 1/6 - 20/9 - estensione 60.000 mq - posizione in riva al mare - terreno pianeggiante - alberatura artificiale, canniccio - spiaggia servizio spiaggia - numero gruppi servizi 4 - W.C. 72 - docce fredde 70 - docce calde 35 - prese di corrente 300 - sistemazione in piazzuole - market - bar 2 - ristorante - self-service - pizzeria - boutique/bazar - locale

di ritrovo - discoteca - giochi bambini - animazione - tennis - piscina - bocce - ping-pong - minigolf - pallavolo - affitto caravan 22 - affitto bungalow 22 - parcheggio per 600 auto - caratteristiche cartine ferroviarie ristrutturate per uso abitativo

CENTRO VACANZE
ORIENTE
S.M. di Merino, 6° km
litoranea, Vieste (FG)
Tel. 0884/78489

Periodo di apertura 15/5 - 30/9 - estensione 73.000 mq - posizione in riva al mare - terreno pianeggiante - alberatura pioppi, ulivi - spiaggia - numero gruppi servizi 5 - W.C. 100 - docce fredde 60 - docce calde 30 - prese di corrente 500 - sistemazione in piazzuole - market - bar - ristorante - locale di ritrovo - giochi bambini - animazione - tennis - affitto bungalow 20

CAMPING RIVA D'UGENTO
Loc. Fontanelle, litoranea
Gallipoli -
S. Maria di Leuca (LE)
Tel. 0833/955455

Periodo di apertura 1/5 - 30/9 - estensione 300.000 mq - posizione in riva al mare - terreno pianeggiante - alberature pini marittimi - spiaggia riservata - numero gruppi servizi 8 - W.C. 128 - docce fredde 128 - docce calde 32 - prese di corrente 900 - sistemazione in piazzuole - market - bar - ristorante - boutique/bazar - locale di ritrovo - discoteca - giochi bambini - tennis - piscina - piscina bambini - bocce - pallavolo - divieto cani

SIESTA CAMPING
Lido del Sole Rodi (FG)
Tel.: 0884/97030

Periodo di apertura 1/5 - 30/9 - estensione 60.000 mq - posizione in riva al mare - terreno pianeggiante - alberatura pioppi, eucalipto - spiaggia - numero gruppi servizi 2 - W.C. 48 - docce fredde 48 - docce calde 48 - prese di corrente 520 - sistemazione in piazzuole - market - bar - ristorante - locale di ritrovo - discoteca - giochi bambini - animazione - tennis 2 - piscina - piscina bambini - bocce - ping-pong - minigolf - pallavolo - pontile/scivolo alaggio natanti - sci nautico - vela - affitto bungalow 12 - parcheggio per 400 auto

SICILIA

Lungo le coste siciliane i campeggi sono molti e ben distribuiti; potrete fare il giro dell'isola trovando continuamente punti di appoggio. Purtroppo non tutti i campeggi sono all'altezza della situazione. La Sicilia è una terra con una attrezzatura ricettiva giovane e pochi sono i complessi attrezzati in modo veramente efficiente e completo. Potreste quindi incontrare qualche disagio, ma la violenta bellezza di questa terra e l'innata ospitalità della gente vi faranno passare un colpo di spugna sulle eventuali piccole carenze.

**CAMPING VILLAGGIO
TURISTICO LA PLAYA**
Viale Kennedy - Catania
Tel.: 095/340880

Periodo di apertura annuale - estensione 90.000 mq -
posizione sul mare - terreno pianeggiante - alberatura
- spiaggia riservata - numero gruppi servizi 6 -
W.C. 70 - docce fredde 30 - docce calde 30 - prese di
corrente 300 - market - bar - ristorante - pizzeria -
boutique/bazar - locale di ritrovo - discoteca - giochi
bambini - animazione - bocce - ping-pong - pontile/
scivolo alaggio natanti - sci nautico - vela - windsurf -
affitto bungalow 326

CAMPING CIRUCCO
Strada Panoramica
Milazzo (ME)
Tel.: 090/922422

Estensione 20.000 mq - posizione sul mare - terreno
a terrazze - alberatura pini marini - spiaggia riserva-
ta, rocciosa - docce calde - prese di corrente -
sistemazione in piazzuole - market - bar - ristorante
- discoteca - minigolf - sci nautico - vela - affitto
bungalow

**CAMPEGGIO
QUATTRO ROSE**
Contrada Mulino a Vento,
Favignana (TP)
Tel.: 0923/921223

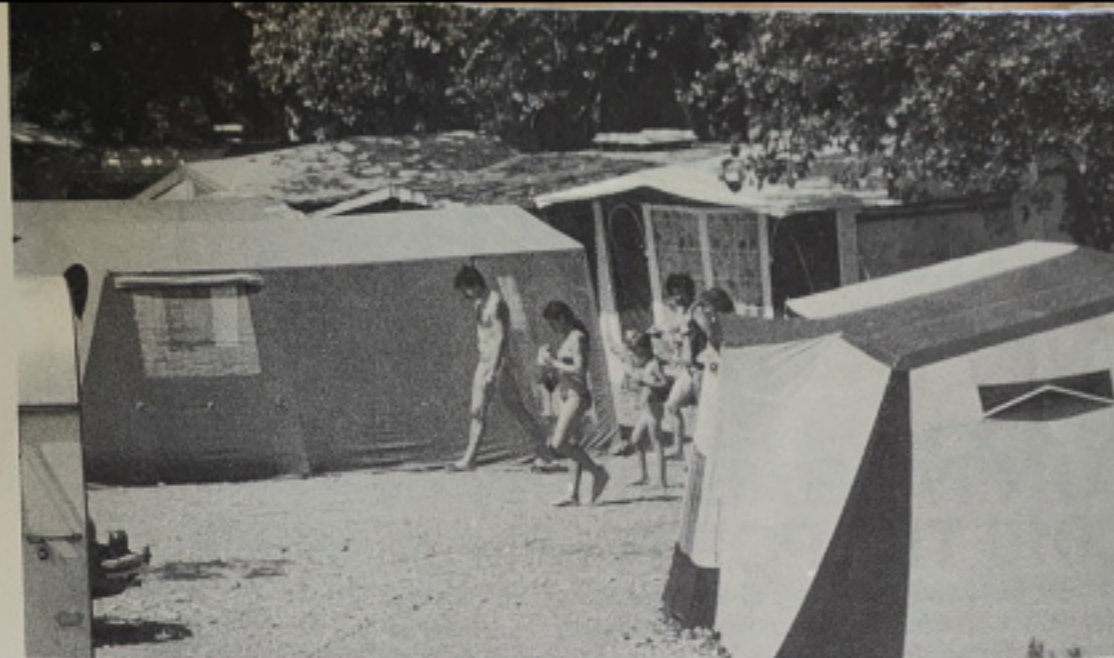
Periodo di apertura 1/6 - 30/9 - estensione 14.000 mq
- posizione a 600 mt dal mare - terreno pianeggiante
- alberatura pochi alberi, ombra artificiale - spiaggia
rocciosa - numero gruppi servizi 2 - W.C. 8 - docce
fredde 8 - docce calde 8 - prese di corrente 10 -
market - bar - ristorante - boutique/bazar - discote-
ca - giochi bambini

CAMPEGGIO EGAD
Contrada Arena,
Favignana (TP)
Tel.: 0923/921555-21186

Periodo di apertura 10/6 - 28/9 - estensione 12.000
mq - posizione 350 mt dal mare - terreno pianeg-
giante - alberatura pochi alberi, ombra artificiale -
spiaggia costa rocciosa - numero servizi 2 - W.C. 16
- docce fredde 15 - docce calde 5 - prese di corren-
te 35 - market - bar - self-service - locale di ritrovo -
discoteca - giochi bambini - animazione - bocce -
pallavolo - basket - pontile/scivolo alaggio natanti -
vela - affitto bungalow 10

CAMPING AL YAG
Pozzillo di Acireale,
S. provinciale
Acireale-Riposto (CT)
Tel.: 095/871666

Periodo di apertura annuale - estensione 50.000 mq
- posizione in riva al mare - terreno pianeggiante -
alberatura eucaliptus, pini, ulivi - spiaggia riservata
- numero gruppi servizi 3 - W.C. 50 - docce fredde
10 - docce calde 20 - prese di corrente 300 - siste-
mazione in piazzuole - market - bar 3 - ristorante -
self-service - locale di ritrovo - discoteca - giochi
bambini - animazione - tennis - piscina bambini -
bocce - ping-pong - minigolf - campo giochi - ponti-
le/scivolo alaggio natanti - sci nautico - vela - affitto
bungalow 8



Puglia



Puglia



Sicilia



camping Marina di Venezia

**PUNTA SABBIONI (VE)
30010 TREPORTI** Tel. 041/966080/81

Da Punta Sabbioni 20 minuti di vaporetto e sei in Piazza San Marco; è senz'altro il modo più affascinante di arrivare alla città incantata. La laguna per conoscerla bisogna viverla! Così cominci a scegliere il Marina di Venezia come «campo base» per escursioni nella zona. Torni al campeggio la sera stanco e affamato, hai passeggiato per ore lungo le valli veneziane, hai raggiunto in vaporetto le isole minori; al tuo ritorno trovi il ristorante, la birreria, la pizzeria ad attenderti, c'è solo l'imbarazzo della scelta! Le strutture del campeggio sono complete ed accoglienti, il giorno dopo decidi di non uscire e inizi a partecipare a sport e giochi; la sera c'è uno spettacolo folkloristico. Di giorno in giorno rimandi la partenza.



camping EUROPA CAVALLINO (VE)

Tel. 0 41/96 80 69

Sul litorale del Cavallino il camping Europa è un altro ideale punto di appoggio completamente ombreggiato da pioppi di alto fusto, le foglie frusciano al vento, brillano al sole. Passeggiando per i larghi viali incontri volti sereni; persone di tutte le nazionalità, tornano ormai ogni anno, amano passare le vacanze in assoluta tranquillità. Il campeggio offre le sue moderne e confortevoli attrezzature e mette a disposizione i suoi ampi spazi. In questo modo è garantita ad ognuno la possibilità di raggiungere il soggettivo ideale rapporto tra privacy e vita sociale. Un largo arenile, e il mare, sole e ombra: puoi stare da solo se vuoi, ma sarebbe un peccato con tanta compagnia!



camping Marina di Venezia

**PUNTA SABBIONI (VE)
30010 TREPORTI Tel. 041/966080/81**

Da Punta Sabbioni 20 minuti di vaporetto e sei in Piazza San Marco; è senz'altro il modo più affascinante di arrivare alla città incantata. La laguna per conoscerla bisogna viverla! Così cominci a scegliere il Marina di Venezia come «campo base» per escursioni nella zona. Torni al campeggio la sera stanco e affamato, hai passeggiato per ore lungo le valli veneziane, hai raggiunto in vaporetto le isole minori; al tuo ritorno trovi il ristorante, la birreria, la pizzeria ad attenderti, c'è solo l'imbarazzo della scelta! Le strutture del campeggio sono complete ed accoglienti, il giorno dopo decidi di non uscire e inizi a partecipare a sport e giochi; la sera c'è uno spettacolo folkloristico. Di giorno in giorno rimandi la partenza.





camping EUROPA

CAVALLINO (VE)

Tel. 0 41/96 80 69

Sul litorale del Cavallino il camping Europa è un altro ideale punto di appoggio completamente ombreggiato da pioppi di alto fusto, le foglie frusciano al vento, brillano al sole. Passeggiando per i larghi viali incontri volti sereni; persone di tutte le nazionalità, tornano ormai ogni anno, amano passare le vacanze in assoluta tranquillità. Il campeggio offre le sue moderne e confortevoli attrezzature e mette a disposizione i suoi ampi spazi. In questo modo è garantita ad ognuno la possibilità di raggiungere il soggettivo ideale rapporto tra privacy e vita sociale. Un largo arenile, e il mare, sole e ombra: puoi stare da solo se vuoi, ma sarebbe un peccato con tanta compagnia!



SICILIA segue

**CAMPING
CASTELLO S. MARCO
Calatabiano,
vicino a Taormina
Tel.: 095/641181-932868**

Periodo di apertura annuale - estensione 30.000 mq - posizione sul mare - terreno a terrazze e pianeggiante - alberatura agrumeto - spiaggia riservata - numero gruppi servizi 3 - W.C. 50 - docce fredde 18 - docce calde 17 - prese di corrente 100 - sistemazione in piazzuole - market - bar - ristorante - self-service - boutique/bazar - locale di ritrovo - discoteca - giochi bambini - animazione - tennis - bocce - ping-pong - minigolf - campo giochi - maneggio - pontile/scivolo alaggio natanti - sci nautico - vela - affitto bungalow 20

SARDEGNA

L'isola vanta ormai da anni una ricettività di primo ordine. Lungo le frastagliate coste troviamo cale e pinete, montagne a picco sul mare, grotte e intime spiaggette.

Campeggi e complessi turistici sono dotati di moderne attrezzature ed in più giochi, sport, animazione, escursioni organizzate e folklore. Unico problema sono, come tutti sanno, i traghetti; informatevi dunque per tempo!

**CAMPING ISULEDDA
Cannigione di Arzachena
(SS)
Tel.: 0789/82372**

Periodo di apertura 1/6 - 15/10 - estensione 150.000 mq - posizione direttamente sul mare - terreno a

terrazze e pianeggiante - alberatura pini marini - spiaggia riservata - W.C. 94 - docce fredde 30 - docce calde 32 - prese di corrente 200 - market - bar - ristorante - self-service - pizzeria - boutique/bazar - locale di ritrovo - discoteca - giochi bambini - animazione - ping-pong - pallavolo - pontile/scivolo alaggio natanti - sci nautico - vela - windsurf - affitto bungalow 47 + 9 miniappartamenti

**INTERNATIONAL
VALLEDORIA
Maragnani a mare,
Valledoria (SS)
Tel.: 079/582179**

Periodo di apertura Pasqua - 30/9 - estensione 100.000 mq - posizione in riva al mare - terreno ondulato - alberatura pini marini, acacie - spiaggia riservata - numero gruppi servizi 5 - W.C. 25 - docce fredde 20 - docce calde 4 - prese di corrente 250 - sistemazione in piazzuole - market - bar - ristorante - self-service - boutique/bazar - locale di ritrovo - giochi bambini - animazione - tennis - bocce - ping-pong - pallavolo - divieto cani - parcheggio per 500 auto

**CAMPING ARCOBALENO
Porto Pozzo,
Santa Teresa di Gallura (SS)
Tel.: 0789/72040**

Periodo di apertura 1/6 - 30/9 - estensione 70.000 mq - posizione in riva al mare - terreno pianeggiante - alberatura eucaliptus, mimose - spiaggia - numero gruppi servizi 1 - W.C. 32 - docce fredde 20 - docce calde 2 - prese di corrente 175 - sistemazione in piazzuole - market - bar - ristorante - self-service - boutique/bazar - locale di ritrovo - giochi bambini - animazione - bocce 2 - ping-pong - pallavolo - pontile/scivolo alaggio natanti - sci nautico - vela - affitto caravan - parcheggio 100 auto

**CAMPING LA TORTUGA
Vignola Mare, Aglientu (SS)
Tel.: 08/8133402**

Periodo di apertura 1/6 - 30/9 - estensione 130.000 mq - posizione in riva al mare - terreno pianeggiante - alberatura pini marini, eucaliptus - spiaggia - numero gruppi servizi 3 - W.C. 52 - docce fredde 18 - docce calde 7 - prese di corrente 320 - sistemazione in piazzuole - market - bar - self-service - discoteca - boutique/bazar - locale di ritrovo - giochi bambini - parcheggio 70 auto

**CAMPING-VILLAGGIO
TURISTICO
INTERNATIONAL
CRISTINA
Lido di Platamona (SS)
Tel.: 079/20230**

Periodo di apertura 15/5 - 30/9 - estensione 100.000 mq - posizione direttamente sul mare - terreno pianeggiante - alberatura pineta - spiaggia riservata - numero gruppi servizi 4 - W.C. 84 - docce fredde 40 - docce calde 8 - prese di corrente 200 - market - bar - ristorante - self-service - boutique/bazar - locale di ritrovo - giochi bambini - animazione - tennis - piscina - ping-pong - pallavolo - pontile/scivolo alaggio natanti - affitto caravan 15 - affitto bungalow 27 - divieto cani

**CAMPING
VILLAGGIO TURISTICO
GOLFO DI ARZACHENA
Provinciale per Cannigione
km. 3.600
Tel.: 0789/88101**

Periodo di apertura 15/5 - 30/9 - estensione 20.000 mq - posizione a 400 mt dal mare - terreno a terrazze - alberatura pioppi, pini marini, ulivi - spiaggia rocciosa - numero gruppi servizi 2 - W.C. 30 - docce fredde 18 - docce calde 12 - prese di corrente 100 - sistemazione in piazzuole - market - bar - self-service - locale di ritrovo - discoteca - giochi bambini - animazione - bocce - ping-pong - pallavolo - basket - vela - affitto bungalow 11



CARAVANING/Campeggi



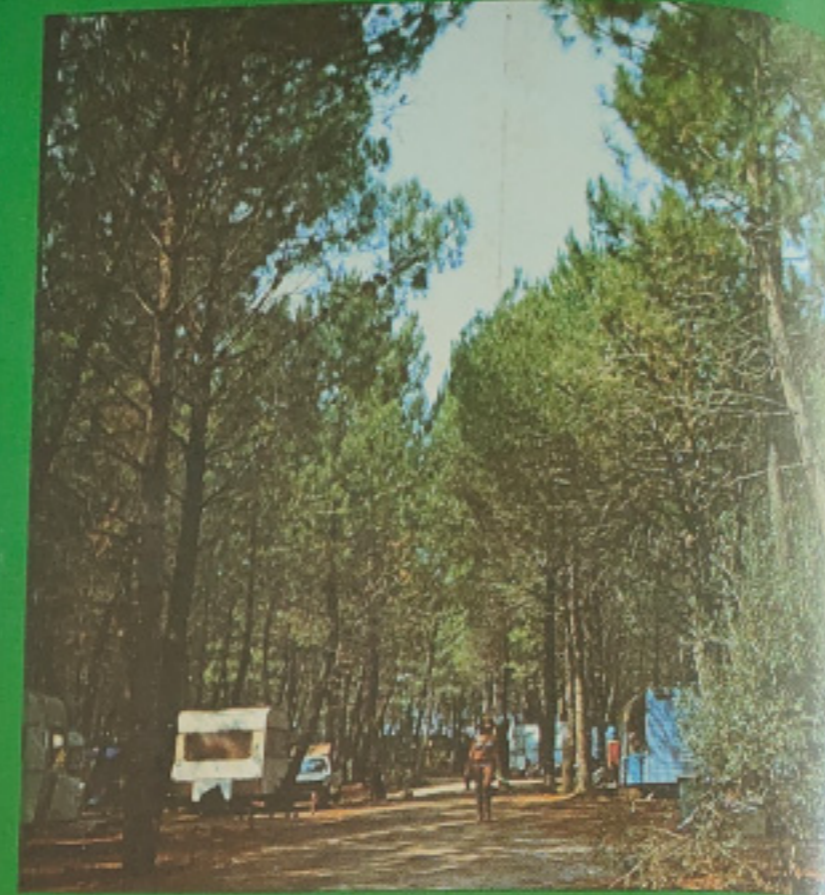
camping Stork residence

Roseto d'Abruzzo - TE
64020 COLOGNA SPIAGGIA
Tel. 085/8947176



A Punta Ala, il campeggio Baia Verde si estende sotto 200.000 mq di antica pineta. E' aperto tutto l'anno, io lo frequento quando posso, nei tiepidi week-end primaverili. Un periodo di semi riposo; si ricorda l'estate passata con un sospiro misto di sollievo e nostalgia. Ora una parte del grosso centro commerciale rimane chiusa, la clientela in questa stagione non ha grandi pretese. Il campeggio non resta mai deserto, c'è sempre una certa animazione: i clienti più affezionati si ritrovano per passare insieme i fine settimana. Gli chalets e le case mobili ospitano clienti stranieri. Felici nordici! Li guardo mentre si tuffano nell'acqua in questa stagione ancora gelida. Mi siedo sulla tiepida sabbia, accendo la pipa e fumo lentamente. Guardo il mare, il profilo lontano dell'isola d'Elba, mi perdo inseguendo una nuvola portata dal vento. Tornerà l'estate, il campeggio spalancherà ancora al completo la sue accoglienti attrezzature ad accogliere la fresca ventata, la gioia di vivere di tanti campeggiatori!





**baia
verde**

international camping



**58040 PUNTA ALA
(Grosseto) Italia**

☎ (0564) 922298-922346

Abruzzo, seguo la litoranea in direzione Nord: Pineto, Roseto, Cologna spiaggia. Imbocco una stradina di qualche centinaio di metri, sulla destra, arrivo al camping Stork. L'ho visitato già varie volte, si può dire che l'ho visto crescere. Mi ispira simpatia e quando passo di qua entro a dare un saluto, a vedere come vanno le cose. Rispetto all'ultima volta i pioppi e i salici sono ancora cresciuti e formano tra le piazzuole un soffitto di fruscianti foglie; una folta vegetazione circonda i servizi e i campi da tennis. Vado a passeggiare sulla spiaggia. Anni fa furono realizzate delle dighette a pettine, col tempo si è formato un vasto arenile. Una volta c'erano solo sassi, ora c'è sabbia sottile, chiara, leggermente degradante. E' compresa tra due ampie insenature che fungono da porticcioli e permettono di organizzare corsi di vela e di nuoto. Torno a curiosare al centro commerciale: semplice e completo, efficiente come sempre. Mi fermo a bere una birra fresca, saluto gli amici e riprendo il viaggio.



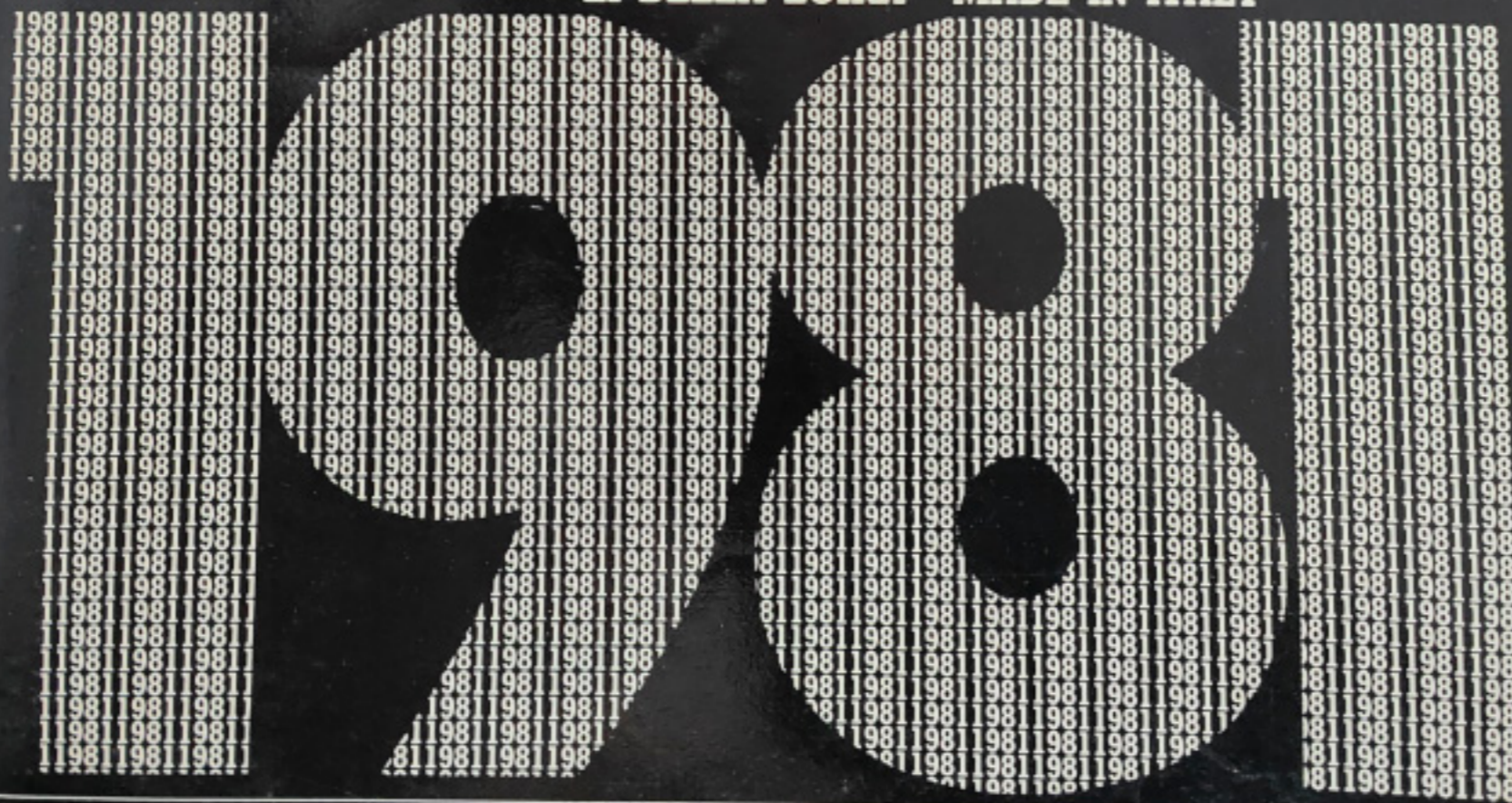
CARAVANING

VACANZE TURISMO AUTO



**NOLEGGIO CAMPER: PRENOTAZIONI
RISERVATE PER I LETTORI - PROVA
BURSTNER 4701 CITY CON OPEL ASCO-
NA J 1300 S - TEST: AVIAN PEGASO -
STERCKEMAN 430E SARATOGA - CARA
VELAIR «RUBIS 365» - GRAND SOLEIL 370
CM/LUSSO - RIMOR FORD 100 - L'EXE-
CUTIVE DELL'ALFA FORMULA UNO
TURISMO: MADAGASCAR - I CASTEL-
LI DELLA LOIRA - MADE IN ITALY**

N. 70 - Anno VII - GENNAIO 1981 - L. 2.500



CAMPEGGI

le proposte di Caravaning

IL LITORALE DEL CAVALLINO

Vi presentiamo due campeggi nati in una zona turisticamente giovane, ma non certo sprovvista, abituata ad una clientela esigente, prevalentemente straniera.

di A. Salvagno - P.E.P.

Il problema è sempre quello. Lo stesso punto su cui da alcuni anni si battono tesi di diversi personaggi del mondo dei campeggi. E sembra un dilemma di cui non si riesce venire a capo. I termini sempre discussi rimangono così sempre gli stessi.

Turismo povero, turismo ricco; sociale o aristocratico; lucro o non lucro.

L'attacco di un certo tipo di informazione alla gestione dei parchi di campeggio non sembra ancora ridimensionato quando lascio la regione umbra per gettarmi eroicamente in quello che potrebbe essere considerato il vero occhio del ciclone: il litorale del Cavallino.

«Litorale del Cavallino» viene chiamata quella fascia di terra, subito a sud di Jesolo, che divide la Laguna Veneta dal mare e la cui logica prosecuzione sarebbe il litorale del Lido se non ci fosse a separarli l'imboccatura del porto di Venezia. Una zona turisticamente più giovane di quelle che la circondano, «sottratta, pezzo a pezzo, ad una antica servitù militare. Ma «turisticamente giovane» solo in relazione alla millenaria Venezia, al centenario Lido e alla cinquantenaria Jesolo. Iniziato a sorgere nei primi anni del boom economico, data l'alta offerta di strutture alberghiere che insisteva nei suoi dintorni, intuiva subito che ogni sua possibilità reale di sviluppo doveva essere affidata a strutture ricettive alternative quali i parchi di campeggio, allora ancora agli albori nel nostro Paese. I turisti stranieri, particolarmente i tedeschi, che da sempre hanno eletto questi luoghi a loro «riserva» di vacanza, premiarono subito gli operatori più lungimiranti creando un flusso sempre più consistente al quale non poté non fare seguito un intensificarsi anche dell'offerta.

Oggi, nel «Litorale del Cavallino» si contano ormai una trentina di campeggi che quasi senza soluzione di continuità si affacciano, uno dopo l'altro, sull'Adriatico. Senza dubbio, tra questi, si annoverano anche complessi che detengono i primi posti, a livello europeo, per qualità dei servizi offerti e per numero di presenze.

Ma proprio per questo, appunto, occhio al ciclone. Perché qui, a stretto contatto di gomito, puoi riconoscere, evidenziati, i molteplici aspetti del fenomeno turistico, con tutte le sue conflittualità e incongruenze sia sul piano sociale che politico e privato.

Ad ogni buon conto, limitandoci al nostro settore, ciò che subito dovrebbe risultare chiaro, a differenza dell'esperienza umbra (almeno in parte) è che qui il concetto nebuloso di «pura» ospitalità lascia senz'altro il posto a dichiarate esigenze di efficienza imprenditoriale. Qui l'offerta, in equilibrio dinamico, cerca continuamente di adattare le proprie strutture ad una domanda non sempre coerente, e spesso schizoide nel rapporto servizi-tariffe.

Si tratta di un'analisi che, mi rendo conto, richiederebbe ben altro spazio per essere sufficientemente approfondita, ma che appare così ovvia nei suoi termini a qualsiasi viaggiatore che abbia l'avventura di imboccare l'argine del Piave Vecchio verso Jesolo in piena stagione: una clientela esigente, essenzialmente straniera, imbarcata su potenti vetture di grossa cilindrata con sopra il loro bravo windsurf o con a rimorchio una lussuosa caravan o un'altrettanto lussuosa imbarcazione. È difficile insomma, in questi

segue a pag. 72



CAMPEGGI

le proposte di Caravaning

IL LITORALE DEL CAVALLINO

Vi presentiamo due campeggi nati in una zona turisticamente giovane, ma non certo sprovvista, abituata ad una clientela esigente, prevalentemente straniera.

di A. Salvagno - P.E.P.

Il problema è sempre quello. Lo stesso punto su cui da alcuni anni si battono tesi di diversi personaggi del mondo dei campeggi. E sembra un dilemma di cui non si riesce venire a capo. I termini sempre discussi rimangono così sempre gli stessi.

Turismo povero, turismo ricco; sociale o aristocratico; lucro o non lucro.

L'attacco di un certo tipo di informazione alla gestione dei parchi di campeggio non sembra ancora ridimensionato quando lascio la regione umbra per gettarmi eroicamente in quello che potrebbe essere considerato il vero occhio del ciclone: il litorale del Cavallino.

«Litorale del Cavallino» viene chiamata quella fascia di terra, subito a sud di Jesolo, che divide la Laguna Veneta dal mare e la cui logica prosecuzione sarebbe il litorale del Lido se non ci fosse a separarli l'imboccatura del porto di Venezia. Una zona turisticamente più giovane di quelle che la circondano, «sottratta, pezzo a pezzo, ad una antica servitù militare. Ma «turisticamente giovane» solo in relazione alla millenaria Venezia, al centenario Lido e alla cinquantenaria Jesolo. Iniziato a sorgere nei primi anni del boom economico, data l'alta offerta di strutture alberghiere che insisteva nei suoi dintorni, intuiva subito che ogni sua possibilità reale di sviluppo doveva essere affidata a strutture ricettive alternative quali i parchi di campeggio, allora ancora agli albori nel nostro Paese. I turisti stranieri, particolarmente i tedeschi, che da sempre hanno eletto questi luoghi a loro «riserva» di vacanza, premiarono subito gli operatori più lungimiranti creando un flusso sempre più consistente al quale non poté non fare seguito un intensificarsi anche dell'offerta.

Oggi, nel «Litorale del Cavallino» si contano ormai una trentina di campeggi che quasi senza soluzione di continuità si affacciano, uno dopo l'altro, sull'Adriatico. Senza dubbio, tra questi, si annoverano anche complessi che detengono i primi posti, a livello europeo, per qualità dei servizi offerti e per numero di presenze.

Ma proprio per questo, appunto, occhio al ciclone. Perché qui, a stretto contatto di gomito, puoi riconoscere, evidenziati, i molteplici aspetti del fenomeno turistico, con tutte le sue conflittualità e incongruenze sia sul piano sociale che politico e privato.

Ad ogni buon conto, limitandoci al nostro settore, ciò che subito dovrebbe risultare chiaro, a differenza dell'esperienza umbra (almeno in parte) è che qui il concetto nebuloso di «pura» ospitalità lascia senz'altro il posto a dichiarate esigenze di efficienza imprenditoriale. Qui l'offerta, in equilibrio dinamico, cerca continuamente di adattare le proprie strutture ad una domanda non sempre coerente, e spesso schizoide nel rapporto servizi-tariffe.

Si tratta di un'analisi che, mi rendo conto, richiederebbe ben altro spazio per essere sufficientemente approfondita, ma che appare così ovvia nei suoi termini a qualsiasi viaggiatore che abbia l'avventura di imboccare l'argine del Piave Vecchio verso Jesolo in piena stagione: una clientela esigente, essenzialmente straniera, imbarcata su potenti vetture di grossa cilindrata con sopra il loro bravo windsurf o con a rimorchio una lussuosa caravan o un'altrettanto lussuosa imbarcazione. E difficile insomma, in questi

segue a pag. 72





CAMPEGGI

← termini destreggiarsi con la parola «sociale» e «diritto», senza rischiare il pantano della demagogia.

Camping RESIDENCE

Così, intanto, anch'io sulla scia di questo turismo più sofisticato ed esigente, lascio sulla sinistra il profilo seghettato di Jesolo Lido e proseguo verso il Cavallino. So di avere raggiunto la mia prima meta quando, ancora sul ponte che attraversa il Sile, scorgo il faro del porto e, sotto, ampia, la darsena del «Marina del Cavallino» zeppa di imbarcazioni elegantissime. Infatti il Camping «RESIDENCE» dista solo poche centinaia di metri e ad amministrare entrambe le società è il signor Alessandro Perocchio. Ma ad attendermi, agli uffici della «reception» trovo la signora Elsa che lo coadiuva nella direzione. L'ora si addice ad approfondire con lei il mio piano di lavoro fotografico, direttamente su un tavolo del ristorante. Percorriamo così un tratto del viale principale, interamente asfaltato, cui fanno da siepe spartitraffico alti arbusti di oleandri variopinti, fino alla piazzetta dove sorge l'edificio che ospita la direzione, l'ambulatorio, il parrucchiere, l'ufficio telefoni e il bazar. Qui si interseca un altro viale trasversale che noi imbrocciamo sulla destra, tra una serie bianca di villini e azzurra di casemobili. Arriviamo così ad un altro edificio, più voluminoso, che nei piani superiori è stato suddiviso in numerosi appartamenti, mentre al piano terra ospita il supermercato e, appunto, il ristorante-bar-pizzeria. Già mi sono bastati questi pochi metri per capire lo «stile» di questo Villaggio che sta alla media dei campeggi come un albergo di categoria lusso sta alle pensioni. Il silenzio è assoluto, la pulizia dei viali è assoluta, l'ordine è assoluto. Naturalmente questo non significa niente: c'è chi in albergo di prima non ci metterebbe mai piede, a parte la spesa; ma c'è chi pagherebbe qualsiasi cifra e non lo trova o non sa dove trovarlo.

«Per questo — mi dice il signor Alessandro, che poco dopo ci raggiunge — noi siamo logicamente favorevoli alla classificazione delle aree di parcheggio... così almeno uno sa cosa deve pretendere, cosa deve pagare... come programmare meglio, insomma, la sua vacanza».

Il caffè decidiamo di andare a prenderlo sulla terrazza del bar frontemare. Ne approfittiamo così per visitare il resto del campeggio prima di iniziare il mio lavoro. Lasciamo a destra l'enorme piazzale-parcheggio con il gioco del minigolf e ci inoltriamo nei vialetti di ghiaio tra le piazzole. Queste sono chiaramente delimitate, in perfetto ordine, da schiere di pioppi ormai adulti.

«Li stiamo man mano sostituendo con mini — mi viene spiegato — perché la

loro vegetazione è senz'altro più bella, non danneggia le tende e sporca meno. Certo che si parla di un'altra decina di milioni da spendere ogni anno... Ma molti questo non lo capiscono, piantano qui il loro bravo picchetto e neppure si sognano il lavoro che si è dovuto fare per attrezzare l'intero parco e la cura che serve per la manutenzione. Qui sotto ci sono tubazioni di acqua fredda, di acqua calda, cavi da trecentottanta volts con sezioni di cinque sei centimetri... roba da cinquantamila lire il metro. E loro, invece, perfettamente ignoranti, si permettono di farti i conti in tasca: a fare un campeggio cosa ci vuole? Un paio di persone, un poco di terra e un reticolato tutto guadagno pulito, dicono! Passiamo vicino ad una bassa costruzione il cui intonaco bianco appena si vede sotto i rampicanti tutti in fiore. È un gruppo di servizi igienici... igienicamente tenuto. Carta igienica e acqua calda gratuite.

«Solo per tenere pulito il parco — e prelevare le immondizie — incalza la signora Elza — ogni mattina occorrono sei uomini che, tra parentesi, non possono usare gli stessi mezzi meccanici che si usano in città, perché troppo rumorosi...». Continuiamo così a camminare chiacchierando di milioni «come fossero brucoloni», di esigenze, di servizi... di tasse, fin che arriviamo sul viale lungomare, tutto pavimentato, che divide la spiaggia dal campeggio. Anche qui siepi di fiori e poi panchine e gruppi di docce all'aperto. Sulla spiaggia un gruppo di biondissimi bambini gioca tra i dondoli e gli scivoli mentre i loro genitori, rossi come peperoni, si ostinano a immagazzinare raggi di sole.

Il bar, invece, è tutto animato da ragazzi e ragazze che «si misurano» all'ombra della tettoia: questa sera ci sarà una grande festa, per l'occasione è stato chiamato a suonare un complesso assai noto, ci saranno anche i fuochi d'artificio... magari una scusa per allontanarsi dai genitori... una passeggiata sulla spiaggia e...

Camping GARDEN PARADISO

Saranno in tutto trecento metri di strada che separa le loro due entrate. Così è successo che spostandomi sulla spiaggia per cercare particolari inquadrature, più volte abbia sconfinato da un campeggio all'altro quasi senza accorgermene. Del resto anche la dighette messe a difesa dell'erosione si succedono perfettamente regolari lungo tutto il litorale... i problemi verranno dopo, quando dovrò smistare le diapositive. Ma in effetti la differenza c'è, all'interno: non più un vil-



laggio con bungalows, casemobili, appartamenti e poi tende e roulotte, ma solo, esclusivamente, tende a roulotte. Ma ancora un lungo viale centrale interamente asfaltato con le siepi di fiori ai bordi, questa volta e, circa a metà, uno slargo, occupato al centro da un'aiuola lussureggiante su cui si affaccia il porticato del centro commerciale. Supermarket, bazar, parrucchiere, ufficio telefonico, bar da una parte e frutta e verdura dall'altra. Un altro bar con pesanti tavolini di legno si affaccia sulla spiaggia ed anche questo, per la presenza di jukebox e flippers vari, svolge la funzione di «ritrovo-giovanile-atteggiamenti - languidi». Nel piano seminterrato di questa stessa costruzione è stata invece ricavata la sala del ristorante-pizzeria e lo stile adottato rispecchia ottimamente il gusto teutonico, con le sue calde luci concentrate sopra ciascun tavolo da altrettanti paralumi. Anche qui la qualità dei cibi ed il livello del servizio (personale poliglotta, in perfetta uniforme) non ha nulla da invidiare ad un buon ristorante cittadino. «È logico che tutto questo abbia un costo — mi dice Giorgio Codeas, che dirige questo campeggio, facendo eco ai discorsi di Perocchio — ammetto benissimo che a qualcuno possa non interessare questo tipo di organizzazione, ma, come vedi, sono in molti anche a cercarla. Esistono pure diversi tipi di impianti, con servizi più o meno sofisticati ed ognuno cerchi quello che più gli si addice. Sono io il primo a dire che questo non è un ritorno alla natura nel senso francescano...».

Che altri, leggi permettendo, pensino pure a creare quell'altro tipo di offerta... nulla da eccepire... Ma se si potrà trattare sugli optional, certamente sarebbe assurdo transigere sui principi igienici, ecologici, di sicurezza... E, una volta per sempre, che la gente non si arroghi il diritto di fare tre mesi di vacanza al mare occupando il suolo che è di tutti e per di più non volendo neppure pagare i servizi che si impongono come necessari. Insomma, il gestore di campeggio è un operatore commerciale che, come tutti gli altri, fa degli investimenti, prende degli impegni e cerca di guadagnare in proporzione a ciò che il mercato gli concede. Anche qui succede che uno ha la mentalità della piccola bottega e un altro del grande magazzino... ognuno pagherà le sue tasse in proporzione... ma, per piacere, non diamo a tutti del disonesto, almeno fin che siamo in un regime di libero mercato...».

Mi aggiro con la macchina fotografica per il campeggio. Inizio dai campi di tennis in terra rossa e dai minigolf situati nei pressi dell'entrata, per proseguire lungo i vialetti che si intersecano regolarmente. Inquadro altri cespugli di oleandri e tetti di caravans e chiose di pini, mi faccio sollevare con un «muletto» per prendere qualche visione d'insieme, frugo tra le tende qualche «momento» significativo. Ma ancora, che mi sorprende, è l'assoluta pulizia, l'assoluto ordine, l'assoluto silenzio. Quale campeggio?

CAMPEGGI

←
termini destreggiarsi con la parola «sociale» e «diritto», senza rischiare il pantano della demagogia.

Camping
RESIDENCE

Così, intanto, anch'io sulla scia di questo turismo più sofisticato ed esigente, lascio sulla sinistra il profilo seghettato di Jesolo Lido e proseguo verso il Cavallino. So di avere raggiunto la mia prima meta quando, ancora sul ponte che attraversa il Sile, scorgo il faro del porto e, sotto, ampia, la darsena del «Marina del Cavallino» zeppa di imbarcazioni elegantissime. Infatti il Camping «RESIDENCE» dista solo poche centinaia di metri e ad amministrare entrambe le società è il signor Alessandro Perocchio. Ma ad attendermi, agli uffici della «reception» trovo la signora Elsa che lo coadiuva nella direzione. L'ora si addice ad approfondire con lei il mio piano di lavoro fotografico, direttamente su un tavolo del ristorante. Percorriamo così un tratto del viale principale, interamente asfaltato, cui fanno da siepe spartitraffico alti arbusti di oleandri variopinti, fino alla piazzetta dove sorge l'edificio che ospita la direzione, l'ambulatorio, il parrucchiere, l'ufficio telefoni e il bazar. Qui si interseca un altro viale trasversale che noi imbocchiamo sulla destra, tra una serie bianca di villini e azzurra di casemobili. Arriviamo così ad un altro edificio, più voluminoso, che nei piani superiori è stato suddiviso in numerosi appartamenti, mentre al piano terra ospita il supermercato e, appunto, il ristorante-bar-pizzeria. Già mi sono bastati questi pochi metri per capire lo «stile» di questo Villaggio che sta alla media dei campeggi come un albergo di categoria lusso sta alle pensioni. Il silenzio è assoluto, la pulizia dei viali è assoluta, l'ordine è assoluto. Naturalmente questo non significa niente: c'è chi in albergo di prima non ci metterebbe mai piede, a parte la spesa; ma c'è chi pagherebbe qualsiasi cifra e non lo trova o non sa dove trovarlo.

«Per questo — mi dice il signor Alessandro, che poco dopo ci raggiunge — noi siamo logicamente favorevoli alla classificazione delle aree di parcheggio... così almeno uno sa cosa deve pretendere, cosa deve pagare... come programmare meglio, insomma, la sua vacanza».

Il caffè decidiamo di andare a prenderlo sulla terrazza del bar frontemare. Ne approfittiamo così per visitare il resto del campeggio prima di iniziare il mio lavoro. Lasciamo a destra l'enorme piazzale-parcheggio con il gioco del minigolf e ci inoltriamo nei vialetti di ghiaia tra le piazzole. Queste sono chiaramente delimitate, in perfetto ordine, da schiere di pioppi ormai adulti.

«Li stiamo man mano sostituendo con mini — mi viene spiegato — perché la

loro vegetazione è senz'altro più bella, non danneggia le tende e sporca meno. Certo che si parla di un'altra decina di milioni da spendere ogni anno...

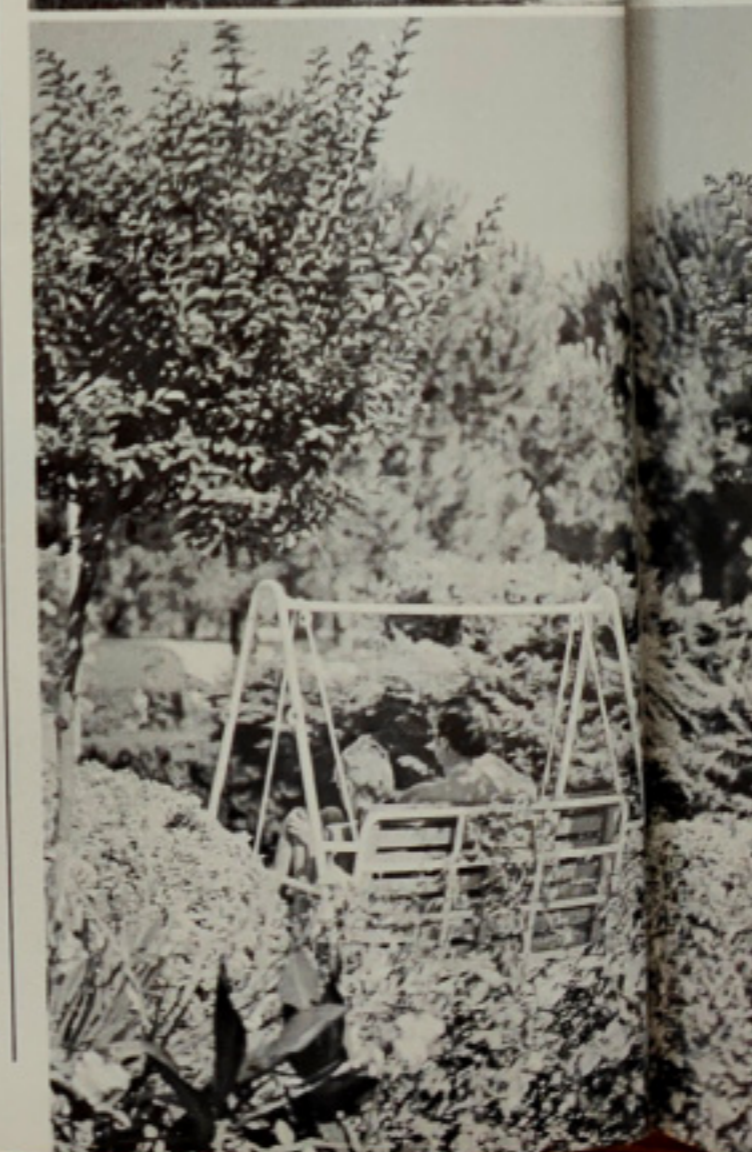
Ma molti questo non lo capiscono, piantano qui il loro bravo picchetto e neppure si sognano il lavoro che si è dovuto fare per attrezzare l'intero parco e la cura che serve per la manutenzione. Qui sotto ci sono tubazioni di acqua fredda, di acqua calda, cavi da trecentottanta volts con sezioni di cinque sei centimetri... roba da cinquantamila lire il metro. E loro, invece, perfettamente ignoranti, si permettono di farti i conti in tasca: a fare un campeggio cosa ci vuole? Un paio di persone, un poco di terra e un reticolato tutto guadagno pulito, dicono! Passiamo vicino ad una bassa costruzione il cui intonaco bianco appena si vede sotto i rampicanti tutti in fiore. È un gruppo di servizi igienici... igienicamente tenuto. Carta igienica e acqua calda gratuite.

«Solo per tenere pulito il parco — e prelevare le immondizie — incalza la signora Elsa — ogni mattina occorrono sei uomini che, tra parentesi, non possono usare gli stessi mezzi meccanici che si usano in città, perché troppo rumorosi...». Continuiamo così a camminare chiacchierando di milioni «come fossero brucolini», di esigenze, di servizi... di tasse, fin che arriviamo sul viale lungomare, tutto pavimentato, che divide la spiaggia dal campeggio. Anche qui siepi di fiori e poi panchine e gruppi di docce all'aperto. Sulla spiaggia un gruppo di biondissimi bambini gioca tra i dondoli e gli scivoli mentre i loro genitori, rossi come peperoni, si ostinano a immagazzinare raggi di sole.

Il bar, invece, è tutto animato da ragazzi e ragazze che «si misurano» all'ombra della tettoia: questa sera ci sarà una grande festa, per l'occasione è stato chiamato a suonare un complesso assai noto, ci saranno anche i fuochi d'artificio... magari una scusa per allontanarsi dai genitori... una passeggiata sulla spiaggia e...

Camping
GARDEN
PARADISO

Saranno in tutto trecento metri di strada che separa le loro due entrate. Così è successo che spostandomi sulla spiaggia per cercare particolari inquadrature, più volte abbia sconfinato da un campeggio all'altro quasi senza accorgermene. Del resto anche la dighette messe a difesa dell'erosione si succedono perfettamente regolari lungo tutto il litorale... i problemi verranno dopo, quando dovrò smistare le diapositive. Ma in effetti la differenza c'è, all'interno: non più un vil-





laggio con bungalows, casemobili, appartamenti e poi tende e roulettes, ma solo, esclusivamente, tende a roulettes. Ma ancora un lungo viale centrale interamente asfaltato con le siepi di fiori ai bordi, questa volta e, circa a metà, uno slargo, occupato al centro da un'aiuola lussureggiante su cui si affaccia il porticato del centro commerciale. Supermarket, bazar, parrucchiere, ufficio telefonico, bar da una parte e frutta e verdura dall'altra. Un altro bar con pesanti tavolini di legno si affaccia sulla spiaggia ed anche questo, per la presenza di jukebox e flippers vari, svolge la funzione di «ritrovo-giovanile-atteggiamenti - languidi». Nel piano seminterrato di questa stessa costruzione è stata invece ricavata la sala del ristorante-pizzeria e lo stile adottato rispecchia ottimamente il gusto teutonico, con le sue calde luci concentrate sopra ciascun tavolo da altrettanti paralumi. Anche qui la qualità dei cibi ed il livello del servizio (personale poliglotta, in perfetta uniforme) non ha nulla da invidiare ad un buon ristorante cittadino. «È logico che tutto questo abbia un costo — mi dice Giorgio Codeas, che dirige questo campeggio, facendo eco ai discorsi di Perocchio — ammetto benissimo che a qualcuno possa non interessare questo tipo di organizzazione, ma, come vedi, sono in molti anche a cercarla. Esistono pure diversi tipi di impianti, con servizi più o meno sofisticati ed ognuno cerchi quello che più gli si addice. Sono io il primo a dire che questo non è un ritorno alla natura nel senso francescano...

Che altri, leggi permettendo, pensino pure a creare quell'altro tipo di offerta... nulla da eccepire... Ma se si potrà trattare sugli optional, certamente sarebbe assurdo transigere sui principi igienici, ecologici, di sicurezza... E, una volta per sempre, che la gente non si arroghi il diritto di fare tre mesi di vacanza al mare occupando il suolo che è di tutti e per di più non volendo neppure pagare i servizi che si impongono come necessari. Insomma, il gestore di campeggio è un operatore commerciale che, come tutti gli altri, fa degli investimenti, prende degli impegni e cerca di guadagnare in proporzione a ciò che il mercato gli concede. Anche qui succede che uno ha la mentalità della piccola bottega e un altro del grande magazzino... ognuno pagherà le sue tasse in proporzione... ma, per piacere, non diamo a tutti del disonesto, almeno fin che siamo in un regime di libero mercato...».

Mi aggiro con la macchina fotografica per il campeggio. Inizio dai campi di tennis in terra rossa e dai minigolf situati nei pressi dell'entrata, per proseguire lungo i vialetti che si intersecano regolarmente. Inquadro altri cespugli di oleandri e tetti di caravans e chiome di pini, mi faccio sollevare con un «muletto» per prendere qualche visione d'insieme, frugo tra le tende qualche «momento» significativo. Ma ancora, che mi sorprende, è l'assoluta pulizia, l'assoluto ordine, l'assoluto silenzio. Quale campeggio?

CARAVANING

VACANZE TURISMO AUTO

*Inserto:
il Gran Paradiso*

*Le prove
e i test del mese*

Caravan Europa: le prime impressioni

N. 91 - Anno VIII - Ottobre 1982 - L. 3.000
Speed in auto: 110 km/h

CARAVANING

Direttore editoriale e responsabile:
RENATO CIRCI

Condirettore editoriale:
GIANNI TOFFOLETTI

Capo servizi:
GABRIELE SALVUCCI

Redazione:
MAURIZIO TESTA

Collaborano alla redazione:
GIUSEPPE TUCCARONE (prove)
MAURO SPAGNOLO (tende
e carrelli tenda)
ALFONSO RAGO (test e borsa)

Ufficio grafico:
NAZZARENO GRAZIOSI
ANTONELLA RIGHETTI

Direttore laboratorio grafico:
GIANFRANCO RICCINI

Collaborano:
ALESSANDRO PETRANGELI (grafica)
GIUSEPPE BARBIERI (turismo)
MAURIZIO CALDERA (auto)
GIORGIO ROSATO (turismo)
STEFANO NAVARINI (turismo e sub)
GIORGIO ROSSI (turismo)
VITTORIO BIFTANI (fotografo)

Edizione
Edigamma s.r.l. - Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza dei Sanzi, 9 - 00185 Roma - Tel. 49.28.41 (tre linee a ricerca automatica).

Direzione Pubblicità
GIANNI TOFFOLETTI - JOENI MILANI
Edigamma s.r.l. - Direzione: Via Valtellina, 20 - 20159 Milano - Tel. 02/603982-3-4-5 - Agenti Piemonte: A.E.P. s.a.s. (Tel. 011/697681-687883) - Lombardia: Alberti Elisabetta, Antonini Alessandra, Malacrida Marco, Mayr Paolo, Tanca Maurizio - Veneto: Maspero Pietro (Tel. 049/28078) - Emilia Romagna: Edigamma Milano (Tel. 02/603982) - Toscana e Lazio: Raoul Rappagione (Tel. 06/492841).

Stampa: Stabilimento tipografico Ugo Pizzo s.p.a. - Roma - Preparazione Velox (Roma) - Laboratorio rotocalco e offset CFC (Roma).

Distribuzione per l'Italia: MESSAGGERIE PERIODICI S.p.a. (sede: A.D.N.), Via Orazio Carcano, 33 - Milano - Tel. 84.38.141.

Copyright Edigamma s.r.l. - Roma - Spedizione in abbonamento postale gr. III/70% - Una copia lire 3.000 (arretrata il doppio) - Abbonamento annuo lire 30.000, estero il doppio (11 numeri) - Il versamento va effettuato sul c/c postale numero 22130000 intestato a Edigamma s.r.l., Piazza dei Sanzi, 9 - 00185 Roma.

Printed in Italy
Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 15803 del 24-2-1978.

UNA RIFLESSIONE NECESSARIA

Appena terminato il Salone di Torino, il cui servizio completo comparirà nel numero di novembre, come sempre, per una nostra precisa scelta editoriale, si dovrebbero tirare le somme della manifestazione più attesa dell'anno, ma non è facile farlo. Infatti, abbiamo avuto l'impressione che l'intero settore, almeno come visto a Caravan Europa, sia sospeso in una pausa di riflessione, e ciò al di là della presenza di modelli nuovi o di idee diverse, proprio per una riconsiderazione di se stesso. I dati di vendita per il 1982 non si conoscono e fare supposizioni risulta difficile: ma vacche grasse non sono. Quanto alla pausa di riflessione, ci sembra generata soprattutto da certe sobrietà dei prodotti che si è cercato di fare meglio possibile, ma con accessoristica essenziale in modo da contenere dei prezzi che già vanno troppo in alto. L'utente, in un secondo tempo, potrà arricchire la sua caravan o il suo motorcaravan. È un fatto che neppure la presenza di qualche nuovo motorhome, veri mostri di dimensione e accessoristica, smentisce, essendo questi casi limite, eccezioni che confermano la regola, modelli unici che alzano il prestigio della ditta. Nel settore del camper ci sono piaciute alcune idee che, se non nuovissime, almeno mostrano una ricerca di soluzioni verso i veicoli multiuso, che giudichiamo validissima. Fra le caravan, si è riscontrata ancora la tendenza ad una ricerca di aerodinamicità, all'alleggerimento, alla standardizzazione delle parti componenti. D'altronde, anche se non sapremmo dire come e quando, il «fenomeno» caravan nel nostro paese deve ancora allargarsi, ed è uno dei doveri sociali quello di crearne i presupposti tramite strutture e leggi.

Tutto ciò, ci sia consentito un piccolissimo «fuori pista», se nel frattempo gli aumenti dei prodotti petroliferi non ci avranno fermato per sempre: dicono i petrolieri che «non ce la fanno più», ma noi di petrolieri poveri non ne abbiamo mai visti. Forse non abbiamo compreso certi meccanismi di base!

sommario

N. 91 - Ottobre 1982

Al servizio dei lettori	20
Intervista a Gabriele Moretti	30
Caravan Europa: prime impressioni	34
caravan	
Prova su strada: Grand Soleil 440 Elite	42
Test: Caravelair 400 E	48
Test: Fenix 470 CP	50
Test: Laverda Lavercar	52
Test: Avian Idra 477	54
Test: Abi Monza 430 CT	56



98 Qui sopra, il poderoso motorcaravan della Niesmann, importato in Italia dal Centro Vacanze, realizzato con una scocca in alluminio e poliuretano e dotato di una accessoristica di ottimo livello.

carrelli e tende

Prova tenda: Intersport	60
Fulmini e saette	62
Prova carrello tenda: Triganò Randger	66
Accessori	70

auto

Autonotizie	74
Cos'è il Van	92
Auto sotto la lente	95

turismo

Gli inserti di Caravaning	
Il Gran Paradiso	75
Turismo italiano: Calendimaggio	124

42 Qui sotto, la nuovissima Elite 440 con cui la Grand Soleil ha fatto la sua entrée nel settore caravanistico: un modello estremamente originale nelle linee esterne.



tuttocamper

Test: Niesmann Clot	98
Test: Cosmo Polar	102
Test: Arca America 455	104
Test: Rimor Colibri	106
Abbiamo visto: Liaf California 130	109
Test: Ruggeri Barbados	110



75 L'inserto di questo mese è dedicato al Parco del Gran Paradiso, ai suoi splendidi stambecchi e camosci. Per il turismo italiano presentiamo un'idea di viaggio ad Assisi, durante il Calendimaggio.

Abbiamo visto:

Freccia II Bio Diesel

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Arca Progenio

Indice inserzionisti: Accumulatori Alto Adige 8; Agenda del Caravanista 160; Agip Petroli 184; Al-ko 5; Almo 157; Arca 149/151; Ariana Camper 13; Benetton 88; Best Trail 16; Bonati Chateau 6; Burstner 10/11; Caba's 16; Camper Idea 25; Camping Caravan 152; Caravan Market 64; Carebb 158; Centro Vacanze 23; Ciemmetti 12; Citroen 40; C.I. Wilk 185; Coerre 16; Comis 13; Concessionari Lombardia 7; Elnagh 3; Enel 32; Essevi 4; Etrusca 29; Exodus II; Eurocamper 16; Eurocaravan 14; Fateven 148; Fiamma 189/181; Fiat Lubrificanti 113/115; Florence Camper 146; Franisa 13; Freccia Kamp 15; Galan Sport 119; Glesse Caravan 64; Grand Soleil 9/147; Green Camper 143; Quaber 113; IMV Adria III; Incar 14; Italcarr 64; Laika 17; Lander 114; Leyland 158; Liaf 152; Mapa 187; Medi Camp 117; Mobilvoita 153; Nordelettronica 9; Nuova Avian 46/47; Nuova C.T. 182; Nuova Lampa 19; Onceas 150; Parea 148; Renault 18; Rimor 72; Roller IV; Romiti 88; Rover 68; Safariland 19; Saliola 139; Sangemini 33; Setratun 16; Sitrex 20; Sorgente Panna 162; Storiani Itaca 19; Tarchini 136; Vacanze Motorhome 142; V.S. Valugana 28; Zezzo 8.

CARAVANING

Direttore editoriale e responsabile:
RENATO CIRCI

Condirettore editoriale:
GIANNI TOFFOLETTI

Capo servizi:
GABRIELE SALVUCCI

Redazione:
MAURIZIO TESTA

Collaborano alla redazione:
GIUSEPPE TUCCIARONE (prove)
MAURO SPAGNOLO (tende
e carrelli tenda)
ALFONSO RAGO (test e borsa)

Ufficio grafico:
NAZZARENO GRAZIOSI
ANTONELLA RIGHETTI

Direttore laboratorio grafico:
GIANFRANCO RICCINI

Collaborano:
ALESSANDRO PETRANGELI (grafica)
GIUSEPPE BARBIERI, (turismo)
MAURIZIO CALDERA (auto)
GIORGIO ROSATO (turismo)
STEFANO NAVARRINI (turismo e sub)
GIORGIO ROSSI (turismo)
VITTORIO BIFFANI (fotografo).

Editrice

Edigamma s.r.l. - Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza dei Sanniti, 9 - 00185 Roma - Tel. 49.28.41 (tre linee a ricerca automatica).

Direzione Pubblicità
GIANNI TOFFOLETTI - JOHN MILANI

UNA RIFL NECI

attesa dell'an
l'impressione
van Europa, s
là della prese
per una ricon
1982 non si co
vacche grass
sembra gene
che si è cerca
ca essenziale
troppo in alto
la sua carava
la presenza c
mensione e a
mite, eccezio



Testo e foto di
Alberto Salvagno

SPECIALE UN'IDEA DI VIAGGIO

ASSISI CALENDIMAGGIO

La Primavera è amica della natura, e quindi dell'uomo. Essa desta sensazioni sode, rinnova stimoli silenziosi, rigenera il corpo e le idee, inserisce una pigrizia quasi triste ma anche una voglia inconsueta di vivere. È uno dei miracoli che ci sono stati donati insieme all'esistenza, un momento magico che neppure la nostra vita di cittadina consunti riesce a far scomparire. È così, da sempre, un rito che si deve riconoscere ed amare. Ecco: è la festa dell'amore, eterna, da quando esiste l'uomo e ciò che lo circonda. Gli antichi romani — tanto per limitarci ai fatti

storici di casa nostra — sembra che conoscessero bene questo rito e che gli avessero dedicato perfino una festa: i Fasti di Maggio. La Primavera come festa dell'Amore, ma quello con la A maiuscola, che avverti per un certo brivido che ti percorre la schiena, per un certo languore indescrivibile che ti senti dentro, quel senso di insaziabilità non ben definita, quella voglia... E la pelle che si accorripa. I romani, ma subito dopo il Medesimo Perfino San Francesco! Anche lui sembra facesse parte di quelle brigate di tripudianti che vagavano per la città di Assisi a salutare la Primavera. E ad Assisi, appunto, tutto questo, ogni anno, ancora oggi viene celebrato. Ma il Calendimaggio non è festa per turisti. Per innamorati, piuttosto, di qualunque età. Questo è l'aspetto più importante che vale subito la pena di mettere in luce al fine di evitare amare delusioni.

«Il Calendimaggio — mi dice Franco Rambotti, gestore dell'unico campeggio di Assisi (il «Fontemaggio»; vedi Caravanning n. 66 del 10/80) — per come è strutturato, non è turisticamente vendibile. Mentre è possibile vendere la Corsa dei Ceri di Gubbio, la Quattana di Foligno o il Palio di Siena, il Calendimaggio, mancando di una componente violenta, richiede una disponibilità particolare del «fruitore». Una corsa di cavalli non richiede un approccio eccezionale, può venire sufficientemente capita anche dall'osservatore più distratto; ma il Calendimaggio è fatto da una miriade di sottili aspetti che o conosci, o senti, o non capisci. Chi viene ad Assisi per assistervi deve disporre di una sorta di purezza, di una voglia di lasciarsi coinvolgere, di lasciarsi pigliare dentro. Come qualcuno che entra in una stanza vuota... Se riesce a trovare il suo spazio capirà». Insomma nel Calendimaggio c'è lo spettacolo, c'è la tenzone, ma non è questo il Calendimaggio.

Il Calendimaggio è un particolare momento di simbiosi tra l'Uomo e la Natura, dell'Uomo che si riconosce nella Natura, è Risveglio, Vita, Amore.

Il fatto poi che la sua celebrazione si colleghi strettamente allo scenario di Assisi è certamente dovuto all'architettura di questa città nella quale sembra ancora possibile ricono-

Ècco un'immagine che ci mostra piano piano la prossima primavera a tutti i lettori che non hanno mai partecipato a questa festa. Spesso, troppo spesso, gli appassionati del turismo itinerante non si rendono più conta, per l'avidità di idee, mentre il nostro paese è pieno di ricchezze immensurabili. Questa nostra prova itineraria è valida come per chi dispone di mezzi di prima mano, anche per la presenza di campeggi e di zone di sosta. In altre pagine del giornale troverete gli itinerari del Calendimaggio.



Turismo Italia: un paese, il nostro, che non teme confronti, per la natura, la storia, gli uomini, ma anche un paese che per molti di noi è ancora da scoprire. Per questo motivo, il nostro inviato ha vissuto intensamente e puntualmente un'esperienza unica che proponiamo ai lettori come eccezionale motivazione di viaggio. Ecco una «festa» dove si può andare in moto, in auto, in caravan, in camper, un rito moderno dove essere comunque protagonisti.

SPECIALE

UN'IDEA DI VIAGGIO

ASSISI
CALENDIMAGGIOTesto e foto di
Alberto Salvagno

La Primavera è amica della natura, e quindi dell'uomo. Essa desta sensazioni sopite, rinnova stimoli silenziosi, rigenera il corpo e le idee, inserisce una pigrizia quasi triste ma anche una voglia inconsueta di vivere. È uno dei miracoli che ci sono stati donati insieme all'esistenza, un momento magico che neppure la nostra vita di cittadini consunti riesce a far scomparire. È così, da sempre, un rito che si deve riconoscere ed amare. Ecco, è la festa dell'amore, eterna, da quando esiste l'uomo e ciò che lo circonda.

Gli antichi romani — tanto per limitarci ai fatti

storici di casa nostra — sembra che conoscessero bene questo rito e che gli avessero dedicato perfino una festa: i **Fasti di Maggio**. La Primavera come festa dell'Amore, ma quello con la A maiuscola, che avverti per un certo brivido che ti percorre la schiena, per un certo languore indescrivibile che ti senti dentro, quel senso di insaziabilità non ben definita, quella voglia...

E la pelle che si accappona. I romani, ma subito dopo il Medioevo. Perfino San Francesco! Anche lui sembra facesse parte di quelle brigate di **tripudiantes** che vagavano per la città di Assisi a salutare la Primavera. E ad Assisi, appunto, tutto questo, ogni anno, ancora oggi viene celebrato. Ma il Calendimaggio non è festa per turisti. Per innamorati, piuttosto, di qualunque età. Questo è l'aspetto più importante che vale subito la pena di mettere in luce al fine di evitare amare delusioni.

«Il Calendimaggio — mi dice Franco Rambotti, gestore dell'unico campeggio di Assisi (il «Fontemaggio»; vedi Caravanning n. 66 del 10/80) — per come è strutturato, non è turisticamente vendibile. Mentre è possibile vendere la Corsa dei Ceri di Gubbio, la Quintana di Foligno o il Palio di Siena, il Calendimaggio, mancando di una componente violenta, richiede una disponibilità particolare del «fruitore». Una corsa di cavalli non richiede un approccio eccezionale, può venire sufficientemente capita anche dall'osservatore più distratto; ma il Calendimaggio è fatto da una miriade di sottili aspetti che o conosci, o senti, o non capisci. Chi viene ad Assisi per assistervi deve disporre di una sorta di purezza, di una voglia di lasciarsi coinvolgere, di lasciarsi pigliare dentro. Come qualcuno che entra in una stanza vuota... Se riesce a trovare il suo spazio capirà».

Insomma nel Calendimaggio c'è lo spettacolo, c'è la tenzone, ma non è questo il Calendimaggio.

Il Calendimaggio è un particolare momento di simbiosi tra l'Uomo e la Natura, dell'Uomo che si riconosce nella Natura, è Risveglio, Vita, Amore.

Il fatto poi che la sua celebrazione si colleghi strettamente allo scenario di Assisi è certamente dovuto all'architettura di questa città nella quale sembra ancora possibile ricono-

Ecco un itinerario che consigliamo per la prossima primavera a tutti i lettori che non hanno mai partecipato a questa festa. Spesso, troppo spesso, gli appassionati del turismo itinerante non si muovono per pigrizia, per mancanza di idee, mentre il nostro paese è pieno di sollecitazioni interessanti. Questa nostra prova-itinerario è validissima per chi dispone di mezzo da pieno air, anche per la presenza di campeggi e di zone d'acota. In altre pagine del giornale l'elenco dei campeggi dell'Umbria.



Turismo Italia: un paese, il nostro, che non teme confronti, per la natura, la storia, gli uomini, ma anche un paese che per molti di noi è ancora da scoprire. Per questo motivo, il nostro inviato ha vissuto intensamente e puntualmente un'esperienza unica che proponiamo ai lettori come eccezionale motivazione di viaggio. Ecco una «festa» dove si può andare in moto, in auto, in caravan, in camper, un rito moderno dove essere comunque protagonisti.

ASSISI CALENDIMAGGIO

scere le proprie radici storiche, immerse nella generosa natura umbra.

Se lascerai scattare questa molla «vivrai» il Calendimaggio, altrimenti lo spettacolo ti apparirà come una comune manifestazione folkloristica, neppure tra le migliori.

È stata doverosa questa premessa. Fu proprio Rambotti, lo scorso anno, ad «iniziarmi».

È inutile che ti spieghi — mi telefonò — «vieni e vedrai». Un po' sospettoso, un po' curioso decisi di accettare nonostante, da sempre, le feste mi annoiano e l'espressione «invito a nozze» perda con me ogni significato.

«Ci risiamo» fu il primo pensiero che mi venne in mente non appena ci accompagnarono — mia moglie ed io — al bungalow che ci era stato destinato.

Sul letto, ben disposti, ci aspettavano due costumi medioevali. Alla mia istintiva repulsione per il travestimento si aggiunse, subito dopo, un certo qual odore delle stoffe che, anche se non da secoli, denunciavano di essere state sepolte in qualche cassone per troppo tempo.

Le donne, si sa, sono più impulsive: mia moglie accettò subito il gioco e con gesti sicuri infilò l'abito destinato, quindi intrecciò i capelli e li raccolse dietro la nuca. La trovai bellissima.

Fu così che giungemmo all'appuntamento con il nostro ospite piuttosto in ritardo, abbigliati tutti e due da antichi popolani medioevali ma già adempienti la sua profezia: «vieni e vedrai».

Si era fatta sera e la città, subito sotto il campeggio, si era accesa di mille fiaccole, mentre dolci serenate percorrevano i vicoli di Assisi, accompagnate da antichi strumenti. Incontrammo altri gruppi ed altri ancora, tutti in costume, diretti verso la piazza di S. Rufino.

Qualcuno, ad un certo punto, ci diede ordine di attendere, un altro ci passò un mazzo di candele che ci distribuimmo, un cavaliere accese la sua e quella della sua dama e... come un'onda quel fuoco fu di tutti.

Capii che eravamo le comparse di una processione quando tra due ali di folla, anch'essa per la maggior parte in costume, ci fecero percorrere la piazza fin dentro la cattedrale. A destra e a sinistra del portale due altissime impalcature ospitavano quelli che immaginai essere attori principali di questa sacra rappresentazione, tutti drappeggiati in lunghissimi veli varopinti, dotati di stranissime acconciature o appesi a mezz'aria, spiegate le grandi ali di cartone, come angeli dipinti.

La voce di un basso commentava la scena e gli faceva da contrappunto un dialogo tra la soprano e un tenore. Il campanile suonò gravi rintocchi e improvviso, come uno scoppio, un qualche spirito santo scese dall'alto lungo una corda.

Non seppi mai cosa, quella volta, si andasse rappresentando... posso dire solo che, alla fine, fu come il risveglio da un dolcissimo sonno. A tarda notte stavamo ancora passeggiando lungo i vicoli ormai quasi deserti. Pochi giovani accucciati in qualche angolo o seduti sui gradini del Tempio di Minerva. Bellissimi nelle loro calzamaglie che sottolineavano palpitanti muscolature, bellissime nei loro corpetti che accentuavano il solco tra i seni.

Qualcuno porgendoci il suo fiasco ci invitava ad unirsi al gruppo, un altro intona: «Guarda che bel sereno e che stellato, / che bella notte per rubbà le donne! / Chi rubbà le donne nun è ladro, / si chiama giovanetto innamorato!»

Mia moglie ed io ci stringiamo forte, forte la mano.

Sono questi brividi che fanno capire di essere entrato in sintonia con la festa, questo vedere tutti belli.

Una cagnetta nera, che più botolo di così non potrebbe essere, randagia e deforme, sta facendo impazzire d'amore, in questi giorni, il mio cane. Lei annusa l'aria, guaisce e non c'è reticolato che riesca a trattenerlo: è primavera.

Piero Miri, l'eclettico presidente dell'Azienda Autonoma Comprensoriale di Assisi, già presidente dell'Ente Calendimaggio, ha dedicato a questa festa un piccolo libro, quasi una raccolta di appunti.

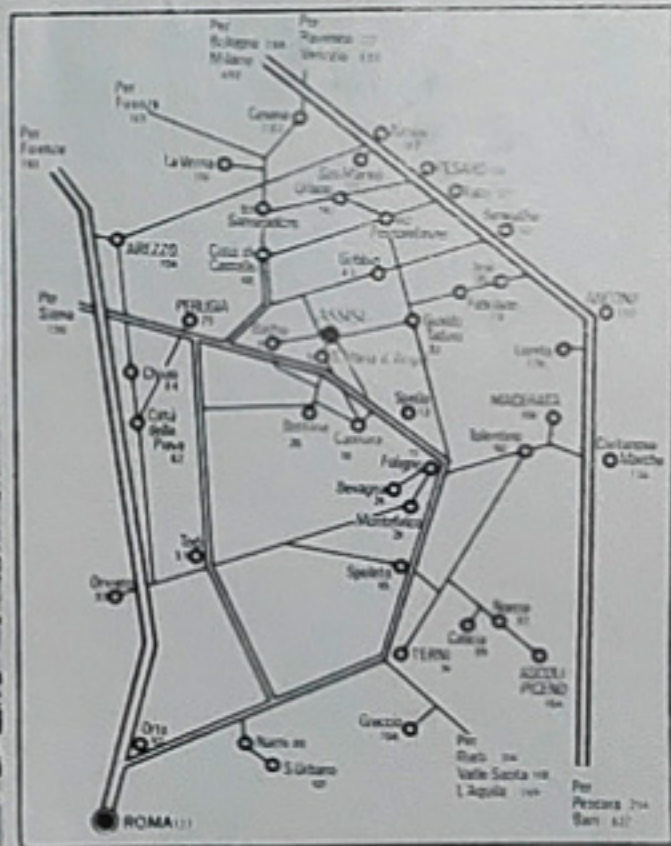
Tra l'altro scrive: «E le fanciulle? Le nostre fanciulle non saranno mai più così belle nemmeno quando andranno sposate. Avevano negli occhi il riverbero delle fiaccole, sul volto l'alto fresco della notte di maggio. E sui loro capelli la luna mescolava rugiade. Camminavano con la regalità delle donne di Omero, come se sapessero di aver prestato le carni alle ombre».

«Non mi era mai capitato di vedere delle donne reggere al peso della bellezza. E mi è quasi sembrato, per un attimo, che avessero compreso l'importanza di essere Beatrice. Lo so che non erano vere, donne come quelle non sono mai nate o non possono vivere più di una notte. Sono creature del Calendimaggio e non hanno nomi».

La città rievoca il suo passato, con gare di arco e di balestra, con sfilate di costumi e con sbandierate, e si riveste tutta con i costumi storici di un'epoca passata ma mai dimenticata del tutto. Nella foto qui a destra, un momento importante del Calendimaggio, la prima cerimonia: il Sindaco consegna le chiavi della città al Maestro di Campo. La cartina chiarisce le vie di accesso e la zona intorno ad Assisi con le distanze chilometriche.



Il segreto del Calendimaggio ad Assisi è uno solo: entrare in sintonia con la festa, avere voglia di lasciarsi andare



ASSISI CALENDIMAGGIO

scere le proprie radici storiche, immerse nella generosa natura umbra.

Se lascerai scattare questa molla «vivrai» il Calendimaggio, altrimenti lo spettacolo ti apparirà come una comune manifestazione folkloristica, neppure tra le migliori.

È stata doverosa questa premessa.

Fu proprio Rambotti, lo scorso anno, ad «iniziarmi».

È inutile che ti spieghi — mi telefonò — vieni e vedrai. Un po' sospettoso, un po' curioso decisi di accettare nonostante, da sempre, le feste mi annoiano e l'espressione «invito a nozze» perda con me ogni significato.

«Ci risiamo» fu il primo pensiero che mi venne in mente non appena ci accompagnarono — mia moglie ed io — al bungalow che ci era stato destinato.

Sul letto, ben disposti, ci aspettavano due costumi medioevali. Alla mia istintiva repulsione per il travestimento si aggiunse, subito dopo, un certo qual odore delle stoffe che, anche se non da secoli, denunciavano di essere state sepolte in qualche cassone per troppo tempo.

Le donne, si sa, sono più impulsive: mia moglie accettò subito il gioco e con gesti sicuri infilò l'abito destinato, quindi intrecciò i capelli e li raccolse dietro la nuca.

La trovai bellissima.

Fu così che giungemmo all'appuntamento con il nostro ospite piuttosto in ritardo, abbigliati tutti e due da antichi popolani medioevali ma già adempienti la sua profezia: «vieni e vedrai».

Si era fatta sera e la città, subito sotto il campeggio, si era accesa di mille fiaccole, mentre dolci serenate percorrevano i vicoli di Assisi, accompagnate da antichi strumenti. Incontrammo altri gruppi ed altri ancora, tutti in costume, diretti verso la piazza di S. Rufino.

Qualcuno, ad un certo punto, ci diede ordine di attendere; un altro ci passò un mazzo di candele che ci distribuimmo; un cavaliere accese la sua e quella della sua dama e... come un'onda quel fuoco fu di tutti.

Capii che eravamo le comparse di una processione quando tra due ali di folla, anch'essa per la maggior parte in costume, ci fecero percorrere la piazza fin dentro la cattedrale. A destra e a sinistra del portale due altissime impalcature ospitavano quelli che immaginai essere attori principali di questa sacra rappresentazione, tutti drappeggiati in lunghissimi veli variopinti, dotati di stranissime acconciature o appesi a mezz'aria, spiegate le grandi ali di cartone, come angeli dipinti.

La voce di un basso commentava la scena e gli faceva da contrappunto un dialogo tra la soprano e un tenore. Il campanile suonò gravi rintocchi e improvviso, come uno scoppio, un qualche spirito santo scese dall'alto lungo una corda.

Non seppi mai cosa, quella volta, si andasse rappresentando... posso dire solo che, alla fine, fu come il risveglio da un dolcissimo sonno. A tarda notte stavamo ancora passeggiando lungo i vicoli ormai quasi deserti. Pochi giovani accucciati in qualche angolo o seduti sui gradini del Tempio di Mineva. Bellissimi nelle loro calzamaglie che sottolineavano palpitanti muscolature, bellissime nei loro corpetti che accentuavano il solco tra i seni.

Qualcuno porgendoci il suo fiasco ci invita ad unirsi al gruppo, un altro intona: «Guarda che bel sereno e che stellato, / che bella notte per rubbà le donne! / Chi rubba le donne nun è ladro: / si chiama giovanetto innamorato!».

Mia moglie ed io ci stringiamo forte, forte la mano.

Sono questi brividi che fanno capire di essere entrato in sintonia con la festa, questo vedere tutti belli.

Una cagnetta nera, che più botolo di così non potrebbe essere, randagia e deforme, sta facendo impazzire d'amore, in questi giorni, il mio cane. Lei annusa l'aria, guaisce e non c'è reticolato che riesca a trattenerlo: è primavera.

Piero Mirti, l'eclettico presidente dell'Azienda Autonoma Comprensoriale di Assisi, già presidente dell'Ente Calendimaggio, ha dedicato a questa festa un piccolo libro, quasi una raccolta di appunti.

Tra l'altro scrive: «E le fanciulle? Le nostre fanciulle non saranno mai più così belle nemmeno quando andranno spose. Avevano negli occhi il riverbero delle fiaccole, sul volto l'alto fresco della notte di maggio. E sui loro capelli la luna mescolava rugiade. Camminavano con la regalità delle donne di Omero, come se sapessero di aver prestato le carni alle ombre».

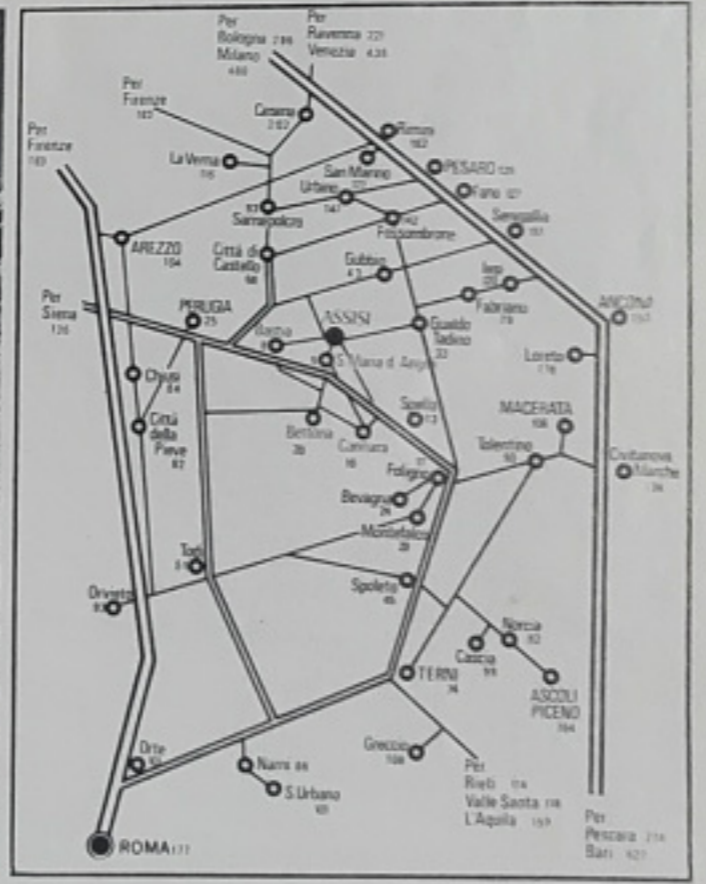
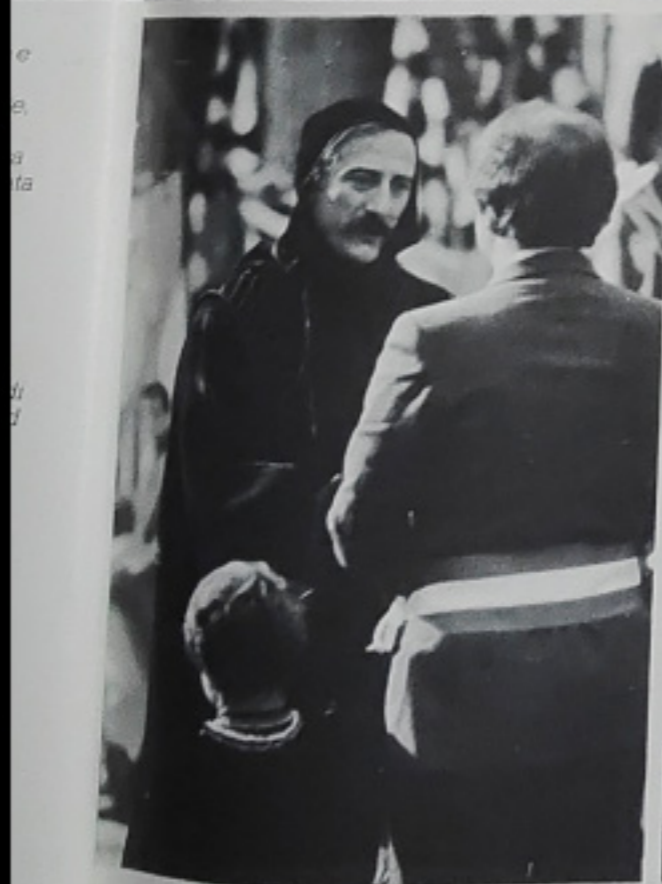
«Non mi era mai capitato di vedere delle donne reggere al peso della bellezza. E mi è quasi sembrato, per un attimo, che avessero compreso l'importanza di essere Beatrice. Lo so che non erano vere, donne come quelle non sono mai nate o non possono vivere più di una notte. Sono creature del Calendimaggio e non hanno nomi».



Il segreto del Calendimaggio ad Assisi è uno solo: entrare in sintonia con la festa, avere voglia di lasciarsi andare



La città nevoica il suo passato, con gare di arco e di balestra, con sfilate di costumi e con sbandierate, e si riveste tutta con i costumi storici di un'epoca passata ma mai dimenticata del tutto. Nella foto qui a destra, un momento importante del Calendimaggio, la prima cerimonia: il Sindaco consegna le chiavi della città al Maestro di Campo. La cartina chiarisce le vie di accesso e la zona intorno ad Assisi con le distanze chilometriche.



ASSISI CALENDIMAGGIO

Non si commetta però l'errore di confondere questo soprannome con quello di un rinnovato, melancolico «dolce stil nuovo». Il clima della festa, in fondo, in fondo (e anche questo Miri ce lo ricorda) è il «piantar maggio» la quale espressione diviene chiaramente comprensibile quando un albero viene innalzato nel mezzo della piazza del Comune, come simbolo fallico.

Una festa laica insomma, in tutto e per tutto, l'unica dell'intero calendario assisano e in occasione della quale questa popolazione riesce, spontaneamente, ad esprimere il meglio di sé.

Ma non voglio dilungarmi oltre su questi aspetti estetici, su queste risonanze sensoriali del Calendimaggio, premesse però indispensabili al suo completo godimento.

È quanto invece il momento di passare ad una sua «sistematica» descrizione, che potrebbe tornare utile ai lettori per orientarsi tra i diversi momenti che lo compongono.

Diciamo solo — per finire queste considerazioni — che non inizio mai a fotografare se prima non sono convinto di aver capito (e mi sembra un buon consiglio da suggerire a quanti amino questa tecnica espressiva) ma che quella prima serata mi era bastata per sentirmi già sufficientemente coinvolto nell'atmosfera della festa, come una «iniziazione» appunto.

I giorni seguenti, sempre in costume medioevale, le macchine fotografiche nascoste sotto

Calendimaggio fu ripristinato nel 1928 secondo la sua formula primordiale che consisteva cioè nel salire alla Primavera, attraverso il canto e la musica. Numerose brigate di giovani percorrevano la città, come ai tempi di Francesco, intonando serenate popolari o pezzi «classici», come i *Carmine Surana*, *Ornia Sù Torgorai* e *In Taberna Quando Sumus*. Il vino, naturalmente, e la tradizionale porcheria temperavano le loro voci. Successivamente, nel '34, un gruppo di assisani propose l'adozione di una nuova formula che corrisponde all'attuale.

Si decise, cioè, di ricollegarsi ad un altro fatto storico risalente al XIII e XIV secolo. In quel periodo Assisi fu profondamente divisa da lotte intestine. La città era divisa in due parti: la *Parte de Sopra* guidata dalla famiglia dei Nopis e la *Parte de Sotto* dalla famiglia dei Fiumi. Si trattò di una lotta particolarmente cruenta che, con alterne vicende, vide una parte scacciare l'altra e questa rientrare attraverso l'aiuto dei feudi circostanti. Il Calendimaggio, oggi, riprende questa antica rivalità, riproponendola con temi molto più delicati: giocosi, una sfida tra i *de Sopra* e i *de Sotto*, non più fatta con le spade, ma con tenzoni onore, spettacoli e gare.

«La formula, insomma, è innanzitutto rievocativa: la città rievoca il suo passato imbandierando i vecchi colori, rissuscitando i vecchi personaggi, rivestendo i vecchi costumi. A questo primo momento, che veramente ha del miracoloso, per la partecipazione pressoché corale dei cittadini, si affianca il momento della tenzone, il cui oggetto di confronto è vario. Distinguiamo cioè una tenzone musicale, che prevede due cori che si fronteggiano su musiche del Medioevo e del Primo Quattrocento, ispirate all'Amore e alla Primavera (cui fa da sfondo poi tutta una serie di menestrelli e di gruppi di cantori) e una tenzone di carattere coreografico e recitativo, probabilmente la parte più suggestiva, in cui le due Parti si affidano nel far rivivere l'Assisi medioevale, rianimando i vicoli, le vecchie botteghe, i vecchi mestieri e i vecchi spettacoli. Si tratta in definitiva, e me lo conferma anche Miri, di una sintesi di storia e di leggenda, di una «leggenda storica e poetica» dove la creatività è costretta a rispettare un preciso ambiente storico.

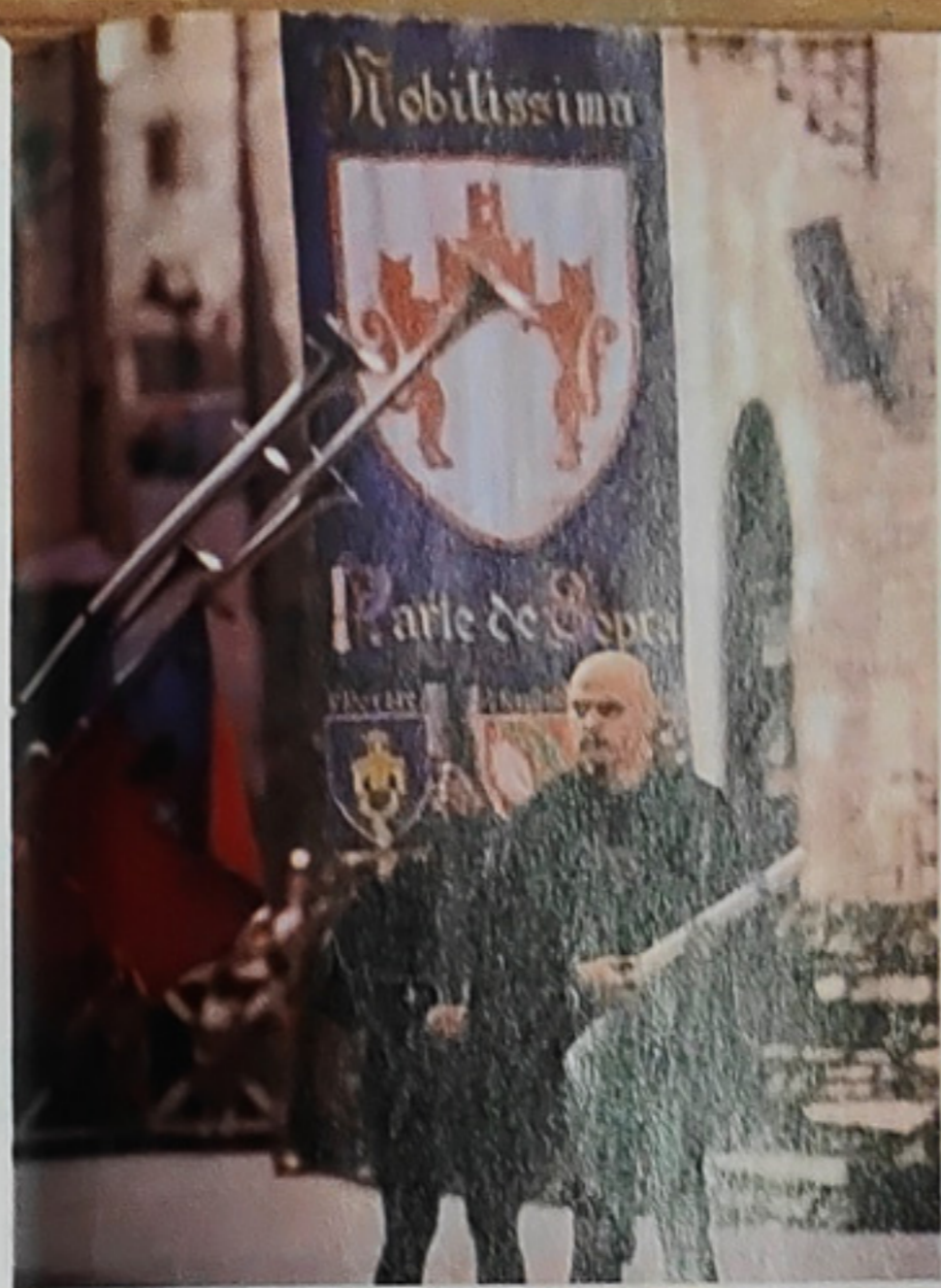
La proposta di un gruppo di assisani, dicevamo, ma subito la cittadinanza l'appoggiò fino a farla diventare sua: le vere protagoniste del Calendimaggio sono le Parti che si sono date una precisa organizzazione per poter operare.

Tutti gli abitanti di Assisi (dal sedici anni in su («in età d'amore» sarebbe la corretta espressione) eleggono ogni due anni, con libere elezioni, un loro *Consiglio di Parte*, costituito da una trentina di elementi. Secondo funzioni gerarchiche simili a quelle nazionali, il rappresentante ufficiale della Parte (il Presidente della Repubblica, insomma) viene qui chiamato *Priore Maggiore*. Poi c'è il responsabile degli aspetti tecnico-organizzativi (il Capo di Governo) chiamato *Gran Cancellario* e infine i responsabili dei vari settori (come i Ministri) detti *Fiumi*.

Durante i giorni di Calendimaggio si vive sempre ed intensamente, ed anche il giorno è impregnato a giochi e canti per le vie della città: è la festa di tutti, e l'atmosfera è diversa magliamente diversa.



Fampio mantello, li dedicai al tentativo di fissare queste impressioni. Finì ben presto la troppa magra scorta di pellicole che avevo portato con me, altre ne acquistai e altre ne consumai troppo presto per pensare di avere soddisfatto totalmente lo stimolante tema. E per questo voglio ancora tornarci. Sulla formula del Calendimaggio sentiamo ora nuovamente Piero Miri: «Il suo significato si richiama alle antiche feste romane ma la sua struttura fondamentale ha riferimenti medioevali. Di esempi che si rifanno vagamente alla stessa formula, in Umbria, abbiamo solo il Cantamaggio ternano, mentre bisogna poi salire fino a Cracovia per una festa molto simile a questa, seppure in chiave goliardica, celebrata dagli studenti di quella Università». «Dopo alterne vicende — continua Miri — il



Assisi musica, francescana, silenziosa. Ma anche Assisi città dell'amore, divino e terreno, nel momento incantato dell'anno. Sfilano le bandiere, volano verso il cielo o ricadono nelle mani degli sbarbieratori, fiamme almeno come quelli di altre città d'Italia. Passano i gonfaloni della Parte de Sopra e della Parte de Sotto, una volta accortamente rivali, poi ci si prepara per la sfida divisa in tante tenzoni.



Non si commetta però l'errore di confondere queste espressioni con quelle di un rinnovato, melenso «dolce stil nuovo». Il clou della festa, in fondo, in fondo (e anche questo Mirti ce lo ricorda) è il «piantar maggio» la quale espressione diviene chiaramente comprensibile quando un albero viene innalzato nel mezzo della piazza del Comune, come simbolo fallico.

Una festa laica insomma, in tutto e per tutto, l'unica dell'intero calendario assisano e in occasione della quale questa popolazione riesce, spontaneamente, ad esprimere il meglio di sé.

Ma non voglio dilungarmi oltre su questi aspetti istintivi, su queste risonanze sensuali del Calendimaggio, premesse però indispensabili al suo completo godimento.

È giunto invece il momento di passare ad una sua «sistematica» descrizione, che potrebbe tornare utile ai lettori per orientarsi tra i diversi momenti che lo compongono.

Diciamo solo — per finire queste considerazioni — che non inizio mai a fotografare se prima non sono convinto di aver capito (e mi sembra un buon consiglio da suggerire a quanti amino questa tecnica espressiva) ma che quella prima serata mi era bastata per sentirmi già sufficientemente coinvolto nell'atmosfera della festa, come una «iniziazione» appunto.

I giorni seguenti, sempre in costume medioevale, le macchine fotografiche nascoste sotto

Durante i giorni di Calendimaggio si vive sempre ed intensamente, ed anche il riposo è improntato a giochi e canti per le vie della città: è la festa di tutti, e l'atmosfera diviene magicamente diversa.



l'ampio mantello, li dedica al tentativo di fissare queste impressioni. Finii ben presto la troppo magra scorta di pellicole che avevo portato con me, altre ne acquistai e altre ne consumai troppo presto per pensare di avere soddisfatto totalmente lo stimolante tema. E per questo voglio ancora tornarci.

Sulla formula del Calendimaggio sentiamo ora nuovamente Piero Mirti: «Il suo significato si richiama alle antiche feste romane ma la sua struttura fondamentale ha riferimenti medioevali. Di esempi che si rifanno vagamente alla stessa formula, in Umbria, abbiamo solo il Cantamaggio ternano, mentre bisogna poi salire fino a Cracovia per una festa molto simile a questa, seppure in chiave goliardica, celebrata dagli studenti di quella Università».

«Dopo alterne vicende — continua Mirti — il

Calendimaggio fu ripristinato nel 1926 secondo la sua formula primordiale che consisteva cioè nel saluto alla Primavera, attraverso il canto e la musica. Numerose brigate di giovani percorrevano la città, come ai tempi di Francesco, riesumando serenate popolari o pezzi «classici», come i *Carmina Burana*, *Omnia Sol Temperat* e *In Taberna Quando Sumus*. Il vino, naturalmente, e la tradizionale porchetta temperavano le loro voci. Successivamente, nel '54, un gruppo di assisani propose l'adozione di una nuova formula che corrisponde all'attuale.

Si decise, cioè, di ricollegarsi ad un altro fatto storico risalente al XIII e XIV secolo. Il quel periodo Assisi fu profondamente divisa da lotte intestine. La città era divisa in due parti: la *Parte de Sopra* guidata dalla famiglia dei Nepis e la *Parte de Sotto* dalla famiglia dei Fiumi. Si trattò di una lotta particolarmente cruenta che, con alterne vicende, vide una parte scacciare l'altra e questa rientrare attraverso l'aiuto dei feudi circostanti. Il Calendimaggio, oggi, riprende questa antica rivalità, riproponendola con temi molto più delicati, giocosi: una sfida tra i *de Sopra* e i *de Sotto*, non più fatta con le spade, ma con tenzoni canore, spettacoli e gare».

«La formula, insomma, è innanzitutto nevocativa: la città rievoca il suo passato imbandierando i vecchi colori, resuscitando i vecchi personaggi, rivestendo i vecchi costumi. A questo primo momento, che veramente ha del miracoloso, per la partecipazione pressoché corale dei cittadini, si affianca il momento della tenzone, il cui oggetto di confronto è vario. Distinguiamo cioè una tenzone musicale, che prevede due cori che si fronteggiano su musiche del Medioevo e del Primo Quattrocento, ispirate all'Amore e alla Primavera (cui fa da sfondo poi tutta una serie di mensestrelli e di gruppi di cantori) e una tenzone di carattere coreografico e recitativo, probabilmente la parte più suggestiva, in cui le due Parti si sfidano nel far rivivere l'Assisi medioevale, rianimando i vicoli, le vecchie botteghe, i vecchi mestieri e i vecchi spettacoli». Si tratta in definitiva, e me lo conferma anche Mirti, di una sintesi di storia e di leggenda, di una «leggenda storica e poetica» dove la creatività è costretta a rispettare un preciso ambiente storico.

La proposta di un gruppo di assisani, dicevamo, ma subito la cittadinanza l'appoggiò fino a farla diventare sua: le vere protagoniste del Calendimaggio sono le Parti che si sono date una precisa organizzazione per poter operare.

Tutti gli abitanti di Assisi dai sedici anni in sù («in età d'amore» sarebbe la corretta espressione) eleggono ogni due anni, con libere elezioni, un loro *Consiglio di Parte*, costituito da una trentina di elementi. Secondo funzioni gerarchiche simili a quelle nazionali, il rappresentante ufficiale della Parte (il Presidente della Repubblica, insomma) viene qui chiamato *Priore Maggiore*. Poi c'è il responsabile degli aspetti tecnico-organizzativi (il Capo di Governo) chiamato *Gran Cancellario* e infine i responsabili dei vari settori (come i Ministri) detti *Priori*.

Assisi mistica, francescana, silenziosa. Ma anche Assisi città dell'amore, divino e terreno, nel momento incantato dell'anno. Sfilano le bandiere, volano verso il cielo e ricadono nelle mani degli sbandieratori, famosi almeno come quelli di altre città d'Italia. Passato i gonfaloni della Parte de Sopra e della Parte de Sotto, una volta acerrimi rivali, poi ci si prepara per la sfida divisa in tante tenzoni.

ASSISI

Si ha così il Priore del Corteo e quello delle Scenari, il Priore delle Bandiere e quello della Sartoria, quello delle Taverne, quello della Musica e così via. Infine, ma chiaramente non ultimo, ciascuna Parte ha il suo economo che viene chiamato Massaro.

Come *trait d'union*, come elemento coordinatore tra le due Parti viene eletto un Comitato del Calendimaggio costituito da un presidente, un rappresentante del Comune, un rappresentante della Azienda Autonoma, un segretario e due rappresentanti delle Parti. Sarà il Presidente del Comitato, infine, a scegliere autonomamente i componenti di una Giuria che stabilirà la Parte vincente.

Si tratta, di regola, di due storici, di due competenti di musica e di due professionisti dello spettacolo, siano essi registi, scenografi o attori. I loro nomi vengono mantenuti segreti fino quasi all'apertura della festa ma la loro elevatura, tradizionalmente, è di carattere internazionale.

Ho avuto modo di incontrare l'attuale Presidente del Comitato, Franco Pampanini, e di interrogarlo sugli aspetti economico-amministrativi del Calendimaggio.

«La Regione — mi ha detto — interviene solo indirettamente attraverso un contributo finalizzato che affida però all'Azienda Autonoma e che arriva a coprire meno del trenta per cento delle spese. Tutto il resto viene raccolto attraverso finanziamenti del Comune, di banche, di enti vari, di privati e attraverso il ricavato della vendita dei biglietti.»

«Ci sono due modi infatti — mi ha confermato Pampanini — di partecipare alla manifestazione: come attore o come spettatore. Entrambe le figure sono importanti per il buon fine degli spettacoli. È importante il "boato" dei partaioli che accolgono l'arrivo in piazza del loro corteo rimanendo spettatori dalle tribune o da dietro le transenne (come per i calciatori le grida dei tifosi dalle gradinate dello stadio) ed è importante, naturalmente, l'effetto di massa che solo una nutrita partecipazione di comparse può assicurare. Chi è in costume sfila e non paga, chi è sulle tribune (ma l'offerta è inferiore alla domanda, data la relativa capienza dei luoghi) paga dalle sei

I mezzi da turismo, caravan, camper, motorcaravan, sono l'ideale per poter seguire manifestazioni come il Calendimaggio di Assisi, dato che le città piccole non hanno vaste disponibilità di posti ed i mezzi autonomi consentono di giungere ovunque. Nella foto, un tratto di campagna Umbra mentre ci si avvicina ad Assisi.



In alto, i notabili della grande parata assisina assistono compiaciuti al passaggio dei signori. A sinistra, tamburi e bandiere per le vie di Assisi in un rumore insolito e allegrissimo. Qui sopra, la gara di tiro con l'arco che impegna i campioni più acclamati.



**Guarda che bel sereno
e che stellato,
che bella notte
per rubbà le donne!
Chi rubbà le donne
nun è ladro:
si chiama
giovanetto innamorato!**



ASSISI

Si ha così il *Priore del Corteo* e quello *delle Scene*, il *Priore delle Bandiere* e quello *della Sartoria*, quello *delle Taverne*, quello *della Musica* e così via. Infine, ma chiaramente non ultimo, ciascuna Parte ha il suo economo che viene chiamato *Massaro*.

Come *trait d'union*, come elemento coordinatore tra le due Parti viene eletto un *Comitato del Calendimaggio* costituito da un presidente, un rappresentante del Comune, un rappresentante della Azienda Autonoma, un segretario e due rappresentanti delle Parti.

Sarà il Presidente del Comitato, infine, a scegliere autonomamente i componenti di una Giuria che stabilirà la Parte vincente.

Si tratta, di regola, di due storici, di due competenti di musica e di due professionisti dello spettacolo, siano essi registi, scenografi o attori. I loro nomi vengono mantenuti segreti fino quasi all'apertura della festa ma la loro elevatura, tradizionalmente, è di carattere internazionale.

Ho avuto modo di incontrare l'attuale Presidente del Comitato, Franco Pampanini, e di interrogarlo sugli aspetti economico-amministrativi del Calendimaggio.

«La Regione — mi ha detto — interviene solo indirettamente attraverso un contributo finalizzato che affida però all'Azienda Autonoma e che arriva a coprire meno del trenta per cento delle spese. Tutto il resto viene raccolto attraverso finanziamenti del Comune, di banche, di enti vari, di privati e attraverso il ricavato della vendita dei biglietti.»

«Ci sono due modi infatti — mi ha confermato Pampanini — di partecipare alla manifestazione: come attore o come spettatore. Entrambe le figure sono importanti per il buon fine degli spettacoli. È importante il "boato" dei partaioli che accolgono l'arrivo in piazza del loro corteo rimanendo spettatori dalle tribune o da dietro le transenne (come per i calciatori le grida dei tifosi dalle gradinate dello stadio) ed è importante, naturalmente, l'effetto di massa che solo una nutrita partecipazione di comparse può assicurare. Chi è in costume sfilando e non paga, chi è sulle tribune (ma l'offerta è inferiore alla domanda, data la relativa capienza dei luoghi) paga dalle sei

da turismo, an, camper, caravan, sono per seguire noni come il ggio di Assisi, città piccole hanno vaste di posti ed i zzi autonomi di giungere Nella foto, un agna Umbra avvicina ad Assisi.





In alto, i notabili della grande parata assistono compiaciuti al passaggio dei figuranti. A sinistra, tamburi e bandiere per le vie di Assisi in un rumore insolito e allègrissimo. Qui sopra, la gara di tiro con l'arco che impegna i campioni più acclamati.



**Guarda che bel sereno
e che stellato,
che bella notte
per rubbà le donne!
Chi rubba le donne
nun è ladro:
si chiama
giovanetto innamorato!**





L'orgia dei colori, i rumori, i canti, le voci che si rincorrono, i cortei, i bandi di sfida, e gli arcieri, il tiro alla fune, la corsa delle tregge: questo è Calendimaggio. E poi le donne, sempre bellissime, che ogni Parte presenta nel numero di cinque e fra le quali si elegge Madonna Primavera. E perfino la notte ha mille voci, luci e forme, e fra le antiche mura rivive la vita medioevale.



ASSISI CALENDIMAGGIO

alle diecimila lire per volta.

«Vero è anche — prosegue il Presidente del Comitato — che ciò vale solo per alcuni episodi della festa, mentre il godimento della città, tornata medioevale, è a disposizione di tutti, gratis».

Quanto al costume vale la pena, infine, di sottolineare che le Parti pongono molta attenzione sulla sua credibilità, e per questo si interessano loro stesse di affittarli presso le apposite case di noleggio. Per poterli indossare durante l'intera festa viene chiesto un semplice rimborso spese che si aggira sulle dieci, quindici mila lire per i costumi più poveri».

Aggiungo a queste informazioni datemi da Pampanini, che un forestiero, per statuto, non può partecipare alle vere e proprie tenzoni, ma che previa domanda ai Priori Maggiori, può essere riconosciuto come partaiolo con tutti i vantaggi e gli svantaggi del caso. Sarà bene avvisare, inoltre, che, tranne pochissimi professionisti dotati di una speciale autorizzazione, chiunque volesse realizzare una documentazione fotografica della festa lo potrà fare solo dagli appositi spazi prefissati dal Comitato.

Ma quali sono questi diversi «momenti» in cui si articola il Calendimaggio?

Diciamo subito — e qui sta la bellezza, ma anche la complessità dei preparativi — che il Calendimaggio è una festa che si rinnova ogni anno pur se nel rispetto dei suoi elementi generali.

In genere la prima cerimonia consiste nella consegna delle chiavi della città da parte del Sindaco al *Maestro di Campo* che ne assume le funzioni durante lo svolgimento dell'intera manifestazione.

Un pomeriggio viene dedicato ai cortei di entrambe le Parti che vanno a confluire nella piazza del Comune, dove vengono letti i bandi di sfida. Un altro pomeriggio ancora vede le Parti confrontarsi nei giochi medioevali (arcatori, tiro alla fune e corsa delle tregge), di modo che i vincitori acquistano il diritto di conferire ad una delle cinque damigelle da loro presentate il titolo di *Madonna Primavera*. Due serate poi vengono dedicate alla rievocazione di vita medioevale nei vicoli e piazze dei *de Sotto* e dei *de Sopra*. L'ultima serata, infine, è quella dedicata alla terziona canora, alla fine della quale la giuria pronuncia il suo verdetto.

Si tratta di temi fondamentali, come dicevamo, i cui svolgimenti possono assumere le più disparate fisionomie e tra i quali altre realizzazioni possono venire innestate, magari «fuori concorso», dallo stesso Comitato. L'aspetto più interessante, ad ogni modo, che non può non sorprendere lo studioso di questa festa, è come essa riesca a trovare una così sincera partecipazione dell'intera cittadinanza.

«Perché Assisi, in fondo, è una città antica e per questo disincantata — dice ancora Miri — la sua gente ha una grossa tradizione che le pesa sulle spalle, è una città che ha vissuto alterne vicende, difficilmente coinvolgibile in fatti di entusiasmo».

«Ma Assisi ha il grosso difetto di essere una

città che vive troppo di turismo — segnala invece Rambotti — e a causa di ciò ha perso la sua fisionomia originale, è fatta più da persone singole che da gruppi. Per questo il successo del Calendimaggio».

Il Calendimaggio come momento aggregante, insomma, quando la città riconosce la sua dimensione collettiva.

«È nata come una festa culturale — aggiunge Pampanini — ma quasi subito è divenuta festa popolare. Vorrei dire anzi che oggi la gente comune, artigiano, il piccolo professionista, sono più legati al Calendimaggio di quanto non lo sia l'elemento colto che, per alcuni versi, cerca un poco di estraniarsi».

Una festa profana, si diceva, in un tessuto urbano particolarmente intriso di clericalismo e forse antiche propaggini di una non spenta rivalità che finisce con l'assumere pallidi connotati di attriti tra classi.

Ma sentiamo a questo proposito la testimonianza del *Priore Maggiore della Parte de Sopra*.

«Nessun pericolo di ottuso campanilismo — precisa subito Franco Noccioli — una stimolante rivalità, piuttosto, che tende ad accentuarsi in prossimità della festa fino a diventare, gli ultimi giorni, quasi febbricitante. È vero che anche una lettura in chiave economica si addice a questo fenomeno, ma di questo passo... Non dimentichiamo, per esempio, che nei primi anni perfino il clero, che ufficialmente non aveva voluto farsi coinvolgere, arrivò ad una certa conflittualità interna con il maestro del coro della *Parte de Sopra*, padre Evangelista Nicolini, e un frate minore che istruiva il coro della *Parte de Sotto*».

Si tratta, insomma, secondo Noccioli, di una rivalità talmente genuina che non può che portare a buffissime situazioni e passionissimi aneddoti. La più «storica» è quella dei discendenti delle due famiglie dei *Nepes* e



Se dentro al Calendimaggio, sotto i colori e i rumori, si allargano e protraggono ed i costumi, sempre bellissimi e antichi. L'Amore si vive e si canta, l'Amore è una dedizione sincera di cristallo pronta a scoppiare come una bolla di sapone, fragile e quindi preziosa.



ASSISI CALENDIMAGGIO

alle diecimila lire per volta».
 «Vero è anche — prosegue il Presidente del Comitato — che ciò vale solo per alcuni episodi della festa, mentre il godimento della città, tornata medioevale, è a disposizione di tutti, gratis».

Quanto al costume vale la pena, infine, di sottolineare che le Parti pongono molta attenzione sulla sua credibilità, e per questo si interessano loro stesse di affittarli presso le apposite case di noleggio. Per poterli indossare durante l'intera festa viene chiesto un semplice rimborso spese che si aggira sulle dieci, quindici mila lire per i costumi più poveri».
 Aggiungo a queste informazioni datemi da Pampanini, che un forestiero, per statuto, non può partecipare alle vere e proprie tenzoni, ma che previa domanda ai Priori Maggiori, può essere riconosciuto come partaiolo con tutti i vantaggi e gli svantaggi del caso. Sarà bene avvisare, inoltre, che, tranne pochissimi professionisti dotati di una speciale autorizzazione, chiunque volesse realizzare una documentazione fotografica della festa lo potrà fare solo dagli appositi spazi prefissati dal Comitato.

Ma quali sono questi diveri «momenti» in cui si articola il Calendimaggio?

Diciamo subito — e qui sta la bellezza, ma anche la complessità dei preparativi — che il Calendimaggio è una festa che si rinnova ogni anno pur se nel rispetto dei suoi elementi generali.

In genere la prima cerimonia consiste nella consegna delle chiavi della città da parte del Sindaco al *Maestro di Campo* che ne assume le funzioni durante lo svolgimento dell'intera manifestazione.

Un pomeriggio viene dedicato ai cortei di entrambe le Parti che vanno a confluire nella piazza del Comune, dove vengono letti i bandi di sfida. Un altro pomeriggio ancora vede le Parti confrontarsi nei giochi medioevali (arcatori, tiro alla fune e corsa delle tregge), di modo che i vincitori acquistano il diritto di conferire ad una delle cinque damigelle da loro presentate il titolo di *Madonna Primavera*. Due serate poi vengono dedicate alla rievocazione di vita medioevale nei vicoli e piazze dei *de Sotto* e dei *de Sopra*. L'ultima serata, infine, è quella dedicata alla tenzone canora, alla fine della quale la giuria pronuncia il suo verdetto.

Si tratta di temi fondamentali, come dicevamo, i cui svolgimenti possono assumere le più disparate fisionomie e tra i quali altre realizzazioni possono venire innestate, magari «fuori concorso», dallo stesso Comitato.

L'aspetto più interessante, ad ogni modo, che non può non sorprendere lo studioso di questa festa, è come essa riesca a trovare una così sincera partecipazione dell'intera cittadinanza.

«Perché Assisi, in fondo, è una città antica e per questo disincantata — dice ancora Mirti — la sua gente ha una grossa tradizione che le pesa sulle spalle, è una città che ha vissuto alterne vicende, difficilmente coinvolgibile in fatti di entusiasmo».

«Ma Assisi ha il grosso difetto di essere una

città che vive troppo di turismo — segnala invece Rambotti — e a causa di ciò ha perso la sua fisionomia originale: è fatta più da persone singole che da gruppi. Per questo il successo del Calendimaggio».

Il Calendimaggio come momento aggregante, insomma, quando la città riconosce la sua dimensione collettiva.

«È nata come una festa culturale — aggiunge Pampanini — ma quasi subito è divenuta festa popolare. Vorrei dire anzi che oggi la gente comune, l'artigiano, il piccolo professionista, sono più legati al Calendimaggio di quanto non lo sia l'elemento colto che, per alcuni versi, cerca un poco di estraniarsi».

Una festa profana, si diceva, in un tessuto urbano particolarmente intriso di clericalismo e forse antiche propaggini di una non spenta rivalità che finiscono con l'assumere pallidi connotati di attriti tra classi.

Ma sentiamo a questo proposito la testimonianza del *Priore Maggiore della Parte de Sopra*.

«Nessun pericolo di ottuso campanilismo — precisa subito Franco Noccioli — una stimolante rivalità, piuttosto, che tende ad accentuarsi in prossimità della festa fino a diventare, gli ultimi giorni, quasi febbricitante. È vero che anche una lettura in chiave economica si addice a questo fenomeno, ma di questo passo... Non dimentichiamo, per esempio, che nei primi anni perfino il clero, che ufficialmente non aveva voluto farsi coinvolgere, arrivò ad una certa conflittualità interna con il maestro del coro della *Parte de Sopra*, padre Evangelista Nicolini, e un frate minore che istruiva il coro della *Parte de Sotto*».

Si tratta, insomma, secondo Noccioli, di una rivalità talmente genuina che non può che portare a buffissime situazioni e spassosissimi aneddoti. La più «storica» è quella dei discendenti delle due famiglie dei Nepis e



Le donne, al Calendimaggio, sono dolci e misteriose, allegre e promettenti, ed i costumi accentuano bellezza e mistero. L'Amore si vive e si canta, l'Amore è una delicatissima sfera di cristallo pronta a scoppiare come una bolla di sapone, fragile e quindi prezioso.

L'orgia dei colori, i rumori, i canti, le voci che si rincorrono, i cortei, i bandi di sfida, e gli arcatori, il tiro alla fune, la corsa delle tregge: questo è Calendimaggio. E poi le donne, sempre bellissime, che ogni Parte presenta nel numero di cinque e fra le quali si elegge *Madonna Primavera*. E perfino la notte ha mille voci, luci e forme, e fra le antiche mura rivive la vita medioevale.



Una lotta di Parti che sono quasi Contrada

Una vera festa non ha età, ed i giochi dei ragazzi non hanno età. Nei momenti di tregua, risulta perfino irrisolto, inaspettato, che due figuranti possano furtare una sigaretta (foto a sinistra), quasi che il salto nel tempo sia totale.

ASSISI CALENDIMAGGIO

dei Fiumi che il caso volle portare a «scambiare» le loro Parti. Ma di famiglie spaccate al loro stesso interno se ne contano molte. C'è una consigliera della Parte de Sopra, ad esempio, che è sposata con il Gran Cancelliere dei de Sotto e poiché la forza di tutta questa festa, per vincere, si basa sul segreto dei preparativi, sulla trovata geniale, è ovvio supporre l'esistenza di grossi drammi a livello familiare.

Tutti i miei interlocutori, ad ogni modo, mi assicurano che questa rivalità in nessun caso mai è arrivata «alle vie di fatto». Parole tante, anche insulti pesanti quando gli amici sono accesi, ma non è mai volato neppure uno schiaffo, mai.

Sono volate invece denunce.

Due anni fa quella de Sopra impostarono il loro bando sul tema dei sette peccati capitali e con delle metafore, in realtà non troppo velate, misero alla berlina alcuni personaggi dei de Sotto. Peccato e peccatore, insomma, erano chiaramente riconoscibili. Passi allora per la «gola» o la «superbia», ma quando si arriva alla «lussuria», magari di qualche sposato.

bar, in velate allusioni. Scoppiò il caso «qualcuno di noi ci tradisce» e la conseguente caccia all'uomo. Ma le battute della microspia si scaricarono e si dovette tentare di andarle a sostituire. I due «agenti» furono però colti in flagrante: uno venne raso a zero e l'altro cosperso di vernice.

Vale la pena di raccontare infine, anche quella di un noto esponente de Sotto che riuscì a convincere proprio Nocchioli, recitando una parte da maestro, che aveva litigato con quelli della sua Parte e che essendo molto affezionato alla festa avrebbe desiderato parteciparvi ugualmente, magari come paroliolo dei de Sopra. «Tu mi capisci, Franco, non è vero?». Fu messo alla prova e sembrò sincero, di conseguenza venne accolto.

Si decise di trascinarlo in corteo dentro una gabbia legato con catene per poi liberarlo di fronte a tutti affinché egli rendesse omaggio al Priore de Sopra e beffeggiasse i suoi ex-compagni. Tutto bene fino alla fine, quando, appena liberato, con un improvviso balzo, agguantò il gonfalone dei de Sopra e tornò a unirsi ai suoi veri compagni. Più tardi, passando accanto a Nocchioli sembra gli abbia bisbigliato come a scusarsi: «tu mi capisci, Franco, non è vero?».

Non bisogna ad ogni modo credere che tutto il senso del Calendimaggio si basi solo su questi meccanismi più o meno goliardici. L'impegno della popolazione per la sua riuscita ha anche aspetti culturali notevoli, mi assicura il presidente Pamparini:

«È stato proprio sulla scia di questa festa, ad esempio, che si è costituito il Coro dei Cantori di Assisi, ormai celebre in tutto il mondo, e per lo stesso motivo si sono costituiti gruppi di arcatori, sbandieratori, cooperative teatrali che spesso vengono chiamati ad esibirsi in altre città. Sempre più numerosi, infine, sono i nostri giovani che dimostrano un crescente interesse e conseguente impegno verso ogni sorta di attività artistica».

«Ecco, se un pericolo c'è — conclude Pamparini — è che il Calendimaggio possa morire di gigantismo. L'impegno infatti che richiede cresce di anno in anno. Si vuole fare sempre meglio, ma tutto ha un costo. Non si possono pretendere scenografie da kolossal ai nostri livelli. Dobbiamo attenerci ad una dimensione veramente popolare. Già quello che facciamo ha dell'incredibile».

Ma l'Amore, si sa, è una delicatissima sfera di cristallo, pronta a scoppiare come sapone. È però questa sua stessa fragilità a renderlo prezioso.

Il «miracolo» del Calendimaggio, alla fine, sembra voler insegnare proprio questo. Anche Mirti sembra intuirlo, sotto forma poetica, nel suo libro, quando descrive il Calendimaggio come occasione per due amorosi di incontrarsi nuovamente. «Ad un tratto lo trascinò in una corsa a precipizio tra gli orti e si sentiva già, nell'eco dei loro passi, l'animate spaurito di lui che rischiava ogni tanto d'incespicare, goffamente, nella veste di lei (...) sbigottito per quelle cose che non avevano più senso, più sapore, come frutti lasciati a scipite sulla pianta, in una primavera di pioggia».

Si gioca, ci si burla, ci si misura, ma sotto la baraonda sono molti gli aspetti culturali del Calendimaggio

Così lo scorso anno la festa ne uscì mutilata: i de Sotto non vi vollero partecipare. I de Sopra, allora, misero alla berlina se stessi e con un colpo di fantasia, ancora basato però su fatti storici, immaginarono che il Papa arrivasse in Assisi per fare da paciere. E giù allora sfilate di cardinali, turboli e ceri.

Il Papa venne impersonato dal Massaro de Sopra, Trento Brizzi, un noto comunista, che accettò la parte a patto che in piazza, di fronte a tutti, il Re (anch'esso previsto dal copione) gli si inginocchiasse davanti e gli baciasse l'anello. Così avvenne e i «turisti» applaudirono, ma gli assisani scoppiarono dalle risate sapendo che il Re era Luciano Lanfranco, un noto esponente missino.

Ad ogni buon conto, per quanto riguarda la denuncia, la Parte de Sotto comprese il sincero rammarico e dopo averla ritirata tutto sembra sia finito in una abbondante cena.

Altri aneddoti che si raccontano — ma l'elenco non avrebbe mai fine — sono i famosi rapimenti che a volte hanno preceduto la festa. I de Sotto rapivano il Priore Maggiore della Parte avversa, in mezzo al corso, con la macchina, e lo nascondevano in qualche albero. Il riscatto consisteva di qualche damigiana di vino e cose simili, ma spesso non venne neppure pagato dato che — raccontano — era più conveniente liberarsi al più presto del prigioniero noto per una sua eccessiva voracità.

Un'altra volta, invece, furono quelli de Sopra che, con una perfetta azione da commandos, riuscirono ad installare nella sede degli avversari una microspia. Utilizzavano poi le informazioni così ottenute, trasformandole, al



Una lotta di Parti che sono quasi Contrada

Una vera festa non ha età, ed i giochi dei ragazzi non hanno età. Nei momenti di tregua, risulta perfino insolito, inaspettato, che due figuranti possano fumare una sigaretta (foto a sinistra), quasi che il salto nel tempo sia totale.

ASSISI CALENDIMAGGIO

dei Fiumi che il caso volle portare a «scambiare» le loro Parti. Ma di famiglie spaccate al loro stesso interno se ne contano molte. C'è una consigliera della *Parte de Sopra*, ad esempio, che è sposata con il *Gran Cancelliere dei de Sotto* e poiché la forza di tutta questa festa, per vincere, si basa sul segreto dei preparativi, sulla trovata geniale, è ovvio supporre l'esistenza di grossi drammi a livello familiare.

Tutti i miei interlocutori, ad ogni modo, mi assicurano che questa rivalità in nessun caso mai è arrivata «alle vie di fatto». Parole tante, anche insulti pesanti quando gli animi sono accesi, ma non è mai volato neppure uno schiaffo, mai.

Sono volate invece denunce. Due anni fa quelli *de Sopra* impostarono il loro bando sul tema dei sette peccati capitali e con delle metafore, in realtà non troppo velate, misero alla berlina alcuni personaggi dei *de Sotto*. Peccato e peccatore, insomma, erano chiaramente riconoscibili. Passi allora per la «gola» o la «superbia», ma quando si arriva alla «lussuria», magari di qualche sposato...

Si gioca, ci si burla, ci si misura, ma sotto la baraonda sono molti gli aspetti culturali del Calendimaggio

Così lo scorso anno la festa ne uscì mutilata: i *de Sotto* non vi vollero partecipare. I *de Sopra*, allora, misero alla berlina se stessi e con un colpo di fantasia, ancora basato però su fatti storici, immaginarono che il Papa arrivasse in Assisi per fare da paciere. E già allora sfilate di cardinali, turiboli e ceni.

Il Papa venne impersonato dal Massaro *de Sopra*, Trento Brizzi, un noto comunista, che accettò la parte a patto che in piazza, di fronte a tutti, il Re (anch'esso previsto dal copione) gli si inginocchiava davanti e gli baciava l'anello. Così avvenne e i «turisti» applaudirono, ma gli assisani scoppiarono dalle risate sapendo che il Re era Luciano Lanfranco, un noto esponente missino.

Ad ogni buon conto, per quanto riguarda la denuncia, la *Parte de Sotto* comprese il sincero rammarico e dopo averla ritirata tutto sembra sia finito in una abbondante cena.

Altri aneddoti che si raccontano — ma l'elenco non avrebbe mai fine — sono i famosi rapimenti che a volte hanno preceduto la festa. I *de Sotto* rapivano il *Priore Maggiore* della *Parte avversa*, in mezzo al corso, con la macchina, e lo nascondevano in qualche albergo. Il riscatto consisteva di qualche damigiana di vino e cose simili, ma spesso non venne neppure pagato dato che — raccontano — era più conveniente liberarsi al più presto del prigioniero noto per una sua eccessiva voracità.

Un'altra volta, invece, furono quelli *de Sopra* che, con una perfetta azione da commandos, riuscirono ad installare nella sede degli avversari una microspia. Utilizzavano poi le informazioni così ottenute, trasformandole, al

bar, in velate allusioni. Scoppiò il caso «qualcuno di noi ci tradisce» e la conseguente caccia all'uomo. Ma le batterie della microspia si scaricarono e si dovette tentare di andarle a sostituire. I due «agenti» furono però colti in flagrante: uno venne raso a zero e l'altro cosparsa di vernice.

Vale la pena di raccontare infine, anche quella di un noto esponente *de Sotto* che riuscì a convincere proprio Noccioli, recitando una parte da maestro, che aveva litigato con quelli della sua *Parte* e che essendo molto affezionato alla festa avrebbe desiderato parteciparvi ugualmente, magari come partaiolo dei *de Sopra*. «Tu mi capisci, Franco, non è vero?» Fu messo alla prova e sembrò sincero, di conseguenza venne accolto.

Si decise di trascinarlo in corteo dentro una gabbia legato con catene per poi liberarlo di fronte a tutti affinché egli rendesse omaggio al *Priore de Sopra* e beffeggiasse i suoi ex-compagni. Tutto bene fino alla fine, quando, appena liberato, con un improvviso balzo, agguantò il gonfalone dei *de Sopra* e tornò a unirsi ai suoi veri compagni. Più tardi, passando accanto a Noccioli sembra gli abbia bisbigliato come a scusarsi: «tu mi capisci, Franco, non è vero?»

Non bisogna ad ogni modo credere che tutto il senso del Calendimaggio si basi solo su questi meccanismi più o meno goliardici. L'impegno della popolazione per la sua riuscita ha anche aspetti culturali notevoli, mi assicura il presidente Pampanini.

«È stato proprio sulla scia di questa festa, ad esempio, che si è costituito il *Coro dei Cantori di Assisi*, ormai celebre in tutto il mondo, e per lo stesso motivo si sono costituiti gruppi di arcatori, sbandieratori, cooperative teatrali che spesso vengono chiamati ad esibirsi in altre città. Sempre più numerosi, infine, sono i nostri giovani che dimostrano un crescente interesse e conseguente impegno verso ogni sorta di attività artistica».

«Ecco, se un pericolo c'è — conclude Pampanini — è che il Calendimaggio possa morire di gigantismo. L'impegno infatti che richiede cresce di anno in anno. Si vuole fare sempre meglio, ma tutto ha un costo. Non si possono pretendere scenografie da kolossal ai nostri livelli. Dobbiamo attenerci ad una dimensione veramente popolare. Già quello che facciamo ha dell'incredibile».

Ma l'Amore, si sa, è una delicatissima sfera di cristallo, pronta a scoppiare come sapone. È però questa sua stessa fragilità a renderlo prezioso.

Il «miracolo» del Calendimaggio, alla fine, sembra voler insegnare proprio questo.

Anche Mirti sembra intuirlo, sotto forma poetica, nel suo libro, quando descrive il Calendimaggio come occasione per due amatori di incontrarsi nuovamente: «Ad un tratto lo trascinò in una corsa a precipizio tra gli orti e si sentiva già, nell'eco dei loro passi, l'ansimare spaurito di lui che rischiava ogni tanto d'incespicare, goffamente, nella veste di lei (...) sbigottito per quelle cose che non avevano più senso, più sapore, come frutti lasciati a scipire sulla pianta, in una primavera di pioggia.»



APERTO TUTTO L'ANNO
villaggio turistico
camping
CERVINO



VAL D'AOSTA ANTEY ST. ANDRÉ
settimane bianche

DIREZIONE: KOKI

mt. 1080 s.l.m. LOC. BUISSON 11020 Antey St. André (Aosta) ITALIA
Tel. 0166/48100 - 48365

Una estate in Val d'Aosta: percorsa quasi tutta l'autostrada AS l'auto imbocca l'uscita Chatillon/Saint-Vincent, ancora 13 chilometri e arriviamo in Valtournenche a Antey St. André. Alcuni amici, appassionati rocciatori, mi hanno convinto a passare qualche giorno di vacanza al «Cervino», un campeggio-villaggio turistico situato in fondo ad una piccola valle ed aperto tutto l'anno. D'inverno è molto frequentato come campo base per entusiasmanti sciare, di conseguenza le caravan in affitto, le case mobili, i bungalow e tutti i servizi sono attrezzati per resistere ai rigori del freddo. Da anni i miei amici sono stati catturati dal fascino della montagna, un amore che non può capire chi non è mai stato in vetta! Vogliono tornare ogni estate, quando la neve si ritira tra le cime più alte e valli e pendii brillano in mille tonalità di verde.

Grado



Camping
Residence



34073 Grado/Italia Tel. 0431/80732 - 81780



Il sole volge ormai al tramonto, penso alle molte foto e mi sembra di vederle già pronte. Alle piscine i bambini sguazzano allegri, gli spruzzi volano alti e rischiano di bagnarmi tutto. Al minigolf una signora cerca maldestramente di arrivare all'ultima buca. Una Coppietta si allontana lungo il viale orlato di fiori; parlano teneramente sottovoce, gli innamorati sono sempre soli! In riva al mare l'istruttore di Windsurf sta dando gli ultimi consigli ai suoi allievi prima dell'inizio della gara. Alcuni momenti al Punta Spin...





alberto@salvagno.eu